MEDITERRANEOANTICO
DIGITAL MAGAZINE DI EGITTOLOGIA.NET / MEDITERRANEOANTICO.IT
SPECIALE

SE UN UOMO...

IL CODICE DELLE LEGGI DI HAMMURAPI RE DI BABILONIA

*a cura di Alberto**Elli***

ŠUMMA AWĪLUM…

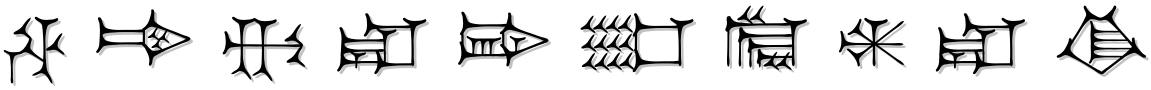
šum- ma a- wi- lum

Se un uomo...

IL CODICE DELLE LEGGI

di

HAMMURAPI RE DI BABILONIA



Ḫa- am- mu- ra- pi$_2$ šar Bābilim(KA$_2$.DINGIR.RA)-ki

Testo in caratteri antico-babilonesi e neo-assiri, traslitterazione, trascrizione, traduzione e commento grammaticale

Alberto ELLI

dīnāt	*Le leggi*
mīšarim	*di giustizia*
ša Ḫammurapi	*che Hammurapi*
šarrum le’ûm	*il re potente,*
ukinnū-ma	*ha stabilito e*
mātam ūsam kīnam	*(con le quali) al Paese una via giusta*
u rīdam damqam	*e una condotta eccellente*
ušaṣbitu	*ha fatto prendere.*

(Epilogo, XLVII.1-8)

(da: http://cdli.ox.ac.uk/images/P249253_detail.jpg)

Uscito più o meno indenne – soltanto un po' invecchiato – dalle manovre liberticide dei vari Amato, Sacconi e Fornero, ora che sono finalmente in pensione ho più tempo da dedicare alle tante cose belle alle quali il buon Dio mi ha concesso di appassionarmi. E tra queste - oltre, ovviamente, al geroglifico, primo e indimenticabile amore, e mai, e poi mai, tralasciato – si annovera anche lo studio dell'accadico, che ultimamente avevo un po' troppo trascurato, per cronica mancanza di tempo. E così ora ho potuto riprendere in mano le vecchie traduzioni, metodo sicuro e rapido per un veloce e proficuo ripasso. Contemporaneamente, ho pensato di mettere in formato digitale la maggior parte delle traduzioni da me fatte negli anni '90 del secolo scorso e conservate in pile e pile di quadernoni, scritti diligentemente a matita; e questo non solo perché, purtroppo, alcuni testi cominciano inesorabilmente a sbiadirsi, ma anche perché vorrei mettere a disposizione di altri il frutto delle mie fatiche. Essendo un accanito autodidatta, so per esperienza quanto possano essere gradite queste traduzioni, che consentono, per coloro che non hanno professoroni accademici a portata di mano ai quali rivolgersi per risolvere gli immancabili problemi che si incontrano, di poter confrontare con altri i risultati dei propri studi. E poiché, tra i tanti testi tradotti, il Codice delle Leggi di Hammurapi è uno dei più "facili", almeno da un punto di vista della grammatica, ho deciso di cominciare da questo. Numerosi altri seguiranno.

Presento quindi qui la traduzione della Stele di Hammurapi (non uno studio, ma la semplice traduzione!), riportando il testo in cuneiforme antico-babilonese (ossia quello in cui la stele è redatta) e in caratteri neo-assiri, la traslitterazione, segno per segno, la trascrizione, la traduzione e il commento grammaticale. Vorrei precisare che la trascrizione in caratteri neo-assiri non è una mia gratuita velleità: è infatti necessario, per chi si avvicina allo studio dell'accadico, imparare anche la forma dei segni neo-assiri, sia perché molti testi antichi vengono così trascritti, sia perché nei manuali di epigrafia i diversi segni sono elencati proprio in base alla forma da essi assunti nella grafia neo-assira.

Tradotto per la prima volta tra il 1995 e il 1997, e poi rivisto insieme con i miei affezionati allievi di accadico, questa ulteriore ripresa del testo mi ha permesso di correggere alcuni errori che mi erano sfuggiti nelle fasi precedenti e, soprattutto, di poter utilizzare i volumi del *The Assyrian Dictionary of the Oriental Institute of the University of Chicago*, di cui prima non disponevo, e ai quali ho fatto costantemente riferimento nelle note. Ciò non toglie che, senza alcun dubbio, ci siano ancora numerosi errori, essendo questo un lavoro da me condotto in completa autonomia, senza poter far riferimento a persone ben più esperte di me, con studi accademici alle spalle. Ma penso che, per chi voglia avvicinarsi allo studio di questa interessante lingua, la mia umile fatica possa essere di giovamento. E questo mi basta.

Giussano, 30 aprile 2015 *Alberto Elli*

Innanzitutto, una parola sulla trascrizione *Hammurapi* qui accolta, diversa dalla più comune forma *Hammurabi*. Il nome *Hammurabi* significa "Ammu è grande", dove *rabi* è il permansivo G del verbo *rabûm* "essere, diventare grande"; *Hammurapi*, invece, significa "Ammu è guaritore" (cfr. ebraico רָפָא "sanare, guarire"). Le due letture sono possibili in quanto l'ultimo segno cuneiforme del nome, 𒁍, può leggersi sia *bi* sia pi_2.

Hammurapi (1792-1750), figlio e successore di Sin-Muballit, fu il sesto sovrano della prima dinastia di Babilonia, stabilitasi intorno al 1900. Dopo i primi 30 anni di regno, durante i quali fu un re minore, lanciò una serie di campagne militari con le quali ottenne il controllo su gran parte della Mesopotamia, sconfiggendo gli importanti regni di Larsa (nel sud della Mesopotamia), Eshnunna (ad est del Tigri), Ashur. Anche l'importante città di Mari, sull'Eufrate, venne catturata e le sue mura distrutte. In tal modo il regno di Hammurapi confinava a nord con Aleppo, in Siria, ponendosi come uno dei più importanti centri politici del tempo.

Il monumento che più di ogni altro ha contribuito a conferire al sovrano splendore e fama è la sua celebre *Stele* o *Codice delle Leggi*. Ne dò qui una breve descrizione, rifacendomi a quanto scritto da Horst Klengel nel suo libro *Il Re perfetto. Hammurabi e Babilonia*.

Tra il dicembre 1901 e il gennaio 1902, gli archeologi francesi che lavoravano sotto la guida di J. De Morgan a Susa trovarono sull'acropoli di questa città tre grandi blocchi di diorite. Essi sono stati ricomposti in una stele che si rastrema a cono verso l'alto e raggiunge un'altezza di 2.25m, appunto la *Stele di Hammurapi*, conservata ora presso il Museo del Louvre, a Parigi.

Sul lato anteriore appare un'immagine: un uomo, certamente lo stesso Hammurapi, avvolto in una lunga veste e recante un copricapo a calotta, che solleva un braccio in segno di rispettosa preghiera. La sua venerazione è rivolta a un dio in trono, probabilmente Shamash (o Marduk). Il dio tende la mano destra in avanti e consegna due simboli: l'anello e la verga, segni del dominio e della sovranità.

Il sovrano appare con una lunga barba e un naso carnoso, in modo conforme al normale tipo babilonese.

(da: http://www.thelatinlibrary.com/imperialism/notes/hammurabi.html)

Per il resto la stele è ricoperta tutt'intorno da un'iscrizione: i segni sono ordinati verticalmente in righe divise le une dalle altre da una linea verticale e incidenti verso sinistra, un modo di scrivere usato solo per i monumenti (nella prassi quotidiana si scriveva orizzontalmente e da sinistra verso destra).

Il testo si compone di tre gradi sezioni: un Prologo, in 303 righe (Colonne I.1 – V.25); il corpo vero e proprio delle leggi, suddiviso dagli studiosi in 282 paragrafi (Colonne V.26 – XLVI.102) che coprono numerosi campi della giurisdizione civile e criminale; un lungo epilogo, in 499 righe (Colonne XLVII.1-LI.91). Prologo ed epilogo sono redatti nello stile epico-lirico.

Fu il re Shutuk-Nakhute di Elam a trafugare la stele di Hammurapi, durante una delle sue scorrerie a Babilonia, verso il 1150 a.C., e a trasportarla a Susa, dove venne scoperta.

(da: http://pixgood.com/stele-of-hammurabi.html)

Per i miei studi ho fatto uso di diverse grammatiche, ma prevalentemente di A. LANCELLOTTI, *Grammatica della Lingua Accadica*, Gerusalemme 1962 (GLA), e di W. VON SODEN, *Grundriss der akkadischen Grammatik*, Roma 1952/1969 (GAG). Per quanto riguarda il vocabolario ho fatto riferimento prevalentemente al *Chicago Assyrian Dictionary* (CAD), curato da Albert Leo Oppenheim ed edito in 21 volumi, mentre per l'epigrafia mi sono avvalso di R. LABAT, *Manuel d'Épigraphie Akkadienne*, Parigi 1963 (MEA). Per la traduzione si può vedere TH.J. MEEK, *The Code of Hammurabi*, in J.B. PRITCHARD, ed., *Ancient Near Eastern Texts Relating to the Old Testament*, Princeton 1969, pp. 163-180; quella qui data, tuttavia, è prevalentemente mia (e miei, pertanto, sono tutti gli errori riscontrabili).

L'edizione del testo cuneiforme si trova in E. BERGMANN, *Codex Hammurabi Textus Primigenius*, Roma 1953 (da cui ho tratto il testo in antico babilonese), e in R. BORGER, *Babylonisch-Assyrische Lesestücke – Heft II – Elemente der Grammatik und der Schrift - Glossar - Die Texte in Keilschrift*, Roma 1979 (BAL2; le leggi sono trascritte in caratteri neo-assiri; utile anche per il vocabolario). Molto utile mi è poi stato, in particolare per il controllo della trascrizione, R. BORGER, *Babylonisch-Assyrische Lesestücke – Heft I – Die Texte in Umschrift*, Roma 1979 (BAL1).

Per la scrittura del testo ho fatto uso dei font *Unicode Cuneiform* (TTF), realizzato da Sylvie Vansèreven, in particolare, il font *Santakkum* per la grafia monumentale dell'antico babilonese, e il font *Assurbanipal* per il neo-assiro. Tali font sono "freely available for the scientific community".

NOTAZIONI BIBLIOGRAFICHE

ANET	J.B. PRITCHARD, ed., *Ancient Near Eastern Texts Relating to the Old Testament*, Princeton 1969; in particolare TH.J. MEEK, *The Code of Hammurabi*, pp. 163-180
BA	G. BOSON, *Assiriologia*, Milano 1918
BAL1	R. BORGER, *Babylonisch-Assyrische Lesestücke – Heft I – Die Texte in Umschrift*, Roma 1979
BAL2	R. BORGER, *Babylonisch-Assyrische Lesestücke – Heft II – Elemente der Grammatik und der Schrift - Glossar - Die Texte in Keilschrift*, Roma 1979
CAD	A.L.OPPENHEIM ET AL., ed., *The Assyrian Dictionary of the Oriental Institute of the University of Chicago*, 21 volumi
CCA	L. CAGNI, *Crestomazia accadica*, Roma 1971
CHTP	E. BERGMANN, *Codex Hammurabi Textus Primigenius*, editio tertia, Roma 1953
DAS	W. VON SODEN, *Das akkadische Syllabar*, Roma 1991
FCH	A. FINET, *Le code de Hammurapi*, Parigi 1973
GAG	W. VON SODEN, *Grundriss der akkadischen Grammatik*, Roma 1952/1969
GAI	G.R. CASTELLINO, *Grammatica Accadica Introduttiva*, Roma 1970
GLA	A. LANCELLOTTI, *Grammatica della Lingua Accadica*, Gerusalemme 1962
MBA	D. BASSI, *Mitologia Babilonese-Assira*, Milano 1899
MEA	R. LABAT, *Manuel d'Épigraphie Akkadienne*, Parigi 1963
RPHB	H. KLENGEL, *Il Re perfetto; Hammurabi e Babilonia*, 1993

CH	Codice di Hammurapi

Per semplicità, all'analisi del testo premetto un breve prospetto delle diverse unità di misura – per i pesi, le superficie e le capacità- utilizzate nel *Codice*.

Unità di massa:
1 biltu (GUN) (circa 30 kg) = 60 manû (MA.NA) = 3600 šiqlu(GIN_2) = 648000 uṭṭetu (ŠE)
1 manû = circa 0.5 kg
1 šiqlu = circa 8 ⅓ g
1 uṭṭetu = circa 1/20 gr

Unità di misura di superficie:
1 būru (BUR_3^{iku}) = circa 64800 m^2; = 18 ikû (1 IKU = ca 3600 m^2) = 1800 mušarû / musarû (SAR) (1 muš / sarû = ca 36 m^2). La postposizione sumerica E corrisponde alla desinenza locativo-avverbiale in *–um* (GAG 66)

Unità di capacità:
1 kurru (GUR) = ca 300 *l* ; = 5 parsiktu / paršiktu (PI) (1 parsiktu = ca 60 *l*) = 30 sūtu (BAN_2) (1 sūtu = ca 10 *l*) = 300 qû ($SILA_5$; st. ass. *qa*) (1 qû = ca 1 *l*).

ŠE.GUR è da leggersi kur še'um / še'im (šêm) / še'am

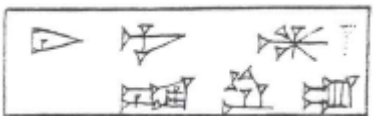
1 parsiktu NIGIDA, DIŠ
2 parsiktu NIGIDAMIN, $NIMIN_5$
3 parsiktu NIGIDAEŠ, NIEŠ
4 parsiktu NILIMMU, $LIMMU_5$, ZA

1 sūtu BAN_2, MAŠ
2 sâtu BANMIN, PA
3 sâtu BANEŠ, $AŠ_2$
4 sâtu BANLIMMU, $AŠ_2$.U
5 sâtu BANIA

PROLOGO

Colonna I

1



i$_3$- nu AN ṣi- ru- um

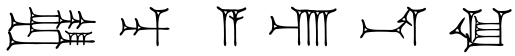
Quando l'eccelso Anum, inu Anum(AN) ṣīrum

inu : variazione di inūma "quando" (GLA 106g, 109c)

Anum : il testo riporta 𒀭 𒁹, ma il secondo segno sembra essere stato intenzionalmente eraso; in MEA 480 il gruppo è letto ^{il}DIŠ "il dio Anu". Anum è il dio del cielo e signore del pantheon, venerato soprattutto nel tempio di Eanna in Uruk, insieme con la dea Inanna. Eccetto Anum e Annunītum, i nomi propri di divinità sono indeclinabili (DLA § 45f)

ṣīrum : "first-rank (in importance, quality); outstanding (in size)" (CAD XVI 210a-213b)

2



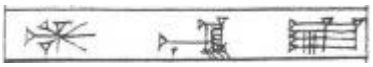
LUGAL DINGIR a- nun- na- ki

re degli Anunnaki, šar(LUGAL) ^{il}Anunnakī

Il segno 𒈗 (𒈗) ideogramma LUGAL *šarrum* "re" è anche fonema šar3

Anunnaki : gli dei minori che costituiscono la corte di Anum; specie di spiriti buoni terrestri (MBA p. 151); DINGIR è qui determinativo preposto *il*(*um*) per nome di divinità (GLA 5e)

3



DINGIR. EN. LIL$_2$

(e) Enlil, ^{il}Enlil(DINGIR.EN.LIL$_2$)

Enlil (Ellil) : dio dei temporali, venerato soprattutto nel tempio di Ekur a Nippur, nella Babilonia centrale, odierna Nuffar

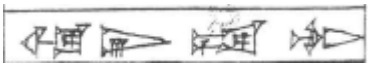
4

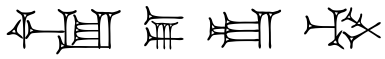
be- el ša- me- e

signore dei cieli bēl šamê

šamê : genitivo plurale di šamûm "pioggia", al plurale šamû "cielo" (GLA 43l); la forma è contrazione di šamā-i (GLA 17e)

5

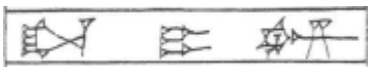


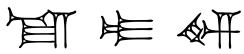


u$_3$ er- ṣe- tim

e della terra, u erṣetim

6



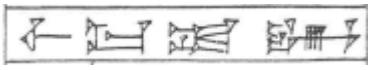


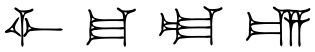
ša- i- im

colui che fissa šā'im

šā'im : stato costrutto di šā'imum, participio G del verbo di III debole šiāmum, šâmum "fissare, destinare". Nel participio la vocale di radice si muta in alef e le vocali ā-i rimangono incontratte (GLA 96; 17f). Il participio è forma nominale e quindi regge l'oggetto al genitivo. È questo un esempio di *grafia spezzata*, che si ha quando, dopo una sillaba aperta, segue un valore monoconsonantico chiuso la cui vocale è diversa da quella della sillaba che precede; ciò rileva la presenza dell'Alef (GLA 6i, 7i); *šimta* (*šimāti*) *šâmum* "to decree fate, determine a person's lot (said of gods)" (CAD XVII/1 361b-363a)

7





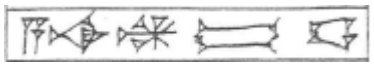
ši- ma- at KALAM

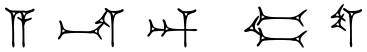
il destino della terra, šimat mātim(KALAM)

šimat : stato costrutto di šimtum "destino"; il tema è monosillabico e termina con due consonanti, la seconda delle quali è la terminazione femminile -t : lo stato costrutto si forma con l'inserzione della vocale ausiliare *a* tra le due consonanti (GLA 46m)

mātim : genitivo singolare di mātum "terra, regione; pianura (in opposizione a 'montagna')"

8





a- na DINGIR. AMAR. UTU

a Marduk ana ^{il}Marduk(DINGIR.AMAR.UTU)

Marduk : dio di Babilonia e, al tempo di Hammurapi, dio dell'impero babilonese. Era venerato soprattutto nel tempio di Esagil, in Babilonia. Figlio di Enki e sposo di Sarpanit, gli erano delegate le funzioni di Enlil.

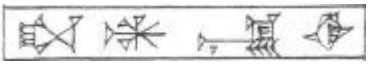
9

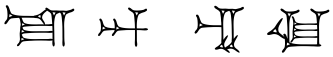
DUMU re- eš- ti- im

figlio primogenito mārim(DUMU) reštîm

reštîm : genitivo di reštûm "principale, primogenito" (MBA p. 79)

10





ša DINGIR. EN. KI

di Ea, ša ^{il}Ea(DINGIR.EN.KI)

ša : pronome dimostrativo indeclinabile: "quello di". Quando regge un genitivo e segue il nome a cui si riferisce, corrisponde alla nostra preposizione "di" (GLA 32a, c)

Ea (Enki) : "signore della terra" (è questo il significato del nome sumerico EN.KI) e padre di Marduk; venerato soprattutto nel tempio di Eabzu (E_2.ZU.AB "Casa dell'abisso, dell'acqua profonda"; vedi CH II.1) in Eridu, nella Babilonia meridionale, odierna Tell Abu Shahrain (MBA p. 45)

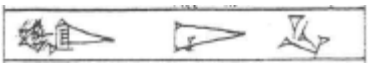
11

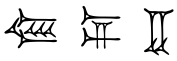
DINGIR. EN. LIL_2- ut

il dominio ^{il}enlilut(DINGIR.EN.LIL_2-ut)

enlilūtum : "la dignità, la potestà, l'ufficio di Enlil", formazione nominale astratta con afformante -ūt (GLA 39Ge); ha qui il significato di "dominio, potere"

12

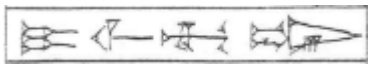


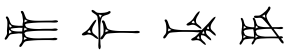


KIŠ ni- $ši_3$

di tutti gli uomini kiššat(KIŠ) nišī

kiššat : stato costrutto di kiššatum “totalità, l’insieme, il mondo; entire inhabited world; all, totality (followed by a genitive)” (CAD VIII 457b-459b, in particolare 458b)
nišī : genitivo plurale di nišū, “gente, popolo , uomini”; *plurale tantum* (GLA 43i, 45b)

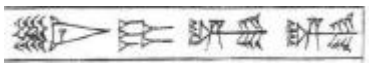
13 

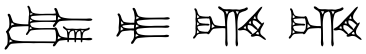


i- ši- mu- šum

gli destinarono; išīmū-šum

išīmū-šum : congiuntivo del preterito G di šiāmum “fissare, destinare”. Il congiuntivo è tipico delle proposizioni secondarie (GLA 71; la nostra frase è retta dalla preposizione *inu* di CH I.1); poiché vi è già la desinenza della terza persona plurale maschile *–ū*, la desinenza *–u* del congiuntivo non viene annessa (GLA 71). Il preterito è il tempo del passato e corrisponde al nostro passato remoto (GLA 66). –šum è suffisso pronominale dativo di III persona singolare maschile “a lui” (GLA 30). Per šiāmum, verbo di II debole, vedi GLA 96. La regola che davanti ai suffissi dativi ci voglia il ventivo non vale per CH (GAG 84c)

14 

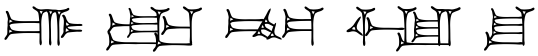


in i- gi_4- gi_4

tra gli Igigi in Igigi

in : var. di ina, con elisione della vocale finale (GLA 108c, 16e). Per il valore partitivo, vedi GLA 33d
Igigi : dei minori, che costituivano la corte di Enlil; spiriti celesti benigni, associati agli Anunnaki (MBA p. 151)

15

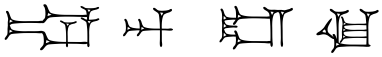


u_2- šar- bi_2- u_3- šu

lo esaltarono; ušarbiū-šu

ušarbiū-šu : congiuntivo del preterito Š del verbo di III debole rabûm “to become large; to grow, to grow up”, D *rubbûm* “to bring up, rear children”, Š *šurbûm* “to exalt, to extol, to magnify” (CAD XIV 48b-50a; GLA 97; 76e). –šu è suffisso pronominale accusativo di III singolare maschile (GLA 30).

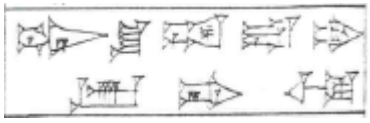
16

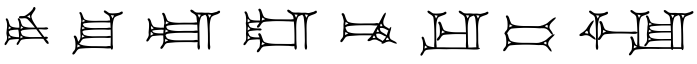


KA_2. DINGIR. RA. KI

Babilonia $Bābilim^{ki}$ (KA_2.DINGIR.RA.KI)

KA_2.DINGIR.RA = KA_2.DINGIR.A(K) è la forma sumerica dell’accadico *Bāb ilim* “porta del dio”; .ak è il marker sumerico del genitivo; -ki è il determinativo postposto per “terra” *erset*(*um*), frequente per nomi di città e regioni (GLA 5f)

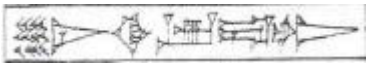
17 



šum- šu ṣi- ra- am ib- bi- u_3

il suo eccelso nome proclamarono; šum-šu ṣīram ibbiū

ibbiū : congiuntivo (dipende anch’esso da *inu* iniziale) del preterito G del verbo di I nun e III debole nabûm “chiamare, nominare” (GLA 100b, 94, 96). Il raddoppiamento della *b* è dovuto ad assimilazione della prima radicale nun (GLA 94d). Per la non contrazione della sequenza *i-u*, vedi GLA 17q, 97f. Cfr., tuttavia, la forma contratta ibbû in CH I.49.

18 

in ki- ib- ra- tim

tra le regioni in kibrātim

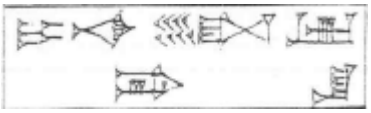
kibrātim : genitivo di kibrātum “regioni (del mondo)”, plurale di kibrum “riva” (GLA 39Ab; cfr. GLA 43m, 42m)

19

u_2- ša- te- ru- šu

la resero potente; ušaterū-šu

ušaterū : congiuntivo del preterito Š del verbo di stato di I waw (w)atārum “to exceed in number or size”, Š *šūturum* “to make increase, surpass (in quantity or quality)” (CAD I/2 491a-492a, in particolare 491b: “whose name he made important in all the parts of the world”; GLA 91)

20 

i- na li- ib- bi- šu

in essa ina libbī-šu

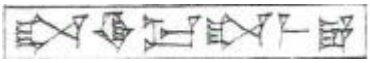
ina libbi : “dentro a” (stato), locuzione preposizionale (GLA 108i); libbi deriva da libbum “cuore, parte interna”

21

šar- ru- tam da- ri_2- tam

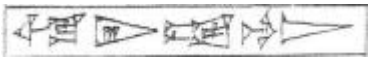
un regno eterno šarrūtam darītam

darītam : accusativo singolare di darītum, femminile dell’aggettivo dārûm “durevole, eterno” (cfr. GLA 52)

22 

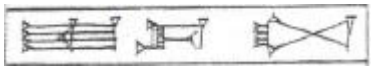
ša ki- ma ša- me- e

che come i cieli ša kīma šamê

23 

u_3 er- ṣe- tim

e la terra u erṣetim

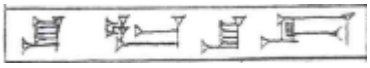
24 

iš- da- ša

le sue fondamenta išdā-ša

išdā : stato costrutto di išdān, duale nominativo di išdum : “fondamento” (GLA 46c, 47c); al plurale esce con desinenza del duale, išdān, per la sua analogia con i piedi, o gambe, fondamenti del corpo umano (GLA 43d)

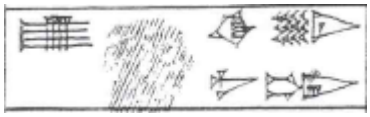
-ša : suffisso III singolare femminile genitivo, riferito a šarrūtum

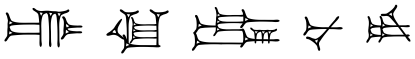
25 

šu- ur_2- šu- da

sono saldissime, šuršudā

šuršudā : congiuntivo (senza desinenza espressa: GLA 71a) del permansivo, III plurale (duale) femminile (išdum è femminile) di šuršudum "well-founded, established, fixed, secured, solid" (CAD XVII/3 364b-365a), aggettivo verbale Š di rašādum "to be firm, solid"; Š *šuršudum* "to establish firmy; to fasten, to affix, to attach securely; rendere saldo, stabile" (CAD XIV 188a-190b) (GLA 82). Per il valore superlativo "saldissimo", vedi GLA 39Cb, 53c

26 

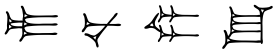


u_2- ki- in- nu- šum

gli confermarono; ukinnū-šum

ukinnū : III persona plurale del congiuntivo preterito D del verbo di II debole kânum "diventare, essere saldo", D *kunnum* "rendere stabile, confermare; to testify, to establish as true; to confirm, to certify" (GLA 96; CAD VIII 168a-170a). Singolare preterito D: ukīn; aggiungendo una desinenza vocalica, raddoppia la terza radicale, mancando la seconda (GLA 96d,m)

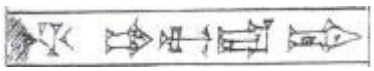
27

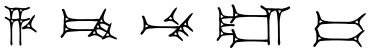


i- nu- mi- šu

in quei giorni inūmīšu

inūmīšu : avverbio di tempo "allora, in quei giorni" (GLA 107a); derivato da ina-umī-šu "in quei/questi giorni" (GAI § 133.1; BA p. 14)

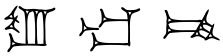
28 



Ḫa- am- mu- ra- pi_2

Hammurapi, Ḫammurapi

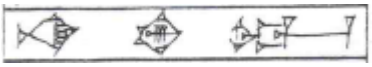
29



ru- ba- am

principe rubâm

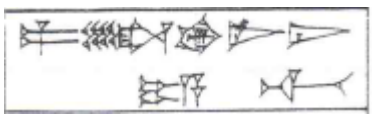
Questo accusativo, come i successivi, sono retti da ibbû di CH I.49

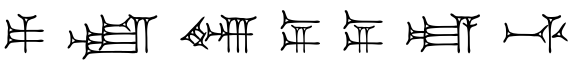
30 

na- a'$_2$- dam

devoto, na'dam

na'dum : "pious, attentive; careful, trustworthy", CDA XI/1 66a

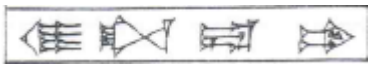
31 



pa- li- iḫ i_3- li_2 ia- ti

che teme gli dei, me pāliḫ ilī, jâti

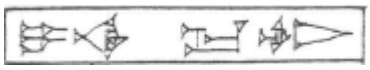
pāliḫ : var. di pāleḫ, stato costrutto di pāliḫum “che teme, pio”, participio G di palāḫum “temere, venerare” (GLA 11f). Il participio è considerato generalmente come un sostantivo e come tale ha la reggenza del genitivo (GLA 81e)
jâti : pronome personale indipendente, I singolare maschile, accusativo (GLA 29)

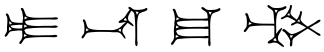
32 

mi- ša- ra- am

il diritto mīšaram

mīšarum : “equità, diritto, giustizia”, da ešērum “mettersi in ordine” (GLA 39Fb); “justice (in general)” (CAD X/2 117a-119a)

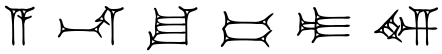
33 



i- na ma- tim

nel Paese ina mātim

34



a- na šu- pi_2- i- im

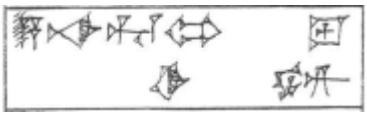
per far risplendere, ana šupîm

ana : preposizione; con l’infinito ha valore finale (GLA 108d; GAI § 141)
šupîm : genitivo di šupûm, infinito Š del verbo di I Waw e III debole wapûm “diventare visibile, apparire”, Š “far risplendere” (GLA 100c; GAI § 141)

35

ra- ga- am u_3 ṣe- nam

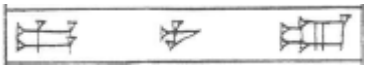
il malvagio e l’iniquo raggam u ṣēnam

36 

a- na ḫu- ul- lu- qi_2- im

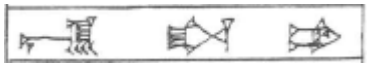
per annientare, ana ḫulluqim

ḫulluqum : infinito D di ḫalāqum “to disappear, to become missing or lost; andare perduto”, D “to make disappear, cause a loss; to destroy, ruin” (CAD VI 38b-39b)

37 

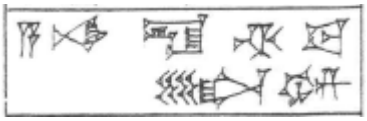
dan- nu- um

il potente dannum

38 

en- ša- am

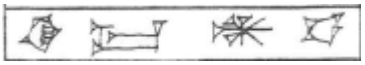
il debole enšam

39 

a- na la ḫa- ba- li- im

per non opprimere, ana lā ḫabālim

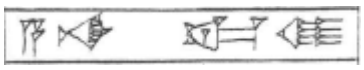
lā : “non”, usato nelle preposizioni secondarie (GLA 107d)
ḫabālum : infinito G; “to oppress, wrong (a person)” (CAD VI 4a-5a

40 

ki- ma DINGIR. UTU

come Shamash kīma ^{il}Šamaš(DINGIR.UTU)

Šamaš : nome semitico del dio Sole e della giustizia, coincidente con il sumerico Utu. Sposo di Aja, venerato soprattutto nel tempio Ebabbar a Sippar, nella Babilonia del nord, odierna Tell Abu Habbab (MBA p. 62); cfr. CH V.4

41 

a- na SAG. GIG_2

per (sopra) le Teste Nere ana ṣalmāt qaqqadim(SAG.GIG_2)

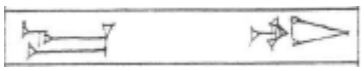
ṣalmāt qaqqadim : lett. “nerezza di testa”; “The ‘dark headed’; dalla Testa Nera”, espressione poetica per “mankind; umanità, gli uomini” (CAD XVI 75b-76b); ṣalmātum (GIG_2, GE_6; vedi MEA 427) “nerezza”; qaqqadum (SAG; vedi MEA 115) “testa” (GLA 39Ha). Notare l’inversione grafica. Per una grafia sillabica, vedi CH R XXV.86; ṣalmum “nero”, plur. ṣalmūtum; femm. ṣalimtum, plur. ṣalmātum

42

wa- ṣe- e- em- ma

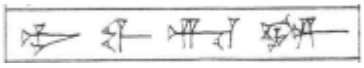
sorgere e waṣêm-ma

waṣêm : genitivo di (w)aṣûm (waṣā’um) “uscire; sorgere (del sole)”. Si tratta di un verbo di I waw e di III debole (GLA 95u, 100c)

43 

ma- tim

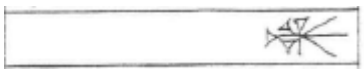
il paese mātim

44 

nu- wu- ri- im

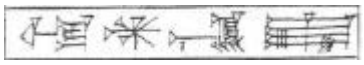
illuminare, nuwwurim

nuwwurum : infinito D di nawārum “brillare”, D “illuminare”

45 

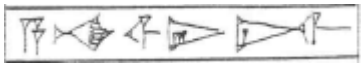
AN

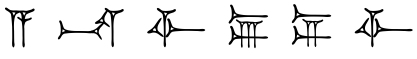
Anum Anum(AN)

46 

u_3 DINGIR. EN. LIL_2

e Enlil u ^{il}Enlil(DINGIR.EN.LIL_2)

47 

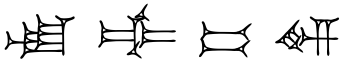


a- na ši- ir ni- ši

per il benessere del popolo ana šīr nišī

šīr : stato costrutto di šīrum (UZU :) "carne; corpo, persona" (CAD XVII/3 113b-122a), qui da intendersi in senso traslato per "benessere" (cfr. CAD XVII/3 116b-117a: "in phrases referring to well-being and to good or ill health", dove la nostra frase, in p. 117a, è tradotta "to increase the welfare of the people"; cfr. CH V.24, XLI.34 e XLI.93)

48



$ṭu_2$- ub- bi- im

provvedere ṭubbim

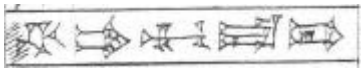
ṭubbum : infinito D di ṭiābum, ṭâbum "diventare buono, piacevole, dolce", D "rendere bello, prospero; provvedere al bene di" (CAD XIX 34a-42a; GLA 96)

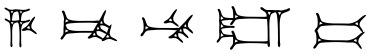
49

šu- mi ib- bu- u_2

il mio nome invocarono. šum-i ibbû

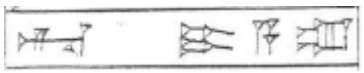
ibbû : < ibbiū (cfr. CH I.17); preterito G del verbo di I nun e III debole nabûm "chiamare, nominare", III persona plurale (GLA 100b, 94, 96).

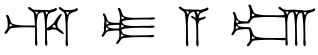
50 



Ḫa- am- mu- ra- pi_2

Hammurapi, Ḫammurapi

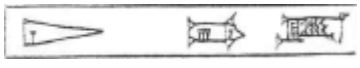
51 



ri- i- a- um

il pastore ri'āum

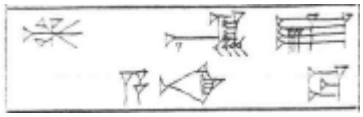
ri'āum : grafia di CH per rē'ûm "pastore, guida, sovrano"; "(in transferred meaning) shepherd, protector" (CAD XIV 309b-312a).

52 

ni- bi- it

chiamato nibīt

nibītum : "person called (by the gods); chosen" (CAD XI/2 203a); da nabûm "chiamare"

53 

DINGIR.EN. LIL$_2$ a- na- ku

(da) Enlil, io (sono). ^{il}Enlil(DINGIR.EN.LIL$_2$) anāku

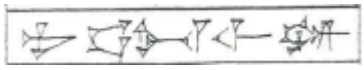
anāku : pronome personale indipendente di I persona singolare, nominativo (GLA 29)

54

mu- kam- me- er

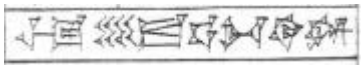
Colui che accumula mukammer

mukammer : stato costrutto di mukammirum del participio D di kamārum, “accumulare; to heap up, pile up”; stesso significato per il tema D *kummurum* (CAD VIII 112b-114b; nostro caso a 114a); lett. “accumulatore” (GLA 81e). Per il raddolcimento della finale –ir in –er, vedi GLA 11f, 85d

55 

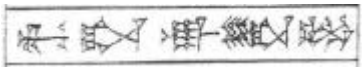
nu- uḫ$_2$- ši- im

l’abbondanza nuḫšim

56 

u$_3$ ṭu$_2$- uḫ$_2$- di- im

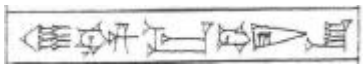
e l’opulenza; u ṭuḫdim

57 

mu- ša- ak- li- il

che esegue mušaklil

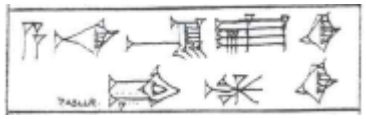
mušaklilum : participio Š (GLA 81)di *kalālum; Š *šuklulum* “portare a compimento; compiere, eseguire” (CAD XVII/3 221b-226b, s.v. *šuklulu*)

58 

mi- im- ma šum- šu

ogni cosa mimma šum-šu

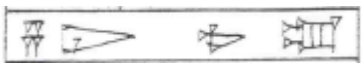
mimma šum-šu : mimma è pronome indefinito indeclinabile: “qualche cosa”, ma anche “ogni cosa, tutto” (GLA 34d); šum-su, lett. “il suo nome” è un’espressione formata da šumum “nome” e dal suffisso pronominale : essa segue, con valore indefinito, il nome a cui si riferisce, a mo’ di apposizione; l’intera espressione significa quindi “ogni cosa che ha un nome”, ossia “qualunque cosa” (GLA 35d)

59 

a- na NIBRU. KI DUR. AN. KI

per Nippur-Duranki; ana Nippur^{ki} (NIBRU.KI= EN.LIL$_2$.KI) DUR.AN.KI

Nippur-DUR.AN.KI : DUR.AN.KI sono logogrammi rispettivamente per *riksu* “legame” (MEA 108), *šamū* “cielo” (MEA 13), *erṣetu* “terra” (MEA 461), quindi *rikis* (GLA 46l) *šamê u erṣetim* “legame del cielo e della terra”; è il nome sumerico della città di Nippur, luogo di culto di Enlil, venerato nel tempio di Ekur (cfr. CH I.3).

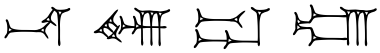
60 

za- ni- nu- um

che si prende cura zāninum

zāninum : “provider”, participio G di zanānum (GLA 81; CAD XXI 45b-46b; “the pious provider for Ekur”, p. 46a)

61

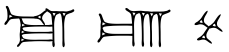


na- a’$_2$- du- um

devoto na’dum

na’dum : vedi CH I.30

62



ša E_2. KUR

del (tempio) Ekur; ša Ekur (E_2.KUR)

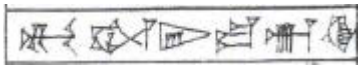
Ekur : “Casa – Montagna”, nome del tempio di Enlil a Nippur

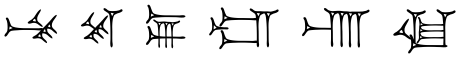
63

LUGAL le- iu- um

il re potente šarrum(LUGAL) le’ûm

le’ûm : “potente, abile, capace” (CAD IX 160a-161b; in particolare p. 160b “said of king”); dal verbo di II Alef e III debole le’ûm (< le’āum) “potere; essere capace, esperto” (GLA 101a; GAG 106t; CAD IX 151b-156b). In CH XLVII.4 si ha šarrum le-u_2-um

64 

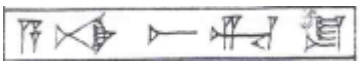


mu- te- er URU. ERIDU. KI

che ha fatto tornare Eridu muter ^{āl}Eridim ^{ki} (URU.ERIDU/NUN.KI)

muter : var. di mutir (cfr. CH I.54), stato costrutto di mutirrum, participio D del verbo di II debole târum “to return, to come back; voltarsi, ritornare”; D *turrum* “to return someone or something, to bring back; to reinstate, to restore; far tornare, far voltare; riportare indietro, restituire” (CAD XVIII 262b-269a, in particolare 268b). Vedi anche GLA 96s; 46h

Eridu : nella Babilonia meridionale, odierna Tell Abu Shahrain, quindici km a sud-ovest di Ur. Qui, nel tempio di Eabzu era venerato il dio Enki (cfr. CH I.10); āl(um) URU “città” è il determinativo preposto per nomi di località (GLA 5e)

65 

a- na aš- ri- šu

nella sua posizione (di prestigio); ana ašrī-šu

ašrum : “luogo, sede, posto”

66

mu- ub- bi- ib

colui che ha conservato puro mubbib

mubbibum : participio D del verbo di I Alef aspra ebēbum “to become clean”; D *ubbubum* “to clean, to keep clean, pure” (CAD IV 5a-6a, in particolare 5b: “who keeps the rites of the Temple Eabzu pure”; GLA 87)

Colonna II

1

šu- luḫ E_2. ZU. AB

il rito del (tempio) Bīt Apsîm šuluḫ Bīt Apsîm(E_2.ZU.AB)

šuluḫḫum : “rito”

Bīt Apsîm : “Casa dell’Apsûm”, corrispondente accadico del sumerico Eabzu (E_2.ZU.AB), nome del tempio del dio Enki ad Eridu; genericamente, il nome indica una parte del tempio, probabilmente dove era posto il bacino dell’acqua sacra (CAD I 197ab). ZU.AB = ABZU = apsûm “deep water; sea; cosmic subterranean water” (CAD I 194a-197a); si tratta dell’oceano cosmico, regno del dio Ea-Enki, che esisteva nei primordi, prima della creazione del cielo e della terra; in lui era racchiuso l’elemento maschile e dopo la sua unione con l’elemento femminile, Mummu-Tiāmat (il caos del mare) – i due confusero insieme le loro acque – nacquero gli dei (MBA pp. 14, 20).

2

ti- i- ib

impeto tīb

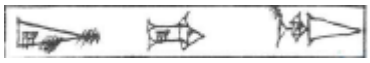
tību : “attack, uprising” (CAD XVIII 386a-390b); esiste, allo stato costrutto, anche la forma *tibi* (GLA 46g); il nostro passaggio è tradotto come “the onslaught of the four regions” in CAD XVIII 387°; ossia qualcosa come “che ha messo a soqquadro”

3

ki- ib- ra- at

delle regioni (del mondo) kibrāt

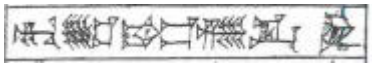
kibrāt : vedi CH I.18

4 

er- be_2- tim

quattro erbettim

erbettim : genitivo di erbettum, femminile di erbûm “quattro”; qui è usato quale aggettivo, concordato con kibrātum; normalmente, tuttavia, il numerale precede, in stato assoluto, il sostantivo, ed è di genere opposto a questo (GLA 56). Per la particolare costruzione, con l’oggetto numerato in stato costrutto, vedi GAG 139i; cfr. CH V.11-12

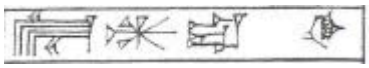
5 

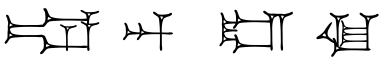
mu- šar- bi2 zi- ik- ru

che ha esaltato il nome mušarbi zikru

mušarbi : stato costrutto di mušarbûm, participio Š di rabûm (vedi CH I.15; GLA 97; 81). la –i finale del tema, che si era contratta con la desinenza della declinazione, ricompare allo stato costrutto (GLA 46d)

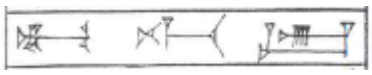
zikrum : "parola, discorso; nome, fama" (CAD XXI 112b-116a); mi aspetterei uno stato costrutto *zikir* (GLA 46*l*, ma vedi 46p); il nostro passagio è tradotto "who made Babylon famous" in CAD XXI 115b

6 



KA$_2$. DINGIR. RA. KI

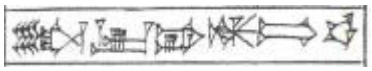
di Babilonia; Bābilim^{ki} (KA$_2$.DINGIR.RA.KI)

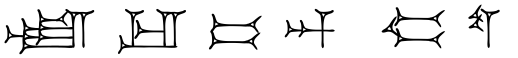
7 

mu- ṭi$_3$- ib

che rallegra muṭib

muṭibbum : participio D di ṭiābum, ṭâbum "essere buono, bello", D "rendere bello, buono, prospero; provvedere al bene di" (cfr. CH I.48), "rallegrare; to please, satisfy, make happy" (cfr. CAD XIX 38b). Cfr. *libbi Marduk bēlī-šu uṭīb* "rese felice il cuore di Marduk, suo signore" in CH XLVIII.32-33

8 



li- ib- bi DINGIR. AMAR. UTU

il cuore di Marduk, libbi ^{il}Marduk(DINGIR.AMAR.UTU)

libbi : stato costrutto di libbum "cuore"; i temi monosillabici in due consonanti, allo stato costrutto prendono, salvo alcune eccezioni (šarrum > šar; kakkum > kak), una vocale di appoggio, generalmente *i* (GLA 46 h-i)

9

be- li$_2$- šu

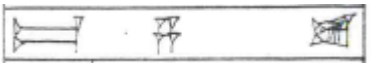
suo signore; bēlī-šu

10

ša u$_4$- mi- šu

colui che (durante) i suoi giorni ša ūmī-šu

ūmī-šu : alcune varianti hanno ūmišam, avverbio "daily, every day" (CAD XX 99a-101b); per l'aggiunta della desinenza dell'accusativo *–am* a quella del terminativo *–iš*, vedi GLA 50 l

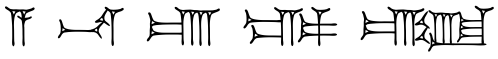
11 

iz- za- zu

serve izzazu

izzaz-u : presente congiuntivo G del verbo irregolare i/uzuzzum "stare" (GLA 98 a-c) "to serve, to be at the service of" (CAD XX 382b-383a; "he who serves Esagil daily" (Ibidem, 303a) "who daily stands (in service) for Esagila" (Ibidem, 100a)

12

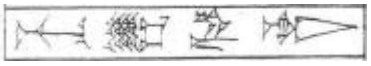


a- na E$_2$. SAG. IL$_2$

per l'Esagil; ana Esagil(E$_2$.SAG.IL$_2$)

Esagil : “La casa dal pinnacolo sopraelevato”, il tempio principale del dio Marduk a Babilonia. nei suoi pressi sorgeva la ziggurat Etemenanki “la casa fondamento del cielo e della terra”.

13



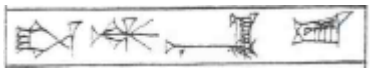
NUMUN šar- ru- tim

seme di regalità

zēr(NUMUN) šarrūtim

zērum : “seed (of cereals and of other plants); male descendant(s)” (CAD XXI 95a-96b); cfr. CH V.1-2

14



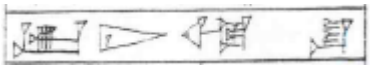
ša DINGIR EN. ZU

che Sîn

ša ^{il}Sîn(DINGIR.EN.ZU=ZUEN)

Sîn : sumerico Nanna, dio luna, figlio di Enlil e Ninlil, padre di Shamash e consorte di Ningal (MBA p. 54 e segg.). Era venerato soprattutto nel tempio di Ekishnugal in Ur, nella Babilonia del sud, odierna Muqayyar

15



ib- ni- u_3- šu

creò lui;

ibniū-šu

ibni-u : preterito congiuntivo G del verbo di III debole banûm “creare” (GLA 97)

-šu : per l’uso del suffisso pronominale “di ripresa”, che nelle proposizioni relative serve spesso a specificare la funzione logica del pronome determinativo ša, vedi GLA 32d

16

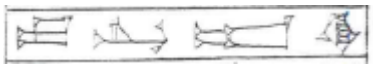
mu- na- aḫ- ḫi- iš

colui che rende prospera

munaḫḫiš

munaḫḫišum : participio D di naḫāšum “to prosper, to be in good health”, D “to make prosperous, to make reach” (CAD XI/1 133a-134a)

17



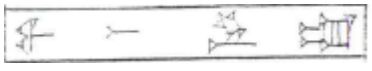
URU. ŠEŠ. AB. KI

(la città di) Ur;

^{āl} Urim^{ki} (URU.ŠEŠ.AB.KI)

ŠEŠ.AB : ANCHE ŠEŠ.UNUG, è il nome sumerico della città di Ur

18

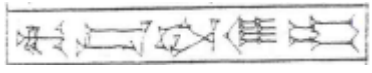


wa- aš- ru- um

l’umile,

wašrum

19

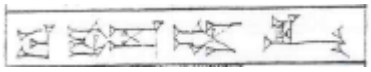


mu- uš- te- mi- qum

colui che supplica,

muštēmiqum

muštēmiqum : participio Št – causativo mediale (GLA 61g), con valore intensivo (GLA 78e) – del verbo di I Alef *emēqum, Št *šutēmuqum* “to pray, supplicate; supplicare con fervore” (CAD XVIII/3 400b-401a; BAL2 p. 246)

20 

ba- bil$_2$ ḪE$_2$. GAL$_2$

portatore di abbondanza bābil ḫegallim(ḪE$_2$.GAL$_2$)

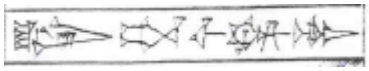
bābilum : participio G di babālum “portare”, forma secondaria di wabālum (GLA 95d)
ḫegallum : “fertility; abundance, productivity” (CAD VI 167a-168b)

21

a- na E$_2$- kiš- nu- GAL$_2$

al (tempio di) Ekishnugal; ana Ekišnugal

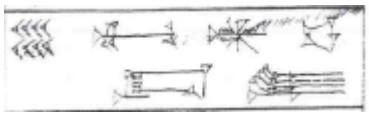
Ekišnugal : “Tempio di tutta la luce”, nome del tempio di Sîn ad Ur (cfr. CH II.14)

22 

LUGAL ta- ši- im- tim

il re della perspicacia, šar(LUGAL) tašīmtim

tašīmtum : “practical intelligence, prudence, common sense, wisdom, judgment” (CAD XVIII 288a-289a, in particolare 289a)

23 

še- mu DINGIR. UTU da- num$_2$

che obbedisce a Shamash, il potente, šēmu ^{il}Šamaš(DINGIR.UTU) dannum

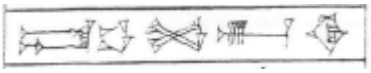
šēmu : stato costrutto di šēmûm, participio G di šemûm (GLA 97) “udire, ascoltare, prestare attenzione; ubbidire” (CAD XVII/2 277a-288b; cfr “who obeys Šamaš” (ibidem, p. 283b). Ci si aspetterebbe šēmi (GLA 46d), ma vedi GLA 46p per il mantenimento della desinenza *-u*
dannum : essendo nominativo, è attributo di Hammurapi, non di Shamash (cfr. ANET p. 164: “obedient to mighty Shamash”)

24

mu- ki- in

che ha reso stabili mukin

mukin : stato costrutto di mukinnum, participio D del verbo di II debole kânum “essere, diventare stabile”; D *kunnum* “fissare, rendere stabile” (GLA 96)

25 

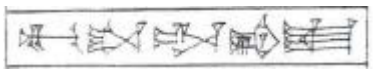
SUḪUŠ UD. KIB. NUN. KI

le fondamenta di Sippar, išdī (SUḪUŠ) Sippar^{ki} (ZIMBIR.KI = UD.KIB.NUN.KI)

išdī : stato costrutto del genitivo/accusativo del duale išdān “fondamenta” di išdum “foundation (of a building; mostly in dual); foundation (of a reign); with verbs as *kunnu* referring to a specific royal act concerned with an administrative or political (re)organization (of a country or city)” (CAD VII 237b: “who organized Sippar”; GLA 46c; cfr. CH I.24)

Sippar : sumerica Zimbir “città uccello”, nella Babilonia del nord, odierna Tell Abu Habbab, sulla riva orientale del fiume Eufrate, nel punto in cui i due fiumi Tigri ed Eufrate, nel loro scorrere, più si avvicinano fra loro (a circa 60 km a nord di Babilonia e 30 km a sudovest di Baghdad).

26

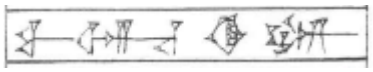


mu- ša- al- bi- iš

che ha ricoperto mušalbiš

mušalbišum : participio Š di labāšum “to put on clothing”, Š *šulbušum* “to cover (someone) with a garment; to coat, to cover (an object, a building)” (CAD IX 22a)

27

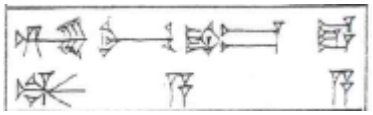


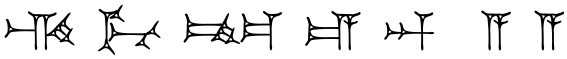
wa- ar- qi$_2$- im

con fronde warqim

warqim : genitivo singolare di (w)arqum (> arqum) “greenery; vegetables” (CAD I/2 301b: “who clad the *gigunû* (in Sippar) with greens for the goddess Aja”; cfr. CAD V 68a: “who clad the *gigunû* with green (hangings, or bricks) for the goddess Aja”)

28





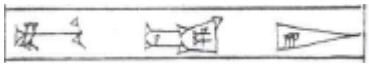
gi- gu- ne- e DINGIR A. A

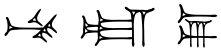
il santuario alto della dea Aja, gigunê ^{d}Aja(A.A)

gigunê : stato costrutto genitivo di *gigunû* (GLA 46e) “a sacred building erected on terraces, also poetic designation of the temple tower” (CAD V 67b-70a)

Aja : dea madre, consorte di Shamash, corrispondente alla dea sumerica Sherida; il gruppo *a-a* serve anche per *aj(j)a*

29



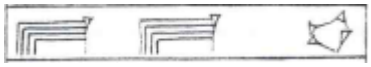


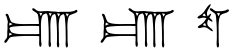
mu- ṣi- ir

che ha reso famoso muṣir

muṣir : stato costrutto di muṣirrum, participio D dal tema *ṣīru* “first rank, outstanding, august, excellent” (CAD XVI 210a-213a); D *ṣurrum* “ to make famous” (cfr. “who made Ebabbar famous”, CAD XVI 260a)

30

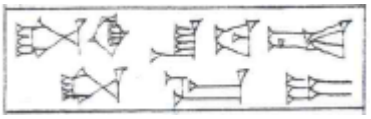


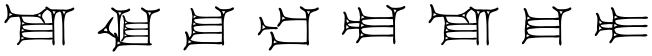


E$_2$ E$_2$. BABBAR

il tempio Ebabbar, bītim(E$_2$) Ebabbar(E$_2$.BABBAR)

Ebabbar : “Casa bianca”, nome del tempio del dio Shamash a Sippar (e a Larsa). Secondo la tradizione, il tempio di Sippar fu costruito, dal re Narām-Sîn di Akkad (ca. 2254-2218 a. C.), restaurato da Hammurabi di Babilonia (1792-1750 a. C.) e ricostruito nel millennio successivo dai re neobabilonesi Nabucodonosor II e Nabonedo dopo le distruzioni che aveva subito da parte degli Elamiti. L’omonimo tempio di Larsa, costruito dal re neosumerico Ur-Nammu (ca. 2112-2095 a. C.), fu restaurato dai re di Babilonia prima, poi dai re cassiti (sec. XIV a. C.) e, infine, dai due re neobabilonesi citati.

31 



ša ki šu- ba- at ša- ma- i

che (è) come la dimora dei cieli; ša kī šubat šamāī

kī : preposizione “come”, usata soltanto in testi poetici (GLA 108e); il prologo e l’epilogo di CH sono scritti nel dialetto epico-lirico

šubat : stato costrutto di šubtim, genitivo di šubtum “residence, dwelling, abode, home; abitazione, dimora, sede” (CAD XVIII/3 176a-181b, in particolare 181a: “which is like a heavenly dwelling”; GLA 46m)

šamāī (šamā’ī): forma non contratta di šamê, genitivo di šamû “cielo”; la grafia spezzata rileva la presenza dell’alef (GLA 6i)

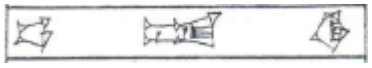
32

UR. SAG ga- mi- il

il guerriero, colui che ha risparmiato qarrādum(UR.SAG) gāmil

qarrādum : “hero; warrior” (CAD XIII 141a-144a)

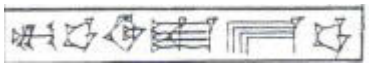
gāmilum : participio G di gamālum “to spare, to save” (CAD V 22b-23b, in particolare 23ab: “the warrior, the one who spared Larsa”)

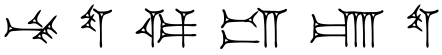
33 

UD. UNUG. KI

Larsa, Larsa^{ki} (ARARMA.KI=UD.UNUG.KI)

Larsa : altro centro del culto di Shamash, dopo Sippar. Situato nella Babilonia meridionale, con un tempio pure chiamato Ebabbar. È la moderna Tell as-Senkereh e la probabile città biblica di Ellasar (*Genesi* 14,1), e si trova a 24 chilometri sud-est delle rovine di Uruk, vicino alla sponda orientale del canale di Shatt-en-Nil. La città fu catturata da Hammurapi nel 30° anno di regno, che pose fine alla potente dinastia regnante, detronizzando il re Rim-Sîn.

34 

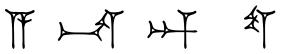


mu- ud- di- iš E_2. BABBAR

che ha rinnovato Ebabbar muddiš Ebabbar(E_2.BABBAR)

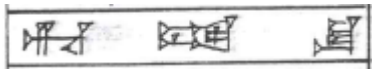
muddišum : participio D di edēšum “to be or become new, fresh”; D *uddušum* “to renew” (CAD IV 30b-33a). Vedi GLA 87

35



a- na DINGIR. UTU

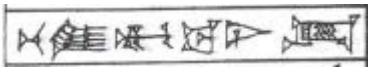
per Shamash, ana ^{il}Šamaš(DINGIR.UTU)

36 

re- ṣi- šu

suo aiuto; rēṣī-šu

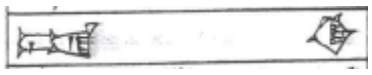
rēṣī : stato costrutto del genitivo di rēṣu “aiuto”, con caduta della mimazione; l’aggiunta del suffisso provoca poi l’allungamento della desinenza

37 

be- lum mu- ba- li$_2$- iṭ

il signore, che ha vivificato bēlum muballiṭ

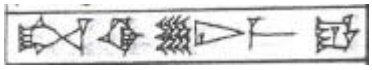
muballiṭum : participio D di balāṭum “to be alive, to stay alive”, D *bulluṭum* “to keep alive” (CAD II 52b-63a)

38 

UNUG. KI

Uruk; Uruk^{ki} (UNUG.KI)

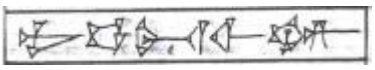
Uruk : la sumerica Uruk e la biblica Erech (*Genesi* 10.10), moderna Warka, nella Babilonia del Sud. Fu conquistata da Hammurapi nel sesto anno di regno. Fu il centro del culto di Anum e di Inanna, col suo tempio Eanna.

39 

ša- ki- in me- e

che ha procurato acque šākin mê

šākinum : participio G di šakānum “porre, mettere; procurare”
mê : < ma-ī, genitivo di mû “acqua”, *plurale tantum*

40 

nu- uḫ$_2$- ši- im

di abbondanza nuḫšim

41

a- na ni- ši- šu

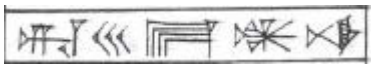
per il suo popolo; ana nišī-šu

42

mu- ul- li

colui che ha completato mulli

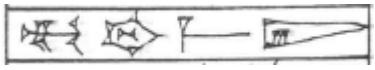
mulli : stato costrutto di mullûm, participio D del verbo di I Alef e III debole elûm “to go up, to ascend; salire”, D *ullûm* “to raise, elevate, extoll; innalzare” (GLA 100a; CAD IV 114b-135b, in particolare p. 125b: “I raised the summit (of the wall) = I finished building it by means of piled up earth”); lett. “colui che ha sollevato il capo di Eanna”

43 

re- eš E$_2$. AN. NA

fino alla sommità (le mura) di Eanna; rēš Eanna

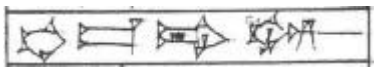
rēšu : “head; top summit” (CAD XIV 281b-282a)
Eanna : E$_2$.AN.NA < E$_2$.AN.A(K) “casa del cielo” (.ak è il marker sumerico del genitivo), tempio di Anum a Uruk secondo al tradizione paleobabilonese, di Anum e di Ishtar secondo quella classica.

44 

mu- kam- me- er

colui che accumula mukammer

mukammer : vedi CH I.54

45 

ḫi- iṣ- bi- im

un ricco provento ḫiṣbim

ḫiṣbum : "(abundant) yeld, produce" (CAD VI 202b-203b, in particolare 202b-203a: "(the king) who heaps up produce for Anu and Ishtar")

46

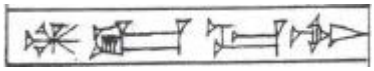
a- na AN. nim

per Anum ana Anim(AN.nim)

47

u_3 DINGIR. INANNA

e Ishtar; u ^{il}Ištar(DINGIR.INANNA/INNIN)

48 

AN. DUL_3 ma- tim

protezione del Paese; ṣulūl(AN.DUL_3) mātim

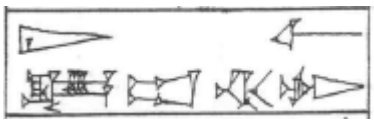
ṣulūlum : "roof, shed, canopy; protection granted by a god or king; shade" (CAD XVI 242a-243b; in particolare 243a: "protection of the country")

49

mu- pa- aḫ- ḫi- ir

colui che ha riunito mupaḫḫir

mupaḫḫirum : participio D di paḫārum "to assemble, to congregate, to rally (intr.)", D *puḫḫurum* "to assemble, gather (trans.)" (CAD XII 28a-32a, in particolare 30a: "who collects the scattered people of Isin"). Il participio non ha di per sé connotazione temporale e può quindi essere tradotto al presente o al passato.

50 

ni- ši sa_6- ap- ḫa- tim

il popolo disperso nišī sapḫātim

sapḫātim : genitivo plurale di sapiḫtum, femminile di sapḫum; è concordato con nišū "gente, popolo", sostantivo femminile plurale. Sapḫum "scattered" (CAD XV 163a-164b; in particolare 163b: "he who has brought together the scattered people of Isin") è aggettivo verbale G (GLA 82) di sapāḫum "to scatter, disperse" (CAD XV 151b-152b)

51

ša i$_3$- si- in- ki

di Isin; ša Isin^{ki}

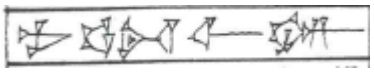
Isin : città a sud di Nippur, nella Babilonia del Sud; conquistata da Rim-Sin di Larsa nel suo 29° anno di regno e poi da Hammurapi nel suo 6° anno. Era il centro del culto della dea Ninkarrak e del suo tempio Egalmaḫ. Corrisponde all'odierna Ishan al-Bahriyat

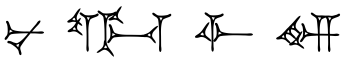
52

mu- ṭa- aḫ- ḫi- id

colui che rifornisce muṭaḫḫid

muṭaḫḫidum : participio D di ṭaḫādum "to thrive, prosper"; D *ṭuḫḫudum* "to provide lavishly, endow richly, to make prosperous" (con doppio accusativo): "who lavishly provides abundance for Egalmaḫ" (CAD XIX 42b-44a)

53 



nu- uḫ$_2$- ši- im

di abbondanza nuḫšim

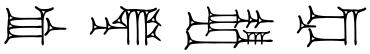
54

E$_2$ e$_2$- gal- maḫ

il tempio Egalmah; bītam(E$_2$) Egalmaḫ

Egalmaḫ : tempio della dea della medicina Ninkarrak (Nininsinna) ad Isin

55

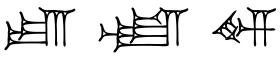


GAL. UŠUM LUGAL- ri$_2$

drago dei re, ušumgal(GAL.UŠUM) šarrī(LUGAL.ri$_2$)

ušumgallum : "lion-dragon", qui come epiteto del re: "lion-dragon amongs kings" (CAD XX 331a)

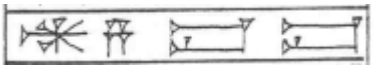
56



ta- li- im

fratello prediletto talīm

talīmum : "(close or beloved) brother" (CAD XVIII 94b-96a). La precisa connotazione di *talīmun* come opposto ad *aḫun* "fratello" non è chiara. Può designare una speciale qualità, qui indicata con "close" o "beloved", o può esprimere una sfumatura affettiva.

57 

DINGIR Za- ba$_4$- ba$_4$

di Zababa; [il]Zababa

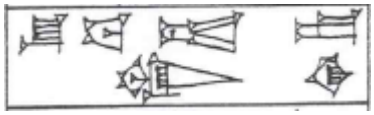
Zababa : dio guerriero, figlio di Enlil e forma di Ninurta, venerato specialmente nel tempio Emeteursag in Kish, a Nord-Est di Babilonia, odierna Tell el-Oheimir (MBA, pp. 115,117). Nella mitologia mesopotamica era il consorte delle dee Baba e Inanna-Ishtar

58

mu- šar- ši- id

colui che ha reso stabile mušaršid

mušaršidum : participio Š di rašādum "to be firm, solid"; Š *šuršudum* "to establish firmy; to fasten, to affix, to attach securely; rendere saldo, stabile" (CAD XIV 188a-190b, in particolare 189a: "who led the foundations for the settlement of Kish"); vedi CH I.25

59 

šu- ba- at URU kiš ki

la sede di Kish; šubat [āl]Kiš[ki]

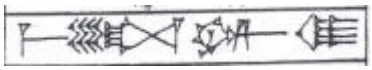
šubat : vedi CH II.31; qui šubtum vale "site, settled area of a town" (CAD XVII/3 183ab)
Kiš : città sumerica presso la moderna Tell al-Uhaymir, a circa 12 km da Babilonia

60

mu- uš- ta- as_2- ḫi- ir

colui che ha cinto muštasḫir

muštasḫirum : participio Št di saḫārum "voltarsi indietro, aggirarsi"; Š *šusḫurum* "to place around, surround, to cause to encircle; far circondare"; Št *šutasḫurum* "to surround on all sides; circondare (qlcs con qlcs, con doppio accusativo)"; "he who surrounded the temple of Emeteursag with splendor" (CAD XV 52a); "who surrounded with glamor the temple Emeteursag" (CAD X/2 12a)

61 

me- le- em- mi

di splendore melemmī

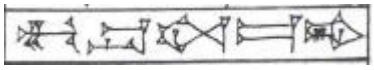
melemmī : accusativo plurale di melemmum, melammum "radiance, supernatural awe-inspiring sheen; splendore", usato spesso al plurale (CAD X/2 9a-12b; GAG 61h)

62

E_2- ME- TE- UR- SAG

il (tempio) Emeteursag; Emeteursag

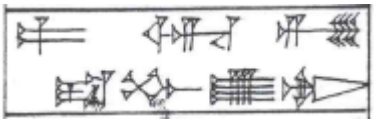
Emeteursag : vedi CH II.57

63 

mu- uš- te- eṣ- bi

colui che conduce mušteṣbi

mušteṣbi : stato costrutto di mušteṣbûm, participio Št, durativo-intensivo, del tema *ṣebûm, attestato anche al tema D *ṣubbûm* "to look upon something from afar, to obtain a comprehensive view"; Št *šuteṣbûm* "to execute work according to plan" (CAD XVI 227ab: "ho who organized the rites of Ištar according to his plans")

64 

pa- ar- ṣi ra- bu- u_2- tim

i grandi riti parṣī rabûtim

parṣī : gen. plurale di parṣum "rite, ritual; temple office" (CAD XII 195a-202°, in paerticolare 197b: "who arranges the great rites fr Ištar")

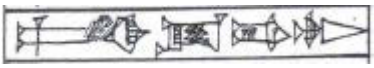
rabûtim : genitivo plurale dell'aggettivo rabûm "grande" (GLA 52)

65

ša DINGIR. INANNA

di Ishtar; ša ^{il}Ištar(DINGIR.INANNA)

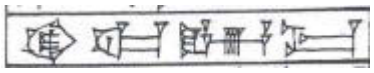
ša : la catena di stati costrutti viene sciolta mediante l'utilizzo di ša con la più debole delle unioni, che si può trovare col primo membro (cfr. CH XXXVI.36-37: *šeriktam ša bīt abī-ša* "la dote della casa di suo padre"), quanto con l'ultimo (cfr. CH XXXII.29-30: *bēl ḫubullim ša mutī-ša* "il padrone del credito di suo marito") (GAG 138c)

66 

pa- qi_2- id bi- tim

il custode del tempio pāqid bītim

pāqidum : participio G di paqādum "custodire, sorvegliare"

67 

ḫur- sag- KALAM- ma

Hursag-Kalamma, ḫursag-KALAM.ma

Hursag-Kalamma : tempio di Inanna in Kisg, dove la dea era sposa di Zababa

68

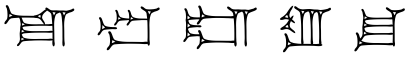
sa- par_4 na- ki- ri

rete dei nemici; sapar nakirī

sapar : stato costrutto di saparrum (SA.PAR_4/KISAL) "net, throw net" (CAD XV 161a-162b, in particolare 162a, dove l'espressione "rete dei nemici" è ritenuta un epiteto del tempio). A causa della mal conservazione del primo segno, tuttavia, alcuni lo leggono , E_2, interpretando il gruppo dei primi due segni come *bīt kisalli* (E_2.KISAL), dal significato però dubbio: "building in a courtyard" (the exact reading of the compound E_2.KISAL cannot be established; possibly E_2 is to be considered a determinative; CAD VIII 419b).

nakirī : genitivo plurale di nakiru, nakru "foreign, alien, hostile; (in substantival use) enemy, foe" (CAD XI/1 190b-195b)

69

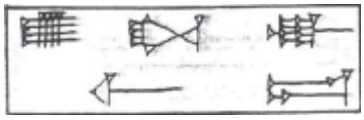


ša ir$_3$- ra ru- šu

che Ira, suo compagno ša Ira rū'-šu

Ira : sumerico Erra (ER$_3$.RA), dio della pestilenza e della guerra, spesso identificato con Nergal. Il suo tempio, Meslam, era in Kutha, nella Babilonia settentrionale, odierna Tell Habil Ibrahim

ru' : stato costrutto di ru'um "friend, companion" (CAD XIV 439a: "(Hammurapi ... whom Erra, his friend, let attain his desire")

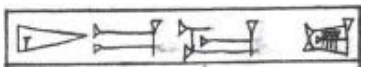
70 

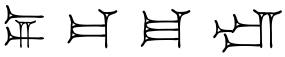
u$_2$- ša- ak- ši- du

(gli) ha fatto raggiungere ušakšidu

ušakšid-u : congiuntivo del preterito Š di kašādum "raggiungere"; Š *šukšudum* "to let obtain a wish, a plan" (CAD VIII 282b-283a)

Colonna III

1 



ni- iz- ma- su$_2$

il suo desiderio; nizmas-su

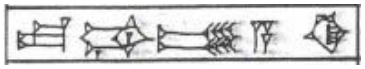
nizmas-su : < nizmat-šu, con sibilazione (GLA 22a, 47b); nizmatum "whish, desire" (CAD XI/2 304b: "(Hammurapi) whose friend, Erra, allowed him to obtain his desire")

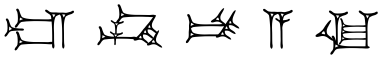
2

mu- ša- te- er

colui che ha reso potente mušāter

mušāterum : participio Š di (w)atārum "to exceed in number or size, to surpass in importance, quality; essere, diventare abbondante"; Š *šūturum* "to make increase, surpass (in quantity or quality)" (CAD I/2 487a-492a; in particolare 491a: "who has enlarged the city of Kutha"). Per il raddolcimento della finale *–ir* dello stato costrutto in *–er*, vedi GLA 11f, 85d

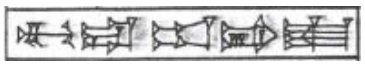
3 

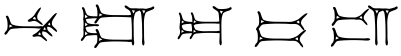


URU. GU$_2$. DU$_8$. A. KI

(la città di) Kutha; ^{āl}Kutim^{ki} (URU.GU$_2$.DU$_8$.A.KI)

Kutu : nelle vicinanze della moderna Tell Habil Ibrahim, fu un'antica città sumera nella terra di Akkad, sulla riva destra del ramo orientale dell'alto Eufrate, a nord di Nippur. Era la città del culto di Nergal, il re degli inferi.

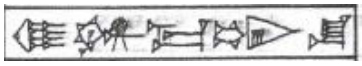
4 



mu- ra- ap- pi$_2$- iš

colui che ha ampliato murappiš

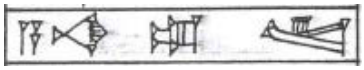
murappišum : participio D di rapāšum “to become wide, broad; to be enlarged”; D *ruppušum* “to widen, to make wide, to enlarge, to extend, to increse” (CAD XIV 153b-158b)

5 

mi- im- ma šum- šu

ogni cosa mimma šum-šu

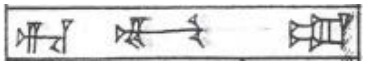
Vedi CH I.58

6 

a- na um- lam

per (il tempio) Meslam; ana Meslam$^{!}$ (MES$_2$.lam)

Meslam : il segno (*um*) è dovuto a confusione con (*MES$_2$*) ; tempio di Erra/Nergal a Kutha

7 

ri- mu- um

toro selvaggio rīmum

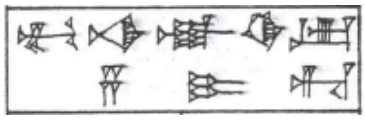
rīmum : “wild bull” (CAD XIV 360a-363a, in particolare 362a: “fierce wild bull, who gores the enemies”)

8

ka- ad- ru- um

feroce, kadrum

kadrum : “wild, goring (bull)” (CAD VIII 32a)

9 

mu- na- ak- ki- ip za- i- ri

che incorna i nemici; munakkip zā’irī

munakkipum : participio D di nakāpum “to butt, to gore (said of animals), to abutt”; D *nukkupum* “to gore, to knock down” (CAD XI/1 156b-158b); “fierce, wild bull, who gores the enemies” (CAD XI/1 158a)

zā’irī : genitivo plurale di zā’irum “enemy” (agettivo sostantivato” (CAD XXI 14b)

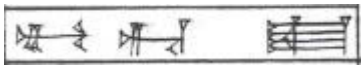
10

na- ra- am Tu- tu

prediletto di Tutu; naram Tutu

narāmum : “beloved one, favorite” (CAD XI/1 343b-345b)

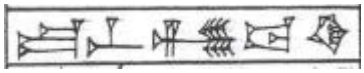
Tutu : è propriamente un titolo di Marduk, ma qui applicato a suo figlio Nabum, il dio della scrittura. Il suo centro di culto era Borsippa, vicino a Babilonia, con il suo tempio Ezida

11 

mu- ri- iš

colui che ha fatto gioire muriš

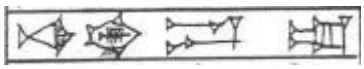
murišśum : participio D del verbo di II debole râšu (riāšu) “to rejoice, to exult in, to exult over, to be exultant”; D *ruššum* “to make rejoice” (CAD XIV 208b-212a; in particolare 212a: “who made Borsippa exult”)

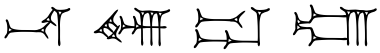
12 

URU. BAR. ZI. PA. KI

Borsippa; ^{āl}Borsippa^{ki}(URU.BAR.ZI.PA.KI)

Borsippa: la moderna Birs o Birs-Nimrud, fu un’importante città babilonese dell’antica Mesopotamia, costruita sul Nahr Hindieh, o canale Hindieh, formalmente conosciuto come “il fiume Eufrate di Borsippa”, circa 18 km a sud-ovest di Babilonia. La città è famosa per il tempio di Ezida, dedicato al dio Nabum, e per la sua ziggurat, erroneamente identifica nel Talmud e dalla cultura araba con la Torre di Babele

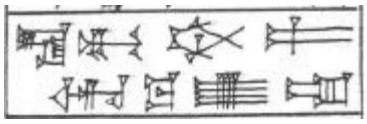
13 

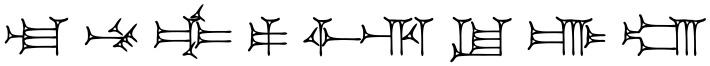


na- a’$_2$- du- um

devoto, na’dum

na’dum : vedi CH I.30

14 



la mu- up- pa- ar- ku- u$_2$- um

che non cessa (di interessarsi) lā mupparkûm

lā : “non”, si usa per negare singole parole (GLA 107d)

mupparkûm : participio N del verbo tetraconsonantico naparkûm “to stop, cease doing something (with *ana*, *ina*); cessare”, di ultima debole (GLA 105 e, g; GAG 110i; CAD XI/1 279b-282a)

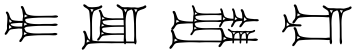
15

a- na E$_2$. ZI. DA

dell’Ezida; ana Ezida(E$_2$.ZI.DA)

Ezida : tempio del dio Nabum a Borsippa

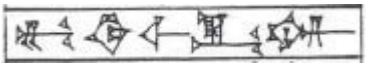
16



i- lu LUGAL- ri$_2$

dio dei re, ilu šarrī(LUGAL.ri)

ilu : in testi poetici, come il prologo di CH, scritto nel dialetto epico-lirico, non di rado lo stato costrutto al nominativo conserva la desinenza –u, senza la mimazione (GLA 46p)

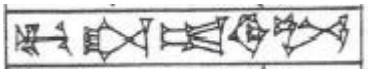
17 

mu- de IGI. GAL_2- im

che (ben) conosce la saggezza; mūde igigallim(IGI.GAL_2-im)

mūde : stato costrutto di mūdûm, participio irregolare del verbo di I Jod e III debole idûm/edûm "to know" (GLA 100d; GAG 106q; CAD X/2 164b-167a, in particolare 166a, s.v. mudûm "knowing (something or somebody), expert in a specific craft, wise, competent")

igigallum : "wisdom" (CAD VII 40a: "(Hammurabi) steeped in wisdom"; steepd : "imbevuto, impregnato")

18 

mu- ša- ad- di- il

colui che ha esteso mušaddil

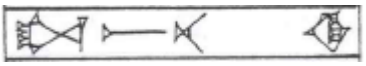
mušaddilum : participio D di šadālum "to be broad, wide"; D *šuddulum* "to widen, broaden, to enlarge, to extend, to increase"; (CAD XVII/1 35a-36a, in particolare 35b: "who extended the cultivated area of Dilbat"; cfr CAD X/2 24a: "who expanded...")

19

me- re- eš- tim

i campi coltivati mēreštim

mēreštum : "cultivation; cultivated fields" (CAD X/2 23b-24a)

20 

ša dil- bat KI

di Dilbat; ša $Dilbat^{ki}$

ša : per il suo utilizzo, vedi CH II.65

Dilbat : città non lontana da Borsippa, Tell ed-Duleim o Tell al-Deylam, sulla riva orientale dell'Eufrate; centro del culto del dio Urash

21

mu- ga- ar- ri- in GUR_7. GUR_7

che ha accumulato mucchi di grano mugarrin karê(GUR_7.GUR_7)

mugarrinum : participio D di garānum "to store, to pile up in heaps"; D *gurrunum*, stesso significato di G (CAD V 47a: who stored barley in piles")

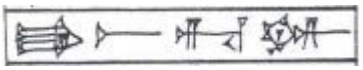
karûm : "pile of barley" (CAD VIII 226b-227b)

22

a- na DINGIR. URAŠ

per Urash; ana ^{il}Uraš(DINGIR.URAŠ)

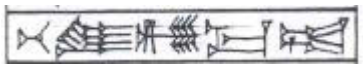
Uraš : dea della terra, venerata nlla città di Dilbat. Era una delle consorti di Anum, forse Antum. È la madre della dea Ninsun e nonna di Gilgamesh. Il nome Uraš fu applicato allo stesso Anum ed acquistò il significato di "paradiso, cielo"

23 

ga- aš- ri- im

(il) potente; gašrim

gašrum : "strong, powerful" (CAD V 56b-58a); mi attenderei il nominativo; quale genitivo non può riferirsi ad Uraš, in quanto ci vorrebbe il femminile! (cfr. CH II.23, III.60)

24 

be- lum si_2- ma- at

signore, degno bēlum simat

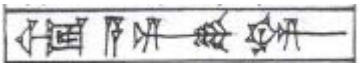
simat : stato costrutto di simtum (GLA 46m) "person or thing that is fitting, suitable; person or thing that befits, does honor to, is the pride of; ciò che conviene, che si addice" (CAD XV 279a-281a, in particolare280b fine: "lord, worthy representative of kingship (lit. scepter and crown)")

25

ḫa- aṭ- ṭi- im

dello scettro ḫaṭṭim

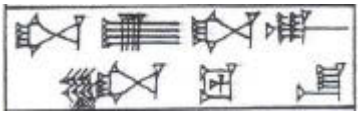
ḫaṭṭum : "scepter; staff, stick" (CAD VI 154a-155a)

26 

u_3 a- gi- im

e della corona; u agîm

agûm : "crown" (CAD I/1 154a-156b; in particolare 155b)

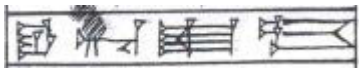
27 

ša u_2- ša- ak- li- lu- šu

che lo aveva reso perfetto ša ušaklilū-šu

ušaklil-u : congiuntivo del preterito Š (GLA 71, 76) di *kalālu; Š *šuklulum* "to complete, to perfect the appearance of a person or animal, to accomplish, to provide in full; to grant full measure of power, wisdom, and other attributes" (CAD XVII/3 222a-226a, in particolare 225b: "which wise Mama had granted him fully")

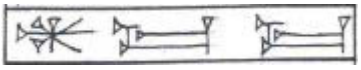
-šu : per l'uso del suffisso pronominale "di ripresa", che nelle proposizioni relative serve spesso a specificare la funzione logica del pronome determinativo ša, vedi GLA 32d

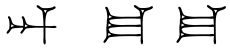
28 

e- ri- iš- tum

la saggia erištum

erištum : femminile di eršum "wise; saggio" (CAD IV 313b-314b)

29 



DINGIR ma- ma

Mama; ^{il}Mama

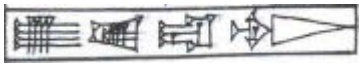
Mama: dea venerata a Kesh, presso Lagash, nella Babilonia centrale; nota anche come Nintu. Intervenne nella creazione dell'umanità con argilla e sangue

30

mu- ki- in

colui che ha reso stabili mukin

mukin : vedi CH II.24

31 

u_2- su- ra- tim

i piani usurātim

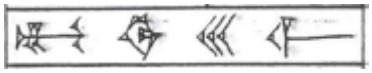
usurātim : per uṣurātim (per $ṣu_2$); accusativo plurale di uṣurtu " (divine) design, plan, concept, ordinance" (CAD XX 294a-295a) "who makes stable the designs of Keš" (Ibidem, 294b)

32

ša $keš_3$- KI

di Kesh; ša Keš^{ki}

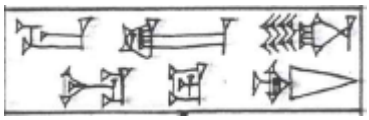
ša : per il suo utilizzo, vedi CH II.65

33 

mu- de- eš- ši

che ha rifornito abbondantemente mudešši

mudešši : stato costrutto di mudeššûm, participio D di dešûm "to be or become abundant"; D *duššûm* "to make abundant, fertile; to provide abundantly, lavishly" (CAD III 130ab: "who provides Nintu abundantly with pure food")

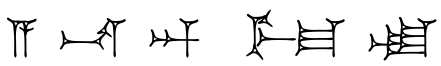
34 

ma- ka- li el- lu- tim

le pure offerte alimentari mākālī ellūtim

mākālī : stato costrutto genitivo/accusativo plurale di mākālum "food, meal; food offering to gods" (CAD X/1 124a-125a)
ellūtim : genitivo di ellūtum, plurale di ellum "puro" (GLA 52)

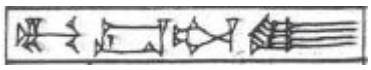
35

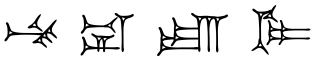


a- na DINGIR nin- tu

per Nintu; ana ^{il}Nintu

Nintu : nota anche come Mama (vedi CH III.29) o Ninhursag; dea della terra e madre degli dei

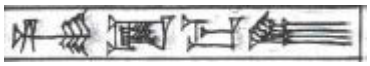
36 



mu- uš- ta- lum

l'assennato, muštālum

muštālum : "judicious, thoughtful, circumspect, deliberate, full of concern; assennato, accorto, vigile, cauto, diligente" (CAD X/2 283b-284b); aggettivo sostantivato (GLA 55)

37 

gi- it- ma- lum

il perfetto, gitmālum

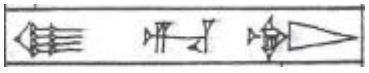
gitmālum : "equal, in size, rank; noble, perfect" (CAD V 110b-111b, in particolare 11b: "the heedful (and) perfect")

38

ša- i- im

colui che ha assegnato šā'im

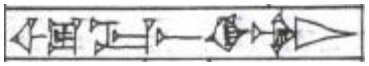
šā'im : vedi CH I.6

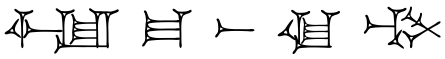
39 

mi- ri- tim

pascoli mirītim

mirītum : "pasture, pasture-land" (CAD X/2 107b-108a; in particolare 108a: "who has allotted pasture and watering places to Lagaš and Girsu"); il termine è usato al singolare, per indicare però più occorrenze

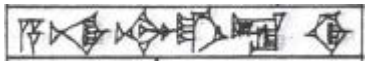
40 

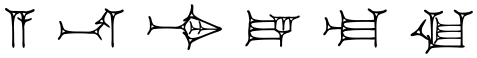


u_3 ma- aš- qi_2- tim

e luoghi di abbeverata u mašqītim

mašqītum "watering place; abbeveratoio" (CAD X/1 383ab). Per la traduzione plurale, vedi sopra

41 



a- na ŠIR. BUR. LA. KI

per Lagash ana Lagaš^{ki} (ŠIR.BUR.LA.KI)

42

u_3 GIR_2. SU. KI

e Girshu; u Giršu^{ki} (GIR_2.SU.KI)

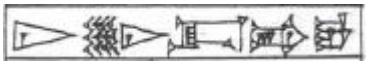
Lagaš; Giršu : Lagash, moderna Telloh, e Girshu (Girsu) erano due città della Babilonia centrale. Il dio poliade era Ningirsu, venerato nel tempio Eninnu

43

mu- ki- il

che offre mukil

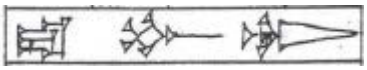
mukillum : participio D del verbo di II debole *kâlum; D *kullum* “to present an offering, to grant a boon, to provide somebody with something” (CAD VIII 515a: “who offers plentiful food-offerings for the temple Eninnu”).

44 

ni- in- da- be_2- e

offerte nindabê

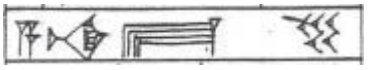
nindabê : genitivo plurale di nindabû “cereal offering, food offering, provisions” (CAD XI/2 236a-238a; in particolare 236b)

45 

ra- bu- tim

grandi rabûtim

rabûtim : genitivo plurale maschile dell’aggettivo rabûm “grande” (GLA 52)

46 

a- na E_2. NINNU

per Eninnu; ana Eninnu(E_2.NINNU)

47

mu- tam- me- eḫ a- a- bi

che afferra i nemici; mutammeḫ ajjābī

mutammeḫum : participio D di tamāḫu “to seize, to take hold of”; D *tummuḫu* “to seize” (CAD XVIII 107a-109a); “who seize the enemies” (Ibidem, 108b fine)

aj(j)ābu : “enemy” (CAD I/1 222a-224a), il gruppo *a-a* vale anche *aj(j)a* (cfr. CH II.28)

48

mi- gi_4- ir

il favorito migir

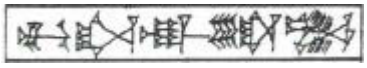
migir : stato costrutto di migrum “agreement, consent; person endowed with divine or royal favor, grace” (CAD X/2 48b-49b; in particolare 49ab)

49

te- li- tim

di Telitum; Tēlītim

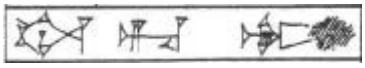
Tēlītum : un appellativo di Inanna/Ishtar

50 

mu- ša- ak- li- il

che ha portato a compimento mušaklil

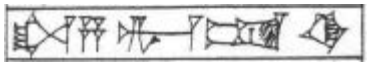
mušaklilum : vedi CH I.57

51 

te- re- tim

le istruzioni têrētim

têrētim : genitivo plurale di têrtum “message, information, report; instruction, order; decree, commission issued by gods; extispicy”; “the one who has executed in full the rulings for ...” (CAD XVII/3 225a; XVIII 361b)

52 

ša ZA. $MUŠ_3$. UNU. KI

per Supālum; ša Supālim^{ki}(ZA.$MUŠ_3$.UNU.KI=ZA.INANNA.UNUG.KI=$ZABALA_2$.KI)

ša : per il suo utilizzo, vedi CH II.65

Supālum : città non identificata della Babilonia, centro del culto di Ishtar.

53

mu- ḫa- ad- di

che rende felice muḫaddi

muḫaddi : stato costrutto di muḫaddûm, participio D di ḫadûm “to be happy, to rejoice”; D *ḫuddûm* “to make happy” (CAD VI 27b)

54

li- ib- bi U. DAR

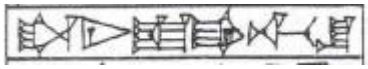
il cuore di Ishtar; libbi Ištar(U.DAR)

U.DAR : è possibile anche la lettura $iš_8$-tar_2

55

ru- bu- um el- lum

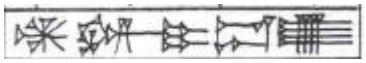
principe puro, rubûm ellum

56 

ša ni- iš qa_2- ti- šu

la cui preghiera ša nīš qātī-šu

nīš qāti : “lifting of the hands, prayer” (CAD XI/2 295ab, s.v. nīšu “raising, gift”); lett. “che la sua preghiera”

57 

DINGIR IŠKUR i- du- u_2

Adad gradisce; ^{il}Adad(IŠKUR/IM) īdû

Adad : dio del tempo, il cui tempio Eugalgal sorgeva a Bet-Karkara, città non ancora identificata

īdû : < īde-u, congiuntivo preterito del verbo di I Jod e III debole idûm/edûm "to know; to be aware of; to care for (something or somebody" (CAD VII 27b-28a, in particolare 28a: "the holy prince for whose prayer Adad cares")", il quale presenta solo questo tempo, con valore di permansivo (GLA 100d; GAG 106q)

58

mu- ne- eḫ

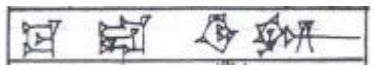
che pacifica muneḫ

muneḫḫum : participio D del verbo di II debole nâḫum "to relent, be appeased, to become peaceful, pacified"; D *nuḫḫum* "to appease (an angry god or demon)" (CAD XI/1 148ab). Per il passaggio *-iḫ* > *-eḫ*, vedi GLA 11f

59

li- ib- bi DINGIR IŠKUR

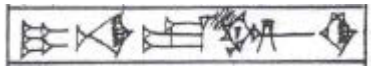
il cuore di Adad, libbi ^{il}Adad(IŠKUR)

60 

qu_2- ra- di- im

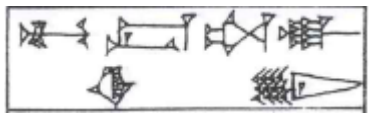
il guerriero qurādim

qurādim : poiché è un genitivo, è chiaramente un appellativo di Adad e non di Hammurapi (cfr. CH II.23, III.23)

61 

i- na URU. IM. KI

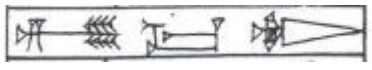
in Karkara; ina ^{āl}Karkara ^{ki} (URU.IM.KI)

62 

mu- uš- ta- ak- ki- in

che sempre mantiene muštakkin

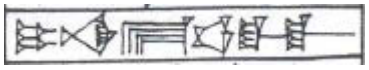
muštakkinum : participio Gtn di šakānum "porre, mettere; procurare"; il tema Gtn ha valore sostanzialmente iterativo-abituativo (GLA 73)

63 

si_2- ma- tim

le dovute procedure (cultuali) simātim

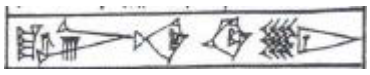
simātim : genitivo plurale di simtum "proper appearance, behavior, ways" (CAD XV 282a-283a); per l'uso con sakānu, vedi "who install proper appurtenances all over the (named) temple" (Ibidem 282b)

64 

i- na E_2. U_4. GAL. GAL

nel (tempio) Eugalgal; ina Eugalgal(E_2.U_4.GAL.GAL)

Eugalgal : tempio del dio Adad (cfr. CH III.57)

65 

LUGAL na- di- in

il re che ha concesso šarrum(LUGAL) nādin

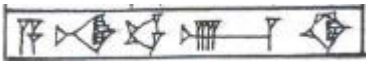
nādinum : participio G di nadānum

66

na- pi_2- iš- tim

la vita napištim

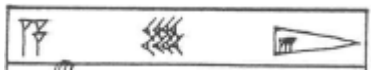
napištum : "life, vigor, vitality, good health" (CAD XI/1 297a-300a)

67 

a- na UD. NUN. KI

ad Adab; ana $Adab^{ki}$ (UD.NUN.KI)

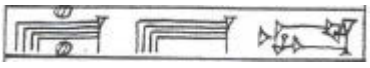
Adab : città sull'Eufrate, nella Babilonia centrale, odierna Bismaya. La divinità poliade era la dea Mah, venerata nel tempio Emah "Casa suprema"

68 

a- še- er

che ha rifornito

āšer : stato costrutto di āširum (per il passaggio *-ir* > *-er*, vedi GLA 11f) di ašārum "to provide with food rations, to check, control" (CAD I/2 420b-422a, in particolare 421°: "who organized the temple É.MAḪ")

69 

E_2 E_2. MAḪ

il tempio Emakh; bītim(E_2) Emaḫ(E_2.MAḪ)

70

e- te- el LUGAL - ri_2

principe dei re; etel šarrī(LUGAL-ri_2)

etellum : "prince, lord" (CAD IV 381a-383a)

71

qa_2- ba- al

guerriero qabal

qabal : stato costrutto (GLA 46*l*) di qablum “battle, warfare” (CAD XIII 12b-15b) ; «“Kampf” in Sinne von “Kämpfer”» (BAL1 p. 114)

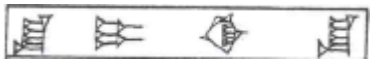
72

la ma- ḫa- ri- im

senza pari; lā maḫārim

lā maḫārim : negazione dell’infinito di maḫārum “to face, rival, to match, to witstand, to be equal, to correspond” (CAD X/1 62a-63b); “battaglia(= guerriero) del non-essere-uguale”, “irresistible onslaught” (CAD X/1 62ab); notare l’uso nominale dell’infinito (GLA 80e)

Colonna IV

1 

šu i- qi_2- šu

colui che ha donato šu iqīšu

šu : pronome determinativo, nominativo, di raro uso – qui in un testo epico-lirico -, al posto dell’indeclinabile ša (GLA 32b)

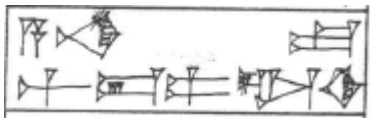
iqīš-u : congiuntivo del preterito G del verbo di II debole qâšum (<qiāšum) “to deed, make a donation, to make a gift; to bestow health, good fortune; to grant wisdom, power, riches” (CAD XIII 157a-161b, in particolare 160b: “who granted life to the city if...”; GLA 71, 96)

2

na- ap- ša- tam

la vita napšatam

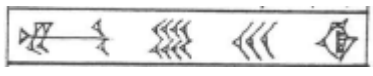
napšatum : forma poetica di napištum “vita” (CAD XI/1 296a)

3 

a- na URU Maš- kan_2- ŠABRA KI

a Mashkanshabrim; ana ^{āl}Maškanšabrim^{ki} [URU.maš.kan_2.ŠABRA(=PA.AL)]

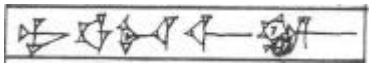
Maškanšabrum : città non lontana da Adab, moderna Dshidr

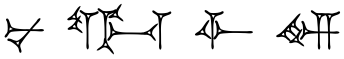
4 

mu- še- eš- qi_2

colui che fa inondare mušešqi

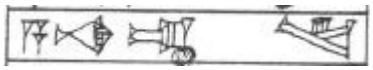
mušešqi : ci si aspetterebbe mušašqi; stato costrutto di mušašqûm, participio Š di šaqûm “to give to trink, to water (animals)”, Š *šušqûm* “to have water given, to cause to be irrigated (also in transferred mng.)” (CAD XVII/2 28a : “who directs an overflow of wealth to Meslam”)

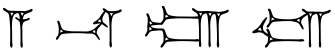
5 



nu- uḫ$_2$- ši- im

di abbondanza nuḫšim

6 

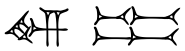


a- na um- lam

per (il tempio) Meslam; ana Meslam$^{!}$ (MES$_2$.lam)

Meslam : vedi CH III.6, anche per la confusione grafica

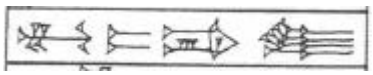
7

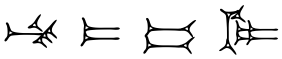


em- qum

il saggio,

emqum : “experienced, skilled, educated, wise” (CAD IV 151a-152b); “the wise, the active, who has mastered all wisdom” (Ibidem, 152b)

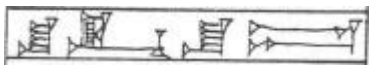
8 



mu- tab- bi- lum

l’attivo, muttabbilum

muttabbilum : “active, handling; serve” (CAD X/2 302b-303a). Propriamente è participio Gtn di wabālu, forma per la quale si usa tabālu, radice ampliata con il prefisso ta- (GLA 95m)

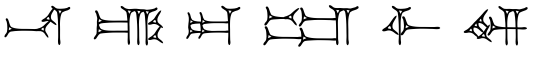
9 

šu ik- šu- du

colui che ha raggiunto šu ikšudu

šu ikšudu : per la costruzione, vedi CH IV.1
ikšud-u : congiuntivo del preterito G di kašādu “raggiungere, ottenere, conseguire”

10



na- ga- ab ur$_2$- ši- im

tutta la saggezza; nagab uršim

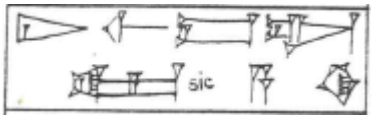
nagab : stato costrutto di nagbum; CAD riporta due *nagbu*: il primo vale “spring, fountain” (CAD XI/1 108b-111a), il secondo “totality, all (poetic term)”; è sotto questa seconda voce che CAD riporta il passo in oggetto “who acquired all knowledge” (Ibidem, 111b). Andrebbe benissimo anche il primo senso: “la fonte della saggezza”
uršum : nonostante il significato adottato nelle diverse citazioni (CAD IV 152b: “wisdom”; CAD XI/1 111b: “knowledge”), CAD XX 253a traduce “wish, desire”: “who achieved every desire(?)”

11

mu- uš- pa- az- zi- ir

colui che ha messo al riparo mušpazzir

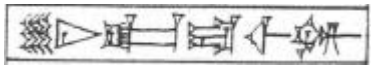
mušpazzirum : participio ŠD (forma intensivo-causativa, si trova nel dialetto epico-lirico ed è morfologicamente caratterizzata da un prefisso tematico ša- e dal raddoppiamento della seconda radicale; GLA 76g) di pazārum "to abscond, to go into hiding"; ŠD "to grant refuge, to shelter": "who has given the inhabitans of Malgium shelter in the face of annihilation" (CAD XII 313a)

12 

ni- ši MA_3. AL. NAG. A ki

la gente di Malkûm nišī Malkîm^{ki} (MA_3.AL.KA$^{!}$.A)

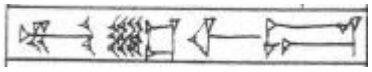
Malkûm : città non identificata, posta sul Tigri o sul medio Eufrate. Conquistata da Hammurapi nel IX anno di regno, fu punita per una rivolta nel corso del XXXIV anno. Era la sede di Ea e della moglie Damgalnunna – nota anche come Damkina -, la madre di Marduk. Il segno NAG/GU_6 equivale a KAxA; molto probabilmente ci voleva solamente il segno KA

13 

in ka- ra- ši- im

nella catastrofe; in karašîm

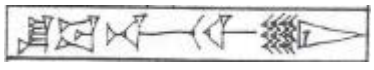
in : forma apocopata della preposizione *ina* (GLA 108c)
karašûm : "catastrophe, annihilation, slaughter" (CAD VIII 214ab)

14 

mu- šar- ši- du

colui che ha reso solide mušaršidu

mušaršidum : participio Š di rašādum; vedi CH I.25. Per la conservazione della desinenza –u, senza la mimazione, al nominativo dello stato costrutto, attestata in testi poetici e letterari, vedi GLA 46p; GAG 64a. Per la forma mušaršid, vedi CH II.58

15 

šu- ba- ti- ši- in

le loro dimore šubātī-šin

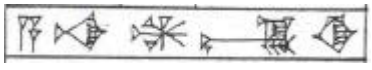
šubātī-šin : stato costrutto genitivo plurale di šubtum "territory of a people, country or town" (CAD XVII/3 183b-184a: "who provided a safe home for them (the people of Malgium)"), con suffisso di III persona plurale femminile (riferito a nišū); per la forma –šin di –šina, con elisione della vocale finale, così come comune nel dialetto epico-lirico, vedi GLA 30c.

16

in nu- $uḫ_2$- ši- in

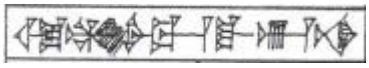
nell'abbondanza; in nuḫšim$^{!}$

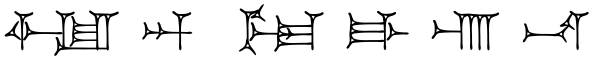
nuḫšim : l'ultimo segno, (*in*) *in*, è da correggere in (*im*) *im*

17 

a- na DINGIR. EN. KI

per Ea ana ^{il}Ea(DINGIR.EN.KI)

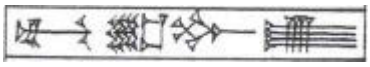
18 



u_3 DINGIR dam- gal- nun- na

e Damgalnunna, u ^{il}Damgalnunna

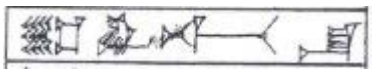
Damgalnunna : vedi nota a CH IV.12

19 

mu- šar- bu- u_2

che hanno magnificato mušarbû

mušarbû : mušarbiu, stato costrutto nominativo singolare (con mantenimento della desinenza-u, senza mimazione; GLA 46p) del participio Š di rabû "to become large in size, to increase"; Š *šurbûm* "to exalt, to extol, to magnify" (CAD XIV 48b-50a). L'uso del participio sostantivato, con genitivo dipendente, è frequente nelle apposizioni; in tal caso, anche se il termine di riferimento è al plurale, l'apposizione è al singolare (GAG 134c)

20 

šar- ru- ti- šu

la sua regalità, šarrūtī-šu

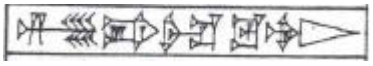
21

da- ri_2- iš i- ši- mu

(*colui che) per sempre ha prescritto* (šu) dāriš išīmu

dāriš : sostantivo con desinenza avverbiale-terminativa –iš (GAG 67): "verso l'eternità"; qui quale avverbio "forever" (CAD III 113a). Il sostantivo dār "ever, continuously" compare solo in stato costrutto (CAD III 107b-108b)

išīm-u : congiuntivo preterito G del verbo di II debole šâmum, šiāmum "fissare" (GLA 96). Occorre restituire un pronome šu in testa alla frase (caduto per haplografia dopo šarrūtī-šu; propriamente sarebbe da intendersi alla testa di CH IV.17) per rendere conto del congiuntivo (cfr. costruzioni di CH IV.1 e IV.9).

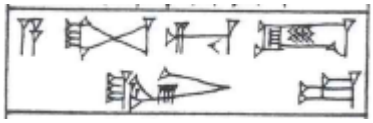
22 

zi- bi el- lu- tim

offerte alimentari pure; zībī ellūtim

zībī : accusativo plurale di zībum "food-offering" (CAD XXI 105ab)

ellūtim : genitivo di ellūtum, plurale di ellum "puro" (GLA 52); vedi CH III.34

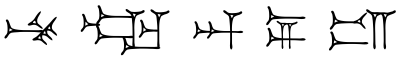
23 

a- ša- ri- id LUGAL- ri_2

il primo tra i re, ašarid šarrī(LUGAL-ri_2)

ašaridum : "first in rank, foremost" (CAD I/2 417ab)

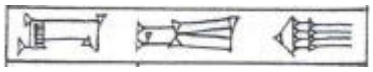
24



mu- ka- an- ni- iš

colui che ha sottomesso mukanniš

mukannišum : participio D di kanāšum “to submit to an overlord, a deity; to submit to a decision”; D *kunnušum* “to force into submission, to make submissive” (CAD VIII 146ab)

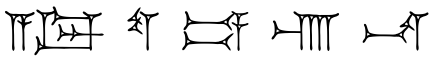
25 

da- ad- mi

le località dadmī

dadmī : genitivo di dadmū “the inhabited world (settlements and inhabitans); località abitate, centri abitati, colonie” , *plurale tantum*; (CAD III 218b: “who subdued the settlements along the Euphrates”)

26



ID_2 UD. KIB. NUN. NA

dell’Eufrate ^{nār}Purattim(ID_2.UD.KIB.NUN.NA; BURANUN.NA)

ID_2 : nār(um) è determinativo preposto per nomi di corsi d’acqua (GLA 5e)

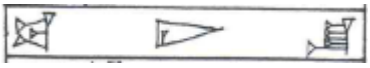
27

i_3- tum DINGIR da- gan

per volere di Dagan ittum ^{il}Dagan

ittum : caso locativo-avverbiale (GLA 50b-f; GAG 66) della preposizione itti “con” (CAD VII 302b-303a)

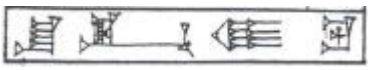
Dagan : il Dagon della Bibbia; dio semitico-occidentale del grano, importato già anticamente in Mesopotamia e venerato in particolare lungo il medio Eufrate (Mari)

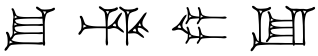
28 

ba- ni- šu

il suo creatore; bānī-šu

bāni: stato costrutto genitivo di bānûm, participio G di banûm “creare” (GLA 97)

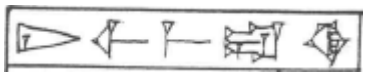
29 

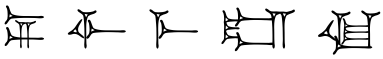


šu ig- mi- lu

colui che ha risparmiato šu igmilu

igmil-u : congiuntivo del preterito G di gamālum “to spare, to save” (CAD V 22b-23b). Per la costruzione, vedi CH IV.1

30 

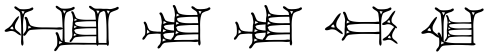


ni- ši me- ra- ki

gli abitanti di Mera nišī Mēra^{ki}

Mēra: probabilmente Mari, odierna Tell Hariri, conquistata da Hammurapi nel XXXII anno di regno

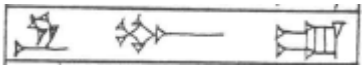
31

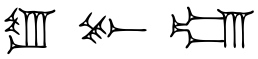


u_3 tu- tu- ul- KI

e di Tuttul; u Tuttul^{ki}

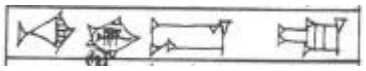
Tuttul : altro nome della città di Hit, sull'Eufrate, a 200 km a valle di Mari

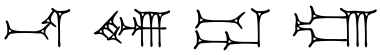
32 



ru- bu- um

principe rubûm

33 



na- a'$_2$- du- um

devoto, na'dum

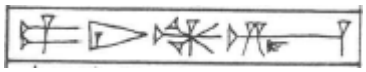
na'dum : vedi CH I.30

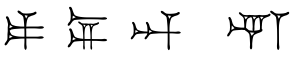
34

mu- na- wi- ir

che ha illuminato munawwir

munawwirum : participio D di nawārum (> namārum) "to dawn, to shine brightly"; D *nuwwurum* (> *nummurum*) "to illuminate, to make brilliant; to brighten the countenance, to make happy, radiant", (CAD XI/1 214b-217a, in particolare 216b)

35 

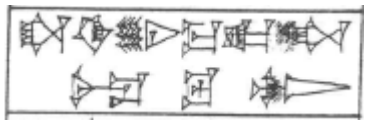


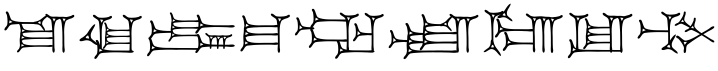
pa- ni DINGIR.INANNA

il viso di Ishtar; pānī Ištar(DINGIR.INANNA)

pānī : stato costrutto genitivo plur di pānum "parte anteriore"; plurale pānū "faccia"

Ištar : CAD XI/1 216b legge Tišpak; così pure BAL1 p. 6, il quale fornisce la lettura ideogrammatica () MUŠ$_2$; questi, corrispondente allo hurrita Teshup, è il dio poliade della città di Eshnunna..

36 



ša- ki- in ma- ka- li- el- lu- tim

colui che (dis)pone offerte alimentari pure šākin mākālī ellūtim

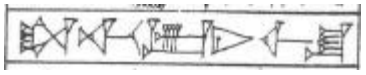
šākin : stato costrutto di šākinum, participio G di šakānu "porre"
mākālī ellūtim: vedi CH III.34

37

a- na DINGIR nin- a- su

per Ninasu; ana ^{il}Nināsu

Nināsu : "il signore medico", uno degli dei degli Inferi, assimilato a Nergal e venerato soprattutto a Eshnunna, nel suo tempio Esikil. Venne poi sostituito da Tishpak

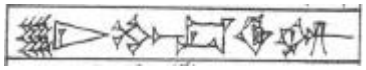
38 

ša- ṭi$_3$- ip ni- ši- šu

che mantiene in vita le sue genti šāṭip nišī-šu

šāṭipum : participio G di šatāpum "to preserve life, to save" (CAD XVII/2 221a: "who preserves the life of his people in time of distress")

nišī-šu : per avere un antecedente al suffisso -šu è stato proposto di inserire, al termine della linea precedente, qualcosa come *ina Ešnunna*^{ki} "in Eshnunna". Preferisco però intendere che il suffisso si riferisca allo stesso Hammurapi

39 

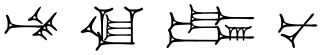
in pu- uš- qi$_2$- im

nella tribolazione; in pušqim

in : forma apocopata della preposizione *ina* (GLA 108c)

pušqum : "distress, straits" (CAD XII 543ab; "who keeps his people alive during distress")

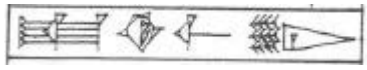
40

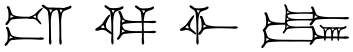


mu- ki- in- nu

che rende salde mukinnu

mukinnum : participio D del verbo di II debole kânum "essere, diventare stabile"; D *kunnum* "fissare, rendere stabile" (GLA 96). Per la forma, tipica del dialetto epico-lirico, con desinenza nominativa –u, senza mimazione, vedi GLA 46p. Per la normale forma *mukin* vedi CH II.24, III.30. Per il senso di "organizzare", vedi CAD VII 237b: "who organized them (the people, to life) safely in Babylon")

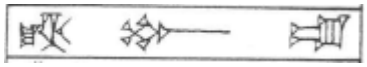
41 

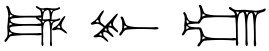


iš- di- ši- in

le loro fondazioni išdī-šin

išdī-šin : per išdī vedi CH II.25; per il suffisso –šin, per –šina, riferito a nišī, vedi CH IV.15

42 

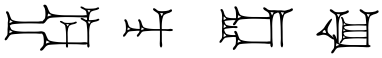


qer- bu- um

in mezzo a qerbum

qerbum : caso locativo-avverbiale in –um, equivalente a ina qereb "dentro a (stato)", dal sostantivo qerbum "inside, inner part, middle", in uso avverbiale "therein, therefrom, thereto" (GAG 66, 115e; GLA 108i; CAD XIII 216a-227a)

43



KA$_2$. DINGIR. RA. KI

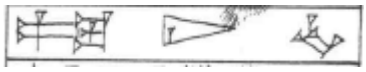
Babilonia Bābilim^{ki} (KA$_2$.DINGIR.RA.KI)

44

šu- ul- ma- ni- iš

con prosperità; šulmāniš

šulmāniš : forma con desinenza –iš del terminativo (GLA 50g-m), da šulmānum “well-being, health” (CAD XVII/3 244b-245a); con valore avvverbiale “peacefully, in peace” (CAD XVII/3 244b)

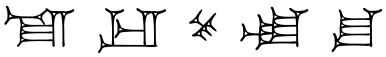
45 

SIPA ni- $ši_3$

pastore delle genti; rē’i(SIPA) nišī

rē’i : stato costrutto di rē’ûm “herdsman, shepherd; protector” (CAD XIV 309b-312a)

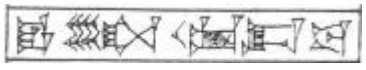
46

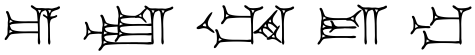


ša ep- še- tu- šu

colui le cui azioni ša epšētū-šu

ša : pronome dimostrativo (GLA 32)
epšētu : plurale di epištum “act, activity, achievement, accomplishment” (CAD IV 243a-244b)

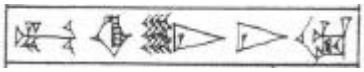
47 



e- li Ištar ṭa- ba

piacciono ad Ishtar; eli Ištar(U.DAR) ṭābā

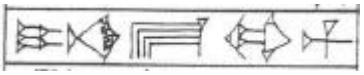
eli : preposizione “sopra, a carico di, contro”; con il verbo di stato ṭiābum “piacere” vale “a” (GLA 108f)
ṭābā : permansivo, III plurale femminile, di ṭiābum “piacere” (GLA 83, 96r)
U.DAR : vedi CH III.54

48 

mu- ki- in- ni - Ištar

colui che ha stabilito Ishtar mukin Ištar(U.DAR)

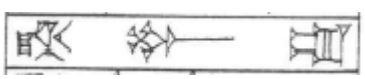
mukinništar : grafia *sandhi* (fusione fonetica tra due parole) per *mukin Ištar* (BAL1 p. 114). Per mukin(nu), vedi CH IV 40

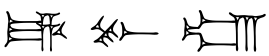
49 

i- na E_2. UL. MAŠ

in Eulmash, ina Eulmash(E_2.UL.MAŠ)

Eulmash : tempio della dea Ishtar ad Akkad

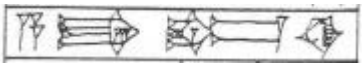
50 

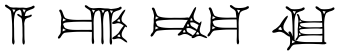


qer- bu- um

in mezzo qerbum

qerbum : vedi CH IV 42

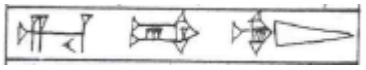
51 



A. GA. DE_3. KI

ad Akkad, Akkad^{ki} (A.GA.DE_3.KI)

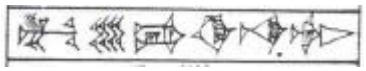
Akkad : capitale dell'impero di Sargon, da lui fondata e ancora non ritrovata

52 

ri- bi- tim

il quartiere; ribītim

ribītum : "street, main street", qui "as an epithet of a named city" (CAD XIV 320b), in apposizione ad Akkad; quindi, qualcosa come: "in mezzo ad Akkad, la spaziosa"

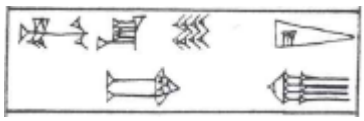
53 

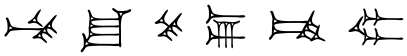
mu- še- pi_2 ki- na- tim

colui che proclama la giustizia, mušēpi kinātim

mušēpi : stato costrutto di mušēpûm, participio Š di (w)apûm "to become visible, appear"; Š *šūpûm* "to promulgate, proclame" (CAD I/2 203ab)

kīnātim : più che il genitivo plurale di kittum (< kintum < kinatum) "truth, justice, correct procedures" (CAD VIII 469a-472b), si tratta del *plurale tantum* kīnātum "truth, correct measure, justice" (CAD VIII 383a-384b)

54 



mu- šu- še- er am- mi

che dirige rettamente il popolo, mušūšer ammi

mušūšerum : participio Š di ešērum "to straighten up, to go straight toward"; Š *šūšurum* "to cause to move along a straight or correct course" (CAD IV 357a); la forma mušūšerum per mušāšerum / mušēšerum è attestata nel dialetto epico-lirico (GAG 103u)

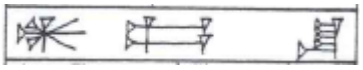
ammu : "people(?)" (CAD I/2 77a, "who provides justice for the people"); cfr. ebraico עַם, plurale עַמִּים "popolo"

55

mu- te- er

che ha ricondotto muter

muter : vedi CH I.64

56 

DINGIR.LAMMA- šu

la sua divinità protettrice ^{il}Lamassī(DINGIR.LAMMA)-šu

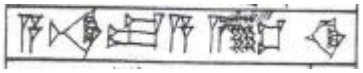
Lamassu : "protective spirit (of a family, a city, a country, a temple)" (CAD IX 63a: "who restored the vigorous look to the city ..."). L'aggettivo della riga seguente mostra trattarsi di un sostantivo femminile.

57

da- mi- iq- tim

benigna damiqtim

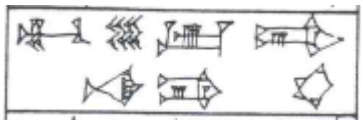
damiqtum : agg. femminile singolare (GLA 52) di damqum “good, fine, pleasant; gracious, favorable” (CAD III 68b-73b; vedi 72b: “who returned its gracious protecting deity to the city of Assur)

58 

a- na āl a šur$_4$- KI

ad Assur; ana ^{āl}Ašur^{ki} (URU.a.šur$_4$.KI)

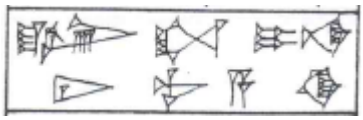
Ašur : capitale dell’impero assiro, sull’alto Tigri; odierna Qal‘at Shergat. Per il gruppo šur$_4$, vedi MEA 482

59 

mu- še- ep- pi$_2$ na- bi- ḫi

colui che riduce al silenzio i ribelli; mušeppi nābiḫī

mušeppi : stato costrutto di mušeppûm, participio D di *šapûm/ *šepûm, Gt “to be silent, to remain silent, to keep silent”; D *šuppûm* “to silence, to subdue” (CAD XVII/1 491b: “he who silences the rebels”)
nābiḫum : “insurgent, rebel” (CAD XI/1 25a)

60 

LUGAL ša i- na ni- nu- a- KI

il re che in Ninive, šarrum(LUGAL) ša ina Ninua^{ki}

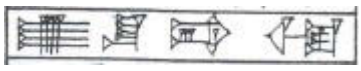
Ninua : moderna Kuyunjik, sull’alto Tigri; capitale dell’Assiria dopo Akkad

61

i- na E$_2$. MIS. MIS

in Emismis, ina Emismis(E$_2$.MIS.MIS)

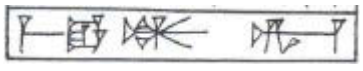
Emismis : anche Emišmi ; tempio di Inanna/Ishtar a Ninive

62 

u$_2$- šu- pi$_2$- u$_3$

ha proclamato ušūpiu

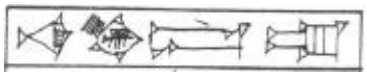
ušūpi-u : forma epico-lirica di ušāpi-u (GLA 100c; GAG 103u; cfr. CH IV.54), congiuntivo del preterito Š di (w)apûm. Per questo verbo, vedi CH IV.53; per la non contrazione della sequenza *i-u*, vedi GLA 17q, 97f

63 

me- e DINGIR. INANNA

i riti di Ishtar; mê ^{il}Ištar(DINGIR.INANNA)

mê : accusativo di mû “cult rites, divine orders” (CAD X/2 156b)

64 

na- a’$_2$- du- um

il devoto; na’dum

na’dum : vedi CH I.30

65

mu- uš- te- mi- qum

colui che ardentemente supplica muštēmiqum

muštēmiqum: vedi CH II.19

66

a- na DINGIR. GAL. GAL

i grandi dei; ana ilī rabûtim(DINGIR.GAL.GAL)

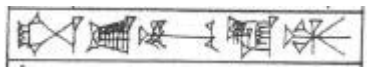
ilī rabûtim : notare che la lettura plurale è indicata dal doppio logogramma dell’aggettivo

67

li- ib- li- ib- bi

progenie liblibbi

liblibbi : stato costrutto (trattato come tema monosillabico, anche se raddoppiato; cfr. GLA 46h,i) di liblibbu “offspring, descendant” (CAD IX 179b-180b)

68 

ša su- mu- la- il$_3$

di Sumula’el, ša Sumulail

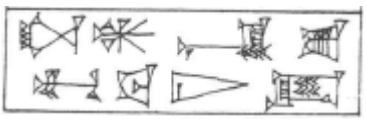
Sumulail : secondo sovrano della prima dinastia di Babilonia (18811-1845 a.C.)

69

DUMU. UŠ da- num$_2$

erede potente aplum(IBILA=DUMU.UŠ, DUMU.NITAḪ) dannum

aplum : “heir, oldest son, son” (CAD I/2 174a-177a). Per la lettura, vedi MEA 144, 211

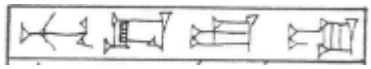
70 

ša DINGIR.EN. ZU- mu- ba- li$_2$- iṭ

di Sîn-muballiṭ, ša ^{il}Sîn(DINGIR.EN.ZU=ZU.EN)-muballiṭ

Sîn-muballiṭ : quinto sovrano della prima dinastia di Babilonia (1813-1792), padre di Hammurapi. Il significato del nome è: "Sîn è colui che fa vivere", dove muballiṭ è permansivo del participio D muballiṭum di balāṭum "to be alive, to stay alive", D *bulluṭum* "to keep alive" (CAD II 52b-63a, in particolare 60ab; GLA 49a). Per Sîn,vedi CH II.14

Colonna V

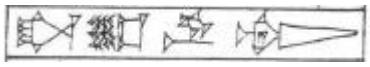
1 

zērum da- ri$_2$- um

discendenza eterna zērum(NUMUN) dārīum

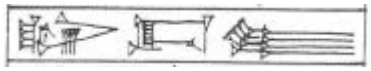
zērum : vedi CH II.13

dārīum : > dārûm "everlasting, enduring, perpetual" (CAD III 116a-117b); "a descendant of an eternal royal line" (Ibidem, 116b). Per la non contrazione della sequenza *i-u*, vedi GLA 17q

2 

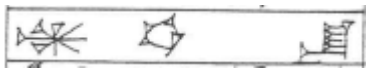
ša šar- ru- tim

della regalità, ša šarrūtim

3 

LUGAL da- num$_2$

re potente, šarrum(LUGAL) dannum

4 

DINGIR.UTU- šu

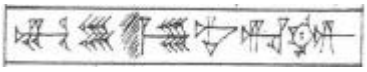
Sole ^{il}Šamšu(DINGIR.UTU.šu)

šamšu : "the sun; sunlight; day; sun disc" (CAD XVII/1 335a-338b), qui divinizzato, quale epiteto del sovrano (Ibidem, 337a); cfr. CH I.40

5

KA$_2$. DINGIR. RA. KI

di Babilonia; Bābilim^{ki} (KA$_2$.DINGIR.RA.KI)

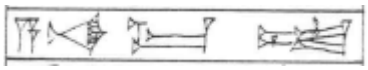
6 

mu- še- ṣi nu- ri- im

colui che ha fatto apparire la luce mušēṣi nūrim

mušēṣi : stato costrutto di mušēṣûm, participio Š di (w)aṣûm "to leave, to go out, to depart; to come out"; Š šūṣûm "to make leave, to send off, to deliver, to release, to make plants sprout" (CAD I/2 356a-383b, in particolare 380b: "who spreads light")

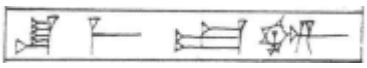
nūru : "light" (CAD XI/2 348a-350a)

7 

a- na ma- at

per il Paese

ana māt

8 

šu- me- ri$_2$- im

di Sumer

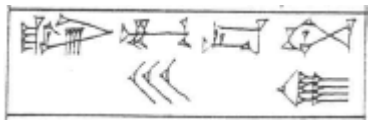
Šumerim

9

u$_3$ ak- ka- di- im

e di Akkad;

u Akkadim

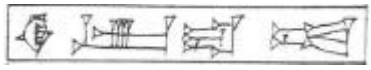
10 

LUGAL mu- uš- te- eš- mi

il re che fa vivere in accordo

šarrum(LUGAL) muštešmi

muštešmi : stato costrutto di muštešmûm, participio Št di šemû “to hear, to learn, to listen, to pay attention”; Št *šutešmûm* “to bring into agreement” (CAD XVII/2 277a-287b); “the king who makes the four quarters of the world live in agreement” (Ibidem, 287a)

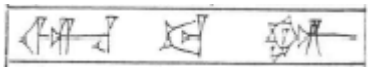
11 

ki- ib- ra- at

le regioni (del mondo)

kibrāt

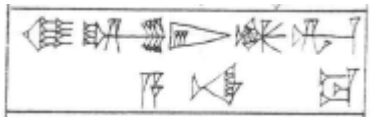
kibrāt : vedi CH I.18; per la costruzione con il numerale, vedi CH II.3-4

12 

ar- ba- im

quattro;

arba’im

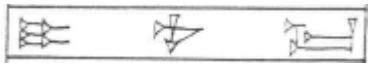
13 

mi- gi$_4$- ir DINGIR. INANNA a- na- ku

il favorito di Ishtar io (sono).

migir ^{il}Ištar(DINGIR.INANNA) anāku

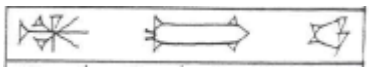
migir : vedi CH III.48

14 

i- nu- ma

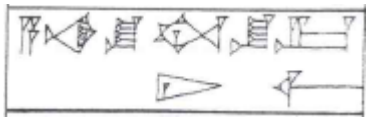
Quando inūma

inūma : “quando”, avverbio di tempo (GLA 106g, 109c)

15 

DINGIR. AMAR. UTU

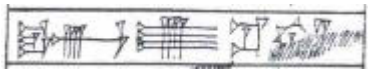
Marduk ^{il}Marduk(DINGIR.AMAR.UTU)

16 

a- na šu- te- šu- ur ni- ši

per procurare giustizia alle genti, ana šutēšur nišī

šutēšurum : infinito Št di ešērum “to straighten up, to go straight toward”; Št “to put and keep in good order, to provide justice, to make thrive or prosper” (CAD IV 359a-363a); Ibid. 361b traduce “provide justice for the people of the country” (simile in CAD XX 283a); ritengo tuttavia, data la divisione del testo, che mātim appartenga alla frase successiva (cfr. CAD citato in CH V.18)

17 

KALAM u_2- si- im

al Paese la retta condotta mātim(KALAM) ūsim

ūsum : “straight path, course, way, conduct” (CAD XX 282b-283b); “to instill proper conduct” (Ibidem, 283a). Sia mātum che ūsum sono in genitivo, per attrazione del genitivo dell’infinito (GAG 149b-c)

18

šu- ḫu- zi- im

insegnare, šūḫuzim

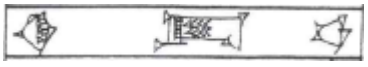
šūḫuzim : genitivo (retto da *ana* di CH V 16) di šūḫuzum, infinito Š di aḫāzum “to size, to hold”; Š “to teach, to educate, to inform, to instruct” (CAD I/1 180b-181a); “to instill good behaviour in the country” (Ibidem, 180b; cfr. nota a CH V.16)

19

u_2- wa- e- ra- an- ni

mi ordinò, uwa’’er-an-ni

uwa’’er-an-ni : < uwa’’er-am-ni; ventivo del preterito G del verbo di I waw w II alef (w)âru “to go, to advance, to oppose”; D *(w)u’’uru* “to give an order” (CAD I/2 320b-322a, in particolare 321b); uwa’’er e forma arcaica di uwēr; -ni è forma accusativa del pronome suffisso personale di I persona singolare (GAG 106f; GLA 30, 70, 20a, 99d)

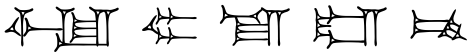
20 

ki- it- tam

la verità kittam

kittum : vedi CH IV.53

21



u$_3$ mi- ša- ra- am

e la giustizia u mīšaram

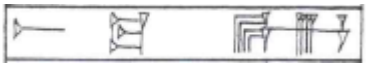
mīšarum : vedi CH I.32

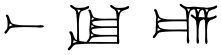
22

i- na pi$_4$ ma- tim

nell'opinione del Paese ina pî mātim

pû : letteralmente "bocca", qui "mind, mood, opinion" (CAD XII 464ab); un'altra traduzione possibile, potrebbe essere "nella lingua del Paese" (cfr. "speech, language"; Ibidem, 464b-465b)

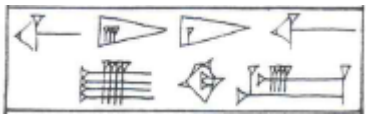
23 

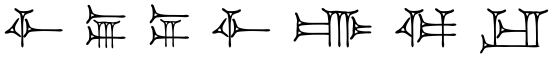


aš- ku- un

posi; aškun

aškun : preterito G di šakānum "to place (in transferred mng)": "I caused loyalty to be professed in (my) country" (CAD XVII/1 124ab)

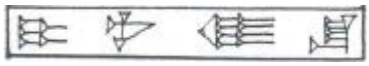
24 

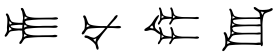


ši- ir ni- ši u$_2$- ṭi- ib

al benessere della gente provvedetti. šir nišī uṭīb

šir nišī : cfr. CH I.47
uṭīb: preterito D di ṭiābum, ṭâbum; vedi CH I.48

25 



i- nu- mi- šu

In quei giorni (scrissi le seguenti leggi): inūmīšu

inūmīšu : vedi CH I.27

Quando l'eccelso Anum, re degli Anunnaki, e Enlil, signore dei cieli e della terra, che fissa il destino della terra, destinarono a Marduk, figlio primogenito di Ea, il dominio di tutti gli uomini e lo esaltarono tra gli Igigi, (quando) proclamarono l'eccelso nome di Babilonia e la resero potente tra le regioni (del mondo) e in essa confermarono per lui un regno eterno, le cui fondamenta sono saldissime come i cieli e la terra, in quei giorni Anum ed Enlil nominarono il mio nome, me, Hammurapi, principe devoto, che teme gli dei, per far risplendere nel Paese il diritto, per annientare il malvagio e l'iniquo, perché il potente non opprimesse il debole, per sorgere come Shamash sopra le Teste Nere e illuminare il Paese, e per provvedere al benessere degli uomini.

Io sono Hammurapi, il pastore, chiamato da Enlil,
colui che accumula l'abbondanza e l'opulenza,

che esegue ogni cosa per Nippur-Duranki,
il devoto che si prende cura dell'Ekur,
il re potente che ha fatto tornare Eridu nella sua posizione (di prestigio),
colui che ha conservato puro il rito di Bīt Apsîm,
che ha messo a soqquadro(?) le quattro regioni (del mondo),
che ha esaltato il nome di Babilonia,
che rallegra il cuore di Marduk, suo signore,
che giornalmente serve per l'Esagil,
seme di regalità che Sin ha creato,
che rende prospera Ur,
l'umile (e) supplice, portatore di abbondanza ad Ekishnugal,
il re della perspicacia, che obbedisce a Shamash,
il potente che ha reso stabili le fondamenta di Sippar,
che ha ricoperto con fronde il santurio alto della dea Aja,
che ha reso famoso il tempio Ebabbar, simile alla dimora del cielo;
il guerriero, che ha risparmiato Larsa,
che ha rinnovato Ebabbar per Shamash, suo aiuto;
il signore, che ha dato vita a Uruk,
che ha procurato acque di abbondanza per il suo popolo,
che ha completato fino alla sommità (le mura) di Eanna,
che accumula un ricco provento per Anum e Ishtar,
che ha riunito il popolo disperso di Isin,
che rifornisce di abbondanza il tempio Egalmah,
drago dei re, fratello prediletto di Zababa,
che ha reso stabile la sede di Kish,
che ha cinto di splendore il (tempio) Emeteursag,
che conduce i grandi riti di Ishtar,
il custode del tempio Hursag-Kalamma, rete dei nemici;
i cui desideri Ira, suo compagno, gli ha concesso di raggiungere;
colui che ha reso potente la città di Kutha,
che ha ampliato ogni cosa per il tempio Meslam,
feroce toro selvaggio che incorna i nemici,
prediletto di Tutu,
che ha fatto gioire Borsippa, devoto,
che non cessa di interessarsi dell'Ezida,
dio dei re, che ben conosce la saggezza,
che ha esteso i campi coltivati di Dilbat,
che ha accumulato mucchi di grano per Urash;
il potente, il signore, degno dello scettro e della corona,
che la saggia dea Mama ha reso perfetto;
colui che ha reso stabili i piani di Kesh,
che ha rifornito abbondantemente le pure offerte alimentari per Nintu;
l'assennato, il perfetto,
che ha assegnato pascoli e luoghi di abbeverata per Lagash e Girshu,
che offre grandi offerte per Eninnu,
che afferra i nemici,
il favorito di Telitum,

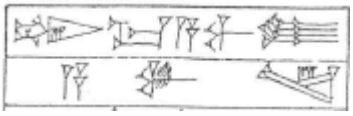
che ha portato a compimento le istruzioni per Supalum,
che rende felice il cuore di Ishtar,
principe puro, la cui preghiera Adad gradisce,
che pacifica il cuore di Adad,
il guerriero in Karkara,
che sempre mantiene le dovute procedure cultuali nel tempio Eugalgal,
il re che ha concesso la vita ad Adab,
che ha rifornito il tempio Emakh,
principe dei re, guerriero senza pari,
che ha donato la vita alla città di Mashkanshabrim,
che fa inondare di abbondanza il tempio Meslam;
il saggio, l'attivo, che ha raggiunto tutta la saggezza,
che ha messo al riparo la gente di Malkûm nella catastrofe,
che ha reso solide le loro dimore nell'abbondanza;
colui che per Ea e Damgalnunna, la cui regalità essi avevano magnificato, ha prescritto per sempre offerte alimentari pure;
il primo dei re,
che ha sottomesso le località dell'Eufrate per volere di Dagan, il suo creatore;
colui che ha risparmiato gli abitanti di Mera e di Tuttul;
principe devoto,
che ha illuminato il viso di Ishtar,
che dispone offerte pure per Ninasu,
che nella tribolazione mantiene in vita le proprie genti,
che rende salde le loro fondazioni in Babilonia con prosperità;
pastore delle genti, le cui azioni piacciono ad Ishtar;
colui che ha stabilito Ishtar in Eulmash, in mezzo ad Akkad, la spaziosa;
che proclama la giustizia,
che dirige rettamente il popolo,
che ha ricondotto ad Assur la sua divinità protettrice benigna;
colui che riduce al silenzio i ribelli,
il re che a Ninive, nel tempio Emismis, ha proclamato i riti di Ishtar;
il devoto, che supplica ardentemente i grandi dei,
progenie di Sumula'el,
erede potente di Sîn-muballit,
discendenza eterna della regalità,
re potente, Sole di Babilonia,
che ha fatto apparire la luce per il Paese di Sumer e di Akkad;
il re che fa vivere in accordo le quattro regioni (del mondo),
il favorito di Ishat, io sono!

Quando Marduk mi ordinò di procurare giustizia alle genti e di insegnare la retta condotta al Paese, io stabilii la verità e la giustizia nell'opinione del Paese e provvedetti al benessere delle genti.

In quei giorni (scrissi le seguenti leggi):

LE LEGGI

§ 1

26 

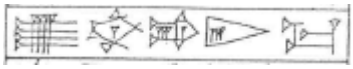
šum- ma a- wi- lum a- wi- lam

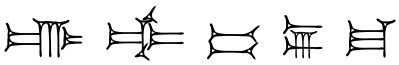
Se un uomo un (altro) uomo šumma awīlum awīlam

šumma : particella avverbiale "se", introduce le frasi condizionali, ma regge il modo indicativo, non il congiuntivo (GLA 107d; 71d)

awīlum : "uomo (libero), cittadino (libero)"; "human being (in contrast to gods and animals), man, person; grown man, male; free man, gentleman" (CAD I/2 49a-57b)

L'editore del testo ha sbagliato la numerazione delle righe; queste due, pertanto, vanno considerate insieme

27 

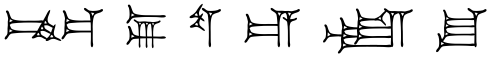


u_2- ub- bi- ir- ma

ha accusato e ubbir-ma

ubbir : preterito D di *abārum; D *ubburum* "to accuse for a crime, to denounce" (CAD XX 13a); la caduta dell'alef iniziale lascia traccia nella grafia, qui indicata dalla presenza del suono iniziale *u-* (GLA 6p, 87i); da *u'abbir: con la caduta dell'alef la vocale del prefisso verbale non riceve l'allungamento di compenso perché è seguita da consonante doppia (GLA 87a, 14a)

28



ne- er- tam e- li- šu

un('accusa di) omicidio contro di lui nērtam elī-šu

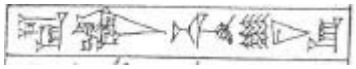
nērtum : "murder; assassinio, omicidio" (CAD XI/2 177b)

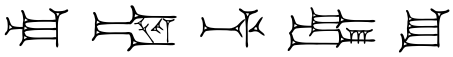
29

id- di- ma

ha gettato, ma iddī-ma

iddi : < indi, preterito G di nadûm "gettare" (GLA 94, 100b)

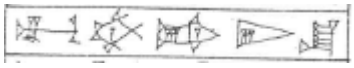
30 

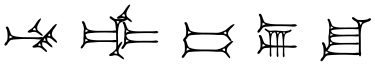


la uk- ti- in- šu

non lo ha potuto provare lā uktīn-šu

uktīn : perf. D di kânum; vedi CH I.26 e GLA 96. In una frase che riguarda il passato, se due o più verbi sono coordinati, l'ultimo verbo si mette al perfetto ("tempo della successione o della posteriorità") (GLA 67e)

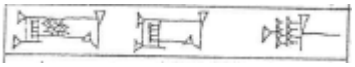
31 



mu- ub- bi- ir- šu

il suo accusatore mubbir-šu

mubbirum : participio D di *abārum; da mu'abbirum (vedi CH V.27)

32 

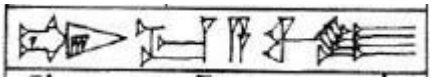
id- da- ak

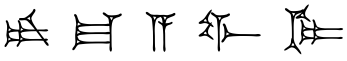
sarà messo a morte. iddâk

iddâk : < indūak, pres. N di dâkum "uccidere"; nelle voci verbali del presente prive di desinenze tra la vocale di radice e la III radicale si inserisce la vocale *a*, che va soggetta a contrazione (GLA 96e,p,q)

Se un uomo ha accusato un (altro) uomo e lo ha denunciato per omicidio, ma non lo ha potuto provare, il suo accusatore sarà messo a morte.

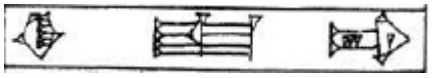
§ 2

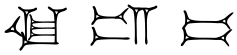
33 



šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

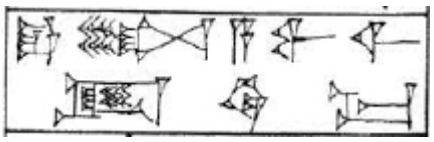
34 

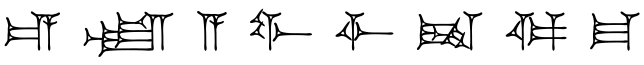


ki- iš- pi_2

una (accusa) di magia

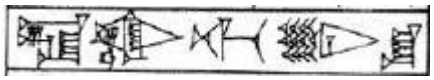
kišpī : accusativo di kišpū, *plurale tantum*, "witchcraft, sorcery" (CAD VIII 454b-456b)

35 



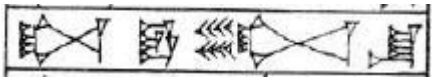
e- li a- wi- lim id- di- ma

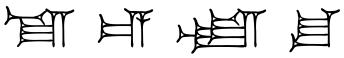
contro un (altro) uomo ha gettato, ma eli awīlim iddī-ma

36 

la uk- ti- in- šu

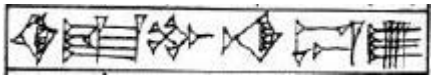
non la ha potuta provare, lā uktīn-šu

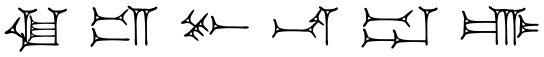
37 



ša e- li- šu

colui contro il quale ša elī-šu

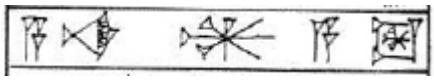
38 



ki- iš- pu na- du- u_2

l'(accusa di) magia è stata gettata kišpū nadû

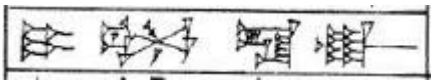
nadû : < nadi-ū, congiuntivo del permansivo G, III persona plurale maschile (kispū è plurale; vedi CH V 34), di nadûm "gettare" (GLA 83, 71, 97p, 100b)

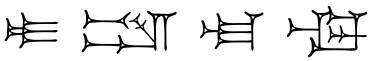
39 

a- na DINGIR. ID_2

al Fiume ana ^{il}Nārim(DINGIR.ID_2; DINGIR.A.ENGUR;)

nārum : "river, canal", sost. femminile; qui divinizzato: agisce infatti come giustiziere quando si fa ricorso all'ordalia (CAD XI/1 368a-376b, in particolare 374b-375a)

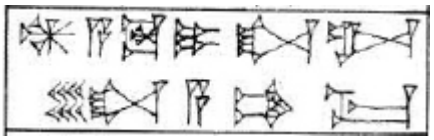
40 



i- il- la- ak

dovrà andare illak

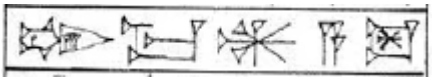
illak : pres. G di alākum "andare"; il presente ha qui valore "esigitivo" (GLA 65); per la particolare grafia, con la i- iniziale, vedi GLA 6p, 87i; cfr. CH V.27

41 

DINGIR. ID_2 i- ša- al- li- a- am- ma

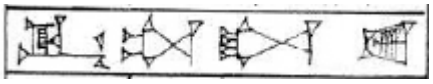
(e) nel Fiume dovrà immergersi, e ^{il}Nāram(DINGIR.ID_2) išalli-ām-ma

išalli-am : ventivo del presente G di šalûm "to submerge oneself (especially referring to the river ordeal, with the river as object)" (CAD XVII/1 273ab). All'infuori dei testi di Mari, la sequenza vocalica *i-a* rimane incontratta nell'antico babilonese (GLA 17o; GAG 16k)

42 

šum- ma DINGIR. ID_2

se il Fiume šumma ^{il}Nārum(DINGIR.ID_2)

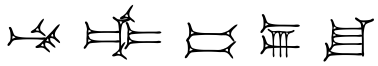
43 

ik- ta- ša- su_2

lo avrà ghermito, iktašas-su

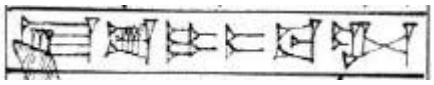
iktašas-su < iktašad-šu, perfetto G di kašādum “to seize (said of diseases, evil spirits, misfortunes, etc.) (CAD VIII 278ab), con sibilazione (GLA 22)

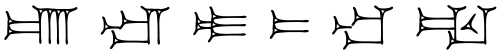
44



mu- ub- bi- ir- šu

il suo accusatore mubbir-šu

45 

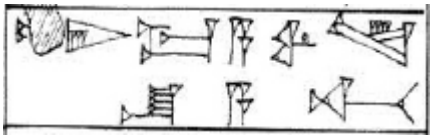


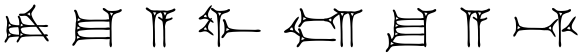
E_2 su_2 i- tab- ba- al

la sua casa (si) porterà via. bīs(E_2)-su itabbal

bīs-su : < bīt-šu, con sibilazione (GLA 22a, 47b)

itabbal : presente G di tabālum “portar via, asportare; “to take away, to carry of” (CAD XVIII 11a-15b), forma secondaria di wabālum “portare” (GLA 95a)

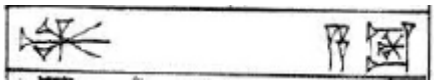
46 



šum- ma a- wi- lam šu- a- ti

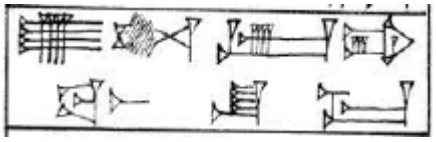
(Ma) se l’uomo suddetto šumma awīlam šuāti

šuāti : accusativo singolare del pronome indipendente šū; con valore anaforico esso segue il nome a cui è riferito, come aggettivo attributivo (GLA 29f, 54a)

47 

DINGIR. ID_2

il Fiume ^{il}Nārum(DINGIR.ID_2)

48 

u_2- te- eb- bi- ba- aš- šu- ma

lo avrà dichiarato innocente ed utebbib-aš-šū-ma

utebbib-aš-šū : < utebbib-am-šu, ventivo del perfetto D di ebēbum “to become clean”; D *ubbubum* “to clean, to keep clean; to clear a person or property of legal or financial claims” (CAD IV 6a); assimilazione della desinenza –m del ventivo davanti al suffisso pronominale (GLA 70c)

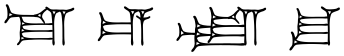
49

iš- ta- al- ma- am

egli ne sarà uscito incolume, ištalmam

ištalmam : < ištalam-am, ventivo del perfetto G di šalāmum “to be in good condition, intact, to arrive safely, to become safe, to go safely through the river ordeal” (CAD XVII/1 214b : “if the river ordeal clears that man and he comes out safely”). Notare il cambio di soggetto

50

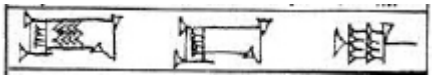


	ša e- li- šu
colui che contro di lui	ša elī-šu

51

	ki- iš- pi2 id- di- u_2
l’(accusa di) magia aveva gettato	kišpī iddû

iddû : < iddi-u < indi-u; congiuntivo del preterito G da nadûm “gettare”

52 

	id- da- ak
sarà messo a morte;	iddâk

iddâk : vedi CH V.32

53

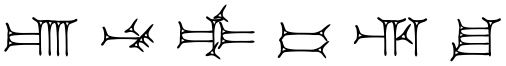
	ša DINGIR. ID_2
(*mentre) colui che nel Fiume*	ša ^{il}Nāram(DINGIR.ID_2)

54

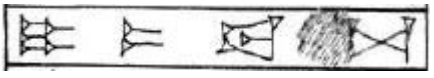
	iš- li- a- am
si era immerso,	išli-am

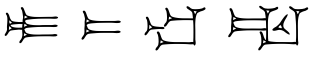
išli-am : ventivo del preterito G di šalûm; vedi CH V.41

55



	E_2 mu- ub- bi- ri- šu
la casa del suo accusatore	bīt(E_2) mubbirī-šu

56 



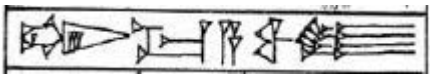
	i- tab- ba- al
(si) porterà via.	itabbal

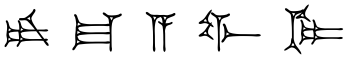
itabbal : vedi CH V.45

Se un uomo ha gettato contro un altro uomo un’accusa di magia, ma non la ha potuta dimostrare, colui contro il quale l’accusa di magia è stata gettata dovrà andare al fiume e immergersi nel Fiume. E se il Fiume lo avrà

ghermito, il suo accusatore si porterà via la sua casa. Ma se il Fiume avrà dichiarato innocente il suddetto uomo e costui ne sarà uscito incolume, colui che aveva lanciato l'accusa di magia sarà messo a morte, mentre colui che si era immerso nel fiume si porterà via la casa del suo accusatore.

§ 3

57 



šum- ma a- wi- lum

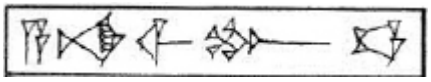
Se un uomo šumma awīlum

58

i- na di- nim

in un processo ina dīnim

dīnum : "case, lawsiut" (CAD III 153ab)

59 

a- na ši- bu- ut

per (rendere) una testimonianza ana šībūt

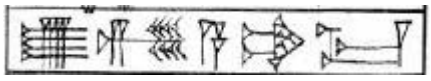
šībūtum : "testimony" (CAD XVII/2 400b-402a; in particolare 401a: "if a man presents false testimony in a case")

60

sa_3- ar- ra- tim

di menzogne sarrātim

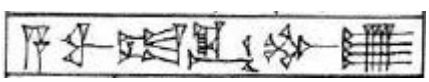
sarrātim : genitivo di sarrātum "lie, falsenesse, fraud", *plurale tantum*; qui qualifica un precedente sostantivo, a mo' di aggettivo (CAD XV 179a-180a)

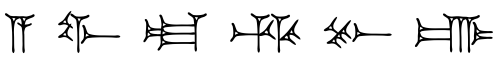
61 

u_2- $ṣi_2$- a- am- ma

si è presentato, ma ūṣi-am-ma

ūṣi-am : ventivo del preterito G di (w)aṣûm "uscire; to come out, to come into the open" (CAD I/2 365a-369b, in particolare 365a: "if a man comes forward with a false testimony"; vedi anche GLA 95u, 100c)

62 



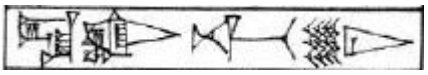
a- wa- at iq- bu- u_2

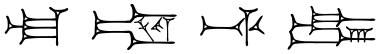
la parola che ha detto awāt iqbû

awāt iqbû : frase relativa, senza pronome relativo; il sostantivo reggente va allo stato costrutto, il verbo al congiuntivo (GAG 166)

awātum : (> amātum) “spoken word, utterance, formula; legal case, case in court, legal transaction; matter, affair, thing” (CAD I/2 29a-43a; in particolare 30b: “he cannot prove what he has said”)

iqbû : iqbi-u; congiuntivo del preterito G di qabûm “to say, tell, speak; to report” (CAD XIII 23b-31b)

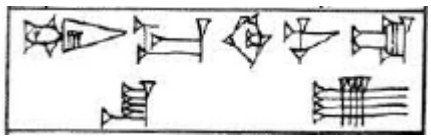
63 

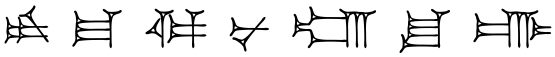


la uk- ti- in

non ha potuto provare, lā uktīn

lā uktīn : vedi CH V.30

64 



šum- ma di- nu- um šu- u_2

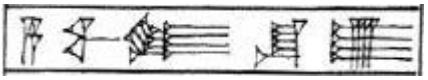
se questo processo šumma dīnum šū

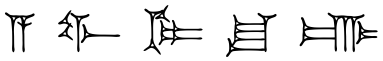
65

di- in na- pi_2- iš- tim

(è) un processo capitale, dīn napištim

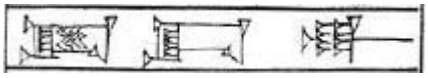
dīn napištim : “processo di vita; a capital case”, ossia un processo che può comportare una condanna a morte (CAD III 153a)

66 



a- wi- lum šu- u_2

quest’uomo awīlum šū

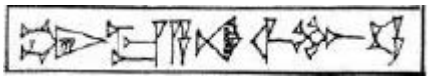
67 

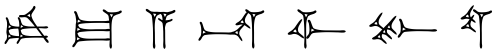
id- da- ak

sarà messo a morte; iddâk

Se un uomo si è presentato in un processo per rendere una falsa testimonianza, ma non ha potuto provare l’accusa fatta, se questo processo è un processo capitale quell’uomo sarà messo a morte.

§ 4

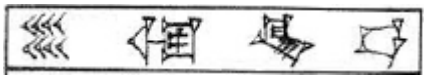
68 



šum- ma a- na ši- bu- ut

Se per una testimonianza šumma ana šībūt

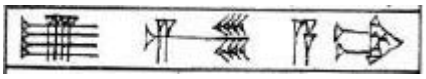
Colonna VI

1 

ŠE u$_3$ KU$_3$. BABBAR

di orzo o di argento še'im(ŠE) ū kaspim(KU$_3$.BABBAR)

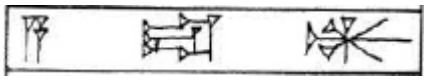
kaspum : "argento"; cfr. ebraico כֶּסֶף

2 

u$_2$- ṣi$_2$ a am

si è presentato, ūṣi-am

vedi CH V.61

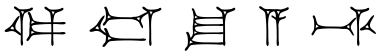
3 

a- ra- an

la pena aran

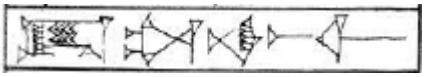
aran : stato costrutto di arnum "punishment, fine" (CAD I/2 297b-299a)

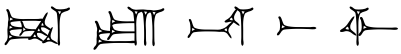
4



di- nim šu- a- ti

di questo processo dīnim šuāti

5 



it- ta- na- aš- ši

dovrà interamente sopportare. ittanašši

ittanašši : < intanašši; presente Gtn di našûm "to lift, to take up"; con *arnum* "to bear punishment" (CAD XI/2 103b)

Se (un uomo) si è presentato per (rendere) una testimonianza (in questioni) di orzo o di argento, (ma non ha potuto provare l'accusa), dovrà interamente sopportare la pena di questo processo.

§ 5

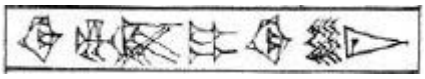
6

šum- ma da- a- a- nu- um

Se un giudice šumma dajānum

dajānum : “judge” (CAD III 28b-33a, in particolare 29b: “if a judge renders a decision, delivers a verdict, and issues the duly dealed record”)

7

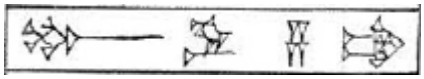


di- nam i- di- in

un verdetto ha reso, dīnam idīn

idīn : preterito G di dânum (diānum) “to judge, to render judgment” (CAD III 100b-103a); notare l’accusativo interno. Nelle leggi il preterito può essere reso anche con un presente gnomico: “Se un giudice emette un verdetto ...”

8



pu- ru- sa_3- am

una sentenza purussâm

purussûm : “(legal) decision; resolution; verdicts (by gods)” (CAD XII 530b)

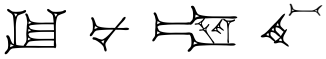
9

ip- ru- us_2

ha emesso, iprus

iprus : preterito G di parāsum “to render a verdict, to make a decision” (CAD XII 171b-173a); anche qui con accusativo interno

10

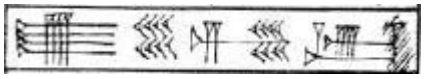


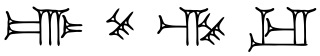
ku- nu- uk- kam

un documento sigillato kunukkam

kunukkum : “seal, cylinder seal; sealed clay tablet (legal or administrative document, also letter)” (CAD VIII 547ab)

11



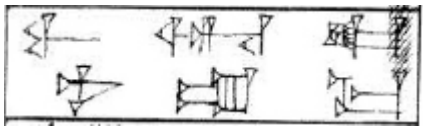


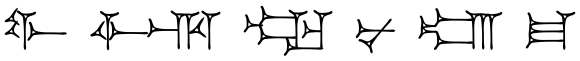
u_2- še- zi- ib

ha fatto rilasciare, ušēzib

ušēzib : preterito Š di ezēbum “to abandon, to desert, to leave; to entrust, to reserve; to make out a legal document”; Š *šūzubum*, causativo: “and has had a sealed transcript (of the judgment) made out” (CAD IV 423b-424a)

12





wa- ar- ka- nu- um- ma

ma in seguito warkānum-ma

(w)arkānum : avverbio di tempo: “dopo” (GLA 106h; GAG 119f, 113g; CAD I/2 273b)

13

di- in- šu i- te- ni

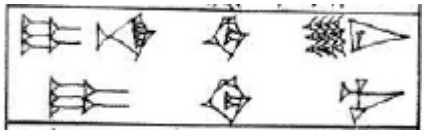
il suo verdetto ha mutato, dīn-šu itēni

itēni : perfetto G di enûm “to change, to invert, to revoke or change (the terms or provisions of a contract), to retract” (CAD IV 174b fine); per l’uso del perfetto, vedi GLA 67e

14

da- a- a- nam šu- a- ti

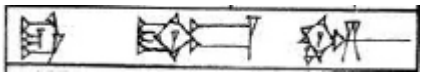
quel giudice dajānam šuāti

15 

i- na di- in i- di- nu

il verdetto che aveva reso ina dīn idīn-u

idīn-u : congiuntivo del preterito G di dânum (vedi CH VI.7), in frase relativa non introdotta da ša (vedi CH V.62)

16 

e- ne- em

di aver mutato enêm

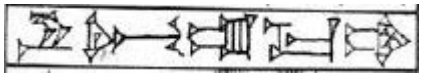
ina ... enêm : preposizione *ina* con genitivo dell’infinito G enûm (vedi CH VI.13); con l’infinito *ina* esprime varie sfumature: temporale, causale, dichiarativa ecc. (GLA 108c fine: GAG 149c)

17

u_2- ka- an- nu- šu- ma

gli dimostreranno e ukannū-šū-ma

ukannū : plurale di ukān, presente D del verbo di II debole kânum “diventare, essere saldo”, D *kunnum* “rendere stabile, confermare; to testify, to make a statement as a witness; to establish as true by means of witnesses” (GLA 96; CAD VIII 168a-170a, in particolare 168a: “by means of witnesses they prove that that judge changed a legal decision he had made”). Con l’aggiunta di una desinenza vocalica si ha il raddoppiamento della terza radicale (GLA 96m)

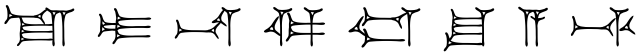
18 

ru- gu- um- ma- am

l’ammenda rugummâm

rugummûm : “legal claim; object of claim; rivendicazione, richiesta” (CAD XIV 405a-407a, in particolare 407a)

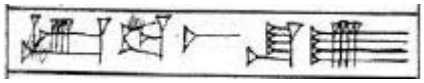
19



ša i- na di- nim šu- a- ti

che da questo verdetto ša ina dīnim šuāti

20

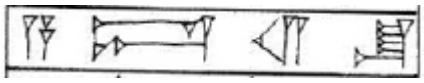


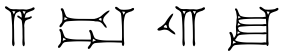
ib- ba- aš- šu- u_2

risulterà ibbaššû

ibbaššû : < inbašši-u; congiuntivo del presente N di bašûm “to exist, to be in existence”; N *nabšûm* “to come into existence, to become available” (CAD II 157b-160a, in particolare 158b: “he will pay twelve times the amount of the claim which arose from the altered decision in this case”)

21



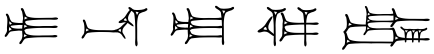


A. RA_2 12- šu

fino a dodici volte adi(A.RA_2) šinšerī-šu

A.RA_2 : adi (MEA 579), preposizione secondaria “fino a” (GLA 108f, GAG 114j). Essa è usata con i numeri moltiplicativi, costruiti aggiungendo agli ordinali la desinenza avverbiale *–ī* (12: šinšer : GAG 69d) ed il suffisso *–šu* (GLA 59a; GAG 71a)

22

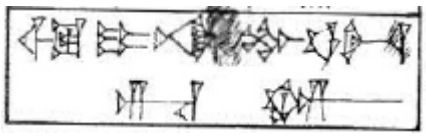


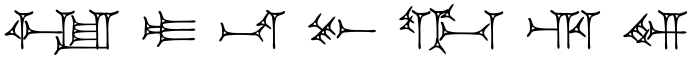
i- na- ad- di- in

dovrà dare inaddin

inaddin : presente G di nadānum “dare”

23



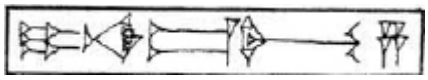


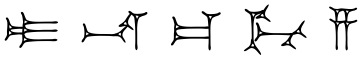
u_3 i- na pu- uḫ$_2$- ri- im

e pubblicamente u ina puḫrim

puḫrum “assembly”; ina puḫrim “in un assemblea” (CAD XII 485b-493; in particolare 488b)

24



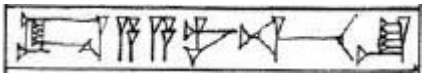


i- na GIŠ. GU. ZA

dal seggio ina ^{iš}kussi(GIŠ.GU.ZA)

ina : per il senso “ablativo” della preposizione, vedi GLA 108c

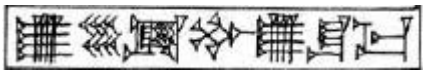
kussi : stato costrutto di kussûm “chair, sedan chair” (CAD VIII 588b-589b); GIŠ iṣ(um) “legno” è il determinativo preposto per oggetti in legno (GLA 5e).

25 

da- a- a- nu- ti- šu

della sua dignità di giudice dajānūtī-šu

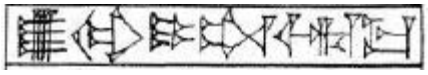
dajānūtu : "status and function as judge" (CAD III 33b; "they shall remove him from the judge's chair")

26 

u_2- še- et- bu- u_2- šu- ma

lo rimuoveranno e ušetbû-šū-ma

ušetbû : ušetbe-ū, presente Š di tebûm "to get up, to rise", Š *šutbûm* "to make someone to get up, to remove" (CAD XVIII 318b)

27 

u_2- ul i- ta- ar- ma

non ritornerà e ul itâr-ma

ul : nega una frase principale (GLA 107d); per la particolare grafia qui utilizzata, vedi GLA 6p, GAG 122b: si usa far precedere a una sillaba chiusa, monoconsonantica, iniziale di parola, un segno vocalico della stessa qualità, che può indicare la presenza di un alef (cfr. CH V.27) oppure, come nel presente caso, essere una semplice variante grafica

itâr : presente G di târum "ritornare" (GLA 96)

28

it- ti da- a- a- ni

con i giudici itti dajānī

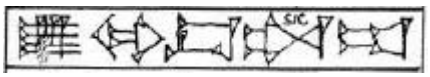
itti : "con" (GLA 108f)

29

i- na di- nim

in un processo ina dīnim

dīnum : qui "court (locality and procedure)" (CAD III 154b; "he must not sit in court with the (other) judges")

30 

u_2- ul uš- ta- ab

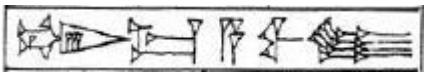
non siederà (più). ul uššab!

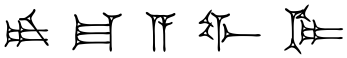
uššab : (il segno *ta* va corretto in *ša*) presente G di (w)ašābum "to sit down; to reside, to live somewhere" (GLA 95; CAD I/2 386a-404b)

Se un giudice ha reso un verdetto, emesso una sentenza e ha fatto rilasciare un documento sigillato, ma in seguito ha mutato il suo verdetto, dimostreranno a quel giudice di aver mutato il verdetto che aveva reso e dovrà dare fino a dodici volte l'ammenda che da questo verdetto risulterà; inoltre lo rimuoveranno

pubblicamente dal seggio della sua dignità di giudice e non (vi) ritornerà, e non siederà più con i giudici in un processo.

§ 6

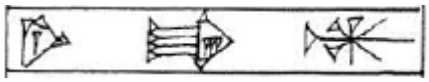
31 



šum- ma a- wi- lum

Se un uomo

šumma awīlum

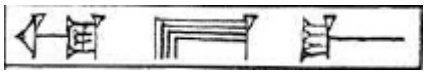
32 

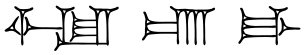
NIG_2. GA DINGIR

la proprietà di un dio

makkūr(NIG_2.GA) ilim(DINGIR)

NIG_2.GA : mamkūrum, makkūrum, namkūrum (MEA 597) “valuables, treasures, property, assets, estate” (CAD X/1 133b-136b; GAG 56d). “proprietà di un dio” è equivalente a “proprietà di un tempio”

33 

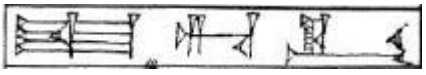


u_3 E_2. GAL

o del Palazzo

ū ekallim(E_2.GAL)

ekallum : “royal palace” (CAD IV 52b-60a)

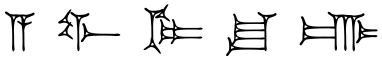
34 

iš- ri- iq

ha rubato,

išriq : preterito G di šarāqum “rubare”

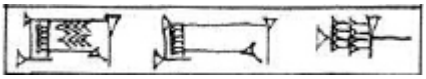
35



a- wi- lum šu- u_2

quest’uomo

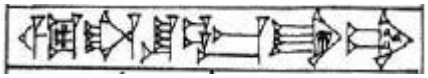
awīlum šū

36 

id- da- ak

sarà messo a morte;

iddâk

37 

u_3 ša šu- ur_2- qa_2- am

e chi la refurtiva

u ša šurqam

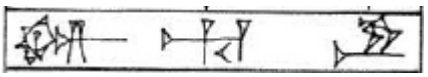
šurqum : “stolen goods” (CAD XVIII/3 355a)

38

i- na qa_2- ti- šu

dalla sua mano ina qātī-šu

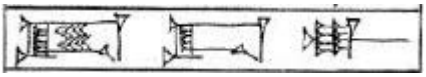
ina : per il valore “ablativo”, cfr. CH VI.24

39 

im- ḫu- ru

ha accettato imḫuru

imḫur-u : congiuntivo del preterito G di maḫārum “to accept valuables, staples, persons (in legal and adm. contexts), to receive” (CAD X/1 53a-56a, in particolare 54a)

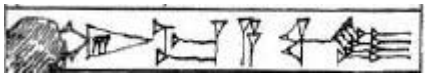
40 

id- da- ak

sarà messo a morte. iddâk

Se un uomo ha rubato la proprietà di un dio o del Palazzo, quest’uomo sarà messo a morte; e chi ha accettato la refurtiva dalla sua mano sarà messo a morte.

§ 7

41 

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

42

lu KU_3. BABBAR

o argento, lū kaspam(KU_3.BABBAR)

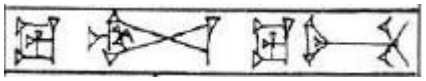
lū ... lū : “or ... or” (CAD IX 226b-227a; GAG 117d)

43

lu KU_3. GI

o oro, lū ḫurāṣam(GUŠKIN=KU_3.GI)

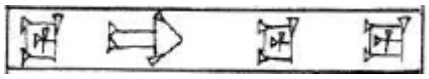
ḫurāṣum : “gold” (CAD VI 246a-247b)

44 

lu IR_3 lu $GEME_2$

o uno schiavo, o una schiava, lū wardam(IR_3) lū amtam($GEME_2$)

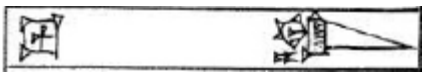
IR_3 : wardum (MEA 50) “schiavo, servitore”
$GEME_2$: amtum (MEA 558) “schiava, serva”

45 

lu GU_4 lu UDU

o un bue, o un montone, lū alpam(GU_4) lū immeram(UDU)

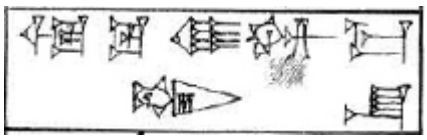
GU_4 : alpum (MEA 297) “bue”
UDU : immerum (MEA 537) “montone; sheep; sheep and goats; ram” (CAD VII 129a-134b)

46 

lu ANŠE

o un asino lū imēram(ANŠE)

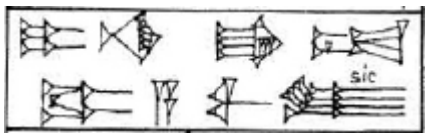
ANŠE : imērum (MEA 208) “donkey, male donkey” (CAD VIII 111a-114a)

47 

u_3 lu mi- ma šum- šu

o anche qualsiasi (altra) cosa ū lū mimma šum-šu

ū lū (ūlu): CAD IX 227ab; XX 88b-89a; GAG 117c,d; ū è congiunzione “o” (GLA 109b)
mimma šum-šu : vedi CH I.58

48 

i- na qa_2- at DUMU a- wi- lum

dalla mano del figlio di un uomo (libero) ina qāt mār(DUMU) awīlim!

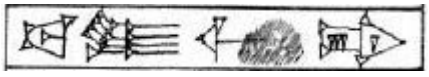
awīlim : il testo riporta, erroneamente, awīlum (vedi linea CH VI.49)

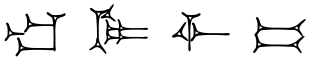
49

u_3 lu IR_3 a- wi- lim

oppure di uno schiavo di un uomo (libero) ū lū warad(IR_3) awīlim

warad : stato costrutto di wardum (vedi CH VI.44)

50 

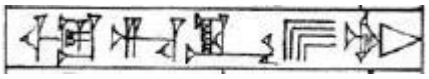


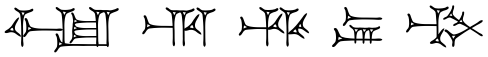
ba- lum ši- bi

senza testimoni balum šībī

balum : preposizione “without, without the consent of, apart from, in the absence of” (CAD II 70b-72b)

šībī : genitivo/ accusativo plurale di šībum : “witness” (CAD XVII/2 394b-398b); “without witnesses or written agreement” (Ibidem, 395b)

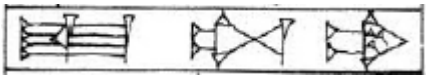
51 



u_3 ri- ik- sa- tim

o contratto ū riksātim

riksātum : plurale di rikistum “decree, contract, agreement, regulations” (CAD XIV 345b-346a) (riksātum è da alcuni considerato anche forma plurale, rara, di riksum “legame” e, in senso traslato “contratto, accordo”: cfr. Ibidem, 347a alto, 346b fine)

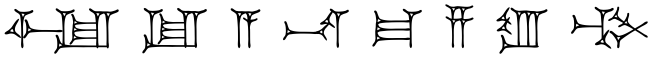
52 

iš- ta- am

ha comprato, ištam

ištam : perfetto G di šâmum “to buy” (CAD XVII/1 351a-356b); cfr. CH VII.11

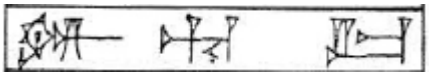
53



u_3 lu a- na ma- ṣa- ru- tim

oppure in custodia ū lū ana maṣṣarūtim

maṣṣarūtum : “safekeeping, custody” (CAD X/1 344a)

54 

im- ḫu- ur

ha accettato,

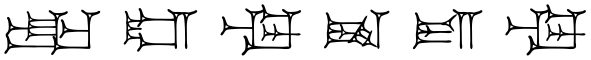
imḫur : cfr. CH VI.39

55

a- wi- lum šu- u_2

quest’uomo awīlum šū

56



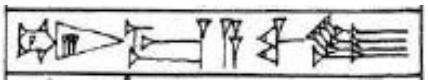
šar- ra- aq id- da- ak

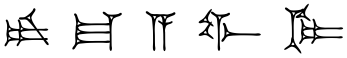
è un ladro: sarà messo a morte! šarraq iddâk

šarraq : stato predicativo del sostantivo šarrāqum “ladro; thief, robber” (GLA 49; CAD XVII/2 70a-72a)

Se un uomo ha comprato o argento, o oro, o uno schiavo, o una schiava, o un bue, o un montone, o un asino o anche qualsiasi altra cosa dalla mano del figlio di un uomo libero o di uno schiavo di un uomo libero, senza testimoni o contratto, oppure (li) ha accettati in custodia, quest'uomo è un ladro: sarà messo a morte!

§ 8

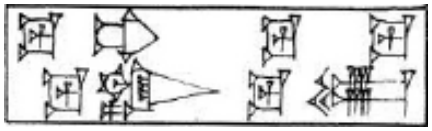
57 



šum- ma a- wi- lum

Se un uomo

šumma awīlum

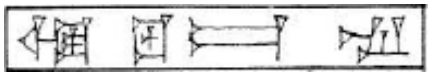
58 

lu GU$_4$ lu UDU lu ANŠE lu ŠAḪ

o un bue, o un montone, o un asino, o un maiale,

lū alpam(GU$_4$) lū immeram(UDU) lū imēram(ANŠE) lū šaḫâm (ŠAḪ)

ŠAḪ : šaḫûm (MEA 53) "pig" (CAD XVII/1 102a-105a)

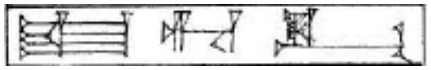
59 

u$_3$ lu GIŠ. MA$_2$

oppure una barca

ū lū ^{iš}eleppam(GIŠ.MA$_2$)

GIŠ.MA$_2$: eleppum / elippum (MEA 122) "barca"; GIŠ iṣ(um) "legno" è il determinativo preposto per oggetti in legno (GLA 5e). È un sostantivo femminile (a volte maschile nel Neo-Babilonese); al plurale fa eleppētu / elippātu (GAG IV 90b-95b)

60 

iš- ri- iq

ha rubato,

išriq

išriq : vedi CH VI.34

61

šum- ma ša i- lim

se (è proprietà) di un dio

šumma ša ilim

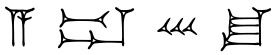
62

šum- ma ša E$_2$. GAL

(o) se (è proprietà) del Palazzo,

šumma ša ekallim(E$_2$.GAL)

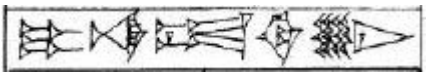
63

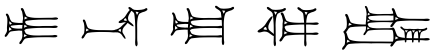


A. RA_2 30- šu

fino a trenta volte adi(A.RA_2) šalāšê-šu

adi(A.RA_2) šalāšê-šu: vedi CH VI.21; šalāšê < šalāšā-ī

64 



i- na- ad- di- in

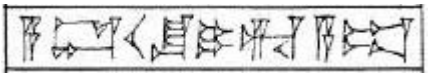
dovrà dare; inaddin

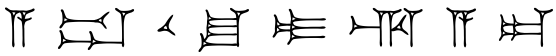
65

šum- ma ša MAŠ. EN. GAG

se (è proprietà) di un privato cittadino šumma muškēnim(MAŠ.EN.GAG/KAK)

muškēnum : "commoner; person not liable for service"(CAD X/2 273a-275a)

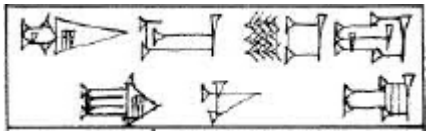
66 

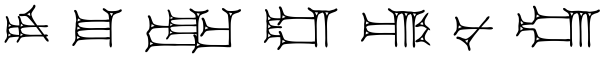


A. RA_2 10- šu i- ri- a- ab

(solo) fino a dieci volte dovrà restituire. adi(A.RA_2) ešrī-šu irīab

irīab : presente G di râbum (riābum) "to replace, to repay, to give restitution" (CAD XIV 53a-54b, in particolare 53b; GLA 96)

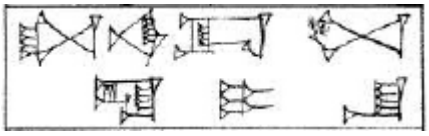
67 

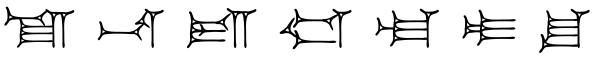


šum- ma šar- ra- qa_2- nu- um

Se detto ladro šumma šarrāqānum

šarrāqānum : "il ladro di cui si è parlato", da šarrāqum "ladro" con l'infisso –ān, utilizzato per nomi che rappresentano un caso individuale, determinato (GLA 39Gc); "person guilty of (a particular) theft" (CAD XVII/2 69ab)

68 

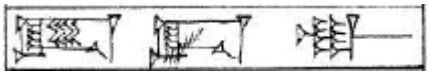


ša na- da- nim la i- šu

quello da dare non ha ša nadānim lā īšu

ša nadānim : pronome dimostrativo ša "quello di" e genitivo dell'infinito G nadānum "dare" (GLA 32); "das (Notwendige) zum Geben", "etwas zum Geben" (GAG 137d)

īšu : preterito, con valore di permansivo, del verbo di I Jod e III debole išûm "avere" (è un verbo difettivo, con questo solo tempo) (GLA 100d; GAG 106r)

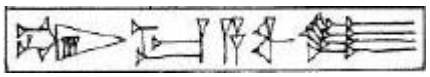
69 

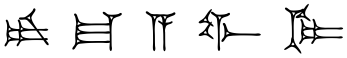
id- da- ak

sarà messo a morte. iddâk

Se un uomo ha rubato o un bue, o un montone, o un asino, o un maiale, oppure una barca: se (è proprietà) di un dio o se (è proprietà) del Palazzo, dovrà restituire fino a trenta volte; (ma) se (è proprietà) di un privato cittadino, dovrà restituire (solo) fino a dieci volte. Se detto ladro non ha nulla da restituire, sarà messo a morte.

§ 9

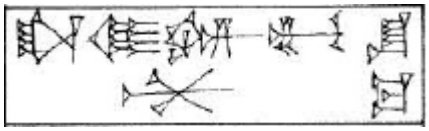
70 

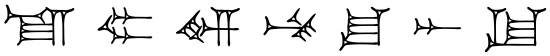


šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

Colonna VII

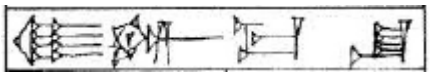
1 



ša mi- im- mu- šu ḫal- qu$_2$

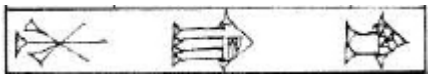
che un suo oggetto è stato smarrito ša mimmû-šu ḫalqu

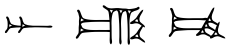
mimmû : qui sostantivo “possessions, assets, concerns” (CAD X/2 80b-82a)
ḫalqu : < ḫaliq-u, congiuntivo del permansivo G di ḫalāqum “to disappear, vanish, to become missing or lost, to perish” (CAD VI 37a-38a)

2 

mi- im- ma- šu

il suo oggetto mimmâ-šu

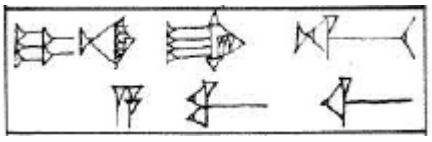
3 

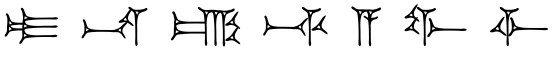


ḫal- qa$_2$- am

smarrito ḫalqam

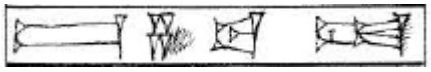
ḫalqam : accusativo di ḫalqu : < ḫaliqu, aggettivo verbale G di ḫalāqum

4 



i- na qa$_2$- ti a- wi- lim

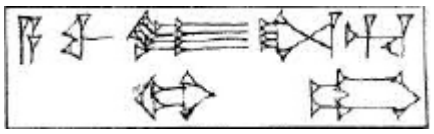
mella mano di un uomo ina qāti awīlim

5 

iṣ- ṣa- ba- at

ha (sor)preso, iṣṣabat

iṣṣabat : < iṣtabat, perfetto G, con assimilazione regressiva (GLA 20r), di ṣabātum “prendere; to seize” (CAD XVI 12b)

6 

a- wi- lum ša ḫu- ul- qum

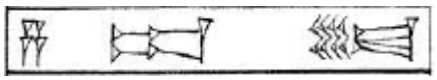
(se) l’uomo che l’oggetto smarrito awīlum ša ḫulqum

ḫulqum : “lost object” (CAD VI 230b-231a). Questa e le altre ipotesi del periodo, rese chiare nella traduzione da i vari *(se)* aggiunti, sono tutte rette dallo *šumma* iniziale

7

i- na qa$_2$- ti- šu

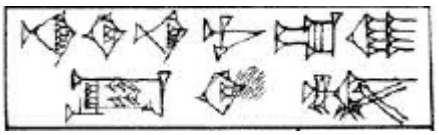
nella sua mano ina qātī-šu

8 

ṣa- ab- tu

è stato preso: ṣabtu

ṣabtu : < ṣabit-u, congiuntivo del permansivo G di ṣabātum

9 

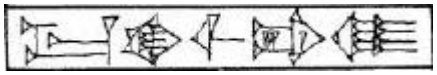
na- di- na- nu- um- mi id- di- nam

“Un venditore mi diede; nādinānum-mi iddin-am

nādinānum : “seller, person who has sold property” (CAD XI/1 61ab: “somebody sold (the stolen property) to me”); per la costruzione, basata sul participio G nādimun, “colui che ha dato”, mediante l’infisso –ān, per indicare che il nome rappresenta un caso individuale, determinato: “colui che, nel caso determinato, ha dato”, vedi GLA 39Gc e cfr. CH VI.67

-mi : particella enclitica; introduce il discorso diretto (corrisponde ai nostri “:”) e si aggiunge o alla prima parola del discorso diretto o alla parola di maggior rilievo. In un discorso piuttosto lungo può essere ripetuta più volte (GLA 107e)

iddin-am : preterito G di nadānum (GLA 94), con suffisso dativo di I persona singolare (GLA 30e)

10 

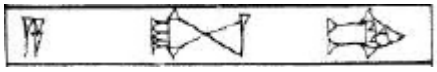
ma- ḫar ši- bi- mi

davanti a testimoni maḫar šībī-mi

maḫar : per *ina maḫar* “davanti a” (GLA 108i); cfr. CH XXIV.61

šībum : vedi CH VI.50

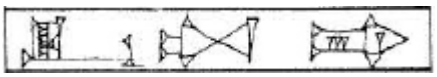
-mi : per la sua ripetizione, vedi sopra

11 

a- ša- am

comprai” ašām

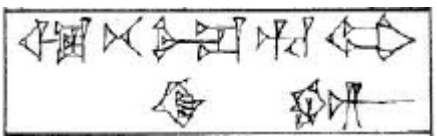
ašām : preterito G di šâmum “to buy”; vedi CH VI.52. Si tratta di un verbo di classe *a* (< ša’āmum), diverso quindi dal verbo šâmum “to establish”, di classe *i* (< šiāmum), che darebbe ašīm (cfr. GLA 96q)

12 

iq- ta- bi

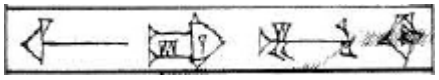
ha detto; iqtabi

iqtabi : perfetto G di qabûm “to say, tell, speak; to report” (CAD XIII 23b-31b), di classe *–ī* (GLA 97)

13 

u_3 be- el ḫu- ul- qi_2- im

(se) anche il proprietario dell’oggetto perso: u bēl ḫulqim

14 

ši- bi mu- de

“Testimoni che conoscono šībī mūdê

mūdê : < mūda-ī; stato costrutto plurale (singolare: mūde; vedi CH III.17) di mūdûm (mūda’um), participio irregolare G del verbo idûm/edûm “conoscere” (GLA 100d, 11c; GAG 56d, 106q); è qui usato in apposizione a šībī e regge un genitivo (GAG 134d)

15

ḫu- ul- qi_2- ia- mi

il mio oggetto smarrito ḫulqī-jā-mi

ḫulqī-ja : -ja è il suffisso di I persona singolare per nomi che non siano né in nominativo né in accusativo singolare (dove si avrebbe –i) (GLA 30d)

-mi : vedi CH VII.9

16

lu- ub- lam

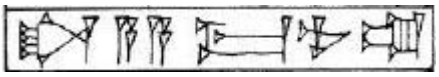
voglio portare!” lublam

lublam : < lū-ūbil-am, ventivo dell’ottativo G di wabālu. L’ottativo si forma premettendo la particella desiderativa lū al preterito (GLA 69, 70, 95f,h); l’allungamento di compenso del prefisso verbale scompare a seguito dell’aggiunta della desinenza (GLA 95h)

17

iq- ta- bi

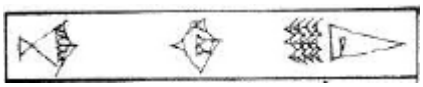
ha detto; iqtabi

18 

ša- a- a- ma- nu- um

(se) il compratore šajāmānum

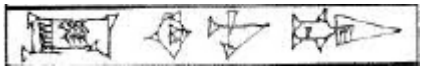
šajāmānum (šājimānum) : "buyer; one who has bought the property in question" (CAD XVII/1 112b-113a); per la costruzione, cfr. CH VII.9. IL gruppo *a-a* oltre a *aj(j)a* può valere anche *aj(j)i*

19 

na- di- in

il venditore nādin

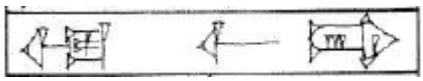
nādin : stato costrutto di nādinam, accusativo del participio G nādinum di nadānum; lett. "il datore"

20 

id- di- nu- šum

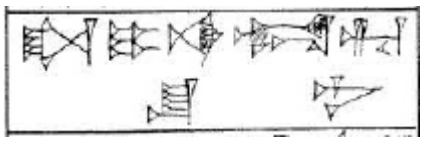
che gli ha dato iddinū-šum

iddin-u : congiuntivo del preterito G di nadānum (GLA 94)
-šum : suffisso dativo di III persona maschile singolare (GLA 30)

21 

u_3 ši- bi

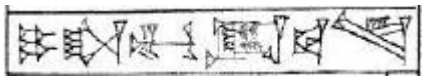
e i testimoni u šībī

22 

ša i- na maḫ- ri- šu- nu

che davanti a loro ša ina maḫrī-šunu

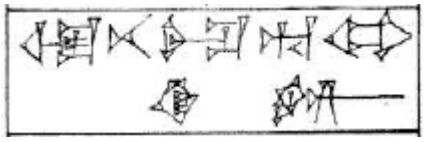
ina maḫri : stato costrutto con suffisso di *ina maḫar*, che è stato costrutto con sostantivo (GLA 108i)

23 

i- ša- mu it- ba- lam

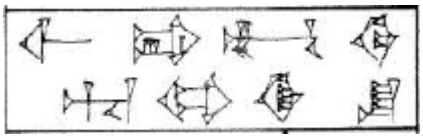
ha comprato, ha portato, išāmu itbal-am

išām-u : congiuntivo del preterito G di šâmum "comprare"
itbal-am : ventivo del preterito G di tabālum (cfr. CH V.45) (o del perfetto di wabālum ? GAG 103g)

24 

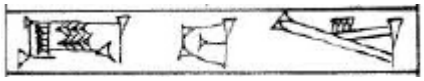
u_3 be- el ḫu- ul- qi_2- im

e (se) il proprietario dell'oggetto smarrito u bēl ḫulqim

25 

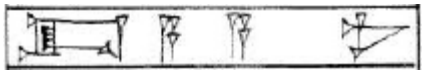
ši- bi mu- de ḫu- ul- qi_2- šu

testimoni che conoscono il suo oggetto perso šībī mūdê ḫulqī-šu

26 

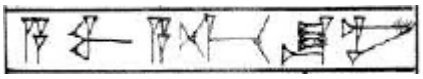
it- ba- lam

ha portato, itbal-am

27 

da- a- a- nu

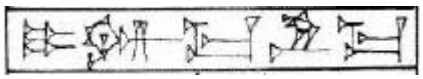
i giudici dajānū

28 

a- wa- a- ti- šu- nu

i loro casi awātī-šunu

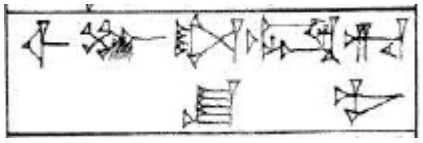
awātu (> amātu) : "legal case, case in court, legal transaction" (CAD I/2 38b-40b, in particolare 39b)

29 

i- im- ma- ru- ma

esamineranno e immarū-ma

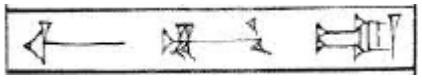
immarū : presente G, III persona plurale maschile, di amāru "to see, behold; to examine, to inspect" (CAD I/2 6a-18a). Per la grafia, con la i- iniziale, vedi GLA 6p, 87i

30 

ši- bu ša maḫ- ri- šu- nu

i testimoni che davanti a loro šībū ša maḫrī-šunu

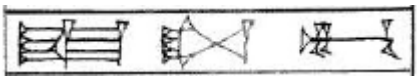
ša maḫrī-šunu : variante di ša ina maḫrī-šunu (cfr. CH VII.22)

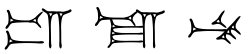
31 

ši- mu- um

l'acquisto šīmum

šīmum : "price, proceeds of a sale; purchase, sales opportunity, market" (CAD XVII/3 20b-31b, in particolare 29b)

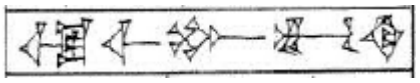
32 

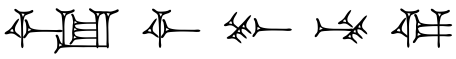


iš- ša- mu

è stato acquistato iššāmu

iššām-u : congiuntivo del preterito N di šâmun "to buy", N "to be bought" (CAD XVII/1 357ab; GLA 96q; GAG p. 34*). Al tema N si ha: presente *iššâm*, preterito *iššām*

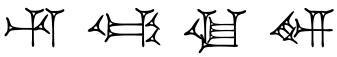
33 



u_3 ši- bu mu- de

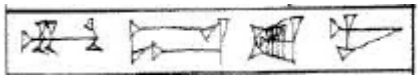
e i testimoni che conoscono u šībū mūdê

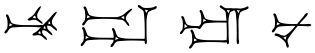
34



ḫu- ul- qi_2- im

l'oggetto smarrito ḫulqim

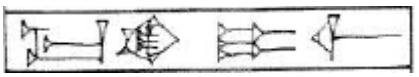
35 

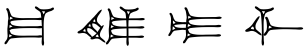


mu- du- su_2- nu

la loro conoscenza mudûs-sunu

mudûs-sunu : < mudût-šunu, con sibilazione (GLA 22), di mudûtum "knowledge, information, wisdom" (CAD X/2 168ab: "will tell what they know before the deity")

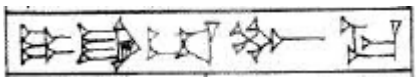
36 

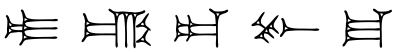


ma- ḫar i- lim

davanti al dio maḫar ilim

maḫar : vedi CH VII.10

37 



i- qa_2- ab- bu- ma

diranno e iqabbû-ma

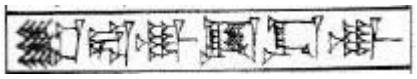
iqabbû : < iqabbi-ū, presente G, III persona plurale maschile, di qabûm "dire" (GLA 72, 97)

38

na- di- na- nu- um

il venditore nādinānum

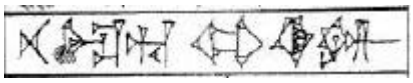
nādinānum : vedi CH VII.9

39 

šar- ra- aq id- da- ak

è un ladro: sarà messo a morte. šarraq iddâk

šarraq : vedi CH VI.56

40 

be- el ḫu- ul- qi$_2$- im

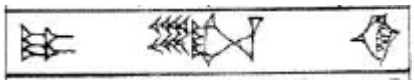
Il proprietario dell'oggetto smarrito bēl ḫulqim

41

ḫu- lu- uq- šu

il suo oggetto smarrito ḫuluq-šu

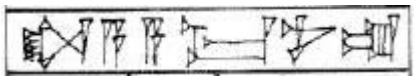
ḫuluq : stato costrutto di ḫulqam, accusativo di ḫulqum (GLA 47a,f; 46l)

42 

i- le- qe$_2$

prenderà. ileqqe

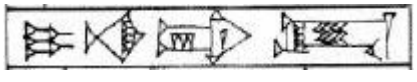
ileqqe : presente G di leqûm "prendere" (GLA 97)

43 

ša- a- a- ma- nu- um

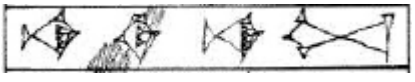
Il compratore šajāmānum

šajāmānum : vedi CH VII.18

44 

i- na bi- it

dalla casa ina bīt

45 

na- di- na- nim

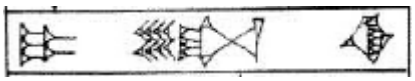
del venditore nādinānim

46

KU$_3$.BABBAR iš- qu$_2$- lu

l'argento che ha pagato kasap(KU$_3$.BABBAR) išqulu

kasap išqulu : frase relativa, senza pronome relativo ša; il sostantivo reggente va allo stato costrutto (GAG 166); cfr. CH V.62
išqul-u : congiuntivo del preterito G di šaqālum "to weigh; to pay (by weighing out currency metal" (CAD XVII/2 2b-8a)

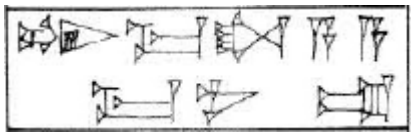
47 

i- le- qe$_2$

prenderà. ileqqe

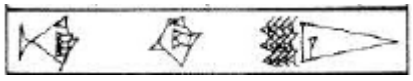
Se un uomo, un cui oggetto è stato smarrito, ha trovato il suo oggetto smarrito in mano di un (altro) uomo, e l'uomo nella cui mano è stato trovato l'oggetto smarrito ha detto: "Me lo ha dato un venditore; l'ho comprato davanti a testimoni", e anche il proprietario dell'oggetto smarrito ha detto: "Voglio portare testimoni che conoscono il mio oggetto smarrito!"; se il compratore ha portato il venditore che glielo ha dato e i testimoni davanti ai quali ha comprato, e se il proprietario dell'oggetto smarrito ha portato testimoni che conoscono il suo oggetto smarrito, allora i giudici esamineranno i loro casi. I testimoni davanti ai quali l'acquisto è stato fatto e i testimoni che conoscono l'oggetto smarrito diranno davanti al dio ciò che sanno. Il venditore è un ladro: sarà messo a morte. Il proprietario dell'oggetto smarrito riprenderà il suo oggetto smarrito. Il compratore prenderà dalla casa del venditore l'argento che ha pagato.

§ 10

48 

šum- ma ša- a- a- ma- nu- um

Se il compratore šumma šajāmānum

49 

na- di- in

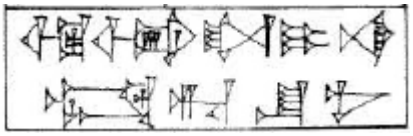
il venditore nādin

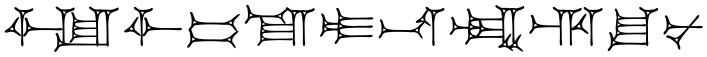
50

id- di- nu- šum

che gli aveva dato iddinū-šum

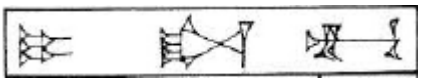
Vedi CH VII.20

51 



u_3 ši- bi ša i- na maḫ- ri- šu- nu

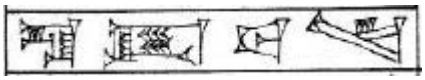
e i testimoni che davanti a loro u šībī ša maḫrī-šunu

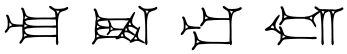
52 

i- ša- am

aveva comprato išām

išām : preterito G di šâmum “to buy”; vedi CH VII.11

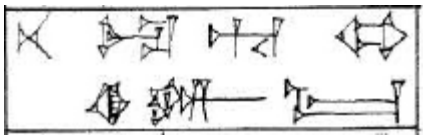
53 



la it- ba- lam

non ha portato, lā itbal-am

itbal-am : vedi CH VII.23

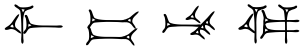
54 

be- el ḫu- ul- qi_2- im- ma

ma il proprietario dell’oggetto smarrito bēl ḫulqim-ma

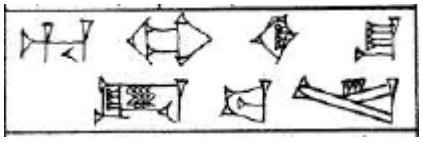
-ma : dà enfasi (GLA 107e)

55



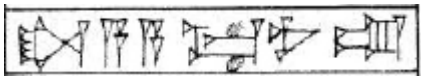
ši- bi mu- de

testimoni che conoscono šībī mūdê

56 

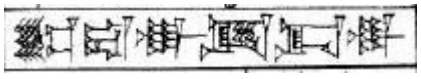
ḫu- ul- qi_2- šu it- ba- lam

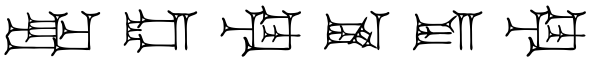
il suo oggetto smarrito ha portato, ḫulqī-šu itbal-am

57 

ša- a- a- ma- nu- um

il compratore šajāmānum

58 



šar- ra- aq id- da- ak

è un ladro: sarà messo a morte.

šarraq iddâk

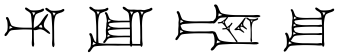
59

be- el ḫu- ul- qi_2- im

Il proprietario dell'oggetto smarrito

bēl ḫulqim

60



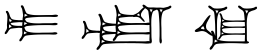
ḫu- lu- uq- šu

il suo oggetto smarrito

ḫuluq-šu

Vedi CH VII.41

61



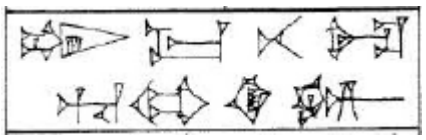
i- le- qe_2

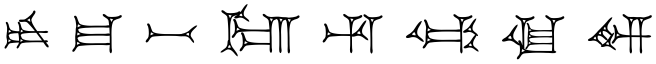
prenderà.

ileqqe

Se il compratore non ha portato né il venditore che gli aveva venduto né i testimoni davanti ai quali aveva comprato, ma il proprietario dell'oggetto smarrito ha portato testimoni che conoscono il suo oggetto smarrito, (allora) il compratore è un ladro: sarà messo a morte! Il proprietario dell'oggetto smarrito si riprenderà il suo oggetto smarrito.

§ 11

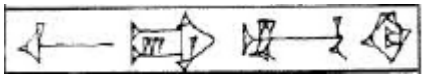
62 

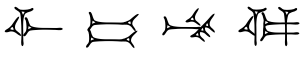


šum- ma be- el ḫu- ul- qi_2- im

Se il proprietrario dell'oggetto smarrito

šumma bēl ḫulqim

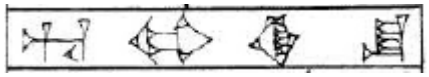
63 

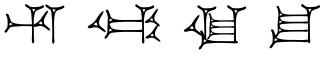


ši- bi mu- de

testimoni che conoscono

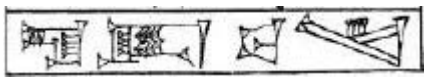
šībī mudê

64 



ḫu- ul- qi_2- šu

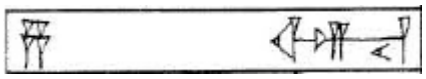
il suo oggetto smarrito ḫulqī-šu

65 

la it- ba- lam

non ha portato, lā itbal-am

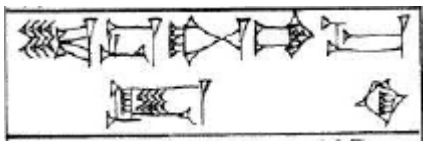
Colonna VIII

1 

sa_3- ar

è un bugiardo sār

sār : stato predicativo di sarrum “criminal, thief, liar” (CAD XV 182a; GLA 49; GAG 101d)

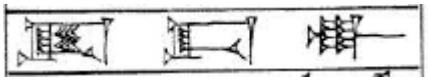
2 

tu- uš- ša- am- ma id- ke

una calunnia ha fatto sorgere: tuššam-ma idke

tuššum : “slander, calumny, malicious talk” (CAD XVIII 496b-497a; “he has spread malicious talk”, dove suggerisce di correggere *idke* in *iddi* (ossia di correggere *ki* in *di*, preterito G di nadûm “gettare”; così anche CAD XI 96a, s.v. nadûm; cfr. CH V.29)

idke : preterito G di dekûm “to make rise and depart; to arouse” (CH III 125ab; “he has uttered a calumny”, dove ancora propone la correzione in *iddi*)

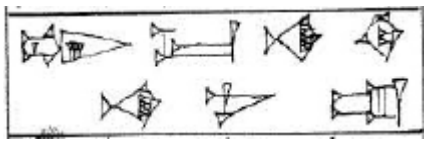
3 

id- da- ak

sarà messo a morte. iddâk

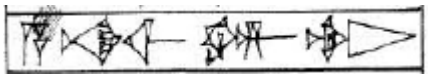
Se il proprietario dell’oggetto smarrito non ha portato testimoni che conoscono il suo oggetto smarrito: allora è un bugiardo e ha diffuso una calunnia; sara messo a morte!

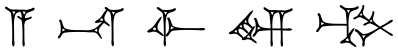
§ 12

4 

šum- ma na- di- na- nu- um

Se il venditore šumma nādinānum

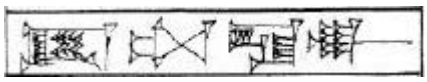
5 



a- na ši- im- tim

al (suo) destino ana šimtim

šimtum : “lot, portion, personal fate; (in idioms) death” (CAD XVIII/3 14b-18b); ana šimti alāku “to die” (Ibidem, 16b)

6 

it- ta- la- ak

è andato, ittalak

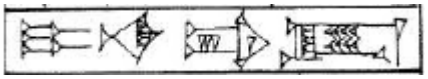
ittalak : < ītalak, per metatesi quantitativa; perfetto G di alākum “andare” (GLA 87r)

7

ša- a- a- ma- nu- um

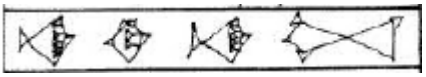
il compratore šajāmānum

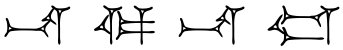
Vedi CH VII.43-45

8 

i- na bi- it

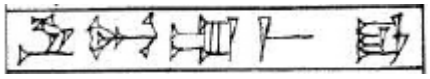
dalla casa ina bīt

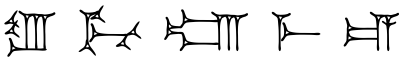
9 



na- di- na- nim

del venditore nādinānim

10 

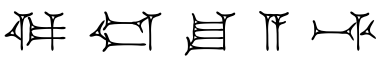


ru- gu- um- me- e

l’ammenda rugummê

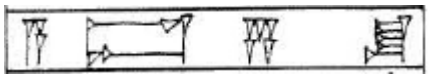
rugummê : è propriamente stato costrutto dell’accusativo plurale di rugummûm (cfr. CH VI.18)

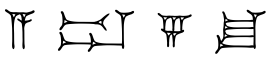
11



di- nim šu- a- ti

di questa causa dīnim šuāti

12 



A. RA_2 5- šu

fino a cinque volte adi(A.RA_2) ḫamšī-šu

adi(A.RA$_2$) ... : vedi CH VI.21. Ossia: "potrà prelevare dal patrimonio del venditore una somma pari a cinque volte il valore dell'oggetto di cui si discute nel processo"

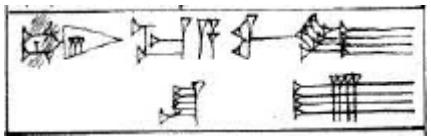
13

i- le- qe$_2$

prenderà. ileqqe

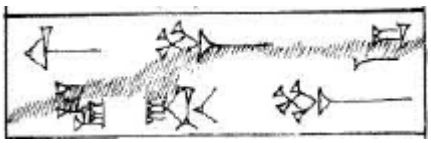
Se il venditore è andato al suo destino (= è morto), il compratore preleverà dalla casa del venditore fino a cinque volte l'ammenda di questo processo.

§ 13

14 

šum- ma a- wi- lum šu- u

Se quest'uomo šumma awīlum šū

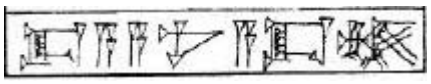
15 

ši- bu- šu la qer- bu

i suoi testimoni non sono vicini, šībū-šu lā qerbū

qerbū : permansivo, III persona maschile plurale, di qerēbum "to be near, close, adiacent; at hand; to be present; to be available" (CAD XIII 228b-231; in particolare 230a)

Per la costruzione della frase ("Se i testimoni di quest'uomo"), con il genitivo posto in anticipazione e richiamato poi dal suffisso, si veda GAG 128ab

16 

da- a- a- nu a- da- nam

i giudici una dilazione dajānū adānam

adānum : anche adannum "a moment in time at the end of a specified period; a period of time of predetermined length or characterized by a sequence of specific events" (CAD I/1 97-101b, in particolare 98b: "if that man's witnesses are not at the hand, the judges set him a term up to (the end of) the sixth month")

17

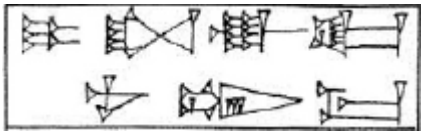
a- na ITU 6. KAM

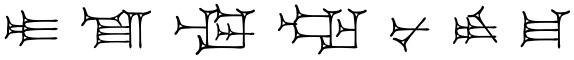
fino a sei mesi ana warḫi(ITU) šeššit^{kam}(6.KAM)

(w)arḫum : "mese" (CAD I/2 260b-262b); o šeššit^{kam} warḫī ?

kam : determinativo posposto ai numerali (GLA 5f)

18



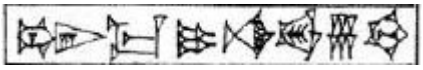


i- ša- ak- ka- nu- šum- ma

gli stabiliranno. išakkanū-šum-ma

išakkanū : presente G, III persona maschile plurale, di šakānum “porre, mettere; procurare”

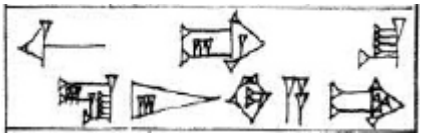
19



šum- ma i- na ITU 6. KAM

Se in sei mesi šumma ina warḫi(ITU) šeššit^{kam}(6.KAM)

20

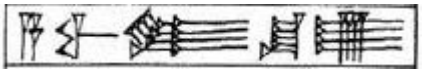


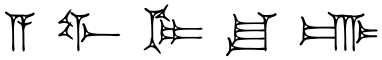
ši- bi- šu la ir- de- a- am

i suoi testimoni non ha prodotto, šībī-šu lā irde-am

irde-am : ventivo del preterito G di redûm “to drive, to take along, to escort” (CAD XIV 228a-231b)

21





a- wi- lum šu- u_2

quest’uomo awīlum šū

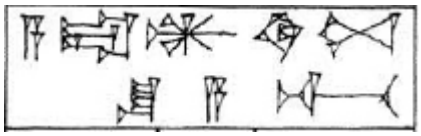
22

sa_3- ar

è un bugiardo: sār

sār : vedi CH VIII.1

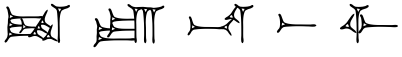
23



a- ra- an di- nim šu- a- ti

la pena di questo processo aran dīnim šuāti

24



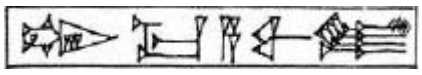
it- ta- na- aš- ši

dovrà interamente sopportare. ittanašši

Vedi CH VI.3-5

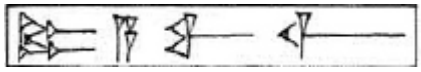
Se i testimoni di quest'uomo (= il compratore) non sono vicini, i giudici gli concederanno una dilazione fino a sei mesi. Se in sei mesi non ha prodotto i suoi testimoni, quest'uomo è un bugiardo: dovrà interamente sopportare la pena di questo processo.

§ 14

25 

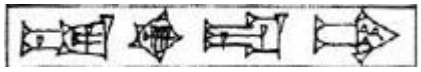
šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

26 

DUMU a- wi- lim

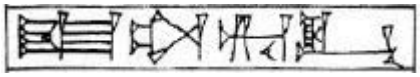
il figlio di un uomo mār(DUMU) awīlim

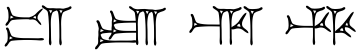
27 

ṣi- iḫ- ra- am

piccolo ṣiḫram

ṣiḫrum : "small, young, child" (CAD XVI 180b-184b; in particolare 182b-183a); è in accusativo e riferito a mār(am): "figlio minore"

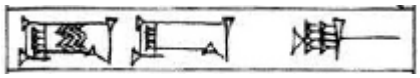
28 



iš- ta- ri- iq

ha rubato ištariq

ištariq : perfetto G di šarāqum "rubare"; cfr. CH VI.34,.60, dove usa il preterito *išriq*

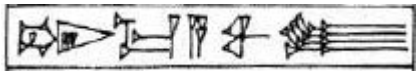
29 

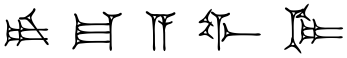
id- da- ak

sarà messo a morte. iddâk

Se un uomo ha rapito il figlioletto di un (altro) uomo, sarà messo a morte.

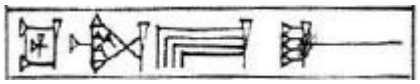
§ 15

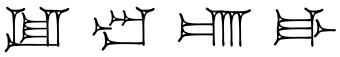
30 



šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

31 

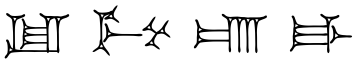


lu IR_3 E_2. GAL

o uno schiavo del Palazzo, lū warad(IR_3) ekallim(E_2.GAL)

IR_3 : vedi CH VI.44

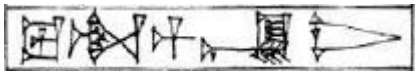
32

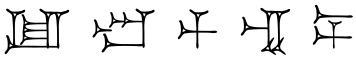


lu $GEME_2$ E_2. GAL

o una schiava del Palazzo, lū amat($GEME_2$) ekallim(E_2.GAL)

$GEME_2$: vedi CH VI.44

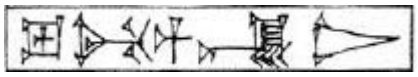
33 



lu IR_3 MAŠ. EN. GAG

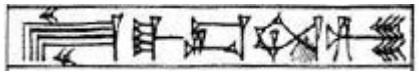
o uno schiavo di un privato cittadino, lū warad(IR_3) muškēnim(MAŠ.EN.GAG/KAK)

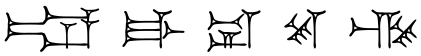
muškēnum : vedi CH VI.65

34 

lu $GEME_2$ MAŠ. EN. GAG

o una schiava di un privato cittadino, lū amat($GEME_2$) muškēnim(MAŠ.EN.GAG)

35 



KA_2. GAL uš- te- ṣi$_2$

dalla porta della città ha fatto uscire, abullam(KA_2.GAL=ABUL) uštēṣi

abullum : “city gate” (CAD I/1 83a-86b; “if a man has let a slave ... leave (through) the city gate”, Ibidem, 83a); letteralmente “grande porta”

uštēṣi : < uṣtāṣi; perfetto Š di (w)aṣûm “to leave, to depart, to go out”; Š *šūṣûm* “to make leave; far uscire (qualcuno attraverso qualcosa: doppio accusativo)” (CAD I/2 373a-377a in particolare 373b: “allows ... to leave by the city gate”) (GAG p. 44*); ossia “ha fatto fuggire”

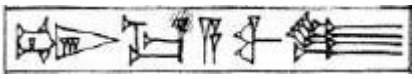
36

id- da- ak

sarà messo a morte. iddâk

Se un uomo ha fatto uscire (=fuggire) dalla porta della città o uno schiavo del Palazzo, o una schiava del Palazzo, o uno schiavo di un privato cittadino, o una schiava di un privato cittadino, sarà messo a morte.

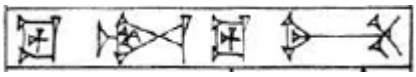
§ 16

37 

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo

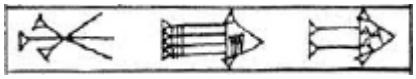
šumma awīlum

38 

lu IR_3 lu $GEME_2$

o uno schiavo, o una schiava

lū wardam(IR_3) lū amtam($GEME_2$)

39 

ḫal- qa_2- am

fuggitivo

ḫalqam

ḫalqum : “missing (=fugitive)” (CAD VI 50ab); in effetti *ḫalqam* è riferito a *wardam*; per *amtam* ci vorrebbe *ḫaliqtam*

40

ša E_2. GAL

del Palazzo

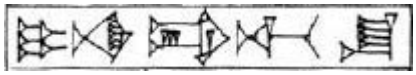
ša ekallim(E_2.GAL)

41

u_3 lu MAŠ. EN. GAG

o di un privato cittadino

ū lū muškēnim(MAŠ.EN.GAG)

42 

i- na bi- ti- šu

nella sua casa

ina bītī-šu

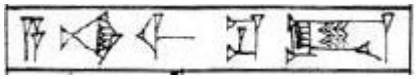
43

ir- ta- qi_2- ma

ha nascosto e

irtaqī-ma

irtaqi : perfetto G di raqûm “to hide” (CAD XIV 175a)

44 

a- na ši- si- it

al grido

ana šisīt

šisītum : "shout, cry; summons, proclamation"; šisīt nāgiri "herald's proclamation" (CAD XVIII/3 123b-124a: "does not produce him at the herald's proclamation")

45

na- gi- ri- im

dell'araldo nāgirim

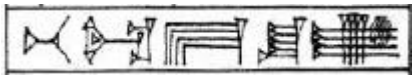
nāgirum : "herald" (CAD XI/1 116a-118b)

46

la uš- te- ṣi$_2$- am

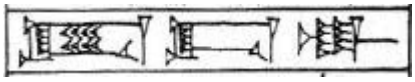
non ha fatto uscire, lā uštēṣi-am

uštēṣi-am : ventivo del perfetto Š di (w)aṣûm; vedi CH VIII.35

47 

be- el E$_2$ šu- u$_2$

questo padrone di casa bēl bītim(E$_2$) šū

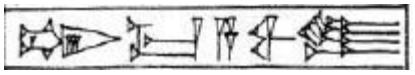
48 

id- da- ak

sarà messo a morte. iddâk

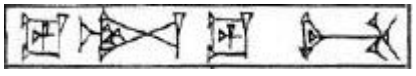
Se un uomo ha nascosto nella sua casa uno schiavo o una schiava fuggitivi, appartenenti al Palazzo o a un privato cittadino, e non li ha fatti uscire al grido dell'araldo, questo padrone di casa sarà messo a morte.

§ 17

49 

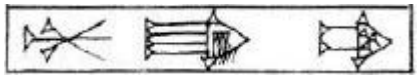
šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

50 

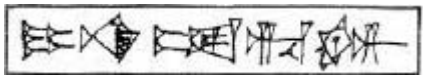
lu IR$_3$ lu GEME$_2$

o uno schiavo, o una schiava lū wardam(IR$_3$) lū amtam(GEME$_2$)

51 

ḫal- qa$_2$- am

fuggitivo ḫalqam

52 

i- na ṣe- ri- im

in aperta campagna ina ṣērim

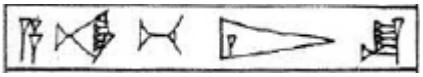
ṣērum : “hinterland, back country, open country, fields, plain, steppeland” (CAD XVI 141a-147b; in particolare “as the home of nomads, lawless persons, etc.” Ibidem 145ab)

53

iṣ- ba- at- ma

ha preso e iṣbat-ma

iṣbat : preterito G di ṣabātum “prendere”

54 

a- na be- li$_2$- šu

al suo proprietario ana bēlī-šu

55

ir- te- de- a- aš- šu

lo ha ricondotto irtede-aš-šu

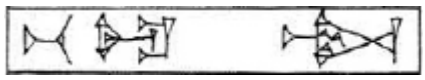
irtede-aš-šu : irtede-am-šu : ventivo del perfetto G di redûm “to take along, escort persons: persons under legal obbligation, prisoners, fugitives” (CAD XIV 228b-230a), con assimilazione della desinenza del ventivo davanti al suffisso

56

2 GIN$_2$ KU$_3$. BABBAR

2 sicli d’argento 2 šiqil(GIN$_2$) kaspam(KU$_3$.BABBAR)

šiqil : stato costrutto di šiqlum (GIN$_2$: MEA 594) “siclo”, unità di peso, pari a 8.416g, ossia 1/60 di mina (CAD XVII/3 96b-98b)

57 

be- el IR$_3$

il proprietario dello schiavo bēl wardim(IR$_3$)

58

i- na- ad- di- iš- šum

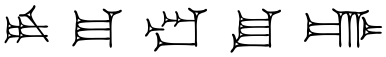
gli darà. inaddiš-šum

inaddiš-šum : < inaddin-šum; presente G di nadānum “dare”. Normalmente la nun terza radicale rimane inviariata, senza assimilarsi davanti ai suffissi pronominali; nadānum, tuttavia, fa eccezione (GLA 20o)

Se un uomo ha catturato in aperta campagna uno schiavo o una schiava fuggitivi e lo ha ricondotto al suo proprietario, il proprietario dello schiavo gli darà due sicli d'argento.

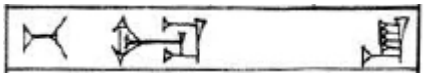
§ 18

59



šum- ma IR$_3$ šu- u$_2$

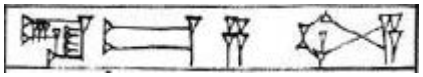
Se questo schiavo šumma wardum(IR$_3$) šū

60 

be- el- šu

il suo proprietario bēl-šu

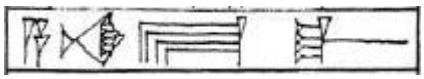
bēl-šu : qui accusativo

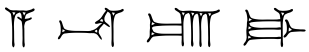
61 

la iz- za- kar

non ha nominato, lā izzakar

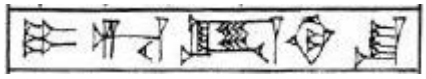
izzakar : < iztakar, perfetto G, con assimilazione regressiva (GLA 20r), di zakārum "to declare, to mention, to make mention of, to name (i.e. to give the name of a person)" (CAD XXI 16b-17b; in particolare 17b: "if that slave does not name his owner")

62 



a- na E$_2$. GAL

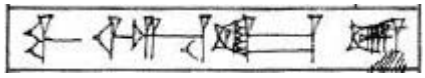
al Palazzo ana ekallim(E$_2$.GAL)

63 

i- re- ed- de- šu

egli lo condurrà. ireddē-šu

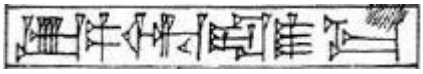
iredde : presente G di redûm (vedi CH VIII.55)

64 

wa- ar- ka- su$_2$

Il suo caso warkas-su

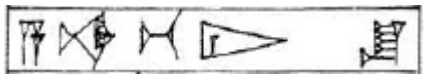
warkas-su : < warkat-šu, con sibilazione (GLA 22); (w)arkatum "circumstances (of a case): with *parāsu*: to investigate the circumstances of a case or an incident" (CAD I/2 277b); vedi anche "to investigate (a judicial, political matter), to take care of (a person, a situation) (CAD XII 173a-174, s.v. *parāsu*)

65 

ip- pa- ar- ra- as$_2$- ma

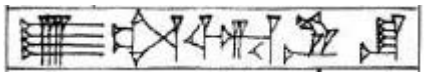
verrà giudicato e ipparras-ma

ipparras : < inparras, presente N di parāsum

66 

a- na be- li$_2$- šu

al suo padrone ana bēlī-šu

67 

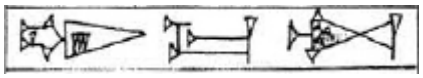
u$_2$- ta- ar- ru- šu

lo restituiranno. utarrū-šu

utarrū : presente D, III persona maschile plurale (III singolare: utār), di târum (vedi CH I.64); con desinenza vocalica, è la III radicale che raddoppia, mancando la seconda (GLA 96m).

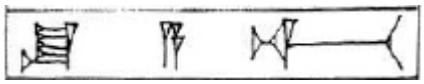
Se questo schiavo non ha rivelato il nome del suo proprietario, egli lo condurrà a Palazzo. Si esaminerà il suo caso e lo restituiranno al suo proprietario.

§ 19

68 

šum- ma IR$_3$

Se lo schiavo šumma wardam(IR$_3$)

69 

šu- a- ti

questo šuāti

70

i- na bi- ti- šu

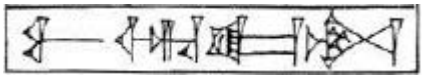
in casa sua ina bītī-šu

71

ik- ta- la- šu

egli lo ha trattenuto, iktalā-šu

iktala : perfetto G di kalûm “to detain, delay, hold back (a person); to keep in custody, in confinement” (CAD VIII 96a-98b, in particolare 96b)

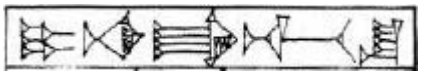
72 

wa- ar- ka IR_3

(e) poi lo schiavo warka wardum(IR_3)

warka : avverbio “afterwards” (CD I/2 271a)

Colonna IX

1 

i- na qa_2- ti- šu

nella sua mano ina qātī-šu

2

it- ta- aṣ- ba- at

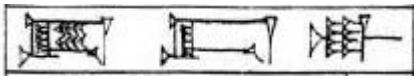
è stato preso, ittaṣbat

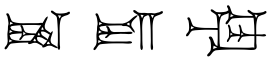
ittaṣbat : < intaṣbat, perfetto N di ṣabātum

3

a- wi- lum šu- u_2

quest’uomo awīlum šū

4 



id- da- ak

sarà messo a morte. iddâk

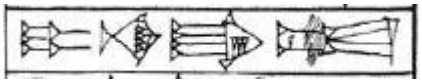
Se ha trattenuto questo schiavo in casa sua e poi questo schiavo è stato preso in suo possesso, quest’uomo sarà messo a morte.

§ 20

5

šum- ma IR_3

Se lo schiavo šumma wardum(IR_3)

6 

i- na qa_2- at

dalla mano ina qāt

7

ṣa- bi- ta- ni- šu

del suo catturatore ṣābitānī-šu

ṣābitānu : “captor, one who apprehends a criminal” (CAD XVI 58b; “if a slave escapes from his captor”); costruito sul participio ṣābitum di ṣabātum (GLA 39Gc)

8

iḫ- ta- li- iq

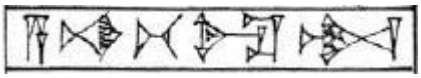
è fuggito, iḫtaliq

iḫtaliq : perfetto G di ḫalāqum “to escape, to flee” (CAD VI 38ab); poiché questo verbo ha anche il senso “to perish” (CAD VI 37a-38a), si potrebbe anche tradurre “è morto (nella mano ...)”

9

a- wi- lum šu- u_2

quest’uomo awīlum šū

10 

a- na be- el IR_3

al proprietario dello schiavo ana bēl wardim(IR_3)

11

ni- iš i- lim

(per) la vita del dio nīš ilim

nīsum : “oath (litt. life)”; nīš ilim zakārum “to take an oath by the life of a god” (CAD XI/2 290ab)

12

i- za- kar- ma

giurerà e izakkar-ma

izakkar : presente G di zakārum, qui “to take an oath” (CAD XXI 19b-20a)

13

u_2- ta- aš- šar

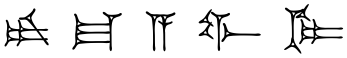
verrà lasciato libero. ūtaššar

ūtaššar : presente Dt di *(w)ašārum, D *(w)uššurum* “to let go of something, to let loose, to loosen, to set free; to release”; Dt *(w)utaššurum* “to be set free, released” (CAD XX 324b; “he swears an oath and is released”); GLA 91d

Se lo schiavo è fuggito dalla mano di chi lo aveva catturato, costui giurera per la vita del dio davanti al proprietario dello schiavo e verrà lasciato libero.

§ 21

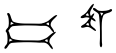
14



šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

15



bi- tam

una casa bītam

16

ip- lu- uš

ha perforato ipluš

ipluš : perfetto G di palāšum “to pierce, bore,to break through, break into” (CAD XII 59a-61a)

17

i- na pa- ni

davanti a ina pāni

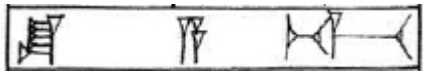
ina pāni : locuzione preposizionale: “in faccia a” (locale), “poco prima di” (temporale) (GLA 108i)

18

pi_2- il- ši im

foro pilšim

pilšum : “breach, tunnel, opening; hole, aperture, perforation” (CAD XII 379a-380b, in particolare 379b: “if a man has made a breach in a house, they will put him to death and hang him in front of that very breach”)

19 

šu- a- ti

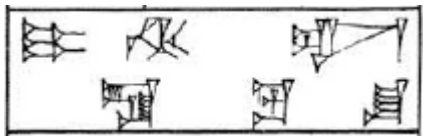
quello šuāti

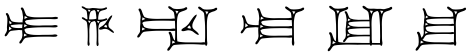
20

i- du- uk- ku- šu- ma

lo metteranno a morte e idukkū-šū-ma

idukkū: presente G, III persona plurale (III singolare idâk < idūak: nelle voci del presente prive di desinenze, fra la vocale di radice e la terza radicale si inserisce la vocale *a*, che va soggetta a contrazione; GLA 96e), di dâkum "uccidere"; nelle voci verbali del presente munite di desinenze, si ha il raddoppiamento della terza radicale, in luogo della seconda che manca, con la conseguente abbreviazione della vocale di radice (GLA 96d)

21 



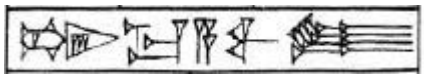
i- ḫa- al- la- lu- šu

lo appenderanno iḫallalū-šu

iḫallalū : presente G, III persona plurale, di alālum (ḫalālum) "to suspend, hang", costruito come un verbo forte (CAD I/1 330a)

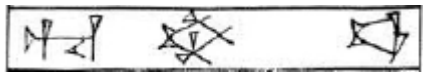
Se un uomo ha fatto una breccia in una casa, davanti a quella stessa breccia lo uccideranno e lo impiccheranno!

§ 22

22 

šum- ma a- wi- lum

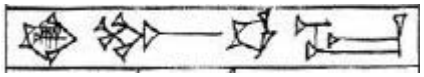
Se un uomo šumma awīlum

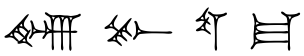
23 

ḫu- ub- tam

una rapina

ḫubtum : "robbery" (CAD VI 215a);

24 



iḫ- bu- ut- ma

ha commesso iḫbut-ma

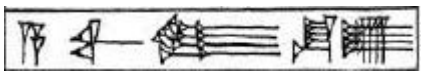
iḫbut : preterito G di ḫabātum "to rob, take away by force"; ḫubtam ḫabātum "to commit a robbery" (CAD VI 10b), con accusativo interno

25

it- ta- aṣ- ba- at

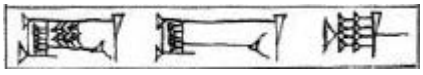
ed è stato preso,

ittaṣbat : < intaṣbat; perfetto N di ṣabātum

26 

a- wi- lum šu- u_2

quest'uomo awīlum šū

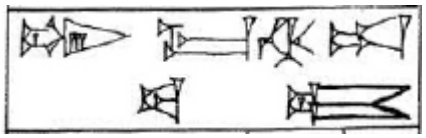
27 

id- da- ak

sarà messo a morte. iddâk

Se un uomo ha commesso una rapina ed è stato catturato, quest'uomo sarà messo a morte!

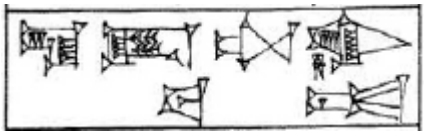
§ 23

28 

šum- ma ḫa- ab- ba- tum

Se il rapinatore šumma ḫabbātum

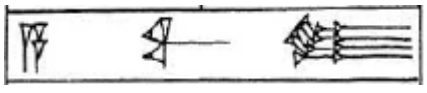
ḫabbātum : "robber" (CAD VI 13ab)

29 

la it- ta- aṣ- ba- at

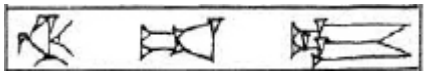
non è stato preso, lā ittaṣbat

ittaṣbat : vedi CH IX.25

30 

a- wi- lum

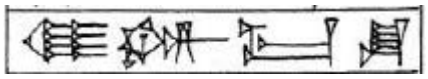
l'uomo awīlum

31 

ḫa- ab- tum

rapinato ḫabtum

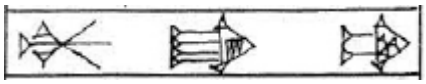
ḫabtum : < ḫabitum, aggettivo verbale G di ḫabātum

32 

mi- im- ma- šu

ogni sua cosa mimmā-šu

mimma : pronome indefinito “ogni cosa, tutto” (GLA 34d)

33 

ḫal- qa_2- am

perduta ḫalqam

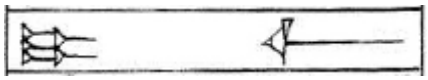
ḫalqam : vedi CH VII.3

34

ma- ḫa- ar

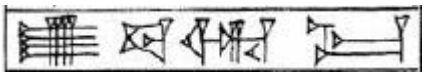
davanti maḫar

maḫar : vedi CH VII.10, .36

35 

i- lim

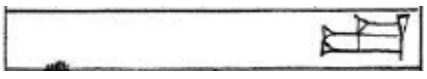
al dio ilim

36 

u_2- ba- ar- ma

dovrà dichiarare; ubār-ma

ubār : presente D di bârum “to stay firm, stable, in good health”; D *burrum* “to establish the true legal situation (ownership, leability, etc.) by a legal procedure involving ordeal, oath, or testimony” (CAD II 127b: “will establish (by oath) before the god what he has lost”); GLA 96

37 

URU

la città ālum(URU)

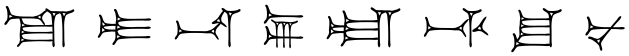
38

u_3 ra- bi- a- nu- um

e il governatore u rabiānum

rabiānum : “mayor, headman” (CAD XIV 17b-18a)

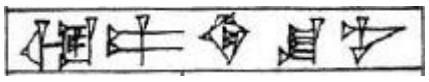
39

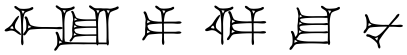


ša i- na er- ṣe- ti- šu- nu

che nel loro territorio ša ina erṣetī-šunu

erṣetum : “the earth (in cosmic sense); land, territory, district, quarter of a city, area” (CAD IV 311b-312b, in particolare 311b)

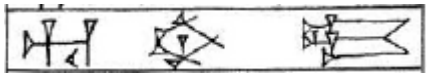
40 



u_3 pa- ṭi- šu- nu

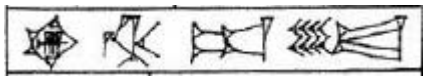
o nel loro distretto ū pāṭī-šunu

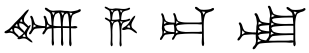
ū : “o, oppure” (GLA 109b)
pāṭum : “edge, border; boundary border; border area, border district” (CAD XII 306a-310a; in particolare 307a)

41 

ḫu- ub- tum

la rapina ḫubtum

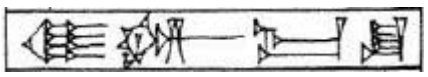
42 



iḫ- ḫa- ab- tu

è stata commessa iḫḫabtu

iḫḫabtu : inḫabit-u; congiuntivo del preterito N ḫabātum; per l’espressione *ḫubtam ḫabātum* “to commit a robbery”, vedi CH IX.23-24

43 

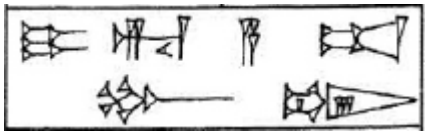
mi- im- ma- šu

ogni sua cosa mimmā-šu

44

ḫal- qa_2- am

perduta ḫalqam

45 

i- ri- a- ab- bu- šum

gli restituiranno iriabbū-šum

iriabbū : presente G di riābum, râbum “to replace, to repay, to give restitution” (CAD XIV 53a-54a, in particolare 53b). È forma arcaica, per iribbū (singolare irīab, cfr. CH VI.66; GLA 96q; GAG 104j; p. 33* con nota 7)

Se il rapinatore non è stato catturato, il rapinato dovrà dichiarare (con giuramento) davanti al dio ogni sua cosa andata perduta. La città e il governatore nel cui territorio o nel cui distretto la rapina è stata commessa gli restituiranno ogni suo cosa andata perduta.

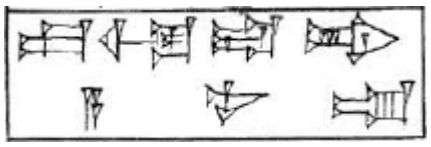
§ 24

46

šum- ma na- pi_2- iš- tum

Se (la cosa perduta è) la vita šumma napištum

Ossia se il rapinato è morto durante la rapina

47 

URU u_3 ra- bi- a- nu- um

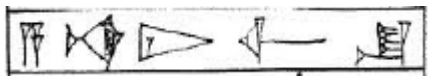
la città e il governatore ālum(URU) u rabiānum

48

1 MA. NA KU_3. BABBAR

una mina d’argento išten(1) manê(MA.NA) kaspam(KU_3.BABBAR)

manê : genitivo di manû (manā’u) “mina”, unità di peso, pari a 1/60 di talento (biltum), ossia circa 505g (CAD X/1 220ab). Una mina d’argento corrispondeva al guadagno di un artigiano in 6 anni (cfr. CH § 274)
kaspam : in apposizione a “una mina”

49 

a- na ni- ši- šu

ai suoi familiari ana nišī-šu

nišū : qui “family, members of a family” (CAD XI/2 289ab)

50

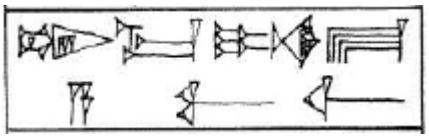
i- ša- qa_2- lu

pagheranno. išaqqalū

išaqqalū : presente G di šaqālum “to weigh; to pay (by weighing out currency metal)” (CAD XVII/2 2b-8a); cfr. CH VII.46

Se la cosa perduta è la vita (= Se il rapinato è rimasto ucciso), la città e il governatore pagheranno ai suoi familiari una mina d’argento.

§ 25

51 

šum- ma i- na E_2 a- wi- lim

Se nella casa di un uomo šumma ina bīt(E_2) awīlim

52

i- ša- tum

il fuoco išātum

išātum : “fire”, sostantivo femminile (CAD VII 228a-229a)

53

in- na- pi_2- iḫ- ma

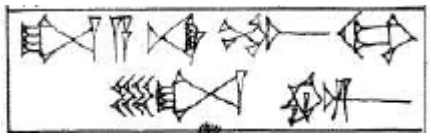
è scoppiato e innapiḫ-ma

innapiḫ : preterito N di napāḫum “to blow (something), to hiss; to light a fire”; N *nanpuḫum* “to be kindled, to flare up” (CAD XI/1 269ab: “if a fire breaks out in a man’s house”). Si noti che nel tema N l’assimilazione della *nun*, I radicale, non ha luogo (GLA 94e)

54

a- wi- lum

un uomo awīlum

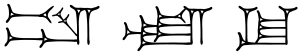
55 

ša a- na bu- ul- li- im

che per estinguer(lo) ša ana bullîm

ana bullîm : ana + infinito, con valore finale (GLA 108d); *bullûm* è infinito D di balûm “to become extinguished, to come to an end”; D “to extinguish, put out, exterminate” (CAD II 73b-74a)

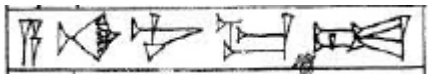
56



il- li- ku

è andato illiku

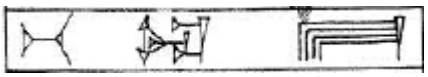
illik-u : congiuntivo del preterito G di alākum; illik da īlik, per metatesi quantitativa (GLA 87r)

57 

a- na nu- ma- at

su un bene ana numāt

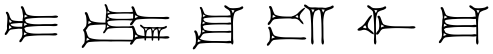
numātum : < nuwātum; “furnishings; household utensils” (CAD XI/2 335ab)

58 

be- el E_2

del padrone della casa bēl bītim(E_2)

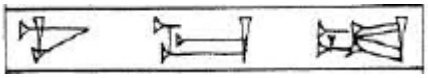
59



i- in- šu iš- ši- ma

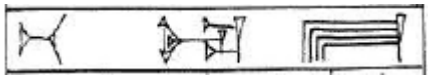
il suo occhio ha sollevato e īn-šu iššī-ma

iššī : preterito G di našûm “to lift, to take up”; con īnum “to look intentionally, to look for something” (CAD XI/2 104b; GLA 100b)

60 

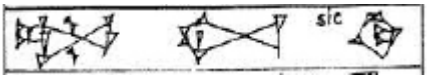
nu- ma- at

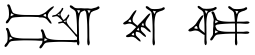
un bene numāt

61 

be- el E_2

del padrone della casa bēl bītim(E_2)

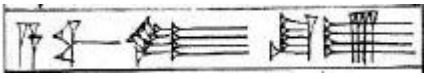
62 



il- te- di

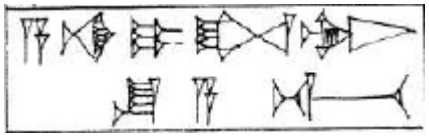
ha preso, ilteqe[!]

ilteqe : perfetto G di leqûm “prendere” (GLA 97). Il segno *di* è un errore per qe_2

63 

a- wi- lum šu- u_2

quest'uomo awīlum šū

64 

a- na i- ša- tim šu- a- ti

in questo fuoco ana išātim šuāti

65

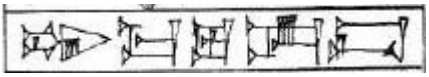
in- na- ad- di

sarà gettato innaddi

innaddi : presente N di nadûm "gettare" (GLA 97, 100b)

Se nella casa di un uomo è scoppiato un incendio e un (altro) uomo, che è andato per estinguerlo, ha addocchiato un bene del padrone di casa ed ha preso un bene del padrone di casa, quest'uomo verrà gettato nello stesso fuoco.

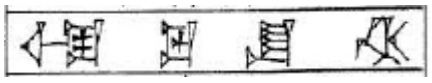
§ 26

66 

šum- ma lu UKU. UŠ

Se o un soldato šumma lū rēdûm(UKU.UŠ)

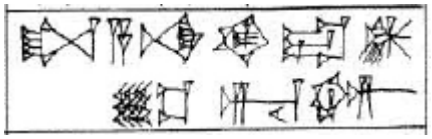
UKU.UŠ : rēdûm (MEA 347) "soldier" (CAD XIV 246b-247b). Al posto di UKU altri leggono AGA

67 

u_3 lu ŠU. ḪA

o un pescatore ū lū bā'irum(ŠU.ḪA)

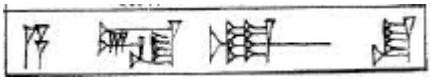
ŠU.ḪA : bā'irum (letto $ŠU.KU_6$ in MEA 354) "fisherman, hunter" (CAD II 31a-33b: traduce "fisherman", intendendo però come "person serving as a military auxiliary", Ibidem 32b 2a); è propriamente participio G di ba'ārum, bârum "to catch fish, to fish, to catch birds, to hunt, to catch animals" (CAD II 3a-4a; cfr. GLA 96g)

68 

ša a- na ḫar- ra- an šar- ri- im

che per una corvée del re ša ana ḫarrān šarrim

ḫarrānum : "military campaign, expedition, raid" (CAD VI 111b-112b); *ḫarrān šarrim*, tuttavia, ha il significato di "royal service, corvée duty" (Ibidem, 113a alto)

69 

a- la- ak- šu

di andare alāk-šu

alāk-šu : letteralmente "il suo andare", con stato costrutto dell'infinito G alākum, che funge da soggetto del successivo permansivo: "che il suo andare è stato ordinato"

Colonna X

1

qa$_2$- bu- u

è stato ordinato qabû

qabû : < qabi-u, congiuntivo del permansivo G di qabûm "to say, tell; speak; to give an order, to decree, to enjoin; (permansivo): to be ordained, decreed" (CAD XIII 34a-38a; "who is ordered to do royal service" 37ab)

2

la il- li- ik

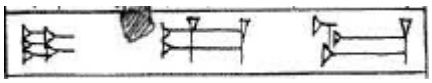
non è andato lā illik

3

u$_3$ lu LU$_2$. ḪUN. GA$_2$

oppure un mercenario ū lū ^{awīl}agram(LU$_2$.ḪUN.GA$_2$)

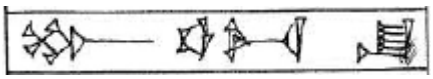
LU$_2$.ḪUN.GA$_2$: agrum (MEA 536) "hired man, hireling; mercenario" (CAD I/1 151b-153b, in particolare 151b; MEA 536). LU$_2$ awīl(um) è il determinativo preposto per nomi comuni di persona (GLA 5e)

4 

i- gur- ma

ha ingaggiato e īgur-ma

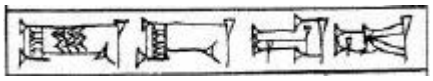
īgur : preterito G di agārum "to hire, rent" (CAD I/1 146b-148a)

5 

pu- uḫ$_2$- šu

(come) suo sostituto pūḫ-šu

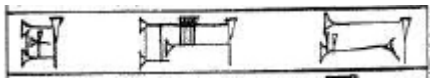
pūḫ : stato costrutto di pūḫum "substitute, replacement" (CAD XII 496a-500a, in particolare 496ab)

6 

iṭ- ṭa- ra- ad

(lo) ha inviato, iṭṭarad

iṭṭarad : < iṭṭarad, perfetto G, con assimilazione regressiva, di ṭarādum “to send” (CAD XIX 51a-57a)

7 

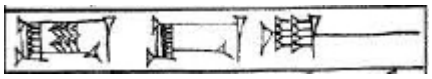
lu UKU. UŠ

o (questo) soldato lū rēdûm(UKU.UŠ)

8

u_3 lu ŠU. ḪA šu- u_2

o questo pescatore ū lū bā’irum(ŠU.ḪA) šū

9 

id- da- ak

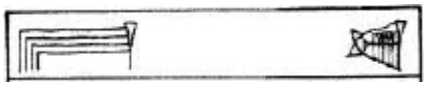
sarà messo a morte. iddâk

10

mu- na- ag- gi- ir- šu

Il suo ingaggiato

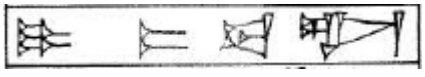
munnagir : stato costrutto di munnagrum, participio N di agāru (vedi CH X.4), N “to be hired” (CAD I/1 148ab); per la forma del participio, con nasalizzazione della alef, vedi GLA 87h, o)

11 

E_2- su_2

la sua casa bīs(E_2)-su

bīs-su : bīt-šu, con sibilazione (GLA 22)

12 

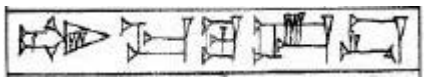
i- tab- ba- al

porterà via. itabbal

Vedi CH V.45

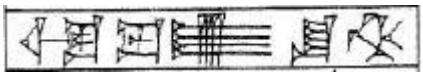
Se un soldato o un pescatore al quale era stato ordinato di andare a compiere una corvée reale non è andato oppure ha ingaggiato un mercenario e lo ha inviato quale suo sostituto, questo soldato o questo pescatore sarà messo a morte. La persona da lui ingaggiata porterà via la sua casa.

§ 27

13 

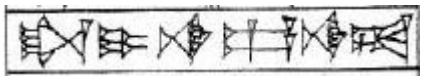
šum- ma lu UKU. UŠ

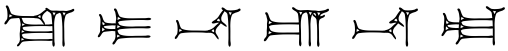
Se o un soldato šumma lū rēdûm(UKU.UŠ)

14 

u_3 lu ŠU. ḪA

o un pescatore ū lū bā'irum(ŠU.ḪA)

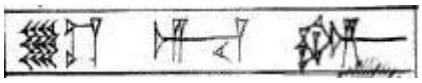
15 



ša i- na dan- na- at

che in una fortezza ša ina dannat

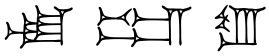
dannatum : "fortress, fortified place" (CAD III 89a-90a)

16 

šar- ri- im

del re šarrim

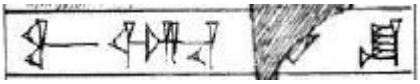
17



tu- ur_2- ru

è stato fatto prigioniero turru

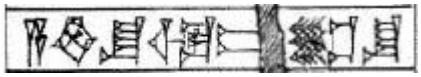
turru : congiuntivo del permansivo D di târu "to return, to come back"; D *turrum* "to bring back, send back, give back; to bring back as booty", al permansivo "essere fatto prigioniero" (CAD XVIII 269a-271a; "who was captured while in a fortress of the king", Ibidem 269b) . Permansivo D *tūr*, congiuntivo *turru* (GLA 96m)

18 

wa- ar- ki- šu

(se) dopo di lui warkī-šu

warki : preposizione "dopo", locale e temporale (GLA 108h). Si noti l'anacoluto, con cambiamento di soggetto, che richiede per šumma la traduzione "si consideri".

19 

A. $ŠA_3$- šu u_3 GIŠ. ŠAR- šu

il suo terreno o il suo frutteto eqel(A.$ŠA_3$)-šu ū ^{iš}kirâ(GIŠ. ŠAR)-šu

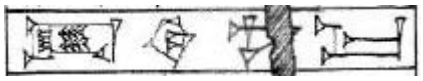
A.$ŠA_3$: eqlum (MEA 579), stato costrutto *eqel*, "field", sostantivo maschile e femminile (CAD IV 249b-250b)
GIŠ. ŠAR : anche $KIRI_6$, kirû "garden, orchard" (CAD VIII 412a-415b), generalmente con palme da datteri

20

a- na ša- ni- im

a un altro ana šanîm

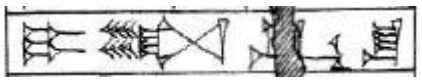
šanûm : "second, other", come sostantivo: "something else, someone else, another" (CAD XVII/1 389a-396b; in particolare 396a)

21 

id- di- nu- ma

hanno dato e iddinū-ma

iddinū : preterito G, III plurale maschile, di nadānum "dare"

22 

i- li- ik- šu

(costui) il suo dovere feudale ilik-šu

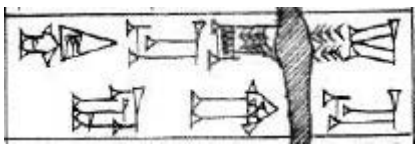
ilik : stato costrutto di ilkum : "work done on land held from a higher autority", con alāku "esercitare, fare" (CAD VII 73ab); "esercitare doveri feudali, amministrare un feudo"

23

it- ta- la- ak

ha esercitato, ittalak

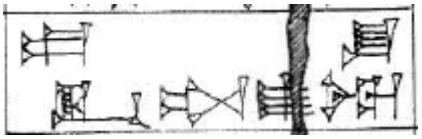
ittalak : < ītalak, per metatesi quantitativa; perfetto G di alākum "andare" (GLA 87r)

24 

šum- ma it- tu- ra- am- ma

se (il primo) è ritornato e šumma ittūr-am-ma

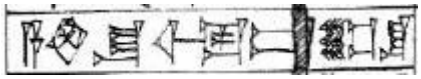
ittūr-am : ventivo del perfetto G di târum "to return, to come back" (CAD XVIII 251a-253b)

25 

URU- šu ik- ta- aš- dam

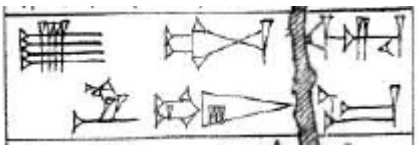
la sua città ha raggiunto, āl(URU)-šu iktašdam

iktašdam : < iktašad-am, ventivo del perfetto G di kašādum

26 

A. $ŠA_3$- šu u_3 GIŠ. ŠAR- šu

il suo terreno o il suo frutteto eqel(A.$ŠA_3$)-šu ū ^{iš}kirâ(GIŠ.ŠAR)-šu

27 

u_2- ta- ar- ru- šum- ma

gli restituiranno e utarrū-šum-ma

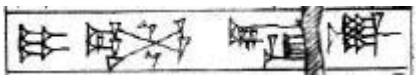
utarrū : plurale di utār, presente D di târum “to return, to come back”, D *turrum* “to give back” (CAD XVIII 262b-269a, in particolare 266b)

28

šu- ma i- li- ik- šu

egli stesso il suo dovere feudale šū-ma ilik-šu

šū-ma : l’enclitica –ma serve qui a mettere in rilievo il pronome (GLA 107e; GAG 123a: “er selbst”)

29 

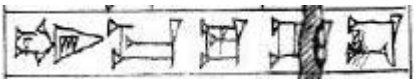
i- il- la- ak

eserciterà illak

illak : presente G di alākum “andare”; per la particolare grafia, con la i- iniziale, vedi GLA 6p, 87i; cfr. CH V.27, .40

(Si consideri) o un soldato o un pescatore che è stato fatto prigioniero in una fortezza del re e che dopo di lui hanno dato il suo terreno o il suo frutteto a un’altra persona e costui vi ha esercitato il suo dovere feudale: se (il primo) è ritornato e ha raggiunto la sua città, gli restituiranno il suo terreno o il suo frutteto ed egli stesso vi eserciterà il suo dovere feudale.

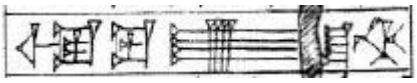
§ 28

30 

šum- ma lu UKU. UŠ

Se o un soldato

šumma lū rēdûm(UKU.UŠ)

31 

u_3 lu ŠU. ḪA

o un pescatore

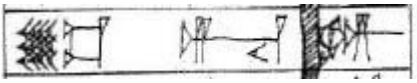
ū lū bā'irum(ŠU.ḪA)

32

ša i- na dan- na- at

che in una fortezza

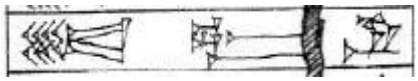
ša ina dannat

33 

šar- ri- im

del re

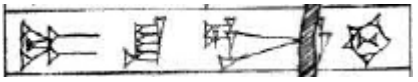
šarrim

34 

tu- ur_2- ru

è stato fatto prigioniero,

turru

35 

DUMU-šu il- kam

(se) suo figlio il dovere feudale

mār(DUMU)-šu ilkam

36

a- la- kam i- li- i

di esercitare è in grado,

alākam ilî

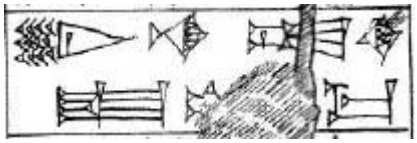
alākam : accusativo dell'infinito G alākum, retto da ilî

ilî : forma contratta di ile''i, presente G di le'ûm "potere; to be able (to do something): with infinite object" (CAD IX 152a-154b; GAG 106t; GLA 101a, 88c); sarebbe possibile la lettura i-le-i dove la grafia spezzata (GLA 6i) rivelerebbe la presenza dell'alef (< ile''i)

37

A. $ŠA_3$ u_3 GIŠ. ŠAR

il terreno o il frutteto eqlum(A.$ŠA_3$) ū ^{iš}kirûm(GIŠ.ŠAR)

38 

in- na- ad- di- iš- šum- ma

gli verrà dato e innaddiš-šum-ma

innaddiš-šum : < innaddin-šum, presente N di nadānum, con assimilazione progressiva dell'ultima consonate (GLA 20o)

39

i- li- ik a- bi- šu

il dovere feudale di suo padre ilik abī-šu

40

i- il- la- ak

eserciterà illak

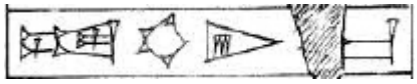
(Si consideri) o un soldato o un pescatore che è stato fatto prigioniero in una fortezza del re: se suo figlio è in grado di esercitare il dovere feudale, gli verranno dati il terreno o il frutteto ed eserciterà il dovere feudale di suo padre.

§ 29

41

šum- ma DUMU- šu

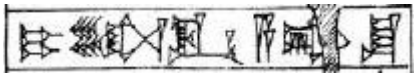
Se suo figlio šumma mār (DUMU)-šu

42 

ṣe- ḫi- ir- ma

è minore ṣeḫir-ma

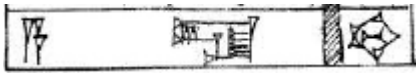
ṣeḫir : stato predicativo di ṣiḫru "small, young; child" (CAD XVI 180b-185b, in particolare 183b); propriamente permansivo dell'aggettivo verbale di ṣeḫērum "to become small, to be young, to be a minor" (CAD XVI 121a-123a)

43 

i- li- ik a- bi- šu

il dovere feudale di suo padre

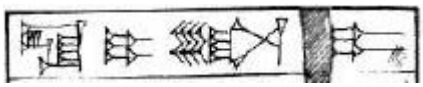
ilik abī-šu

44 

a- la- kam

di esercitare

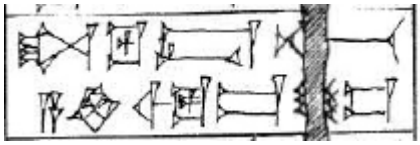
alākam

45 

la i- li- i

non è in grado,

lā ilî

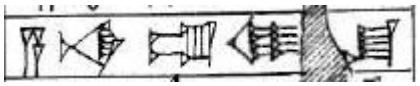
46 

ša- lu- uš- ti A. $ŠA_3$ u_3 GIŠ. ŠAR

un terzo del terreno o del frutteto

šalušti eqlim(A.$ŠA_3$) ū ^{iš}kirîm(GIŠ.ŠAR)

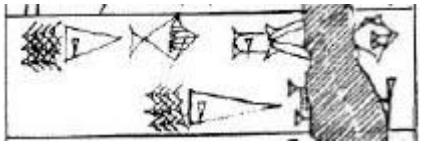
šaluštum : aggettivo ordinale femminile “tre”, utilizzato per indicare il frazionario “un terzo” (GLA 58b)

47 

a- na um- mi- šu

a sua madre

ana ummī-šu

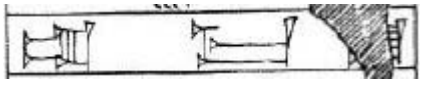
48 

in- na- ad- di- in- ma

verrà dato e

innaddin-ma

innaddin-ma : < presente N di nadānum, senza assimilazione dell’ultima consonate davanti all’enclitica -ma (GLA 20o)

49 

um- ma- šu

sua madre

ummā-šu

umma- : stato costrutto di ummum “madre”; davanti a suffisso i temi uscenti in consonante doppia prendono la vocale ausiliare –a (GLA 47d)

50

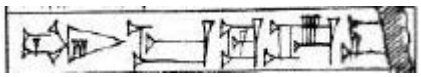
u- ra- ab- ba- šu

lo (potrà) allevare urabbā-šu

urabba : presente D di rabûm “to become large; to grow, to grow up”, D *rubbûm* “to bring up, rear children” (CAD XIV 45b-48a, in particolare 45b)

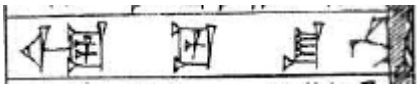
Se suo figlio è un minore e non è in grado di esercitare il dovere feudale di suo padre, verrà dato a sua madre un terzo del terreno o del frutteto e suo madre (potrà così) allevarlo.

§ 30

51 

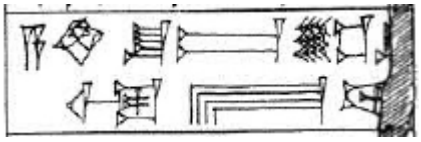
šum- ma lu UKU. UŠ

Se o un soldato šumma lū rēdûm(UKU.UŠ)

52 

u_3 lu ŠU. ḪA

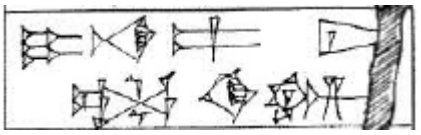
o un pescatore ū lū bā’irum(ŠU.ḪA)

53 

A. $ŠA_3$- šu GIŠ. ŠAR- šu u_3 E_2- su_2

il suo terreno, il suo frutteto o la sua casa eqel(A.$ŠA_3$)-šu ^{iš}kirâ(GIŠ.ŠAR)-šu ū bīs(E_2)-su

bīs-su : < bīt-šu, con sibilazione (GLA 22a, 47b)

54 

i- na pa- ni il- ki- im

a causa del dovere feudale ina pāni ilkim

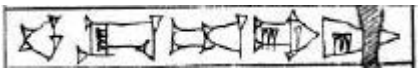
ina pāni : letteralmente “davanti a”; cfr. CH IX.17; ossia: “se gli inconvenienti dell’amministrazione del feudo lo hanno indotto ad abbandonare la tenuta fondiaria”

55

id- di- ma

ha abbandonato e iddī-ma

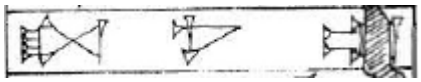
iddi : < indi, preterito G di nadûm “to throw; to abandon, to leave” (CAD XI/1 76b-79b, in particolare 77ab)

56 

ud- da- ap- pi_2- ir

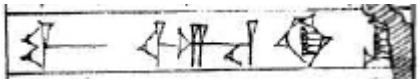
si è allontanato, uddappir

uddappir : < udtappir, perfetto D, con assimilazione regressiva (GLA 20r) del tema *dapārum; D *duppurum* “to go away, to absent oneself” (CAD III 187ab)

57 

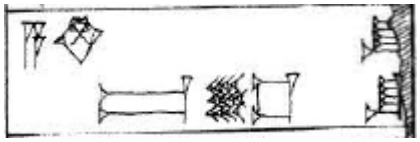
ša- nu- um

un altro šanûm

58 

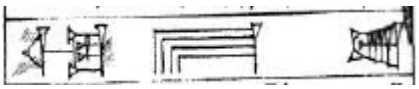
wa- ar- ki- šu

dopo di lui warkī-šu

59 

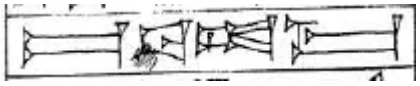
A. $ŠA_3$- šu GIŠ. ŠAR- šu

il suo terreno, il suo frutteto eqel(A.$ŠA_3$)-šu ^{iš}kirâ(GIŠ.ŠAR)-šu

60 

u_3 E_2- su_2

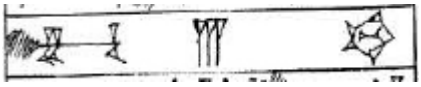
o la sua casa ū bīs(E_2)-su

61 

iṣ- ba- at- ma

ha preso e iṣbat-ma

iṣbat : preterito G di ṣabātum

62 

MU 3. KAM

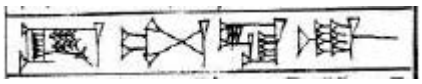
(per) tre anni (ana) šalaš šanātim(MU 3.KAM)

MU : šattum (< šantum < šanatum) (MEA 61) “anno”. Per la restituzione della preposizione *ana*, vedi CH XIII.19

63

i- li- ik- šu

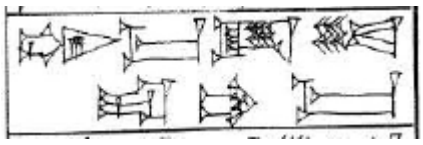
il suo dovere feudale

64 

it- ta- la- ak

ha esercitato, ittalak

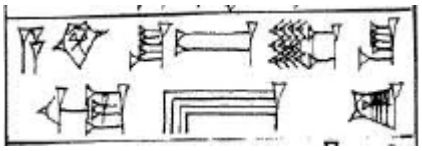
Vedi CH X.23-23

65 

šum- ma it- tu- ra- am- ma

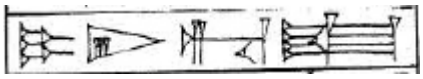
se (il primo) è ritornato e šumma ittūr-am-ma

ittūr-am : Vedi CH X.24

66 

A. $ŠA_3$- šu GIŠ. ŠAR- šu u_3 E_2- su_2

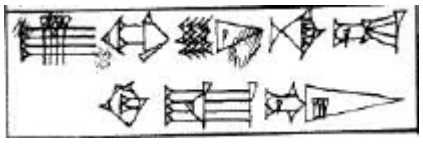
il suo terreno, il suo frutteto o la sua casa eqel(A.$ŠA_3$)-šu ^{iš}kirâ(GIŠ.ŠAR)-šu ū bīs(E_2)-su

67 

i- ir- ri- iš

vuole coltivare, irriš

irriš : presente G di erēšum “to cultivate o plant (a field)” (CAD IV 287b-289a). GAG 101i segnala come la frase condizionale con il presente può indicare il concetto di “voler fare”. Per la grafia, vedi GLA 87g,i

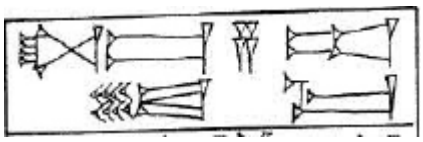
68 

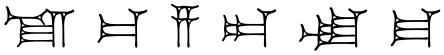
u_2- ul in- na- ad- di- iš- šum

non gli sarà dato ul innaddiš-šum

ul : vedi CH VI.27. Per l’uso di *ul*, negazione delle frasi principali, con šumma, vedi GLA 107d
innaddiš-šum : vedi CH X.38

Colonna XI

1 

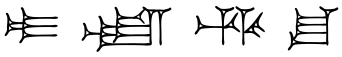


ša iṣ- ṣa- ab- tu- ma

Colui che ha preso e ša iṣṣabtū-ma

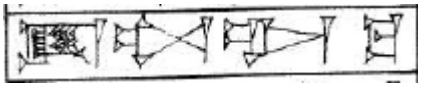
iṣṣabtu : < iṣṣabat-u < iṣtabat-u, congiuntivo del perfetto G di ṣabātum, con assimilazione regressiva (GLA 20r); si tratta di una frase relativa nominale (GAG 165g)

2



i- li- ik- šu

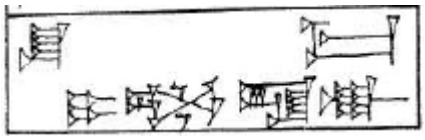
il suo dovere feudale ilik-šu

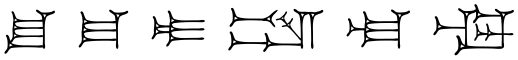
3 

it- ta- al- ku

ha esercitato ittalku

ittalku : < ittalak-u < ītalak-u, congiuntivo del perfetto G di alākum; il perfetto esprime qui un tempo dell'azione successivo a quello dell'abbandonare il feudo (GAG 80d)

4 



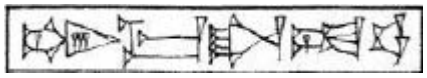
šu- ma i- il- la- ak

solo lui eserciterà. šū-ma illak

šū-ma : vedi CH X.28; in questo caso, tuttavia, l'enclitica ricopre il valore di "soltanto", più che di "proprio"

Se un soldato o un pescatore ha abbandonato il suo terreno, il suo frutteto o la sua casa a causa del dovere feudale (= ossia per incapacità di far fronte agli impegni feudali) e si è allontanato e un'altra persona dopo di lui ha preso il suo terreno, il suo frutteto o la sua casa e ha esercitato il dovere feudale per tre anni; se poi il primo è ritornato e vuole coltivare il suo terreno, il suo frutteto o la sua casa: non gli verranno dati! Colui che ha preso (i beni) ed ha esercitato il suo dovere feudale, solo lui potrà esercitare.

§ 31

5 

šum- ma ša- at- tam

Se per anno šumma šattam

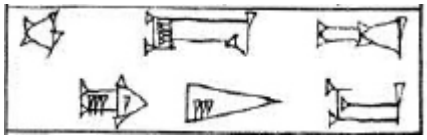
šattam : l'accusativo nelle espressioni temporali indica una durata temporale (GAG 146d)

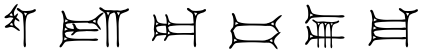
6

iš- ti- a- at- ma

uno soltanto ištiāt-ma

ištiat : stato assoluto femminile del numerale išten “uno” (GLA 56b, 48d)

7 



ud- da- ap- pi_2- ir- ma

si è allontanato e uddappir-ma

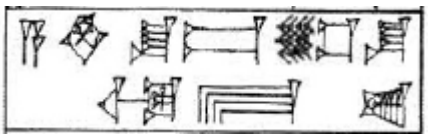
uddappir : vedi CH X.56

8

it- tu- ra- am

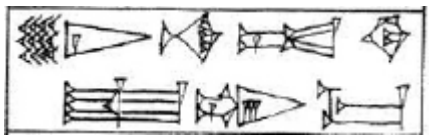
(poi) è ritornato, ittūr-am

ittūr-am : Vedi CH X.24

9 

A. $ŠA_3$- šu GIŠ. ŠAR- šu u_3 E_2- su_2

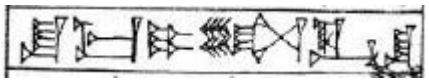
il suo terreno, il suo frutteto o la sua casa eqel(A.$ŠA_3$)-šu ^{iš}kirû(GIŠ.ŠAR)-šu ū bīs(E_2)-su

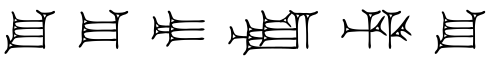
10 

in- na- ad- di- iš- šum- ma

gli verrà dato e innaddiš-šum-ma

innaddiš-šum : vedi CH X.38

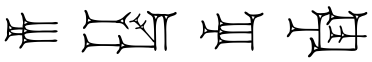
11 



šu- ma i- li- ik- šu

egli stesso il suo dovere feudale šū-ma ilik-šu

12



i- il- la- ak

eserciterà illak

Se si è allontanato soltanto per un anno e poi è ritornato, gli verrà ridato il suo terreno, il suo frutteto o la sua casa ed egli stesso potrà esercitare il suo dovere feudale.

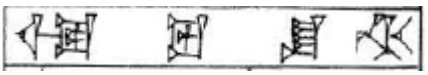
§ 32

13

šum- ma lu UKU. UŠ

Se o un soldato šumma lū rēdiam(UKU.UŠ)

rēdiam : così, più che rēdâm, perché nell'antico babilonese la sequenza vocalica *i-a* rimane per lo più incontratta (a Mari può invece contrarre) (GLA 17n,o)

14 

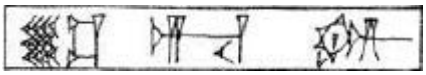
u_3 lu ŠU. ḪA

o un pescatore ū lū bā'iram(ŠU.ḪA)

15

ša i- na ḫar- ra- an

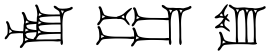
che durante una corvée ša ina ḫarrān

16 

šar- ri- im

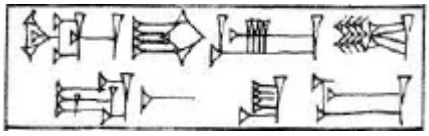
del re šarrim

17



tu- ur_2- ru

è stato fatto prigioniero turru

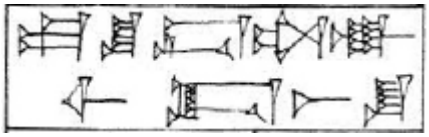
18 

DAM. GAR_3 ip- ṭu- ra- aš- šu- ma

un mercante lo ha riscattato e tamkārum (DAM.GAR_3) ipṭur-aš-šū-ma

tamkārum : "merchant, trader; money-lender" (CAD XVIII 125b-140b)

ipṭur-aš-šū : < ipṭur-am-šū, ventivo, con assimilazione della –m davanti a suffisso (GLA 20a, 70c), del preterito G di paṭārum "to untie, undo, unfasten; to ransom, to release (prisoners, captives)" (CAD XII 292b-293a). L'uso del ventivo è qui dovuto al fenomeno dell'attrazione modale (*Modusattraktion*): se di due forme verbali finite collegate tra loro dall'enclitica –ma la seconda è al ventivo (qui *uštakšid-am*), spesso anche la prima assume la forma del ventivo (GAG 82c; GLA 70g)

19 

URU- šu uš- ta- ak- ši- da- aš- šu

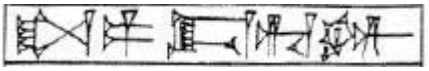
la sua città gli ha fatto raggiungere, āl(URU)-šu uštakšid-aš-šu

uštakšid-aš-šu : ventivo del perfetto Š di kašādu “raggiungere”. Per l’assimilazione, vedi sopra

20

šum- ma i- na bi- ti- šu

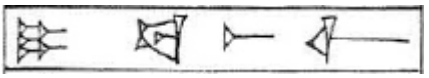
se nella sua casa šumma ina bītī-šu

21 

ša pa- ṭa- ri- im

quello che è necessario a riscattare ša paṭārim

ša paṭārim : lett. “quello del riscattare”, con genitivo dell’infinito G paṭārum

22 

i- ba- aš- ši

c’è, ibašši

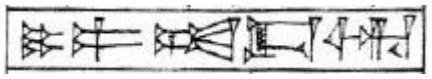
ibašši : presente G di bašûm “to exist, to be in existence and available” (CAD II 145b-155a; in particolare, 147a c-2’)

23

šu- ma ra- ma- an- šu

egli stesso sé stesso šū-ma ramān-šu

ramān-šu : uso del sostantivo ramānum “corpo, persona” com valore riflessivo, quale pronome improprio (GLA 35a)

24 

i- pa- aṭ- ṭa- ar

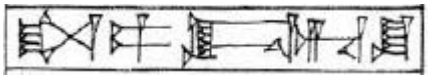
riscatterà; ipaṭṭar

ipaṭṭar : presente G di paṭārum

25

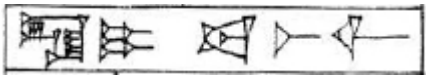
šum- ma i- na bi- ti- šu

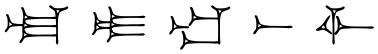
se nella sua casa šumma ina bītī-šu

26 

ša pa- ṭa- ri- šu

quello che è necessario a riscattarlo ša paṭārī-šu

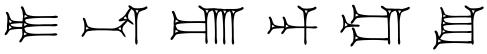
27 



la i- ba- aš- ši

non c'è, lā ibašši

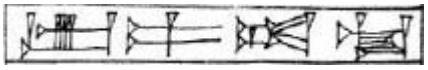
28

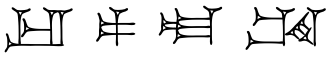


i- na E_2 DINGIR URU- šu

dal tempio del dio della sua città ina bīt(E_2) il(DINGIR) ālī(URU)-šu

bīt ili : "casa del dio", quindi "tempio", qui tradotto per comodità "tempio del dio"; al posto di DINGIR potrebbe egualmente bene leggere direttamente *il*$_3$

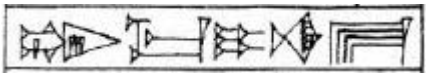
29 



ip- pa- aṭ- ṭar$_2$

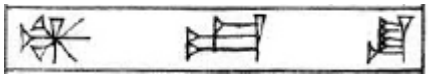
sarà riscattato; ippaṭṭar

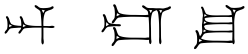
ippaṭṭar : presente N di paṭārum

30 

šum- ma i- na E_2

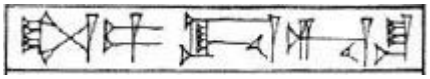
se nel tempio šumma ina bīt(E_2)

31 



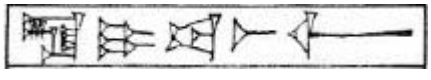
DINGIR URU- šu

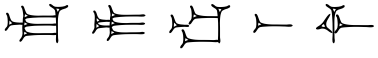
del dio della sua città il(DINGIR) ālī(URU)-šu

32 

ša pa- ṭa- ri- šu

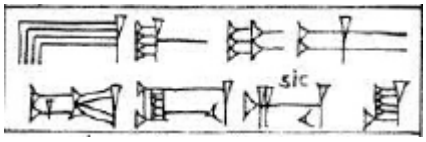
quello che è necessario a riscattarlo ša paṭārī-šu

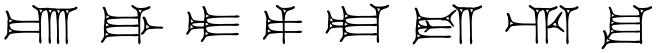
33 



la i- ba- aš- ši

non c'è, lā ibašši

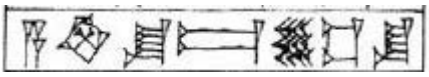
34 



E$_2$. GAL i- pa- aṭ- ṭa- ri- šu

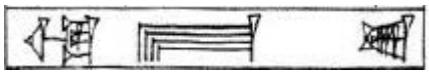
il Palazzo lo riscatterà; ekallum (e2.gal) ipaṭṭar$^{!}$-šu

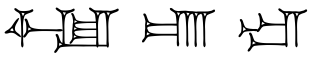
ipaṭṭar-šu : il segno () *ri* va corretto in () *ar*; cfr. CH XI.24

35 

A. ŠA$_3$- šu GIŠ. ŠAR- šu

il suo terreno, il suo frutteto eqel(A.ŠA$_3$)-šū ^{iš}kirû(GIŠ.ŠAR)-šū

36 



u$_3$ E$_2$- su

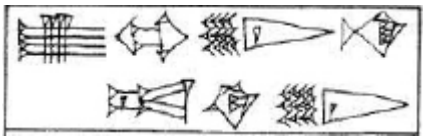
o la sua casa ū bīs(E$_2$)-su

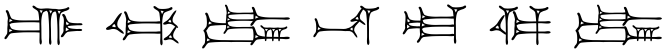
37

a- na ip- ṭe$_4$- ri- šu

per il suo riscatto ana ipṭerī-šu

ipṭerū (ipṭirū) : "price pad for redemption or release, ransom" (CAD VII 171b-172b, in particolare 172a), *plurale tantum*

38 



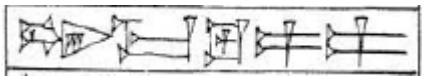
u$_2$- ul in- na- ad- di- in

non sarà dato ul innaddin

ul : nega una frase principale (GLA 107d); per la particolare grafia qui utilizzata, vedi CH VI.27
innaddin : presente N di nadānum

Se un mercante ha riscattato un soldato o un pescatore che era stato fatto prigioniero durante una corvée reale e gli ha permesso di raggiungere la sua città, (allora) se nella sua casa c'è quanto necessario al riscatto, lui stesso si riscatterà; se nella sua casa non c'è quanto è necessario a riscattarlo, sarà riscattato dal tempio del dio della sua città; se nel tempio del dio della sua città non c'è quanto è necessario a riscattarlo, lo riscatterà il Palazzo, ma il suo terreno, il suo frutteto o la sua casa non potranno essere dati per il riscatto.

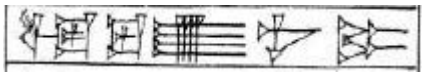
§ 33

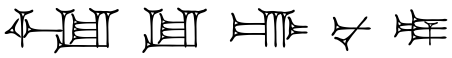
39 

šum- ma lu PA. PA

Se un capitano šumma lū PA.PA

PA.PA : la vecchia lettura di (LU_2).PA.PA come dekûm : "summoner (for taxes and corvée work); night watchman" (CAD III 128b-129a) è "not justfiable" (Ibidem, 129a). Il Borger (BAL1, p. 15) propone *wakil ḫaṭṭim* "sovrintendente dello scettro" (così anche CAD I/1 280ab; *wakil* è stato costrutto di *(w)aklu* "overseer (as person in charge of a group of soldiers, workers or craftsmen)", CAD I/1 277a-280b) oppure *ša ḫaṭṭātim* "quello degli scettri" (lettura data in CAD XI/2 269b, dove traduce "captain"; per questa traduzione, vedi anche CAD IX 99b). Per ḫaṭṭum, plurale ḫaṭṭātu "scepter; staff", vedi CAD VI 154a-155a.

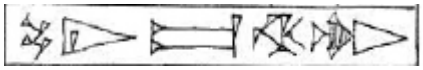
40 

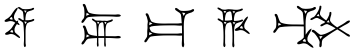


u_3 lu- u_2 NU. $BANDA_5$

o un luogotenente ū lū laputtûm(NU.$BANDA_5$)

NU.$BANDA_5$: laputtûm : "lieutenant (as officer in charge of workmen and soldiers)" (CAD IX 97b-99b). Nella Babilonia apparteneva alla gerarchia militare, sotto il PA.PA "captain" e il PA.MAR.TU "general", ma poteva pure, soprattutto nell'antico babilonese, essere un ufficiale civile, un ispettore (Ibidem 99b). In CAD XI/2 269b è tradotto "sergeant"

41 

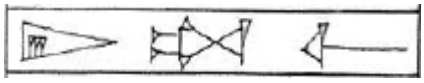


ERIM ni- is- ḫa- tim

un gruppo di disertori (?) ṣāb(ERIM) nisḫātim

ERIM (anche $ERIN_2$) : ṣābu (MEA 393) "group of people, contingent of workers, troop of soldiers, army, people, population" (CAD XVI 46a-55a)

nisḫātum : "deserters" (CAD XI/2 269b); il singolare *nisiḫtu* vale "excavation; excerpt, extract". È stato tuttavia proposto di tradurre *nisiḫtu* con "Fronarbeit; corvée"; gli ufficiali non erano quindi autorizzati ad assumere gente già destinata a lavori di corvée per il re (BAL1 pp. 116-117)

42 

ir- ta- ši

ha reclutato irtaši

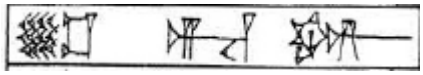
irtaši : perfetto G di rašûm "to obtain"; lett. "ha ottenuto"

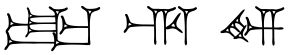
43

u_3 lu a- na KASKAL

o per una corvée ū lū ana ḫarrān(KASKAL)

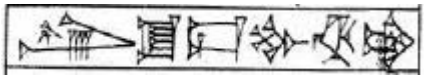
KASKAL : ḫarrānum (MEA 166) "corvée work" (CAD VI 112b-113a; "... accepts a hired substitute for royal service (and allows him to march)")

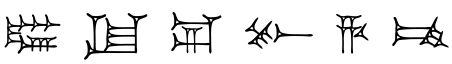
44 



šar- ri- im

del re šarrim

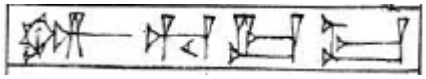
45 



LU_2. ḪUN. GA_2 pu- ḫa- am

un mercenario (come) sostituto awīl agram(LU_2.ḪUN.GA_2) pūḫam

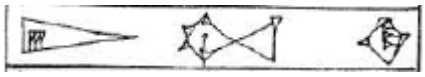
agrum : vedi CH X.3
pūḫum : vedi CH X.5

46 

im- hu- ur- ma

ha accettato e imḫur-ma

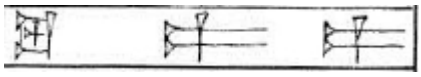
imḫur : preterito G di maḫārum “to accept valuables, staples, persons (in legal and adm. contexts), to receive” (CAD X/1 53a-56a, in particolare 53b)

47 

ir- te- de

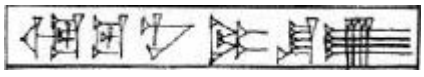
ha condotto, irtede

irtede : perfetto G di redûm “to drive, to take along, to escort” (CAD XIV 228a-231b). Nei verbi della classe *ē* che hanno fra le radicali *r* o *ḫ*, si verifica il mutamento di *a* in *e* nella prima sillaba e nei prefissi verbali *a-* e *ta-*, causato per la legge dell’attrazione progressiva reale o virtuale (GLA 12b, 97g) (assiro *irtadi*)

48 

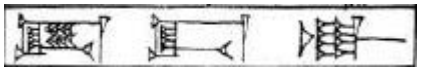
lu PA. PA

o (questo) capitano lū PA.PA

49 

u_3 lu NU. $BANDA_5$ šu- u_2

o questo luogotenente ū lū laputtûm(NU.$BANDA_5$) šū

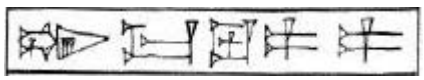
50 

id- da- ak

sarà messo a morte iddâk

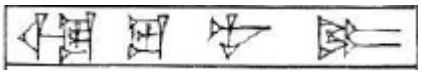
Se un capitano o un luogotenente ha reclutato un gruppo di disertori, oppure per una corvée reale ha accettato e condotto un mercenario sostituto, questo capitano o questo luogotenente sarà messo a morte.

§ 34

51 

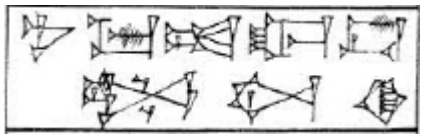
šum- ma lu PA. PA

Se un capitano šumma lū PA.PA

52 

u$_3$ lu- NU. BANDA$_5$

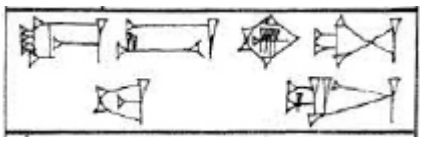
o un luogotenente ū lū laputtûm(NU.BANDA$_5$)

53 

nu- ma- at UKU. UŠ il- te- qe$_2$

un bene di un soldato ha preso numāt rēdîm(UKU.UŠ) ilteqe

numātum : vedi CH IX.57
ilteqe : vedi CH IX.62

54 

UKU. UŠ iḫ- ta- ba- al

un soldato ha maltrattato, rēdiam(UKU.UŠ) iḫtabal

iḫtabal : perfetto G di ḫabālum “to oppress, wrong (a person)” (CAD VI 4a-5a, in particolare 4a)

55

UKU. UŠ a- na ig- ri- im

un soldato per una paga rēdiam(UKU.UŠ) ana igrim

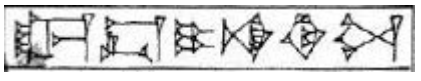
igrum : “hire, rent, wages; nolo, noleggio, affitto, paga” (CAD VII 44a-45a, in particolare 44b)

56

it- ta- di- in

ha dato, ittadin

ittadin : < intadin, perfetto G di nadānum “dare”

57 

UKU. UŠ i- na di- nim

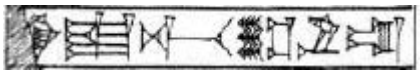
un soldato in un processo rēdiam(UKU.UŠ) ina dīnim

58

a- na dan- nim iš- ta- ra- ak

a un potente ha consegnato, ana dannim ištarak

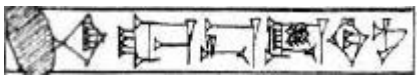
ištarak : perfetto G di šarākum “to entrust, hand over” (CAD XVII/2 47ab)

59 

qi$_2$- iš- ti šar- ru- um

il regalo che il re qišti šarrum

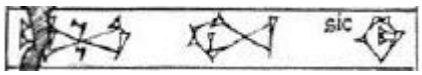
qišti: stato costrutto di qištum “gift” (CAD XIII 277a-278b); per la forma qišti e non qišat (GLA 46m), vedi GAG 64g. Lo stato costrutto è dovuto al fatto che si tratta di una frase relativa senza ša (GAG 166)

60 

a- na UKU. UŠ id- di- nu

a un soldato aveva dato ana rēdîm(UKU.UŠ) iddinu

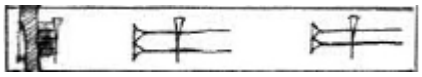
iddin-u : congiuntivo del preterito G di nadānum “dare”

61 

il- te- di

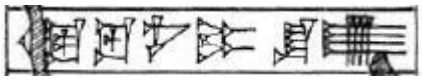
ha preso, ilteqe!

ilteqe : il segno *di* è chiaramente errore per *qe$_2$* (cfr. CH XI.53)

62 

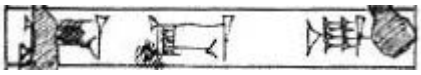
lu PA. PA

o (questo) capitano lū PA.PA

63 

u$_3$ lu NU. BANDA$_5$ šu- u$_2$

o questo luogotenente ū lū laputtûm(NU.BANDA$_5$) šū

64 

id- da- ak

sarà messo a morte iddâk

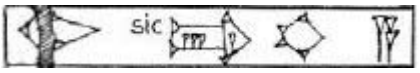
Se un capitano o un luogotenente si è impossessato di un bene di un soldato, se ha maltrattato un soldato, se ha ceduto un soldato in cambio di denaro, se in un processo ha consegnato un soldato in potere di un potente, se ha portato via il dono che il re aveva fatto a un soldato, questo capitano o questo luogotenente sarà messo a morte.

§ 35

65

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

66 

AB_2. BI ḪI. A

bovini liātim($AB_2.GU_4^!.ḪI.A$)

$AB_2.GU_4.ḪI.A$: liātu "bovini", plurale di littu "cow" (CAD IX 218a-219a, in particolare 218b 3'); per una possibile lettura alternativa *sugullum* "herd", vedi CAD XV 345a-346a. Per ḪI.A, a volte letto unitamente $ḪA_2$, determinativo posposto per il plurale di animali e cose, vedi GLA 5f. Il segno BI è errore per GU_4, GUD

67

u_3 U_8. UDU. ḪI. A

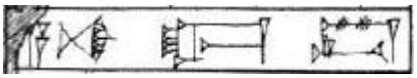
od ovini ū ṣēnī(U_8.UDU.ḪI.A = USDUḪA)

U_8.UDU.ḪI.A (USDUḪA) : ṣēnū "sheep and goats", plurale di ṣēnu "flock" (CAD XVI 128a-131b)

68

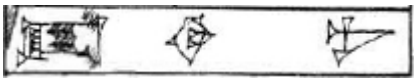
ša šar- ru- um

che il re ša šarrum

69 

a- na UKU. UŠ

a un soldato ana rēdîm(UKU.UŠ)

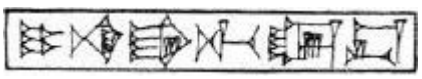
70 

id- di- nu

aveva dato iddinu

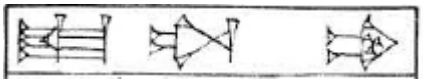
iddin-u : vedi CH XI.60

Colonna XII

1 

i- na qa_2- ti UKU. UŠ

dalla mano del soldato ina qāti rēdîm(UKU.UŠ)

2 

iš- ta- am

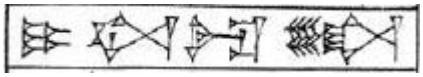
ha comprato, ištam

ištam : perfetto G di šâmum “to buy”; vedi CH VI.52

3

i- na KU_3. BABBAR- šu

il suo argento ina kaspī(KU_3 BABBAR)-šu

4 

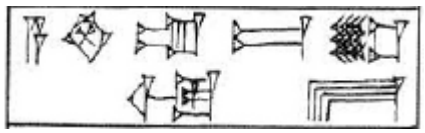
i- te- el- li

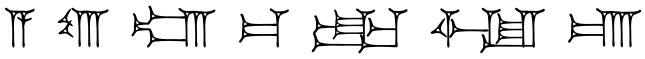
perderà. itelli

itelli : presente Gt di elûm “to lose, to forfeit, a profit, property (con *ina*)” (CAD IV 124a-125b, in particolare 124b)

Se un uomo ha comprato dei bovini o degli ovini che il re aveva dato a un soldato dalla mano dello (stesso) soldato, perderà il suo denaro.

§ 36

5 



A. $ŠA_3$- um GIŠ. ŠAR- u_3 E_2

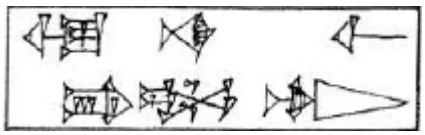
Il terreno, il frutteto e la casa eqlum(A.$ŠA_3$.um) ^{iš}kirûm(GIŠ.ŠAR) u bītum(E_2)

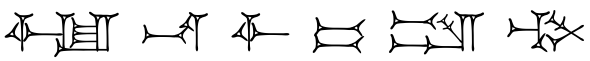
6

ša UKU. UŠ ŠU. ḪA

di un soldato, di un pescatore ša rēdîm(UKU.UŠ) bā’irim(ŠU.ḪA)

ŠU.ḪA : vedi CH IX.67

7 



u_3 na- ši bi- il- tim

o di un fittavolo statale ū nāši biltim

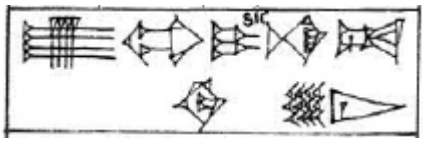
nāši (nāš) bilti : “tenant of a field owned by the state” (CAD XI/2 64b-65a); nāši è stato costrutto di nāšûm, participio G di našûm “portare”; biltum è “tax, rent” (CAD II 232a-234b); quindi letteralmente nāši bilti vale “portatore di affitto” o

simile, indicando quindi una persona che paga, allo Stato, un affitto per un bene di cui gode i benefici, in particolare di tipo agricolo, da cui la traduzione assunta

8

a- na KU_3. BABBAR

per argento ana kaspim(KU_3.BABBAR)

9 

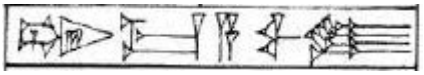
u_2- ul i- na- ad- di- in

non potrà essere dato (via) ul innaddin

innaddin : presente N di nadanum; al posto di *i* ci si attenderebbe *in* (cfr. CH X.38,48,68; XI.38)

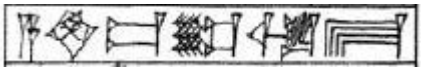
Il terreno, il frutteto e la casa di un soldato, di un pescatore o di un fittavolo statale non potranno essere venduti.

§ 37

10 

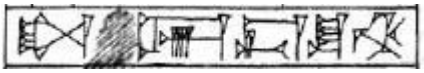
šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

11 

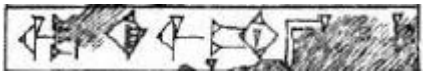
A. $ŠA_3$ GIŠ. ŠAR- u_3 E_2

il terreno, il frutteto o la casa eqlam(A.$ŠA_3$) ^{iš}kiriam(GIŠ.ŠAR) ū bītam(E_2)

12 

ša UKU. UŠ ŠU. ḪA

di un soldato, di un pescatore ša rēdîm(UKU.UŠ) bā'irim(ŠU.ḪA)

13 

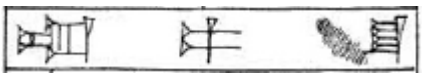
u_3 na- ši GU_2. UN

o di un fittavolo statale ū nāši biltim(GU_2.UN = GUN)

14

iš- ta- am

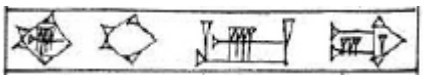
ha comprato, ištam

15 

ṭup- pa- šu

la sua tavoletta ṭuppā-šu

ṭuppum : "(inscribed) tablet (of clay, rarely of other materials)" (CAD XIX 129b-133b); ossia la tavoletta sulla quale è registrato il contratto di vendita

16 

iḫ- ḫe- ep- pe_2

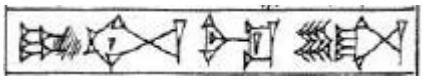
verrà rotta iḫḫeppe

iḫḫeppe : presente N di ḫepûm "to smash, destroy; to break" (CAD VI 171a-176a). La rottura della tavoletta indica, ovviamente, la recessione del contratto che su di essa era registrato

17

u_3 i- na KU_3. BABBAR- šu

e il suo argento u ina kaspī(KU_3 BABBAR)-šu

18 

i- te- el- li

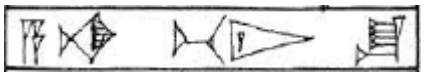
perderà; itelli

vedi CH XII.4

19

A. $ŠA_3$ GIŠ. ŠAR- u_3 E_2

il terreno, il frutteto e la casa eqlum($A.ŠA_3$) ^{iš}kirûm(GIŠ.ŠAR) u bītum(E_2)

20 

a- na be- li_2- šu

al suo padrone ana bēlī-šu

21

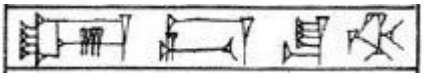
i- ta- ar

ritornerà itâr

itâr : presente G di târum "ritornare" (GLA 96)

Se un uomo ha comprato il terreno, il frutteto o la casa di un soldato, di un pescatore o di un fittavolo statale, la sua tavoletta (del contratto) verrà rotta ed egli perderà il suo denaro. Il terreno, il frutteto o la casa ritorneranno al proprio padrone.

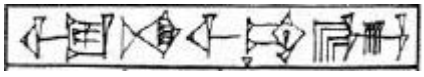
§ 38

22 

UKU. UŠ ŠU. ḪA

Un soldato, un pescatore

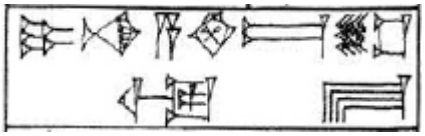
rēdûm(UKU.UŠ) bā'irum(ŠU.ḪA

23 

u_3 na- ši GU_2. UN

o un fittavolo statale

ū nāši biltim(GU_2.UN = GUN)

24 

i- na A. $ŠA_3$ GIŠ. ŠAR- u_3 E_2

del terreno, frutteto o casa

ina eqlim(A.$ŠA_3$) ^{iš}kirîm(GIŠ.ŠAR) ū bītim(E_2)

25

ša il- ki- šu

del suo dovere feudale

ša ilkī-šu

ša ilkī-šu : poiché il nome retto dipende da più nomi reggenti, il genitivo non può essere costruito con l'annessione diretta. ma mediante ša (GAG 138b; cfr. 135g)

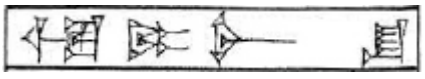
26

a- na aš- ša- ti- šu

a sua moglie

ana aššatī-šu

aššatum : "wife" (CAD I/2 462b-465a)

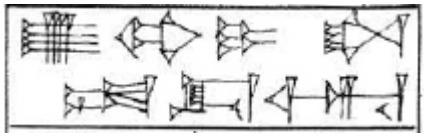
27 

u_3 DUMU. MI_2- šu

o a sua figlia

ū mārtī(DUMU.MI_2)-šu

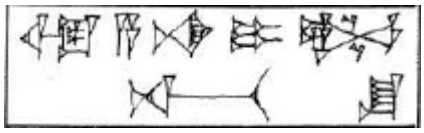
mārtum : "daughter" (CAD X/1 300b- 305b)

28 

u_2- ul i- ša- aṭ- ṭa- ar

non potrà trasferire (nulla); ul išaṭṭar

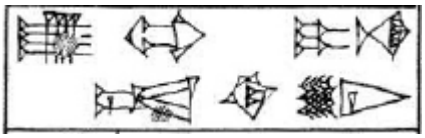
išaṭṭar : presente G di šaṭārum “to issue a legal document, to deed (trasferire) by means of a written document” (CAD XVII/2 231b-234b, in particolare 232a)

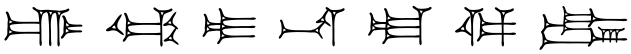
29 

u_3 a- na i- il- ti- šu

e per una sua obbligazione u ana i’iltī-šu

i’iltu : var. di e’iltum “obligation, liability” (CAD IV 51b-52a); la *grafia spezzata* rileva la presenza dell’Alef (GLA 6i; cfr. CH XII 37). Questa “obbligazione” può essere, per esempio, un debito che scade; egli, quindi, non può trasferire i beni su accennati neppure per liberarsi di un debito.

30 

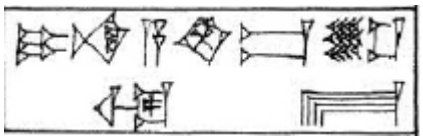


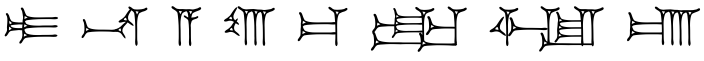
u_2- ul i- na- ad- di- in

non darà ul inaddin

Un soldato, un pescatore o un fittavolo statale non potrà trasferire a sua moglie o a sua figlia nulla del terreno, del frutteto o della casa relativi al suo dovere feudale; e non potrà dar(lo) neppure per una sua obbligazione.

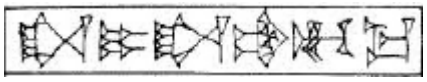
§ 39

31 



i- na A. $ŠA_3$ GIŠ. ŠAR- u_3 E_2

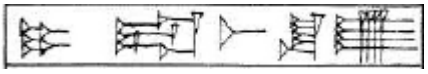
Del terreno, frutteto o casa ina eqlim(A.$ŠA_3$) ^{iš}kirîm(GIŠ.ŠAR) ū bītim(E_2)

32 

ša i- ša- am- mu- ma

ciò che egli compra e ša išammū-ma

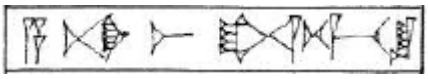
išammu : congiuntivo del presente G di šâmum “comprare” (vedi CH VII.11); il presente III singolare è išâm: con l’aggiunta della desinenza del congiuntivo si ha il raddoppiamento della III radicale e l’abbreviazione della vocale di radice (GLA 96d)

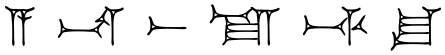
33 

i- ra- aš- šu- u_2

possiede iraššû

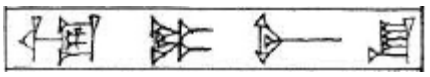
iraššû : < irašši-u, congiuntivo del presente G di rašûm “to obtain, to come into the possession of goods” (CAD XIV 196a-198a; “wich he acquire by purchase”, Ibidem, p. 196b). Egli , quindi, può trasferire solo i beni che possiede per averli acquistati, non quelli avuti in feudo

34 



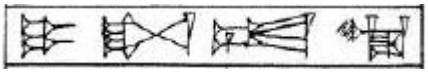
a- na aš- ša- ti- šu

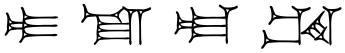
a sua moglie ana aššatī-šu

35 

u_3 DUMU. MI_2- šu

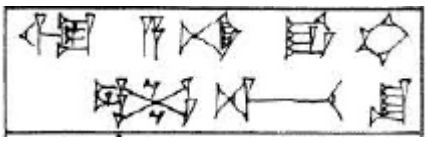
o a sua figlia ū mārtī(DUMU.MI_2)-šu

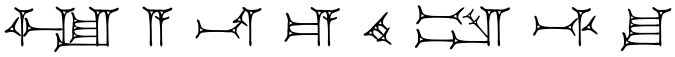
36 



i- ša- aṭ- ṭar$_2$

trasferirà išaṭṭar

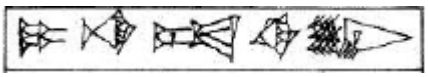
37 



u_3 a- na e- ḫi- il- ti- šu

e per una sua obbligazione u ana eḫiltī-šu

eḫiltum : var. di e’iltum “obligation, liability” (CAD IV 52a); vedi CH XII.29

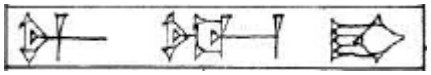
38 

i- na- ad- di- in

darà inaddin

Del terreno, del frutteto o della casa egli potrà trasferire a sua moglie o a sua figlia solo ciò che possiede per acquisto; potrà dar(lo) anche per un’obbligazione.

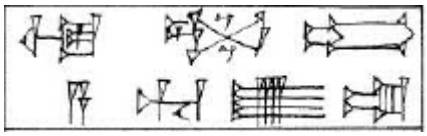
§ 40

39 

LUKUR DAM. GAR_3

Una sacerdotessa-nadītu, un mercante nadītum(LUKUR=GEME.ME=SAL.ME) tamkārum(DAM.GAR$_3$)

nadītum : “sacerdotessa”, “(woman dedicated to a god, usually unmarried, not allowed to have children, usually living in a *gagû* [a building or section of the temple district, reserved for the women of the *nadītu*-class; CAD V 10ab]) (CAD XI/1 63a-64b)

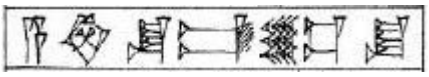
40 

u$_3$ il- kum a- ḫu- u$_2$- um

o un feudatario straordinario

ilkum : lo stesso termine designa sia il servizio feudale sia la persona che vi è soggetta: “holder of *ilku*-land” (CAD VII 79b; qualified as *aḫû*: “holder of a *ilku*-field (given to him) for special reasons”)

aḫûm : “strange (person), foreign, outsider; additional, extraordinary” (CAD I/1 210a-212a, in particolare 211b)

41 

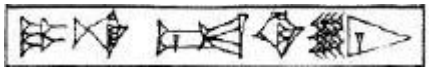
A. ŠA$_3$- šu GIŠ. ŠAR- šu

il suo terreno, il suo frutteto eqel(A.ŠA$_3$)-šu ^{iš}kirâ(GIŠ.ŠAR)-šu

42

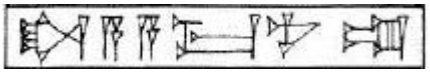
u$_3$ E$_2$- su$_2$ a- na KU$_3$. BABBAR

o la sua casa per argento ū bīs(E$_2$)-su ana kaspim(KU$_3$.BABBAR)

43 

i- na- ad- di- in

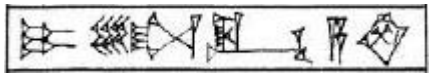
potrà dare, inaddin

44 

ša- a- a- ma- nu- um

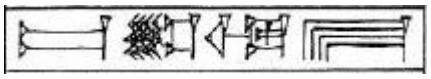
il compratore šajāmānum

šajāmānum : vedi CH VII.18

45 

i- li- ik A. ŠA$_3$

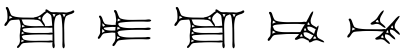
il diritto feudale del terreno ilik eqlim(A.ŠA$_3$)

46 

GIŠ. ŠAR u$_3$ E$_2$

del frutteto o della casa ^{iš}kirîm(GIŠ.ŠAR) ū bītim(E$_2$)

47



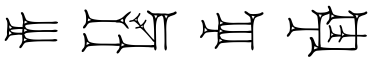
ša i- ša- am- mu

che acquista

ša išammu

išammu : vedi CH XII.32

48



i- il- la- ak

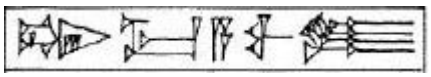
dovrà esercitare

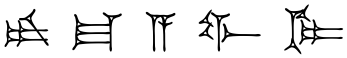
illak

illak : vedi CH X.29

Una sacerdotessa-nadītu, un mercante o un feudatario particolare potrà vendere il suo terreno, il suo frutteto o la sua casa. Il compratore dovrà esercitare il diritto feudale del terreno, del frutteto o della casa che acquista.

§ 41

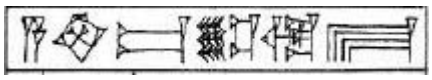
49 



šum- ma a- wi- lum

Se un uomo

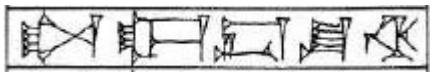
šumma awīlum

50 

A. $ŠA_3$ GIŠ. ŠAR- u_3 E_2

il terreno, il frutteto o la casa

eqlam(A.$ŠA_3$) ^{iš}kiriam(GIŠ.ŠAR) ū bītam(E_2)

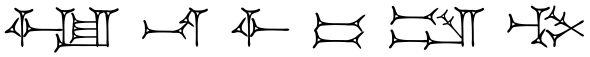
51 

ša UKU. UŠ ŠU. ḪA

di un soldato, di un pescatore

ša rēdîm(UKU.UŠ) bā'irim(ŠU.ḪA)

52



u_3 na- ši bi- il- tim

o di un fittavolo statale

ū nāši biltim

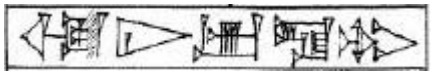
53

u_2- pi_2- iḫ

scambiò

upīḫ

upīḫ : preterito D del tema *pâḫum, D *puḫḫum* "to exchange" (CAD XII 482ab)

54 

u_3 ni- ip- la- tim

e pagamenti compensativi

u niplātim

niplātum : (< nipilātum) plurale di nipiltum (< nipilatum) “compensatory payment, balance payment” (CAD XII/2 246ab, in particolare 246b); questi pagamenti compensativi sono dovuti alla necessità di coprire la differenza di prezzo

55

id- di- in

diede,

iddin

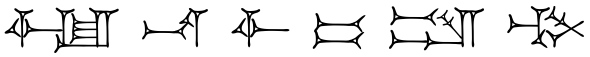
56

UKU. UŠ ŠU. ḪA

il soldato, il pescatore

rēdûm(UKU.UŠ) bā’irum(ŠU.ḪA)

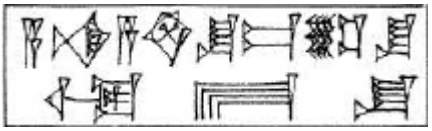
57

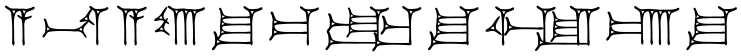


u_3 na- ši bi- il- tim

o il fittavolo statale

ū nāši biltim

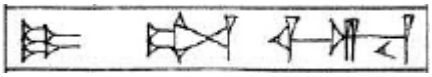
58 

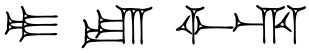


a- na A. $ŠA_3$- šu GIŠ. ŠAR- šu u_3 E_2- šu

al suo terreno, suo frutteto o sua casa

ana eqlī(A.$ŠA_3$)-šu ^{iš}kirî(GIŠ.ŠAR)-šu ū bītī(E_2)-šu

59 

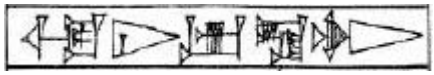


i- ta- ar

ritornerà

itâr

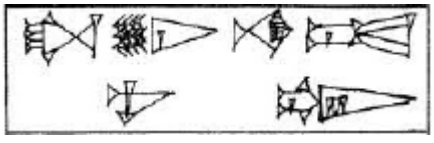
itâr : presente G di târum “ritornare” (GLA 96)

60 

u_3 ni- ip- la- tim

e i pagamenti compensativi

u niplātim

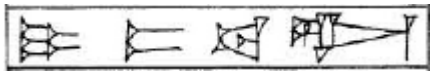
61 

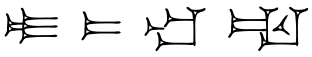
ša in- na ad- nu- šum

che gli sono furono dati

ša innadnū-šum

innadnu : < innadin-u, congiuntivo del preterito N di nadānum. Poiché però niplātum è femminile plurale, ci si attenderebbe innadnā-šum (*nu* andrebbe corretto in *na*)

62 



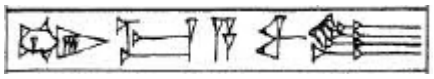
i- tab- ba- al

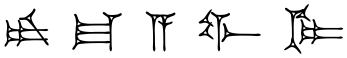
porterà via itabbal

itabbal : vedi CH V.45

Se un uomo ha scambiato il terreno, il frutteto o la casa di un soldato, di un pescatore o di un fittavolo statale e ha dato pagamenti compensativi, il soldato, il pescatore o il fittavolo statale ritornerà al suo terreno, al suo frutteto o alla sua casa e si porterà via i pagamenti compensativi che gli furono dati

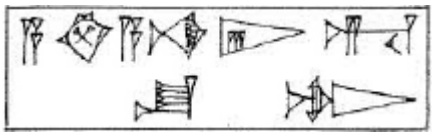
§ 42

63 



šum- ma a- wi- lum

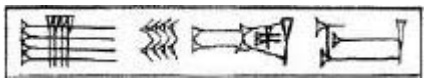
Se un uomo šumma awīlum

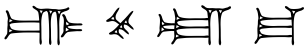
64 

A. $ŠA_3$ a- na er- re- šu- tim

un terreno in locazione eqlam(A.$ŠA_3$) ana errēšūtim

errēšūtum : “locazione, affitto; tenancy (of a field held by an errēšu-tenant)” (CAD IV 306b-307b, in particolare 306b)

65 



u_2- še- ṣi- ma

ha affittato ma ušēṣī-ma

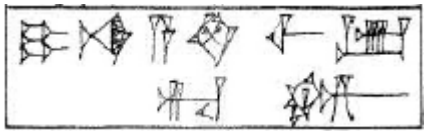
ušēṣi : preterito Š di (w)aṣûm “to leave, to depart, to go out”; Š *šūṣûm* “to rent (a house, field, animal); to hire (a person)” (CAD I/2 377a-382b; “if a man has rented a field in tenancy”, Ibidem, p. 378b)

66

i- na A. $ŠA_3$ ŠE la uš- tab- ši

nel terreno orzo non ha prodotto, ina eqlim (A.$ŠA_3$) še’am(ŠE) lā uštabši

uštabši : perfetto Š di bašûm “to exist, to be in existence”; Š *šubšûm* “to make come into existence” (CAD II 155b-157b, in particolare 156a)

67 

i- na A. $ŠA_3$ ši- ip- ri- im

del campo il lavoro ina eqlim(A.$ŠA_3$) šiprim

šiprum : “work to be performed; task, activity” (CAD XVII/3 76b-80b, in particolare 77ab “agricultural work”, e 80ab “with *epēšu* : to execute a task, to perform a job”)

Colonna XIII

1

la e- pe_2- ši- im

di non aver fatto lā epēšim

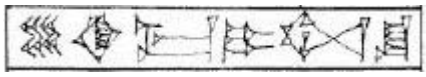
ina ... lā epēšim : epēšim è genitivo dell’infinito G di epēšum e dipende da ina, a sua volta retta dal successivo ukannū. L’espressione eqlam šipram epēšum “fare il lavoro del campo” significa “lavorare un campo secondo le regole”; la doppia reggenza dell’accusativo è qui trasformata in genitivo per *Kasusattraktion* (GAG 85b, 149c “dass er das Feld mit Arbeit nicht bearbeitet hat”; cfr. CH V.17)

2

u_2- ka- an- nu- šu- ma

gli dimostreranno e ukannū-šū-ma

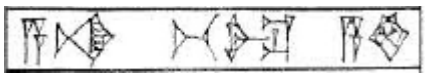
ukannū : vedi CH VI.17

3 

ŠE ki- ma i- te- šu

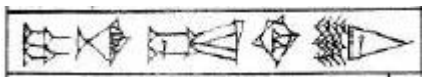
orzo come il suo vicino še’am(ŠE) kīma itê-šu

itê- : < itai, stato costrutto del genitivo di itû “neighbor (whose property adjoins)” (CAD VII 316ab)

4 

a- na be- el A. $ŠA_3$

al padrone del terreno ana bēl eqlim(A.$ŠA_3$)

5 

i- na- ad- di- in

darà inaddin

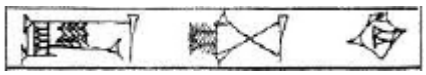
Se un uomo ha affittato in locazione un terreno, ma nel terreno non ha prodotto orzo, gli dimostreranno di non aver eseguito il lavoro del terreno e dovrà dare al padrone del terreno orzo in proporzione a quello del suo vicino.

§ 43

6

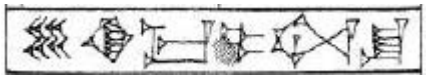
šum-ma	A.	$ŠA_3$-	am	la	i-	ri-	iš-	ma		
Se il terreno non ha coltivato ma										
šumma eqlam(A.$ŠA_3$-am) lā īriš-ma										

īriš : preterito G di erēšum “to cultivate o plant (a field)” (CAD IV 287b-289a).

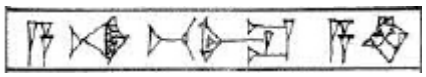
7 

it-	ta-	di
(lo) ha abbandonato,		
ittadi		

ittadi : < intadi; perfetto G di nadûm “gettare, abbandonare” (GLA 94, 97)

8 

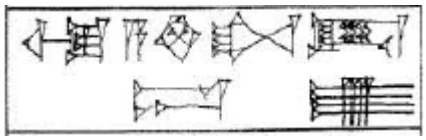
ŠE	ki-	ma	i-	te-	šu
orzo come il suo vicino					
še’am(ŠE) kīma itê-šu					

9 

a-	na	be-	el	A.	$ŠA_3$
al padrone del terreno					
ana bēl eqlim(A.$ŠA_3$)					

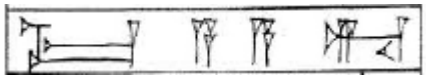
10

i-	na-	ad-	di-	in
darà				
inaddin				

11 

u_3	A.	$ŠA_3$	ša	id-	du-	u_2	
e il terreno che ha abbandonato							
u eqlam(A.$ŠA_3$) ša iddû							

iddû : < iddi-u < indi-u; congiuntivo del preterito G di nadûm

12 

ma- a- a- ri

con aratri majārī

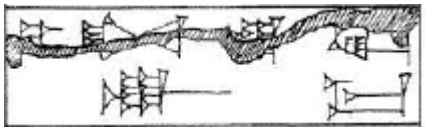
majārum : “aratro” (CAD X/1 120b)

13

i- ma- aḫ- ḫa- aṣ

arerà, imaḫḫaṣ

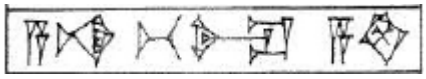
imaḫḫaṣ : presente G di maḫāṣum “to plow” (CAD X/1 79b-80a); per l’uso di questo verbo, vedi GAG 145f

14 

i- ša- ak- ka- ak- ma

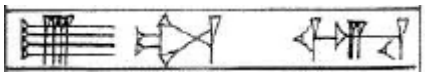
erpicherà e išakkak-ma

išakkak : presente G di šakākum “to harrow; erpicare” (CAD XVII/1 114ab)

15 

a- na be- el A. ŠA$_3$

al padrone del terreno ana bēl eqlim(A.ŠA$_3$)

16 

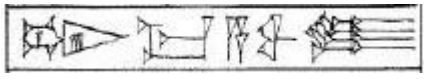
u$_2$- ta- ar

restituirà utār

utār : presente D di târum “to return, to come back”, D *turrum* “to give back” (CAD XVIII 262b-269a)

Se non ha coltivato il terreno e lo ha abbandonato, dovrà dare al padrone del terreno orzo in proporzione a quello del suo vicino; inoltre, il terreno che ha abbandonato dovrà ararlo con aratri, dovrà erpicarlo, e dovrà restituirlo al padrone del terreno.

§ 44

17 

šum- ma a- wi- lum

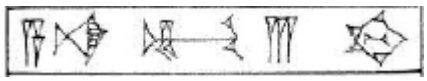
Se un uomo šumma awīlum

18

A. $ŠA_3$ KI. KAL

un terreno incolto eqel(A.$ŠA_3$) nidûtim(KI.KAL= KANKAL)

nidûtum : “uncultivated land”, ossia un terreno lasciato incolto, a maggese (CAD XI/2 212a); cfr. CH XVI.30. Il sostantivo qualifica qui il sostantivo precedente e funge da aggettivo

19 

a- na MU. 3. KAM

per tre anni ana šalaš šanātim(MU.3.KAM)

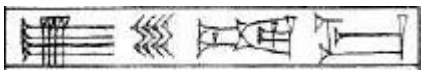
Vedi CH X.62

20

a- na te- ep- ti- tim

per il dissodamento ana teptītim

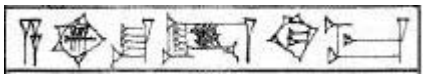
teptītum : “first tilling; clearing of land for cultivation” (CAD XVIII 346a-347a)

21 

u_2- še- ṣi- ma

ha preso in affitto, ma ušēṣī-ma

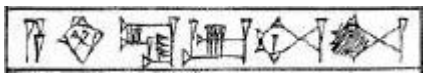
ušēṣi : vedi CH XII.65

22 

a- aḫ- šu id- di- ma

il suo braccio ha fatto cadere e aḫ-šu iddī-ma

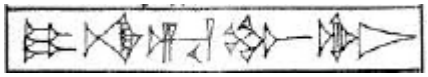
aḫum : “(human) arm” (CAD I/1 205b-206b)
iddi : < indi; preterito G di nadûm; “gettare, lasciar cadere il braccio” è frase idiomatica per “to be careless, negligent” (CAD XI/1 92ab)

23 

A. $ŠA_3$ la ip- te- te

il terreno non ha dissodato, eqlam(A.$ŠA_3$) lā iptete

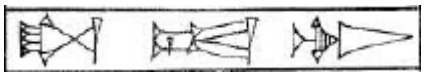
iptete : perfetto G di petûm “to open; to break ground for cultivation” (CAD XII 349b-350a)

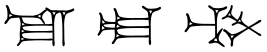
24 

i- na re- bu- tim

nel quarto ina rebūtim

rebūtum : femminile di rebûm “quarto”, numero ordinale (GLA 57b)

25 



ša- at- tim

anno šattim

26

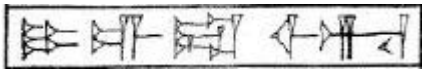
A. $ŠA_3$ ma- a- a- ri

il terreno con aratri eqlam(A.$ŠA_3$) majārī

27

i- ma- aḫ- ḫa- aṣ

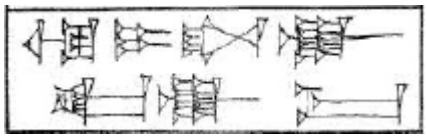
arerà, imaḫḫaṣ

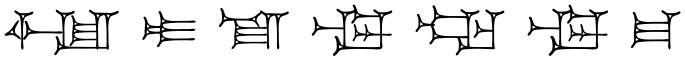
28 

i- mar- ra- ar

zapperà, imarrar

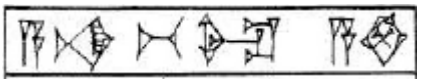
imarrar : presente G di marārum “to break a field for cultivation” (CAD X/1 268b)

29 



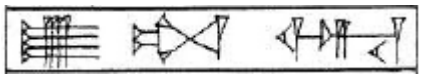
u_3 i- ša- ak- ka- ak- ma

ed erpicherà e u išakkak-ma

30 

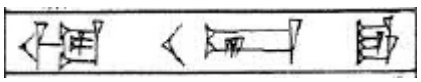
a- na be- el A. $ŠA_3$

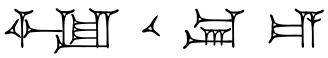
al padrone del terreno ana bēl eqlim(A.$ŠA_3$)

31 

u_2- ta- ar

restituirà. utār

32 



u_3 BUR_3.IKU. E

Inoltre, per ogni bur u (ana ištēn) bûrum(BUR_3^{IKU}.E)

bûrum : misura di superficie, pari a circa 64800 m^2 (CAD II 339ab). Anche ikûm(IKU) è un’unità di superficie, pari a 1/18 di bûrum, ossia 3600 m^2 (CAD VII 69ab); nel nostro caso, tuttavia, è come determinativo postposto di bûrum. Quanto a E è la

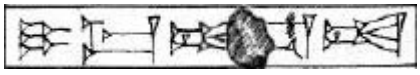
postposizione sumerica corrispondente al caso locativo-avverbiale in –um (cfr. GAG 66b, dove risulta che ana è pleonastico)

33

10 ŠE GUR

dieci kur di orzo ešret kurram(GUR) še'am(ŠE)

kurrum : misura di capacità, pari a 252.8 litri (CAD VIII 564b); l'oggetto misurato segue in apposizione. Da leggersi solo kur ? (cfr. GAG 138b; BAL1 p. 117)

34 

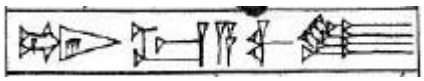
i- ma- ad- da- ad

misurerà imaddad

imaddad : presente G di madādum "to measure (using a measure of capacity or length); to pay" (CAD X/1 5b-7a)

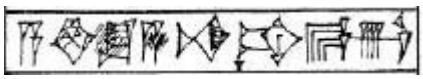
Se un uomo ha preso in affitto per tre anni un terreno incolto per dissodarlo, ma si è mostrato negligente e non ha dissodato il terreno, nel quarto anno dovrà arare con aratri il terreno, zapparlo ed erpicarlo e restituirlo al padrone del terreno. Inoltre, per ogni bur (di superficie) dovrà pagare dieci kur di orzo.

§ 45

35 

šum- ma a- wi- lum

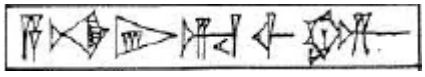
Se un uomo šumma awīlum

36 

A. $ŠA_3$- šu a- na GU_2. UN

il suo terreno per un affitto eqel(A.$ŠA_3$)-šu ana biltim(GU_2.UN = GUN)

biltum : "tax, rent" (CAD II 232a-234b)

37 

a- na er- re- ši- im

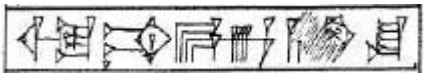
a un coltivatore ana errēsim

errēšum : "tenant farmer; cultivator" (CAD IV 305a-306a)

38

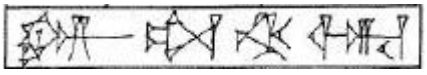
id- di- in- ma

ha dato iddin-ma

39 

u$_3$ GU$_2$. UN A. ŠA$_3$- šu

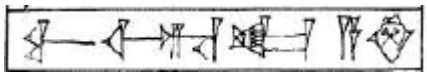
e l'affitto del suo terreno u bilat(GU$_2$.UN = GUN) eqlī(A.ŠA$_3$)-šu

40 

im- ta- ḫa- ar

ha ricevuto, imtaḫar

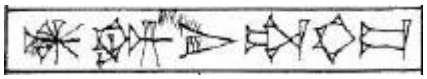
imtaḫar : perfetto G di maḫārum "to accept valuables, staples, persons (in legal and adm. contexts), to receive" (CAD X/1 53a-56a, in particolare 54a)

41 

wa- ar- ka A. ŠA$_3$

(se) poi il terreno warka eqlam(A.ŠA$_3$)

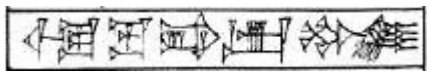
warka : avverbio di tempo "poi, più tardi" (GLA 107a; GAG 119f)

42 

DINGIR IŠKUR ir- ta- ḫi- iṣ

Adad ha devastato ^{il}Adad(IŠKUR) irtaḫiṣ

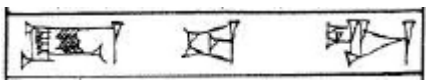
irtaḫiṣ : perfetto G di raḫāṣum "to destroy, to devastate" (CAD XIV 70ab); Adad era il dio della tempesta

43 

u$_3$ lu bi- ib- bu- lum

oppure l'inondazione ū lū bibbulum

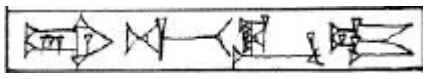
bibbulum : var. di bubbulum "flood" (CAD II 298b)

44 

it- ba- al

ha portato via, itbal

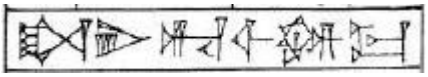
itbal : preterito G di tabālum (cfr. CH V.45)

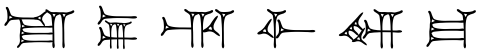
45 

bi- ti- iq- tum

la perdita bitiqtum

bitiqtum "loss; damages" (CAD II 276b)

46 



ša er- re- ši- im- ma

(è) del solo coltivatore. ša errēšim-ma

-ma : per il valore enfatico dell'enclitica, vedi GLA 107e; GAG 126h

Se un uomo ha dato il suo terreno a un coltivatore in cambio di un affitto e ha ricevuto l'affitto del terreno, se poi Adad ha devastato il terreno o l'inondazione lo ha portato via, la perdità sarà del solo coltivatore.

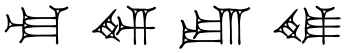
§ 46

47

šum- ma GU_2. UN A. $ŠA_3$- šu

Se l'affitto del suo terreno šumma bilat(GU_2.UN = GUN) eqlī(A.$ŠA_3$)-šu

48



la im- ta- ḫar

non ha ricevuto lā imtaḫar

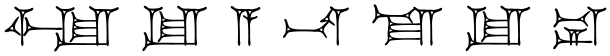
49

u_3 lu a- na mi- iš- la- ni

- sia che per una metà, ū lū ana mišlānī

ū lū ... ū lu (ūlu ūlu) : "aut ... aut; sia ... sia; either .. or" (GLA 109b; CAD XX 89a)
mišlānū : "half shares" (CAD X/2 126b), *plurale tantum*

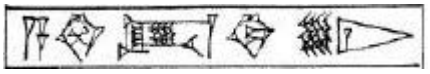
50



u_3 lu a- na ša- lu- uš

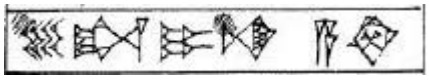
sia che per un terzo (del raccolto) ū lū ana šaluš

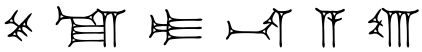
šaluš : stato assoluto dell'ordinale šalšum "terzo"; per l'uso dello stato assoluto, vedi GAG 62e

51 

A. $ŠA_3$ id- di- in

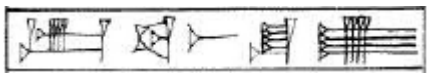
il terreno abbia dato - eqlam(A.$ŠA_3$) iddin

52 



ŠE ša i- na A. $ŠA_3$

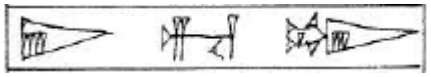
l'orzo che nel terreno še'am(ŠE) ša ina eqlim(A.$ŠA_3$)

53 

ib- ba- aš- šu- u_2

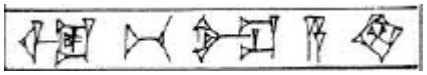
verrà prodotto ibbaššû

ibbaššû : vedi CH VI.20

54 

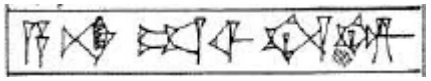
er- re- šum

il coltivatore errēšum

55 

u_3 be- el A. $ŠA_3$

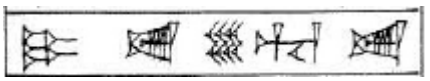
e il padrone del terreno u bēl eqlim(A.$ŠA_3$)

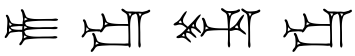
56 

a- na ap- ši- te- em

secondo la proporzione stabilita ana apšītêm

apšītûm : "portion, agreed portion" (CAD I/2 197b); ossia 1/2 o 1/3

57 



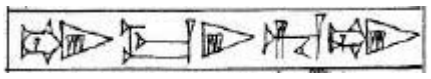
i- zu- uz- zu

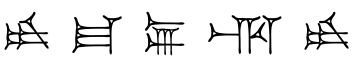
divideranno izuzzū

izuzzū : presente G, III persona plurale, di zâzum "to divide into two or more parts (intrans.); to divide into shares" (CAD XXI 76b-81a); III persona singolare: izâz (GLA 96)

Se (invece) non ha ancora ricevuto l'affitto del terreno – sia che abbia dato il terreno in cambio di una metà (del raccolto), sia in cambio di un terzo – il coltivatore e il padrone del terreno divideranno l'orzo che verrà prodotto nel terreno secondo la proporzione stabilita.

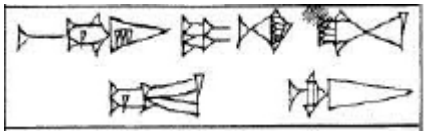
§ 47

58 



šum- ma er- re- šum

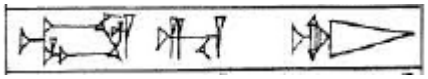
Se il coltivatore šumma errēšum

59 

aš- šum i- na ša- at- tim

poiché nell'anno aššum ina šattim

aššum : qui congiunzione "poiché" (GAG 116g, 176a; GLA 109c)

60 

maḫ- ri- tim

precedente maḫrītim

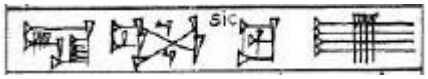
maḫrītum : femminile di maḫrûm "first; former, earlier, previous" (CAD X/1 110b-113a, in particolare 111a)

61

ma- na- ḫa- ti- šu

le sue spese mānaḫātī-šu

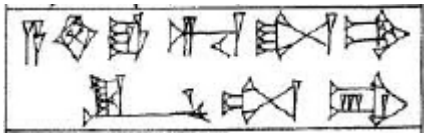
mānaḫātum : plurale di mānaḫtum "maintenance, upkeep, improvements (in fields and houses), expenses (incurred for these)" (CAD X/1 204a-206b, in particolare 204b)

62 

la il- lu- u_2

non ha preso, lā ilqû!

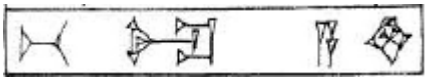
ilqû : ilqe-u; congiuntivo del preterito G di leqûm. Il segno *lu* è errore per *qu₂*

63 

A. $ŠA_3$ e- re- ša- am iq- ta- bi

di (voler ancora) coltivare il terreno ha detto eqlam(A.$ŠA_3$) erēšam iqtabi

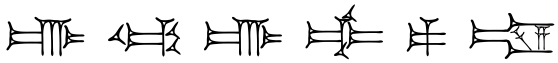
iqtabi : perfetto G di qabûm "to say, tell, speak; to report" (CAD XIII 23b-31b), di classe *–ī* (GLA 97)

64 

be- el A. $ŠA_3$

il padrone del terreno bēl eqlim(A.$ŠA_3$)

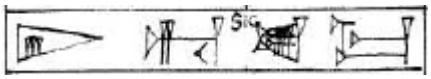
65



u_2- ul u_2- up- pa- as

non può obiettare; ul uppas

uppas : (<u'appas) presente D di epēsum "to object"; D *uppusum*, stesso significato (CAD IV 190b-191a); l'alef intervocalica cade insieme alla vocale della prima sillaba tematica; la vocale del prefisso verbale che precede non riceve l'allungamento perché è seguita da una consonante doppia (GLA 87g, 14a). La grafia, con il segno u- iniziale, è indice della presenza dell'alef, poi caduta (GLA 87i). Probabilmente il contratto di mezzadria era stipulato per un anno, o revocabile ogni anno; nel caso, tuttavia, che nell'anno in corso il mezzadro non abbia ricavato il necessario, ha diritto ad ottenere un altro anno di affitto. Diversa, invece, è l'interpretazione data da ANET, seconda la quale il mezzadro ha subaffittato il terreno: "If the tenant has asked (another) to cultivate the field because he did not get back his investment in the previous year, the owner of the field shall not object; his (new) tenant shall cultivate ..."

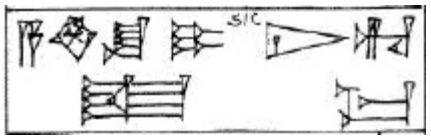
66 

er- re- su- ma

soltanto il coltivatore errēšum[!]-ma

Il segno *su* va corretto in *šum*

-ma : per il valore enfatico, vedi GLA 107e

67 

A. $ŠA_3$- šu i- ni- ri- iš- ma

il suo terreno coltiverà e eqel(A.$ŠA_3$)-šu irriš[!]-ma

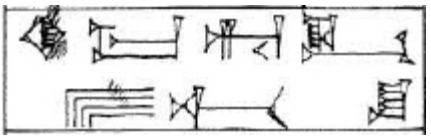
irriš : vedi CH X.67. Il segno *ni* va corretto in *ir*

68

i- na $SIBIR_2$/$BURU_{14}$

al momento del raccolto ina ebūrim($SIBIR_2$/$BURU_{14}$)

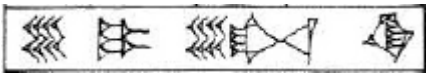
ebūrum : "harvest time" (CAD IV 19b-20a)

69 

ki- ma ri- ik- sa- ti- šu

come il suo contratto kīma riksātī-šu

riksātum : vedi CH VI.51

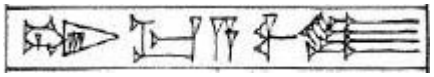
70 

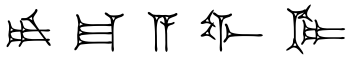
ŠE i- le- qe_2

l'orzo prenderà še'am(ŠE) ileqqe

Se il coltivatore ha detto di voler ancora coltivare il terreno, poiché nell'anno precedente non ha recuperato le spese, il padrone del terreno non potrà obiettare. Soltanto il coltivatore potrà coltivare il suo terreno e al momento del raccolto prenderà l'orzo in accordo al suo contratto.

§ 48

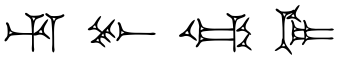
71 



šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

72

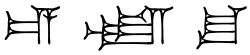


ḫu- bu- ul- lum

un debito

ḫubullum : "obligation, debt (with interests)" (CAD VI 217ab); amēl (awīl) ḫubullim "debitore"; bēl ḫubullim "creditore" (Ibidem 218b)

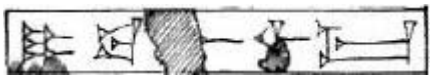
73

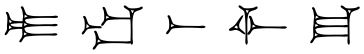


e- li- šu

su di lui elī-šu

Colonna XIV

1 



i- ba- aš- ši- ma

vi è e ibaššī-ma

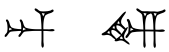
ibašši : presente G di bašûm "to exist, to be in existence and available" (CAD II 145b-155a); notare l'anacoluto

2

A. $ŠA_3$- šu

il suo terreno eqel(A.$ŠA_3$)-šu

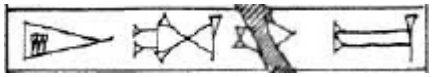
3



DINGIR IŠKUR

Adad ^{il}Adad(IŠKUR)

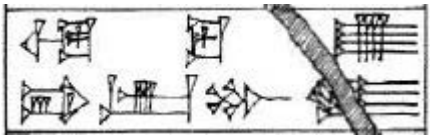
4



ir- ta- ḫi- iṣ

ha devastato irtaḫiṣ

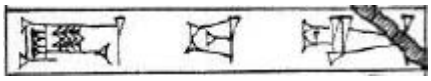
5



u_3 lu- u_2 bi- ib- bu- lum

oppure l'inondazione ū lū bibbulum

6

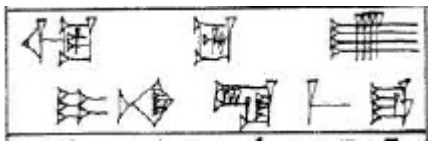


it- ba- al

ha portato via itbal

Normalmente il soggetto nominale precede l'oggetto nominale; qui, invece, l'oggetto precede in quanto esso è comune a due frasi coordinate con soggetti diversi (Adad, bibbulum; GAG 130f)

7



u_3 lu- u_2 i- na la me- e

oppure per mancanza di acqua ū lū ina lā mê

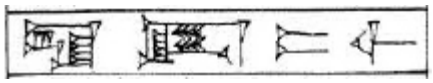
lā mê : genitivo di lā mû (mā'u) "non acqua", ossia "mancanza d'acqua"; la negazione è posta immediatamente prima della parola negata (GAG 151a; CAD X/2 150b-152a)

8

ŠE i- na A. $ŠA_3$

orzo nel terreno še'um(ŠE) ina eqlim(A.$ŠA_3$)

9

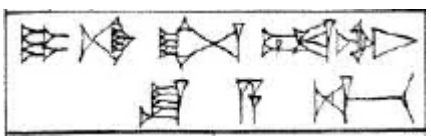


la it- tab- ši

non è stato prodotto, lā ittabši

ittabši : < intabši; perfetto N di bašûm "to exist, to be in existence"; N *nabšûm* "to come into existence, to become available" (CAD II 157b-161a; in particolare 160a: "should no barley have grown on the fiels due to lack of water")

10



i- na ša- at- tim šu- a- ti

in quest'anno ina šattim šuāti

šuāti : var. del femminile šiāti, genitivo del pronome personale di terza persona singolare šī, utilizzato con valore anaforico quale aggettivo attributivo (GLA 29c,f)

11

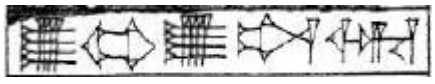
ŠE a- na be- el ḫu- bu- ul- li- šu

orzo al suo creditore

še'am(ŠE) ana bēl ḫubullī-šu

bēl ḫubullim "creditore" (vedi CH XIII.72); lett. "padrone del debito"

12



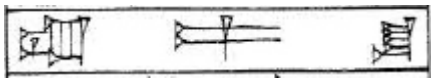
u_2- ul u_2- ta- ar

non restituirà;

ul utār

utār : presente D di târum "to return, to come back", D *turrum* "to give back" (CAD XVIII 262b-269a)

13



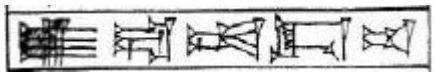
ṭup- pa- šu

la sua tavoletta

ṭuppā-šu

ṭuppum : vedi CH XII.15

14



u_2- ra- aṭ- ṭa- ab

ammorbidirà

uraṭṭab

uraṭṭab : presente D del tema *raṭābu; D *ruṭṭubum* "to soak" e, per estensione "to set aside(?) a contract" (CAD XIV 438ab; "he may suspend performance(?) in that year", Ibidem 438b); "ammorbidire la tavoletta", per apportare delle modifiche alle clausole del contratto, o semplicemente per rendere nullo il contratto.

15

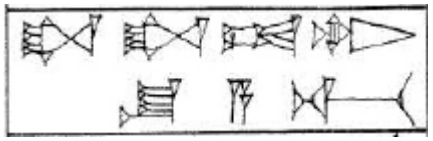
u_3 ṣi- ib- tam

e l'interesse

u ṣibtam

ṣibtum : "interest" (CAD XVI 158b-161b)

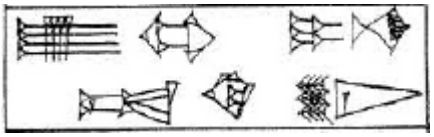
16

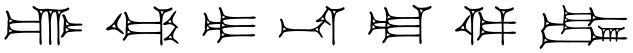


ša- ša- at- tim šu- a- ti

di quest'anno

ša šattim šuāti

17 

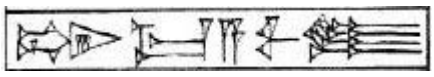


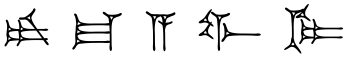
u_2- ul i- na- ad- di- in

non darà ul inaddin

Se un uomo ha un debito e Adad ha devastato il terreno o l'inondazione lo ha portato via, oppure per mancanza di acqua nel terreno non è stato prodotto orzo, in quell'anno non dovrà restituire orzo al creditore, ma ammorbidirà la sua tavoletta e non dovrà dare l'interesse di quell'anno.

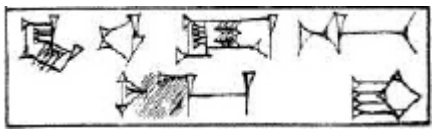
§ 49

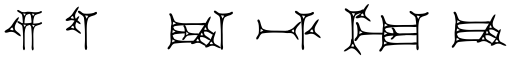
18 



šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

19 



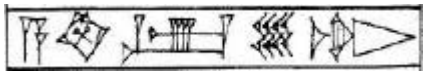
KU_3. BABBAR it- ti DAM. GAR_3

argento da un mercante kaspam(KU_3.BABBAR) itti tamkārim(DAM.GAR_3)

20

il- qe_2- ma

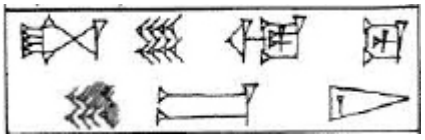
ha preso e ilqē-ma

21 

A. $ŠA_3$ ep- še- tim

un terreno per la coltura eqlam(A.$ŠA_3$) epšētim

epšētu : plurale di epištum "agricultural work, tillage" (CAD IV 241b; "work (of plowing and seeding)")

22 

ša ŠE u_3 lu ŠE. GIŠ. I_3

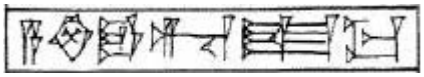
dell'orzo o del sesamo(?) ša še'im(ŠE) ū lū šamaššammī(ŠE.GIŠ.I_3)

šamaššammū : *plurale tantum*, "(the principal oleiforous plant, probably flax, and it seed) "CAD XVII/1 301b-307a, in particolare 302a; per la traduzione "sesamo", vedi Ibidem, pp. 306b-307a)

23

a- na DAM. GAR$_3$ id- di- in

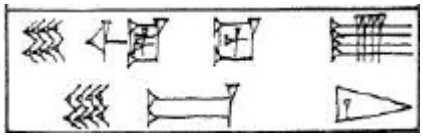
al mercante ha dato ana tamkārim(DAM.GAR$_3$) iddin

24 

A. ŠA$_3$ e- ri- iš- ma

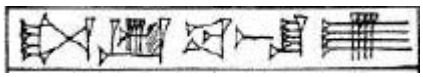
e: «Coltiva il terreno, poi eqlam(A.ŠA$_3$) eriš-ma

eriš : imperativo G di erēšum “coltivare”, classe *–i* (GLA 87; GAG 97, paradigma p. 20*)

25 

ŠE u$_3$ lu - u$_2$ ŠE. GIŠ. I$_3$

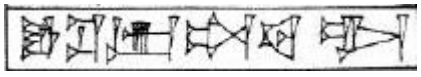
l’orzo o il sesamo še’am(ŠE) ū lū šamaššammī(ŠE.GIŠ.I$_3$)

26 

ša ib- ba- aš- šu- u$_2$

che verrà prodotto ša ibbaššû

ibbaššû : vedi CH VI.20, XIII.53

27 

e- si- ip ta- ba- al

raccogli e porta via!»

esip : imperativo G di esēpum “to gather up, to collect” (CAD IV 330b-331b, in particolare 330b)
tabal : imperativo G di tabālum “to take away, to carry of” (CAD XVIII 11a-15b), forma secondaria di (w)abālum “portare” (GLA 95a)

28

iq- bi- šum

gli ha detto, iqbī-šum

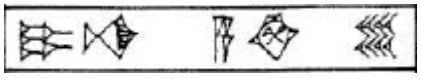
iqbi : preterito G di qabûm “to say, tell, speak; to report” (CAD XIII 23b-31b), di classe *-i*

29

šum- ma er- re- šum

se un coltivatore šumma errēšum

errēšum : “tenant farmer; cultivator” (CAD IV 305a-306a); ovviamente, in questo caso si tratta di un coltivatore pagato dal mercante

30 

i- na A. $ŠA_3$ ŠE

nel terreno orzo

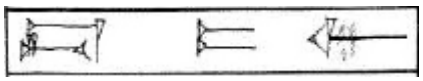
ina eqlim(A.$ŠA_3$) še'am(ŠE)

31

u_3 lu ŠE. GIŠ. I_3

o sesamo

ū lū šamaššammī(ŠE.GIŠ.I_3)

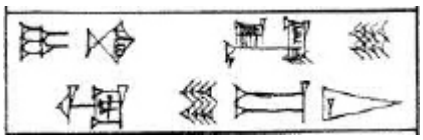
32 

uš- tab- ši

ha prodotto

uštabši

uštabši : perfetto Š di bašûm; vedi CH XII.66

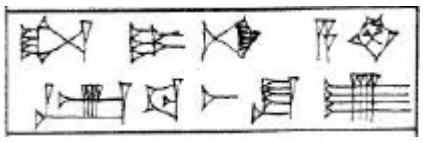
33 

i- na SIBIR$_2$ ŠE. u_3 ŠE. GIŠ. I_3

al momento del raccolto l'orzo o il sesamo

ina ebūrim(SIBIR$_2$) še'am(ŠE) ū šamaššammī(ŠE.GIŠ.I_3)

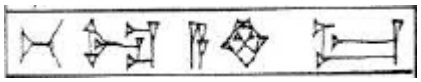
ebūrum : vedi CH XIII.68

34 

ša i- na A. $ŠA_3$ ib- ba- aš- šu- u_2

che nel terreno sarà stato prodotto

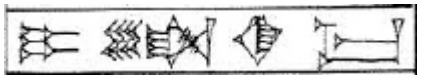
ša ina eqlim(A.$ŠA_3$) ibbaššû

35 

be- el A. $ŠA_3$ ma

solo il padrone del terreno

bēl eqlim(A.$ŠA_3$)-ma

36 

i- le- qe_2- ma

prenderà, poi

ileqqē-ma

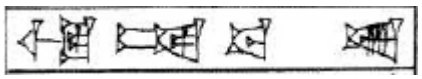
37

ŠE ša KU_3. BABBAR- šu

l'orzo corrispondente al suo argento

še'am(ŠE) ša kaspī(KU_3.BABBAR)-šu

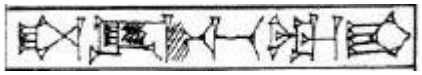
ša : ha qui valore di pronome dimostrativo “quello di” (GLA 32b)

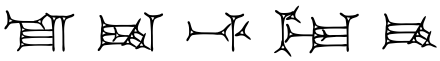
38 

u$_3$ ṣi- ba- su$_2$

e al suo interesse u ṣibas-su

ṣibas-su : < ṣibat-šu; con stato costrutto di ṣibtum “interest” (CAD XVI 158b-161b) e sibilazione (GLA 22a, 47b); per la forma ṣibat e non ṣibta, vedi GLA 47e

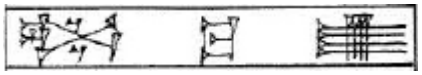
39 



ša it- ti DAM. GAR$_3$

che dal mercante ša itti tamkārim(DAM.GAR$_3$)

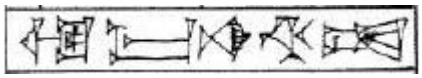
ša : il suo antecedente è kaspī di CH XIV.37

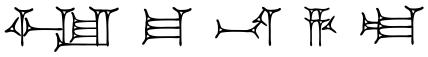
40 

il- qu$_2$- u$_2$

ha preso ilqû

ilqû : < ilqe-u, congiuntivo del preterito G di leqûm

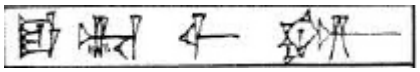
41 

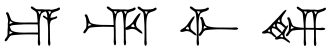


u$_3$ ma- na- ḫa- at

e le spese u mānaḫāt

mānaḫāt : stato costrutto di mānaḫātum, plurale di mānaḫtum “maintenance, upkeep, improvements (in fields and houses), expenses (incurred for these)” (CAD X/1 204a-206b, in particolare 204b); oppure mānaḫat, stato costrutto del singolare (cfr. CH XIII.61)

42 



e- re- ši- im

della coltivazione erēšim

erēšim : genitivo dell’infinito G erēšum “coltivare”

43

a- na DAM. GAR$_3$

al mercante ana tamkārim(DAM.GAR$_3$)

44

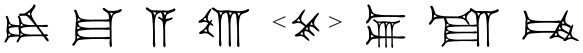
i- na- ad- di- in

darà inaddin

Se un uomo ha preso da un mercante dell'argento e (in cambio) ha dato al mercante un terreno adatto per la coltura dell'orzo o del sesamo e gli ha detto: «Coltiva il terreno, poi raccogli e porta via l'orzo o il sesamo che verrà prodotto!», se (poi) un coltivatore ha prodotto nel terreno orzo o sesamo, al momento del raccolto solo il padrone del terreno prenderà l'orzo o il sesamo che sarà stato prodotto, quindi darà al mercante orzo corrispondente al suo argento e al suo interesse, che aveva preso dal mercante, e alle spese della coltivazione.

§ 50

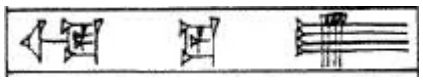
45



šum- ma A. $ŠA_3$ ŠE er- ša- am

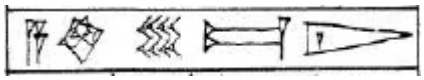
Se un terreno coltivato ad orzo šumma eqel(A.$ŠA_3$) še'im(ŠE) eršam

eršam : accusativo – coordinato con eqel – di eršum, aggettivo verbale di erēšum "coltivare"; lett. "campo di orzo coltivato" (GLA 87o, 82). La differenza di questo caso rispetto al precedente è che il terreno è già lavorato e quindi il mercante non deve sostenere spese per la coltivazione.

46 

u_3 lu- u_2

oppure ū lū

47 

A. $ŠA_3$ ŠE. GIŠ. I_3

un terreno a sesamo eqel(A.$ŠA_3$) šamaššammī(ŠE.GIŠ.I_3)

48

er- ša- am id- di- in

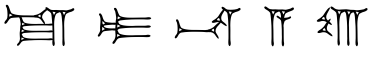
coltivato ha dato eršam iddin

49

ŠE u_3 lu ŠE. GIŠ. I_3

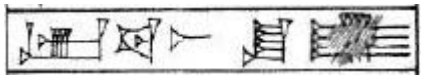
l'orzo o il sesamo še'am(ŠE) ū lū šamaššammī(ŠE.GIŠ.I_3)

50



ša i- na A. $ŠA_3$

che nel terreno ša ina eqlim(A.$ŠA_3$)

51 

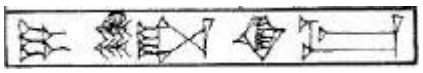
ib- ba- aš- šu- u_2

sarà stato prodotto ibbaššû

52

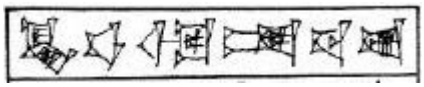
be- el A. $ŠA_3$ ma

solo il padrone del terreno bēl eqlim(A.$ŠA_3$)-ma

53 

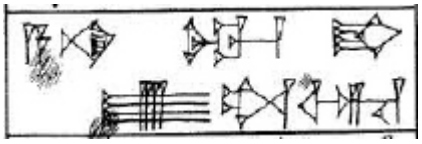
i- le- qe_2- ma

prenderà, poi ileqqē-ma

54 

KU_3. BABBAR u_3 ṣi- ba- su_2

l'argento e il suo interesse kaspam(KU_3.BABBAR) u ṣibas-su

55 

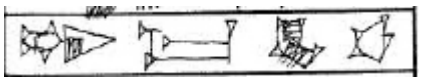
a- na DAM. GAR_3 u_2- ta- ar

al mercante restituirà ana tamkārim(DAM.GAR_3) utār

utār : presente D di târum "to return, to come back", D *turrum* "to give back" (CAD XVIII 262b-269a)

Se ha dato un terreno coltivato ad orzo oppure un terreno coltivato a sesamo, solo il padrone del terreno prenderà l'orzo o il sesamo che sarà stato prodotto nel terreno, poi restituirà al mercante l'argento e il suo interesse.

§ 51

56 

šum- ma KU_3. BABBAR

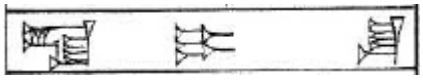
Se argento šumma kaspam(KU_3.BABBAR)

57

a- na tu- ur_2- ri- im

per restituire ana turrim

turrim : genitivo di turrum, infinito D di târum "to return, to come back", D *turrum* "to give back" (CAD XVIII 262b-269a)

58 

la i- šu

non ha lā īšu

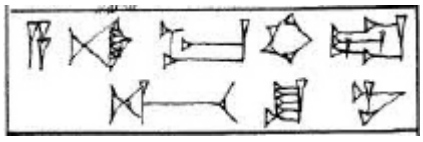
īšu : vedi CH VI.68

59

ŠE. GIŠ. I_3

(orzo o) sesamo <še'am(ŠE) ū lū> šamaššammī(ŠE.GIŠ.I_3)

Probabilmente in testa alla linea è stato omesso (vedi CH XIII.49)

60 

a- na ma- ḫi- ra- ti- šu- nu

per il loro controvalore ana maḫīrātī-šunu

maḫīrātum : plurale di maḫīrum "tariff, price equivalent, rate" (CAD X/1 94b-97a, in particolare 95b: "he (the debtor) may pay the merchant for the silver and the interest on it in <barley and> linseed according to the rate of exchange (established) for them (by royal edict)". Nel significato "market place", maḫīrum ha come plurale la forma maḫīrū

61

ša KU_3. BABBAR- šu

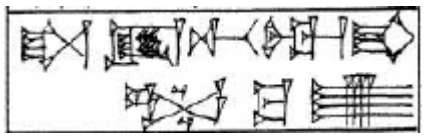
(cioè) del suo argento ša kaspī(KU_3.BABBAR)-šu

Per la costruzione, vedi GAG 138j

62

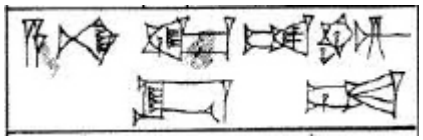
u_3 ṣi- ib- ti- šu

e del suo interesse u ṣibtī-šu

63 

ša it- ti DAM. GAR_3 il- qu_2- u_2

che dal mercante aveva preso ša itti tamkārim(DAM.GAR_3) ilqû

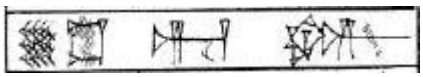
64 

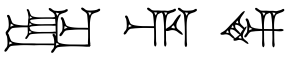
a- na KA ṣi- im- da- at

secondo il rapporto dell'ordinanza ana pī(KA) ṣimdat

ana pī : "secondo la parola"; vedi "wording, content of a document or inscription" (CAD XII 466b). Cfr. il sinonimo *ša pī* in CH XVII.22

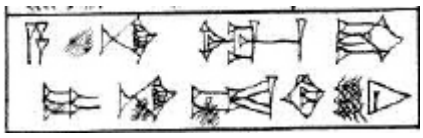
ṣimdatum : "royal decree" (CAD XVI 194b-196b, in particolare 195b). Il controllo dei prezzi è molto antico; qui si tratta di un'ordinanza reale che fissava il valore delle principali derrate e soprattutto il corso rispettivo dell'orzo e dell'argento, i due mezzi di pagamento usuale (cfr. CH § 108)

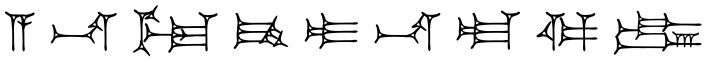
65 



šar- ri- im

del re šarrim

66 



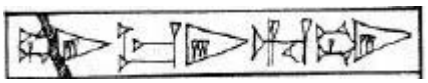
a- na DAM. GAR$_3$ i- na- ad- di- in

al mercante darà ana tamkārim(DAM.GAR$_3$) inaddin

Se non ha argento da restituire, darà al mercante orzo o sesamo, secondo il loro controvalore – cioè del suo argento, che aveva preso dal mercante, e del suo interesse -, in base al rapporto dell'ordinanza reale.

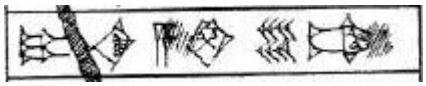
Colonna XV

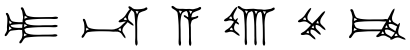
§ 52

1 

šum- ma er- re- šum

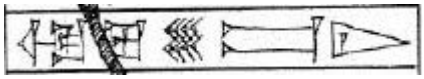
Se un coltivatore šumma errēšum

2 



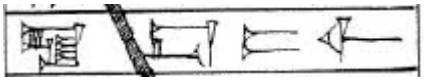
i- na A. ŠA$_3$ še- am

nel terreno orzo ina eqlim (A.ŠA$_3$) še'am

3 

u$_3$ lu ŠE. GIŠ. I$_3$

o sesamo ū lū šamaššammī(ŠE.GIŠ.I$_3$)

4 

la uš- tab- ši

non ha prodotto, lā uštabši

uštabši : perfetto Š di bašûm; vedi CH XII.66

5

ri- ik- sa- ti- šu

il suo contratto riksātī-šu

riksātum : vedi CH VI.51

6

u_2- ul i- in- ni

non potrà cambiare. ul inni

inni : presente G di enûm “to change, to invert, to revoke or change (the terms or provisions of a contract), to retract” (CAD IV 174b fine). La caduta dell’alef iniziale lascia traccia nella grafia, con la scrittura della i- iniziale (LGLA 87i)

Se un coltivatore nel terreno non ha prodotto orzo o sesamo, non potrà cambiare (i termini) del suo contratto.

§ 53

7

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

8

a- na KAR A. $ŠA_3$- šu

per la diga del suo terreno ana kār (KAR) eqlī(A.$ŠA_3$)-šu

kārum : “embankment, quay-wall” (CAD VIII 231a-232a); si tratta, ovviamente di una diga che regola l’afflusso delle acque di irrigazione al terreno in oggetto

9

du- un- nu- nim

rinforzare dunnunim

dunnunum : infinito D di danānum “to become strong”; D “to strengthen, to reinforce” (CAD III 84b-85a)

10

a- aḫ- šu id- di- ma

il suo braccio ha fatto cadere e aḫ-šu iddī-ma

Vedi CH XIII.22

11

KAR A. $ŠA_3$- šu

la diga del suo terreno kār (KAR) eqlī(A.$ŠA_3$)-šu

12

la u_2- dan- ni- in- ma

non ha rinforzato e lā udannin-ma

udannin : preterito D di danānum

13

i- na KAR- šu

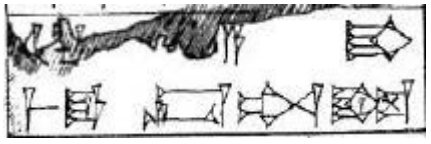
nella sua diga ina kārī(KAR)-šu

14

pi_2- tum it- te- ep- te

una falla si è aperta pītum ittepte

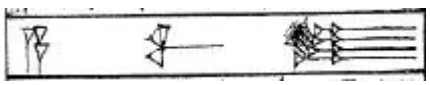
pītum : “break, opening, breach” (CAD XII 445b-446a)
ittepte : < intepte, perfetto N di petûm “to open” (GLA 97o)

15 

u_3 A. GAR_3 me- e uš- ta- bil_2

e ha fatto che le acque portassero via la terra u ugāram(A.GAR_3) mê uštābil

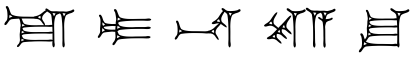
ugārum : “grassland, meadow, arable land” (CAD XX 28a-33b, in particolare 32a: “and allows the water to carry of a meadow”)
uštābil : perfetto S di (w)abālum “portare, portare via”. Dal paragrafo successivo si evince che la terra portata via dalle acque, e quindi l’orzo non prodotto, riguarda il terreno di altri proprietari

16 

a- wi- lum

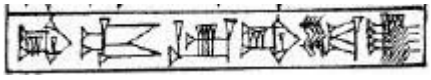
l’uomo awīlum

17



ša i- na KAR- šu

nella cui diga ša ina kārī(KAR)-šu

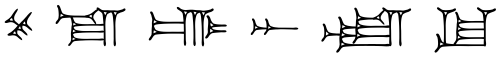
18 

pi_2- tum ip- pe_2- tu- u_2

una falla si è aperta pītum ippetû

ippetû : < inpeti-u, congiuntivo del preterito N di petûm “to open”

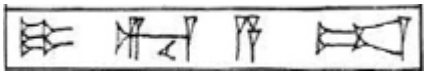
19



ŠE ša u_2- ḫal- li- qu_2

l’orzo che ha lasciato andar distrutto še’am(ŠE) ša uḫalliqu

uḫalliqu : < uḫalliq-u, congiuntivo del preterito D di ḫalāqum “to diseppear, to become missiong or lost”, D *ḫulluqum* “to make disappear, cause a lost; to destroy, ruin” (CAD VI 38b-39b)

20 

i- ri- a- ab

dovrà restituire irīab

irīab : vedi CH VI.66

Se un uomo è stato negligente nel rinforzare la diga del suo terreno e non ha rinforzato la diga del suo terreno e così nella sua diga si è aperta una falla e ha lasciato che le acque portassero via della terra (altrui), l’uomo nella cui diga si è aperta una falla dovrà restituire l’orzo che egli ha lasciato andare distrutto.

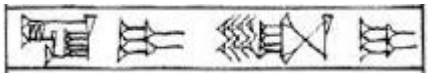
§ 54

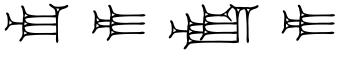
21

šum- ma ŠE ri- a- ba- am

Se di restituire l’orzo šumma še’am(ŠE) riābam

riābam : accusativo di riābum (râbum), infinito G “to replace, to repay, to give restitution” (CAD XIV 53a-54b)

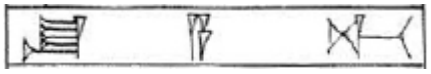
22 



la i- li- i

non è in grado, lā ilî

ilî : vedi CH X.36

23 

šu- a- ti

lui stesso šuāti

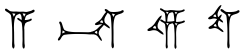
24

u_3 bi- ša- šu

e la sua proprietà u bīšā-šu

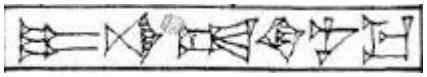
bīšum : “movable property” (CAD II 271b-272a)

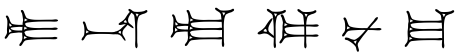
25



a- na KU_3. BABBAR

per argento ana kaspim(KU_3.BABBAR)

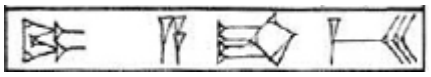
26 



i- na- ad- di- nu- ma

daranno e inaddinū-ma

inaddinū : presente G, III persona plurale maschile, di nadānum; “dare per argento” è perifrasi per “vendere”

27 

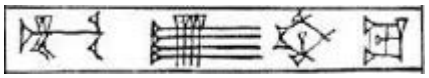
DUMU.A. GAR_3. MEŠ

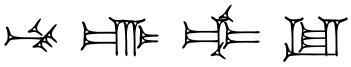
gli occupanti del terreno marū ugārim (DUMU.A.GAR_3.MEŠ) (?)

28

ša še- šu- nu

che il loro orzo ša šē-šunu

29 



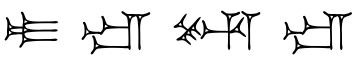
mu- u_2 ub- lu

l’acqua ha portato via mû ublū

mû : è un *plurale tantum* (perciò il verbo successivo ha la desinenza plurale)

ublū : < *ūbilū (si noti che con la desinenza vocalica non si ha l’allungamento di compenso della prima radicale; GLA 95h); congiuntivo (non compare la desinenza –u perché c’è già la desinenza personale; GLA 71) del preterito G di wabālum

30



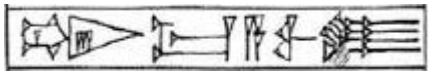
i- zu- uz- zu

(il ricavato) divideranno izuzzū

izuzzū : vedi CH XIII.57

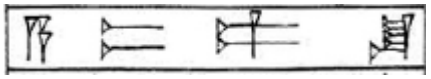
Se non è in grado di restituire l'orzo, venderanno lui e i suoi beni e gli occupanti del terreno dei quali l'acqua ha portato via l'orzo si divideranno il ricavato.

§ 55

31 

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

32 

a- tap- pa- šu

il suo canale atappā-šu

atappum : sostantivo femminile; "a small branch on a canal; a major canal" (CAD I/2 484a-485b, in particolare 484a). I temi uscenti in consonante doppia prendono, allo stato costrutto con suffisso, la vocale ausiliare –a (GLA 47d)

33

a- na ši- qi_2- tim ip- te

per l'irrigazione ha aperto ana šiqītim ipte

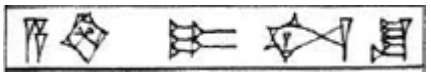
šiqītum : "irrigation" (CAD XVII/3 95b-96a)
ipte : preterito G di petûm "aprire"

34

a- aḫ- šu id- di- ma

il suo braccio ha fatto cadere e aḫ-šu iddī-ma

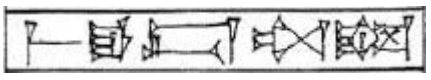
Vedi CH XIII.22

35 

A. $ŠA_3$ i- te- šu

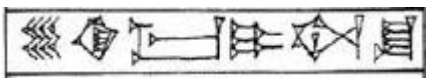
il terreno del suo vicino eqel(A.$ŠA_3$) itê-šu

itê- : vedi CH XIII.3

36 

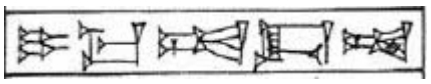
me- e uš- ta- bil_2

ha lasciato che le acque portassero via, mê uštābil

37 

ŠE ki- ma i- te- šu

orzo come il suo vicino še'am(ŠE) kīma itê-šu

38 

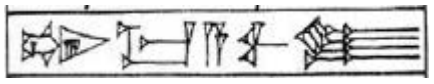
i- ma- ad da- ad

misurerà imaddad

imaddad : presente G di madādum "to measure (using a measure of capacity or length); to pay" (CAD X/1 5b-7a); vedi CH XIII.34

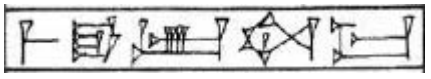
Se un uomo ha aperto il suo canale per l'irrigazione, è stato negligente ed ha lasciato che le acque portassero via il terreno del suo vicino, dovrà pagare orzo come il suo vicino (era solito produrre).

§ 56

39 

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

40 

me- e ip- te- ma

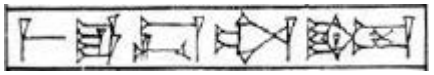
ha aperto le acque e mê iptē-ma

41

ep- še- tim ša A. ŠA$_3$ i- te- šu

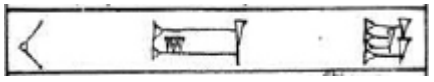
le colture del terreno del suo vicino epšētim ša eqel(A.ŠA$_3$) itê-šu

epšētum : plurale di epištum "agricultural work, tillage" (CAD IV 241b; "work (of plowing and seeding)"); vedi CH XIV.21

42 

me- e uš- ta- bil$_2$

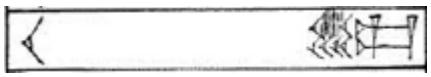
ha lasciato che le acque portassero via, mê uštābil

43 

BUR$_3$.IKU. E

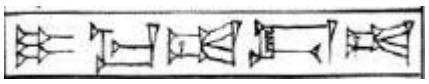
per ogni bur (ana ištēn) bûrum(BUR$_3^{IKU}$.E)

vedi CH XIII.32-33

44 

10 ŠE GUR

dieci kur di orzo ešret kurram(GUR) še'am(ŠE)

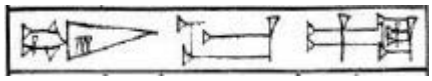
45 

i- ma- ad da- ad

misurerà imaddad

Se un uomo ha aperto le acque ed ha lasciato che le acque portassero via le colture del terreno del suo vicino, per ogni bur (di superficie) dovrà pagare dieci kur di orzo.

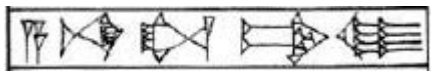
§ 57

46 

šum- ma SIPA

Se un pastore šumma rē'ûm(SIPA)

rē'ûm : "herdsman, shepherd; protector" (CAD XIV 309b-312a)

47 

a- na ša- am- mi

per l'erba ana šammi

šammu : "plant, grass" (CAD XVII/1 315a-317b, in particolare 316a)

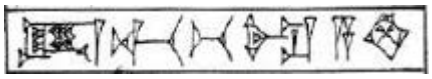
48

U_8. UDU. ḪI. A šu- ku- lim

agli ovini far mangiare ṣēnī(U_8.UDU.ḪI.A = USDUḪA) šūkulim

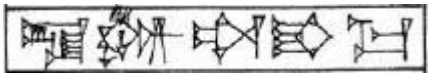
USDUḪA : vedi CH XI.67

šūkulim : gentivo di šūkulum, infinito Š di akālum "mangiare", retto dal precedente *ana*; regge il doppio accusativo: "far mangiare qualcosa a qualcuno", qui trasformato in doppio genitivo per *Kasusattraktion* (GAG 85b, 149c)

49 

it- ti be- el A. $ŠA_3$

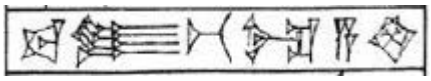
con il padrone del terreno itti bēl eqlim(A.$ŠA_3$)

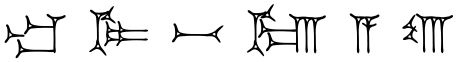
50 

la im- ta- gar$_3$- ma

non si è accordato ma lā imtagar-ma

imtagar : preterito Gt di magārum “to complay with a request, to consent, to give permission”; Gt *mitgurum* “to agree with each other, to come to a mutually acceptable agreement” (CAD X/1 41ab)

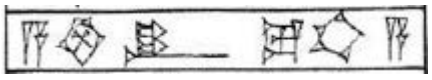
51 

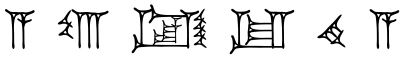


ba- lum be- el A. ŠA$_3$

senza il permesso del padrone del terreno balum bēl eqlim(A.ŠA$_3$)

balum : preposizione “without, without the consent of, apart from, in the absence of” (CAD II 70b-72b)

52 



A. ŠA$_3$ U$_8$. UDU. ḪI. A

il campo agli ovini eqlam (A.ŠA$_3$)ṣēnī(U$_8$.UDU.ḪI.A = USDUḪA)

53

uš- ta- ki- il

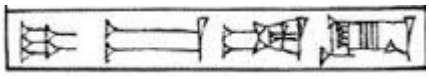
ha fatto mangiare uštakil

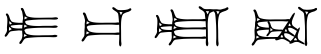
uštakil : perfetto Š di akālum “mangiare”

54

be- el A. ŠA$_3$ A. ŠA$_3$ šu

(quando) il padrone del terreno il suo terreno bēl eqlim(A.ŠA$_3$) eqel(A.ŠA$_3$)-šu

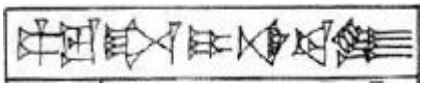
55 



i- iṣ- ṣi- id

mieterà, iṣṣid

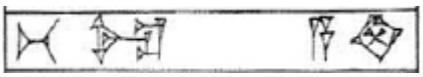
iṣṣid : presente G di eṣēdum, classe –*i*, “to harvest, to reap” (CAD IV 339a-341a)

56 

SIPA ša i- na ba- lum

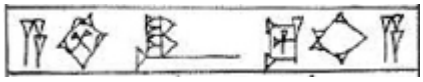
il pastore che senza il permesso rē’ûm(SIPA) ša ina balum

ina balum : variante del semplice balum (GAG 114r)

57 

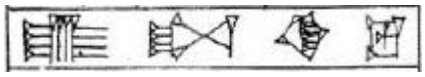
be- el A. ŠA$_3$

del padrone del terreno bēl eqlim(A.ŠA$_3$)

58 

A. ŠA$_3$ U$_8$. UDU. ḪI. A

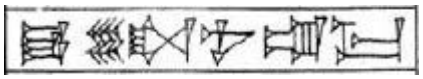
il campo agli ovini eqlam (A.ŠA$_3$) ṣēnī(U$_8$.UDU.ḪI.A = USDUḪA)

59 

u$_2$- ša- ki- lu

aveva fatto mangiare ušākilu

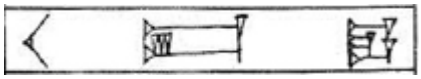
ušākil-u : congiuntivo del preterito Š di akālum

60 

e- le- nu- um- ma

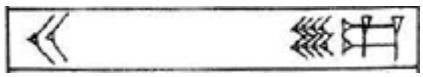
in aggiunta elēnumma

elēnumma : avverbio di modo “apart from,in addition to, beyond” (CAD IV 85b-86a, s.v. elēnu; GAG 120d, 118f)

61 

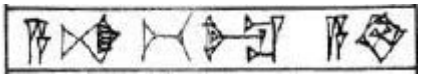
BUR$_3$.IKU. E

per ogni bur (ana ištēn) bûrum(BUR$_3^{IKU}$.E)

62 

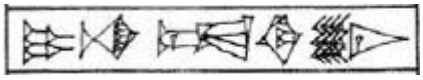
20 ŠE GUR

venti kur di orzo ešrâ kurram(GUR) še’am(ŠE)

63 

a- na be- el A. ŠA$_3$

al padrone del terreno ana bēl eqlim(A.ŠA$_3$)

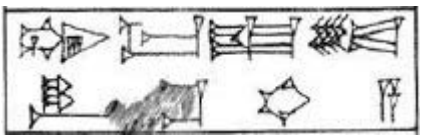
64 

i- na- ad- di- in

dovrà dare inaddin

Se un pastore non si è accordato con il padrone del terreno per far mangiare l’erba agli ovini, ma ha fatto mangiare sul terreno gli ovini senza il permesso del proprietario del terreno, quando il proprietario del terreno farà il raccolto del proprio terreno, il pastore, che senza il consenso del proprietario del terreno aveva fatto mangiare gli ovini sul terreno, dovrà dare al proprietario del terreno venti kur di orzo in aggiunta per ogni bur (di superficie).

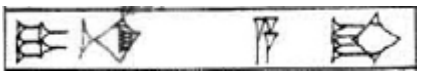
§ 58

65 

šum- ma iš- tu U_8. UDU. ḪI. A

Se dopo che gli ovini šumma ištu ṣēnū(U_8.UDU.ḪI.A = USDUḪA)

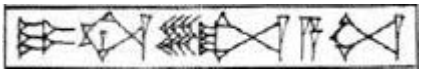
ištu : congiunzione subordinativa temporale “da quando, dopo che” (GLA 109c)

66 

i- na A. GAR_3

dal terreno ina ugārim(A.GAR_3)

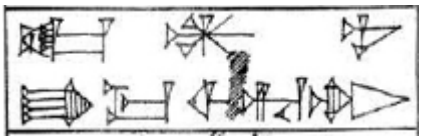
ugārum : vedi CH XV.15

67 

i- te- li- a- nim

sono usciti īteliā-nim

īteliā-nim : congiuntivo (ma senza desinenza espressa) del ventivo del perfetto G di elûm “salire” (GLA 100a; 106j) “to emerge, to come up and out from” (CAD IV 121b); -ā è la desinenza della III persona femminile plurale (concordata con ṣēnū).

68 

ka- an- nu ga- ma- ar- tim

le stoffe del termine (del periodo di pascolo) kannū gamartim

kannu gamartim : “banderuola o pezzo di stoffa che annuncia la fine della stagione del pascolo” (CAD VIII 157a; s.v. kannu “fetter, band, rope, belt”. Per la lettura kannū, plurale, vedi qui di seguito

gamartum : “totality; termination” (CAD V 24b: “the ribbons(?) indicating the termination (of the period of free pasturing in the commons), ossia nei terreni adibiti a servitù di pascolo”. Qui CAD legge kannū, plurale; per CAD VIII 156b il plurale di kannu è kannū e kannātu.

69

i- na KA_2. GAL

alla grande porta ina abullim(KA_2.GAL=ABUL)

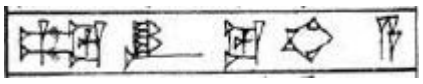
abullum : vedi CH VIII.35

70

it- ta- aḫ- la- lu

sono state appese ittaḫlalū

ittaḫlalū : intaḫlalū, congiuntivo del perfetto N di ḫalālum, variante di alālum “to suspend, hang” (CAD I/1 331ab)

71 

SIPA U_8. UDU. ḪI. A

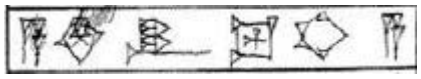
il pastore gli ovini rē’ûm(SIPA) ṣēnī(U_8.UDU.ḪI.A = USDUḪA)

72

a- na A. $ŠA_3$ id- di- ma

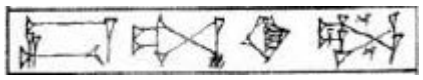
in un terreno ha spinto e ana eqlim(A.$ŠA_3$) iddī-ma

iddi : preterito G di nadûm “to throw; to put animals out to pasture” (CAD XI/1 79ab)

73 

A. $ŠA_3$ U_8. UDU. ḪI. A

il terreno agli ovini eqlam (A.$ŠA_3$) ṣēnī(U_8.UDU.ḪI.A = USDUḪA)

74 

uš- ta- ki- il

ha fatto mangiare uštakil

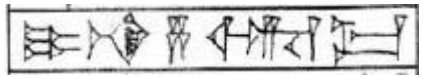
uštakil : perfetto Š di akālum “mangiare”

75

SIPA A. $ŠA_3$ u_2- ša- ki- lu

il pastore il terreno che ha fatto mangiare rē’ûm(sipa) eqel(A.$ŠA_3$) ušakilu

ušakil-u : congiuntivo del preterito Š di akālu; in frase relativa senza ša (GAG 166); l’antecedente va in stato costrutto

76 

i- na- ṣa- ar- ma

custodirà e inaṣṣar-ma

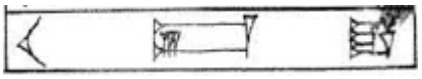
inaṣṣar : presente G di naṣārum “to keep somebody under guard; to watch a person; to stand guard, to guard” (CAD XI/2 34a-36a)

77

i- na $SIBIR_2$/$BURU_{14}$

al momento del raccolto ina ebūrim($SIBIR_2$/$BURU_{14}$)

ebūrum : vedi CH XIII.68

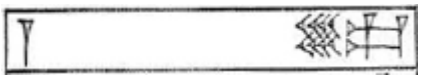
78 

BUR$_3$.IKU. E

per ogni bur (ana ištēn) bûrum(BUR$_3^{IKU}$.E)

vedi CH XIII.32-33

Colonna XVI

1 

60 ŠE GUR

sessanta kur di orzo šūši kurram(GUR) še'am(ŠE)

šūšum : greco σῶσσος, "60", l'unità di base del sistema sessagesimale (GLA 56h)

2

a- na be- el A. ŠA$_3$

al padrone del terreno ana bēl eqlim(A.ŠA$_3$)

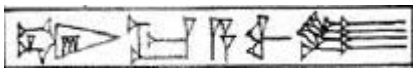
3

i- ma- ad da- ad

misurerà imaddad

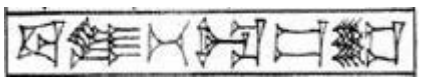
Se, dopo che gli ovini sono usciti dal terreno e le corde del termine (del periodo di pascolo) sono state appese alla grande porta, un pastore ha spinto gli ovini in un terreno e ha fatto mangiare gli ovini sul terreno, il pastore custodirà il terreno su cui ha fatto mangiare (gli ovini) e al momento del racconto pagherà al padrone del terreno sessanta kur di orzo per ogni bur (di superficie).

§ 59

4 

šum- ma a- wi- lum

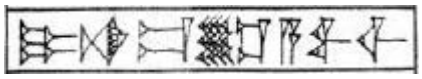
Se un uomo šumma awīlum

5 

ba- lum be- el GIŠ. ŠAR

senza il permesso del padrone del frutteto balum bēl ^{iš}kirîm(GIŠ.ŠAR)

balum : preposizione "without, without the consent of, apart from, in the absence of" (CAD II 70b-72b)

6 

i- na GIŠ. ŠAR a- wi- lim

nel frutteto di un uomo ina ^{iš}kiri(GIŠ.ŠAR) awīlim

7

i- ṣa- am ik- ki- is

del legno ha tagliato iṣam ikkis

ikkis : < inkis; preterito G di nakāsum “tagliare”

8

MAŠ MA. NA KU$_3$. BABBAR

mezza mina d’argento mišil(MAŠ) manê(MA.NA) kaspam(KU$_3$.BABBAR)

mišil : stato costrutto di mišlum “half” (CAD X/2 127a-129a). Le frazioni sono costruite come sostantivi e l’oggetto numerato viene annesso in genitivo (GAG 139*l*)

manê kaspam : vedi CH IX.48

9

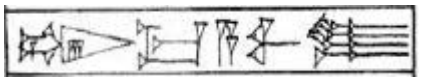
i- ša- qal

pagherà išaqqal

išaqqal : presente G di šaqālum “to weigh; to pay (by weighing out currency metal)” (CAD XVII/2 2b-8a)

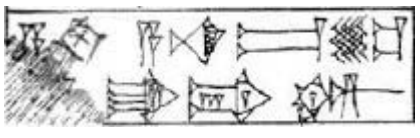
Se un uomo ha tagliato della legna nel frutteto di un (altro) uomo senza il permesse del padrone del frutteto, pagherà mezza mina d’argento.

§ 60

10 

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

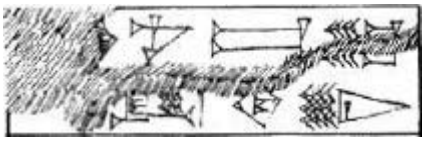
11 

A. ŠA$_3$ a- na GIŠ. SAR za- qa$_2$- pi$_2$- im

un terreno per piantare a frutteto eqlam(A.ŠA$_3$) ana ^{iš}kirîm(GIŠ.SAR) zaqāpim

zaqāpum : infinito G; “to erect, to plan (a tree)” (CAD XX 52a). L’infinito è retto da *ana* e, a sua volta, regge *ana*, preposizione che, per haplografia, è stata scritta una sola volta (GAG 149d; ci si aspetterebbe, cioè, *ana ana kirîm zaqāpim*; cfr. CH XVI.37)

12

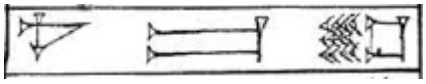


a- na NU. GIŠ. ŠAR id- di- in

a un giardiniere ha dato, ana nukaribbim(NU.GIŠ.ŠAR) iddin

nukaribbum : “gardener” (CAD XI/2 323a-327a); MEA 75 legge LA_3.GIŠ.ŠAR *lakuruppu* “arboriculteur”
iddin : preterito G di nadānum “dare”

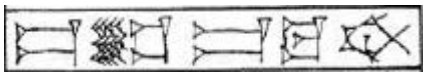
13



NU. GIŠ. ŠAR

il giardiniere nukaribbum(NU.GIŠ.ŠAR)

14

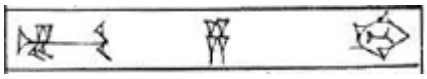


GIŠ. ŠAR iz- qu_2- up

il frutteto ha piantato ^{is}kiriam(GIŠ.ŠAR) izqup

izqup : preterito G di zaqāpum

15



MU. 4. KAM

(per) quattro anni (ana) erba šanātim(MU.4.KAM)

MU : šattum (< šantum < šanatum) (MEA 61) “anno”; cfr. CH X.62; per la restituzione della preposizione *ana*, vedi CH XIII.19

16

GIŠ. ŠAR u_2- ra- ab- ba

il frutteto amplierà, ^{is}kiriam(GIŠ.ŠAR) urabba

urabba : presente D di rabûm “to become large; to grow, to grow up”, D *rubbûm* “to enlarge, to increase” (CAD XIV 44b)

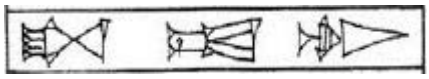
17

i- na ḫa- mu- uš- tim

nel quinto ina ḫamuštim

ḫamuštum : femminile di ḫamšum < ḫamušum, “quinto”, aggettivo ordinale (GLA 57b; GAG 139l)

18



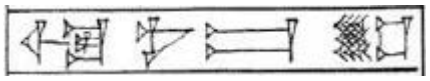
ša- at- tim

anno šattim

19

be- el GIŠ. ŠAR

il padrone del frutteto bēl ^{iš}kirîm(GIŠ.ŠAR)

20 

u_3 NU. GIŠ. ŠAR

e il giardiniere u nukaribbum(NU.GIŠ.ŠAR)

21

mi- it- ḫa- ri- iš

in parti uguali mitḫāriš

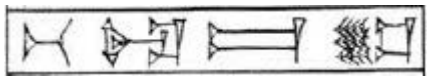
mitḫāriš : avverbio di modo, “each one (of two or more ...) to the same extent or degree” (CAD X/2 132a-134a)

22

i- zu- zu

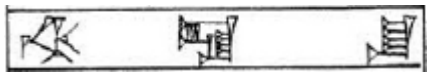
divideranno izuzzū

izuzzū : presente G, III persona plurale, di zâzum “to divide into two or more parts (intrans.); to divide into shares” (CAD XXI 76b-81a); III persona singolare: izâz (GLA 96); cfr CH XIII.57, XV.30

23 

be- el GIŠ. ŠAR

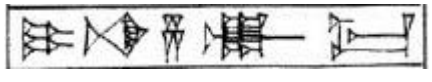
il padrone del frutteto bēl ^{iš}kirîm(GIŠ.ŠAR)

24 

ḪA. LA- šu

la sua parte zittā(ḪA.LA)-šu

zittum : “share (of an inheritance, of an income, of the profits of a business enterprise, of agricultural produce, of booty)” (CAD XXI -144b, in particolare 142b); per la grafia fonetica, cfr. CH XXX.9

25 

i- na- sa_3- aq- ma

sceglierà e inassaq-ma

inassaq : presente G di nasāqum “to select, to choose (a share, a field, ...)” (CAD XI/2 21a-22a)

26

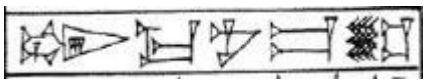
i- le- qe_2

prenderà. ileqqe

ileqqe : presente G di leqûm “prendere” (GLA 97)

Se un uomo ha dato a un giardiniere un terreno per piantarvi un frutteto (e) il giardiniere ha piantato il frutteto, per quattro anni costui potrà ampliare il frutteto; il quinto anno il padrone del frutteto e il giardiniere divideranno in parti uguali, (ma) il padrone del frutteto potrà prendere la parte di sua scelta.

§ 61

27 

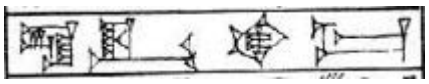
šum- ma NU. GIŠ. ŠAR

Se il giardiniere šumma nukaribbum(NU.GIŠ.ŠAR)

28

A. $ŠA_3$ i- na za- qa_2- pi_2- im

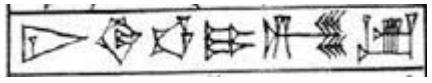
il terreno di piantare eqlam(A.$ŠA_3$) ina zaqāpim

29 

la ig- mur- ma

non ha terminato, ma lā igmur-ma

igmur : preterito G di gamārum “to finish (an activity or an object)” (CAD V 28ab)

30 

ni- di- tam i- zi- ib

una zona incolta ha lasciato nidītam īzib

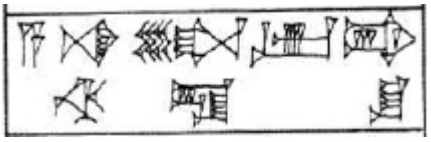
nidītum : “uncultivated (plot of) land” (CAD XI/2 208ab); cfr. CH XIII.18

īzib : preterito G di ezēbum “to abandon, to desert, to leave; to neglect, disregard” (CAD IV 418b-419a)

31

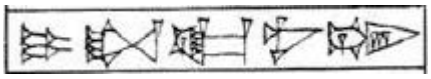
ni- di- tam

la zona incolta nidītam

32 

a- na li- ib- bi ḪA. LA- šu

dentro la sua parte ana libbi zittī(ḪA.LA)-šu

33 

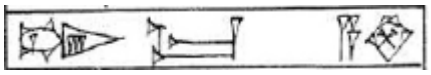
i- ša- ka- nu- šum

gli porranno išakkanū-šum

išakkanū : presente G, III persona plurale maschile, di šakānum “porre”

Se il giardiniere non ha terminato di piantare il terreno e ha lasciato una zona incolta, la zona incolta verrà assegnata alla sua parte.

§ 62

34 

šum- ma A. ŠA$_3$

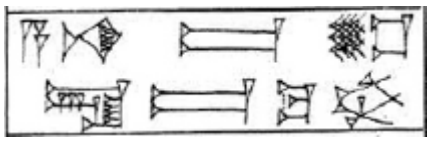
Se il terreno šumma eqlam(A.ŠA$_3$)

35

ša in- na- ad- nu- šum

che gli era stato dato ša innadnū-šum

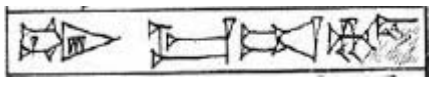
innadnu : < innadin-u, congiuntivo del preterito N di nadānum “dare”

36 

a- na GIŠ. ŠAR la iz- qu$_2$- up

a frutteto non ha piantato, ana ^{iš}kirîm(GIŠ.ŠAR) lā izqup

izqup : vedi CH XVI.14

37 

šum- ma AB. SIN$_2$

se era un terreno coltivato šumma šer’um(AB.SIN$_2$)

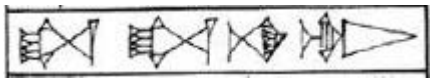
šer’um : “cultivated field” (CAD XVII/2 329ab; MEA 128); sarebbe possibile anche una lettura absinnum “furrow” (CAD I/1 65a)

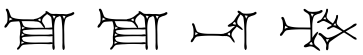
38

GU_2. UN A. $ŠA_3$

il prodotto del terreno bilat(GU_2.UN=GUN) eqlim(A.$ŠA_3$)

biltum : più che “tax, rent” (CAD II 232a-234b) ritengo migliore qui rendere con “yield (of a field, a garden, a flock), produce (of a region)” (Ibidem, 231a-232a)

39 

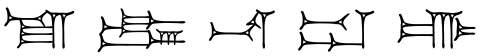


ša ša- na- tim

per gli anni ša šanātim

ša šanātim : lett. “quello degli anni” (GAG 138b)

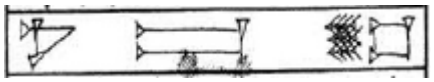
40

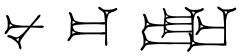


ša in- na- du- u_2

che è stato trascurato ša innadû

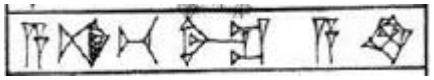
innadû : innadi-u, congiuntivo del preterito N di nadûm “to throw; to abandon, to leave” (CAD XI/1 76b-79b)

41 



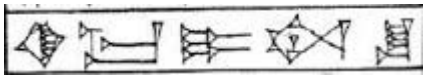
NU. GIŠ. ŠAR

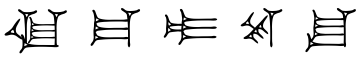
il giardiniere nukaribbum(NU.GIŠ.ŠAR)

42 

a- na be- el A. $ŠA_3$

al padrone del terreno ana bēl eqlim(A.$ŠA_3$)

43 

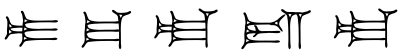


ki- ma i- te- šu

come il suo vicino kīma itê-šu

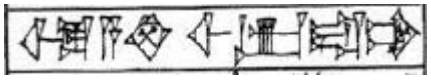
itê- : < itai, stato costrutto del genitivo di itû “neighbor (whose property adjoins)” (CAD VII 316ab)

44



i- ma- ad- da- ad

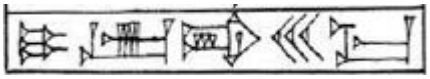
misurerà imaddad

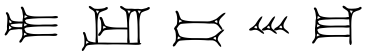
45 

u_3 A. $ŠA_3$ ši- ip- ra- am

inoltre il lavoro del terreno u eqlam(A.$ŠA_3$) šipram

šiprum : "work to be performed, task, enterprise, activity; agricultural work" (CAD XVIII/3 101ab); eqlam e šipram sono due accusativi retti entrambi da ippeš (cfr. GAG 145, in particolare 145f)

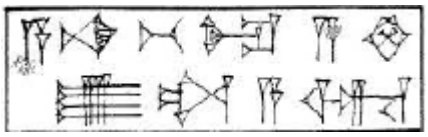
46 



i- ip- pe$_2$- eš- ma

farà e ippeš-ma

ippeš : presente G di epēšum "fare" (GLA 87)

47 

a- na be- el A. ŠA$_3$ u$_2$- ta- a- ar

al padrone del terreno (lo) restituirà ana bēl eqlim(A.ŠA$_3$) utār

utār : presente D di târum "to return, to come back", D *turrum* "to give back" (CAD XVIII 262b-269a)

Se non ha piantato a frutteto il terreno che gli era stato dato, se si tratta di un terreno coltivato il giardiniere pagherà al padrone del terreno una produzione del terreno per gli anni che questo è stato trascurato pari a quella del suo vicino; inoltre lavorerà il terreno e lo restituirà al padrone del terreno.

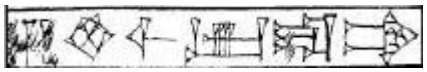
§ 63

48

šum- ma A. ŠA$_3$ KI. KAL

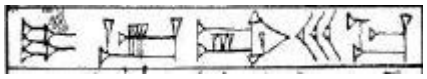
Se (era) un terreno incolto šumma eqel(A.ŠA$_3$) nidûtim(KI.KAL= KANKAL)

nidûtum : vedi CH XIII.18

49 

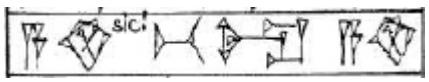
A. ŠA$_3$ ši- ip- ra- am

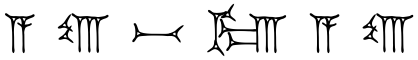
il lavoro del terreno eqlam(A.ŠA$_3$) šipram

50 

i- ip- pe$_2$- eš- ma

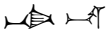
farà e ippeš-ma

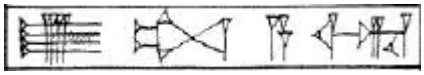
51 



A. ŠA$_3$ be- el A. ŠA$_3$

al padrone del terreno ana! bēl eqlim(A.ŠA$_3$)

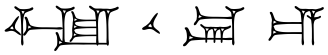
ana: il segno $ŠA_3$ va chiaramente emendato in  *na* (cfr. CH XVI.47)

52 

u_2- ta- a- ar

(lo) restituirà; utār

53



u_3 BUR_3.IKU. E

inoltre per ogni bur u (ana ištēn) bûrum(BUR_3^{IKU}.E)

vedi CH XIII.32-33

54

10 ŠE GUR

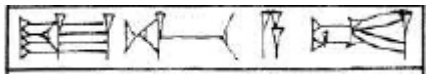
dieci kur di orzo ešret kurram(GUR) še'am(ŠE)

55

ša ša- at- tim

per anno ša šattim

Per l'uso di ša, vedi GAG 138b; cfr. CH XVI.39

56 

iš- ti- a- at

singolo išti'at

išti'at : stato assoluto femminile del numerale "uno" (GLA 56); il senso della frase è: "per ogni singolo anno", ossia "per ogni anno"; posto dopo l'oggetto numerato in quanto dotato di particolare accentazione (GAG 139c)

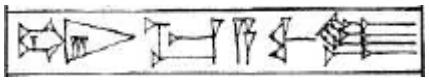
57

i- ma- ad- da- ad

misurerà imaddad

Se si trattava di un terreno incolto, (il giardiniere) lavorerà il terreno e lo restituirà al padrone del terreno. Inoltre, per ogni anno, pagherà 10 kur di orzo per ogni bur (di superficie).

§ 64

58 

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

59

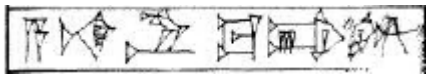
GIŠ. ŠAR - šu

il suo frutteto ^{iš}kirâ(GIŠ.ŠAR)-šu

60

a- na NU. GIŠ. ŠAR

a un giardiniere ana nukaribbim(NU.GIŠ.ŠAR)

61 

a- na ru- ku- bi- im

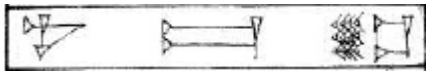
per l'impollinazione ana rukkubim

rukkubum : infinito D di rakābu "to ride, to mount"; D "to pollinate; impollinare" (CAD XIV 89a); kirûm, infatti, indica principalmente un frutteto di palme da datteri (cfr. CH X.19; "palm grove", CAD VIII 411b); le palme sono maschili e femminili e vanno impollinate a mano.

62

id- di- in

ha dato, iddin

63 

NU. GIŠ. ŠAR

il giardiniere nukaribbum(NU.GIŠ.ŠAR)

64

a- di GIŠ. ŠAR ṣa- ab- tu

finché il frutteto è occupato adi ^{iš}kirûm(GIŠ.ŠAR) ṣabtu

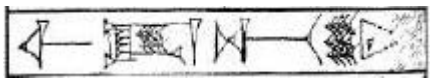
ṣabtu : < ṣabit-u "preso"; permansivo G di ṣabātum "prendere"

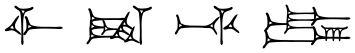
65

i- na bi- la- at GIŠ. ŠAR

della produzione del frutteto ina bilat ^{iš}kirîm(GIŠ.ŠAR)

bilat : stato costrutto di biltum; vedi CH XVI.38

66 



ši- it- ti- in

due terzi šittīn

šittīn : accusativo del duale (GLA 43c) šittān, “due parti” = “2/3” (GLA 58c; GAG 70i)

67

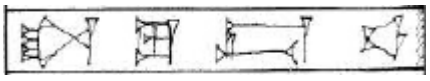
a- na be- el GIŠ. ŠAR

al padrone del terreno ana bēl ^{iš}kirîm(GIŠ.ŠAR)

68

i- na- ad- di- in

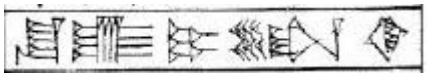
darà, inaddin

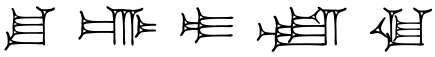
69 

ša- lu- uš- tam

un terzo šaluštam

šaluštum : aggettivo ordinale femminile “tre”, utilizzato per indicare il frazionario “un terzo” (GLA 58b)

70 

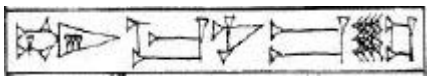


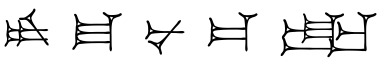
šu- u_2 i- le- qe_2

egli stesso prenderà šū ileqqe

Se un uomo ha dato il suo frutteto a un giardiniere per l’impollinazione, finché il frutteto è occupato il giardiniere darà al padrone del frutteto i due terzi della produzione del frutteto, mentre lui prenderà un terzo.

§ 65

71 



šum- ma NU. GIŠ. ŠAR

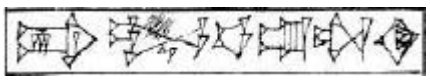
Se il giardiniere šumma nukaribbum(NU.GIŠ.ŠAR)

72

GIŠ. ŠAR la u_2- ra- ak- ki- ib- ma

il frutteto non ha impollinato e ^{is}kiriam(GIŠ.ŠAR) lā urakkib-ma

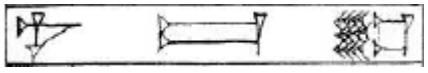
urakkib : preterito D di rakābu “to ride, to mount”; D *rukkubum* “to pollinate; impollinare” (CAD XIV 89a)

73 

bi- il- tam um- ta- ṭi

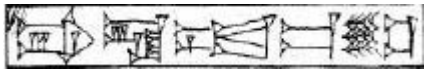
la produzione ha fatto diminuire biltam umtaṭṭi

umtaṭṭi : perfetto D di maṭûm “to be short a given quantity, to decrease in number”; D *muṭṭûm* “to cause a decrease in quantity” (CAD X/1 433b-434a). In una frase che riguarda il passato, se due o più verbi sono coordinati, l’ultimo verbo si mette al perfetto (“tempo della successione o della posteriorità”) (GLA 67e)

74 

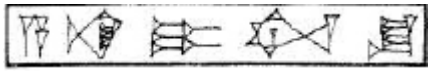
NU. GIŠ. ŠAR

il giardiniere nukaribbum(NU.GIŠ.ŠAR)

75 

bi- la- at GIŠ. ŠAR

la produzione del frutteto bilat ^{is}kirîm(GIŠ.ŠAR)

76 

a- na i- te- šu

come il suo vicino ana itê-šu

ana : probabile errore per kīma (cfr. CH XIII.3,.8; XV.37; XVI.43)

Colonna XVII

1

i- ma- ad- da- ad

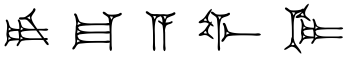
misurerà imaddad

Se il giardiniere non ha impollinato il frutteto e ha fatto diminuire la produzione, il giardiniere pagherà la produzione del frutteto come quella del suo vicino.

Le ultime sette colonne del recto (XVII-XXIII) sono distrutte (la riga XVII.1 è ricostruita). Alcuni paragrafi delle leggi sono ricostruibili da frammenti di copie più tarde della stele; di essi viene qui riportato il solo ipotetico § 66 dove, nella numerazione delle righe, si assume la continuità rispetto a XVII.1

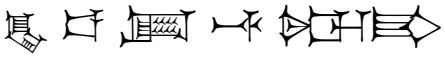
§ 66

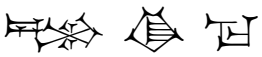
2



šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

3 



KU$_3$.BABBAR it- ti DAM. GAR$_3$ il- qe$_2$- ma

argento da un mercante ha preso e kaspam(KU$_3$.BABBAR) itti tamkārim(DAM.GAR$_3$) ilqē-ma

ilqe : preterito G di leqûm “prendere” (GLA 97)

4

DAM. GAR$_3$- šu

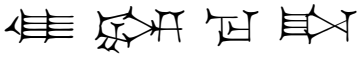
il suo mercante tamkār(DAM.GAR$_3$)-šu

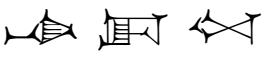
5

i- si- ir- šu- ma

gli ha fatto pressione, ma īsir-šū-ma

īsir : preterito G di esērum “to press for payment due, to collect, to put a person under pression” (CAD IV 332b-334a, in particolare 332b). La pressione esercitata dal mercante è evidentemente quella di essere rimborsato

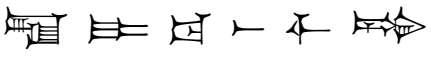
6 

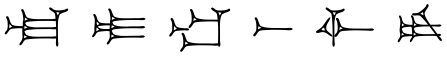


mi- im- ma ša na- da- nim

nulla da dare mimma ša nadānim

mimma: pronome indefinito “ogni cosa, tutto”; in frase negativa “nulla, niente” (GLA 34d)

7 

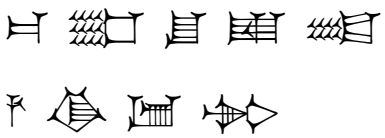


la i- ba- aš- ši- šum

non ha, lā ibaššī-šum

ibašši : presente G di bašûm “to exist, to be in existence and available” (CAD II 145b-155a); lett. “non c’è a lui”

8

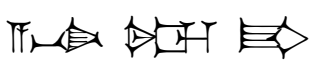


GIŠ. ŠAR- šu iš- tu tar- ki- ib- tim

il suo frutteto dopo l'impollinazione ^{iš}kirâ(GIŠ.ŠAR)-šu ištu tarkibtim

ištu : preposizione secondaria: "da", locale e temporale (GLA 108f)
tarkibtum : "pollination" (CAD XVIII 233b)

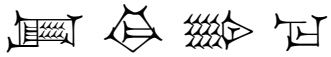
9



a- na DAM. GAR$_3$

al mercante ana tamkārim(DAM.GAR$_3$)

10



id- di- in- ma

ha dato e iddin-ma

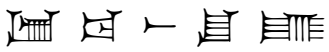
11

ZU$_2$. LUM ma- la i- na GIŠ. ŠAR

«Tutti i datteri che nel frutteto suluppī(ZU$_2$.LUM) mala ina ^{iš}kirîm(GIŠ.ŠAR)

ZU$_2$.LUM : suluppū (MEA 15) "dates", sostantivo plurale (CAD XV 373b-377a)
mala : stato costrutto di malûm "pienezza", usato come pronome improprio, con valore indefinito di "tutto ciò che" (GLA 35c; GAG 168f,g)

12



ib- ba- aš- šu- u$_2$

saranno prodotti ibbaššû

ibbaššû: ibbašši–ū, congiuntivo (frase relativa senza ša, GAG 166; cfr. CH XVII.18; CH R I.2) del presente N di bašûm "to exist, to be in existence"; N *nabšûm* "to come into existence, to become available" (CAD II 157b-160a)

13

a- na KU$_3$. BABBAR- ka

per il tuo argento ana kaspī(KU$_3$.BABBAR)-ka

14

ta- ba- al iq- bi- šum

porta via» gli ha detto, tabal iqbī-šum

tabal : imperativo G di tabālum “to take away, to carry of” (CAD XVIII 11a-15b), forma secondaria di wabālum “portare” (GLA 95a); cfr. CH XIV.27
iqbi : preterito G di qabûm “dire”

15

DAM. GAR$_3$ šu- u$_2$
questo mercante tamkārum(DAM.GAR$_3$) šū

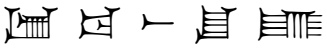
16

u$_2$- ul im- ma- gar
non potrà venire a un accordo; ul immaggar

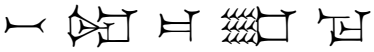
immaggar : < inmaggar, presente N di magārum “to complay with a request, to consent, to give permission”; N *namgurum* “to come to an agreement, to agree” (CAD X/1 42b-43b)
ul : nega una frase principale (GLA 107d); per la particolare grafia qui utilizzata, vedi CH VI.27

17

ZU$_2$. LUM ša i- na GIŠ. ŠAR
i datteri che nel frutteto suluppī(ZU$_2$.LUM) ša ina ^{iš}kirîm(GIŠ.ŠAR)

18 

ib- ba- aš- šu- u$_2$
saranno prodotti ibbaššû

19 

be- el GIŠ. ŠAR- ma
solo il padrone del frutteto bēl ^{iš}kirîm(GIŠ.ŠAR)-ma

-ma : per il valore enfatico dell’enclitica, vedi GLA 107e

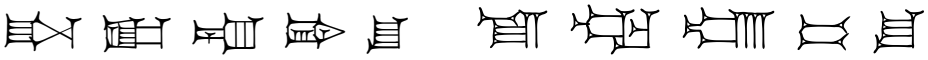
20

i- le- qe$_2$- ma
prenderà e ileqqē-ma

21

KU$_3$. BABBAR u$_3$ MAŠ- su
l’argento e il suo interesse kaspam(KU$_3$.BABBAR) u ṣibas(MAŠ)-su

MAŠ : ṣibtum (MEA 76) “interest” (CAD XVI 158b-161b); ṣibas-su < ṣibat-šu, stato costrutto con sibilazione (GLA 22a, 47b)

22 

ša KA ṭup- pi$_2$- šu

secondo la sua tavoletta ša pī(KA) ṭuppī-šu

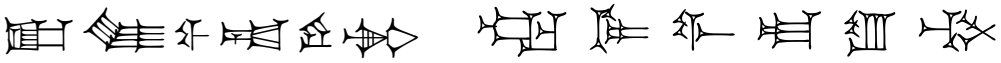
ša pī : lett. “della parola (di questa tavoletta)”, ossia “secondo la parola”; vedi “wording, content of a document or inscription” (CAD XII 466b). Cfr. il sinonimo *ana pī* in CH XIV.67

23

DAM. GAR$_3$ i- ip- pa- al- ma

il mercante pagherà e tamkāram(DAM.GAR$_3$) ippal-ma

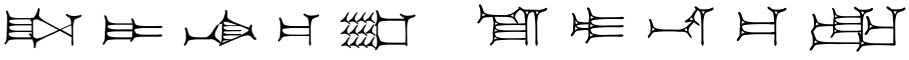
ippal: presente G di apālum “to satisfy a legitimate demand, to give satisfaction on a legitimate claim” (CAD I/2 156a-162), quindi “pagare (qualcosa a qualcuno), con doppio accusativo. Per la grafia, vedi GLA § 87i

24 

ZU$_2$. LUM wa- at- ru- tim

i datteri eccedenti suluppī(ZU$_2$.LUM) watrūtim

watrūtim : accusativo di watrūtum, plurale di (w)atrum “in excess, additional, kept in reserve” (CAD I/2 499b-500b); aggettivo verbale di (w)atārum “essere, diventare abbondante”

25 

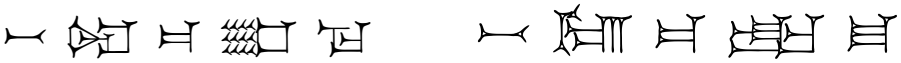
ša i- na GIŠ. ŠAR

che nel frutteto ša ina ^{iš}kirîm(GIŠ.ŠAR)

26

ib- ba- aš- šu- u$_2$

saranno prodotti ibbaššû

27 

be- el GIŠ. SAR- ma

solo il padrone del frutteto bēl ^{iš}kirîm(GIŠ.SAR)-ma

28

i- le- qe$_2$

prenderà ileqqe

Se un uomo ha preso del denaro da un mercante e questo mercante ha fatto pressione su di lui (per essere rimborsato), ma egli non ha nulla da dare, (e se) dopo l’impollinazione ha dato al mercante il suo frutteto e gli detto: «Porta via tutti i datteri che saranno prodotti nel frutteto in cambio del tuo denaro», questo mercante non potrà venire a un (tale) accordo: (infatti) soltanto il padrone del frutteto potrà prendere i datteri che saranni prodotti nel frutteto, (poi) pagherà al mercante il suo denaro e il suo interesse secondo

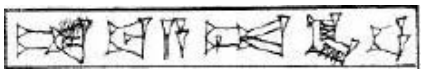
quando stabilito dalla sua tavoletta (del contratto); i datteri eccedenti che saranno prodotti nel frutteto, li potrà prendere solo il padrone del frutteto.

Il testo riprende sulla prima colonna del retro (verso), con la fine di quello che è stato convenzionalmente numerato come § 100

§ 100

...

Colonna XXIV (R.I)

1 

ṣi- ba- a- at KU_3. BABBAR

gli interessi dell'argento ṣibāt kaspim(KU_3.BABBAR)

ṣibtum : "interest" (CAD XVI 158b-161b); qui stato costrutto del plurale ṣibātum

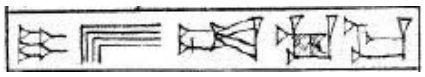
2

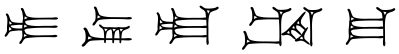
ma- la il- qu_2- u_2

tutto che aveva preso mala ilqû

mala ilqû : frase relativa senza ša; l'antecedente va in stato costrutto e il verbo al congiuntivo (GAG 166); mala è stato costrutto di malûm "pienezza", con valore relativo "tutto ciò che", in apposizione al sostantivo precedente: "l'argento, tutto ciò che aveva preso"

ilqû : < ilqe-u; congiuntivo del preterito G di leqûm

3 

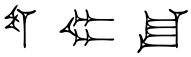


i- sa- ad- dar- ma

registrerà e isaddar-ma

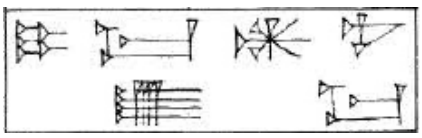
isaddar : presente G di sadārum, usato qui in endiadi con imannu: "to do little by little, by instalments; to let an unspecified time elapse before doing something" (CAD XV 14b-15a; in particolare 14B: "(the agent trading with silver received from the merchant) will calculate the amounts of interest, according to the various periods elapsed, on the silver he received, and will pay the merchant")

4



u_4- mi- šu

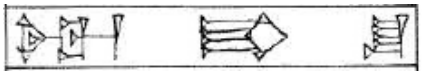
i suoi giorni umī-šu

5 

i- ma- an- nu- u_2- ma

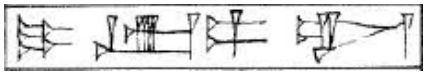
conterà e imannū-ma

imannu : presente G di manûm “contare”: Ossia egli dedurrà dal profitto le spese sostenute giornalmente. Il soggetto, che qui non compare, è un agente commerciale al quale un mercante ha dato in prestito del denaro; questo agente, che si assume l’incarico di condurre le spedizioni commerciali a nome del mercante, non dovrà rendere tutto il profitto (ṣibtum), ma dovrà defalcarne le proprie spese giornaliere.

6 

DAM. GAR_3- šu

il suo mercante tamkār(DAM.GAR_3)-šu

7 

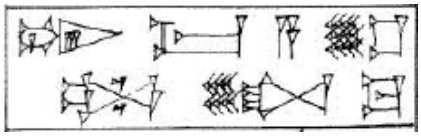
i- ip- pa- al

pagherà ippal

ippal : vedi CH XVII.23

... (l’agente) registrerà giornalmente gli interessi di tutto l’argento preso (in prestito) e pagherà il suo mercante

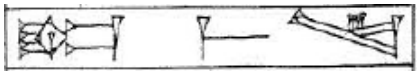
§ 101

8 

šum- ma a- šar il- li- ku

Se (ne)l luogo dove è andato šumma ašar illiku

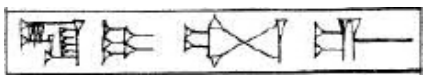
ašar illik-u : frase relativa senza ša, con stato costrutto (GAG 166) di ašrum “luogo” e congiuntivo del preterito G di alākum “andare”; per la forma del preterito (da *īlik, per metatesi quantitativa), vedi GLA 87r. Per ašar come preposizione “in, presso”, vedi GLA 108f

9 

ne- me- lam

un profitto nēmelam

nēmelum : “benefit, gain; surplus, profit” (CAD XI/2 157b-160a, in particolare 159b)

10 

la i- ta- mar

non ha visto lā ītamar

ītamar : perfetto G di amārum “vedere”; “vedere un profitto” = “realizzare un profitto” (CAD I/2 9b)

11

KU$_3$. BABBAR il- qu$_2$- u$_2$

l’argento che aveva preso kasap(KU$_3$.BABBAR) ilqû

kasap ilqû : frase relativa senza ša, con stato costrutto dell’antecedente (GAG 166) e congiuntivo del preterito G di leqûm (vedi CH XXIV.2)

12

uš- ta- ša- na- ma

raddoppierà e uštašannā-ma

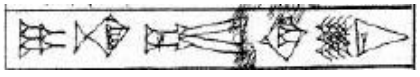
uštašanna : presente Št$_2$ (GLA 77) di šanûm “to do again, to do for a second time”; Št *šutašnûm* “to deliver in twice in quantity; to change single into double” (CAD XVII/1 402b), qui in endiadi

13

ŠAGAN. LA$_2$ a- na DAM. GAR$_3$

l’agente al mercante šamallûm(ŠAGAN.LA$_2$) ana tamkārim(DAM.GAR$_3$)

šamallûm : (šamallā’um) “agent of a merchant, trading agent” (CAD XVII/1 291b-293a); forse meglio ŠAMAN$_2$.LA$_2$

14 

i- na- ad- di- in

darà inaddin

Se nel luogo dove è andato non ha realizzato un profitto, l’agente darà al mercante il doppio dell’argento che aveva preso.

§ 102

15

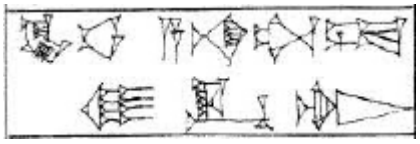
šum- ma DAM. GAR$_3$

Se il mercante šumma tamkārum(DAM.GAR$_3$)

16

a- na ŠAGAN. LA$_2$

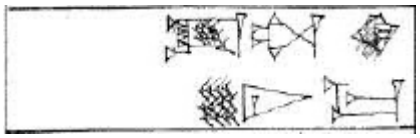
all’agente ana šamallêm(ŠAGAN.LA$_2$)

17 

KU$_3$. BABBAR a- na ta- ad- mi- iq- tim

argento a titolo di anticipazione kaspam(KU$_3$.BABBAR) ana tadmiqtim

tadmiqtum : "goods entrusted (for sale) to an agent and their yield; a type of investment" (CAD XVIII 35a-37b, in particolare 37a); tradotto "a loan without interest" in CAD II 276b; si tratta qui di un prestito che non comporta necessariamente interesse; è a titolo di aiuto, un sostegno per le spese di viaggio, che l'agente è tenuto poi a rendere

18 

it- ta- di- in- ma

ha dato e ittadin-ma

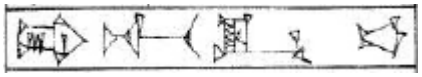
ittadin : < intadin perfetto G di nadānum; per la non assimilazione della –n finale con la –m dell'enclitica, vedi GLA 20o

19

a- šar il- li- ku

(ne)l luogo dove è andato ašar illiku

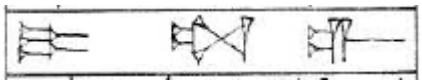
Vedi CH XXIV.8

20 

bi- ti- iq- tan

una perdita bitiqtam

bitiqtum "loss; damages" (CAD II 276b)

21 

i- ta- mar

ha visto, ītamar

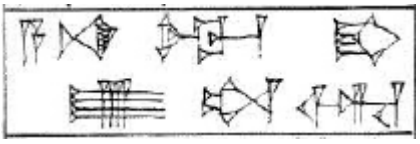
ītamar : vedi CH XXIV.10

22

qa$_2$- qa$_2$- ad KU$_3$. BABBAR

(solo) il capitale qaqqad kaspim(KU$_3$.BABBAR)

qaqqad kaspim : "la testa dell'argento", perifrasi per "capitale"; cfr. qaqqadum "original amount, principal" (CAD XIII 109b-111a, in particolare 109b)

23 

a- na DAM. GAR$_3$ u$_2$- ta- ar

al mercante restituirà ana tamkārim (DAM.GAR$_3$) utār

utār : presente D di târum “to return, to come back”, D *turrum* “to give back” (CAD XVIII 262b-269a)

Se il mercante ha dato argento all’agente a titolo di anticipazione e costui ha subito una perdità là dove è andato, dovrà restituire al mercante solo il capitale

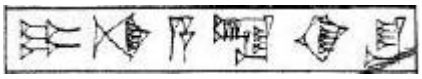
§ 103

24

šum- ma ḫar- ra- nam

Se un viaggio d’affari šumma ḫarrānam

ḫarrānum : “business trip” (CAD VI 110ab)

25 

i- na a- la- ki- šu

nel suo andare ina alākī-šu

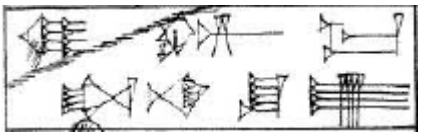
ḫarrānam ina alākī-šu : l’infinito alākum ha qui il soggetto (“l’agente commerciale”, richiamato dal suffisso) annesso come genitivo, mentre l’oggetto rimane in accusativo (GAG149e): “nel suo andare una spedizione”

26

na- ak- ru- um

un nemico nakrum

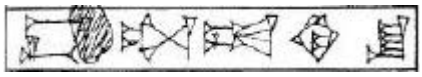
nakrum : aggettivo sostantivato; “foreign, alien, hostile; (in substantival use) enemy, foe” (CAD XI/1 190b-195b)

27 

mi- im- ma ša na- šu- u$_2$

ogni cosa che trasportava mimma ša našû

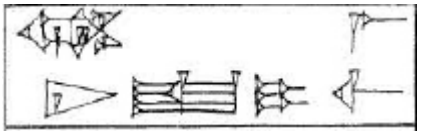
našû : naši-u, congiuntivo del permansivo G di našûm “to lift, take up; to transport goods, to carry” (CAD XI/2 87a-89b, in particolare 88a)

28 

uš- ta- ad- di- šu

lo ha costretto a gettar via uštaddī-šu

uštaddi : perfetto Š di nadûm “to throw (into water, fire...)”; Š *šuddûm* “to have someone throw objects (into water, fire...); to cause someone to drop an object” (CAD XI/1 96ab)

29 

ŠAGAN. LA_2 ni- iš i- lim

l’agente per la vita del dio šamallûm(ŠAGAN.LA_2) nīš ilim

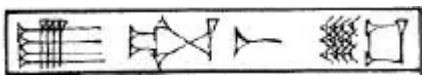
nīšum : “oath (lit. life)” (CAD XI/2 290ab)

30

i- za- kar- ma

giurerà e izakkar-ma

izakkar : presente G di zakāru, qui “to take an oath” (CAD XXI 19b-20a)

31 

u_2- ta- aš- šar

sarà lasciato libero ūtaššar

ūtaššar : presente Dt di (w)ašārum “essere libero”; D *uššuru* “to let loose, to loosen”, Dt *(w)utaššurum* “to be set set free, released” (CAD XX 324b; GLA 91d)

Se mentre (l’agente) era in un viaggio d’affari, un nemico lo ha costretto a gettar via tutto ciò che trasportava, l’agente giurerà per la vita del dio e sarà lasciato libero.

§ 104

32

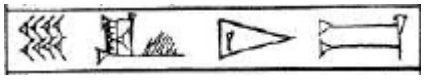
šum- ma DAM. GAR_3

Se un mercante šumma tamkārum(DAM.GAR_3)

33

a- na ŠAGAN. LA_2

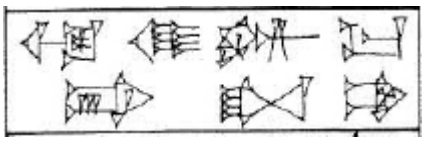
a un agente ana šamallêm(ŠAGAN.LA_2)

34 

ŠE SIG_2 I_3. GIŠ

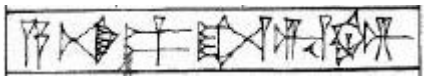
orzo, lana, olio še’am(ŠE) šipātim(SIG_2) šamnam(I_3.GIŠ)

šipātum : *plurale tantum*, "wool, fleece" (CAD III 58a-64b)

35 

u_3	mi-	im-	ma	bi-	ša-	am
o qualche bene mobile	ū mimma bīšam					

mimma : nel senso di "qualche cosa" precede il sostantivo a cui si unisce come apposizione (GLAS 34d)
bīšum : "movable property" (CAD II 271b-272a)

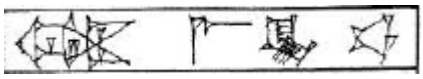
36 

a-	na	pa-	ša-	ri-	im
da vendere	ana pašārim				

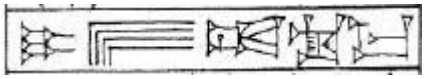
pašārum : "to sell, to release (in consideration of payment)" (CAD XII 240ab)

37

id-	di-	in
ha dato,	iddin	

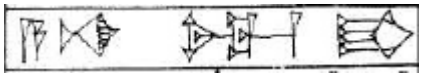
38 

ŠAGAN. LA_2	KU_3.BABBAR
l'agente l'argento	šamallûm(ŠAGAN.LA_2) kaspam(KU_3.BABBAR)

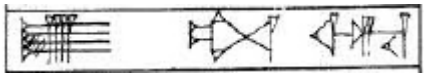
39 

i-	sa-	ad-	dar-	ma
registrerà e	isaddar-ma			

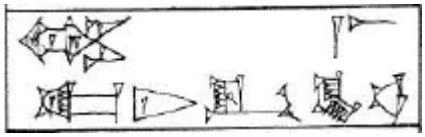
isaddar : vedi CH XXIV.3; CAD XV 14b: "..., at each sale the agent returns to the merchant the silver (owed for the goods)"

40 

a-	na	DAM.	GAR_3
al mercante	ana tamkārim (DAM.GAR_3)		

41 

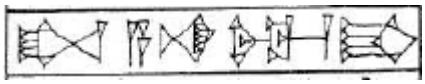
u_2-	ta-	ar
restituirà;	utār	

42 

ŠAGAN. LA_2 ka- ni- ik KU_3.BABBAR

l'agente un documento sigillato dell'argento šamallûm(ŠAGAN.LA_2) kanīk kaspim(KU_3.BABBAR)

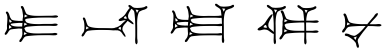
kanīkum : "sealed document", sostantivo maschile e femminile (CAD VIII 150b-152a, in particolare150b; "the agent takes a sealed tablet (of receipt) for any silver which he gives to the merchant")

43 

ša a- na DAM. GAR_3

che al mercante ša ana tamkārim (DAM.GAR_3)

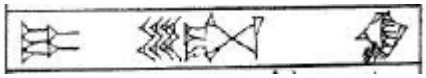
44

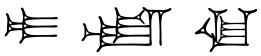


i- na- ad- di- nu

darà inaddinu

inaddin-u : congiuntivo del presente G di nadānum

45 

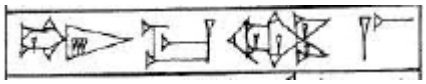


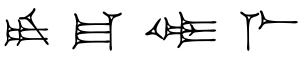
i- le- qe_2

prenderà ileqqe

Se un mercante ha dato a un agente orzo, lana, olio o un qualsiasi bene mobile da vendere, l'agente registrerà l'argento e lo restituirà al mercante; l'agente (inoltre) prenderà un documento sigillato relativo all'argento che darà al mercante.

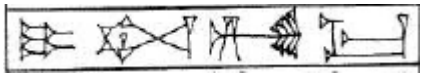
§ 105

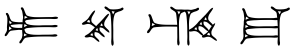
46 



šum- ma ŠAGAN. LA_2

Se l'agente šumma šamallûm(ŠAGAN.LA_2)

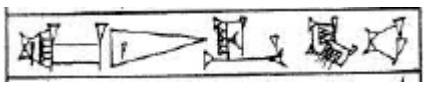
47 



i- te- gi- ma

è stato negligente e ītegī-ma

ītegi : perfetto G di egûm "to be careless, neglectful (of duty)" (CAD IV 48a-49b); si tratta di un verbo ultimae i/u, di I jod e III debole, attestato solo al tema G (GLA 101d; GAG 106p)

48 

ka- ni- ik KU_3.BABBAR

il documento sigillato dell'argento kanīk kaspim(KU_3.BABBAR)

49

ša a- na DAM. GAR_3

che al mercante ša ana tamkārim(DAM.GAR_3)

50

id- di- nu

ha dato iddinu

iddin-u : congiuntivo del preterito G di nadānum

51

la il- te- qe_2

non ha preso lā ilteqe

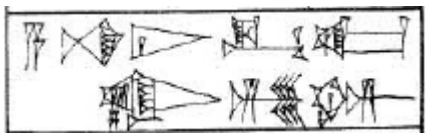
ilteqe : perfetto G di leqûm "prendere" (GLA 97)

52

KU_3.BABBAR la ka- ni- ki- im

l'argento senza documento sigillato kasap (KU_3.BABBAR) lā kanīkim

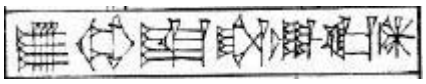
kasap lā kanīkim : genitivo epesegetico o di spiegazione: "argento di non-documento sigillato" (GAG 136e)

53 

a- na ni- ik- ka- as- si_2- im

nel rendiconto ana nikkassim

nikkassu : "account, accounting, account record" (CAD XI/2 224a-228b; "the silver which was not entered in a sealed document cannot be considered in the account", Ibidem 226a)

54 

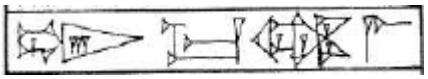
u_2- ul iš- ša- ak- ka- an

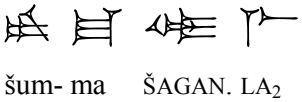
non sarà posto ul iššakkan

iššakkan : < inšakkan; presente N di šakānum "porre, mettere"

Se l'agente è stato negligente e non ha preso il documento sigillato relativo all'argento che aveva dato al mercante, l'argento di cui non c'è il documento sigillato non potrà essere considerato nel rendiconto.

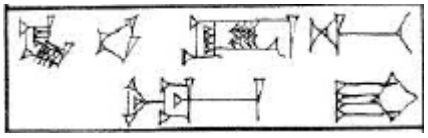
§ 106

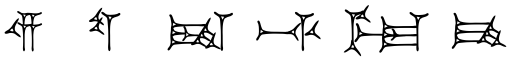
55 



šum- ma ŠAGAN. LA_2

Se un agente šumma šamallûm(ŠAGAN.LA_2)

56 



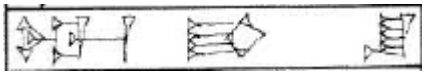
KU_3.BABBAR it- ti DAM. GAR_3

argento da un mercante kaspam (KU_3.BABBAR) itti tamkārim(DAM.GAR_3)

57

il- qe_2- ma

ha preso ma ilqē-ma

58 

DAM. GAR_3- šu

il suo mercante tamkār(DAM.GAR_3)-šu

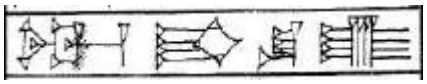
È in caso accusativo, essendo l'oggetto del verbo seguente

59

it- ta- ki- ir

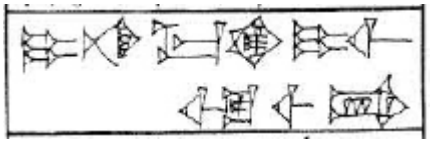
egli ha contestato,

ittakir : < intakir; perfetto G di nakārum "to deny a statement, a fact, to contest an agreement, to refuse a request, to speak a falsehood" (CAD XI/1 165a-166a; "but denies it to his merchant", Ibidem 165a). Ossia "ha negato di avere ricevuto denaro"

60 

DAM. GAR_3 šu- u_2

questo mercante tamkārum(DAM.GAR_3) šū

61 

i- na ma- ḫar i- lim u_3 ši- bi

davanti al dio e a testimoni

ina maḫar ilim u šībī

62

i- na KU_3.BABBAR le- qe_2- em

di aver preso l'argento

ina kaspim(KU_3.BABBAR) leqêm

kaspim : in genitivo per *Kasusattraktion*, ossia per attrazione del genitivo dell'infinito, retto dalla preposizione *ina* (GAG 149c); cfr. CH XII.67-XIII.1

63

ŠAGAN. LA_2 u_2- ka- an- ma

l'agente convincerà e

šamallâm(ŠAGAN.LA_2) ukān-ma

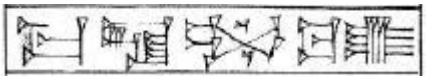
ukān, presente D del verbo di II debole kânum "diventare, essere saldo", D *kunnum* "rendere stabile, confermare; to testify, to make a statement as a witness; to establish as true by means of witnesses" (GLA 96; CAD VIII 168a-170a)

64

ŠAGAN. LA_2 KU_3.BABBAR

l'agente l'argento

šamallûm(ŠAGAN.LA_2) kaspam(KU_3.BABBAR)

65 

ma- la il- qu_2- u2

tutto che egli ha preso

mala ilqû

mala ilqû : vedi CH XXIV.2

66

A. RA_2 3- šu a- na DAM. GAR_3

fino a tre volte al mercante

adi(A.RA_2) šalāšī-šu ana tamkārim(DAM.GAR_3)

adi(A.RA_2) šalāšī-šu : vedi CH VI.21

67

i- na- ad- di- in

dovrà dare

Se un agente ha preso dell'argento da un mercante, ma (poi) lo ha contestato al suo mercante, questo mercante dimostrerà all'agente, davanti al dio e a testimoni, di aver preso l'argento e l'agente dovrà dare al mercante fino a tre volte tutto l'argento che aveva preso.

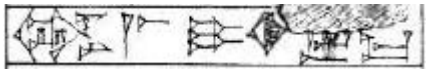
§ 107

68

šum- ma DAM. GAR$_3$ KU$_3$.BABBAR

Se un mercante argento

šumma tamkārum(DAM.GAR$_3$) kaspam(KU$_3$.BABBAR)

69 

ŠAGAN. LA$_2$ i- qi$_2$- ip- ma

a un agente ha affidato e

šamallâm(ŠAGAN.LA$_2$) iqīp-ma

iqīp : preterito G di qiāpum (qâpum) "to entrust someone with a task, with valuables, to entrust something to someone; to entrust silver or goods for trade or on consignment" (CAD XIII 94b-97a; in particolare 96b-97a; regge il doppio accusativo)

70

ŠAGAN. LA$_2$ mi- im- ma

l'agente ogni cosa

šamallûm(ŠAGAN.LA$_2$) mimma

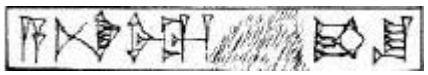
71

ša DAM. GAR$_3$ id- di- nu- šum

che il mercante gli aveva dato

ša tamkārum(DAM.GAR$_3$) iddinū-šum

iddin-u : congiuntivo del preterito G di nadānum

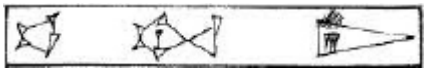
72 

a- na DAM. GAR$_3$- šu

al suo mercante

ana tamkārī(DAM.GAR$_3$)-šu

Colonna XXV (R.II)

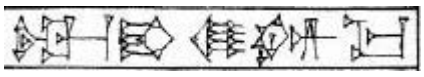
1 

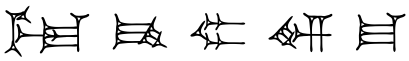
ut- te- er

ha restituito;

uttēr

uttēr : < uttīr, perfetto D di di târum “to return, to come back”, D *turrum* “to give back” (CAD XVIII 262b-269a). Per il mutamento della vocale *i* in *e*, vedi GLA 11f

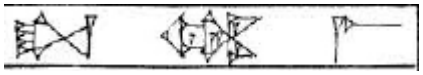
2 



DAM. GAR_3 mi- im- ma

il mercante ogni cosa

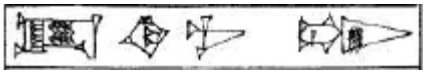
tamkārum(DAM.GAR_3) mimma

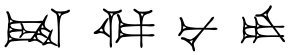
3 

ša ŠAGAN. LA_2

che l’agente

ša šamallûm(ŠAGAN.LA_2)

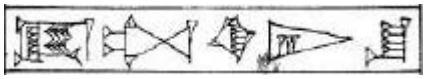
4 



id- di- nu- šum

gli aveva dato

iddinū-šum

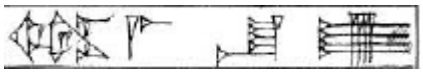
5 

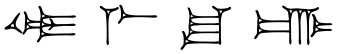
it- ta- ki- ir- šu

lo ha contestato

ittakir-šu

ittakir : vedi CH XXIV.59

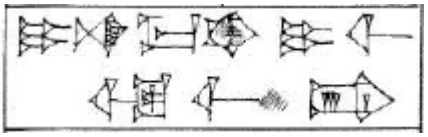
6 

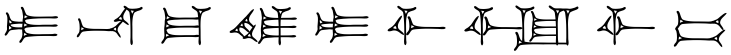


ŠAGAN. LA_2 šu- u_2

questo agente

šamallûm(ŠAGAN.LA_2) šū

7 

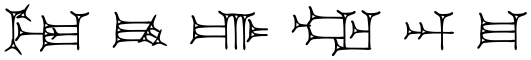


i- na ma- ḫar i- lim u_3 ši- bi

davanti al dio e a testimoni

ina maḫar ilim u šībī

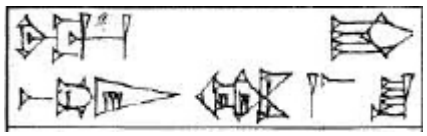
8



DAM. GAR_3 u_2- ka- an- ma

il mercante convincerà e

tamkāram(DAM.GAR_3) ukān-ma

9 

DAM. GAR_3 aš- šum ŠAGAN. LA_2- šu

il mercante, poiché il suo agente tamkārum(DAM.GAR$_3$) aššum šamallâm(ŠAGAN.LA$_2$)-šu

aššum : qui congiunzione “poiché” (GAG 116g, 176a; GLA 109c)

10

ik- ki- ru

ha contestato, ikkiru

ikkiru : < inkir-u; congiuntivo del preterito G di nakāru; vedi CH XXIV.59

11

mi- im- ma ša il- qu$_2$- u$_2$

ogni cosa che aveva preso mimma ša ilqû

ilqû : < ilqe-u, congiuntivo del preterito G di leqûm

12

A. RA$_2$ 6- šu

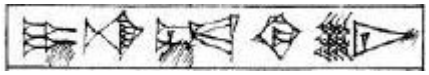
fino a sei volte adi(A.RA$_2$) šeššī-šu

adi(A.RA$_2$) šeššī-šu : vedi CH VI.21

13

a- na ŠAGAN. LA$_2$

all’agente ana šamallêm(ŠAGAN.LA$_2$)

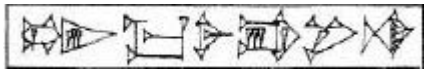
14 

i- na- ad- di- in

dovrà dare inaddin

Se un mercante ha affidato dell’argento a un’agente e l’agente ha restituito al suo mercante ogni cosa che il mercante gli aveva dato, (se poi) il mercante lo ha contestato riguardo a ogni cosa che l’agente gli aveva dato, questo agente lo dimostrerà al mercante, davanti al dio e a testimoni, e questo mercante, poiché ha contestato il suo agente, dovrà dare all’agente fino a sei volte ogni cosa che aveva preso.

§ 108

15 

šum-ma MI$_2$. KURUN. NA

Se un’ostessa šumma ^{sinnišat}sābītum(MI$_2$.KURUN.NA)

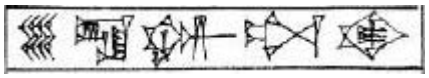
sābītum : femminile di sābû “innkeeper, beer merchant” (CAD XV.6a-9a); sinnišat (sinništum “donna”) (MI_2, SAL) è determinativo preposto per nomi femminili (GLA 5e). Per questo paragrafo e per quelli correlati, si veda J.A. PINO CANO, “La presencia de la *Sabitum* (MÍ.KURUN.NA) en la Jurisprudencia de Mesopotamia”, *Espacio, Tiempo y Forma*, Serie II, Historia Antigua, t. 24, 2011, pp. 47-72

16

a- na $ŠAM_2$ KAŠ

in pagamento per birra ana šīm($ŠAM_2$) šikarim(KAŠ)

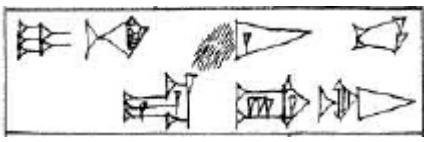
šīmum($NINDA_2$xŠE.A.AN) : “price, value” (CAD XVIII/3 20b-28a; in particolare 23b)
šikarum : “bear (made from grain)” (CAD XVII/2 421a-428a)

17 

ŠE la im- ta- ḫar

orzo non ha (voluto) ricevere, še’am(ŠE) lā imtaḫar

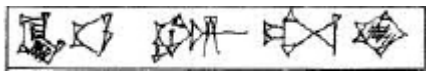
imtaḫar : perfetto G di maḫārum “to accept valuables, staples, persons (in legal and adm. contexts), to receive” (CAD X/1 53a-56a)

18 

i- na NA_4 ra- bi- tim

(ma) con una pesante pietra-peso ina abnim(NA_4) rabītim

abnum : “stone weigth, weighing stone” (CAD I/1 59a-60a, in particolare 59a “(if the innkeeper) accepts silver by the heavy weighing stone”); pietra usata quale unità di peso. L’ostessa ha rifiutato il pagamento in orzo, esigendo il pagamento in argento ai più alti corsi. Sostantivo maschile e femminile, qui femminile
rabītum : femminile di rabīum, rabûm “grande”

19 

KU_3.BABBAR im- ta- ḫar

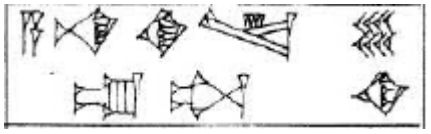
argento ha (voluto) ricevere kaspam(KU_3.BABBAR) imtaḫar

20

u_3 GANBA KAŠ

o il valore della birra ū maḫīr(GANBA=KI.LAM) šikarim(KAŠ)

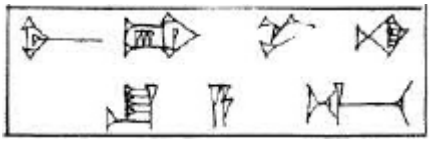
maḫīrum : “tariff, price equivalent, rate” (CAD X/1 94b-96a; in particolare 95b: “lowers the equivalent (valid) for beer to that (valid) for barley”)

21 

a- na GANBA ŠE um- ta- ṭi

in rapporto al valore dell’orzo ha ridotto ana maḫīr(GANBA=KI.LAM) še’im(ŠE) umtaṭṭi

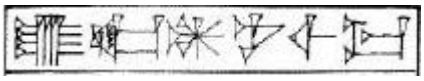
umtaṭṭi : perfetto D di maṭûm “to be short a given quantity, to decrease in number”; D *muṭṭûm* “to cause a decrease in quantity; to reduce, diminish” (CAD X/1 433b-434b, in particolare 433b “if she diminishes the value in beer in relation to the value of the barley”); ossia “se non ha fornito sufficiente birra per il prezzo che ha richiesto in orzo”

22 

MI$_2$. KURUN. NA šu- a- ti

questa ostessa ^{sinnišat}sābītam(MI$_2$.KURUN.NA) šuāti

šuāti : var. del femminile šiāti, genitivo del pronome personale di terza persona singolare šī, utilizzato con valore anaforico quale aggettivo attributivo (GLA 29c,f)

23 

u$_2$- ka- an- nu- ši- ma

gli(elo) dimostreranno e ukannū-šī-ma

ukannū : vedi CH VI.17; in base agli esempi CH VI.16-17 e XIII.12-2 sembrerebbe mancare qualcosa: infatti, normalmente si ha “gli/le dimostreranno di (non) aver fatto qualcosa”; CAD VIII 251a e CAD XI/1 72b-73a presentano la variante i-ka-as-su$_2$-ši-i-ma : ikassû-šī-ma “la arresteranno”, con presente G di kasûm “to put a person in fetters, to arrest a person, to bind somebody hands and feet”

24

a- na me- e

in acqua ana mê

25

i- na- ad- du- u$_2$- ši

la getteranno inaddû-ši

inaddû : < inaddi-ū, presente G, III persona plurale, di nadûm “to throw (into water or fire)” (CAD XI/1 72a-74b, in particolare 72b-73a)

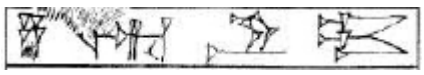
Se un’ostessa non ha voluto ricevere orzo in pagamento di birra, ma ha voluto ricevere argento con una pesante pietra-peso, o se ha ridotto il valore equivalente della birra in rapporto al valore equivalente dell’orzo, lo dimostreranno a questa ostessa e (poi) la getteranno in acqua.

§ 109

26

šum-ma MI$_2$. KURUN. NA

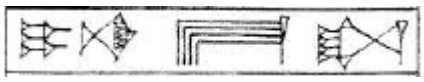
Se un’ostessa šumma ^{sinnišat}sābītum(MI$_2$.KURUN.NA)

27 

sa$_3$- ar- ru- tum

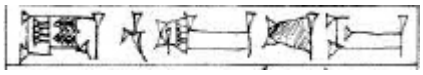
ladri sarrūtum

sarrūtum : plurale di sarrum, aggettivo “criminal, thief, liar (in substantival use)” (CAD XV 182a-184a, in particolare 182a)

28 

i- na E$_2$- ša

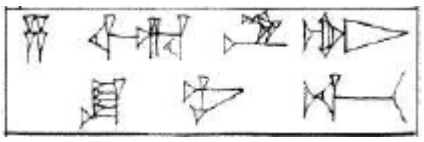
in casa sua ina bītī(E$_2$)-ša

29 

it- tar- ka- su- ma

hanno cospirato, e ittarkasū-ma

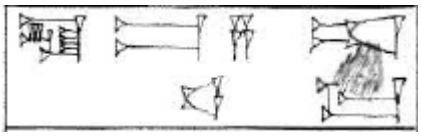
ittarkasū : < intanrkasū, preterito Ntn, terza persona plurale maschile, di rakāsum “to tie, to attach”; N *narkusum* “to be tied, to be attached”, Ntn *itarkusum* “to band together, to conspire” (CAD XV 105a; GLA 79); la nun dell’infisso –tan- venendo a contatto con una doppia consonante si elide (GLA 73d). Poiché il segno, qui reso con () *su* è rovinato, potrebbe trattarsi anche di () *su*$_2$.

30 

sa$_3$- ar- ru- tim šu- nu- ti

questi ladri sarrūtim šunūti

šunūti : pronome personale di terza persona plurale maschile, accusativo; qui ha valore di aggettivo attributivo (GLA 29f)

31 

la iṣ- ṣa- ab- tam- ma

non ha catturato e lā iṣṣabtam-ma

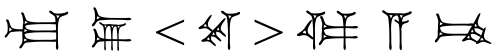
iṣṣabtam : < iṣtabat-am, ventivo del perfetto G di ṣabātum “prendere”, con assimilazione regressiva dell’infisso -ta- (GLA 20r). L’uso del ventivo è qui dovuto al fenomeno dell’attrazione modale (*Modusattraktion*): se di due forme verbali finite collegate tra loro dall’enclitica –ma la seconda è al ventivo (qui *irtede-am*), spesso anche la prima assume la forma del ventivo (GAG 82c; GLA 70g)

32

a- na E$_2$. GAL

al Palazzo ana ekallim(E$_2$.GAL)

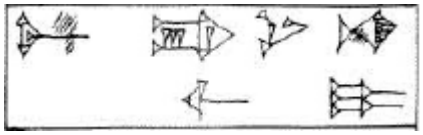
33

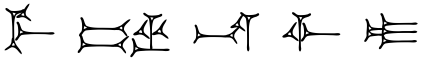


la ir- te- de- a- am

non ha condotto, lā irtede-am

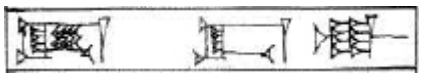
irtede-am : ventivo del perfetto G di redûm “to take along, escort persons: persons under legal obbligation, prisoners, fugitives” (CAD XIV 228b-230a); cfr. CH VIII.55; o semplicemente preterito *irde* ? (cfr. CH VIII.20)

34 



MI_2. KURUN. NA ši- i

questa ostessa ^{sinnišat}sābītum(MI_2.KURUN.NA) šī

35 

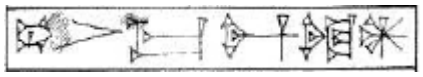
id- da- ak

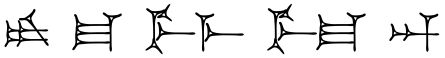
sarà messa a morte. iddâk

iddâk : < indūak, pres. N di dâkum “uccidere” (GLA 96p,q); vedi CH V.32

Se dei ladri hanno cospirato nella casa di un’ostessa e lei non ha cattirato questi ladri e non li ha condotti a Palazzo, questa ostessa sarà messa a morte.

§ 110

36 



šum- ma LUKUR NIN. DINGIR

Se una sacerdotessa-naditum, una gran sacerdotessa-entum šumma nadītum(LUKUR) entum(NIN.DINGIR)

nadītum : vedi CH XII.39

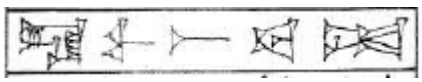
entum : “high priestess” (CAD IV 172b-173b). Poiché in antico babilonese il sumerogramma NIN.DINGIR “signora del dio” corrisponde sia a *entum* che ad *ugbabtum* “(a female devotee of a male deity)” (CAD XX 33b-37a) in CAD IV 173ab suggerisce, ritenendo trattarsi qui di una sacerdotessa di bassa condizione sociale, di leggere, nel nostro caso, *ugbabtu*. Sembrebbe trattarsi di un termine in apposizione al precedente, oppure coordinato ad esso da una “o” non espressa (vedi nota seguente)

37

ša i- na GA_2. GI_4. A

che in un convento ša ina gagîm(GA_2.GI_4.A)

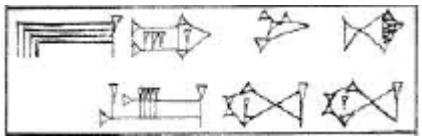
gagûm : “(a building or section of the temple, reserved for the women of the nadītu- class)” (CAD V 10a: “a *nadītu* (or) an *entu* who does not reside in the *g*.”)

38 

la wa- aš- ba- at

non risiede lā wašbat

wašbat : < wašib-at, permansivo G, terza persona singolare femminile (GLA 83), di (w)ašābum “to sit down; to reside, to live somewhere” CAD I/2 386a-404b)

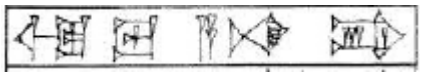
39 

E_2. KURUN. NA ip- te- te

una taverna ha aperto bīt sabîm(E_2.KURUN.NA) iptete

bīt sabîm(E_2.KURUN.NA) : “tavern” (CAD XV 9ab); lett. “casa di un oste”; o anche bīt sībi “tavern” (“casa della birra”) (CAD XV 231b-232a)

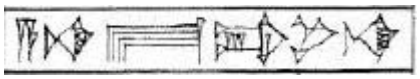
iptete : perfetto G di petûm “to open (a door, gate, window, room, container,...)” (CAD XII 342a-347b); “open (a business of?) a tavern” (CAD XV 231b fine)

40 

u_3 lu a- na KAŠ

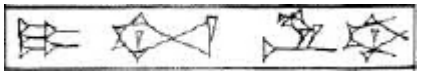
oppure per (prendere del)la birra ū lū ana šikarim(KAŠ)

ū lū (ūlu): CAD IX 227ab; XX 88b-89a; GAG 117c,d; ū è congiunzione “o” (GLA 109b)

41 

a- na E_2. KURUN. NA

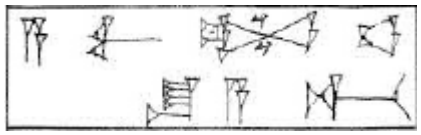
in una taverna ana bīt sabîm(E_2.KURUN.NA)

42 

i- te- ru- ub

è entrata īterub

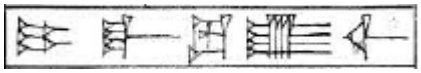
īterub : perfetto G di erēbum (classe –*u*) “entrare”

43 

a- wi- il- tam šu- a- ti

questa donna awiltam šuāti

awīltum : (amīltum) “free woman” (CAD I/2 46b-48b), femminile di awīlum (amīlum) “uomo”

44 

i- qal- lu- u_2- ši

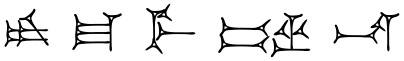
la bruceranno iqallû-ši

iqallû : < iqallu-ū, presente G, terza persona plurale maschile, di qalûm “to burn (alive)” (CAD XIII 70ab). La terza persona plurale è usata per rendere il passivo: “verrà bruciata”

Se una sacerdotessa-naditum o una gran sacerdotessa-entum che non risiede in un convento ha aperto una taverna, oppure è entrata in una taverna per prendere della birra, questa donna la bruceranno.

§ 111

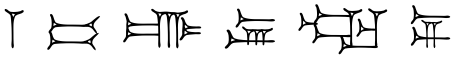
45



šum-ma MI_2. KURUN. NA

Se un’ostessa šumma ^{sinnišat}sābītum(MI_2.KURUN.NA)

46

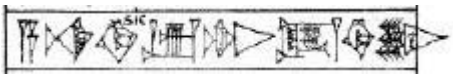


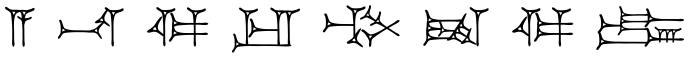
1 KAŠ. U_2. SA. KA. NI

un’anfora di birra ištēn pīḫam(PIḪU= KAŠ.U_2.SA.KA.GAG[!])

ištēn : normalmente precede l’oggetto numerato (GAG 139c)

pīḫum : “(a standard capacity jug of beer)” (CAD XII 370ab). Il segno NI è errore per GAG

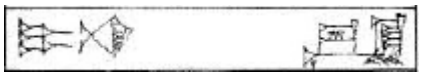
47 



a- a di- ip- tim id- di- in

a credito ha dato ana qiptim[!] iddin

qiptum : “belief, trust; an amount of silver entrusted to an agent for buying goods to be sold on consignment, or the consigned goods themselves, on which interest is not charged until a particular (usually non specified) period has elapsed” (CAD XIII 261a-263a, in particolare 262b: “*q.*-loan”). Il segno *di* è errore per qi_2

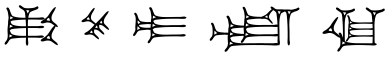
48 

i- na $SIBIR_2$/$BURU_{14}$

al momento del raccolto ina ebūrim($SIBIR_2$/$BURU_{14}$)

ebūrum : “harvest time” (CAD IV 19b-20a); cfr. CH XIII.68

49



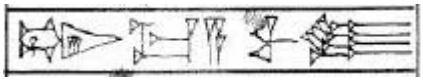
BANIA ŠE i- le- qe_2

5 sâ di orzo prenderà 5 sâ (BANIA) še’am(ŠE) ileqqe

BANIA : la lettura è di BAL2, p. 24; sâ è stato assoluto di sūtu “(a measuring vessel of a standard capacity and its volume”; BAN_2 è sūtu; IA_2 è 5); altra lettura proposta è 50 qa (1 qû $SILA_5$ (QA) equivale a circa 1 litro: 0.842 *l*, MEA 62); “(a measuring vessel of a standard capacity), CAD XIII 289ab) (vedi J.A. Pino Cano, “La presencia de la *Sabitum*..., p. 55, n. 39). In GAG 62d quale stato assoluto di *sūtu* dà *sât*

Se un'ostessa ha dato a credito un'anfora di birra, al momento del raccolto prenderà 5 sâ di orzo.

§ 112

50 

šum- ma a- wi- lum

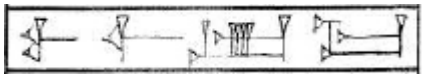
Se un uomo šumma awīlum

51

i- na ḫar- ra- nim

in un viaggio d'affari ina ḫarrānim

ḫarrānum : "business trip" (CAD VI 110ab); vedi CH XXIV.24

52 

wa- ši- ib- ma

si trova e wašib-ma

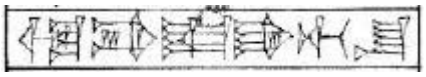
wašib : permansivo G di (w)ašābum "to sit down; to reside, to live somewhere" CAD I/2 386a-404b)

53

KU_3.BABBAR GUŠKIN NA_4

argento, oro, pietre (preziose) kaspam(KU_3.BABBAR) ḫurāṣam(GUŠKIN=KU_3.GI) abnam(NA_4)

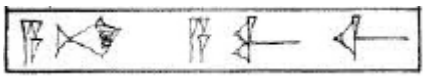
abnum : qui "precious colored (shaped and polished) stone" (CAD I/1 57a-59a, in particolare 57a)

54 

u_3 bi- iš qa_2- ti- šu

o un bene mobile di sua proprietà ū bīš qātī-šu

bīšum : "movable property" (CAD II 271b-272a)
qātī-šu : lett. "di sua mano"

55 

a- na a- wi- lim

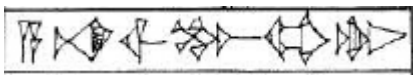
a un (altro) uomo ana awīlim

56

id- di- in- ma

ha dato e iddin-ma

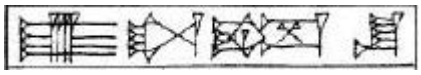
iddin-ma : per la non assimilazione della –n finale del preterito G di nadānum con la –m dell'enclitica, vedi GLA 20a

57 

a- na ši- bu- ul- tim

come bene di trasporto ana šībultim

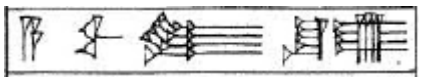
šībultum : var. di šūbultum "consignment, shipment, gift; consignment entrusted by one trader to onother for shipment" (CAD XVII/3 189b-190a)

58 

u_2- ša- bil_2- šu

ha fatto sì che (lo) trasportasse, ušābil-šu

ušābil : preterito Š di (w)abālum "to bring, transport"; Š *šūbulum* "to send (merchandise, ...), to have carry away" (CAD I/1 24ab)
-šu : è riferito all' "(altro) uomo"

59 

a- wi- lum šu- u_2

(se) quest'uomo awīlum šū

60

mi- im- ma šu- bu- lu

ogni cosa che doveva essere trasportata mimma šūbulu

mimma : pronome indefinito "ogni cosa, tutto" (GLA 34d)
šūbul-u : congiuntivo del permansivo Š di (w)abālum (GLA 95t), in frase relativa senza ša (GAG 166)

61

a- šar šu- bu- lu

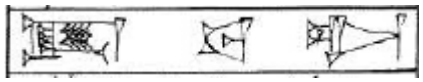
là dove doveva essere trasportata ašar šūbulu

ašar šūbulu : per la costruzione, vedi CH XXIV.8

62

la id- di- in- ma

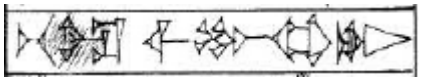
non ha consegnato, ma lā iddin-ma

63 

it- ba- al

ha portato via, itbal

itbal : preterito G di tabālum (cfr. CH V.45); ossia “se ne è appropriato”. In una frase che riguarda il passato, se due o più verbi sono coordinati, l’ultimo verbo si mette al perfetto (“tempo della successione o della posteriorità”) (GLA 67e)

64 

be- el ši- bu- ul- tim

il padrone del bene di trasporto bēl šībultim

65

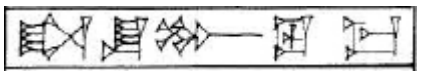
a- wi- lam šu- a- ti

quest’uomo awīlam šuāti

66

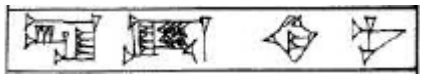
i- na mi- im- ma

riguardo a ogni cosa ina mimma

67 

ša šu- bu- lu- ma

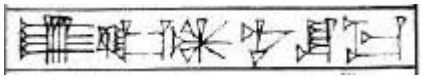
che doveva essere trasportata ma ša šūbulū-ma

68 

la id- di- nu

non ha consegnato lā iddin-u

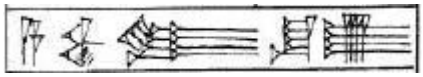
iddin-u : congiuntivo del preterito G di nadānum

69 

u_2- ka- an- nu- šu- ma

lo convinceranno e ukannū-šū-ma

ukannū : probabilmente da emendare nel singolare ukān, poiché il soggetto è singolare (bēl šībultim)

70 

a- wi- lum šu- u_2

quest’uomo awīlum šū

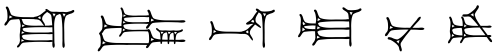
71

A. RA_2 5- šu mi- im- ma

fino a cinque volte ogni cosa adi(A.RA$_2$) ḫamšī-šu mimma

adi(A.RA$_2$) ... : vedi CH VI.21

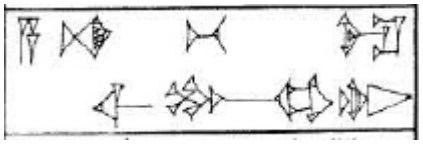
72



ša in- na- ad- nu- šum

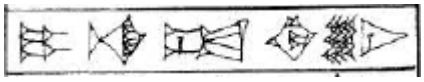
che gli era stata data ša innadnū-šum

innadn-u : <innadin-u : congiuntivo del preterito N di nadānum

73 

a- na be- el ši- bu- ul- tim

al padrone del bene di trasporto ana bēl šībultim

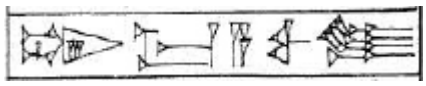
74 

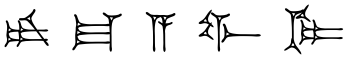
i- na- ad- di- in

darà inaddin

Se un uomo si trova in un viaggio d'affari e ha dato a un altro uomo dell'argento, dell'oro, delle pietre preziose o un bene mobile di sua proprietà e ha fatto sì che lo trasportasse come bene di trasporto, se quest'uomo ogni cosa che doveva essere trasportata non ha consegnato là dove doveva essere trasportata, ma se ne è appropriato, il padrone del bene di trasporto convincerà quest'uomo riguardo a ogni cosa che doveva essere trasportata, ma che lui non ha consegnato; allora quest'uomo dovrà dare al padrone del bene di trasporto fino a cinque volte ogni cosa che gli era stata data.

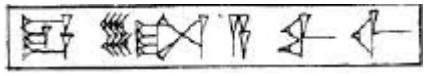
§ 113

75 



šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

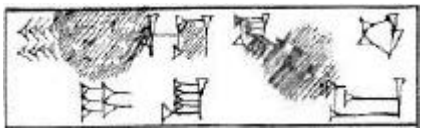
76 

e- li a- wi- lim

contro un (altro) uomo eli awīlim

Colonna XXVI (R.III)

1

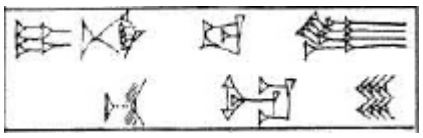


ŠE u_3 KU_3. BABBAR i- šu- ma

(un credito di) orzo o argento ha e še'am(ŠE) ū kaspam(KU_3.BABBAR) īšū-ma

īšu : preterito, con valore di permansivo, del verbo di I Jod e III debole išûm "avere" (è un verbo difettivo, con questo solo tempo) (GLA 100d; GAG 106r)

2

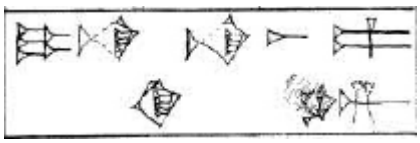


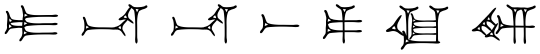
i- na ba- lum be- el ŠE

senza il permesso del padrone dell'orzo ina balum bēl še'im (ŠE)

ina balum : variante del semplice balum (GAG 114r), preposizione "without, without the consent of, apart from, in the absence of" (CAD II 70b-72b)

3



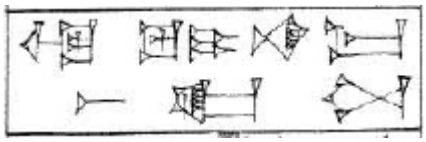


i- na na- aš- pa- ki- im

nel granaio ina našpakim

našpakum : "granary, silo, storehouse (for barley, dates, oil)" (CAD XI/2 66b-68a, in particolare 66b)

4



u_3 lu i- na ma- aš- ka- nim

oppure nell'aia ū lū ina maškanim

maškanum : "threshing floor" (CAD X/1 369b-370b)

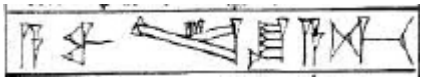
5

ŠE il- te- qe_2

orzo ha preso še'am(ŠE) ilteqe

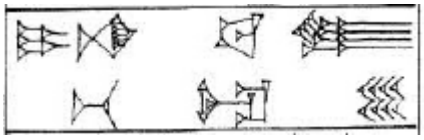
ilteqe : perfetto G di leqûm "prendere" (GLA 97)

6



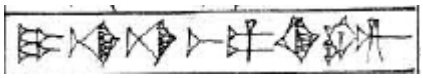
a- wi- lam šu- a- ti

quest'uomo awīlam šuāti

7 

i- na ba- lum be- el ŠE

senza il permesso del padrone dell'orzo ina balum bēl še'im (ŠE)

8 

i- na na- aš- pa- ki- im

nel granaio ina našpakim

9

u_3 lu i- na KISLAḪ

oppure nell'aia ū lū ina maškanim(KISLAḪ=KI.UD)

10

i- na ŠE le- qe_2- em

di aver preso orzo ina še'im (ŠE) leqêm

leqêm : genitivo dell'infinito G leqûm. Poiché il complemento oggetto di leqûm segue immediatamente la preposizione ina (che regge leqêm), viene anch'esso messo al genitivo, per una specie di *Kasusattraktion* (GAG 149c; vedi CH XXIV.62)

11

u_2- ka- an- nu- šu- ma

gli dimostreranno e ukannū-šū-ma

12

ŠE ma- la il- qu_2- u_2

tutto l'orzo che aveva preso še'am(ŠE) mala ilqû

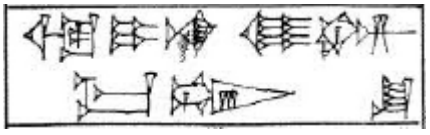
ilqû : < ilqe-u; congiuntivo del preterito G di leqûm, in frase relativa senza ša (GAG 166)

13

u_2- ta- ar

restituirà; utār

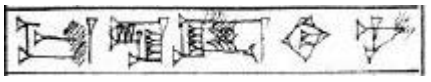
utār : presente D di târum "to return, to come back", D *turrum* "to give back" (CAD XVIII 262b-269a)

14 

u_3 i- na mi- im- ma šum- šu

inoltre, qualunque cosa u ina mimma šum-šu

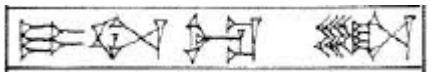
mimma šum-šu : vedi CH I.58

15 

ma- la id- di- nu

(di) tutto ciò che egli aveva dato mala iddin-u

iddin-u : congiuntivo del preterito G di nadānum, in frase relativa senza ša (GAG 166)

16 

i- te- el- li

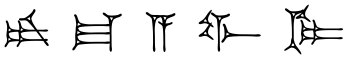
perderà itelli

itelli : presente Gt di elûm “to lose, to forfeit, a profit, property (con *ina*)” (CAD IV 124a-125b, in particolare 124b); cfr. CH XII.3-4, 17-18

Se un uomo ha un credito di orzo o argento nei confronti di un altro uomo e senza il permesso del padrone dell’orzo ha preso dell’orzo nel granaio o nell’aia, dimostreranno a quest’uomo di aver preso orzo nel granaio o nell’aia senza il permesso del padrone dell’orzo e dovrà restituire tutto l’orzo che aveva preso; inoltre, perderà qualsiasi cosa di tutto ciò che aveva dato.

§ 114

17



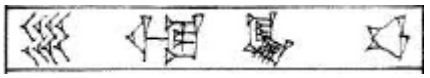
šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

18

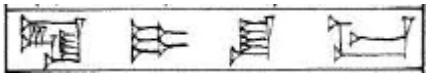
e- li a- wi- lim

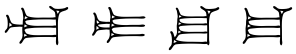
contro un (altro) uomo eli awīlim

19 

ŠE u_3 KU_3. BABBAR

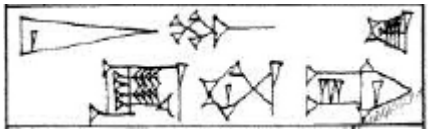
(un credito di) orzo o argento še’am(ŠE) ū kaspam(KU_3.BABBAR)

20 



la i- šu- ma

non ha, tuttavia lā īšū-ma

21 

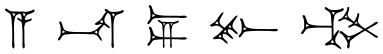
ni- pu- su_2 it- te- pe_2

il suo pegno come garanzia ha preso nipûs-su ittepe

nipûs-su : sibilazione per nipût-šu (GLA 22); nipûtum (< nipuatum) è "distress (i.e. person or animal taken as distress)" (CAD XI/2 249b-251a); designa l'essere vivente, uomo o animale, preso come pegno per garantire, col suo lavoro, il pagamento di un debito, il ritorno di un bene al suo legittimo proprietario, o il compimento di un dovere. Da *nepûm*. Il suffisso šu si riferisce al debitore

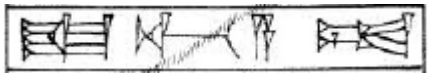
ittepe : < intepe; perfetto G di nepûm "to take person (mostly women) or animals as distress, pledge; to distrain" (CAD XI/2 171b-172b; "if a man has no claim of barley or silver against another man, yet he takes a distress from him he pays one-third mina for each distress"; Ibidem 171b). Con accusativo interno

22



a- na ni- pu- tim

per pegno ana nipûtim

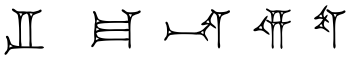
23 

iš- ti- a- at

singolo išti'at

išti'at : femminile di ištēn "uno"; normalmente precede l'oggetto numerato, ma se è fortemente accentato, come nel nostro caso, viene messo dopo (GAG 139c)

24



šuššān MA- NA KU_3. BABBAR

un terzo di mina d'argento šuššān manê (MA.NA) kaspam(KU_3.BABBAR)

 : MEA 571 legge ŠUŠANA šuššânu "un tiers"; cfr. šuššān "one third" (CAD XVII/3 384b); propriamente si tratta del duale di šuššum "un sesto" (CAD XVII/3 385b: "one sixth"), quindi "due sesti", ossia "un terzo" (GLA 58b).

manê kaspam : vedi CH IX.48

25

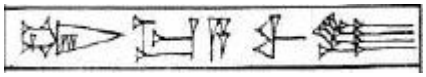
i- ša- qal

pagherà išaqqal

išaqqal : presente G di šaqālum "to weigh; to pay (by weighing out currency metal)" (CAD XVII/2 2b-8a)

Se un uomo non ha un credito di orzo o argento nei confronti di un altro uomo e tuttavia ha preso in garanzia il suo pegno, per ogni singolo pegno pagherà un terzo di mina d'argento

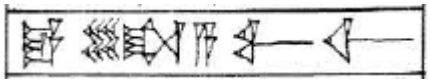
§ 115

26 

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo

šumma awīlum

27 

e- li a- wi- lim

contro un (altro) uomo

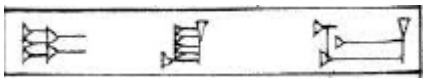
eli awīlim

28

ŠE u_3 KU_3. BABBAR

(un credito di) orzo o argento

še'am(ŠE) ū kaspam(KU_3.BABBAR)

29 

i- šu- ma

ha e

īšū-ma

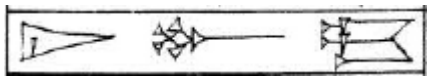
30

ni- pu- su_2 ip- pe_2- ma

il suo pegno ha preso come garanzia e

nipûs-su ippē-ma

ippe : < inpe; preterito G di nepûm

31 

ni- pu- tum

il pegno

nipûtum

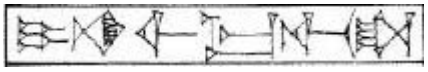
32

i- na E_2 ne- pi_2- ša

nella casa del suo creditore

ina bīt(E_2) nēpī-ša

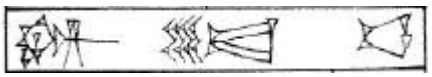
nēpī-ša : il suffisso femminile si riferisce al femminile nipûtum; logicamente anche al fatto che in genere il "pegno" era costituito da una donna. Quanto a nēpi si tratta dello stato costrutto genitivo di nēpûm "creditore ipotecario", participio G di nepûm (GLA 97p)

33 

i- na ši- ma- ti- ša

nei suoi destini ina šimātī-ša

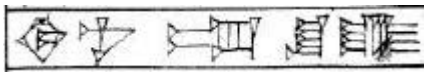
ina šimāti : espressione idiomatica; lett. “nei destini”, ossia “come destinato”, per “di morte naturale” anche al singolare: ina šimti (CAD XVII/3 18a)

34 

im- tu- ut

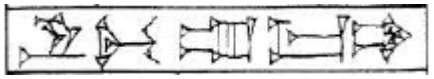
è morto imtūt

imtūt : perfetto G di mâtum “morire” (GLA 96q)

35 

di- nu- um šu- u_2

questo caso dīnum šū

36 

ru- gu- um- ma- am

una rivendicazione rugummâm

rugummûm : “legal claim rivendicazione, richiesta” (CAD XIV 405b-407a; in particolare 406: “that case has no basis for a claim)

37

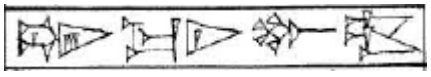
u_2- ul i- šu

non avrà ul īšu

ul : nega una frase principale (GLA 107d); per la particolare grafia qui utilizzata, vedi GLA 6p, GAG 122b: si usa far precedere a una sillaba chiusa, monoconsonantica, iniziale di parola, un segno vocalico della stessa qualità, che può indicare la presenza di un alef (cfr. CH V.27) oppure, come nel presente caso, essere una semplice variante grafica.

Se un uomo ha un credito di orzo o argento nei confronti di un altro uomo e ha preso in garanzia il suo pegno, ma il pegno è morto di morte naturale nella casa del suo creditore, questo caso non avrà diritto a una rivendicazione.

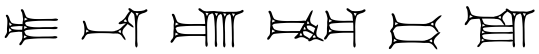
§ 116

38 

šum- ma ni- pu- tum

Se il pegno šumma nipûtum

39



i- na E_2 ne- pi_2- ša

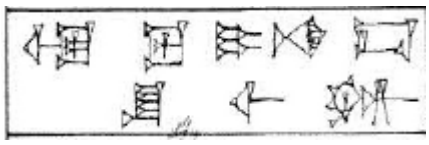
nella casa del suo creditore ina bīt(E_2) nēpī-ša

40

i- na ma- ḫa- $ṣi_2$- im

a causa del percuotere ina maḫāṣim

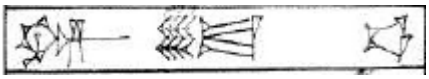
maḫāṣum, infinito G “to hit, to wound, to kill, to strike” (CAD X/1 73a-77b; in particolare 73b “if a pledged woman dies of a beating”); con l’infinito, *ina* esprime varie sfumature: temporale, causale, dichiarativa ecc. (GLA 108c fine: GAG 149c)

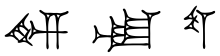
41 

u_3 lu i- na uš- šu- ši- im

o a causa del maltrattare ū lū ina uššušim

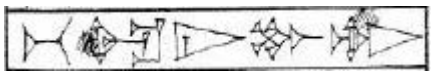
uššušum : infinito D di ašāšum “to become worried, disturbed”; D “to cause distress, to mistreat a person” (CAD I/2 424ab)

42 



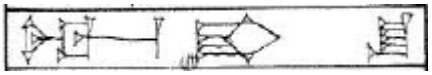
im- tu- ut

è morto imtūt

43 

be- el ni- pu- tim

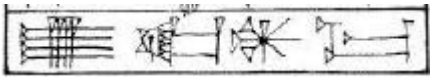
il proprietario del pegno bēl nipûtim

44 

DAM. GAR_3- šu

il suo mercante tamkār(DAM.GAR_3)-šu

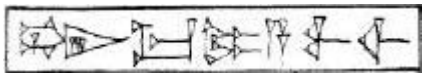
tamkārum : si tratta del creditore, che ha preso il pegno dal debitore, il bēl nipûtim

45 

u_2- ka- an- ma

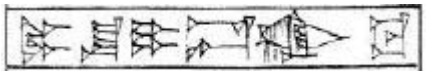
convincerà e ukān-ma

ukān, presente D del verbo di II debole kânum “diventare, essere saldo”, D *kunnum* “rendere stabile, confermare; to testify, to make a statement as a witness; to establish as true by means of witnesses” (GLA 96; CAD VIII 168a-170a)

46 

šum- ma DUMU a- wi- lim

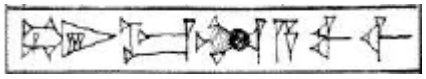
se (si tratta del) figlio di un uomo libero šumma mār(DUMU) awīlim

47 

DUMU-šu i- du- uk- ku

suo figlio uccideranno, mārā(DUMU)-šu idukkū

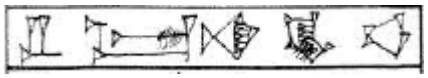
mārā-šu :ossia il figlio del "mercante" creditore
idukkū : presente G di dâkum "uccidere", plurale di idâk (GLA 96)

48 

šum- ma IR_3 a- wi- lim

se (si tratta dello) schiavo di un uomo libero šumma warad(IR_3) awīlim

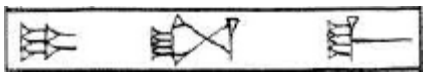
warad : stato costrutto di wardum (vedi CH VI.44)

49 

šuššān MA- NA KU_3.BABBAR

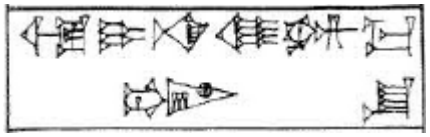
un terzo di mina d'argento šuššān manê (MA.NA) kaspam(KU_3.BABBAR)

šuššān: vedi CH XXVI.24

50 

i- ša- qal

pagherà; išaqqal

51 

u_3 i- na mi- im- ma šum- šu

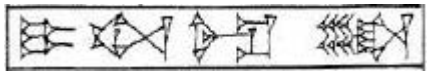
inoltre, qualunque cosa u ina mimma šum-šu

Vedi CH XXVI.14-16

52

ma- la id- di- nu

(di) tutto ciò che egli aveva dato mala iddin-u

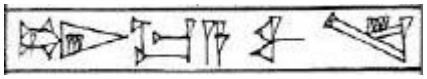
53 

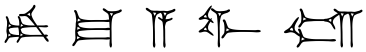
i- te- el- li

perderà. itelli

Se la persona data in pegno è morta nella casa del suo creditore a causa di percosse o maltrattamenti, il proprietario della persona data in pegno ne convincerà il suo mercante-creditore e se si trattava del figlio di un uomo libero uccideranno suo figlio, mentre se si trattava dello schiavo di un uomo libero, costui dovrà pagare un terzo di mina d'argento; inoltre perderà qualunque cosa di tutto ciò che aveva dato.

§ 117

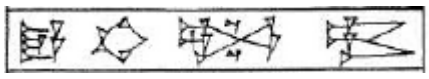
54 

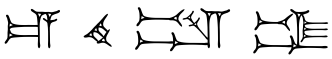


šum- ma a- wi- lam

Se un uomo šumma awīlam

awīlam : accusativo enfatico di specificazione (anticipa –šu di iṣbas-su)

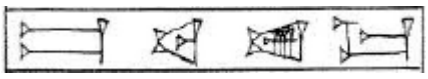
55 

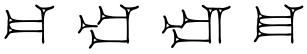


e- ḫi- il- tum

un'obbligazione eḫiltum

eḫiltum (e'iltum) : "obligation, liability" (CAD IV 52a: "if un (unpaid) obligation brings about the seizure of a man (and he sells his wife)")

56 

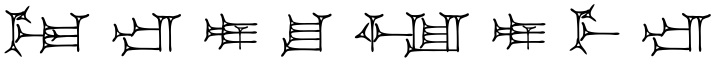


iṣ- ba- su_2- ma

lo ha preso e iṣbas-sū-ma

iṣbas-su : sibilazione per iṣbat-šu, con preterito G di ṣabātum "prendere"

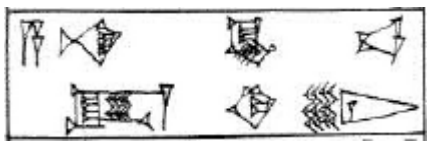
57

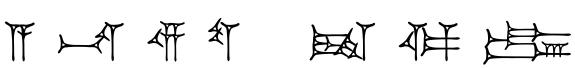


DAM- su_2 DUMU- šu u_3 DUMU. MI_2- su_2

sua moglie, suo figlio o sua figlia aššas(DAM)-su mārā(DUMU)-šu ū māras(DUMU.MI_2)-su

aššas-su : forma con sibilazione (GLA 22a) per aššat-šu; con stato costrutto di aššatum "wife" (CAD I/2 463a-465a)
māras-su : forma con sibilazione per mārat-šu, con stato costrutto di mārtum : "daughter" (CAD X/1 300b- 305b)

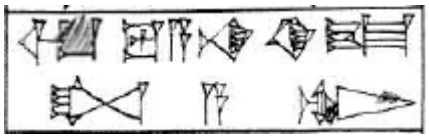
58 



a- na KU_3. BABBAR id- di- in

per argento ha dato ana kaspim(KU_3.BABBAR) iddin

iddin : preterito G di nadānum; "dare per argento" è perifrasi per "vendere"

59 

u_3 lu a- na ki- iš- ša- a- tim

oppure in soggezione ū lū ana kiššātim

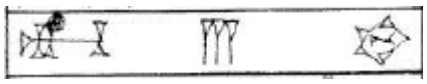
kiššātum : sostantivo plurale; "status of a person given as a distrainee for a debt" (CAD VIII 459b-460a); indica la situazione di una persona presa per debito e costretta a compiere lavori da schiavo; è, tuttavia, una situazione meno radicale di quella di "essere venduto"

60

it- ta- an- di- in

ha dovuto dare ittandin

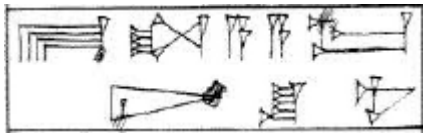
ittandin : < intandin; preterito Gtn di nadānum "dare", con valore distributivo (GLA 73d-f); si noti l'assimilazione della *n* davanti a *t* ma non davanti a *d* (cfr. GLA 20)

61 

MU 3. KAM

(per) tre anni (ana) šalaš šanātim(MU 3.KAM)

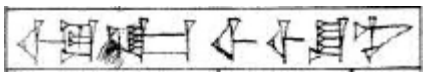
MU : šattum (< šantum < šanatum) (MEA 61) "anno". Per la restituzione della preposizione *ana*, vedi CH XIII.19

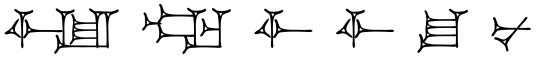
62 

E_2 ša- a- a- ma- ni- šu- nu

(nella) casa del loro compratore bīt(E_2) šājimānī-šunu

šajāmānum : "buyer; one who has bought the property in question" (CAD XVII/1 112b-113a); vedi CH VII.18

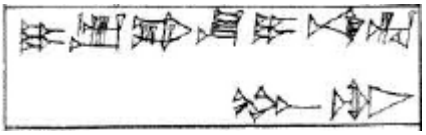
63 

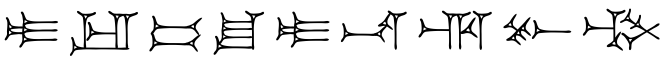


u_3 ka- ši- ši- šu- nu

o del loro assoggettatore ū kāšišī-šunu

kāšišum : participio G di kašāšum "to exact services for a debt or fine; to hold sway, to master" (CAD VIII 286ab, "the one who as the right to exact services (from them)")

64 



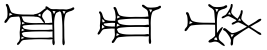
i- ip- pe_2- šu i- na re- bu- tim

faranno; nel quarto ippešū ina rebūtim

ippešū : presente G, III persona plurale, di epēšum "fare" ("fare la casa" : qui non nel senso di "costruirla", ma di "prendersene cura"). Per la particolare grafia, traccia della caduta dell'alef, vedi GLA 87i

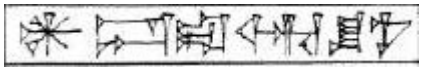
rebūtum : femminile di rebûm, aggettivo numerale ordinale "quarto"; benché aggettivi, precedono il sostantivo, con il quale si accordano (GLA 57)

65



ša- at- tim

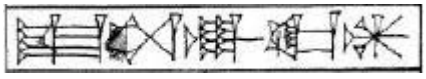
anno šattim

66 

an- du- ra- ar- šu- nu

la loro liberazione andurār-šunu

andurārum : "remission of (commercial) debts, manumission (of private slaves), canceling of services (illegally imposed on free persons)" (CAD I/2 115b-117b; "freedom shall be given them", in Ibidem 115b)

67 

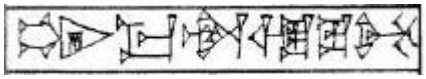
iš ša- ak- ka- an

verrà posta iššakkan

iššakkan : < inšakkan, presente N di šakānum "porre"

Se un'obbligazione ha comportato la cattura di un uomo e costui ha dovuto vendere sua moglie, suo figlio o sua figlia, oppure ha dovuto darli in servitù, costoro per tre anni si prenderanno cura della casa del loro acquirente o di colui che ha diritto ai loro servigi; nel quarto anno verra loro data la libertà

§ 118

68 

šum- ma IR_3 u_3 lu $GEME_2$

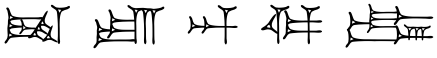
Se uno schiavo o una schiava šumma wardam(IR_3) ū lū amtam($GEME_2$)

69

a- na ki- iš- ša- tim

in soggezione ana kiššātim

70



it- ta- an- di- in

ha dovuto dare ittandin

ittandin : vedi CH XXVI.60; potrebbe anche essere preterito Ntn di nadānum; nel qual caso occorrerebbe leggere *šumma wardum ū lū amtum*; così legge infatti CAD IV 391a, che traduce: "if a slave or slave girl has been given as a pledge"; analogamente ANET 171a: "When a male slave or a female slave has been bound over to service". Preferisco però intendere questo paragrafo come un caso particolare di quello del paragrafo precedente: in questo caso non sono i propri familiari che l'uomo sotto obbligazione ha dovuto consegnare, ma suoi schiavi. Infatti in CAD XII 134b legge *šumma wardam ulu amtam*

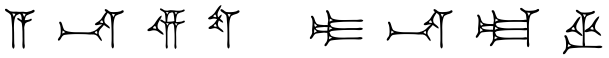
71

DAM. GAR_3 u_2- še- te- eq

il mercante potrà estendere i termini tamkārum(DAM.GAR_3) ušetteq

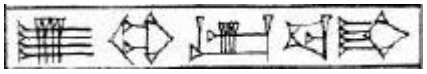
ušetteq : presente Š di etēqum "to pass along, to go overland", ma anche "to go beyond or exceed" ; Š *šūtuqum* "lasciar passare il tempo" (Akkadische Handwörterbuch I 262b.8); ANET 171a traduce "if the merchant foreclosed" e in nota specifica "lit. 'he caused (the time-limit) to expire'". Diversa è l'interpretazione di CAD IV 391a: "the merchant may take (him or her) overland (i.e. out of town)", che dà a *šūtuqum* il valore "to send on, to send overland". In BAL1 119 Börger propone: "er wird (den Termin) verstreichen lassen (?)" oder "er kann (ihn/sie) weiterverkaufen (?)". In BAL2 248a a *šūtuqum* è dato il significato "vorbeiziehen lassen, vorbeitragen". In CAD XII 134b traduce "the creditor may extend the term of service"

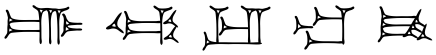
72



a- na KU_3. BABBAR i- na- ad- din

per argento potrà dare; ana kaspim(KU_3.BABBAR) inaddin

73 



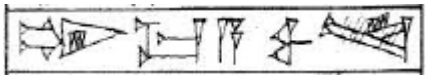
u_2- ul ib- ba- qar

non potrà essere rivendicato ul ibbaqqar

ibbaqqar : < inbaqqar; presente N di baqārum (paqārum) "to claim" (CAD XII 130a-135a; "there will be no grounds for claims")

Se ha dovuto dare in soggezione uno schiavo o una schiava, il mercante potra estendere il termine del servizio (??) e venderli; non ci potrà essere reclamo.

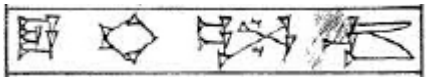
§ 119

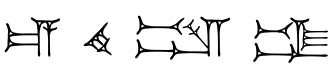
74 

šum- ma a- wi- lam

Se un uomo šumma awīlam

Vedi CH XXVI.54-56

75 



e- ḫi- il- tum

un'obbligazione eḫiltum

76

iṣ- ba- su_2- ma

lo ha preso e iṣbas-sū-ma

77

$GEME_2$- su_2 ša DUMU. MEŠ ul- du- šum

una sua schiava che figli gli ha generato amas($GEME_2$)-su ša mārī(DUMU.MEŠ) uldū-šum

uldu : < *ūlid-u (si noti che con la desinenza vocalica non si ha più l'allungamento di compenso della prima radicale; GLA 95h); congiuntivo del preterito G di walādum "generare, partorire"

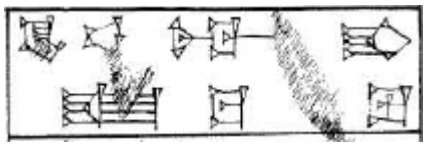
78

a- na KU_3. BABBAR it- ta- din

per argento ha dato; ana kaspim(KU_3.BABBAR) ittadin

ittadin : < intadin, perfetto G di nadānum "dare"

Colonna XXVII (R.IV)

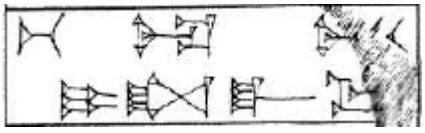
1 

KU_3. BABBAR DAM. GAR_3 iš- qu_2- lu

l'argento che il mercante ha pagato kasap(KU_3.BABBAR) tamkārum(DAM.GAR_3) išqulu

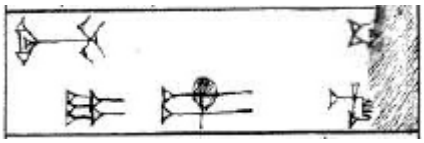
kasap : stato costrutto di kaspum; in frase relativa senza ša, l'antecedente va in stato costrutto(GAG 166). Normalmente il soggetto nominale (qui bēl amtim) precede l'oggetto nominale; tuttavia se dall'oggetto dipende una frase relativa attributiva, l'oggetto precede (GAG 130f)

išqul-u : congiuntivo del preterito G di šaqālum "pagare"

2 

be- el $GEME_2$ i- ša- qal- ma

il padrone della schiava potra (ri)pagare e bēl amtim($GEME_2$) išaqqal-ma

3 

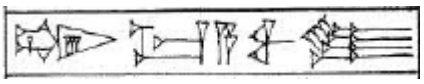
$GEME_2$- su_2 i- pa- $ṭar_2$

la sua schiava riscatterà amas($GEME_2$)-su ipaṭṭar

ipaṭṭar : presente G di paṭārum : "to ransom, to release (prisoners, captives), to redeem (slaves, pledges), to reclaim, redeem (previously sold property)" (CAD XII 292a-295b). Cfr. CH XI.18,.24

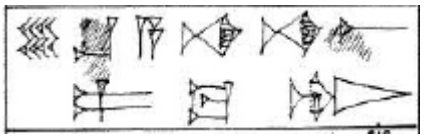
Se un'obbligazione ha comportato la cattura di un uomo e costui ha dovuto vendere una sua schiava che gli aveva generato dei figli, il padrone della schiava potrà ripagare l'argento che il mercante aveva pagato e riscattare la sua schiava.

§ 120

4 

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

5 

še- šu a- na na- aš- pa- ku- tim

il suo orzo per immagazzinamento šē-šu ana našpakūtim

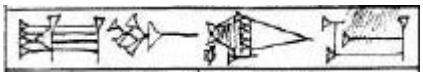
našpakūtum : "storage, storage place" (CAD XI/2 70ab); cfr. CH XXVI.3

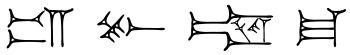
6

i- na E_2 a- wi- lum

nella casa di un uomo ina bīt(E_2) awīlim[!]

awīlim : chiaramente il segno ( ) *lum* è un errore per ( ) *lim* (vedi CH XXVII-25)

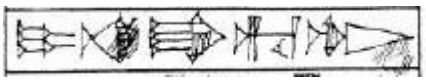
7 



iš- pu- uk- ma

ha immagazzinato e išpuk-ma

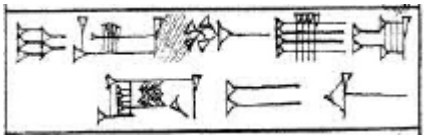
išpuk : preterito G di šapākum "to heap up, pile up; to store" (CAD XVII/1 415a-417a)

8 

i na qa_2- ri- tim

nel magazzino ina qarītim

qarītum : "storeroom, granary" (CAD XIII 132b-133a)

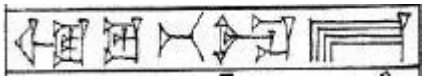
9 

i- ib- bu- u_2- um it- tab- ši

una perdita si è verificata

ibbûm ittabši

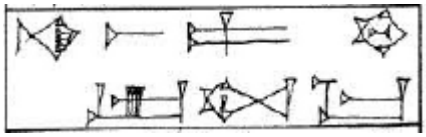
ibbûm : variante di imbûm “loss, deficit” (CAD VII 109b)
ittabši : perfetto N di bašûm “to exist, to be in existence”; N *nabšûm* “to come into existence, to become available” (CAD II 157b-161a; in particolare 160a)

10 

u_3 lu be- el E_2

oppure il padrone della casa

ū lū bēl bītim(E_2)

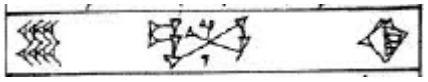
11 

na- aš- pa- kam ip- te- ma

il granaio ha aperto e

našpakam iptē-ma

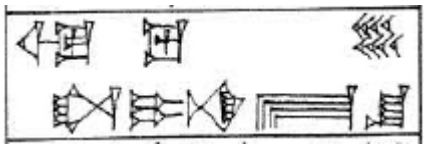
našpakum : vedi CH XXVI.3
ipte : preterito G di petûm “aprire”

12 

ŠE il- qe_2

orzo ha preso

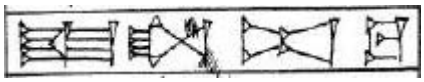
še’am(ŠE) ilqe

13 

u_3 lu ŠE ša i- na E_2- šu

oppure l’orzo che nella sua casa

ū lū še’am(ŠE) ša ina bītī(E_2)-šu

14 

iš- ša- ap- ku

era stato immagazzinato

iššapku

iššapku : < inšapik-u, congiuntivo del preterito N di šapākum; vedi CH XXVII.7

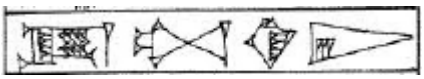
15

a- na ga- am- ri- im

completamente

ana gamrim

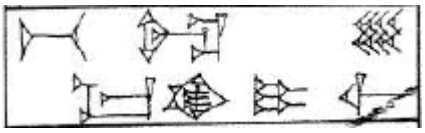
ana gamrim : lett. “nella totalità”; da gamrum “totality” (CAD V 38b: “he denies altogether”)

16 

it- ta- ki- ir

ha contestato ittakir

ittakir : < intakir, perfetto G di nakārum; vedi CH XXIV.59

17 

be- el ŠE ma- ḫar i- lim

il padrone dell’orzo davanti al dio bēl še’im(ŠE) maḫar ilim

maḫar : vedi CH VII.10

18

še- šu u2- ba- ar- ma

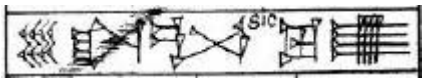
il suo orzo dovrà dichiarare e šē-šu ubār-ma

ubār : vedi CH IX.36

19

be- el E_2

il padrone della casa bēl bītim(E_2)

20 

ŠE ša il- lu- u_2

l’orzo che ha preso še’am(ŠE) ša ilqû[!]

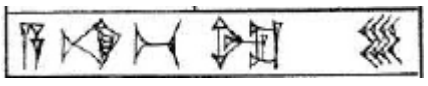
ilqû : < ilqe-u, congiuntivo del preterito G di leqûm “prendere”. Il segno *lu* è errore per *ku/qu*$_2$

21

uš- ta- ša- na- ma

raddoppierà e uštašannā-ma

uštašanna : vedi CH XXIV.12

22 

a- na be- el ŠE

al padrone dell’orzo ana bēl še’im(ŠE)

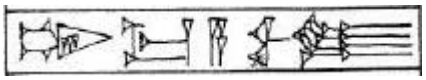
23

i- na- ad- di- in

dovrà dare inaddin

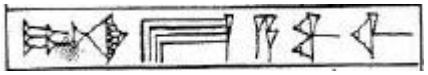
Se un uomo ha immagazzinato in deposito il proprio orzo nella casa di un altro uomo e nel magazzino è avvenuta una perdita, oppure il padrone della casa ha aperto il magazzino ed ha preso dell'orzo, oppure ha del tutto contestato l'orzo che era stato immagazzinato nella sua casa, il padrone dell'orzo dovrà dichiarare il proprio orzo davanti a un dio e allora il padrone della casa dovrà raddoppiare l'orzo che ha preso e lo darà al padrone dell'orzo.

§ 121

24 

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

25 

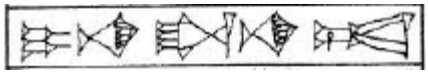
i- na E_2 a- wi- lim

nella casa di un uomo ina bīt(E_2) awīlim

26

ŠE iš- pu- uk

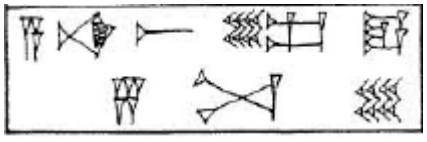
orzo ha immagazzinato, še'am(ŠE) išpuk

27 

i- na ša- na- at

per (ogni) anno ina šanat

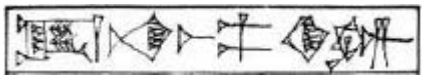
šanat : stato assoluto di šattum (< šantum < šanatum), in espressione con senso distributivo (GLA48e; GAG 62g)

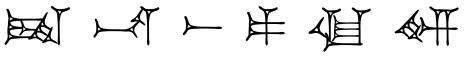
28 

a- na 1 ŠE GUR. E 5 $SILA_5$ SE

per un kur d'orzo cinque qa di orzo ana ištēn kurram še'am(ŠE.GUR.E) ḫamšat qa($SILA_5$) še'am(SE)

ŠE.GUR.E : vedi CH XIII.32.33, anche per il locativo avverbiale E = -um
$SILA_5$: vedi CH XXV.49

29 



A_2 na- aš- pa- ki- im

(come) affitto del granaio

idī(A_2) našpakim

idū(A_2) : *plurale tantum* “hire, wages, rent” (CAD VII 17a-20a; in particolare 19b “he will pay storage-rent at the rate ...”)

30

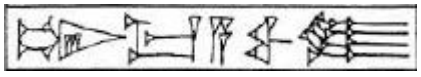
i- na- ad- di- in

dovrà dare

inaddin

Se un uomo ha immagazzinato orzo nella casa di un altro uomo, ogni anno, come affitto del granaio, dovrà dare 5 qa di orzo per ogni kur di orzo.

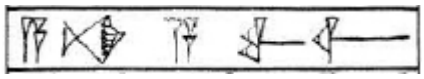
§ 122

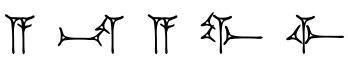
31 

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo

šumma awīlum

32 

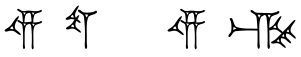


a- na a- wi- lim

a un uomo

ana awīlim

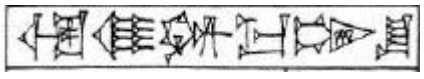
33



KU_3.BABBAR GUŠKIN

argento, oro

kaspam(KU_3.BABBAR) ḫurāṣam(GUŠKIN=KU_3.GI)

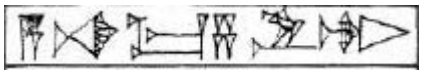
34 

u_3 mi- im- ma šum- šu

o qualsiasi cosa

ū mimma šum-šu

mimma šum-šu : vedi CH I.58

35 

a- na ma- ṣa- ru- tim

in custodia

ana maṣṣarūtim

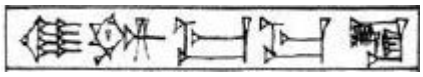
maṣṣarūtum : “safekeeping, custody” (CAD X/1 344a); veci CH VI.53

36

i- na- ad- di- in

dà, inaddin

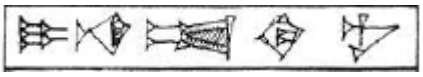
inaddin : presente G di nadānum “dare”

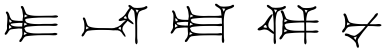
37 

mi- im- ma ma- la

tutto ciò mimma mala

mimma mala : variante del semplice mimma (GAG 168e)

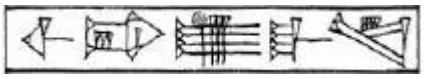
38 



i- na- ad- di- nu

che dà inaddinu

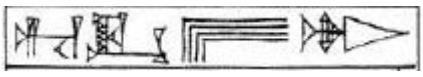
inaddin-u : congiuntivo del presente G di nadānum

39 

ši- bi u_2- kal_2- lam

a testimoni (prima) mostrerà šībī ukallam

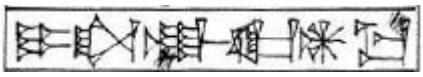
ukallam : presente D del tema *kalāmum; D *kullumum* “to show, to point out” (CAD VIII 519b-521b, in particolare 520a: “everything he gives for safekeeping he shall (first) show to witnesses”)

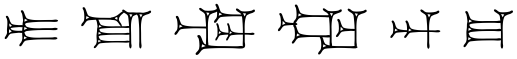
40 

ri- ik- sa- tim

un contratto riksātim

riksātum : vedi CH VI.51; propriamente plurale

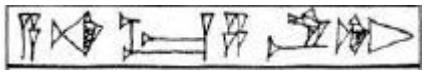
41 



i- ša- ak- ka- an- ma

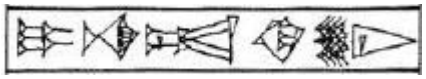
stipulerà e išakkan-ma

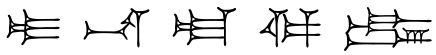
išakkan : presente G di šakānum “porre”

42 

a- na ma- ṣa- ru- tim

in custodia ana maṣṣarūtim

43 



i- na- ad- di- in

darà inaddin

Se un uomo vuole dare in custodia a un altro uomo argento, oro o qualsiasi altra cosa, dapprima dovrà mostrare a testimoni tutto ciò che vuole dare, poi stipulerà un contratto e solo allora potrà darlo in custodia.

§ 123

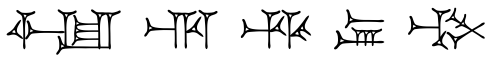
44

šum- ma ba- lum ši- bi

Se senza testimoni šumma balum šībī

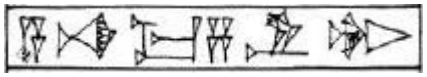
Vedi CH VI.50-51

45



u_3 ri- ik- sa- tim

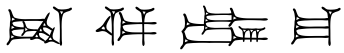
e contratto u riksātim

46 

a- na ma- ṣa- ru- tim

in custodia ana maṣṣarūtim

47



id- di- in- ma

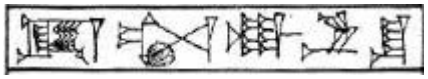
ha dato e iddin-ma

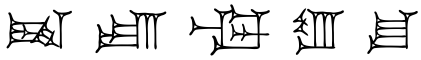
48

a- šar id- di- nu

là dove da dato ašar iddinu

ašar iddin-u : per la costruzione, vedi CH XXIV.8, XXV.61; con congiuntivo del preterito G di nadānum

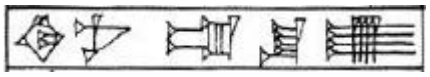
49 

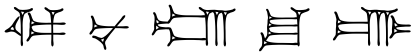


it- ta- ak- ru- šu

lo hanno contestato, ittakrū-šu

ittakrū : < intakir-ū perfetto G di nakārum, III persona plurale maschile; vedi CH XXIV.59, XXV.5, XXVII.16. Ossia “hanno negato che abbia dato qualcosa in custodia”

50 

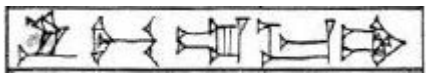


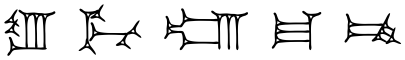
di- nu- um šu- u_2

questo caso

dīnum šū

Vedi CH XXV.35-37

51 

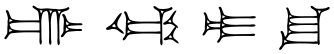


ru- gu- um- ma- am

una rivendicazione

rugummâm

52



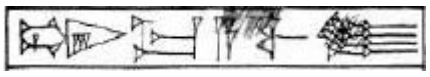
u_2- ul i- šu

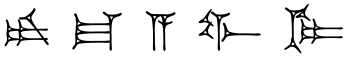
non avrà

ul īšu

Se ha dato in custodia senza testimoni e contratto e poi là dove ha dato lo hanno contestato, questo caso non potrà avere una rivendicazione.

§ 124

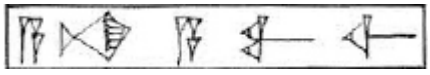
53 



šum- ma a- wi- lum

Se un uomo

šumma awīlum

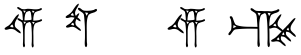
54 

a- na a- wi- lim

a un uomo

ana awīlim

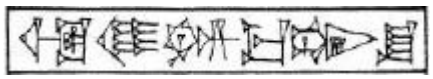
55



KU_3.BABBAR GUŠKIN

argento, oro

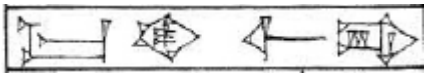
kaspam(KU_3.BABBAR) ḫurāṣam(GUŠKIN=KU_3.GI)

56 

u_3 mi- im- ma šum- šu

o qualsiasi cosa

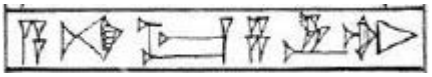
ū mimma šum-šu

57 

ma- ḫar ši- bi

davanti a testimoni

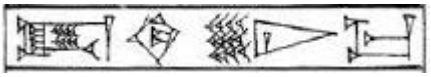
maḫar šībī

58 

a- na ma- ṣa- ru- tim

in custodia

ana maṣṣarūtim

59 

id- di- in- ma

ha dato e

iddin-ma

60

it- ta- ki- ir- šu

(costui) lo ha contestato

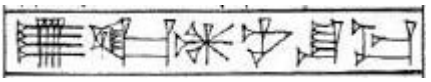
ittakir-šu

61

a- wi- lam šu- a- ti

quest'uomo

awīlam šuāti

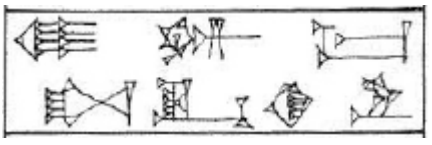
62 

u_2- ka- an- nu- šu- ma

lo convinceranno e

ukannū-šū-ma

ukannū : vedi CH VI.17

63 

mi- im- ma ša ik- ki- ru

ogni cosa che ha contestato

mimma ša ikkiru

ikkir-u : < inkir-u, congiuntivo del preterito G di nakārum

64

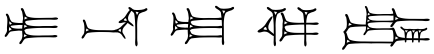
uš- ta- ša- na- ma

raddoppierà e

uštašannā-ma

uštašanna : vedi CH XXIV.12

65

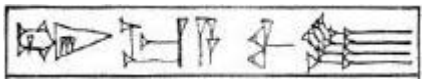


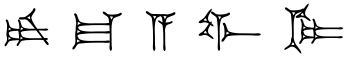
i- na- ad- di- in

darà inaddin

Se un uomo ha dato in custodia a un altro uomo argento, oro o qualsiasi altra cosa davanti a testimoni, ma poi costui lo ha contestato, convinceranno quest'uomo e ogni cosa che ha contestato dovrà raddoppiare e dare.

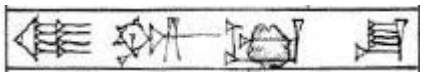
§ 125

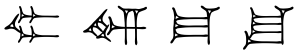
66 



šum- ma a- wi- lum

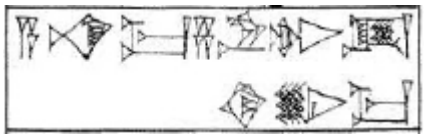
Se un uomo šumma awīlum

67 



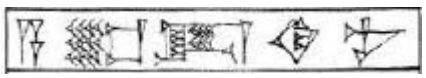
mi- im- ma- šu

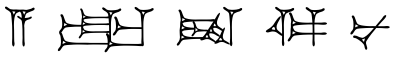
qualche sua cosa mimmā-su

68 

a- na ma- ṣa- ru- tim id- di- in- ma

in custodia ha dato e

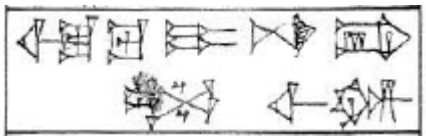
69 



a- šar id- di- nu

là dove ha dato, ašar iddinu

Vedi CH XXVII.48

70 

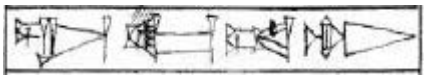
u_3 lu i- na pi_2- il- ši- im

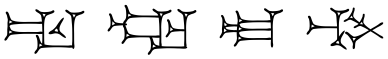
o attraverso un foro ū lū ina pilšim

pilšum : "breach, tunnel, opening; hole, aperture, perforation" (CAD XII 379a-380b; in particolare 379b: "(if) any of his property was lost because of a break-in or a scaling (of the house)"); cfr. CH IX.18

71

u_3 lu i- na na- ba-

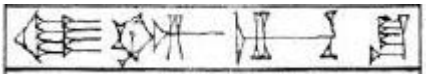
72 

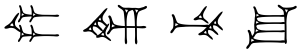


al- ka- at- tim

o attraverso una scalata, ū lū ina nabalkattim

Si noti che lo scriba ha suddiviso su due riquadri un testo che andava compreso in uno solo!
ū lū ... ū lu (ūlu ūlu) : "aut ... aut; sia ... sia; either .. or" (GLA 109b; CAD XX 89a)
nabalkattum : "scaling, burglary; ladder, ramp" (CAD XI/1 9b-10a; in particolare 9b: "either (by a robbery) by means of breaking throug or by climbing over (a wall)")

73 

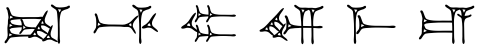


mi- im- mu- šu

la sua cosa mimmū-šu

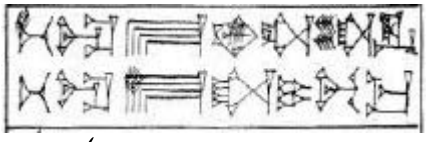
mimmû : qui sostantivo "possessions, assets, concerns" (CAD X/2 80b-82a)

74



it- ti mi- im- me- e

insieme con qualcosa itti mimmê

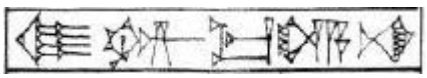
75 

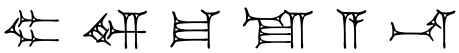
be- el E_2 iḫ- ta- li- iq be- el E_2 ša i- gu- ma

bēl bītim(E_2) iḫtaliq bēl bītim(E_2) ša īgû-ma

del padrone della casa è andata persa, il padrone della casa, che è stato così negligente,

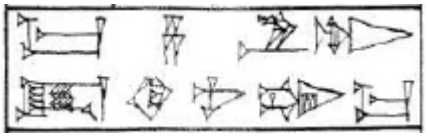
iḫtaliq : perfetto G di ḫalāqum "to disappear, vanish, to become missing or lost, to perish" (CAD VI 37a-38a)
īgû : < īgi-u o īgu-u; congiuntivo del preterito G di egûm "to be careless, neglectful (of duty)" (CAD IV 48a-49b); si tratta di un verbo ultimae i/u, di I jod e III debole, attestato solo al tema G. Il preterito è spesso usato per il presente, con valore di permansivo (GLA 101d; GAG 106p). Cfr. CH XXIV.47, R XX.32
-ma : l'enclitica serve qui a rafforzare e a mettere in rilievo il termine al quale viene affissa (GLA 107d)

76 



mi- im- ma ša a- na

ogni cosa che in mimma ša ana

77 

ma- ṣa- ru- tim id- di- nu- šum- ma

custodia (quegli) gli aveva dato e maṣṣarūtim iddinū-šum-ma

maṣṣarūtim : lo scriba avrebbe dovuto riportare questo termine nel riquadro precedente
iddin-u : congiuntivo del preterito G di nadānum "dare"; oppure leggere iddinū, congiuntivo del preterito G, III persona plurale (con valore di passivo); in tal caso la desinenza del congiuntivo non viene aggiunta perché già presente quella personale.

78

u_2- hal- li- qu_2

e lui ha lasciato andar persa uḫalliqu

uḫalliq-u, congiuntivo del preterito D di ḫalāqum "to diseppear, to become missing or lost", D *ḫulluqum* "to make disappear, cause a lost; to destroy, ruin" (CAD VI 38b-39b); vedi CH XV.19

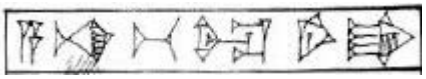
79

u_2- ša- lam- ma

risarcirà completamente e ušallam-ma

ušallam : presente D di šalāmum "to be in good condition, intact"; D *šullumum* "to pay in full, repay, compensate, make restitution" (CAD XVII/1 226b-229b; qui in endiadi, 228a "the owner of the house who has been negligent will pay full compensation (to the owner) for whatever he had given him for safekeeping but which he allowed to be lost")

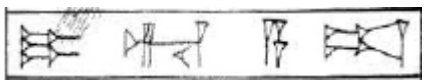
Colonna XXVIII (R.V)

1 

a- na be- el NIG_2.GA

al padrone del bene ana bēl makkūrim(NIG_2.GA)

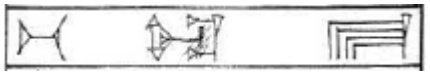
makkūrum : vedi CH VI.32

2 

i- ri- a- ab

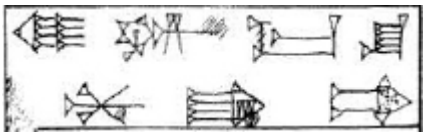
restituirà. irīab

irīab : vedi CH VI.66

3 

be- el E_2

Il padrone della casa bēl bītim(E_2)

4 

mi- im- ma- šu ḫal- qa_2- am

la sua cosa andata persa mimmā-šu ḫalqam

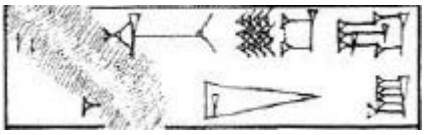
Vedi CH VII.2-3

5

iš- te- ne- i- ma

cercherà con cura e ištene''ī-ma

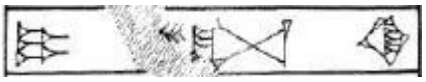
ištene''i : o ištenê, presente Gtn del verbo di II alef e III debole (ultimae –ī) še'ûm "to look for, search", Gtn *šite'ûm* "to look all over, everywhere for, to look around, search all over" (CAD XVII/2 358b-361b; in particolare 359a: "may go in search of anything that was lost and take it from the one who stole it from him")

6 

it- ti šar- ra- qa_2- ni- šu

dal suo ladro itti šarraqānī-šu

šarraqānu : "person guilty of (a particular) theft" (CAD XVII/2 69ab); il suffisso –šu si riferisce alla refurtiva

7 

i- le- qe2

prenderà ileqqe

ileqqe : presente G di leqûm

Se un uomo ha dato in custodia qualche sua cosa e, là dove l'ha data, la sua cosa, insieme con qualche cosa del proprietario della casa, è andata persa, o per effrazione o per una scalata (del muro), il proprietario della casa, poiché è stato così negligente, risarcirà e restituira al padrone del bene ogni cosa che quello gli aveva dato in custodia e lui ha lasciato andar persa. Il padrone della casa, poi, cercherà con cura la propria cosa andata persa e la riprenderà da chi l'aveva rubata.

§ 126

8

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

9

mi- im- mu- šu

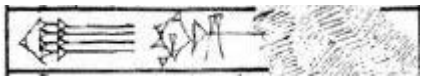
la sua cosa mimmū-šu

10

la ḫa- li- iq- ma

non è andata persa, ma lā ḫaliq-ma

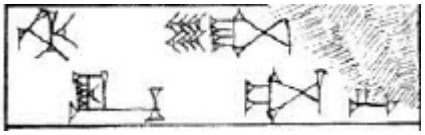
ḫaliq : permansivo G di ḫalāqum “to diseppear, to become missing or lost” (CAD VI 37a-38a)

11 

mi- im- mu- u_2- a

«La mia cosa mimmū-’a

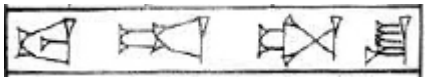
mimmū-’a : il suffisso di prima persona singolare –ī (con sostantivo al nominativo e accusativo) compare qui come -’a < -ja, come generalmente succede con i sostantivi plurali (GLA 30d; GAG 42j,k; 48f)

12 

ḫa- li- iq iq- ta- bi

è andata persa» ha detto,

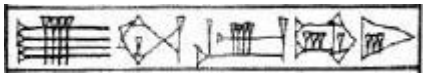
iqtabi : perfetto G di qabûm “to say, tell, speak; to report” (CAD XIII 23b-31b), di classe –*ī* (GLA 97)

13 

ba- ab- ta- šu

il consiglio del suo quartiere babtā-šu

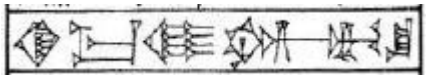
babtum : “quarter of a city, neighborhood, ward (a subdivision of a city’s population)” (CAD II 10a-11a); poiché il tema termina con due consonanti, di cui la seconda è la terminazione femminile –*t*, si inserisce la vocale ausiliare *a* tra il tema e il suffisso (GLA 47e)

14 

u_2- te- eb- bi- ir

ha incolpato, utebbir

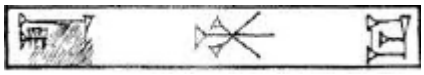
utebbir : preterito D di *abārum, *ebērum; D *ubburum* “to accuse of a crime, to denounce” (CAD XX 13b); cfr CH V.27

15 

ki- ma mi- im- mu- šu

che la sua cosa kīma mimmû-šu

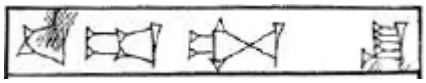
kīma : normalmente preposizione “come”, è qui usata quale congiunzione per introdurre una frase dichiarativa (GLA 109c)

16 

la ḫal- qu_2

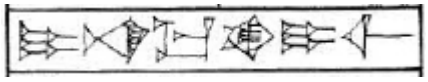
non è andata persa lā ḫalqu

ḫalqu : < ḫaliq-u, congiuntivo del permansivo G di ḫalāqum

17 

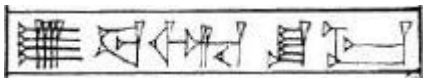
ba- ab- ta- šu

il consiglio del suo quartiere babtā-šu

18 

i- na ma- ḫar i- lim

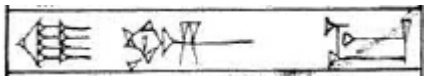
davanti al dio ina maḫar ilim

19 

u_2- ba- ar- šu- ma

gli dichiarerà e ubār-šū-ma

ubār : presente D di bârum; vedi CH IX.36

20 

mi- im- ma

ogni cosa mimma

21

ša ir- gu- mu

che egli aveva reclamato ša irgumu

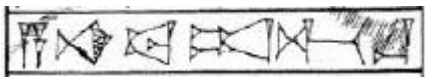
irgum-u : congiuntivo del preterito G di ragāmum “to lodge a claim, to sue, to bring a legal complaint, to claim something by lawsuit” (CAD XIV 63b-66b)

22

uš- ta- ša- na- ma

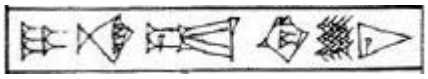
raddoppierà e uštašannā-ma

uštašanna : vedi CH XXIV.12

23 

a- na ba- ab- ti- šu

al consiglio del suo quartiere ana babtī-šu

24 

i- na- ad- di- in

darà inaddin

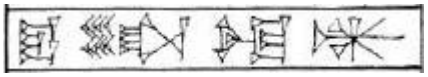
Se un uomo (ha dato in custodia una sua cosa) e la sua cosa non è andata persa, ma egli ha detto: "La mia cosa è andata persa" e ha incolpato il consiglio del suo quartiere, il consiglio del suo quartiere gli dichiarerà davanti al dio che la sua cosa non è andata persa; egli dovrà raddoppiare ogni cosa che aveva reclamato e dar(la) al consiglio del suo quartiere.

§ 127

25

šum- ma a- wi- lum

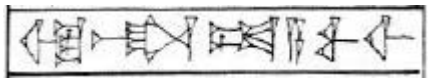
Se un uomo šumma awīlum

26 

e- li NIN. DINGIR

contro una gran sacerdotessa-entum eli entim(NIN.DINGIR)

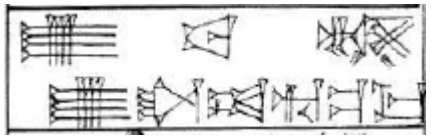
entum : "high priestess" (CAD IV 172b-173b); vedi CH XXV.36

27 

u_3 aš- ša- at a- wi- lim

o (contro) la moglie di un (altro) uomo ū aššat awīlim

aššatum : "wife" (CAD I/2 462b-465a)

28 

u_2- ba- nam u_2- ša- at- ri- iṣ- ma

ha fatto sì che un dito fosse teso, ma ubānam ušatriṣ-ma

ubānum : "finger" (CAD XX 4a-6b), sostantivo femminile

ušatriṣ : preterito Š di tarāṣum “to extend, stretch out (a limb, a hand, a finger)”; Š *šutruṣum*, causativo (CAD XVIII 214b: “if a man causes a finger to be pointed against...”), evidentemente come segno di condanna morale

29

la uk- ti- in

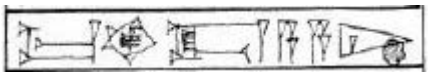
non ha provato (l’accusa) lā uktīn

uktīn : perfetto D di kânum “diventare, essere saldo”, D *kunnum* “rendere stabile, confermare; to testify, to establish as true; to confirm, to certify” (GLA 96; CAD VIII 168a-170a).

30

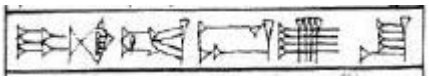
a- wi- lam šu- a- ti

quest’uomo awīlam šuāti

31 

ma- ḫar da- a- a- ni

davanti ai giudici maḫar dajānī

32 

i- na- ad- du- u_2- šu

lo trascineranno inaddû-šu

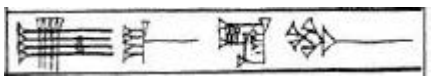
inaddû : < inaddi-ū, presente G, III persona plurale, di nadûm “gettare”; CAD X/2 311a traduce: “they will flog him in the presence of the judges”

33

u_3 mu- ut- ta- su_2

e la sua metà (dei capelli) u muttas-su

muttas-su : muttat-šu, con sibilazione (GLA 22a, 47b); muttatum “half (referring to hair)” (CAD X/2 311°)

34 

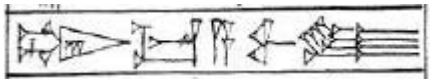
u_2- gal- la- bu

raseranno ugallabū

ugallabū : presente D di *galābum; D *gullubum* “to shave” (CAD V 129b-130b; muttata gullubu “to shave half of somebody’s hair (as punishment)”, Ibidem 129b-130a)

Se un uomo ha teso un dito contro una gran sacerdotessa-entum o contro la moglie di un altro uomo, ma non ha provato l'accusa, trascineranno quest'uomo davanti ai giudici e raseranno metà dei suoi capelli.

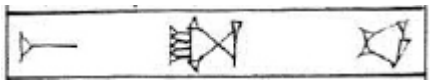
§ 128

35 

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo

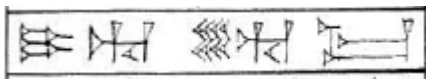
šumma awīlum

36 

aš- ša- tam

moglie

aššatam

37 

i- ḫu- uz- ma

ha preso, ma

īḫuz-ma

īḫuz : preterito G di aḫāzum "prendere"

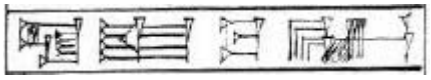
38

ri- ik- sa- ti- ša

il suo contratto

riksātī-ša

riksātum : vedi CH VI.51; propriamente plurale

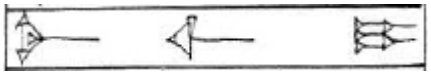
39 

la iš- ku- un

non ha stipulato,

lā iškun

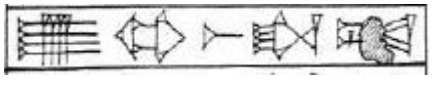
iškun : preterito G di šakānum "porre, mettere"

40 

MI_2 ši- i

questa donna

sinništum(MI_2) šī

41 

u_2- ul aš- ša- at

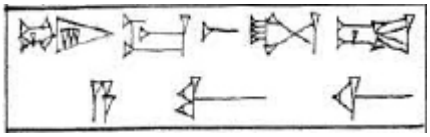
non è moglie

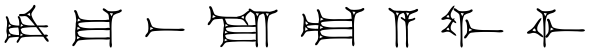
ul aššat

aššat : stato predicativo di aššatum (GLA 49)

Se un uomo ha preso moglie, ma non ha stipulato il contratto a lei relativo, questa donna non è (da considerarsi) moglie.

§ 129

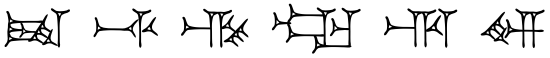
42 



šum- ma aš- ša- at a- wi- lim

Se la moglie di un uomo šumma aššat awīlim

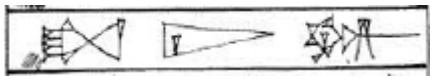
43



it- ti zi- ka- ri- im

con un uomo itti zikarim

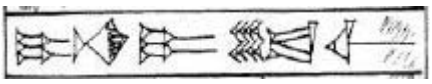
zikarum : anche zikrum, aggettivo “male”; sostantivo “man” (CAD XXI 112a)

44 

ša- ni- im

altro šanîm

šanûm : propriamente “secondo”, nel qual caso precede il sostantivo; nel senso di “altro”, invece, si postpone al sostantivo (GLA 57)

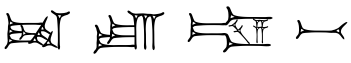
45 

i- na i- tu- lim

mentre giaceva ina itūlim

itūlim : genitivo dell’infinito G del verbo irregolare i/utūlum “giacere” (GLA 98d; GAG 107i-m; CAD XX 344b-345b, in particolare 345a). Si noti la forma utūlim in CH XXVIII.72, XXIX.2. La particella *ina* esprime qui una connotazione temporale (GLA 108c). Vedi anche CH XXVIII.62

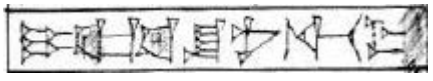
46

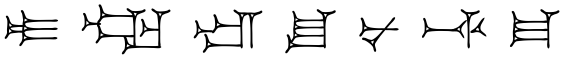


it- ta- aṣ- bat

è stata presa ittaṣbat

ittaṣbat : < intaṣbat, perfetto N di ṣabātum “prendere”

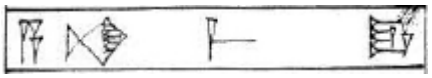
47 



i- ka- su_2- šu- nu- ti- ma

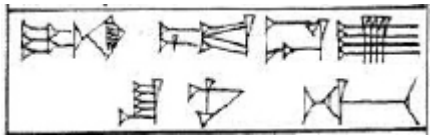
li legheranno e ikassû-šunūtī-ma

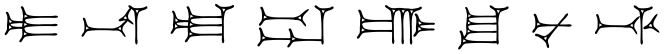
ikassû : ikassi/u-ū, presente G, III persona plurale maschile, di kasûm (ultimae *–ū/ī*) “to put a person in fetters, to arrest a person, to bind hands and feet” (CAD VIII 251a-252a, in particolare 251a)
šunūti : pronome personale di terza persona plurale maschile, accusativo (GLA 29)

48 

a- na me- e

in acqua ana mê

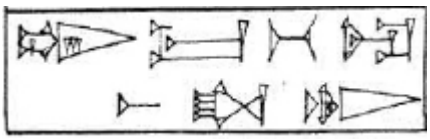
49 



i- na- ad- du- u_2- šu- nu- ti

li getteranno. inaddû-šunūti

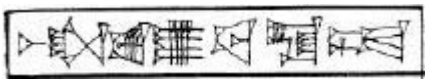
inaddû : < inaddi-ū, presente G, terza persona plurale, di nadûm “to throw (into water or fire)” (CAD XI/1 72a-74b)

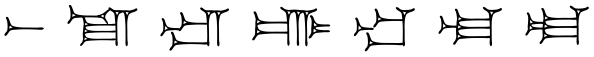
50 

šum- ma be- el aš- ša- tim

Se il il marito della donna šumma bēl aššatim

bēl aššatim : lett. “padrone della moglie”

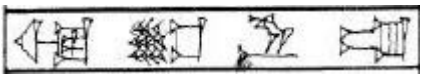
51 



aš- ša- su_2 u_2- ba- la- aṭ

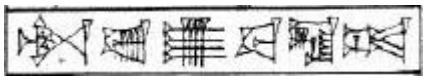
sua moglie risparmia, aššas-su uballaṭ

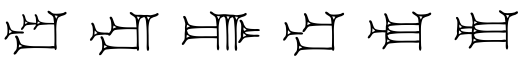
aššas-su : forma con sibilazione per aššat-šu; con stato costrutto di aššatum “wife” (CAD I/2 463a-465a)
uballaṭ : presente D di balāṭum “to get well, to be alive, to stay alive; D *bulluṭum* “to spare, to pardon, to keep safe, intact” (CAD II 61b-62a)

52 

u_3 šar- ru- um

anche il re u šarrum

53 



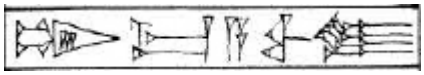
IR_3- su_2 u_2- ba- la- aṭ

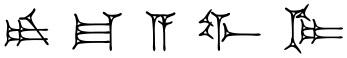
il suo servo risparmierà waras(IR_3)-su uballaṭ

waras-su : : forma con sibilazione per warad-šu, con stato costrutto di wardum “schiavo, servitore”

Se la moglie di un uomo è stata colta mentre giaceva con un altro uomo, li legheranno e li getteranno in acqua. Se il marito della donna risparmia sua moglie, anche il re risparmierà il suo servitore.

§ 130

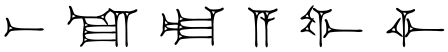
54 



šum- ma a- wi- lum

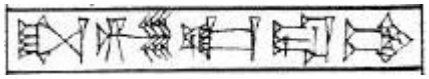
Se un uomo šumma awīlum

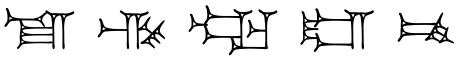
55



aš- ša- at a- wi- lim

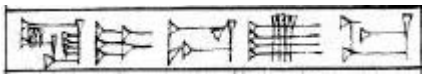
la moglie di un uomo aššat awīlim

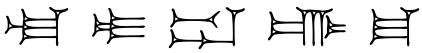
56 



ša zi- ka- ra- am

che un maschio ša zikaram

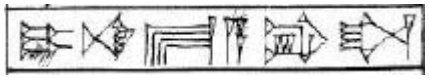
57 



la i- du- u_2- ma

non conosce (ancora) e lā īdû-ma

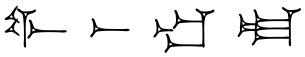
īdû : < īde-u, congiuntivo del preterito G di idûm “conoscere”; si tratta di un verbo irregolare che esce generalmente soltanto al preterito, con valore di permansivo (GLA 100d; GAG 106q). La donna, pur essendo stato pagato il *terḫatum*, ossia la somma che la famiglia del futuro sposo deve pagare a quella della sposa, non coabita ancora con il marito. Benché vergine, essa non è già da meno sposa.

58 

i- na E_2 a- bi- ša

nella casa di suo padre ina bīt(E_2) abī-ša

59

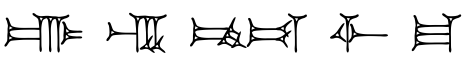


wa- aš- ba- at

abita wašbat

wašbat : < wašib-at, permansivo G, III persona singolare femminile, di wašābum “sedere, risiedere, abitare” (GLA 83)

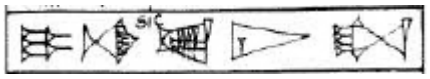
60



u_2- kab- bil_2- ši- ma

la ha immobilizzata e ukabbil-šī-ma

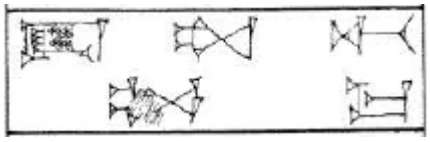
ukabbil : preterito D di kabālum “to be paralyzed, to be lame”; D *kubbulum* “to make immobile, to hinder moveents” (CAD VIII 3b)

61 

i- na su- ni- ša

sul suo seno ina sūnī-ša

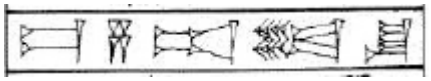
sūnu : “seno, grembo; lap, crotch (as euphemism for sexual parts)” ; ina sūmi utūlum “to have sexual relation” (CAD XV 387b; con sūnu riferito sia a una donna che a un uomo). In CH XXXII.77 usa il segno *su*$_2$

62 

it- ta- ti- il- ma

è giaciuto e ittatīl-ma

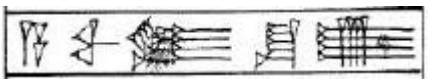
ittatīl : < intatīl, perfetto G del verbo irregolare i/utūlum “giacere”; la radice di questo verbo appare sotto tre forme: *tīl, *nīl e *nāl (GLA 98d; GAG 107i)

63 

iṣ- ṣa- ab- tu- šu

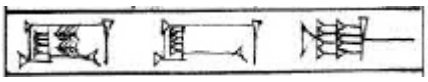
lo hanno preso, iṣṣabtū-šu

iṣṣabtū : < iṣtabatū, perfetto G, III persona plurale, con assimilazione regressiva, di ṣabātum (GLA 20r)

64 

a- wi- lum šu- u$_2$

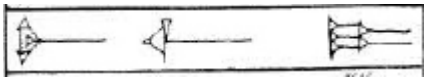
quest’uomo awīlum šū

65 

id- da- ak

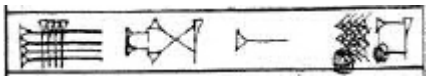
sarà messo a morte; iddâk

iddâk : < indūak, pres. N di dâkum “uccidere” (GLA 96p,q)

66 

MI$_2$ ši- i

questa donna sinništum(MI$_2$) šī

67 

u$_2$- ta- aš- šar

verrà lasciata libera. ūtaššar

ūtaššar : presente Dt di *(w)ašārum, D *(w)uššurum* "to let go of something, to let loose, to loosen, to set free; to release"; Dt *utaššurum* "to be set free, released" (CAD XX 324b); GLA 91d

Se un uomo ha immobilizzato la moglie di un altro uomo, che ancora non conosce maschio e vive nella casa di suo padre, ed ha avuto una relazione sessuale con lei, ma lo hanno preso, quest'uomo verrà messo a morte; questa donna, invece, verrà lasciata libera.

§ 131

68

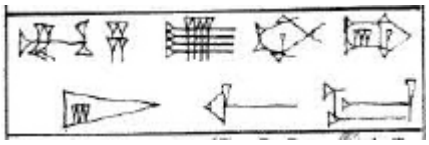
šum- ma aš- ša- at

Se la moglie šumma aššat

69

a- wi- lim

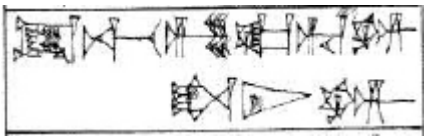
di un uomo awīlim

70 

mu- sa_3 u_2- ub- bi- ir- ši- ma

suo marito l'ha accusata, ma mus-sa ubbir-šī-ma

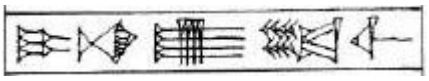
mus-sa : forma con sibilazione per mut-ša, con stato costrutto di mutum "husband" (CAD X/2 314a-316a)
ubbir : vedi CH V.27

71 

it- ti zi- ka- ri- im ša- ni- im

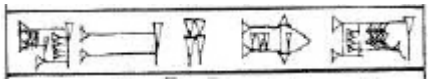
con un altro uomo itti zikarim šanîm

Vedi CH XXVIII.43-45

72 

i- na u_2- tu- lim

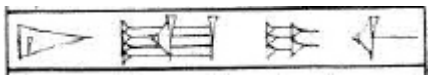
mentre giaceva ina utūlim

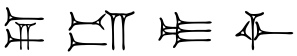
73 

la iṣ- ṣa- bi- it

non è stata presa lā iṣṣabit

iṣṣabit : < inṣabit, preterito N di ṣabātum “prendere”

74 



ni- iš i- lim

(per) la vita del dio nīš ilim

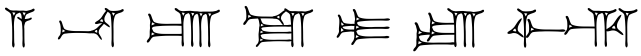
nīsu : “oath (litt. life)”; nīš ilim zakārum “to take an oath by the life of a god” (CAD XI/2 290ab); vedi CH IX.11-12

75

i- za- kar- ma

giurerà e izakkar-ma

76



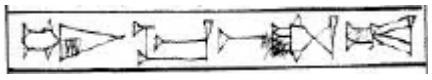
a- na E_2- ša i- ta- ar

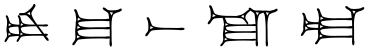
a casa sua ritornerà ana bītī(E_2)-ša itâr

itâr : presente G di târum “ritornare” (GLA 96)

Se la moglie di un uomo è stata accusata (di infedeltà) da suo marito, ma non è stata colta mentre giaceva con un altro uomo, potrà giurare per la vita del dio e ritornare alla sua casa.

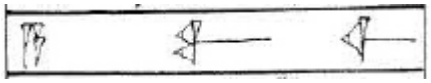
§ 132

77 



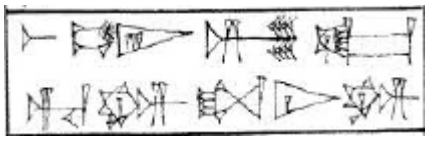
šum- ma aš- ša- at

Se la moglie šumma aššat

78 

a- wi- lim

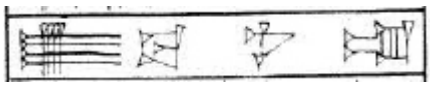
di un uomo awīlim

79 

aš- šum zi- ka- ri- im ša- ni- im

a causa di un altro uomo aššum zikarim šanîm

aššum : qui congiunzione “poiché” (GAG 116g, 176a; GLA 109c)

80 

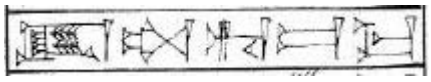
u_2- ba- nu- um

un dito ubānum

81

e- li- ša

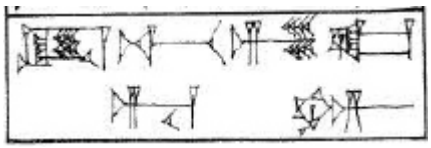
contro di lei elī-ša

82 

it- ta- ri- iṣ- ma

è stato teso, ma ittariṣ-ma

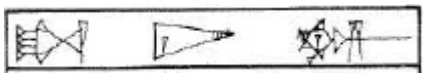
ittariṣ : < intariṣ, preterito N di tarāṣum “to extend, stretch out (a limb, a hand, a finger)”; N, passivo (CAD XVIII 215a)

83 

it- ti zi- ka- ri- im

con un uomo itti zikarim

Colonna XXIX (R.VI)

1 

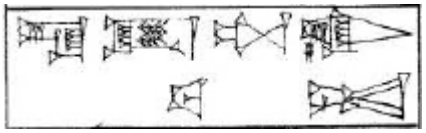
ša- ni- im

altro šanîm

2

i- na u_2- tu- lim

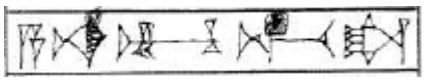
mentre giaceva ina utūlim

3 

la it- ta- aṣ- ba- at

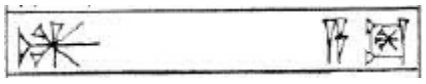
non è stata presa, lā ittaṣbat

ittaṣbat : < intaṣbat, perfetto N di ṣabātum “prendere”

4 

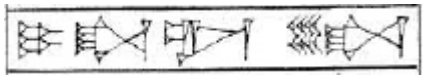
a- na mu- ti- ša

per suo marito ana mutī-ša

5 

DINGIR. ID_2

nel Fiume ^{il}Nāram(DINGIR.ID_2)

6 

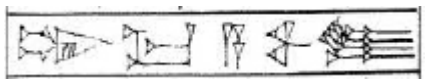
i- ša- al- li

dovrà immergersi išalli

išalli : presente G di šalûm “to submerge oneself (especially referring to the river ordeal, with the river as object)” (CAD XVII/1 273ab). La donna, pertanto, su richiesta del marito dovrà sottoporsi all’ordalia del fiume.

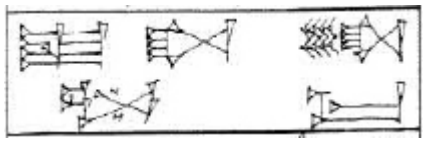
Se contro la moglie di un uomo è stato teso un dito a causa di un altro uomo, ma non è stata colta mentre giaceva con un altro uomo, (questa donna) su richiesta del marito dovrà immergersi nel fiume.

§ 133

7 

šum- ma a- wi- lum

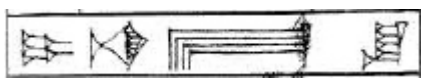
Se un uomo šumma awīlum

8 

iš- ša- li- il- ma

è stato fatto prigioniero e iššalil-ma

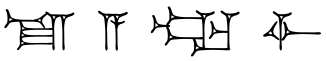
iššalil : < inšalil, preterito N di šalālum “to take people into captivity”; N *našlulum*, passivo (CAD XVII/1 201b-202a)

9 

i- na E_2- šu

nella sua casa ina bītī(E_2)-šu

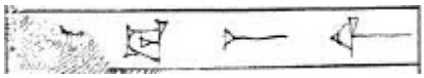
10

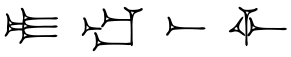


ša a- ka- lim

qualcosa da mangiare ša akālim

ša akālim : lett. “quello di mangiare”, con pronome determinativo (GLA 32a) e genitivo dell’infinito G

11 



i- ba- aš- ši

c’è, ibašši

ibašši : presente G di bašûm “to exist, to be in existence and available” (CAD II 145b-155a; in particolare, 147a c-2’)

12

aš- ša- su_2

sua moglie aššas-su

aššas-su : forma con sibilazione per aššat-šu (GLA 22), con stato costrutto di aššatum “wife” (CAD I/2 463a-465a)

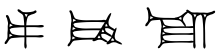
13

a- di mu- sa_3 ṣa- ab- tu

fino a che suo marito è preso adi mus-sa ṣabtu

mus-sa : forma con sibilazione per mut-ša (GLA 22), con stato costrutto di mutum “husband” (CAD X/2 314a-316a)
ṣabtu : ṣabit-u; congiuntivo del permansivo G di ṣabātum “prendere”

14



pa- gar_3- ša

(de)l suo corpo pagar-ša

pagar : stato costrutto di pagrum (GLA 47f) “body; self, person” (CAD XII 12a-13b, 16a-17a)

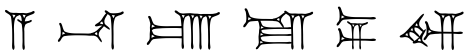
15

i- na- ṣa- ar

si prenderà cura; inaṣṣar

inaṣṣar : presente G di naṣārum “to take care of” (CAD XI/2 36b-38a)

16



a- na E_2 ša- ni- im

nella casa di un altro ana bīt(E_2) šanîm

17

u_2- ul i- ir- ru- ub

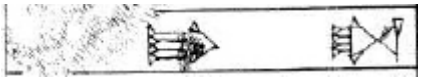
non dovrà entrare. ul irrub

irrub : presente G di erēbum “entrare”; per la particolare grafia, vedi GLA87i

18

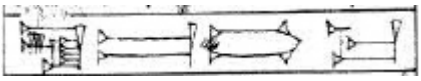
šum- ma MI_2 ši- i

Se questa donna šumma sinništum(MI_2) šī

19 

pa- gar_3- ša

(de)l suo corpo pagar-ša

20 

la iṣ- ṣur- ma

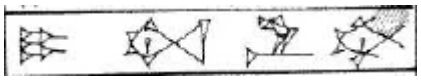
non ha preso cura lā iṣṣur

iṣṣur : < inṣur, preterito G di di naṣārum “to take care of” (CAD XI/2 36b-38a

21

a- na E_2 ša- ni- im

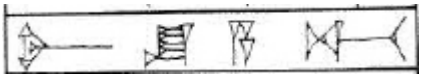
nella casa di un altro ana bīt(E_2) šanîm

22 

i- te- ru- ub

è entrata, īterub

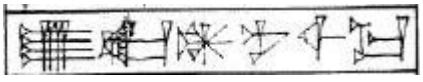
īterub : perfetto G di erēbum “entrare”

23 

MI_2 šu- a- ti

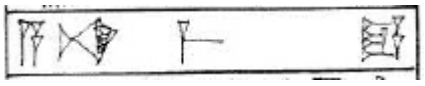
questa donna sinništam(MI_2) šuāti

šuāti : questa forma, propriamente maschile accusativo, è utilizzata anche per il femminile šiāti (GLA 29c)

24 

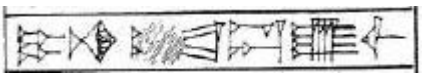
u_2- ka- an- nu- ši- ma

la convinceranno e ukannū-šī-ma

25 

a- na me- e

in acqua ana mê

26 

i- na- ad- du- u_2- ši

la getteranno inaddû-ši

inaddû : < inaddi-ū, presente G, terza persona plurale, di nadûm “to throw (into water or fire)” (CAD XI/1 72a-74b, in particolare 72b-73a)

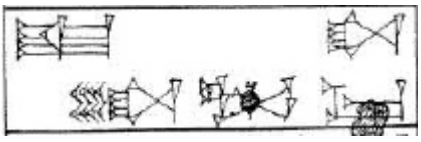
Se un uomo è stato fatto prigioniero, ma nella sua casa c’è abbastanza da mangiare, sua moglie, finché suo marito è prigioniero, dovrà prendere cura di sé stessa e non dovrà entrare nella casa di un altro uomo. Se questa donna, (tuttavia), non ha preso cura di sé stessa ed è entrata nella casa di un altro uomo, dimostreranno a questa donna (la sua colpa) e la getteranno in acqua.

§ 134

27

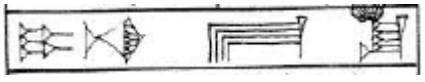
šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

28 

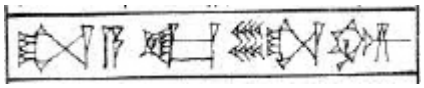
iš- ša- li- il- ma

è stato fatto prigioniero e iššalil-ma

29 

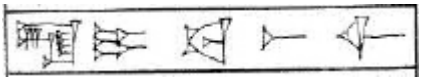
i- na E_2- šu

nella sua casa ina bītī(E_2)-šu

30 

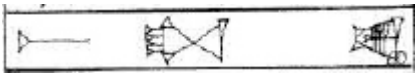
ša a- ka- li- im

qualcosa da mangiare ša akālim

31 

la i- ba- aš- ši

non c'è, lā ibašši

32 

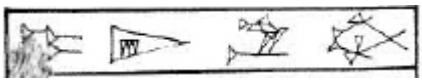
aš- ša- su_2

sua moglie aššas-su

33

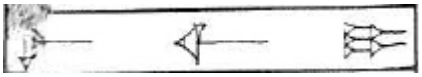
a- na E_2 ša- ni- im

nella casa di un altro ana bīt(E_2) šanîm

34 

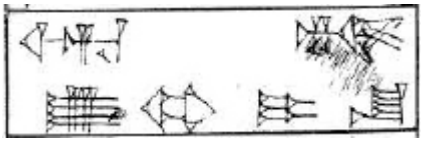
i- ir- ru- ub

potrà entrare; irrub

35 

MI_2 ši- i

questa donna sinništum(MI_2) šī

36 

ar- nam u_2- ul i- šu

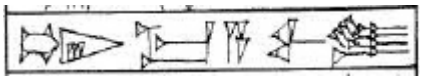
colpa non ha arnam ul īšu

arnum : "guilt, wrongdoing, misdeed, offense; punishment, fine" (CAD I/2 295a-299a, in particolare 295b)

īšu : preterito, con valore di permansivo, del verbo di I Jod e III debole išûm "avere" (è un verbo difettivo, con questo solo tempo) (GLA 100d; GAG 106r)

Se un uomo è stato fatto prigioniero e nella sua casa non c'è abbastanza da mangiare, sua moglie potrà entrare nella casa di un altro uomo; questa donna non ha nessuna colpa.

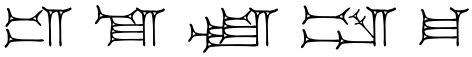
§ 135

37 

šum- ma a- wi- lum

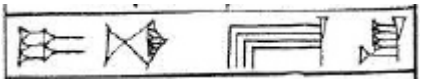
Se un uomo šumma awīlum

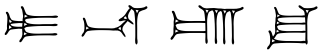
38



iš- ša- li- il- ma

è stato fatto prigioniero e iššalil-ma

39 



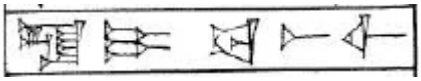
i- na E_2- šu

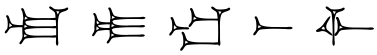
nella sua casa ina bītī(E_2)-šu

40

ša a- ka- li- im

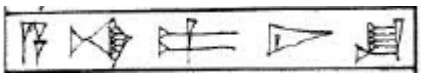
qualcosa da mangiare ša akālim

41 



la i- ba- aš- ši

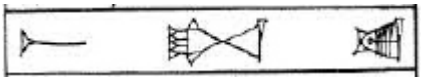
non c'è, lā ibašši

42 

a- na pa- ni- šu

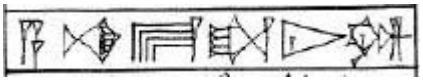
(se) prima di lui ana pānī-šu

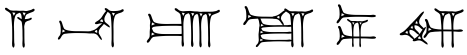
ana pān : locuzione preposizionale temporale "prima di" (GLA 108i; GAG 115*l*), da pānum "front, front part"; ossia "prima del suo ritorno"

43 

aš- ša- su_2

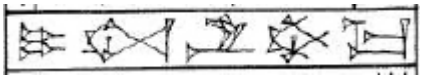
sua moglie aššas-su

44 



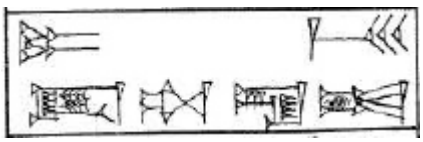
a- na E_2 ša- ni- im

nella casa di un altro ana bīt(E_2) šanîm

45 

i- te- ru- ub- ma

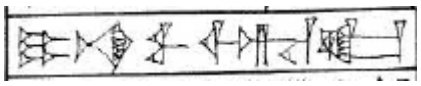
è entrata e īterub-ma

46 

DUMU. MEŠ it- ta- la- ad

figli ha generato, mārī(DUMU.MEŠ) ittalad

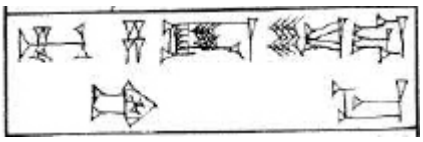
ittalad : perfetto G, con ricorso alla radice ampliata con il prefisso di radice ta-, di walādum “generare” (GLA 95m)

47 

i- na wa- ar- ka

(se) più tardi ina warka

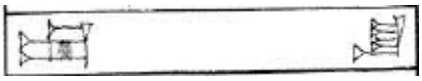
ina warka : variante di warka, avverbio di tempo “dopo, poi, più tardi” (GAG 119f)

48 

mu- sa_3 it- tu- ra- am- ma

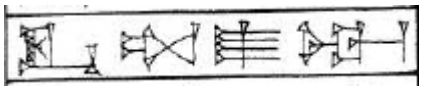
suo marito è ritornato e mus-sa ittūr-am-ma

ittūr-am : ventivo del perfetto G di târu “tornare” (GLA 96)

49 

URU- šu

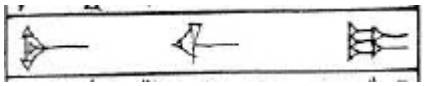
la sua città āl(URU)-šu

50 

ik- ta- $aš_2$- dam

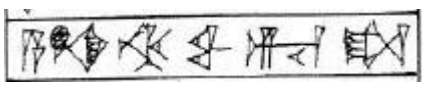
ha raggiunto, iktašdam

iktašdam : < iktašad-am, ventivo del perfetto G di kašādum “to reach, to arrive” (CAD VIII 272b-275a)

51 

MI_2 ši- i

questa donna sinništum(MI_2) šī

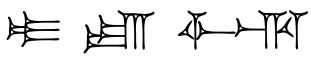
52 

a- na ḫa- wi- ri- ša

dal suo (primo) sposo ana ḫāwirī-ša

ḫāwirum : < ḫā’irum “lover; husband (of a *ḫīrtu*-wife)” (CAD VI 31ab)

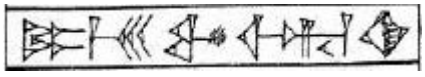
53



i- ta- ar

ritornerà; itâr

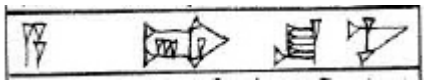
itâr : presente G di târum “ritornare” (GLA 96)

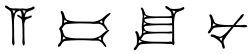
54 

DUMU. MEŠ wa- ar- ki

i figli dietro mārū(DUMU.MEŠ) warki

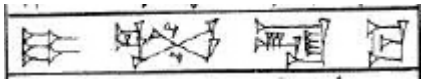
warki : preposizione impropria, “dopo, dietro” (GLA 108h)

55 



a- bi- šu- nu

il loro padre abī-šunu

56 

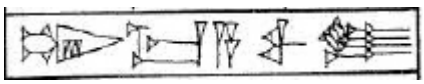
i- il- la- ku

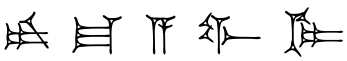
andranno illakū

illakū : presente G di alāku “andare”

Se un uomo è stato fatto prigioniero e nella sua casa non c’è abbastanza da mangiare, se prima del suo ritorno sua moglie è entrata nella casa di un altro uomo e ha generato figli e se più tardi suo marito è ritornato e ha raggiunto la sua città, questa donna dovrà tornare dal suo sposo, mentre i figli seguiranno il loro padre.

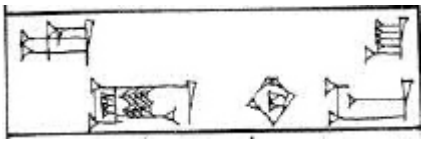
§ 136

57 



šum- ma a- wi- lum

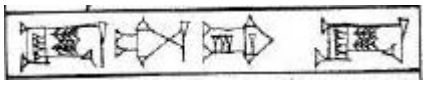
Se un uomo šumma awīlum

58 

URU- šu id- di- ma

la sua città ha abbandonato ed āl(URU)-šu iddī-ma

iddi : preterito G di nadûm “to throw; to abandon, to leave” (CAD XI/1 76b-79b, in particolare 77ab)

59 

it- ta- bi- it

è fuggito, ittabit

ittabit : < intabit, perfetto N di abātum “tu run away, to flee”; il tema N *nābutum* ha soppiantato il tema G, con lo stesso significato (CAD I/1 45a-47b, in particolare 45b: “if a man deserts his city and runs away”; GLA 78d)

60

wa- ar- ki- šu

dopo di lui warkī-šu

warkī-šu : ossia “dopo la sua fuga”

61

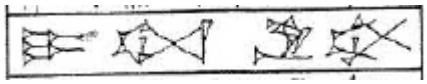
aš- ša- su_2

sua moglie aššas-su

62

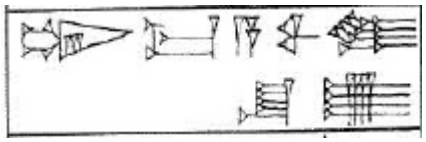
a- na E_2 ša- ni- im

nella casa di un altro ana bīt(E_2) šanîm

63 

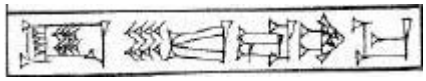
i- te- ru- ub

è entrata; īterub

64 

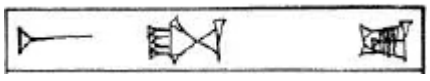
šum- ma a- wi- lum šu- u_2

se quest’uomo šumma awīlum šū

65 

it- tu- ra- am- ma

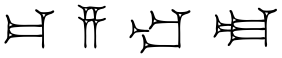
è ritornato e ittūr-am-ma

66 

aš- ša- su_2

sua moglie aššas-su

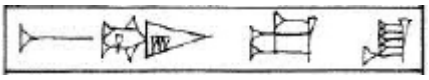
67

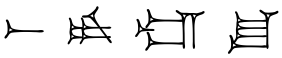


iṣ- ṣa- ba- at

ha voluto riprendere iṣṣabat

iṣṣabat : < iṣtabat, perfetto G, con assimilazione regressiva (GLA 20r), di ṣabātum “prendere; to seize” (CAD XVI 12b)

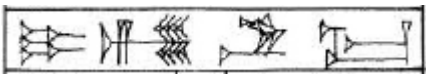
68 



aš- šum URU- šu

poiché la sua città aššum āl(URU)-šu

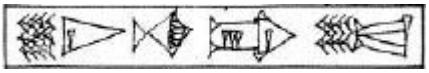
aššum : qui congiunzione “poiché” (GAG 116g, 176a; GLA 109c)

69 

i- ze- ru- ma

ha odiato ed izērū-ma

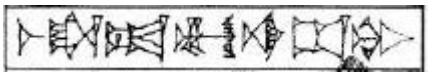
izēr-u : congiuntivo del preterito G di zêrum (ze’ārum) “to dislike, to hate” (CAD XXI 97b-99a, in particolare 97b: “because he disliked his city and fled from it”)

70 

in- na- bi- it

è fuggito, innabit

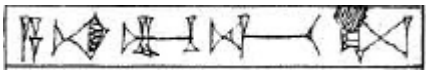
innabit : preterito N di abātum (vedi CH XXIX.59; GLA 87n). Notare la nasalizzazione della alef iniziale (GLA 87h)

71 

aš- ša- at mu- na- ab- tim

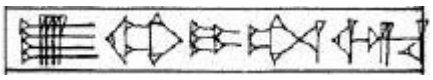
la moglie del fuggitivo aššat munnabtim

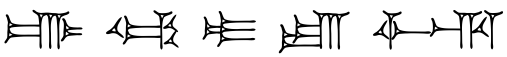
munnabtum : participio N di abātum (GLA 87o)

72 

a- na mu- ti- ša

da suo marito ana mutī-ša

73 

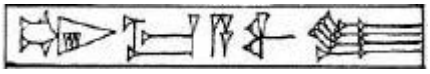


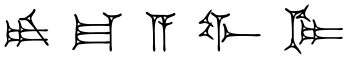
u_2- ul i- ta- ar

non ritornerà. ul itâr

Se un uomo ha abbandonato la sua città ed è fuggito e dopo la sua fuga sua moglie è entrata nella casa di un altro uomo, se poi quest'uomo è ritornato e ha voluto riprendere sua moglie: poiché ha mostrato disprezzo verso la sua città ed è fuggito, la moglie del fuggitivo non tornerà da suo marito.

§ 137

74 



šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

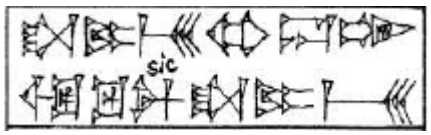
75

a- na MI_2 šu- gi_4- tim

una sacerdotessa-shughitum ana $^{sinnišat(MI_2)}$šugītim

ana : regge l'infinito ezēbim di CH XXIX.78

^{sinnišat}šugītum : "(a class of women)" (CAD XVIII/3 200ab). Sacerdotessa di rango subalterno, destinata al matrimonio. Ad eccezione della entum e della nadītum, che restavano nubili, le altre sacerdotesse erano libere di sposarsi. In caso genitivo per attrazione di *ana* (*Kasusattraktion*; GAG 149c)

76 

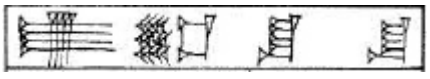
ša DUMU. MEŠ ul- du- šum u_3 lu LUKUR ša DUMU. MEŠ

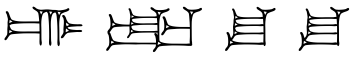
ša mārī(DUMU.MEŠ) uldū-šum ū lū nadītim(LUKUR) ša mārī(DUMU.MEŠ)

che figli gli ha generato, o una sacerdotessa-naditum che figli

uldu : < ūlid-u, congiuntivo del preterito G di walādum "generare"; si noti che l'aggiunta della desinenza vocalica provoca la disparizione dell'allungamento di compenso del prefisso (allungamento dovuto alla caduta della waw) (GLA 95h)

nadītum : vedi CH XII.39; anch'essa in genitivo per *Kasusattraktion* (GAG 149c)

77 



u_2- šar- šu- šu

gli ha procurato ušaršû-šu

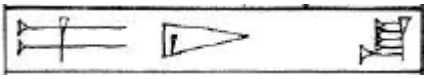
ušaršû : ušarši-u, congiuntivo del preterito Š di rašûm "to obtain"; Š *šuršûm* "to help or allow someone to acquire, to obtain, to get hold of, to come into possession of" (CAD XIV 204a-205a), con doppio accusativo. La nadītum, non potendo aver figli, li fa avere al marito per interposta persona (cfr. §§ 144,146)

78

e- ze_2- bi- im

di ripudiare ezēbim

ezēbum : “to abandon, to desert, to leave; to neglect, disregard; special mng.: to divorce” (CAD IV 422ab); retto da *ana* di CH XXIX.75

79 

pa- ni- šu

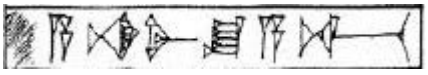
si è pānī-šu

80

iš- ta- ka- an

proposto, ištakan

ištakan : perfetto G di šakānum; šakānum + pānu : “to turn toward, to face a certain direction”, + ana + infinito “to intend; proporsi” (CAD XVII/1 139b-140a)

81 

a- na MI_2 šu- a- ti

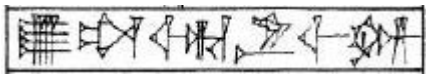
a questa donna ana sinništim(MI_2) šuāti

82

še- ri- ik- ta- ša

la sua dote šeriktā-ša

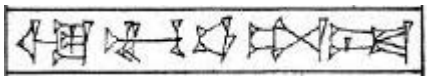
šeriktum (širiktum) : “marriage prestation: dowry” (CAD XVII/3 103ab)

83 

u_2- ta- ar- ru- ši- im

le restituiranno utarrū-šim

utarrū : presente D, III persona maschile plurale (III singolare: utār; vedi CH XIII.16), di târum (vedi CH I.64)

84 

u_3 mu- ut- ta- at

e metà u muttat

muttatum : “half” (CAD X/2 311ab)

85

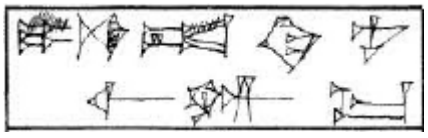
A. $ŠA_3$ GIŠ. ŠAR u_3 bi- ši- im

del terreno, del frutteto e dei beni mobili eqlim(A.$ŠA_3$) ^{iš}kirîm(GIŠ.ŠAR) u bīšim

bīšum : “movable property” (CAD II 271b-272a)

Colonna XXX (R.VII)

1

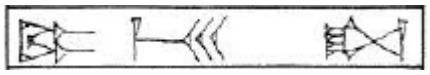


i- na- ad- di- nu- ši- im- ma

le daranno e inaddinū-šim-ma

inaddinū : presente G, III persona plurale, di nadānum “dare”

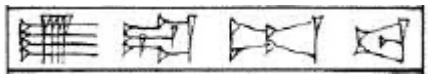
2



DUMU. MEŠ- ša

i suoi figli mārī(DUMU.MEŠ)-ša

3



u_2- ra- ab- ba

potrà allevare. urabba

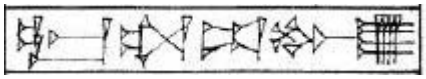
urabba : presente D di rabûm “to become large; to grow, to grow up”, D *rubbûm* “to bring up, rear children” (CAD XIV 45b-48a, in particolare 45b)

4

iš- tu DUMU. MEŠ- ša

Dopo che i suoi figli ištu mārī(DUMU.MEŠ)-ša

5

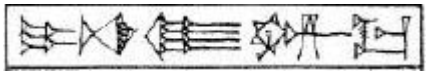


ur_2- ta- ab- bu- u

avrà allevato, urtabbû

urtabbû : < urtabbi-u, congiuntivo del perfetto D di rabûm

6



i- na mi- im- ma

di tutto ciò ina mimma

mimma : pronome indefinito “ogni cosa, tutto” (GLA 34d)

7

ša a- na DUMU. MEŠ- ša

che per i suoi figli ša ana mārī(DUMU.MEŠ)-ša

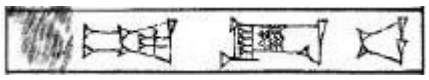
8

in- na- ad- nu

(le) era stato dato innadnu

innadnu : < innadin-u, congiuntivo del preterito N di nadānum “dare”

9

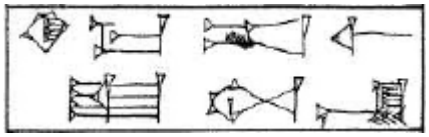


zi_2- it- tam

una parte zittam

zittum : “share (of an inheritance, of an income ...)” (CAD XXI 139a-144a; in particolare 139b); per una grafia ideogrammatica di questo termine, vedi CH XVI.24

10



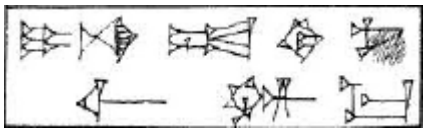
ki- ma ap- lim iš- te- en

come (quella di) un singolo erede kīma aplim ištēn

aplum : “heir, oldest son, son” (CAD I/2 174a-177a)

ištēn : stato assoluto maschile del numerale “uno”; normalmente precede l’oggetto numerato; quando, tuttavia, assume una particolarmente forte accentazione (“besonders starker Betonung”), viene posto dopo (GAG 139c); cfr. CH XVI.56, XXVI.23

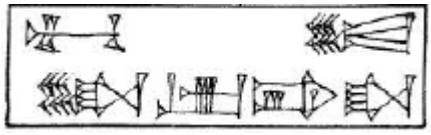
11

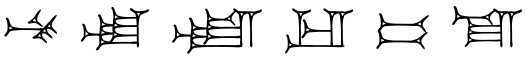


i- na- ad- di- nu- ši- im- ma

le daranno e inaddinū-šim-ma

12





mu- tu li- ib- bi- ša

il marito del suo cuore mutu libbī-ša

mutu : benché in stato costrutto al nominativo, mantiene la vocale –u della desinenza; ciò può accadere in testi poetici e letterari (GLA 46p; GAG a; cfr CH III.16); mutu libbī-ša “the husband/man of her choice” (cfr. CAD IX 171a, X/2 316a)

13

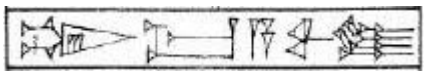
i- iḫ- ḫa- as- si_2

potrà prenderla (in matrimonio) iḫḫas-si

iḫḫas-si : iḫḫaz-ši, presente G di aḫāzum “prendere”, con fenomeno della *sibilazione* davanti alla *šin* del suffisso (GLA 22a); per la doppia grafia di *i* iniziale, dovuta alla caduta dell’alef, vedi GLA 87i

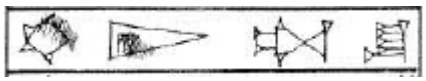
Se un uomo si è proposto di ripudiare una sacerdotessa-shughitum che gli ha generato figli, o una sacerdotessa-naditun che gli ha procurato figli, restituiranno a questa donna la sua dote, le daranno metà del terreno, del frutteto e dei beni mobili e potrà così allevare i suoi figli. Dopo che avrà allevato i suoi figli, di tutto ciò che era stato dato per i suoi figli le daranno una parte, come quella di un singolo erede, e un marito di sua scelta potrà allora sposarla.

§ 138

14 

šum- ma a- wi- lum

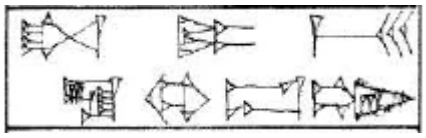
Se un uomo šumma awīlum

15 

ḫi- ir- ta- šu

la sua sposa ḫīrtā-šu

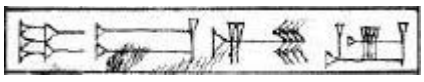
ḫīrtum : “wife (of equal status with the husband)” (CAD VI 200a-201a)

16 

ša DUMU.MEŠ la ul- du- šum

che figli non gli ha generato ša mārī(DUMU.MEŠ) lā uldū-šum

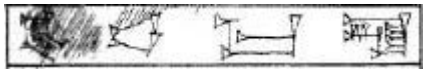
Vedi CH XXIX.76

17 

i- iz- zi- ib

vuole ripudiare, izzib

izzib (izzeb) : presente G di ezēbum : “to abandon, to desert, to leave; to neglect, disregard; special mng.: to divorce” (CAD IV 422ab)

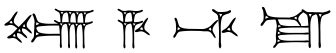
18 

KU_3.BABBAR ma- la

argento corrispondente kaspam(KU_3.BABBAR) mala

mala : preposizione “corrispondentemente a; to the same amount, according to, as large as, to the same degree as” (GAG 114t; CAD X/1 147b-149b; in particolare 148a)

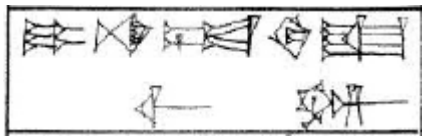
19



ter- ḫa- ti- ša

al suo prezzo di matrimonio terḫatī-ša

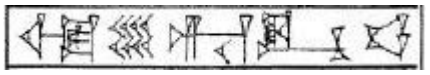
terḫatum : “bridewealth; dowry, bridal gift” (CAD XVIII 351a-354a); la somma che la famiglia del futuro sposo deve pagare a quella della sposa

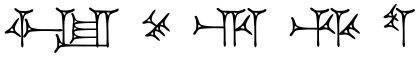
20 

i- na- ad- di- iš- ši- im

dovrà darle inaddiš-šim

inaddiš-šim : < inaddin-šim; presente G di nadānum “dare”, con assimilazione della *n* finale con la *shin* del suffisso (GLA 20o)

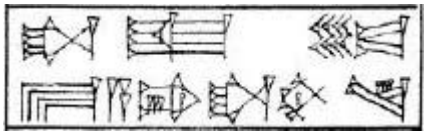
21 

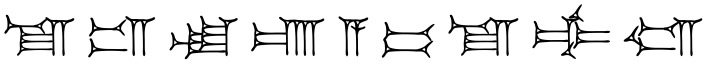


u_3 še- ri- ik- tam

e la dote u šeriktam

šeriktum (širiktum) : “marriage prestation: dowry” (CAD XVII/3 103ab)

22 

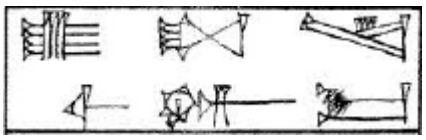


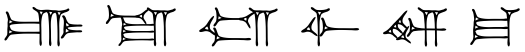
ša iš- tu E_2 a- bi- ša ub- lam

che dalla casa di suo padre aveva portato ša ištu bīt(E_2) abī-ša ublam

ištu : preposizione secondaria: “da”, locale e temporale (GLA 108f)

ublam : ūbil-am, ventivo del preterito G di (w)abālum “portare”; notare la scomparsa dell’allungamento di compenso iniziale con l’aggiunta della desinenza (GLA 95h)

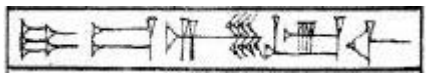
23 



u_2- ša- lam- ši- im- ma

completamente le restituirà e ušallam-šim-ma

ušallam : presente D di šalāmum “to be in good condition, intact”; D *šullumum* “to pay in full, repay, compensate, make restitution” (CAD XVII/1 226b-229b); cfr. CH XXVII.79

24 

i- iz- zi- ib- ši

potrà ripudiarla izzib-ši

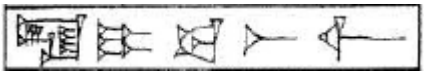
Se un uomo vuole ripudiare la sua sposa che non gli ha generato figli, dovrà darle argento corrispondente al suo prezzo di matrimonio e dovrà restituirle completamente la dote che lei aveva portato dalla casa di suo padre; (poi) potrà ripudiarla

§ 139

25

šum- ma ter- ḫa- tum

Se un prezzo di matrimonio šumma terḫatum

26 

la i- ba- aš- ši

non c'è, la ibašši

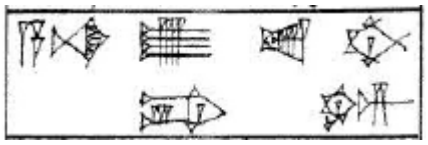
ibašši : presente G di bašûm "to exist, to be in existence and available" (CAD II 145b-155a)

27

1 MA. NA KU_3. BABBAR

una mina d'argento ištēn(1) manê(MA.NA) kaspam(KU_3.BABBAR)

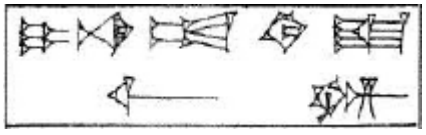
manê kaspam : vedi CH IX.48

28 

a- na u_2- zu- ub- bi- im

per indennità di divorzio ana uzubbîm

uzubbûm : "divorce payment" (CAD XX 371b)

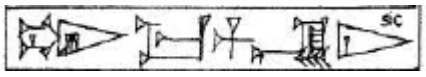
29 

i- na- ad- di- iš- ši- im

dovrà darle inaddiš-šim

Se non c'è alcun prezzo di matrimonio, dovrà darle una mina d'argento, quale indennità di divorzio.

§ 140

30 

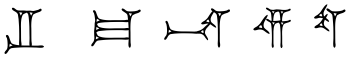
šum- ma MAŠ. EN. NI

Se (si tratta di) un privato cittadino

šumma muškēnum((MAŠ.EN.GAG/KAK[!]))

Vedi CH VI.65

31

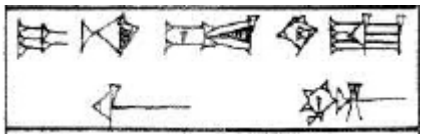


šuššān MA- NA KU_3.BABBAR

un terzo di mina d'argento

šuššān manê (MA.NA) kaspam(KU_3.BABBAR)

šuššān : vedi CH XXVI.24

32 

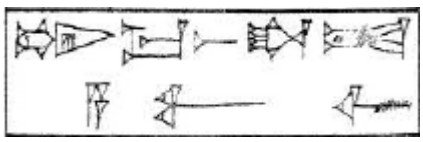
i- na- ad- di- iš- ši- im

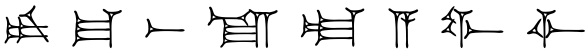
dovrà darle

inaddiš-šim

Se si tratta di un privato cittadino, dovrà darle un terzo di mina d'argento

§ 141

33 

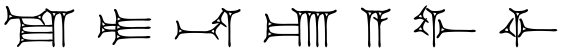


šum- ma aš- ša- at a- wi- lim

Se la moglie di un uomo

šumma aššat awīlim

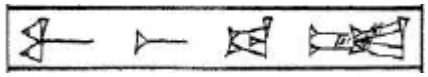
34

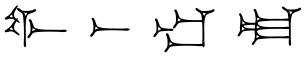


ša i- na E_2 a- wi- lim

che nella casa di un uomo

ša ina bīt(E_2) awīlim

35 

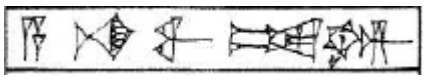


wa- aš- ba- at

abita

wašbat

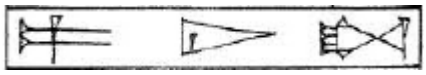
wašbat : < wašib-at, permansivo G, III persona singolare femminile, di wašābum “abitare” (GLA 83). Ossia che non abita più nella casa del padre (cfr. CH XXVIII.58-59), ma già coabita con il marito

36 

a- na wa- ṣe- em

di uscire (dalla casa) ana waṣêm

waṣêm : genitivo dell’infinito G waṣûm “uscire”; “uscire” da casa, e andare quindi in luoghi pubblici, è andare incontro a tutte le occasioni che preludono all’adulterio

37 

pa- ni- ša

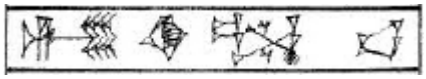
si è pānī-ša

Vedi CH XXIX.79-80

38

iš- ta- ka- an

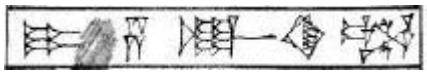
proposta e ištakan-ma

39 

si_2- ki- il- tam

una proprietà

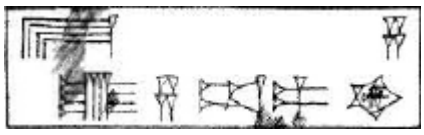
sikiltum : “possession, acquisition” (CAD XV 244b-345a)

40 

i- sa_3- ak- ki- il

acquisisce, isakkil

isakkil : presente G di sakālum “to acquire” (CAD XV 68b-69a; *sikilta sakālu* “appropriarsi di qualcosa”, in 68b)

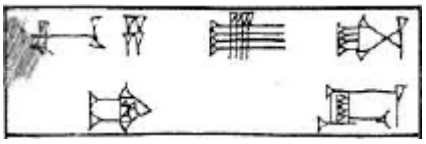
41 

E_2- sa_3 u_2- sa_3- ap- pa- aḫ

la sua casa sperpera, bīs(E_2)-sa usappaḫ

bīs-sa : < bīt-ša, con sibilazione (GLA 22)

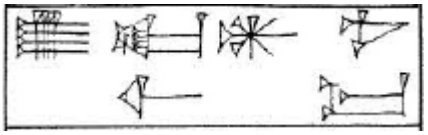
usappaḫ : presente D di sapāḫum “to scatter, disperse”; D *suppuḫum* “to waste, squander, to ruin (financially)” (CAD XV 155ab)

42 

mu- sa_3 u_2- ša- am- ṭa

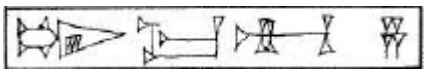
suo marito umilia, mus-sa ušamṭa

ušamṭa : presente Š di maṭûm “to be short, to be missing”; Š *šumṭûm* “to treat badly, to place someone in a bad position, to weaken” (CAD X/1 434b-435a: “she treats her husband badly”)

43 

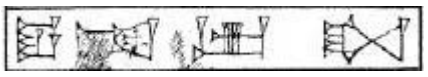
u_2- ka- an- nu- ši- ma

la convinceranno e ukannū-šī-ma

44 

šum- ma mu- sa_3

se suo marito šumma mus-sa

45 

e- ze_2- eb- ša

di ripudiarla ezēb-ša

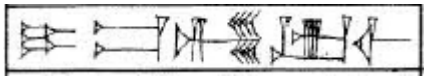
ezēb-ša : “il ripudiare lei, il suo ripudiarla”; uso nominale dell’infinito

46

iq- ta- bi

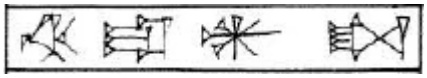
ha detto, iqtabi

iqtabi : perfetto G di qabûm “to say, tell, speak; to report” (CAD XIII 23b-31b), di classe *–ī* (GLA 97)

47 

i- iz- zi- ib- ši

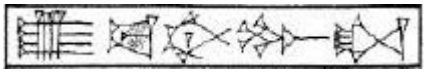
la potrà ripudiare; izzib-ši

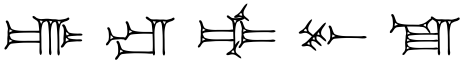
48 

ḫa- ra- an- ša

il suo viaggio ḫarrān-ša

ḫarrānum : “trip, journey, travel”, qui “travel (expenses)” (CAD VI 109ab)

49 



u_2- zu- ub- bu- ša

la sua indennità di divorzio uzubbū-ša

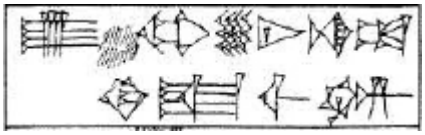
uzubbûm : “divorce payment” (CAD XX 371b)

50

mi- im- ma

nulla mimma

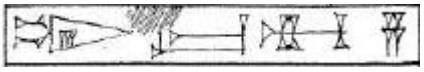
mimma: pronome indefinito “ogni cosa, tutto”; in frase negativa “nulla, niente” (GLA 34d)

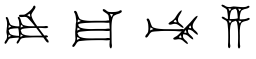
51 

u_2- ul in- na- ad- di- iš- ši- im

non le verrà dato; ul innaddiš-šim

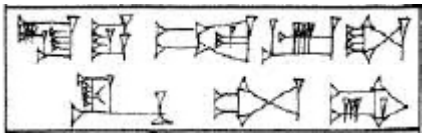
innaddiš-šim : innaddin-šim, con presente N di nadānum e assimilazione della *n* finale con la *shin* del suffisso (GLA 20o)

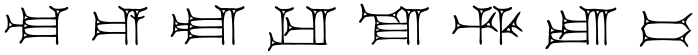
52 



šum- ma mu- sa_3

se suo marito šumma mus-sa

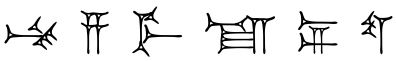
53 



la e- ze_2- eb- ša iq- ta- bi

di non ripudiarla ha detto lā ezēb-ša iqtabi

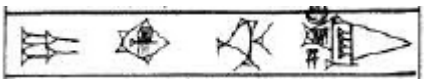
54



mu- sa_3 MI_2 ša- ni- tam

suo marito un’altra donna mus-sa sinništam(MI_2) šanītam

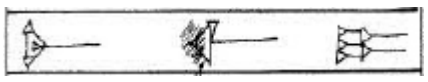
šanītum : femminile di sanûm “altro” (GAG 70b,c)

55 

i- iḫ- ḫa- az

potrà prendere iḫḫaz

iḫḫaz : presente G di aḫāzum “prendere”

56 

MI$_2$ ši- i

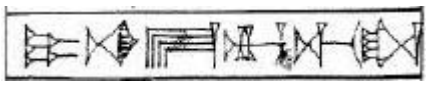
questa donna sinništum(MI$_2$) šī

57

ki- ma GEME$_2$

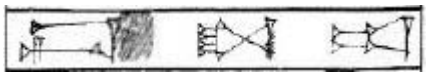
come schiava kīma amtim(GEME$_2$)

GEME$_2$: amtum (MEA 558) “schiava, serva”

58 

i- na E$_2$ mu- ti- ša

nella casa di suo marito ina bīt(E$_2$) mutī-ša

59 

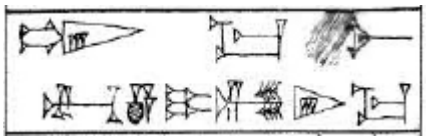
uš- ša- ab

abiterà uššab

uššab : presente G di (w)ašābum “abitare” (GLA 95)

Se la moglie di un uomo, che abita nella casa di un uomo, si è proposta di uscire dalla casa e si è impadronita di qualcosa, manda in rovina la casa, tratta male suo marito, allora la convinceranno (di aver agito male) e se suo marito ha detto di volerla ripudiare la potrà ripudiare e non le verrà dato nulla: né le spese di viaggio né il suo prezzo di ripudio. Se invece suo marito ha detto di non volerla ripudiare, suo marito potrà prendere un’altra donna, mentre questa donna risiederà nella casa di suo marito in qualità di schiava.

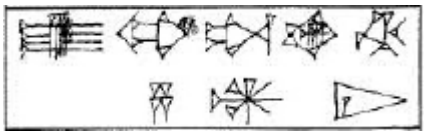
§ 142

60 

šum- ma MI$_2$ mu- sa$_3$ i- ze- er- ma

Se una donna ha preso in odio suo marito e šumma sinništum(MI$_2$) mus-sa izēr-ma

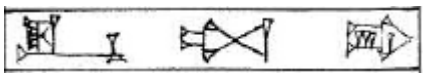
izēr-u : congiuntivo del preterito G di zêrum (ze’ārum) “to dislike, to hate” (CAD XXI 97b-99a)

61 

u$_2$- ul ta- aḫ- ḫa- za- an- ni

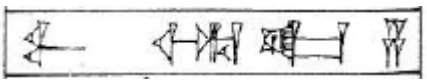
“Non mi prenderai (più)” ul taḫḫaz-an-ni

taḫḫaz-an-ni : < taḫḫaz-am-ni, ventivo del presente G di aḫāzum “prendere”, II persona singolare maschile, con assimilazione della desinenza del ventivo con la consonante iniziale del pronome suffisso dipendente di I persona singolare, accusativo, ni “me” (GLA 70c)

62 

iq- ta- bi

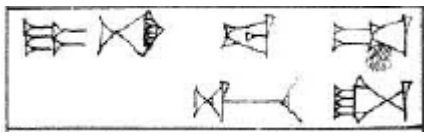
ha detto, iqtabi

63 

wa- ar- ka- sa_3

il suo caso warkas-sa

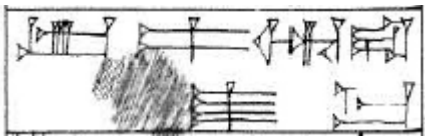
warkas-su : < warkat-ša, con sibilazione (GLA 22); (w)arkatum “circumstances (of a case): with *parāsum*: to investigate the circumstances of a case or an incident” (CAD I/2 277b); vedi anche “to investigate (a judicial, political matter), to take care of (a person, a situation) (CAD XII 173a-174, s.v. *parāsu*). Cfr. CH VIII.64

64 

i- na ba- ab- ti- ša

nel suo consiglio di quartiere ina babtī-ša

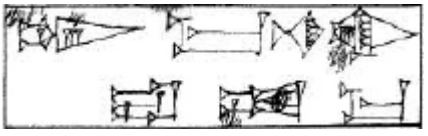
babtum : vedi CH XXVIII.13

65 

ip- pa- ar- ra- as_2- ma

verrà giudicato e ipparras-ma

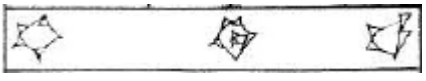
ipparras : < inparras, presente N di parāsum

66 

šum- ma na- aṣ- ra- at- ma

se è stata irreprensibile e šummma naṣrat-ma

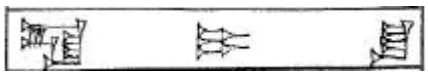
naṣrat : naṣir-at, permansivo G, III singolare femminile, di naṣārum “to keep somebody under guard, to protect; to restrain, to control (oneself)” (CAD XI/2 39b fine : “if she is circunspect (i.e., remains chaste) and his blameless”);

67 

ḫi- ṭi- tam

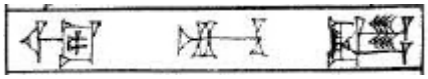
reato ḫiṭītam

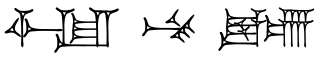
ḫiṭītum : "act of negligence, lapse, misdemeanor" (CAD VI 209a: "if she has been chaste and has not (committed) misdemeanor")

68 

la i- šu

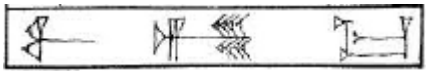
non ha lā īšu

69 



u_3 mu- sa_6

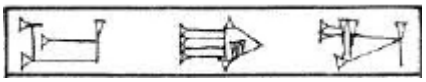
e (invece) suo marito u mus-sa

70 

wa- $ṣi_2$- ma

è uscito (di casa) e waṣī-ma

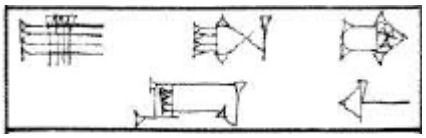
waṣi : permansivo G di waṣûm "uscire" (GLA 100c)

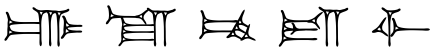
71 

ma- ga- al

molto magal

magal : avverbio "very (much), greatly, in large amounts,exceedingly, abundantly" (CAD X/1 28b-31a)

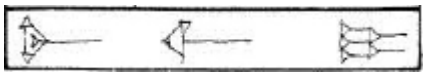
72 



u_2- ša- am- ṭa- ši

la umilia, ušamṭā-ši

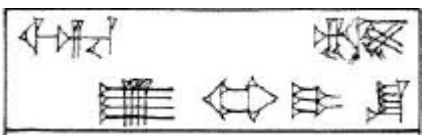
ušamṭa : vedi CH XXX.42

73 

MI_2 ši- i

questa donna sinništum(MI_2) šī

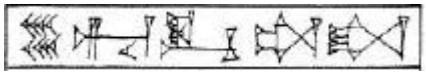
Colonna XXXI (R.VIII)

1 

ar- nam u_2- ul i- šu

colpa non ha arnam ul īšu

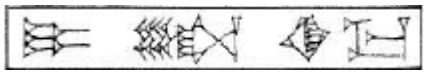
Vedi CH XXIX.36; si noti l'uso di lā īšu nelle frasi secondarie (quindi anche nelle condizionali introdotte da šumma), e di ul īšu nelle principali (GLA 107d; a volte, tuttavia, si trova ul īšu anche nelle condizionali)

2 

še- ri- ik- ta- ša

la sua dote šeriktā-ša

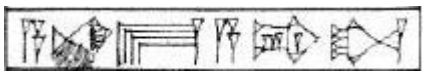
šeriktum (širiktum) : "marriage prestation: dowry" (CAD XVII/3 103ab)

3 

i- le- qe_2- ma

prenderà e ileqqē-ma

ileqqe : presente G di leqûm "prendere" (GLA 97)

4 

a- na E_2 a- bi- ša

alla casa di suo padre ana bīt(E_2) abī-ša

5

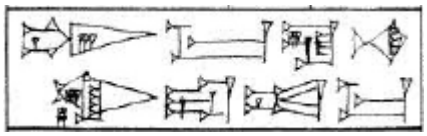
it- ta- al- la- ak

se ne andrà ittallak

ittallak : < ītallak, con metatesi quantitativa (GLA 87r); presente Gt di alākum "andare"; Gt *atlukum* "to go away" (CAD I/1 322b-324a; in particolare 322b "she leaves for her father's house"),

Se una donna ha preso in avversione suo marito e ha detto: "Non mi prenderai più!", il suo caso verrà giudicato nel suo consiglio di quartiere. Allora, se è stata irreprensibile e non ha commesso alcun reato, mentre suo marito è uscito di casa e la umilia molto, questa donna non ha colpa: prenderà la sua dote e se ne potrà tornare alla casa di suo padre.

§ 143

6 

šum- ma la na- aṣ- ra- at- ma

Se non è stata irrepresibile ed šumma lā naṣrat-ma

naṣrat : vedi CH XXX.66

7

wa- ṣi- a- at

è uscita (di casa), waṣiat

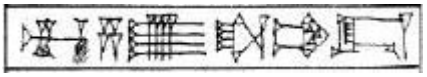
waṣiat : permansivo G di waṣûm “uscire” (GLA 83, 100c). Si noti che, all’infuori dei testi di Mari, la sequenza vocalica *i-a* rimane incontratta nell’antico Babilonese (GLA 17o; GAG 16k)

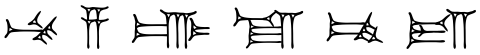
8

bi- sa_3 u_2- sa_3- ap- pa- aḫ

la sua casa sperpera, bīs-sa usappaḫ

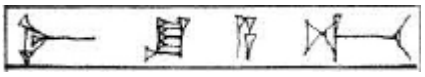
Vedi CH XXX.41-42

9 



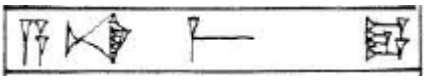
mu- sa_3 u_2- ša- am- ṭa

suo marito umilia, mus-sa ušamṭa

10 

MI_2 šu- a- ti

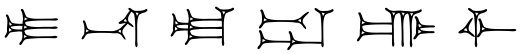
questa donna sinništam(MI_2) šuāti

11 

a- na me- e

in acqua ana mê

12

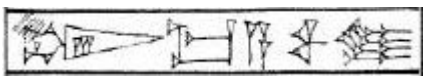


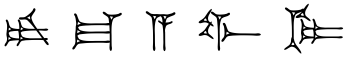
i- na- ad- du- u_2- ši

la getteranno inaddû-ši

Se non è stata irreprensibile ed è uscita di casa, se sperpera la sua casa e umilia sua marito: questa donna la getteranno in acqua.

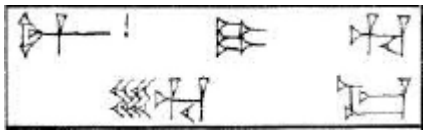
§ 144

13 



šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

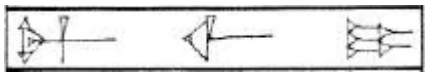
14 

LUKUR i- ḫu- uz- ma

una sacerdotessa-naditum ha preso e

nadītam(LUKUR) īḫuz-ma

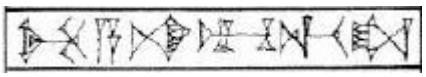
nadītum : vedi CH XII.39
īḫuz : preterito G di aḫāzum “prendere”

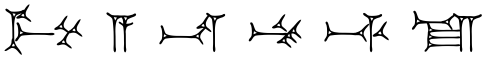
15 

LUKUR ši- i

questa sacerdotessa-naditum

nadītum(LUKUR) šī

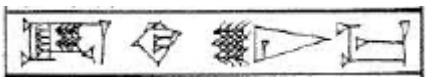
16 

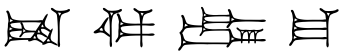


$GEME_2$ a- na mu- ti- ša

una schiava a suo marito

amtam($GEME_2$) ana mutī-ša

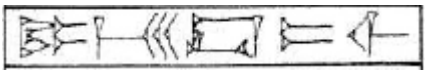
17 



id- di- in- ma

ha dato e

iddin-ma

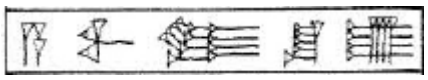
18 

DUMU.MEŠ uš- tab- ši

figli ha fatto esistere

mārī(DUMU.MEŠ) uštabši

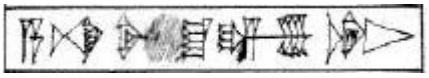
uštabši : perfetto Š di bašûm “to exist, to be in existence”; Š *šubšûm* “to make come into existence” (CAD II 155b-157b). Per il significato della frase, vedi nota a CH XXIX.77

19 

a- wi- lum šu- u_2

quest’uomo

awīlum šū

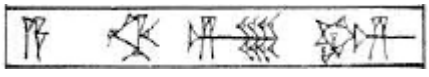
20 

a- na MI_2 šu- gi_4- tim

di una sacerdotessa-shugitum

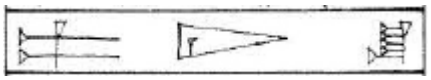
ana $^{sinnišat(MI_2)}$šugītim

Vedi CH R.VII.75

21 

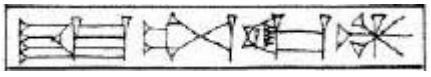
a- ḫa- zi- im

prendere aḫāzim

22 

pa- ni- šu

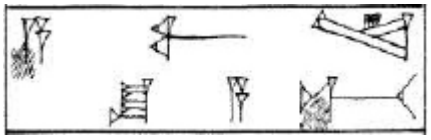
si è pānī-šu

23 

iš- ta- ka- an

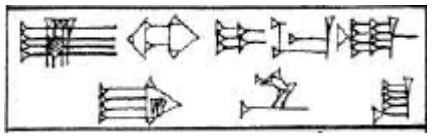
proposto, ištakan

ištakan : perfetto G di šakānum; šakānum + pānu : “to turn toward, to face a certain direction”, + ana + infinito “to intend; proporsi” (CAD XVII/1 139b-140a)

24 

a- wi- lam šu- a- ti

quest’uomo awīlam šuāti

25 

u_2- ul i- ma- ag- ga- ru- šu

non lo autorizzeranno; ul imaggarū-šu

imaggarū : presente G, III persona plurale maschile, di magāru “to comply with a request, to consent, to give permission (for an action, or to a person)” (CAD X/1 35a-38a; in particolare 36a: “one must not give this man permission (to do so)”); regge il doppio accusativo

26

MI_2 šu- gi_4- tam

una sacerdotessa-shugitum $^{sinnišat(MI_2)}$šugītam

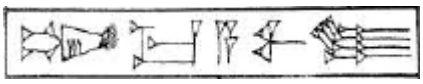
27

u_2- ul i- iḫ- ḫa- az

non prenderà ul iḫḫaz

Se un uomo ha sposato una sacerdotessa-naditum e questa naditum ha dato a suo marito una schiava e ha fatto nascere figli, (se poi) quest’uomo si è proposto di sposare una sacerdotessa-shiugitum, non lo autorizzeranno; non potrà sposare una sacerdotessa-shugitum!

§ 145

28 

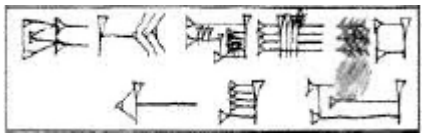
šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

29

LUKUR i- ḫu- uz- ma

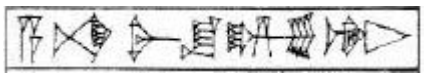
una sacerdotessa-naditum ha preso e nadītam(LUKUR) īḫuz-ma

30 

DUMU.MEŠ la u_2- šar- ši- šu- ma

questa figli non gli ha procurato e mārī(DUMU.MEŠ) lā ušarši-šū-ma

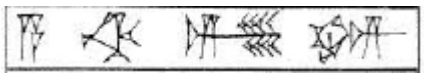
ušarši : preterito Š di rašûm “to obtain”; Š *šuršûm* “to help or allow someone to acquire, to obtain, to get hold of, to come into possession of” (CAD XIV 204a-205a), con doppio accusativo. Vedi CH XXIX.77

31 

a- na MI_2 šu- gi*4*- tim

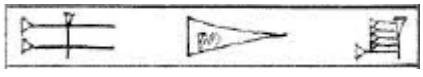
di una sacerdotessa-shugitum ana $^{sinnišat(MI_2)}$šugītim

šugītim : in genitivo per *Kasusattraktion*, ossia per attrazione del genitivo dell’infinito, retto dalla preposizione *ina* (GAG 149c)

32 

a- ḫa- zi- im

prendere aḫāzim

33 

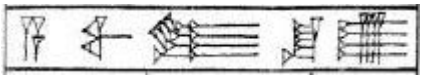
pa- ni- šu

si è pānī-šu

34

iš- ta- ka- an

proposto, ištakan

35 

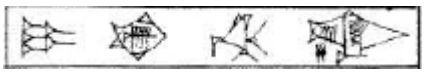
a- wi- lum šu- u_2

quest'uomo awīlum šū

36

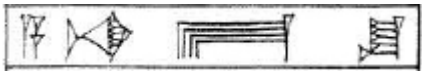
MI_2 šu- gi_4- tam

una sacerdotessa-shugitum $^{sinnišat(MI_2)}$šugītam

37 

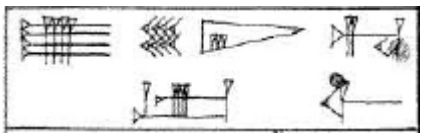
i- iḫ- ḫa- az

potrà prendere iḫḫaz

38 

a- na E_2- šu

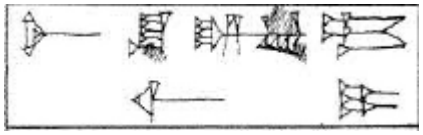
nella sua casa ana bītī(E_2)-šu

39 

u_2- še- er- re- eb- ši

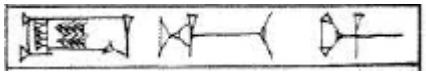
la farà entrare; ušerreb-ši

ušerreb : presente Š di erēbum "to enter"; Š *šūrubum* "to bring into or make a person or object enter a house" (CAD IV 269a-273b)

40 

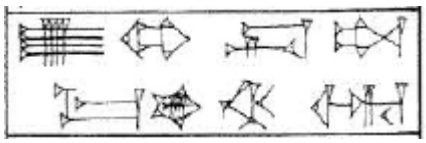
MI_2 šu- gi_4- tum ši- i

questa sacerdotessa-shugitum $^{sinnišat(MI_2)}$šugītum šī

41 

it- ti LUKUR

con la sacerdotessa-naditum itti nadītim(LUKUR)

42 

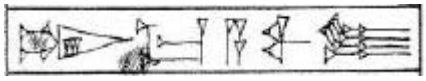
u_2- ul uš- ta- ma- aḫ- ḫa- ar

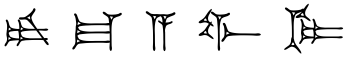
non potrà mettersi alla pari ul uštamaḫḫar

uštamaḫḫar : presente Št di maḫārum “to accept valuables”; Št *šutamḫurum* “to assume the same rank as someone else, to rival, to compete with someone” (CAD X/1 70ab)

Se un uomo ha sposato una sacerdotessa-naditum e questa non gli ha procurato figli, se poi si è proposto di sposare una sacerdotessa-shugitum, quest’uomo potrà sposare una sacerdotessa-shugitum e potrà farla entrare nella sua casa. Questa sacerdotessa-shugitum, tuttavia, non potrà mettersi alla pari della sacerdotessa-naditum

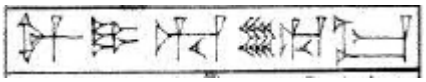
§ 146

43 



šum- ma a- wi- lum

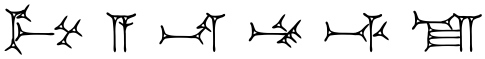
Se un uomo šumma awīlum

44 

LUKUR i- ḫu- uz- ma

una sacerdotessa-naditum ha preso e nadītam(LUKUR) īḫuz-ma

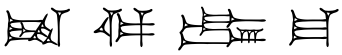
45



GEME$_2$ a- na mu- ti- ša

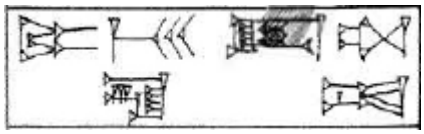
una schiava a suo marito amtam(GEME$_2$) ana mutī-ša

46



id- di- in- ma

lei ha dato e iddin-ma

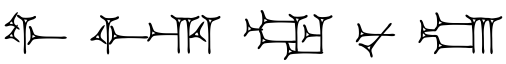
47 

DUMU.MEŠ it- ta- la- ad

figli costei ha generato, mārī(DUMU.MEŠ) ittalad

ittalad : perfetto G, con ricorso alla radice ampliata con il prefisso di radice ta-, di walādum “generare” (GLA 95m)

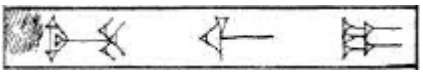
48



wa- ar- ka- nu- um

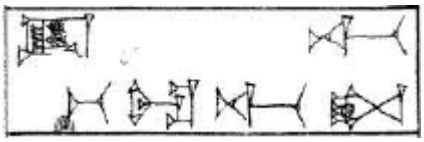
(se) poi warkānum

(w)arkānum : avverbio di tempo: “dopo” (GLA 106h; GAG 119f, 113g; CAD I/2 273b)

49 

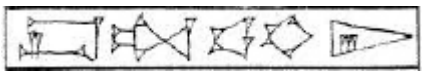
GEME$_2$ ši- i

questa schiava amtum(GEME$_2$) šī

50 

it- ti be- el- ti- ša

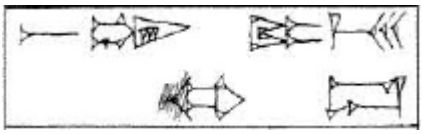
con la sua padrona itti bēltī-ša

51 

uš- ta- tam- ḫe- er

ha voluto mettersi alla pari uštatamḫer

uštatamḫer : perfetto Št di maḫārum (vedi CH XXXI.42)

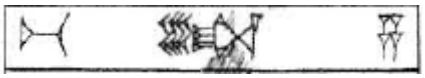
52 

aš- šum DUMU.MEŠ ul- du

poiché figli ha generato aššum mārī(DUMU.MEŠ) uldu

aššum : congiunzione “poiché” (GAG 116g, 176a; GLA 109c)

uldu : < ūlid-u, congiuntivo del preterito G di walādum “generare”; si noti che l’aggiunta della desinenza vocalica provoca la disparizione dell’allungamento di compenso del prefisso (allungamento dovuto alla caduta della waw) (GLA 95h)

53 

be- le- sa$_3$

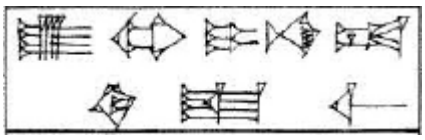
la sua padrona bēles-sa

bēles-sa: < bēlet-ša, con sibilazione (GLA 22); stato costrutto di bēltum “signora”

54

a- na KU$_3$. BABBAR

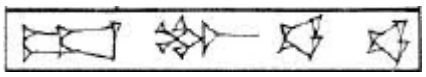
per argento ana kaspim(KU$_3$.BABBAR)

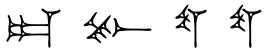
55 

u$_2$- ul i- na- ad- di- iš- ši

non potrà darla ul inaddiš-ši

inaddiš-ši : < inaddin-ši; presente G di nadānum “dare”, con assimilazione della n finale con la *shin* del suffisso (GLA 20o)

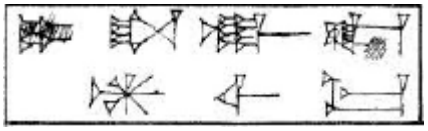
56 

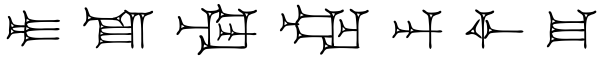


ab- bu- ut- tam

la pettinatura da schiavo abbuttam

abbuttum : “a characteristic hair style for slaves” (CAD I/1 48b-49a)

57 

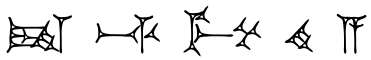


i- ša- ak- ka- an- ši- ma

le (im)porrà e išakkan-ši(m)-ma

išakkan-ši(m) : per l’uso del dativo, cfr, CH VIII.18, XVI.38

58

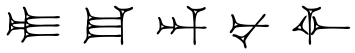


it- ti GEME$_2$. ḪI. A

con le schiave itti amātim(GEME$_2$.ḪI.A)

ḪI.A : a volte letto unitamente ḪA$_2$, è determinativo posposto per il plurale di animali e cose (GLA 5f); interessante il suo uso con il termine “schiava”

59



i- ma- an- nu- ši

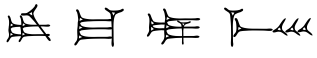
la conterà imannū-ši

imannu : presente G di manûm “to count”, qui nel senso di “to consider a person, a region, an object as belonging to a specific class, region, or destination” (CAD X/1 224b-225b)

Se un uomo ha sposato una sacerdotessa-naditum e questa ha dato una schiava a suo marito e costei ha generato figli, se poi questa schiava, per il fatto di aver generato figli, ha voluto mettersi alla pari della sua padrona, la sua padrona non potrà venderla; (tuttavia), le imporrà la pettinatura da schiavo e la considererà con le (altre) schiave.

§ 147

60



šum- ma DUMU.MEŠ

Se figli šumma mārī(DUMU.MEŠ)

61

la u_2- li- id

non ha generato

lā ūlid

ūlid : preterito G di walādum “generare”

62

be- le- sa3

la sua padrona

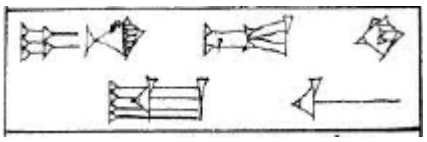
bēles-sa

63

a- na KU_3. BABBAR

per argento

ana kaspim(KU_3.BABBAR)

64 

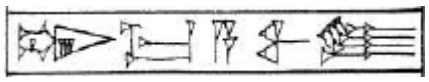
i- na- ad- di- iš- ši

potrà darla

inaddiš-ši

(Ma) se non ha generato figli, la sua padrona potrà venderla.

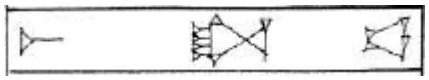
§ 148

65 

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo

šumma awīlum

66 

aš- ša- tam

una moglie

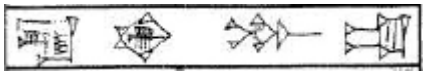
aššatam

67

i- ḫu- uz- ma

ha preso e

īḫuz-ma

68 

la- aḫ- bu- um

la malattia-la'bum laḫbum

laḫbum : > la'bum "(a skin desease)" (CAD IX 34b-35a)

69

iṣ- ṣa- ba- as- si

l'ha presa, iṣṣabas-si

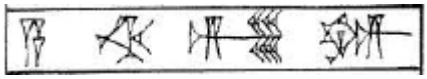
iṣṣabas-si : < iṣtabat-ši, con perfetto G, con assimilazione regressiva (GLA 20r), di ṣabātum "prendere; to seize" (CAD XVI 12b) e sibilazione (GLA 22)

70

a- na ša- ni- tim

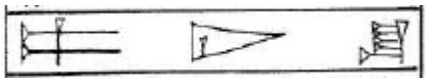
di un'altra ana šanītim

šanītim : in genitivo per attrazione di *ana*: *Kasusattraktion* (GAG 149c; cfr. CH XXIX.75)

71 

a- ḫa- zi- im

prendere aḫāzim

72 

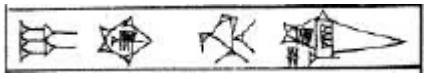
pa- ni- šu

si è pānī-šu

73

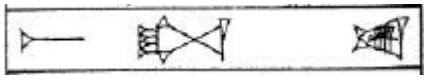
iš- ta- ka- an

proposto, ištakan

74 

i- iḫ- ḫa- az

(la) potrà prendere, iḫḫaz

75 

aš- ša- su_2

sua moglie aššas-su

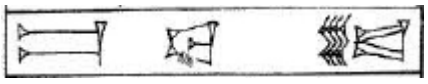
aššas-su : < aššat-šu, con sibilazione (GLA 22)

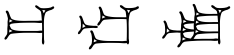
76

ša la- aḫ- bu- um

che la malattia-la'bum ša laḫbum

77



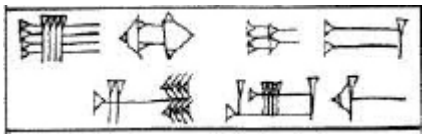


iṣ- ba- tu

aveva preso iṣbatu

iṣbat-u : congiuntivo del preterito G di ṣabātum

78



u_2- ul i- iz- zi- ib- ši

non potrà ripudiare ul izzib-ši

izzib (izzeb) : presente G di ezēbum : "to abandon, to desert, to leave; to neglect, disregard; special mng.: to divorce" (CAD IV 422ab)

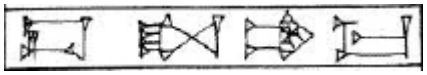
79

i- na E_2 i- pu- šu

nella casa che egli ha fondato ina bīt(E_2) īpušu

īpuš-u : conginutivo del preterito G di epēšum "fare", in frase relativa senza ša (GAG 166); oppure īpušū, III persona plurale "che essi hanno fondato"

80

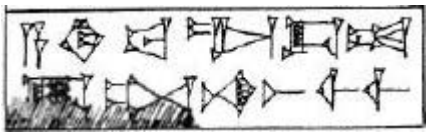


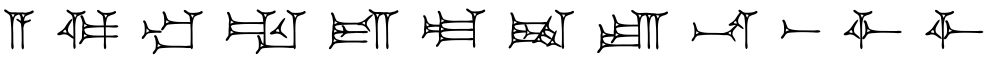
uš- ša- am- ma

ella dimorerà e uššam-ma

uššam-ma : < uššab-ma; presente G di wašābu, con assimilazione progressiva (GLA 20b)

81





a- di ba- al- ṭa- at it- ta- na- aš- ši- ši

finché lei è in vita la dovrà mantenere adi balṭat ittanaššī-ši

balṭat : < baliṭ-at, permansivo G, III singolare femminile, di balāṭum "to be alive, to stay alive" (CAD II 56a-58a)

ittanašši : presente Gtn di našûm "to take care of a person, to provide a person with food" (CAD XI/1 96a: "he will support her as long as she lives"

Se un uomo ha preso moglie e questa si è ammalata della malattia-la'bum, se egli si è proposto di prendere un'altra (moglie), la potrà prendere; ma la moglie che aveva preso la malattia-la'bum non potrà ripudiarla: essa abiterà nella casa che egli ha fondato e dovrà mantenerla finché lei vivrà.

Colonna XXXII (R.IX)

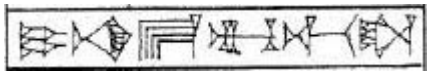
§ 149

1

šum- ma MI_2 ši- i

Se questa donna

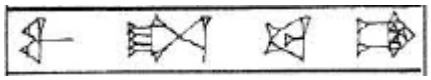
šumma sinništum(MI_2) šī

2 

i- na E_2 mu- ti- ša

nella casa di suo marito

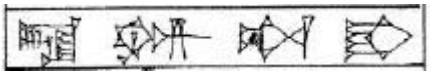
ina bīt(E_2) mutī-ša

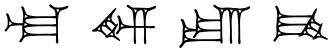
3 

wa- ša- ba- am

di abitare

wašābam

4 

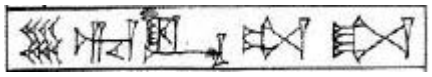


la im- ta- gar_3

non era d'accordo,

lā imtagar

imtagar : più che preterito Gt (cfr. CH XIV.49), ritengo che qui sia perfetto G di magārum "to complay with a request, to consent, to give permission" (CAD X/1 35a-38a, in particolare 36a: "if that woman does not want to stay in her husband's house"

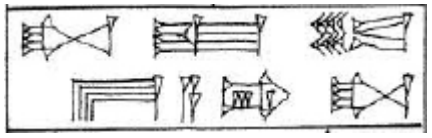
5 

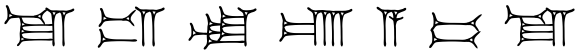
še- ri- ik- ta- ša

la sua dote

šeriktā-ša

šeriktum (širiktum) : "marriage prestation: dowry" (CAD XVII/3 103ab)

6 



ša iš- tu E_2 a- bi- ša

che dalla casa di suo padre

ša ištu bīt(E) abī-ša

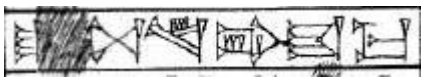
Vedi CH XXX.22-23

7

ub- lam

aveva portato ublam

ublam : ūbil-am, ventivo del preterito G di (w)abālum “portare”; notare la scomparsa dell’allungamento di compenso iniziale con l’aggiunta della desinenza (GLA 95h)

8 

u_2- ša- lam- šim- ma

completamente le restituirà e ušallam-šim-ma

9

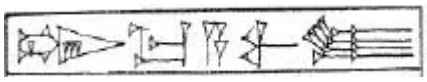
it- ta- al- la- ak

se ne potrà andare ittallak

ittallak : vedi CH XXXI.5

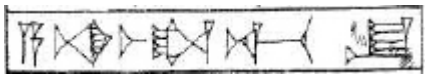
Se questa donna non era d’accordo di abitare nella casa di suo marito, egli le restituirà completamente la sua dote, che lei aveva portato dalla casa di suo padre, e lei potrà andarsene.

§ 150

10 

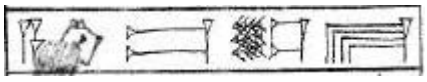
šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

11 

a- na aš- ša- ti- šu

a sua moglie ana aššatī-ša

12 

A. $ŠA_3$ GIŠ. ŠAR E_2

un terreno, un frutteto, una casa eqlam(A.$ŠA_3$) ^{iš}kirâm(GIŠ.ŠAR) bītam(E_2)

13

u_3 bi- ša- am

o un bene mobile ū bīšam

bīšum : “movable property” (CAD II 271b-272a)

14

iš- ru- uk- šim

le ha donato, išruk-šim

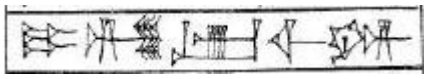
išruk : preterito G di šarākum “to make a grant, a donation, to settle property on someone, to give a present” (CAD XVII/2 42b-44a)

15

ku- nu- uk- kam

un documento sigillato kunukkam

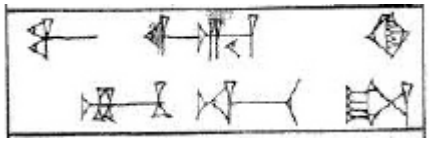
kunukkum : “seal, cylinder seal; sealed clay tablet (legal or administrative document, also letter” (CAD VIII 547ab)

16 

i- zi- ib- ši- im

le ha rilasciato, īzib-šim

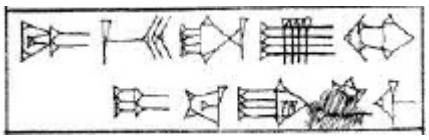
īzib : preterito G di ezēbum “to make out a legal document”; (CAD IV 422b: “has made out a sealed document for her”)

17 

wa- ar- ki mu- ti- ša

dopo (la morte di) suo marito warki mutī-ša

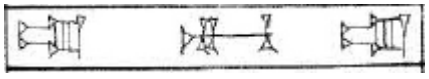
warki : preposizione “dopo”, locale e temporale (GLA 108h).

18 

DUMU.MEŠ- ša u_2- ul i- ba- qa_2- ru- ši

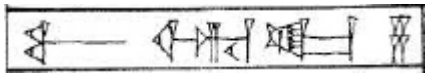
i suoi figli non rivendicheranno da lei. mārū(DUMU.MEŠ)-ša ul ibaqqarū-ši

ibaqqarū : presente G di baqārum / paqārum “to claim (property), to contest (a sale or transfer)” (CAD XII 130b-133a); con doppio accusativo

19 

um- mu- um

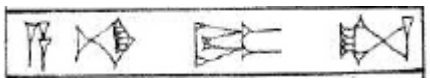
La madre ummum

20 

wa- ar- ka- sa_3

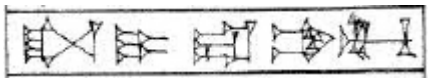
la sua eredità warkas-sa

warkas-sa : < warkat-ša, con sibilazione (GLA 22); qui (w)arkatum “estate, inheritance, family fortune” (CAD I/2 277ab)

21 

a- na DUMU-ša

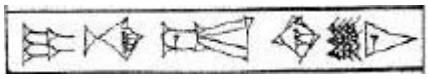
al figlio suo ana mārī(DUMU)-ša

22 

ša i- ra- am- mu

che ama ša irammu

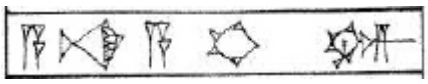
irammu : congiuntivo del presente G di râmum (med. –ā; ra’āmum) “to love” (CAD XIV 138a-145b). Il presente G è irâm; la desinenza –u del congiuntivo provoca il raddoppiamento della terza radicale e la conseguente abbreviazione della vocale di radice (GLA 96d; GAG 98g)

23 

i- na- ad- di- in

potrà dare, inaddin

inaddin : presente G di nadānum “dare”

24 

a- na a- ḫi- im

a uno straniero ana aḫîm

aḫûm : “strange (person), foreigner, outsider, alien (object)” (CAD I/1 210a-211b)

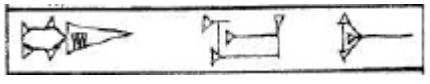
25

u_2- ul i- na- ad- di- in

non dovrà dare ul inaddin

Se un uomo ha donato a sua moglie un terreno, un frutteto, una casa o un bene mobile e le ha rilasciato un documento sigillato, dopo la morte di suo marito i suoi figli non potranno rivendicare (nulla) da lei. La madre potrà dare la sua eredità al figlio suo preferito e non dovrà darla a uno straniero.

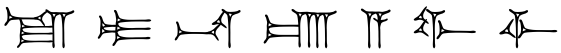
§ 151

26 

šum- ma MI_2

Se una donna šumma sinništum(MI_2)

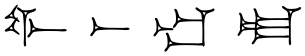
27



ša i- na E_2 a- wi- lim

che nella casa di un uomo ša ina bīt(E_2) awīlim

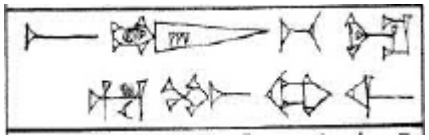
28

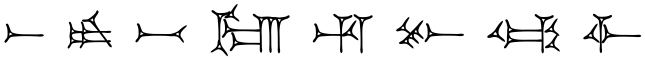


wa- aš- ba- at

dimora wašbat

wašbat : < wašib-at, permansivo G, terza persona singolare femminile (GLA 83), di (w)ašābum "to sit down; to reside, to live somewhere" CAD I/2 386a-404b)

29 

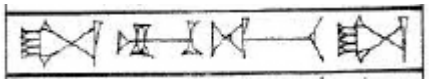


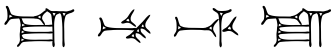
aš- šum be- el ḫu- bu- ul- lim

affinché un creditore aššum bēl ḫubullim

aššum : congiunzione causale/finale, qui con infinito (GAG 150j; CAD I/2 469a: "if her husband has made a stipulation that no creditor of her husband may size her"

ḫubullum : "obligation, debt (with interests)" (CAD VI 217ab); *amēl* (*awīl*) *ḫubullim* "debitore"; *bēl ḫubullim* "creditore" (Ibidem 218b)

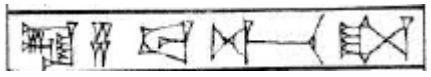
30 



ša mu- ti- ša

di suo marito ša mutī-ša

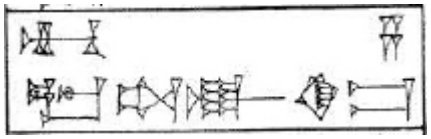
ša : per il suo utilizzo, vedi CH II.65

31 

la ṣa- ba- ti- ša

di non prenderla lā ṣabātī-ša

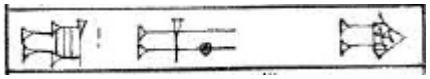
Si noti la doppia reggenza dell'infinito: il soggetto *bēl ḫubullim* rimane in nominativo, mentre l'oggetto *-ša* viene annesso come genitivo (GAG 149e)

32 

mu- sa_3 ur_2- ta- ak- ki- is

con suo marito ha stretto un accordo, mus-sa urtakkis

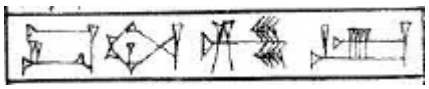
urtakkis : perfetto D di rakāsum "to tie"; D *rukkusum* "to conclude an agreement with someone, to put someone under obbligation, to make someone contractually liable" (CAD XIV 103b-104a: "if the woman had concluded an agreement with her husband"

33 

um- pa- am

una tavoletta ṭuppam!

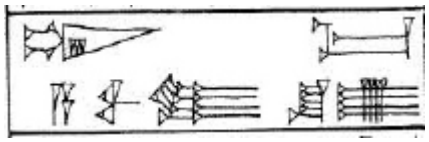
Il segno (um) *um* è chiaramente errore per (tup) *ṭup*

34 

uš- te- zi- ib

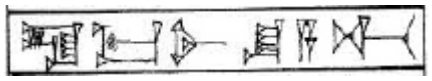
(gli) ha fatto rilasciare uštēzib

uštēzib : perfetto Š di ezēbum “to abandon, to desert, to leave; to entrust, to reserve; to make out a legal document”; Š *šūzubum*, causativo: “and has had a written instrument made out (to that effect)” (CAD IV 423b-424a)

35 

šum- ma a- wi- lum šu- u_2

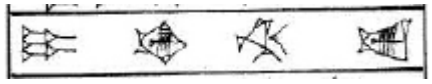
se quest’uomo šumma awīlum šū

36 

la- ma MI_2 šu- a- ti

prima che questa donna lāma sinništam(MI_2) šuāti

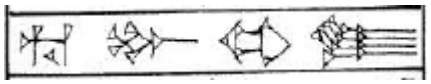
lāma : congiunzione subordinante “prima che” (GLA 109c; GAG 173k)

37 

i- iḫ- ḫa- zu

egli prenda (in moglie) iḫḫazu

iḫḫaz-u : congiuntivo del presente G di aḫāzum

38 

ḫu- bu- ul- lum

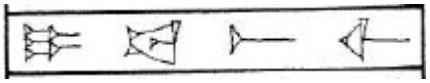
un debito ḫubullum

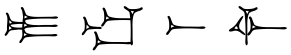
Vedi CH XIII.72-XIV.1

39

e- li- šu

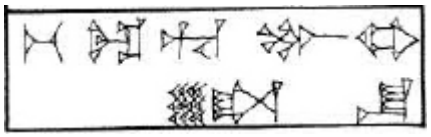
su di lui elī-šu

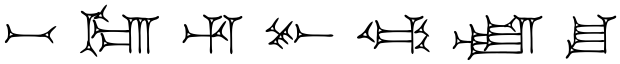
40 



i- ba- aš- ši

vi è ibašši

41 



be- el ḫu- bu- ul- li- šu

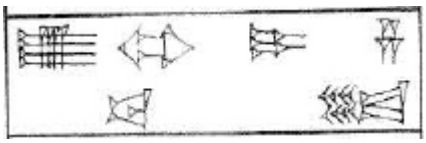
il suo creditore bēl ḫubullī-šu

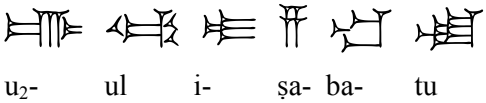
VEdi CH XXXII.29

42

aš- ša- su_2

sua moglie aššas-su

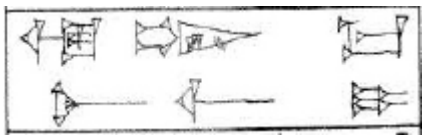
43 



u_2- ul i- ṣa- ba- tu

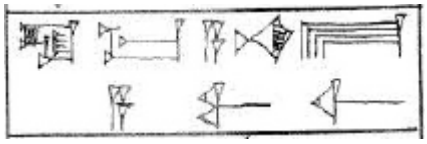
in nessun modo potrà prendere. ul iṣabbat-u

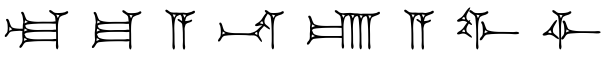
iṣabbat-u : congiuntivo del presente G di ṣabātum. Ci si aspetterebbe qui l'indicativo; FCH p. 93, nota c, ritiene trattarsi di un "congiuntivo di insistenza", da rendersi, nella traduzione, con la perifrasi "in alcuna maniera"

44 

u_3 šum- ma MI_2 ši- i

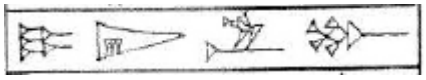
Inoltre, se questa donna u šumma sinništum(MI_2) šī

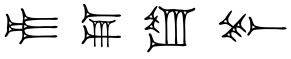
45 



la- ma a- na E_2 a- wi- lim

prima che nella casa dell'uomo lāma ana bīt(E_2) awīlim

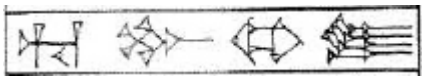
46 



i- ir- ru- bu

entri irrub-u

irrub-u : congiuntivo del presente G di erēbum "entrare" (cfr. CAD IV 259a)

47 

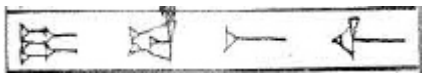
ḫu- bu- ul- lum

un debito ḫubullum

48

e- li- ša

su di lei elī-ša

49 

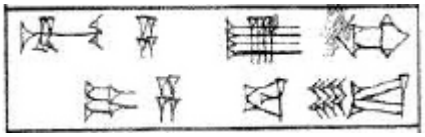
i- ba- aš- ši

vi è ibašši

50

be- el ḫu- bu- ul- li- ša

il suo creditore bēl ḫubullī-ša

51 

mu- sa_3 u_2- ul i- ṣa- ba- tu

suo marito in nessun modo potrà prendere. mus-sa ul iṣabbat-u

Se una donna che abita nella casa di un uomo ha stretto un accordo con suo marito affinché un creditore di suo marito non possa prenderla e gli ha fatto rilasciare una tavoletta, (allora), se quest'uomo aveva un debito prima che prendesse in moglie questa donna, il suo creditore non potrà in nessun modo prenderla. Inoltre, se questa donna aveva un debito prima che entrasse nella casa dell'uomo, il suo creditore non potrà in alcun modo prendere suo marito.

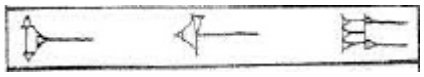
§ 152

52

šum- ma iš- tu

Se dopo che šumma ištu

ištu : congiunzione subordinativa temporale "da quando, dopo che" (GLA 109c)

53 

MI$_2$ ši- i

questa donna sinništum(MI$_2$) šī

54

a- na E$_2$ a- wi- lim

nella casa dell'uomo ana bīt(E$_2$) awīlim

55

i- ru- bu

è entrata īrub-u

īrub-u : congiuntivo del preterito G di erēbum "entrare"

56

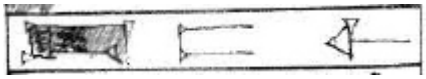
e- li- šu- nu

su di loro elī-šunu

57

ḫu- bu- ul- lum

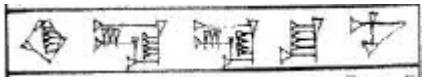
un debito ḫubullum

58 

it- tab- ši

si è verificato ittabši

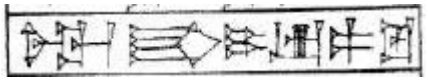
ittabši : perfetto N di bašûm "to exist, to be in existence"; N *nabšûm* "to come into existence, to become available" (CAD II 157b-161a)

59 

ki- la- la- šu- nu

entrambi kilallā-šunu

kilallā-šunu : forma con suffisso di kilallān "entrambi; both, two, pair" (CAD VIII 354a-356b, in particolare 355ab; GAG 69i, 139j)

60 

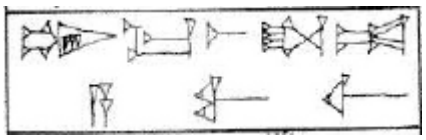
DAM. GAR$_3$ i- ip- pa- lu

il mercante pagheranno tamkāram(DAM.GAR$_3$) ippalū

ippalū : presente G di apālum “to satisfy a legitimate demand, to give satisfaction on a legitimate claim” (CAD I/2 156a-162), quindi “pagare” (qualcosa a qualcuno), con doppio accusativo. Per la grafia, vedi GLA § 87i

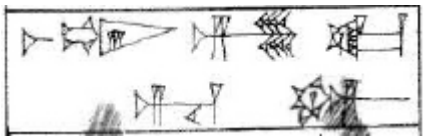
Se dopo che questa donna è entrata nella casa dell’uomo essi hanno contratto un debito, entrambi dovranno pagare il mercante

§ 153

61 

šum- ma aš- ša- at a- wi- lim

Se la moglie di un uomo šumma aššat awīlim

62 

aš- šum zi- ka- ri- im

a causa di un maschio aššum zikarim

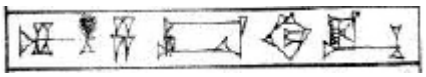
zikarum : anche zikrum, aggettivo “male”; sostantivo “man” (CAD XXI 112a)

63

ša- ni- im

altro šanîm

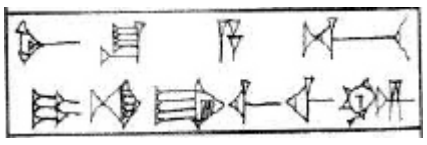
šanûm : propriamente “secondo”, nel qual caso precede il sostantivo; nel senso di “altro”, invece, si postpone al sostantivo (GLA 57)

64 

mu- sa$_3$ uš- di- ik

suo marito ha fatto uccidere mus-sa ušdīk

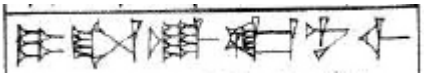
ušdīk : preterito Š di dâkum “uccidere” (GLA 96)

65 

MI$_2$ šu- a- ti i- na ga- ši- ši- im

questa donna sul palo sinništam(MI$_2$) šuāti ina gašīšim

gašīšum : “stake (for impalement)” (CAD V 56b)

66 

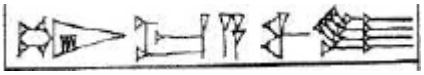
i- ša- ak- ka- nu- ši

la metteranno išakkanū-ši

išakkanū : presente G di šakānum “porre, mettere”

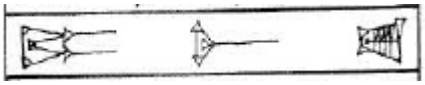
Se la moglie di un uomo ha fatto uccidere suo marito a causa di un altro uomo, questa donna la impaleranno.

§ 154

67 

šum- ma a- wi- lum

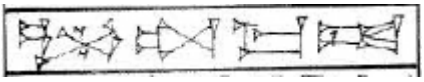
Se un uomo šumma awīlum

68 

DUMU.MI$_2$- su$_2$

sua figlia māras(DUMU.MI$_2$)-su

māras-su : < mārat-šu, con stato costrutto di mārtu “daughter” (CAD X/1 301a-305b) e sibilazione (GLA 22a)

69 

il- ta- ma- ad

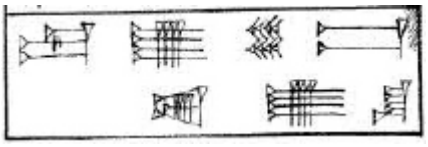
ha conosciuto (sessualmente) iltamad

iltamad : perfetto G di lamādum “to become aware, informed, to understand; to know sexually” (CAD IX 55b-56a)

70

a- wi- lam šu- a- ti

quest’uomo awīlam šuāti

71 

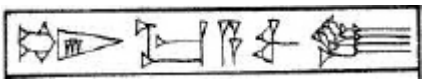
URU u$_2$- še- eṣ- ṣu$_2$- u$_2$- šu

dalla città lo faranno uscire ālam(URU) ušeṣṣû-šu

ušeṣṣû : < ušeṣṣi-ū, presente Š, terza persona plurale, di (w)aṣûm “to leave, to depart, to come out”; Š *šūṣûm* “to evict, to make leave, to expel” (CAD I/1 382b-383a; GLA 100c)

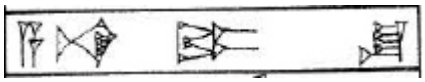
Se un uomo ha conosciuto sessualmente la propria figlia: espelleranno quest’uomo dalla città.

§ 155

72 

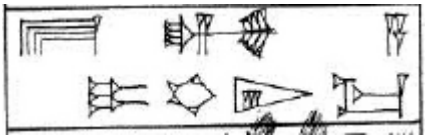
šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

73 

a- na DUMU-šu

per suo figlio ana mārī(DUMU)-šu

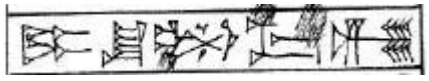
74 

E_2. GI_4. A i- ḫi- ir- ma

una moglie ha scelto e kallatam(E_2.GI_4.A) iḫīr-ma

E_2.GI_4.A : kallatum “fiancée” (MEA 324); “daughter-in-law, wife of a son living in his father’s houseold, bride, sister-in-law” (CAD VIII 79b-82b; in particolare 80b: “if a man selects a wife for his son”)

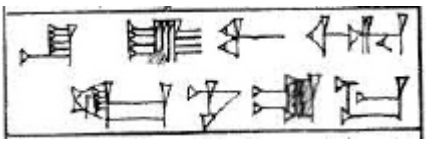
iḫīr : preterito G di hârum (ḫiārum) “to pick and take as mate (for oneself or for someone else)” (CAD IX 119ab: “if a man takes a bride for his son”)

75 

DUMU.šu il- ma- si_2

suo figlio l’ha conosciuta mārū(DUMU)-ši ilmas-si

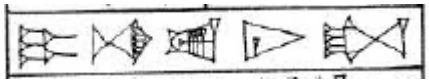
ilmas-si : < ilmad-ši, preterito G di lamādum, con sibilazione davanti al suffisso (GLA 22)

76 

šu- u_2 wa- ar- ka- nu- um- ma

(se) poi lui stesso šū warkānumma

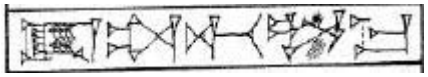
warkānumma : variante, tipica di CH, di warkānum “later on, afterwards”, avverbio di tempo (CAD I/2 273b; BAL2 281b; GAG 119f)

77 

i- na su_2- ni- ša

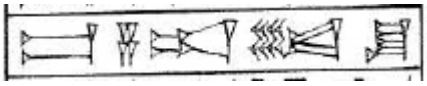
sul suo seno ina sūnī-ša

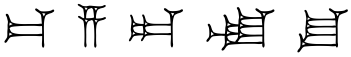
Vedi CH XXVIII.61-63

78 

it- ta- ti- il- ma

è giaciuto e ittatīl-ma

79 



iṣ- ṣa- ab- tu- šu

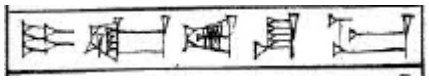
lo hanno preso, iṣṣabtū-šu

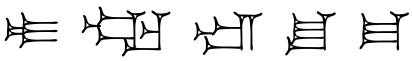
iṣṣabtū : < iṣtabatū, perfetto G, III persona plurale, con assimilazione regressiva, di ṣabātum (GLA 20r)

80

a- wi- lam šu- a- ti

quest'uomo awīlam šuāti

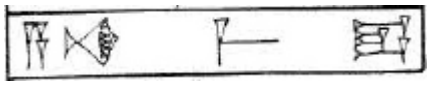
81 



i- ka- su_2- šu- ma

lo legheranno e ikassû-šū-ma

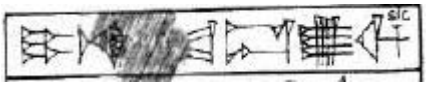
ikassû : ikassi/u-ū, presente G, III persona plurale maschile, di kasûm (ultimae –ū/ī) "to put a person in fetters, to arrest a person, to bind hands and feet" (CAD VIII 251a-252a, in particolare 251a)

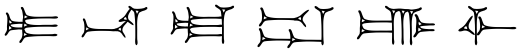
82 

a- na me- e

in acqua ana mê

Colonna XXXIII (R.X)

1 



i- na- ad- du- u_2- ši

lo getteranno inaddû-šu!

Se un uomo ha preso una moglie per suo figlio e suo figlio l'ha conosciuta sessualmente, se poi lui stesso è giaciuto sul suo seno e lo hanno preso: quest'uomo, lo legheranno e lo getteranno in acqua.

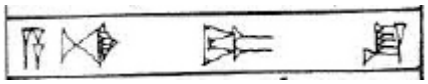
§ 156

2

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo

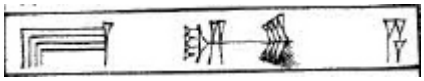
šumma awīlum

3 

a- na DUMU-šu

per suo figlio

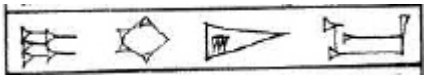
ana mārī(DUMU)-šu

4 

E_2. GI_4. A

una moglie

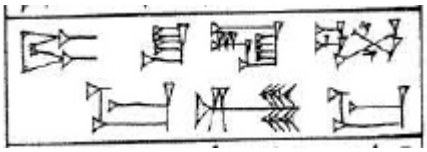
kallatam(E_2.GI_4.A)

5 

i- ḫi- ir- ma

ha scelto e

iḫīr-ma

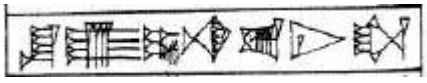
6 

DUMU.šu la il- ma- si_2- ma

suo figlio non l'ha conosciuta e

mārū(DUMU)-šu lā ilmas-sī-ma

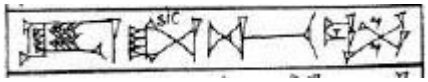
ilmas-si : < ilmad-ši, preterito G di lamādum, con sibilazione davanti al suffisso (GLA 22)

7 

šu- u_2 i- na su_2- ni- ša

lui stesso sul suo seno

šū ina sūnī-ša

8 

it- ša- ti- il

è giaciuto,

ittatīl[!]

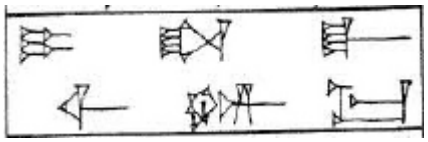
Il segno ( ) *ša* è errore per ( ) *ta*; vedi CH XXXII.78

9

MAŠ MA. NA KU$_3$. BABBAR

mezza mina d'argento mišil(MAŠ) manê(MA.NA) kaspam(KU$_3$.BABBAR)

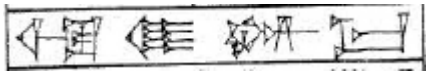
Vedi CH XVI.8

10 

i- ša- qal- ši- im- ma

pagherà a lei e, išaqqal-šim-ma

išaqqal : presente G di šaqālum "to weigh; to pay (by weighing out currency metal)" (CAD XVII/2 2b-8a)

11 

u$_3$ mi- im- ma

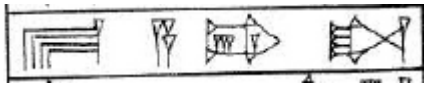
inoltre, ogni cosa u mimma

12

ša iš- tu

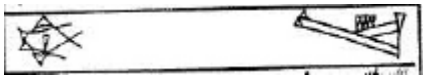
che da ša ištu

Vedi CH XXX.22-23

13 

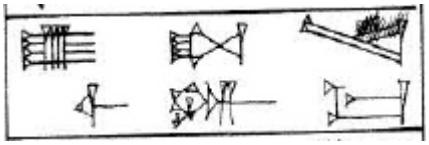
E$_2$ a- bi- ša

la casa di suo padre bīt(E$_2$) abī-ša

14 

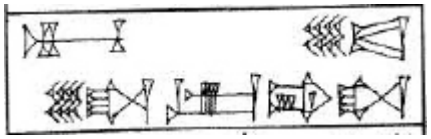
ub- lam

aveva portato ublam

15 

u$_2$- ša- lam- ši- im- ma

completamente le restituirà e ušallam-šim-ma

16 

mu- tu li- ib- bi- ša

il marito del suo cuore mutu libbī-ša

Vedi CH XXX.12-13

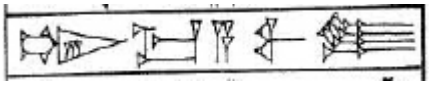
17

i- iḫ- ḫa- as- si$_2$

potrà prenderla (in matrimonio) iḫḫas-si

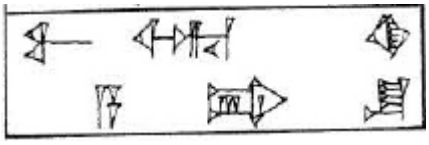
Se un uomo ha preso una moglie per suo figlio e suo figlio non l'ha conosciuta sessualmente e lui stesso è giaciuto sul suo seno, le pagherà mezza mina d'argento e, inoltre, le restituirà completamente ogni cosa che aveva portato dalla casa di suo padre; poi un marito di sua scelta potrà sposarla.

§ 157

18 

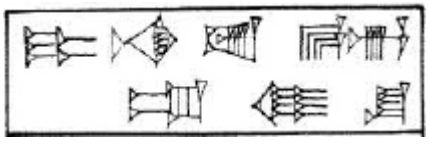
šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

19 

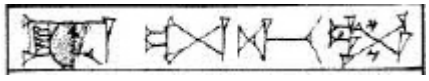
wa- ar- ki a- bi- šu

dopo (la morte di) suo padre warki abī-šu

20 

i- na su$_2$- un um- mi- šu

sul seno di sua madre ina sūn ummī-šu

21 

it- ta- ti- il

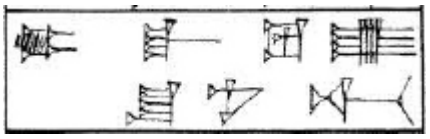
è giaciuto, ittatīl

22

ki- la- li- šu- nu

entrambi kilallī-šunu

kilallī-šunu : accusativo duale (CAD VIII 355a: “they will burn both of them”) Vedi CH XXXII.59

23 

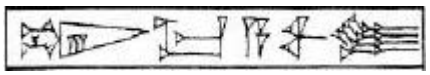
i- qal- lu- u_2- šu- nu- ti

li bruceranno iqallû-šunūti

iqallû : < iqallu-ū, presente G, terza persona plurale maschile, di qalûm “to burn (alive)” (CAD XIII 70ab).
šunūti : pronome personale di terza persona plurale maschile, accusativo (GLA 29)

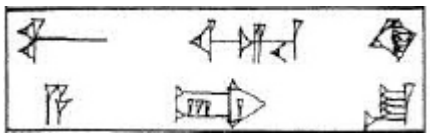
Se un uomo, dopo la morte di suo padre, è giaciuto sul seno di sua madre: li bruceranno entrambi!

§ 158

24 

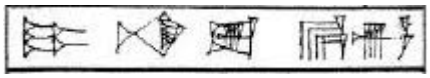
šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

25 

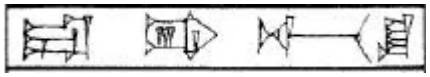
wa- ar- ki a- bi- šu

dopo (la morte di) suo padre warki abī-šu

26 

i- na su_2- un

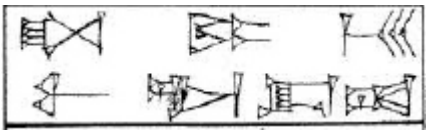
sul seno ina sūn

27 

ra- bi- ti- šu

della di lui sposa principale rabītī-šu

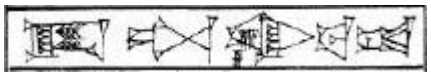
rabītum : propriamente femminile di rabûm “main, principal, chief, of first rank” (CAD XIV 30a-32a); cfr “great lady” (CAD XIV 26a). Designa la sposa principale, chiamata panītum “la prima” nelle leggi assire. In altra parte, il CAD propone di leggere (mu)rabbītum “woman who raises a child not her own” (CAD X/2 216b: “is caught having intercourse with the woman who raised him (i.e., his father’s wife)”)
-šu : riferito al padre

28 

ša DUMU.MEŠ wa- al- da- at

che figli ha generato ša mārī(DUMU.MEŠ) waldat

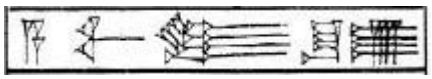
waldat : < walid-at, congiuntivo del permansivo G, III persona singolare femminile, di (w)alādum "generare"; poiché già c'è la desinenza del permansivo, la desinenza del congiuntivo è omessa (GLA 71a)

29 

it- ta- aṣ- ba- at

è stato (sor)preso, ittaṣbat

ittaṣbat : < intaṣbat, perfetto N di ṣabātum

30 

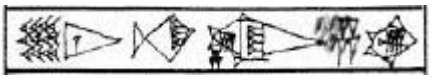
a- wi- lum šu- u_2

quest'uomo awīlum šū

31

i- na E_2 A. BA

dalla casa del padre ina bīt(E_2) abim(A.BA)

32 

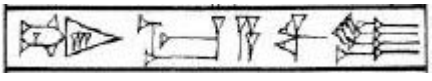
in- na- as- sa_3- aḫ

sarà scacciato innassaḫ

innassaḫ : presente N di nasāḫum "to remove, to expell", N *nansuḫum* (nel tema N l'assimilazione della *nun*, prima radicale, non ha luogo: GLA 94e), passivo (CAD XI/2 14a-15b)

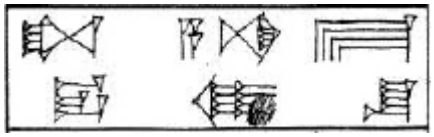
Se un uomo, dopo la morte di suo padre, è stato sorpreso sul seno della sua sposa principale, che figli aveva generato, quest'uomo sarà scacciato dalla casa del padre.

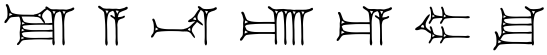
§ 159

33 

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

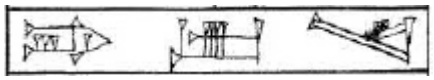
34 



ša a- na E_2 e- mi- šu

che alla casa di suo suocero ša ana bīt(E_2) emī-šu

emum : “father-in-law” (CAD IV 154b-155a); tale sostantivo davanti ai suffissi pronominali ha piena declinazione triptota (GLA 47g)

35 

bi- ib- lam

il dono di nozze biblam

biblum : “marriage gift” (CAD II 220a)

36

u_2- ša- bi- lu

ha fatto portare, ušābilu

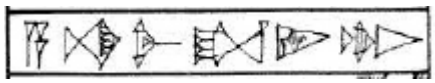
ušābil-u : congiuntivo del preterito Š di (w)abālum “portare”

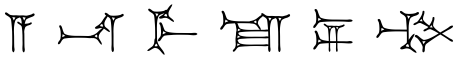
37

ter- ḫa- tam id- di- nu

il prezzo di matrimonio ha dato terḫatam iddinu

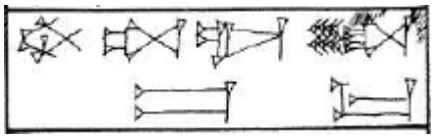
terḫatu : “bridewealth; dowry, bridal gift” (CAD XVIII 351a-354a); la somma che la famiglia del futuro sposo deve pagare a quella della sposa
iddin-u : congiuntivo del preterito G di nadānum “dare”

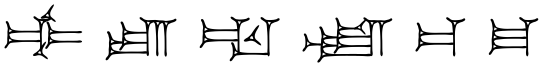
38 



a- na MI_2 ša- ni- tim

verso un’altra donna ana sinništim(MI_2) šanītim

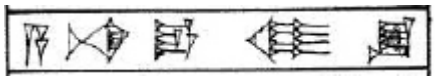
39 



ub- ta- al- li- iṣ- ma

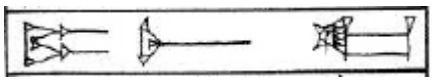
ha guardato con desiderio e ubtalliṣ-ma

ubtalliṣ : perfetto D di balāṣum “to stare, to stare with wide-open eyes”, D *bulluṣum* “(same mngs)” (CAD II 45a)

40 

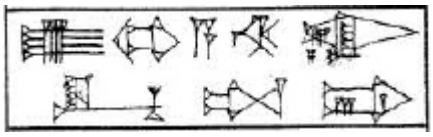
a- na e- mi- šu

a suo suocero ana emī-šu

41 

DUMU.MI$_2$- ka

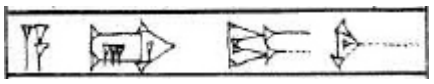
«Tua figlia mārat(DUMU.MI$_2$)-ka

42 

u$_2$- ul a- ḫa- az iq- ta- bi

non prenderò» ha detto, ul aḫḫaz iqtabi

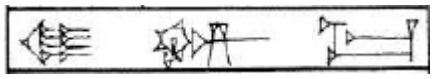
aḫḫaz : presente G di aḫāzum “prendere”
iqtabi : perfetto G di qabûm “to say, tell, speak; to report” (CAD XIII 23b-31b), di classe *–ī* (GLA 97)

43 

a- bi DUMU.MI$_2$

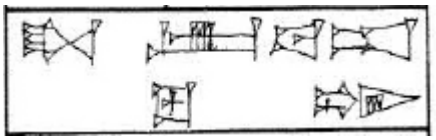
il padre della ragazza abi mārtim(DUMU.MI$_2$)

abi : il sostantivo abum forma lo stato costrutto con la vocale “di appoggio” i (GLA 46o)

44 

mi- im- ma

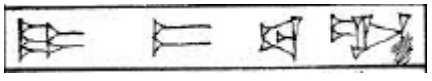
ogni cosa mimma

45 

ša ib- ba- ab- lu- šum

che gli era stata portata ša ibbablū-šum

ibbablu : < inbabil-u, congiuntivo del preterito N di (w)abālum “portare”, formata con un prefisso di radice *ba-* (GLA 95c)

46 

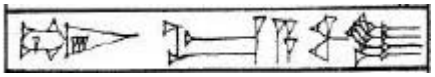
i- tab- ba- al

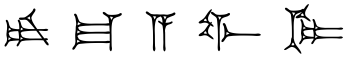
porterà via itabbal

itabbal : vedi CH V.45

Se un uomo che aveva fatto portare alla casa di suo suocero il dono di nozze e aveva dato il prezzo del matrimonio ha (poi) guardato con desiderio un’altra donna e a suo suocero ha detto: «Non prenderò più tua figlia», il padre della ragazza si porterà via ogni cosa che gli era stata portata.

§ 160

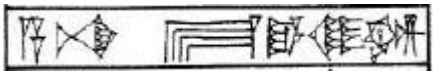
47 

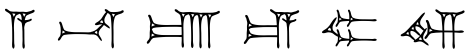


šum- ma a- wi- lum

Se un uomo

šumma awīlum

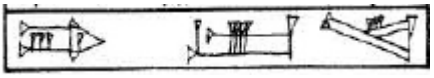
48 

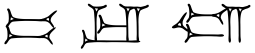


a- na E_2 e- mi- im

alla casa del suocero

ana bīt(E_2) emim

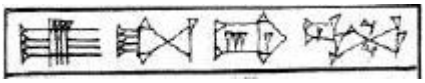
49 



bi- ib- lam

il dono di nozze

biblam

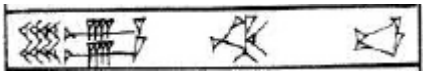
50 

u_2- ša- bi- il

ha fatto portare,

ušābil

ušābil : preterito Š di (w)abālum “portare”

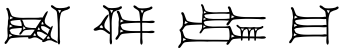
51 

ter- ḫa- tam

il prezzo di matrimonio

terḫatam

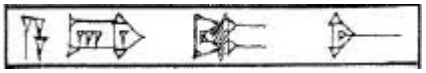
52

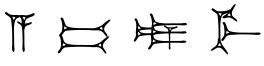


id- di- in- ma

ha dato, ma

iddin-ma

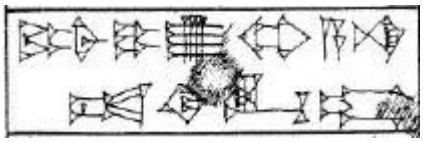
53 



a- bi DUMU.MI_2

il padre della ragazza

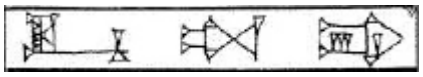
abi mārtim(DUMU.MI_2)

54 

DUMU.MI$_2$- i u$_2$- ul a- na- ad- di- ik- kum

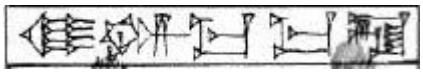
«Mia figlia non ti darò» mārti(DUMU.MI$_2$)-ī ul anaddik-kum

anaddik-kum : anaddin-kum : presente G, I persona singolare, di nadānum “dare”, con assimilazione progressiva dell’ultima radicale davanti al suffisso di seconda persona singolare dativo (GLA 20o, 30)

55 

iq- ta- bi

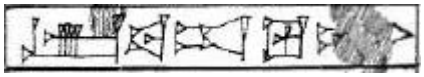
ha detto, iqtabi

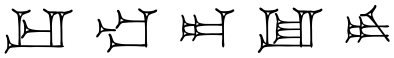
56 

mi- im- ma ma- la

tutto ciò che mimma mala

mimma mala : variante del semplice mimma (GAG 168e); cfr. CH XXVII.37

57 



ib- ba- ab- lu- šum

gli era stato portato ibbablū-šum

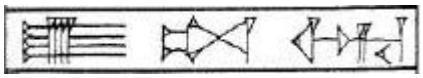
Qui frase relativa senza ša (GAG 166); vedi CH XXXIII.45

58

uš- ta- ša- an- na- ma

raddoppierà e uštašannā-ma

uštašanna : vedi CH XXIV.12

59 

u$_2$- ta- ar

restituirà utār

utār : presente D di târum “to return, to come back”, D *turrum* “to give back” (CAD XVIII 262b-269a)

Se un uomo aveva fatto portare alla casa del suocero il dono di nozze ed aveva dato il prezzo del matrimonio, ma poi il padre della ragazza ha detto: «Non ti darò più mia figlia!», costui raddoppierà ogni cosa che gli era stata portata e la restituirà.

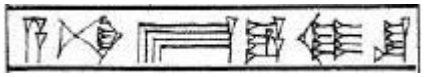
§ 161

60

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo

šumma awīlum

61 

a- na E_2 e- mi- šu

alla casa di suo suocero

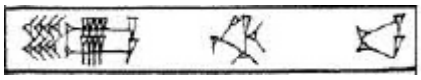
ana bīt(E_2) emī-šu

62

bi- ib- lam u_2- ša- bil_2

il dono di nozze ha fatto portare,

biblam ušābil

63 

ter- ḫa- tam

il prezzo di matrimonio

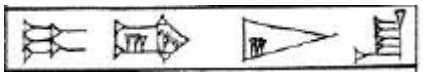
terḫatam

64

id- di- in- ma

ha dato, ma

iddin-ma

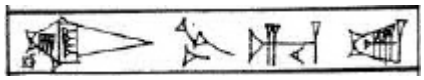
65 

i- bi- ir- šu

un suo amico

ibir-šu

ibir : stato costrutto di ibrum “person of equal status, comrade, fellow, colleague, friend” (CAD VII 5b-7a; in 5b preferisce “person of equal status”; in CH VIII 210a “his friend”)

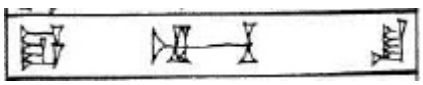
66 

uk- tar- ri- su

lo ha accusato,

uktarris-su

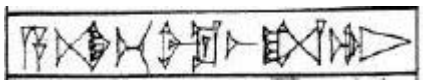
uktarris-su : < uktarriṣ-šu, perfetto D, con sibilazione (GLA 22), di karāṣum “to pinch of, to break off”; D *kurruṣum* “to accuse, to slander” (CAD VIII 210a)

67 

e- mu- šu

suo suocero emū-šu

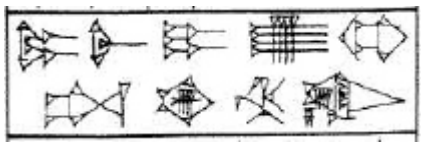
emū-šu : il sostantivo emum davanti ai suffissi pronominali ha piena declinazione triptota (GLA 47g)

68 

a- na be- el aš- ša- tim

al marito della donna ana bēl aššatim

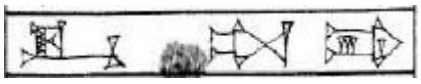
bēl aššatim : vedi CH XXVIII.50

69 

DUMU.MI$_2$- i u$_2$- ul ta- aḫ- ḫa- az

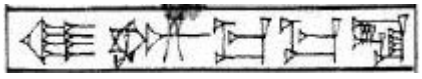
«Mia figlia non prenderai» mārti(DUMU.MI$_2$)-ī ul taḫḫaz

taḫḫaz : presente G, II persona singolare, di aḫāzum “prendere”

70 

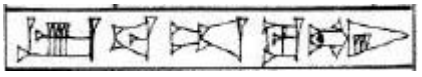
iq- ta- bi

ha detto, iqtabi

71 

mi- im- ma ma- la

tutto ciò che mimma mala

72 

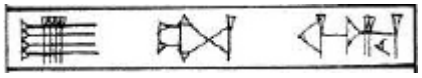
ib- ba- ab- lu- šum

gli era stato portato ibbablū-šum

73

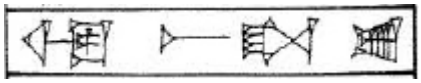
uš- ta- ša- an- na- ma

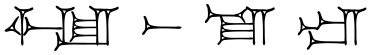
raddoppierà e uštašannā-ma

74 

u$_2$- ta- ar

restituirà; utār

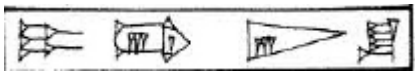
75 

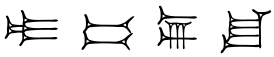


u_3 aš- ša- su

inoltre, la sua sposa aššas-su

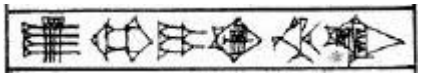
aššas-su : aššat-šu, con sibilazione (GLA 22)

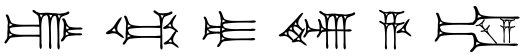
76 



i- bi- ir- šu

il suo amico ibir-šu

77 

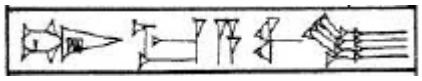


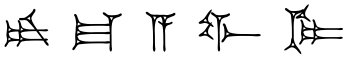
u_2- ul i- iḫ- ḫa- az

non prenderà ul iḫḫaz

Se un uomo aveva fatto portare alla casa di suo suocero il dono di nozze ed aveva dato il prezzo del matrimonio, ma poi un suo amico lo ha calunniato e suo suocero al marito della donna ha detto: «Non prenderai più mia figlia!», costui raddoppierà ogni cosa che gli era stata portata e la restituirà. Inoltre, la sua sposa neppure il suo amico la potrà prendere.

§ 162

78 



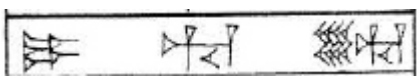
šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

79

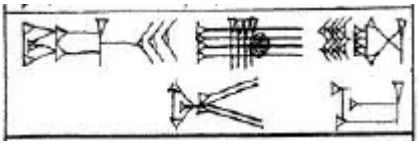
aš- ša- tam

moglie aššatam

80 

i- ḫu- uz

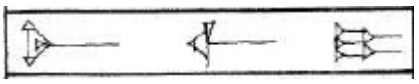
ha preso, īḫuz

81 

DUMU.MEŠ u_2- li- sum_2- ma

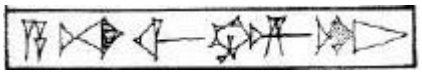
figli gli ha generato e mārī(DUMU.MEŠ) ūlis-sum-ma

ūlis-sum : < ūlid-šum, preterito G di (w)alādum "generare", con sibilazione della dentale finale davanti alla *shin* del prefisso (GLA 22)

82 

MI_2 ši- i

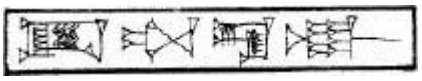
questa donna sinništum(MI_2) šī

83 

a- na ši- im- tim

al destino ana šimtim

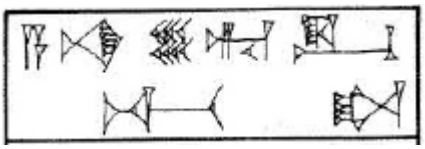
Colonna XXXIV (R.XI)

1 

it- ta- la- ak

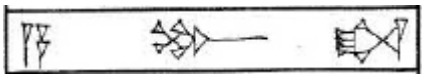
è andata, ittalak

ittalak : < ītalak, per metatesi quantitativa; perfetto G di alākum "andare" (GLA 87r). Ossia "è morta"

2 

a- na še- ri- ik- ti- ša

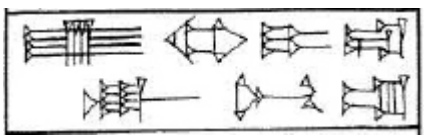
riguardo alla sua dote ana šeriktī-ša

3 

a- bu- ša

suo padre abū-ša

abū-ša : il sostantivo abum davanti ai suffissi pronominali ha piena declinazione triptota (GLA 47g)

4 

u_2- ul i- ra- ag- gu- um

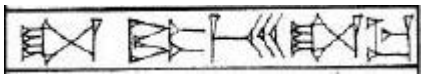
non potrà rivendicare; ul iraggum

iraggum : presente G di ragāmum “to lodge a claim, to sue, to bring a legal complaint, to claim something by lawsuit” (CAD XIV 63b-66b)

5

še- ri- ik- ta- ša

la sua dote šeriktā-ša

6 

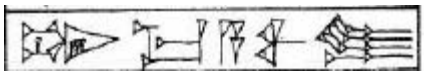
ša DUMU.MEŠ ša- ma

è soltanto dei suoi figli ša mārī(DUMU.MEŠ)-šā-ma

-ma : per il valore enfatico dell’enclitica, vedi GLA 107e)

Se un uomo ha preso moglie e lei gli ha generato figli, ma poi questa donna è morta, suo padre non potrà rivendicare la sua dote; la sua dote è soltanto dei suoi figli.

§ 163

7 

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

8

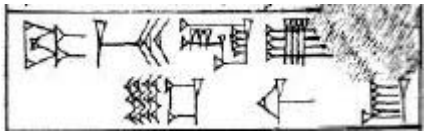
aš- ša- tam

moglie aššatam

9

i- ḫu- uz- ma

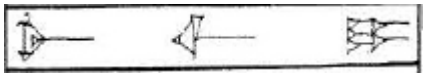
ha preso e, īḫuz

10 

DUMU.MEŠ la u_2- šar- ši- šu

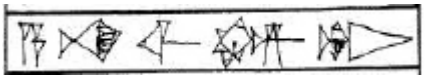
questa figli non gli ha procurato, mārī(DUMU.MEŠ) lā ušaršī-šu

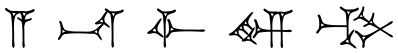
ušarši : preterito Š di rašûm “to obtain, to acquire”; Š *šuršûm* “to help or allow someone to acquire” (CAD XIV 204a-205a); cfr. CH XXXI.30

11 

MI_2 ši- i

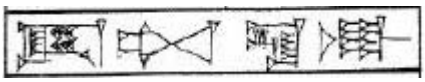
questa donna sinništum(MI_2) šī

12 



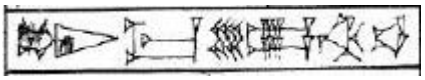
a- na ši- im- tim

al destino ana šimtim

13 

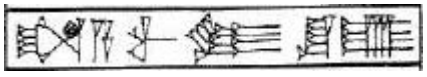
it- ta- la- ak

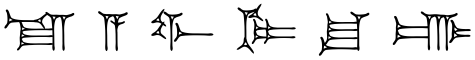
è andata, ittalak

14 

šum- ma ter- ḫa- tam

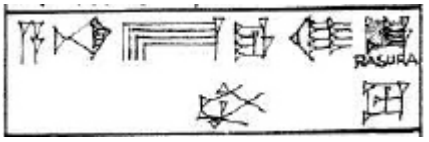
se il prezzo del matrimonio šumma terḫatam

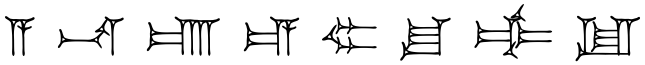
15 



ša a- wi- lum šu- u_2

che quest'uomo ša awīlum šū

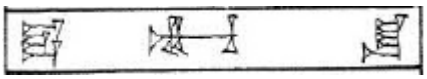
16 



a- na E_2 e- mi- šu ub- lu

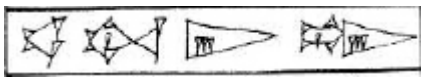
alla casa di suo suocero aveva portato ana bīt(E_2) emī-šu ublu

ublu : < ūbil-u, congiuntivo del preterito G di (w)abālum "portare"; si noti che l'aggiunta della desinenza vocalica provoca la disparizione dell'allungamento di compenso del prefisso (allungamento dovuto alla caduta della waw) (GLA 95h)

17 

e- mu- šu

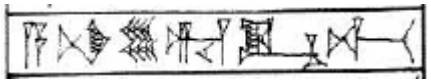
suo suocero emū-šu

18 

ut- te- er- šum

gli ha restituito, uttēr-šum

uttēr : < uttīr, perfetto D di di târum "to return, to come back", D *turrum* "to give back" (CAD XVIII 262b-269a)

19 

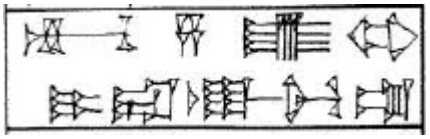
a- na še- ri- ik- ti

riguardo alla dote ana šerikti

20

MI_2 šu- a- ti

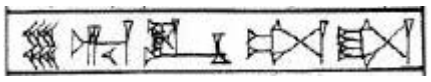
di questa donna sinništim(MI_2) šuāti

21 

mu- sa_3 u_2- ul i- ra- ag- gu- um

suo marito non potrà rivendicare; mus-sa ul iraggum

iraggum : presente G di ragāmum “to lodge a claim, to sue, to bring a legal complaint, to claim something by lawsuit” (CAD XIV 63b-66b)

22 

še- ri- ik- ta- ša

la sua dote šeriktā-ša

23

ša E_2 a- bi- ša- ma

è soltanto della casa di suo padre ša bīt(E_2) abī-šā-ma

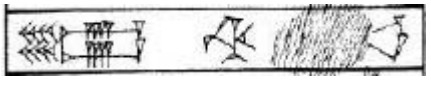
Se un uomo ha preso moglie e lei non gli ha generato figli, e poi questa donna è morta, se suo suocero gli ha restituito il prezzo di matrimonio che quest’uomo aveva portato alla casa di suo suocero, suo marito non potrà rivendicare la dote di questa donna: la sua dote è soltanto della casa di suo padre.

§ 164

24

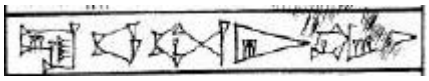
šum- ma e- mu- šu

Se suo suocero šumma emū-šu

25 

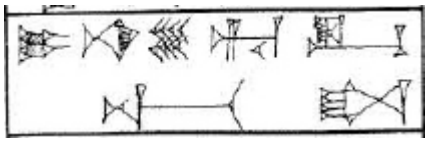
ter- ḫa- tam

il prezzo del matrimonio terḫatam

26 

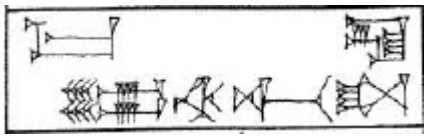
la ut- te- er- šum

non gli ha restituito, lā uttēr-šum

27 

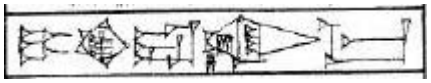
i- na še- ri- ik- ti- ša

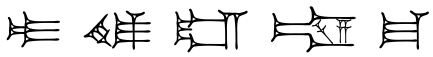
dalla dote di lei ina šeriktī-ša

28 

ma- la ter- ḫa- ti- ša

la totalità del suo prezzo di matrimonio mala terḫatī-ša

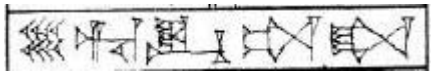
29 



i- ḫar- ra- aṣ- ma

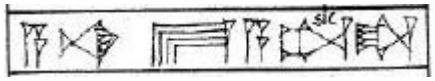
dedurrà e iḫarraṣ-ma

iḫarraṣ : presente G di ḫarāṣum "to cut down, to cut off, to deduct" (CAD VI 92b-93b)

30 

še- ri- ik- ta- ša

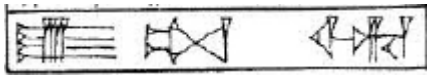
la sua dote šeriktā-ša

31 

a- na E_2 a- ta- ša

alla casa di suo padre ana bīt(E_2) abī$^{!}$-ša

abi : il segno ( ) *ta* è errore per ( ) *bi*

32 

u_2- ta- ar

restituirà utār

utār : presente D di târum "to return, to come back", D *turrum* "to give back" (CAD XVIII 262b-269a)

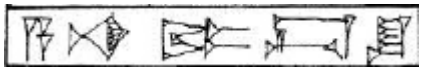
Se suo suocero non gli ha restituito il prezzo del matrimonio, dalla dote di lei dedurrà la totalità del suo prezzo di matrimonio e la sua dote la restituirà alla casa di suo padre.

§ 165

33

šum- ma a- wi- lum

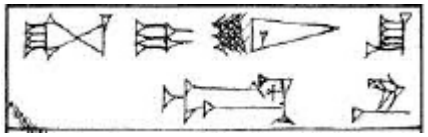
Se un uomo šumma awīlum

34 

a- na DUMU. UŠ- šu

al suo figlio ana aplī(IBILA=DUMU.UŠ)-šu

aplum : “heir, oldest son, son” (CAD I/2 174a-177a). Per la lettura, vedi MEA 144, 211

35 

ša i- in- šu maḫ- ru

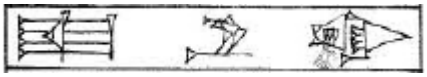
che al suo occhio ha trovato favore ša īn-šu maḫru

maḫru : < maḫir-u, congiuntivo del permansivo G di maḫārum “to accept”, “with īnu : to be acceptable, agreeable, preferable” (CAD X/1 64ab: “to the son of his who he prefers”)

36

A. $ŠA_3$ GIŠ. ŠAR u_3 E_2

un terreno, un frutteto o una casa eqlam(A.$ŠA_3$) ^{iš}kiriam(GIŠ.ŠAR) ū bītam(E_2)

37 

iš- ru- uk

ha donato, išruk

išruk : preterito G di šarākum “to make a grant, a donation, to settle property on someone, to give a present” (CAD XVII/2 42b-44a)

38

ku- nu- kam iš- ṭur- šum

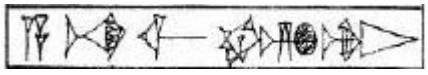
un documento sigillato gli ha redatto, kunukkam išṭur-šum

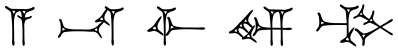
išṭur : preterito G di šaṭārum “to issue a legal document, to deed by means of a written document, to decree in writing” (CAD XVII/2 231b-234b, in particolare 232a: “if a man deeds field, horchard or house to his heir in writing”)

39

wa- ar- ka a- bu- um

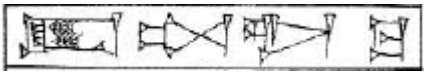
dopo che il padre warka abum

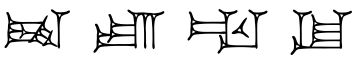
40 



a- na ši- im- tim

al destino ana šimtim

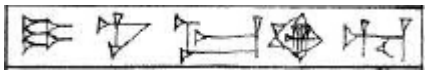
41 

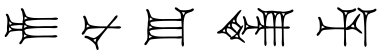


it- ta- al- ku

è andato ittalku

ittalku : < ittalak-u < ītalak-u, congiuntivo del perfetto G di alākum

42 

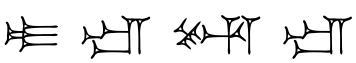


i- nu- ma aḫ- ḫu

quando i fratelli inūma aḫḫū

inūma : “quando”, avverbio di tempo (GLA 106g, 109c)
āḫḫū : plurale di aḫum “fratello” (GLA 43n)

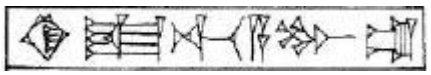
43



i- zu- uz- zu

divideranno izuzzū

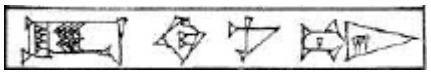
izuzzū : presente G, III persona plurale, di zâzum “to divide into two or more parts (intrans.); to divide into shares” (CAD XXI 76b-81a); III persona singolare: izâz (GLA 96)

44 

qi_2- iš- ti a- bu- um

il dono che il padre qišti abum

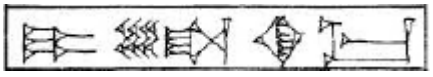
qištu : “gift” (CAD XIII 276a-277a); qui in frase relativa senza ša e pertanto in stato costrutto (GLA 166); vedi CH XI.59

45 

id- di- nu- šum

gli aveva dato iddinū-šum

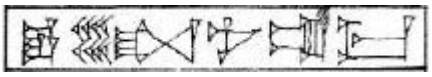
iddin-u : congiuntivo del preterito G di nadānum “dare”

46 

i- le- qe- ma

prenderà e ileqqē-ma

ileqqe : presente G di leqûm “prendere” (GLA 97)

47 

e- le- nu- um- ma

in aggiunta elēnumma

elēnumma : avverbio di modo “apart from, in addition to, beyond” (CAD IV 85b-86a, s.v. elēnu; GAG 120d, 118f); cfr. CH XV.60

48

i- na NIG_2. GA E_2 A. BA

tra i beni della casa del padre ina makkūr(NIG_2. GA) bīt(E_2) abim(A.BA)

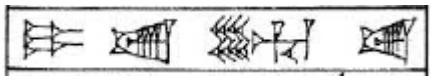
NIG_2. GA : vedi CH VI.32

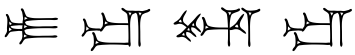
49

mi- it- ḫa- ri- iš

in parti uguali miṯḫāriš

miṯḫāriš : avverbio di modo, “each one (of two or more ...) to the same extent or degree” (CAD X/2 132a-134a); vedi CH XVI.21-22

50 

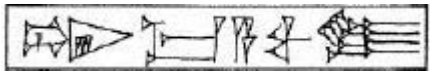


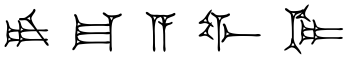
i- zu- uz- zu

divideranno izuzzū

Se un uomo ha donato al figlio preferito un terreno, un frutteto o una casa e gli ha redatto un documento sigillato, dopo che il padre sarà morto, quando i fratelli faranno le parti, egli prenderà il dono che il padre gli aveva fatto; in aggiunta, tra i beni della casa del padre divideranno in parti eguali.

§ 166

51 



šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

52

a- na DUMU. MEŠ ša ir- šu- u_2

per i figli che ha avuto ana mārī(DUMU. MEŠ) ša iršû

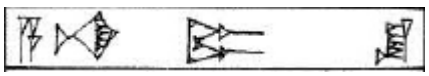
iršû : < irši-u, congiuntivo del preterito G di rašûm “to obtain, have descendants, offspring” (CAD XIV 194b-195a)

53

aš- ša- tim i- ḫu- uz

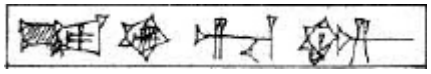
mogli ha preso, aššātim īḫuz

aššātim : accusativo di aššātum, plurale di aššatum “moglie” (GLA 43g)
īḫuz : preterito G di aḫāzum “prendere”

54 

a- na DUMU- šu

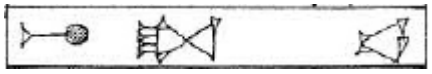
(ma) per suo figlio ana mārī(DUMU)-šu

55 

ṣi- iḫ- ri- im

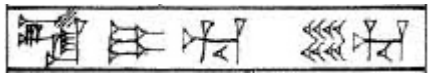
minore ṣiḫrim

ṣiḫrum : “small, young” (CAD XVI 181b-182a: “if he did not provide a wife for his youngest son”)

56 

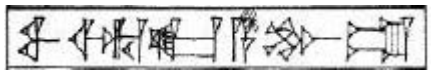
aš- ša- tam

una moglie aššatam

57 

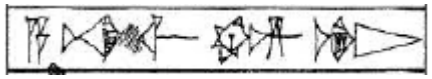
la i- ḫu- uz

non ha preso, lā īḫuz

58 

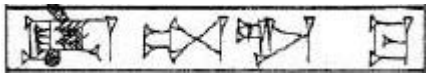
wa- ar- ka a- bu- um

dopo che il padre warka abum

59 

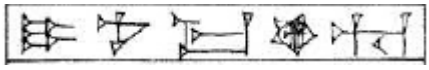
a- na ši- im- tim

al destino ana šimtim

60 

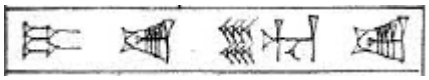
it- ta- al- ku

è andato, ittalku

61 

i- nu- ma aḫ- ḫu

quando i fratelli inūma aḫḫū

62 

i- zu- uz- zu

divideranno, izuzzū

63

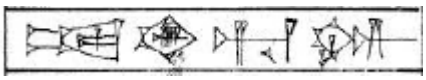
i- na NIG$_2$. GA E$_2$ A. BA

tra i beni della casa del padre ina makkūr(NIG$_2$. GA) bīt(E$_2$) abim(A.BA)

64

a- na a- ḫi- šu- nu

per il loro fratello ana aḫī-šunu

65 

ṣi- iḫ- ri- im

minore ṣiḫrim

66

ša aš- ša- tam

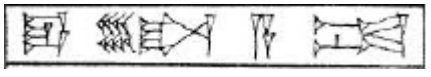
che una moglie ša aššatam

67

la aḫ- zu

non aveva preso lā aḫzu

aḫzu : aḫiz-u, congiuntivo del permansivo G di aḫāzum “prendere”

68 

e- li- a- at

(come) aggiunta eliāt

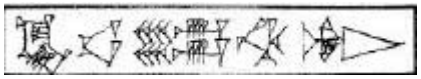
eliātum (elâtum) : *plurale tantum*, “additional share” (CAD IV 78ab: “they set aside an additiona share for their younger brother”). In antico babilonese, con eccezione dei testi di Mari, la sequenza vocalica *i-a* non contrae (GLA 17n)

69

zi- it- ti- šu

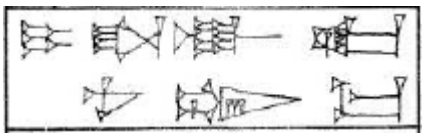
della sua parte zittī-šu

zittum : “share (of an inheritance, of an income ...)” (CAD XXI 139a-144a; in particolare 139b); per una grafia ideogrammatica di questo termine, vedi CH XVI.24

70 

KU_3.BABBAR ter- ḫa- tim

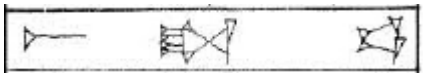
l’argento del prezzo di nozze kasap(KU_3.BABBAR) terḫatim

71 

i- ša- ak- ka- nu- šum- ma

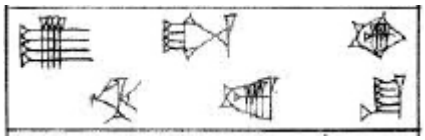
gli porranno (da parte) e išakkanū-šum-ma

išakkanū : presente G, III persona maschile plurale, di šakānum “porre, mettere; procurare”

72 

aš- ša- tam

una moglie aššatam

73 

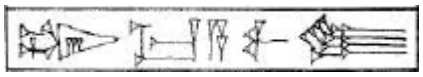
u_2- ša- aḫ- ḫa- zu- šu

lo metteranno in grado di prendere ušaḫḫazū-šu

ušaḫḫazū : presente Š di aḫāzum “prendere”; Š *šūḫuzum* “to make take a wife, to obtain a wife for someone” (CAD I/1 181b-182a: “they will enable him to take a wife”), con doppio accusativo

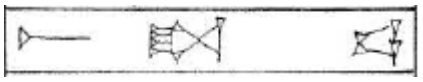
Se un uomo ha preso moglie per i figli che ha avuto, ma per suo figlio minore non ha preso moglie, dopo che il padre sarà morto, quando i fratelli faranno le parti, tra i beni della casa del padre metteranno da parte, per il loro fratello minore che non ha preso moglie, quale aggiunta della sua parte (legittima), l’argento del prezzo del matrimonio, e lo metteranno in grado di prendere moglie.

§ 167

74 

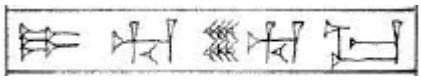
šum- ma a- wi- lum

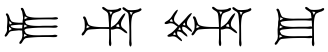
Se un uomo šumma awīlum

75 

aš- ša- tam

una moglie aššatam

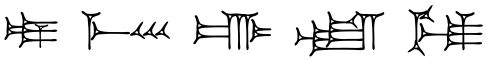
76 



i- ḫu- uz- ma

ha preso e īḫuz-ma

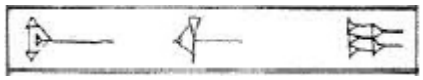
77



DUME.MEŠ u- li- sum_2

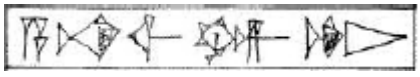
figli gli ha generato mārī(DUME.MEŠ) ūlis-sum

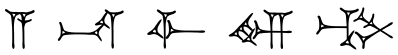
ūlis-sum : < ūlid-šum, preterito G di (w)alādum “generare”, con sibilazione della dentale finale davanti alla *shin* del prefisso (GLA 22)

78 

MI_2 ši- i

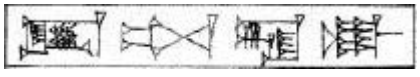
questa donna sinništum(MI_2) šī

79 



a- na ši- im- tim

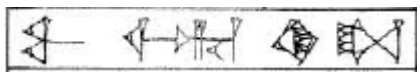
al destino ana šimtim

80 

it- ta- la- ak

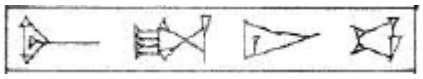
è andata, ittalak

ittalak : < ītalak, per metatesi quantitativa; perfetto G di alākum “andare” (GLA 87r)

81 

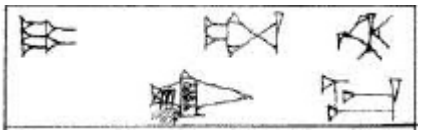
wa- ar- ki- ša

(se) dopo di lei warkī-ša

82 

MI$_2$ ša- ni- tam

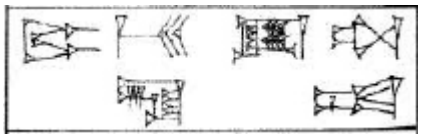
un'altra donna sinništam(MI$_2$) šanītam

83 

i- ta- ḫa- az- ma

ha preso e ītaḫaz-ma

ītaḫaz : perfetto G di aḫāzum (GLA 87)

84 

DUMU. MEŠ it- ta- la- ad

figli ha generato, mārī(DUMU.MEŠ) ittalad

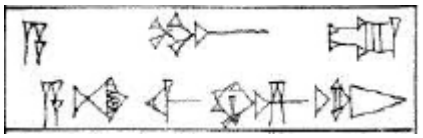
ittalad : perfetto G, con ricorso alla radice ampliata con il prefisso di radice ta-, di walādum "generare" (GLA 95m)

85

wa- ar- ka- nu- um

dopo che warkānum

(w)arkānum : avverbio di tempo: "dopo" (GLA 106h; GAG 119f, 113g; CAD I/2 273b). Ci si attenderebbe la congiunzione warka "dopo che" (GLA 109e), come dimostrato dal successivo congiuntivo

86 

a- bu- um a- na ši- im- tim

il padre al destino abum ana šimtim

87

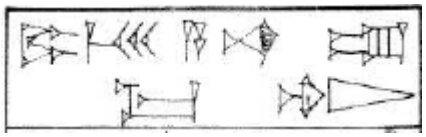
it- ta- al- ku

è andato ittalku

ittalku : < ittalak-u < ītalak-u, congiuntivo del perfetto G di alākum

Colonna XXXV (R.XII)

1



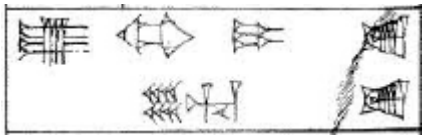
DUMU. MEŠ a- na um- ma- tim

i figli per le madri

mārī(DUMU.MEŠ) ana ummātim

ummātim : genitivo/dativo di ummātum, plurale di ummum “madre” (GLA 43m)

2

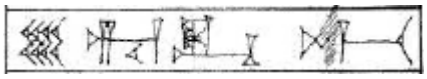


u_2- ul i- zu- uz- zu

non divideranno

ul izuzzū

3

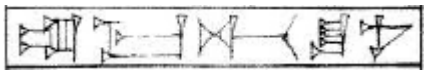


še- ri- ik- ti

la dote

šerikti

4



um- ma- ti- šu- nu

delle loro madri

ummātī-šunu

5

i- le- qu_2- ma

prenderanno

ileqqû-ma

ileqqû : < ileqqe-ū, presente G, terza persona plurale maschile, di leqûm

6

NIG_2. GA E_2 A. BA

i beni della casa del padre

makkūr(NIG_2. GA) bīt(E_2) abim(A.BA)

7

mi- it- ḫa- ri- iš

in parti uguali

mitḫāriš

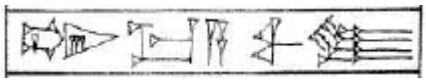
8

i- zu- uz- zu

divideranno izuzzū

Se un uomo ha preso moglie e lei gli ha generato figli, ma poi questa donna è morta; se dopo di lei ha preso un'altra donna e (anche questa) ha generato figli: dopo che il padre sarà morto i figli non faranno le parti in ciò che riguarda le madri (globalmente, ma) prenderanno la dote delle loro madri, poi divideranno in parti uguali i beni della casa del padre.

§ 168

9 

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

10

a- na DUMU- šu

di suo figlio ana mārī(DUMU)-šu

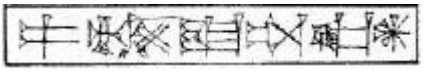
māri : genitivo, per *Kasusattraktion* (GAG 149c)

11

na- sa- ḫi- im

diseredare nasāḫim

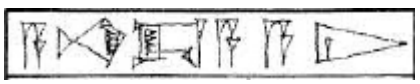
nasāḫum : infinito G, "to remove from office, to expel, to reject a child" (CAD XI/2 3ab)

12 

pa- nam iš- ta- ka- an

si è proposto, pānam ištakan

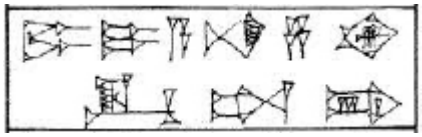
ištakan : perfetto G di šakānum; šakānum + pānu : "to turn toward, to face a certain direction", + ana + infinito "to intend; proporsi" (CAD XVII/1 139b-140a)

13 

a- na da- a- a- ni

ai giudici ana dajānī

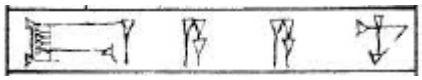
dajānī : che si tratti di un plurale, e non del singolare dajāni, risulta dal verbo al plurale di CH XXXV.17 : iparrasū e non iparras

14 

DUMU- i a- na- sa_3- aḫ iq- ta- bi

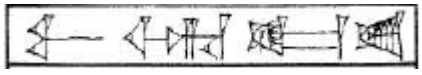
«Mio figlio voglio diseredare» ha detto, mār(DUMU)-ī anassaḫ iqtabi

anassaḫ : presente G di nasāḫum
iqtabi : perfetto G di qabûm "to say, tell, speak; to report" (CAD XIII 23b-31b), di classe *–ī* (GLA 97)

15 

da- a- a- nu

i giudici dajānū

16 

wa- ar- ka- su_2

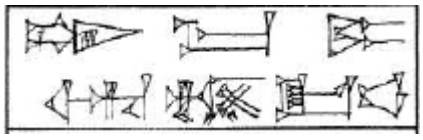
il suo caso warkas-su

warkas-su : < warkat-šu, con sibilazione; (w)arkatum "circumstances (of a case): with *parāsum*: to investigate the circumstances of a case or an incident" (CAD I/2 277b); vedi anche "to investigate (a judicial, political matter), to take care of (a person, a situation)" (CAD XII 173a-174, s.v. *parāsu*)

17

i- par_2- ra- su- ma

giudicheranno e iparrasū-ma

18 

šum- ma DUMU ar- nam kab- tam

se il figlio una colpa grave šumma mārum(DUMU) arnam kabtam

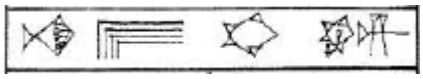
arnum : "guilt, wrongdoing, misdeed, offense; punishment, fine" (CAD I/2 295a-299a, in particolare 295b)
kabtum : aggettivo "dangerous, grievous, severe, serious" (CAD VIII 26ab)

19

ša i- na ap- lu- tim

che dalla posizione di figlio ša ina aplūtim

aplūtum : "position of son (or daughter) and heir" (CAD I/2 177b: "if the son has not committed a crime grave enough to remove (him) from the position of a son"

20 

na- sa- ḫi- im

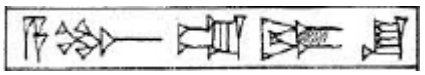
diseredare nasāḫim

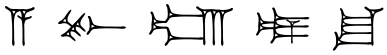
21

la ub- lam

non ha commesso, lā ublam

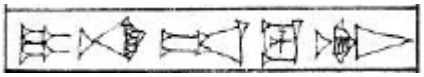
ūbil-am, ventivo del preterito G di (w)abālum “portare”; notare la scomparsa dell’allungamento di compenso iniziale con l’aggiunta della desinenza (GLA 95h); nella frase idiomatica con *arnum* : “to commit a crime” (CAD I/1 18a)

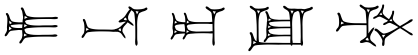
22 



a- bu- um DUMU- šu

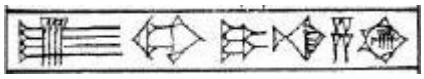
il padre suo figlio abum mār(DUMU)-šu

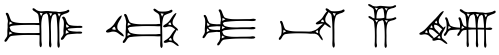
23 



i- na ap- lu- tim

dalla posizione di figlio ina aplūtim

24 

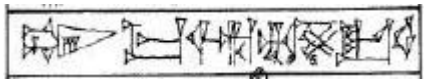


u_2- ul i- na- sa_3- aḫ

non potrà diseredare ul inassaḫ

Se un uomo si è proposto di diseredare suo figlio e ha detto ai giudici: «Voglio diseredare mio figlio», i giudici giudicheranno il suo caso e se il figlio non ha commesso un colpa sufficientemente grave per essere rimosso dalla posizione di figlio, il padre non potrà rimuovere suo figlio dalla posizione di figlio.

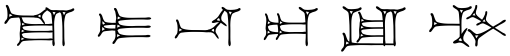
§ 169

25 

šum- ma ar- nam kab- tam

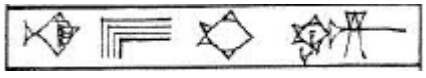
Se (il figlio) una colpa grave šumma arnam kabtam

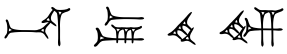
26



ša i- na ap- lu- tim

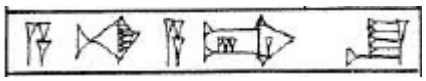
che dalla posizione di figlio ša ina aplūtim

27 



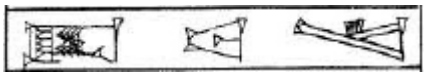
na- sa- ḫi- im

diseredare nasāḫim

28 

a- na a- bi- šu

contro suo padre ana abī-šu

29 

it- ba- lam

ha commesso, itbalam

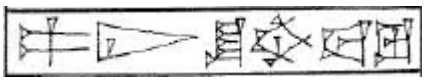
itbal-am : ventivo del perfetto G di (w)abālum; per la forma del perfetto (esiste anche una forma *ittabal*, con prefisso di radice *ta-*), vedi GLA 95l)

30

a- na iš- ti- iš- šu

per la prima volta ana ištiš-šu

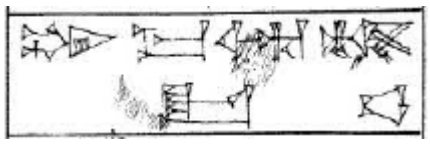
ištiš-šu : "una volta", numero moltiplicativo; tali numeri sono costruiti aggiungendo agli ordinali la desinenza avverbiale *–ī* (con eccezione proprio del numero "1") e il suffisso *–šu* (GLA 59a; GAG 71a)

31 

pa- ni- šu ub- ba- lu

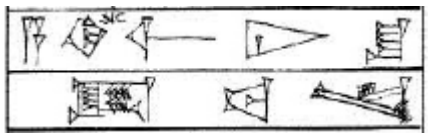
lo perdoneranno. pānī-šu ubbalū

ubbalū : presente G, terza persona plurale, di (w)abālum; nella frase idiomatica con *pānum* : "to forgive" (CAD I/1 18b: "one shoul'd forgive him the first time")

32 

šum- ma ar- nam kab- tam

Se una colpa grave šumma arnam kabtam

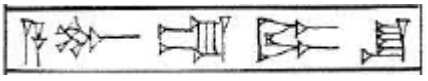
33 

a- di ši- ni- šu it- ba- lam

per la seconda volta ha commesso, ana! šinī-šu itbalam

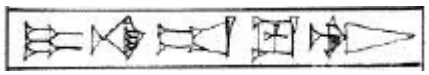
ana : il segno ( ) *di* è errore per ( ) *na*

šinī-šu : "due volte", numero moltiplicativo (GLA 59a); lett. "per due volte"

34 

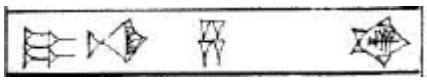
a- bu- um DUMU- šu

il padre suo figlio abum mār(DUMU)-šu

35 

i- na ap- lu- tim

dalla posizione di figlio ina aplūtim

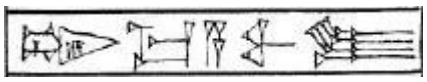
36 

i- na- sa_3- aḫ

potrà diseredare inassaḫ

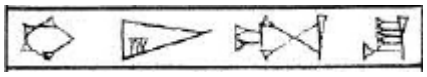
Se (il figlio) ha commesso una colpa sufficientemente grave contro suo padre da essere escluso dalla posizione di figlio, la prima volta lo perdoneranno. Se una seconda volta ha commesso una colpa grave, il padre potrà rimuovere suo figlio dalla posizione di figlio.

§ 170

37 

šum- ma a- wi- lum

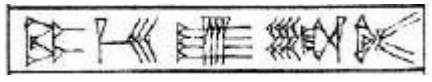
Se un uomo šumma awīlum

38 

ḫi- ir- ta- šu

la cui sposa ḫīrtā-šu

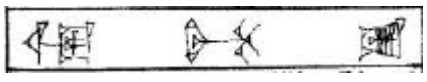
ḫīrtu “wife (of equal status with rthe husband)” (CAD VI 200a-201a)

39 

DUMU.MEŠ u_2- li- sum_2

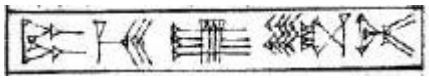
figli gli ha generato mārī(DUMU.MEŠ) ūlis-sum

ūlis-sum : < ūlid-šum, preterito G di (w)alādum “generare”, con sibilazione della dentale finale davanti alla *shin* del prefisso (GLA 22)

40 

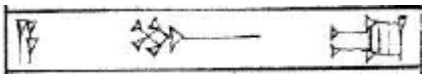
u_3 $GEME_2$- su_2

e la cui schiava u amas($GEME_2$)-su

41 

DUMU.MEŠ u$_2$- li- sum$_2$

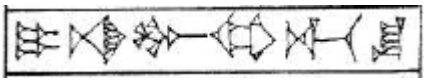
figli gli ha generato, mārī(DUMU.MEŠ) ūlis-sum

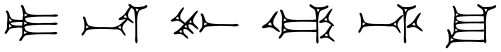
42 

a- bu- um

(se) il padre abum

Da un punto di vista grammaticale, la frase presenta qui un anacoluto

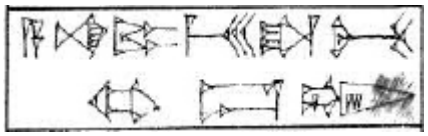
43 



i- na bu- ul- ṭi$_3$- šu

nel suo periodo di vita ina bulṭī-šu

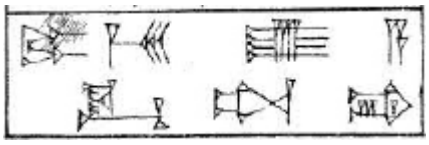
bulṭum : “life, lifetime” (CAD II 311ab)

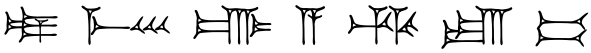
44 

a- na DUMU.MEŠ ša GEME$_2$ ul- du- šum

ai figli che la schiava gli ha generato ana mārī(DUMU.MEŠ) ša amtum(GEME$_2$) uldū-šum

uldu : < ūlid-u, congiuntivo del preterito G di walādum “generare”; si noti che l’aggiunta della desinenza vocalica provoca la disparizione dell’allungamento di compenso del prefisso (allungamento dovuto alla caduta della waw) (GLA 95h)

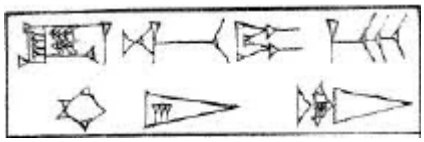
45 



DUMU.MEŠ- u$_2$- a iq- ta- bi

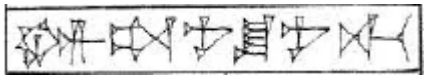
«(Siete) miei figli» ha detto, mārū(DUMU.MEŠ-u)-’a iqtabi

mārū-’a : dopo la desinenza del plurale, la jod del suffisso di prima persona singolare *–ja* non veniva pronunziata e compare mutata in alef (GLA 30d)

46 

it- ti DUMU.MEŠ ḫi- ir- tim

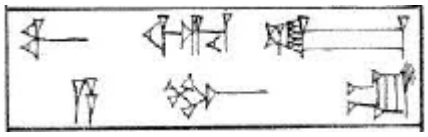
con i figli della sposa itti mārī(DUMU.MEŠ) ḫīrtim

47 

im- ta- nu- šu- nu- ti

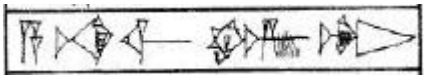
li ha contati, imtanu-šunūti

imtanu : perfetto G di manûm “to count; to consider a person, a region, an object as belonging to a specific class, region or destination” (CAD X/1 224b-225b, in particolare 224b: “(if) he reckons them as equal to (lit. with) the sons of his wife”

48 

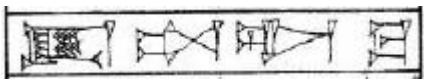
wa- ar- ka a- bu- um

dopo che il padre warka abum

49 

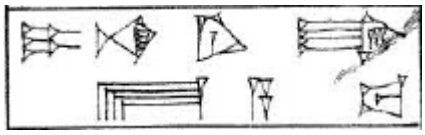
a- na ši- im- tim

al destino ana šimtim

50 

it- ta- al- ku

è andato, ittalku

51 

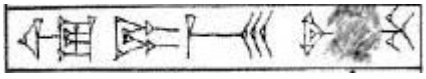
i- na NIG_2. GA E_2 A. BA

tra i beni della casa del padre ina makkūr(NIG_2. GA) bīt(E_2) abim(A.BA)

52

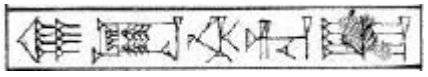
DUMU.MEŠ ḫi- ir- tim

i figli della sposa mārū(DUMU.MEŠ) ḫīrtim

53 

u_3 DUMU.MEŠ $GEME_2$

e i figli della schiava u mārū(DUMU.MEŠ) amtim($GEME_2$)

54 

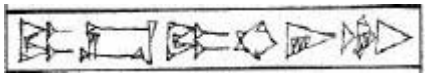
mi- it- ḫa- ri- iš

in parti uguali mitḫāriš

55

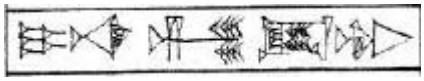
i- zu- uz- zu

divideranno izuzzū

56 

DUMU. UŠ DUMU ḫi- ir- tim

(ma) l'erede, il figlio della sposa aplum(IBILA=DUMU.UŠ) mār(DUMU) ḫīrtim

57 

i- na zi- it- tim

tra la parte ina zittim

zittum : "share (of an inheritance, of an income ...)" (CAD XXI 139a-144a; in particolare 139b); per una grafia ideogrammatica del termine, vedi CH XVI.24

58

i- na- sa_3- aq- ma

sceglierà e inassaq-ma

inassaq : presente G di nasāqum "to select, to choose (a share, a field, ...)" (CAD XI/2 21a-22a)

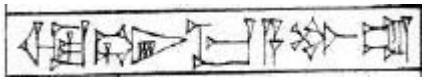
59

i- le- qe_2

prenderà. ileqqe

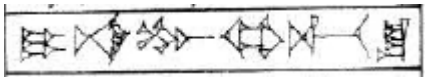
Si consideri un uomo la cui sposa gli ha generato figli e la cui schiava gli ha generato figli; se il padre ai figli che la schiava gli ha generato ha detto: «Voi siete miei figli!» e li ha considerati uguali ai figli della sposa, dopo che il padre sarà morto i figli della sposa e i figli della schiava divideranno in parti uguali tra i beni della casa del padre; ma l'erede, il figlio della sposa, sceglierà (per primo) tra la parte e la prenderà.

§ 171

60 

u_3 šum- ma a- bu- um

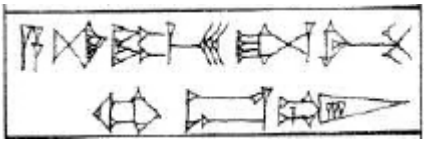
Ma se il padre ū šumma abum

61 

i- na bu- ul- $ṭi_3$- šu

nel suo periodo di vita

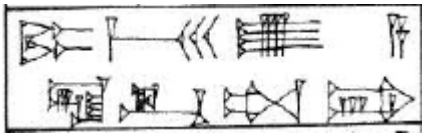
ina bulṭī-šu

62 

a- na DUMU.MEŠ ša $GEME_2$ ul- du- šum

ai figli che la schiava gli ha generato

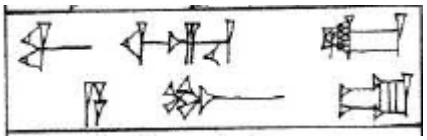
ana mārī(DUMU.MEŠ) ša amtum($GEME_2$) uldū-šum

63 

DUMU.MEŠ- u_2- a la iq- ta- bi

«(Siete) miei figli» non ha detto,

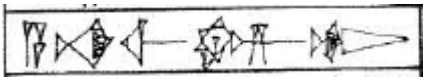
mārū(DUMU.MEŠ-u)-’a lā iqtabi

64 

wa- ar- ka a- bu- um

dopo che il padre

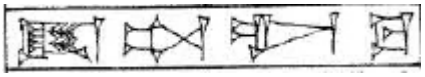
warka abum

65 

a- na ši- im- tim

al destino

ana šimtim

66 

it- ta- al- ku

è andato,

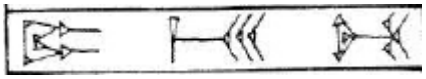
ittalku

67

i- na NIG_2. GA E_2 A. BA

tra i beni della casa del padre

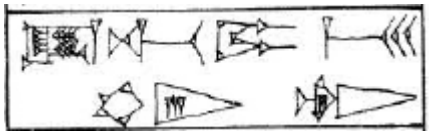
ina makkūr(NIG_2. GA) bīt(E_2) abim(A.BA)

68 

DUMU.MEŠ $GEME_2$

i figli della schiava

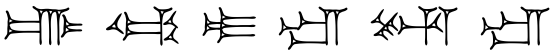
mārū(DUMU.MEŠ) amtim($GEME_2$)

69 

it- ti DUMU.MEŠ ḫi- ir- tim

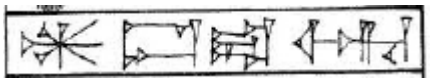
con i figli della sposa itti mārī(DUMU.MEŠ) ḫīrtim

70



u_2- ul i- zu- uz- zu

non divideranno; ul izuzzū

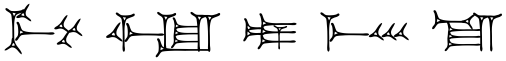
71 

an- du- ra- ar

la manomissione andurār

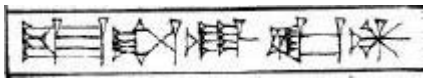
andurārum : “remission of (commercial) debts; manumission (of private slaves)” (CAD I/2 11b)

72



$GEME_2$ u_3 DUMU.MEŠ- ša

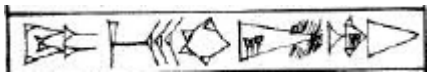
della schiava e dei suoi figli amtim($GEME_2$) u mārī(DUMU.MEŠ)-ša

73 

iš- ša- ak- ka- an

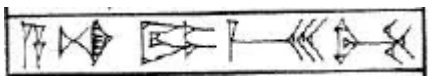
verrà posta; iššakkan

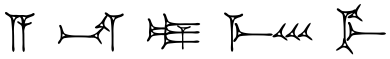
iššakkan : < inšakkan, presente N di šakānum; vedi CH XVI.66-67

74 

DUMU.MEŠ ḫi- ir- tim

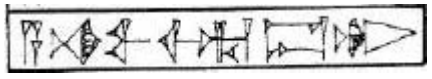
i figli della sposa mārū(DUMU.MEŠ) ḫīrtim

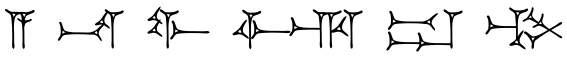
75 



a- na DUMU.MEŠ $GEME_2$

verso i figli della schiava ana mārī(DUMU.MEŠ) amtim($GEME_2$)

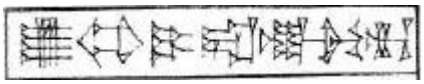
76 

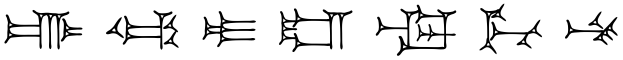


a- na wa- ar- du- tim

per la schiavitù ana wardūtim

(w)ardūtum : “slavery, position of a slave” (CAD I/2 252a: “the children of the first (main) wife will not claim slave status for the children of the slave girl”

77 

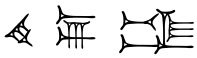


u_2- ul i- ra- ag- gu- mu

non potranno rivendicare. ul iraggumū

iraggumū : presente G di ragāmum “to lodge a claim, to sue, to bring a legal complaint, to claim something by lawsuit” (CAD XIV 63b-66b)

78



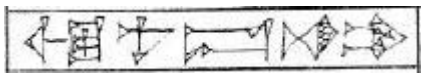
ḫi- ir- tum

La sposa ḫīrtum

79

še- ri- ik- ta- ša

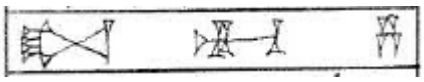
la sua dote šeriktā-ša

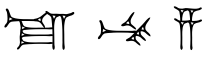
80 

u_3 nu- du- na- am

e il dono di matrimonio u nudunnâm

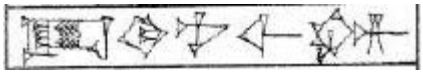
nudunnûm : “gift made by a husband to his wife in order to ensure her livelihood after his death” (CAD XI/2 310ab)

81 



ša mu- sa_3

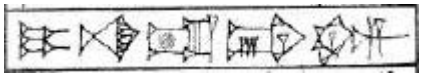
che suo marito ša mus-sa

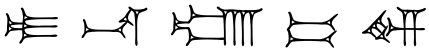
82 

id- di- nu- ši- im

le aveva dato, iddinū-šim

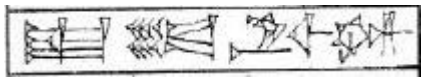
iddin-u : congiuntivo del preterito G di nadānum

83 



i- na ṭup- pi_2- im

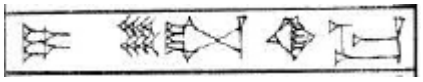
su una tavoletta ina ṭuppim

84 

iš- ṭu- ru- ši- im

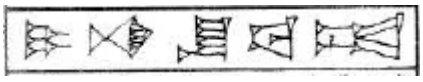
le aveva posto per iscritto išṭurū-šim

išṭur-u : congiuntivo del preterito G di di šaṭārum “to write, to put down in writing, to inscribe” (CAD XVII/2 225b-231b)

85 

i- le- qe$_2$- ma

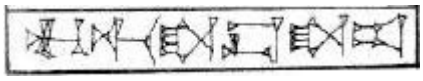
prenderà e ileqqē-ma

86 

i- na šu- ba- at

nella dimora ina šubat

šubat : vedi CH II.31

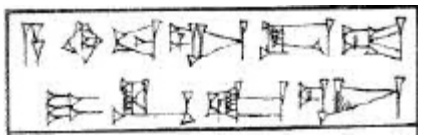
87 

mu- ti- ša uš- ša- ab

di suo marito risiederà, mutī-ša uššab

uššab : presente G di (w)ašābum (GLA 95e)

Colonna XXXVI (R.XIII)

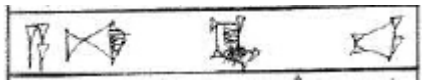
1 

a- di ba- al- ṭa- at i- ik- ka- al

finché sarà in vita (ne) godrà l’usufrutto adi balṭat ikkal

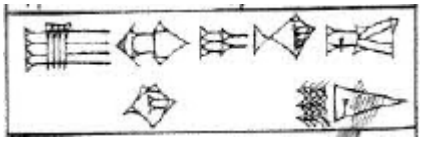
adi balṭat : vedi CH XXXI.81

ikkal : presente G di akālum “to eat”, in senso traslato “to take for oneself, to pocket (silver, goods, profits), to enjoy (something or the use of something), to have the usufruct (of a field, etc.)” (CAD I/1 251b-253a, in particolare 252b-253a)

2 

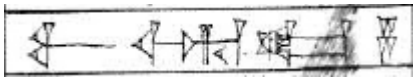
a- na KU$_3$. BABBAR

per argento ana kaspim(KU$_3$.BABBAR)

3 

u$_2$- ul i- na- ad- di- in

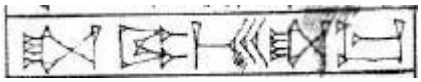
non darà, ul inaddin

4 

wa- ar- ka- sa_3

la sua eredità warkas-sa

warkas-sa : < warkat-ša, sibilazione (GLA22); warkatum ha qui il significato di “estate, inheritance, family fortune” (CAD I/2 277ab: “her estate belongs to her children only”); cfr. CH R XXXII.20

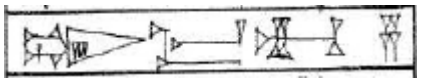
5 

ša DUMU.MEŠ ša- ma

è soltanto dei suoi figli ša mārī(DUMU.MEŠ)-šā-ma

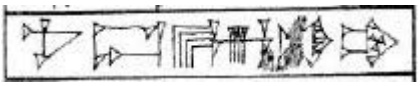
Ma se il padre, quando era in vita, ai figli che la schiava gli ha generato non ha detto: «Siete miei figli», dopo che il padre sarà morto i figli della schiava non potranno fare le parti con i figli della sposa tra i beni della casa del padre. Avverrà la manomissione della schiava e dei suoi figli e i figli della sposa non potranno rivendicare i lavori servili nei riguardi dei figli della schiava. La sposa prenderà la sua dote e il dono di matrimonio che suo marito le aveva dato e messo per iscritto su una tavoletta, e risiederà nella dimora di suo marito; finché sarà in vita ne godrà l’usufrutto, ma non potrà venderla: la sua eredità è soltanto dei suoi figli.

§ 172

6 

šum- ma mu- sa_3

Se suo marito šumma mus-sa

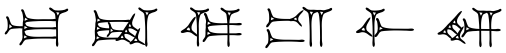
7 

nu- du- un- na- am

il dono di matrimonio nudunnâm

nudunnûm : vedi CH XXXV.80

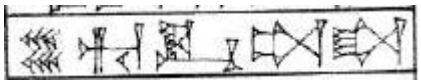
8



la id- di- iš- ši- im

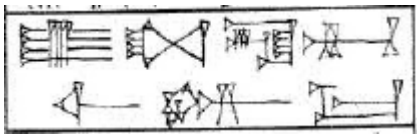
non le ha dato, lā iddiš-šim

iddiš-šim : < ibdin-šim, preterito G di nadānum “dare”, con assimilazione progressiva (GLA 20o)

9 

še- ri- ik- ta- ša

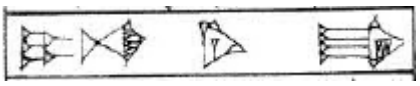
la sua dote šeriktā-ša

10 

u_2- ša- la- mu- ši- im- ma

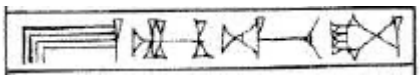
completamente le restituiranno e ušallamū- šim-ma

ušallamū : presente D di šalāmum “to be in good condition, intact”; D *šullumum* “to pay in full, repay, compensate, make restitution” (CAD XVII/1 226b-229b); cfr. CH XXVII.79, XXX.23

11 

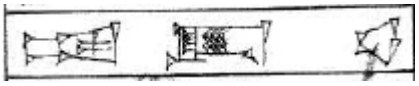
i- na NIG_2. GA

tra i beni ina makkūr(NIG_2. GA)

12 

E_2 mu- ti- ša

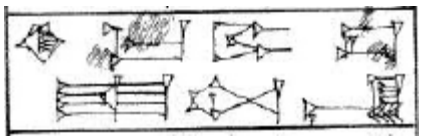
della casa di suo marito bīt(E_2) mutī-ša

13 

zi_2- it- tam

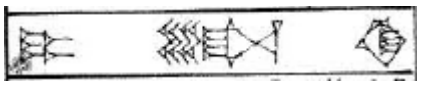
una parte zittam

Vedi CH XXX.9-10

14 

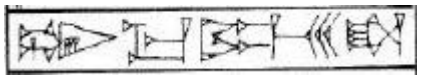
ki- ma DUMU.UŠ iš- te- en

come (quella di) un singolo erede kīma aplim(IBILA=DUMU.UŠ) ištēn

15 

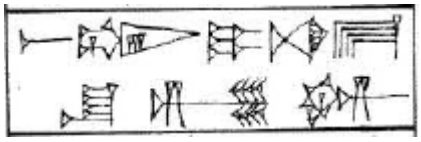
i- le- qe_2

prenderà. ileqqe

16 

šum- ma DUMU.MEŠ- ša

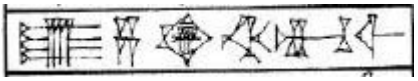
Se i suoi figli šumma mārū(DUMU.MEŠ)-ša

17 

aš- šum i- na E_2 šu- $ṣi_2$- im

affinché dalla casa far(la) uscire aššum ina bītim(E_2) šūṣîm

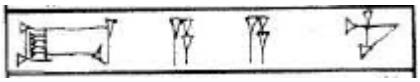
aššum : congiunzione causale/finale, qui con infinito (GAG 150j; CAD I/2 469ab)
šūṣîm : genitivo di šūṣûm, infinito Š di (w)aṣûm "uscire" (GLA 100c)

18 

u_2- sa_3- aḫ- ḫa- mu- ši

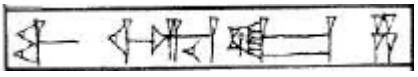
le rendono la vita impossibile usaḫḫamū-ši

usaḫḫamū : presente D di saḫāmu "to be under pressure"; D *suḫummum* "to pressure, to make life impossible" (CAD XV 30b: "if her sons keep making her life impossible in order to get her to leave the house")

19 

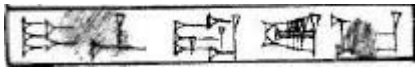
da- a- a- nu

i giudici dajānū

20 

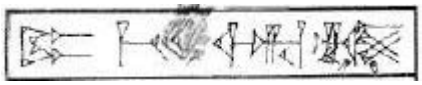
wa- ar- ka- sa_3

il suo caso warkas-sa

21 

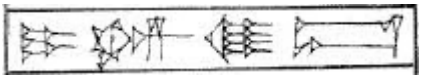
i- par_2- ra- su- ma

giudicheranno e iparrasū-ma

22 

DUMU.MEŠ ar- nam

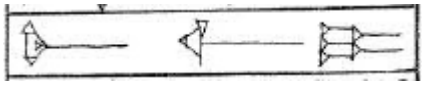
ai figli la punizione mārī(DUMU.MEŠ) arnam

23 

i- im- mi- du

imporranno; immidū

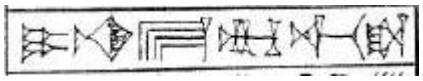
immidū : presente G di emēdum "to place, lean (something upon or against something), to load, to impose, to inflict" (CAD IV 140a-142b; in particolare 141b-142a: *arnam emēdum* "to impose punishment", con l'accusativo anche della persona punita). Nell'antico accadico e nell'assiro il verbo è di classe *a/u* (emmad / ēmud), nell'antico babilonese è invece di classe *i* (immid / īmid) (GLA 63e; GAG 97u)

24 

MI_2 ši- i

questa donna

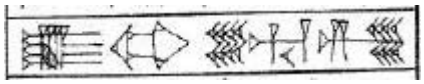
sinništum(MI_2) šī

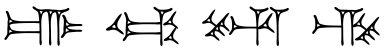
25 

i- na E_2 mu- ti- ša

dalla casa di suo marito

ina bīt(E_2) mutī-ša

26 

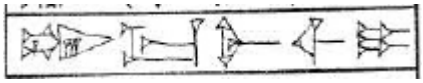


u_2- ul uṣ- $ṣi_2$

non uscirà.

ul uṣṣi

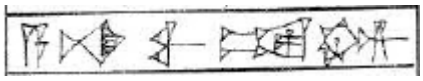
uṣṣi : presente G di (w)aṣûm “uscire” (GLA 100c)

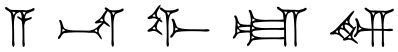
27 

šum- ma MI_2 ši- i

Se questa donna

šumma sinništum(MI_2) šī

28 



a- na wa- ṣe- em

di uscire

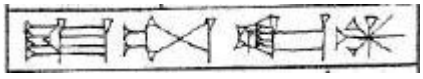
ana waṣêm

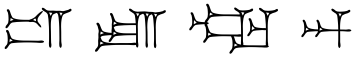
29

pa- ni- ša

si è

pānī-ša

30 



iš- ta- ka- an

proposta,

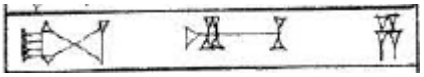
ištakan

31

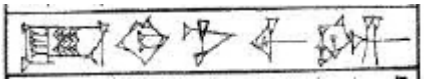
nu- du- un- na- am

il dono di matrimonio

nudunnâm

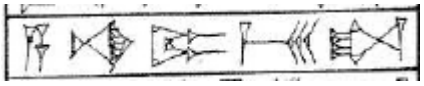
32 

	ša mu- sa_3
che suo marito	ša mus-sa

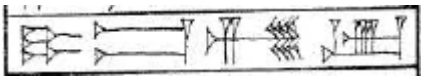
33 

	id- di- nu- ši- im
le aveva dato	iddinū-šim

iddin-u : < indin-u, congiuntivo del preterito G di nadānum “dare”

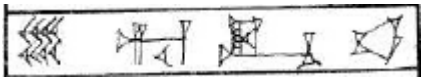
34 

	a- na DUMU.MEŠ- ša
ai suoi figli	ana mārī(DUMU.MEŠ)-ša

35 

	i- iz- zi- ib
lascerà,	izzib

izzib (izzeb) : presente G di ezēbum : “to abandon, to desert, to leave” (CAD IV 416a-419a, in particolare 418a)

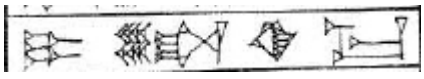
36 

	še- ri- ik- tam
la dote	šeriktam

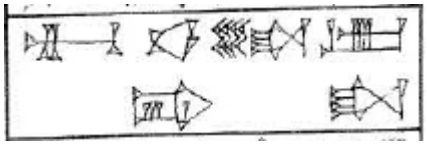
37

	ša E_2 a- bi- ša
della casa di sua padre	ša bīt(E_2) abī-ša

ša : per il suo utilizzo, vedi CH II.65

38 

	i- le- qe_2- ma
prenderà; poi	ileqqē-ma

39 

	mu- ut li- ib- bi- ša

il marito del suo cuore mut libbī-ša

Vedi CH XXX.12-13, XXXIII.16-17. Poiché il segno 𒌅 (𒈪) si legge anche tu_2, si avrebbe la variante *mutu* attestata dagli esempi succitati

40

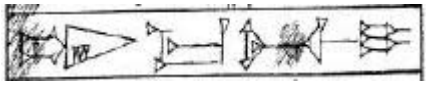
i- iḫ- ḫa- as- si_2

potrà prenderla (in matrimonio) iḫḫas-si

iḫḫas-si : iḫḫaz-ši, presente G di aḫāzum “prendere”, con fenomeno della *sibilazione* davanti alla *šin* del suffisso (GLA 22a); per la doppia grafia di *i* iniziale, dovuta alla caduta dell’alef, vedi GLA 87i

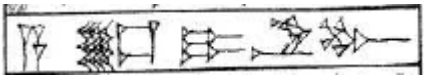
Se suo marito non le ha dato il dono di matrimonio, le restituiranno completamente la sua dote e tra i beni della casa di suo marito prenderà una parte, come quella di un singolo erede. Se i suoi figli le rendono la vita impossibile per farla uscire dalla casa, i giudici giudicheranno il suo caso e imporranno la punizione ai figli; questa donna non uscirà dalla casa di suo marito.
Se questa donna si è proposta di uscire, lascerà ai suoi figli il dono di matrimonio che suo marito le aveva dato, ma prenderà la dote della casa di suo padre. Un marito di sua scelta potrà allora sposarla

§ 173

41 

šum- ma MI_2 ši- i

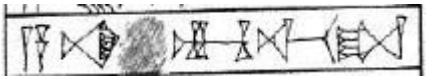
Se questa donna šumma sinništum(MI_2) šī

42 

a- šar i- ru- bu

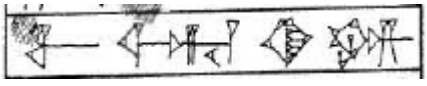
(ne)l luogo in cui è entrata ašar īrub-u

ašar īrub-u : frase relativa senza ša: l’antecedente va in stato costrutto e il verbo al congiuntivo (GAG 166). Qui congiuntivo del preterito G di erēbum “entrare”

43 

a- na mu- ti- ša

a suo marito ana mutī-ša

44 

wa- ar- ki- im

posteriore warkîm

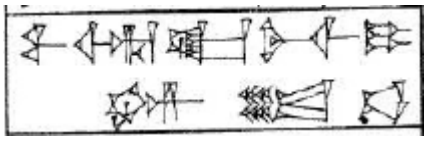
warkûm : aggettivo, “future, later (in time), second” (CAD I/2 286a-289a, in particolare 286b: “to her later husband”), ossia il suo secondo marito, “il marito del suo cuore” di CH XXXVI.39

45

DUMU. MEŠ it- ta- la- ad

figli ha generato, mārī(DUMU.MEŠ) ittalad

ittalad : perfetto G, con ricorso alla radice ampliata con il prefisso di radice ta-, di walādum “generare” (GLA 95m)

46 

wa- ar- ka MI_2 ši- i im- tu- ut

(e) poi questa donna è morta warka sinništum(MI_2) šī imtūt

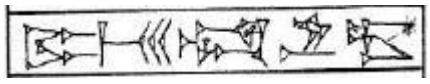
imtūt : perfetto G di mâtum “morire” (GLA 96q)

47

še- ri- ik- ta- ša

la sua dote šeriktā-ša

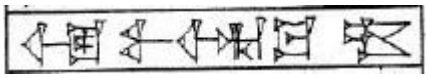
Normalmente il soggetto nominale precede l’oggetto nominale; qui, invece, l’oggetto precede in quanto su di esso cade l’enfasi del discorso (GAG 130f)

48 

DUMU.MEŠ maḫ- ru- tum

i figli anteriori mārū(DUMU.MEŠ) maḫrûtum

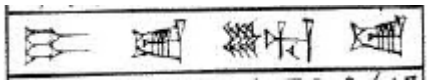
maḫrûtum : plurale maschile dell’aggettivo (GLA 52) maḫrûm “first, former, earlier, previous” (CAD X/1 109a-113a, in particolare 109b: “the first sons (i.e. of the first marriage) and the second”)

49 

u_3 wa- ar- ku- tum

e posteriori u warkûtum

warkûtum : plurale maschile dell’aggettivo warkûm “future, later (in time), second” (CAD I/2 286a-289a)

50 

i- zu- uz- zu

divideranno izuzzū

izuzzū : presente G, III persona plurale, di zâzum “to divide into two or more parts (intrans.); to divide into shares” (CAD XXI 76b-81a); III persona singolare: izâz (GLA 96)

Se questa donna nel (nuovo) luogo in cui è entrata ha generato figli al suo secondo marito e poi questa donna è morta, i figli di primo letto e quelli di secondo letto si divideranno la sua dote.

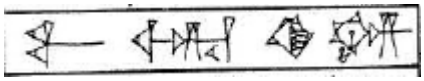
§ 174

51

šum- ma a- na mu- ti- ša

Se al suo marito

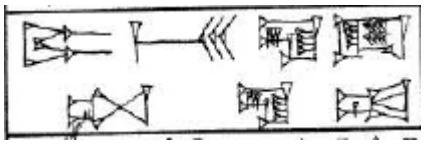
šumma ana mutī-ša

52 

wa- ar- ki- im

posteriore

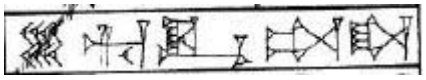
warkîm

53 

DUMU. MEŠ la it- ta- la- ad

figli non ha generato,

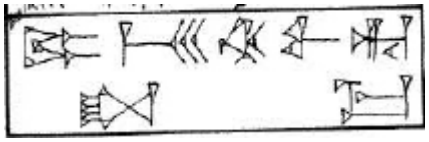
mārī(DUMU.MEŠ) lā ittalad

54 

še- ri- ik- ta- ša

la sua dote

šeriktā-ša

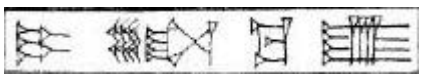
55 

DUMU.MEŠ ḫa- wi- ri- ša- ma

i figli del suo primo marito soltanto

mārū(DUMU.MEŠ) ḫāwiri-šā-ma

ḫāwirum : < ḫā'irum "lover; husband (of a *ḫīrtu*-wife)" (CAD VI 31ab); vedi CH XXIX.52

56 

i- le- qu$_2$- u$_2$

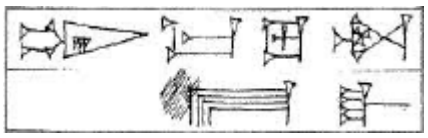
prenderanno

ileqqû

ileqqû : < ileqqe-ū, presente G, terza persona plurale, di leqûm

Se al suo secondo marito non ha generato figli, soltanto i figli del suo primo marito prenderanno la sua dote.

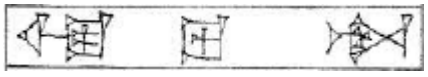
§ 175

57 

šum- ma lu IR_3 E_2. GAL

Se o uno schiavo del Palazzo šumma lū warad(IR_3) ekallim(E_2.GAL)

lū ... (ū) lū : "or ... or" (CAD IX 226b-227a; GAG 117d)
IR_3 : wardum; vedi CH VI.40

58 

u_3 lu IR_3

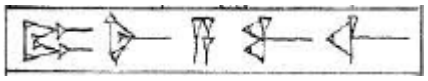
o uno schiavo ū lū warad(IR_3)

59

MAŠ. EN. GAG

di un privato cittadino muškēnim(MAŠ.EN.GAG)

muškēnum : "commoner; person not liable for service"(CAD X/2 273a-275a)

60 

$DUMU.MI_2$ a- wi- lim

la figlia di un uomo libero mārat($DUMU.MI_2$) awīlim

61

i- ḫu- uz- ma

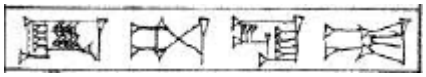
ha preso (in moglie) e īḫuz-ma

īḫuz : preterito G di aḫāzum "prendere"

62

DUMU.MEŠ

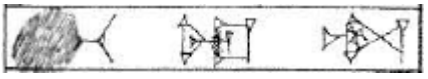
figli mārī(DUMU.MEŠ)

63 

it- ta- la- ad

lei ha generato, ittalad

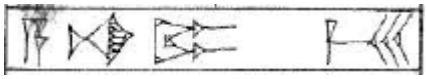
ittalad : perfetto G, con ricorso alla radice ampliata con il prefisso di radice ta-, di walādum "generare" (GLA 95m)

64 

be- el IR_3

il padrone dello schiavo

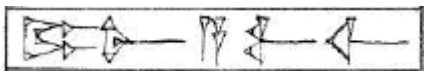
bēl wardim(IR_3)

65 

a- na DUMU.MEŠ

verso i figli

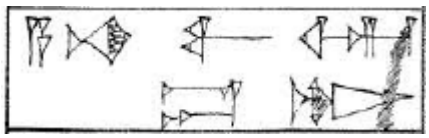
ana mārī(DUMU.MEŠ)

66 

$DUMU.MI_2$ a- wi- lim

della figlia dell'uomo libero

mārat($DUMU. MI_2$) awīlim

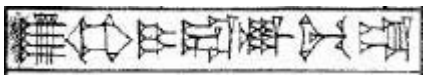
67 

a- na wa- ar- du- tim

per la schiavitù

ana wardūtim

Vedi CH XXXV.76-77

68 

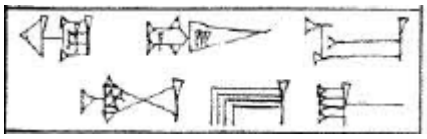
u_2- ul i- ra- ag- gu- um

non potrà rivendicare.

ul iraggum

Se o uno schiavo del Palazzo o uno schiavo di un privato cittadino ha preso in moglie la figlia di un uomo libero e lei ha generato figli, il proprietrario dello schiavo non potrà rivendicare i lavori servili nei riguardi dei figli della figlia dell'uomo libero.

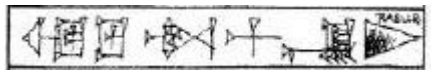
§ 176

69 

u_3 šum- ma IR_3 E_2. GAL

Inoltre, se uno schiavo del Palazzo

u šumma warad(IR_3) ekallim(E_2.GAL)

70 

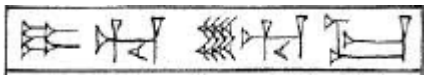
u_3 lu IR_3 MAŠ. EN. GAG

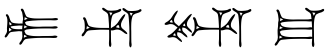
o uno schiavo di un privato cittadino ū lū warad(IR_3) muškēnim(MAŠ.EN.GAG)

71

DUMU.MI_2 a- wi- lim

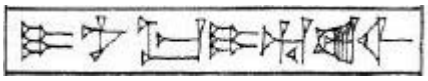
la figlia di un uomo libero mārat(DUMU.MI_2) awīlim

72 



i- ḫu- uz- ma

ha preso (in moglie) e īḫuz-ma

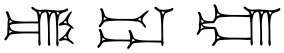
73 

i- nu- ma i- ḫu- zu- ši

quando l'ha presa inūma īḫuzū-ši

inūma : "quando", avverbio di tempo (GLA 106g, 109c)
īḫuz-u : congiuntivo del preterito G di aḫāzum

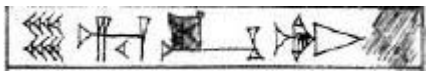
74



qa_2- du- um

insieme con qadum

qadum : preposizione, variante grafica di *adi* "together with, inclusive of" (CAD I/1 121b-125a; GAG 114j)

75 

še- ri- ik- tim

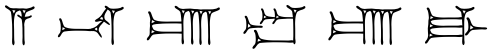
la dote šeriktim

76

ša E_2 a- bi- ša

della casa di suo padre ša bīt(E_2) abī-ša

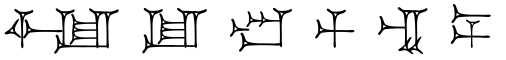
77



a- na E_2 IR_3 E_2. GAL

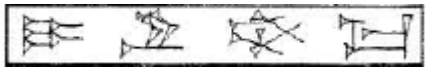
nella casa dello schiavo del Palazzo ana bīt(E_2) warad(IR_3) ekallim(E_2.GAL)

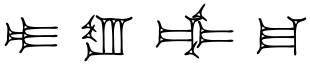
78



u_3 lu IR_3 MAŠ. EN. GAG

o dello schiavo del privato cittadino ū lū warad(IR_3) muškēnim(MAŠ.EN.GAG)

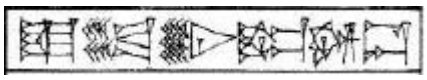
79 

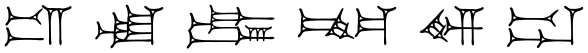


i- ru- ub- ma

è entrata e īrub-ma

īrub : preterito G di erēbum “entrare”

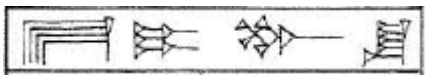
80 

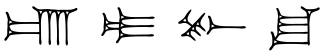


iš- tu in- ne- em- du

(se) dopo che si sono messi insieme ištu innemdū

innemdū : <innemidū, congiuntivo (la cui desinenza non è espressa, perché già presente la desinenza personale) del preterito N, III persona plurale, di emēdum “to place, to lean”; N *nenmudum* “to be joined, to come together” (CAD IV 145b-147b: “since they moved together”)

81 

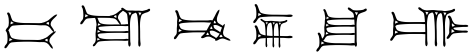


E_2 i- pu- šu

una casa hanno fatto bītam(E_2) īpušū

īpušū : preterito G, III persona plurale, di epēšum “fare”

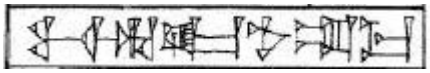
82

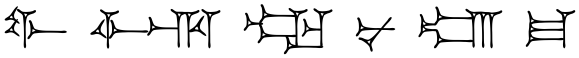


bi- ša- am ir- šu- u_2

beni mobili hanno acquisito bīšam iršû

bīšum : “movable property” (CAD II 271b-272a)
iršû : < irši-ū, del preterito G, III persona plurale, di rašûm “to obtain, have descendants, offspring” (CAD XIV 194b-195a)

83 

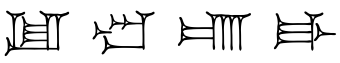


wa- ar- ka- nu- um- ma

(se) poi warkānumma

warkānumma : variante, tipica di CH, di warkānum “later on, afterwards”, avverbio di tempo (CAD I/2 273b; BAL2 281b; GAG 119f); cfr, CH XXXII.76

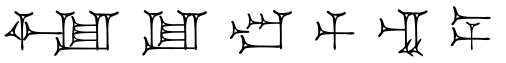
84



lu IR_3 E_2. GAL

o lo schiavo del Palazzo lū warad(IR_3) ekallim(E_2.GAL)

85



u_3 lu IR_3 MAŠ. EN. GAG

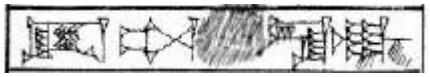
o lo schiavo del privato cittadino ū lū warad(IR_3) muškēnim(MAŠ.EN.GAG)

86

a- na ši- im- tim

al (suo) destino

ana šimtim

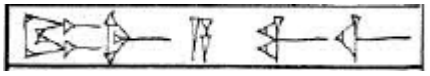
87 

it- ta- la- ak

è andato,

ittalak

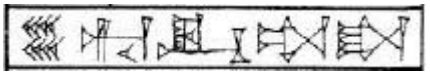
ittalak : < ītalak, per metatesi quantitativa; perfetto G di alākum “andare” (GLA 87r)

88 

DUMU.MI$_2$ a- wi- lim

la figlia dell’ uomo libero

mārat(DUMU.MI) awīlim

89 

še- ri- ik- ta- ša

la sua dote

šeriktā-ša

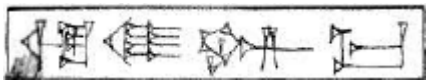
90

i- le- qe$_2$

prenderà.

ileqqe

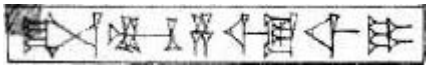
ileqqe : presente G di leqûm “prendere” (GLA 97)

91 

u$_3$ mi- im- ma

Inoltre, ogni cosa

u mimma

92 

ša mu- sa$_3$ u$_3$ ši- i

che suo marito o lei stessa

ša mus-sa ū šī

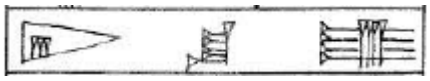
Colonna XXXVII (R.XIV)

1

iš- tu in- ne- em- du

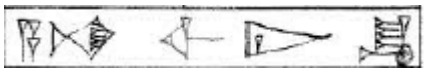
dopo che si sono messi insieme

ištu innemdū

2 

ir- šu- u_2

hanno acquisito iršû

3 

a- na ši- ni- šu

in due parti ana šinī-šu

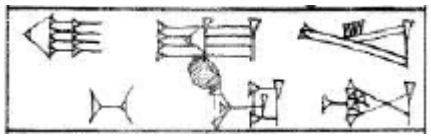
šinī-šu : “due volte”, numero moltiplicativo (GLA 59a); lett. “per due volte”

4

i- zu- uz- zu- ma

divideranno e izuzzū-ma

izuzzū : presente G, III persona plurale, di zâzum “to divide into two or more parts (intrans.); to divide into shares” (CAD XXI 76b-81a); III persona singolare: izâz (GLA 96)

5 

mi- iš- lam be- el IR_3

metà il padrone dello schiavo mišlam bēl wardim(IR_3)

mišlum : “half” (CAD X/2 127a-129a)

6

i- le- qe_2

prenderà, ileqqe

7

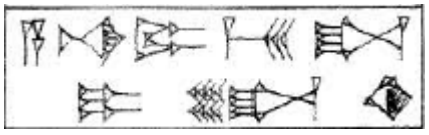
mi- iš- lam

metà mišlam

8

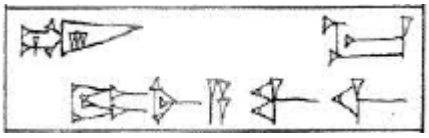
$DUMU.MI_2$ a- wi- lim

la figlia dell’uomo libero $mārat(DUMU.\ MI_2)$ awīlim

9 

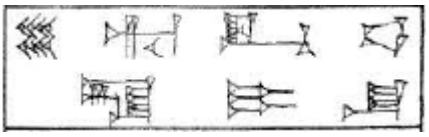
a- na DUMU.MEŠ- ša i- le- qe$_2$

per i suoi figli prenderà. ana mārī(DUMU.MEŠ)-ša ileqqe

10 

šum- ma DUMU.MI$_2$ a- wi- lim

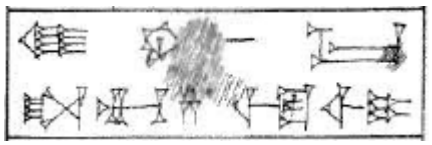
Se la figlia dell'uomo libero šumma mārat(DUMU. MI$_2$) awīlim

11 

še- ri- ik- tam la i- šu

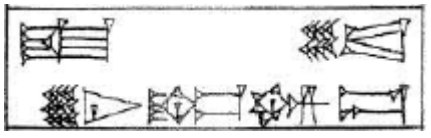
una dote non aveva, šeriktam lā īšu

īšu : preterito, con valore di permansivo, del verbo di I Jod e III debole išûm "avere" (è un verbo difettivo, con questo solo tempo) (GLA 100d; GAG 106r)

12 

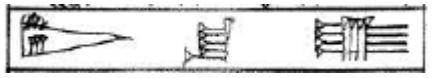
mi- im- ma ša mu- sa$_3$ u$_3$ ši- i

ogni cosa che suo marito o lei stessa mimma ša mus-sa ū šī

13 

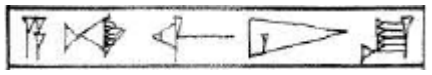
iš- tu in- ne- em- du

dopo che si sono messi insieme ištu innemdū

14 

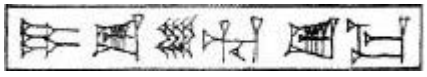
ir- šu- u$_2$

hanno acquisito iršû

15 

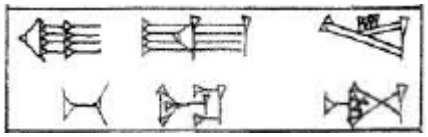
a- na ši- ni- šu

in due parti ana šinī-šu

16 

i- zu- uz- zu- ma

divideranno e izuzzū-ma

17 

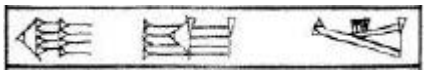
mi- iš- lam be- el IR_3

metà il padrone dello schiavo mišlam bēl wardim(IR_3)

18

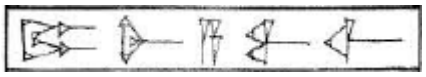
i- le- qe_2

prenderà, ileqqe

19 

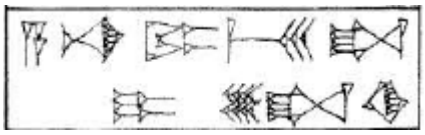
mi- iš- lam

metà mišlam

20 

$DUMU.MI_2$ a- wi- lim

la figlia dell'uomo libero mārat(DUMU. MI_2) awīlim

21 

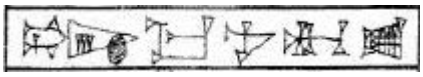
a- na DUMU.MEŠ- ša i- le- qe_2

per i suoi figli prenderà. ana mārī(DUMU.MEŠ)-ša ileqqe

Inoltre, se uno schiavo del Palazzo o uno schiavo di un privato cittadino ha sposato la figlia di un uomo libero e quando l'ha sposata essa è entrata nella casa dello schiavo del Palazzo o dello schiavo del privato cittadino portando la dote della casa di suo padre e (se) dopo che si sono messi insieme hanno costruito una casa (o) hanno acquisito beni mobili e poi o lo schiavo del Palazzo o lo schiavo del privato cittadino è morto, la figlia dell'uomo libero (ri)prenderà la sua dote. Inoltre, ogni cosa che suo marito o lei stessa hanno acquisito dopo che si sono messi insieme, la divideranno in due parti e metà la prenderà il padrone dello schiavo e metà la prenderà la figlia dell'uomo libero, per i suoi figli.

Se la figlia dell'uomo libero non aveva una dote ogni cosa che suo marito o lei stessa hanno acquisito dopo che si sono messi insieme, la divideranno in due parti e metà la prenderà il padrone dello schiavo e metà la prenderà la figlia dell'uomo libero, per i suoi figli.

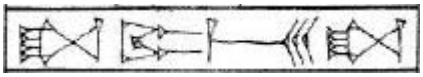
§ 177

22 

šum- ma NU. MU. SU

Se una vedova šumma almattum(NU.MU.SU)

almattum : “woman without support, widow” (CAD I/1 362a-364a, in particolare 362a)

23 

ša DUMU. MEŠ- ša

i cui figli ša mārū(DUMU.MEŠ)-ša

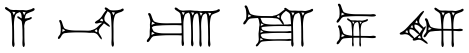
24

ṣe- eḫ- ḫe- ru

sono piccoli ṣeḫḫerū

ṣeḫḫerū : congiuntivo, III persona plurale maschile, dello stato predicativo, III plurale maschile, dell’aggettivo plurale ṣeḫḫerūtu (ṣiḫḫirūtu) “small, young” (CAD XVI 175ab, “whose children are under age”); vedi GAG 165c. Comparendo la desinenza personale, la desinenza del congiuntivo è omessa.

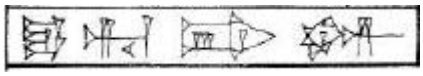
25



a- na E_2 ša- ni- im

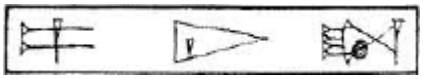
nella casa di un altro ana bīt(E_2) šanîm

ana ... : ci si aspetterebbe *ana ana bīt šanîm erēbim*, dove il primo *ana* regge l’infinito e l’altro il dativo; per haplografia la preposizione è stata scritta una sola volta (GAG 149d)

26 

e- re- bi- im

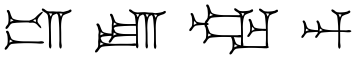
di entrare erēbim

27 

pa- ni- ša

si è pānī-ša

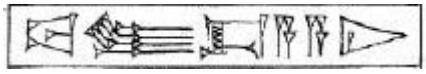
28



iš- ta- ka- an

proposta, ištakan

Ossia: ha deciso di risposarsi

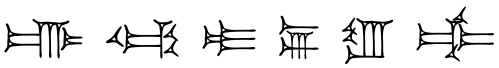
29 

ba- lum da- a- a- ni

senza (l'autorizzazione de)i giudici balum dajānī

balum : preposizione "without, without the consent of, apart from, in the absence of" (CAD II 70b-72b)

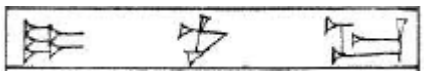
30



u_2- ul i- ir- ru- ub

non entrerà. ul irrub

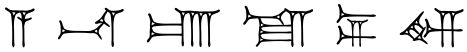
irrub : presente G di erēbum "entrare"; per la grafia, vedi GLA 87i

31 

i- nu- ma

Quando inūma

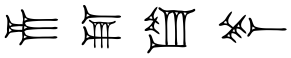
32



a- na E_2 ša- ni- im

nella casa di un altro ana bīt(E_2) šanîm

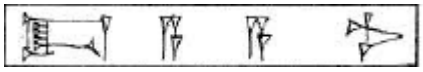
33



i- ir- ru- bu

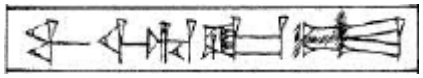
potrà entrare irrubu

irrub-u : congiuntivo del presente G di erēbum "entrare"

34 

da- a- a- nu

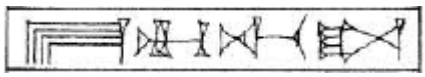
i giudici dajānū

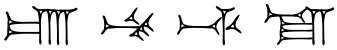
35 

wa- ar- ka- at

il caso warkat

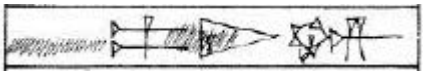
warkat : stato costrutto di (w)arkatum "circumstances (of a case): with *parāsu*: to investigate the circumstances of a case or an incident" (CAD I/2 277b)

36 



E_2 mu- ti- ša

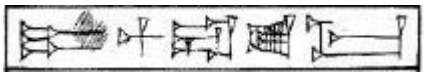
della casa di suo marito bīt(E_2) mutī-ša

37 

pa- ni- im

precedente panîm

panû : “former, past” (CAD XII 96b-98b, in particolare 97b: “the house of her former husband”

38 

i- par$_2$- ra- su- ma

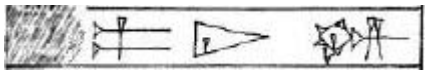
giudicheranno e iparrasū-ma

Ossia: “stabiliranno l’inventario dei beni della casa del suo primo marito”

39

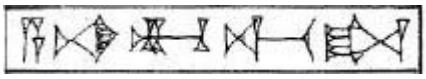
E$_2$ ša mu- ti- ša

la casa di suo marito bītam(E$_2$) ša mutī-ša

40 

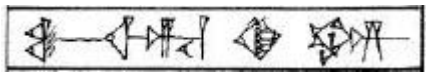
pa- ni- im

precedente panîm

41 

a- na mu- ti- ša

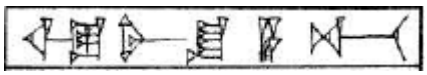
al suo marito ana mutī-ša

42 

wa- ar- ki- im

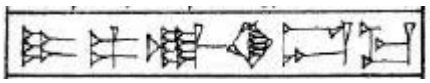
posteriore warkîm

warkûm : vedi CH XXXVI.44

43 

u$_3$ MI$_2$ šu- a- ti

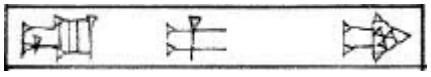
e a questa donna u sinništim(MI$_2$) šuāti

44 

i- pa- aq- qi$_2$- du- ma

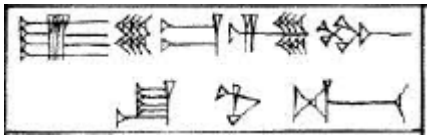
affideranno e ipaqqidū-ma

ipaqqidū : presente G di paqādu “to entrust, to hand over” (CAD XII 115b- 120b)

45 

ṭup- pa- am

una tavoletta ṭuppam

46 

u_2- še- ez- ze- bu- šu- nu- ti

faranno loro rilasciare. ušezzebū-šunūti

ušezzebū : presente Š di ezēbum; vedi CH VI.11; regge il doppio accusativo

47

E_2 i- na- ṣa- ru

Della casa si prenderanno cura bītam(E_2) inaṣṣarū

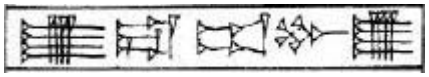
presente G di naṣārum “to take care of, to safe guard” (CAD XI/2 36b-3a, in particolare 37a: “they will take care of the house”)

48

u_3 ṣe- eḫ- ḫe- ru- tim

e i piccoli u ṣeḫḫerūtim

ṣeḫḫerūtum (ṣiḫḫirūtum) : “small, young” (CAD XVI 175ab, in particolare 175b); ṣeḫḫerūtum è usato come aggettivo e sostantivo, ṣeḫḫeru come permansivo (cfr. CH XXXVII.24)

49 

u_2- ra- ab- bu- u

educheranno. urabbû

urabbû : < urabba-ū, presente D di rabûm “to become large; to grow, to grow up”, D *rubbûm* “to bring up, rear children” (CAD XIV 45b-48a

50

u_2- ni- a- tim

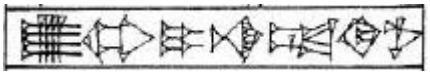
La mobilia uniātim

uniātim : accusativo di uniātum, plurale femminile di unūtum (esiste anche un plurale maschile unūtūm) “utensils, furnishings, vessels, belongings” (CAD XX 174b-178a)

51

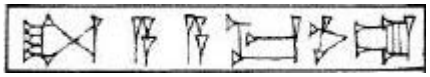
a- na KU_3. BABBAR

per argento ana kaspim(KU_3.BABBAR)

52 

u_2- ul i- na- ad- di- nu

non potranno dare (via): ul inaddinū

53 

ša- a- a- ma- nu- um

il compratore šajāmānum

šajāmānum (šājimānum) : “buyer; one who has bought the property in question” (CAD XVII/1 112b-113a); vedi CH VII.18

54

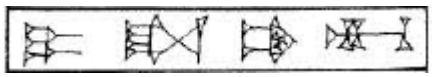
ša u_2- nu- ut

che la mobilia šā unūt

55

DUMU.MEŠ NU. MU. SU

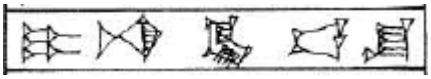
dei figli della vedova mārī(DUMU.MEŠ) almattim(NU.MU.SU)

56 

i- ša- am- mu

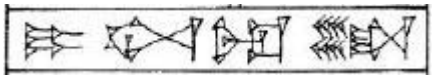
acquisterà išammu

išammu : congiuntivo di išâm, presente G di šâmum “comprare”, verbo di classe *–ā*, di II Alef lene; nelle forme con desinenza, e quindi anche al congiuntivo, si ha la reduplicazione della terza radicale, mancando la seconda, con la conseguente abbreviazione della vocale di radice (GLA 96)

57 

i- na KU_3.BABBAR- šu

il suo denaro ina kaspī(KU_3.BABBAR)-šu

58 

i- te- el- li

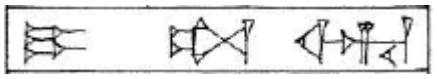
perderà; itelli

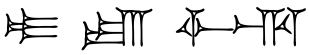
itelli : presente Gt di elûm “to lose, to forfeit, a profit, property (con *ina*)” (CAD IV 124a-125b, in particolare 124b); cfr. CH XII.3-4, 17-18; XXVI.16

59

NIG_2.GA a- na be- li_2- šu

il bene al suo proprietario makkūrum(NIG_2.GA) ana bēlī-šu

60 



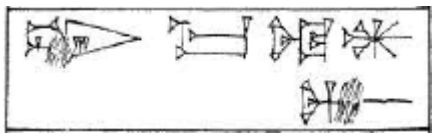
i- ta- ar

ritornerà itâr

itâr : presente G di târum “ritornare” (GLA 96)

Se una vedova, i cui figli sono piccoli, si è proposta di entrare nella casa di un altro uomo (=di risposarsi), non potrà entrarvi senza l’autorizzazione dei giudici. Quando sarà in condizione di poter entrare nella casa di un altro uomo, i giudici giudicheranno il caso (= stabiliranno l’inventario dei beni) della casa del suo primo marito e affideranno la casa del suo primo marito al suo secondo marito e a questa donna stessa e faranno loro rilasciare una tavoletta /con il contratto). Essi si prenderanno cura della casa ed educheranno i bambini piccoli. Non potranno vendere la mobilia; l’(eventuale) acquirente che avrà acquistato la mobilia dei figli della vedova perderà il suo denaro e il bene ritornerà al suo proprietario.

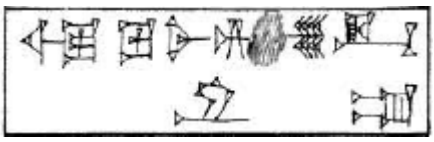
§ 178

61 

Se una sacerdotessa-entum, šum- ma NIN. DINGIR LUKUR

una sacerdotessa-naditum šumma entum(NIN.DINGIR) nadītum(LUKUR)

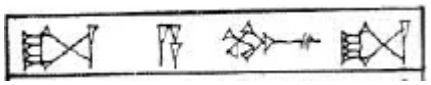
Vedi CH R II.36

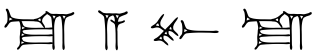
62 

u_3 lu MI_2. ZI. IK. RU. UM

o una sacerdotessa-sekretum ū lū ^{sinnišat}sekrētum(MI_2.ZI.IK.RU.UM)

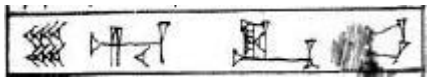
sekrētum : “(a woman of high rank, possibly cloistered)” (CAD XV 215a)

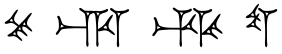
63 



ša a- bu- ša

che suo padre ša abū-ša

64 



še- ri- ik- tam

una dote šeriktam

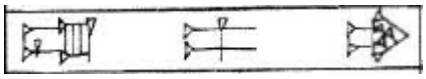
šeriktum : in questo caso appare quale dono, corrispondente alla dote che verrebbe data alle altre figlie non recluse (cfr. CAD XVII/2 42b)

65

iš- ru- ku- ši- im

le ha donato, išrukū-šim

išruk-u : congiuntivo del preterito G di šarākum “to make a grant, a donation” (CAD XVII/2 42b-43a)

66 

ṭup- pa- am

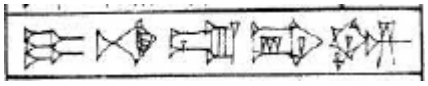
una tavoletta ṭuppam

67

iš- ṭu- ru- ši- im

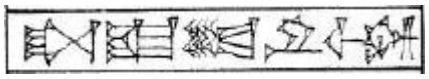
le ha redatto, išṭurū-šim

išṭur-u : congiuntivo del preterito G di di šaṭārum “to write, to put down in writing, to inscribe; to issue a legal document, to deed by means of a written document, to decree in writing (CAD XVII/2 225b-234b

68 

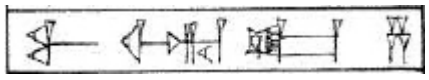
i- na ṭup- pi_2- im

(se) sulla tavoletta ina ṭuppim

69 

ša iš- ṭu- ru- ši- im

che le ha redatto ša išṭurū-šim

70 

wa- ar- ka- sa_3

la sua eredità warkas-sa

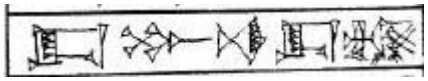
warkas-sa : < warkat-ša, con sibilazione (GLA 22); qui (w)arkatum “estate, inheritance, family fortune” (CAD I/2 277ab); cfr. CH XXXII.20, XXXVI.4

71

e- ma e- li- ša

dove a lei ēma elī-ša

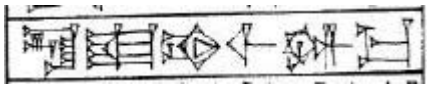
ēma : congiunzione e preposizione, con valore locale e temporale; “wherever, withever, whenever” (CAD IV 136b; GAG 114i, 116f, 174d, 175d)

72 

ṭa- bu na- da- nam

piacesse, di dare ṭābu nadānam

ṭāb-u : congiuntivo del permansivo G di ṭâbum “essere bene, bello; piacere (a qualcuno: eli)”
nadānam : accusativo dell’infinito G nadānum

73 

la iš- ṭur- ši- im- ma

non le ha scritto e lā išṭur-šim-ma

74

ma- la li- ib- bi- ša

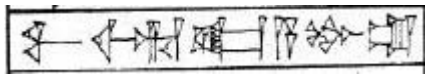
la totalità del suo cuore mala libbī-ša

75

la u_2- ša- am- $ṣi_2$- ši

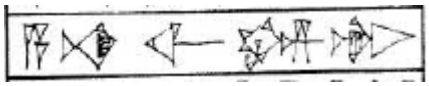
non le ha concesso lā ušamṣī-ši

ušamṣi : preterito Š di maṣûm “to be equal”; Š *šumṣûm* “to make equal”, ma qui causativo dell’espressione *mala libbi maṣûm* “to have full discretion (arbitrio, libertà di scelta), to do what one wants” (CAD X/1 347b), quindi “to give somebody full discretion” (Ibidem, 349a: “he has not granted her authority in writing to give her estate to whom she pleases and has not conceded her full discretion”)

76 

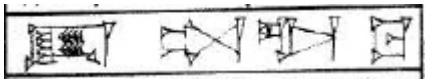
wa- ar- ka a- bu- um

dopo che il padre warka abum

77 

a- na ši- im- tim

al destino ana šimtim

78 

it- ta- al- ku

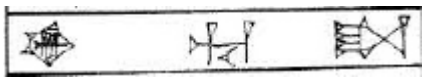
è andato ittalku

ittalku : < ittalak-u < ītalak-u, congiuntivo del perfetto G di alākum

79

A. $ŠA_3$- ša u_3 GIŠ. ŠAR- ša

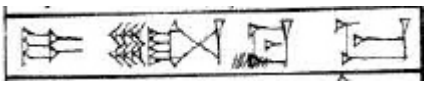
il suo terreno o il suo frutteto eqel(A.$ŠA_3$)-ša ū ^{iš}kirâ(GIŠ.ŠAR)-ša

80 

aḫ- ḫu- ša

i suoi fratelli aḫḫū-ša

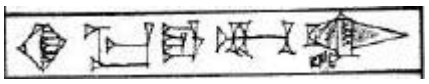
āḫḫū : plurale di aḫum “fratello” (GLA 43n)

81 

i- le- qu_2- ma

prenderanno e ileqqû-ma

ileqqû : < ileqqe-ū, presente G, terza persona plurale, di leqûm

82 

ki- ma e- mu- uq

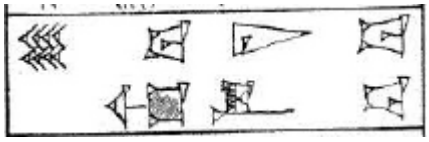
come il valore kīma emūq

emūq : stato costrutto di emūqum “strength, power; value” (CAD IV 161ab: “they will give her food, oil and wool rations according to the value of her share”); sostantivo femminile

83

zi- it- ti- ša

della sua parte zittī-ša

84 

ŠE. BA I_3. BA u_3 SIG_2. BA

vitto, olio e vestiario ipram(ŠE.BA) piššatam(I_3.BA) u lubūšam(SIG_2.BA)

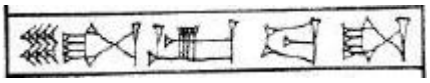
iprum : “food allowance for sustinence” (CAD VII 167b-168a, in particolare 167b)
piššatum : “oil allotment, rations” “CAD XII 431a-432b)
lubūšum : “clothing, clothing allowance (usually pauable in wool)” (CAD IX 237ab)

85

i- na- ad- di- nu- šim- ma

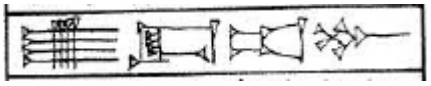
le daranno e inaddinū-šim-ma

inaddinū : presente G, III persona plurale, di nadānum “dare”

86 

li- ib- ba- ša

il suo cuore libbā-ša

87 

u_2- ṭa- ab- bu

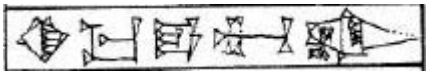
renderanno contento. uṭabbū

uṭabbū : presente D, III persona plurale (III singolare: uṭāb) di ṭâbum “to become good, pleasant”; D *ṭubbum* “to please, satisfy” (CAD XIX 38b-40a); vedi GLA 96)

88

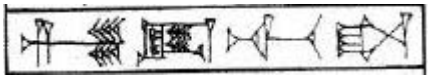
šum- ma aḫ- ḫu- ša

Se i suoi fratelli šumma aḫḫū-ša

89 

ki- ma e- mu- uq

come il valore kīma emūq

90 

zi- it- ti- ša

della sua parte zittī-ša

91

ŠE. BA I_3. BA u_3 SIG_2. BA

vitto, olio e vestiario ipram(ŠE.BA) piššatam(I_3.BA) u lubūšam(SIG_2.BA)

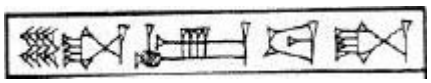
92

la it- ta- ad- nu- ši- im- ma

non le hanno dato e lā ittadnū-šim-ma

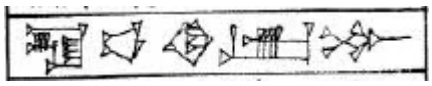
ittadnū : < intadin-ū, perfetto G, III persona plurale maschile, di nadānum “dare”

Colonna XXXVIII (R.XV)

1 

li- ib- ba- ša

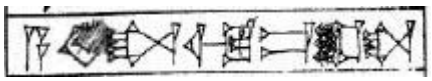
il suo cuore libbā-ša

2 

la uṭ- ṭi- ib- bu

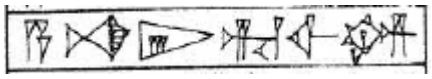
non hanno reso contento lā uṭṭibbū

uṭṭibbū : < uṭtibbū, perfetto D, III persona plurale (III singolare: uṭṭīb) di ṭâbum, con assimilazione regressiva della consonante dell'infisso (GLA 20r); vedi CH R.XIV.87

3 

A. $ŠA_3$- ša u_3 GIŠ. ŠAR- ša

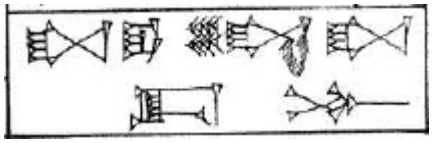
il suo terreno o il suo frutteto eqel(A.$ŠA_3$)-ša ū ^{iš}kirâ(GIŠ.ŠAR)-ša

4 

a- na er- re- ši- im

a un contadino ana errēšim

errēšum : "tenant farmer; cultivator" (CAD IV 305a-306a)

5 

ša e- li- ša ṭa- bu

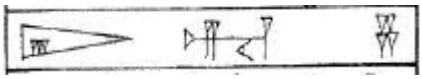
che a lei piace ša elī-ša ṭābu

ṭāb-u : vedi CH XXXVII.72

6

i- na- ad- di- in- ma

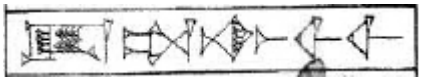
darà e inaddin-ma

7 

er- re- sa_3

il suo contadino erres-sa

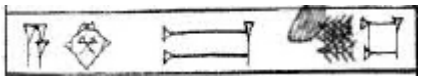
erres-sa : < errēš-ša, con fenomeno della sibilazione (GLA 22a)

8 

it- ta- na- aš- ši- ši

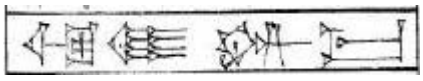
la dovrà mantenere. ittanaššī-ši

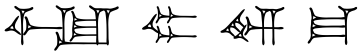
ittanašši : < intanašši; presente Gtn di našûm “to take care of a person, to provide a person with food” (CAD XI/1 96a: “her tenant farmer will provide her with regular support”

9 

A. $ŠA_3$ GIŠ. ŠAR

Del terreno, il frutteto eqlam(A.$ŠA_3$) ^{iš}kirâm(GIŠ.ŠAR)

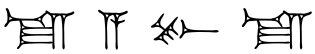
10 



u_3 mi- im- ma

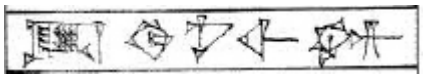
e ogni altra cosa u mimma

11



ša a- bu- ša

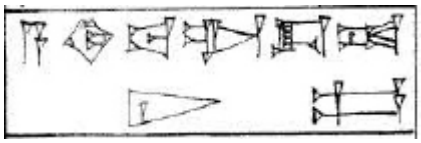
che suo padre ša abū-ša

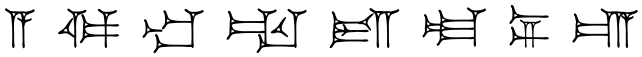
12 

id- di- nu- ši- im

le aveva dato iddinū-šim

iddin-u : conpiuntivo del preterito G di nadānum “dare”

13 

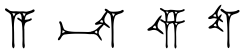


a- di ba- al- ṭa- at i_3- kal

finché sarà in vita godrà l’usufrutto; adi balṭat ikkal

Vedi CH XXXVI.1

14



a- na KU_3. BABBAR

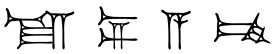
per argento ana kaspim(KU_3.BABBAR)

15

u_2- ul i- na- ad- di- in

non darà. ul inaddin

16

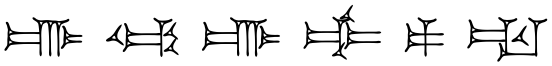


ša- ni- a- am

Un'altra persona šaniam

šaniam : accusativo di šanûm (< šanium) "second, other (in substantival use); something else, another" (CAD XVII/1 389a-397a, in particolare 395b-396b). All'infuori dei testi di Mari, la sequenza vocalica *i-a* rimane incontratta nell'antico babilonese (GLA 17o; GAG 16k)

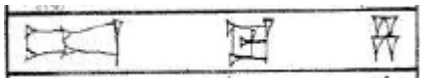
17



u_2- ul u_2- up- pa- al

non potrà rendere responsabile. ul uppal

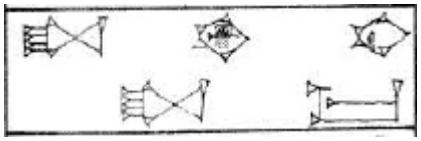
uppal : presente D di apālum "to satisfy a legitimate demand, to give satisfaction on a legitimate claim"; D *uppulum* "to make somebody responsible" (CAD I/2 165a). In GAG 88g viene dato il significato "zum Erben einsetzen" ossia "scegliere come erede"

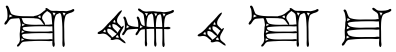
18 

ap- lu- sa_3

La sua eredità aplūs-sa

aplūs-sa : < aplūt-ša, con sibilazione (GLA 22); aplūtum "inheritance, estate" (CAD I/2 178ab)

19 

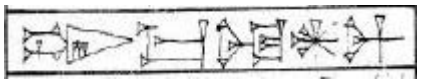


ša aḫ- ḫi- ša- ma

è soltanto dei suoi fratelli. ša aḫḫī-šā-ma

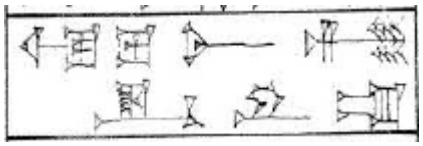
Si consideri una sacerdotessa-entum, una sacerdotessa-naditum o una sacerdotessa-sekretum alla quale il padre ha donato una dote e le ha redatto una tavoletta, se sulla tavoletta che le ha redatto non le ha scritto che potrà dare la sua eredità a chi le piacesse e non le ha concesso libertà di scelta, dopo che il padre sarà morto i suoi fratelli prenderanno il suo (= di lei) terreno e il suo frutteto e le daranno vitto, olio e vestiario in proporzione al valore della sua parte e le daranno soddisfazione. Se i suoi fratelli non le hanno dato vitto, olio e vestiario in proporzione al valore della sua parte e non le hanno dato soddisfazione, ella potrà dare il suo terreno e il suo frutteto a un contadino di sua scelta e (questo) suo contadino la dovrà mantenere. Del frutteto, del terreno e di ogni cosa che suo padre le aveva dato, finché sarà in vita godrà l'usufrutto; non potrà (tuttavia) venderli e non potrà scegliere come erede un'altra persona: la sua eredità è soltanto dei suoi fratelli.

§ 179

20 

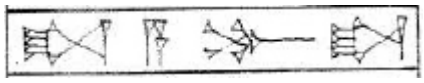
Se una sacerdotessa-entum,
una sacerdotessa-naditum

šum- ma NIN. DINGIR LUKUR
šumma entum(NIN.DINGIR) nadītum(LUKUR)

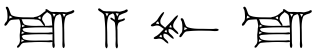
21 

o una sacerdotessa-sekretum

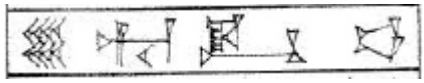
u_3 lu MI_2. ZI. IK. RU. UM
ū lū ^{sinnišat}sekrētum(MI_2.ZI.IK.RU.UM)

22 

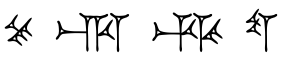
che suo padre



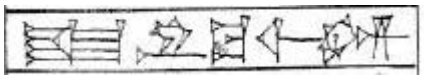
ša a- bu- ša
ša abū-ša

23 

una dote

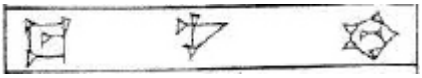


še- ri- ik- tam
šeriktam

24 

le ha donato,

iš- ru- ku- ši- im
išrukū-šim

25 

un documento sigillato

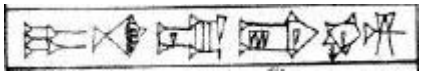
ku- nu- kam
kunukkam

kunukkum : “seal, cylinder seal; sealed clay tablet (legal or administrative document, also letter” (CAD VIII 547ab)

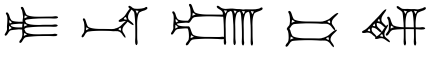
26

le ha redatto,

iš- ṭu- ru- ši- im
išṭurū-šim

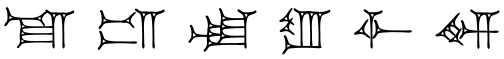
27 

(se) sulla tavoletta



i- na ṭup- pi_2- im
ina ṭuppim

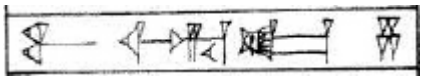
28



ša iš- ṭu- ru- ši- im

che le ha redatto

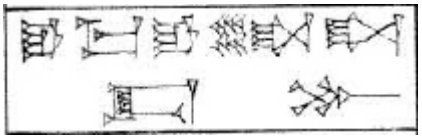
ša išṭurū-šim

29 

wa- ar- ka- sa_3

la sua eredità

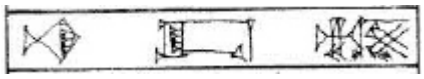
warkas-sa

30 

e- ma e- li- ša ṭa- bu

dove a lei piacesse

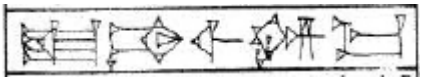
ēma elī-ša ṭābu

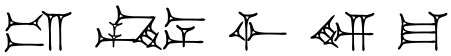
31 

na- da- nam

di dare

nadānam

32 



iš- ṭur- ši- im- ma

le ha scritto e

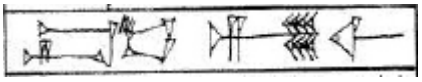
išṭur-šim-ma

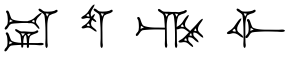
33

ma- la li- ib- bi- ša

la totalità del suo cuore

mala libbī-ša

34 

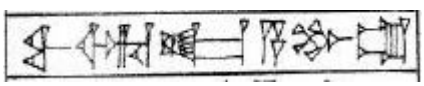


uš- tam- $ṣi_2$- ši

le ha concesso,

uštamṣī-ši

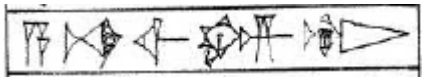
uštamṣī : perfetto Š di maṣûm; vedi CH XXXVII.75

35 

wa- ar- ka a- bu- um

dopo che il padre

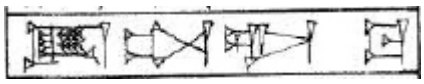
warka abum

36 

a- na ši- im- tim

al destino

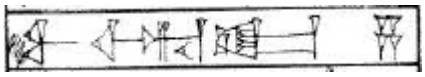
ana šimtim

37 

it- ta- al- ku

è andato

ittalku

38 

wa- ar- ka- sa_3

la sua eredità

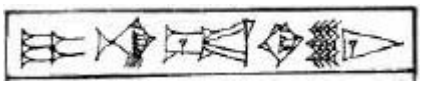
warkas-sa

39

e- ma e- li- ša ṭa- bu

dove a lei piacesse

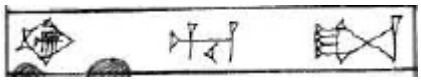
ēma elī-ša ṭābu

40 

i- na- ad- di- in

potrà dare;

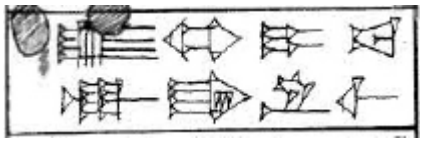
inaddin

41 

aḫ- ḫu- ša

i suoi fratelli

aḫḫū-ša

42 

u_2- ul i- ba- aq- qa_2- ru- ši

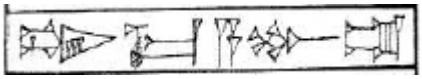
non potranno rivendicare da lei

ul ibaqqarū-ši

ibaqqarū : presente G di baqārum / paqārum “to claim (property), to contest (a sale or transfer)” (CAD XII 130b-133a); con doppio accusativo; vedi CH XXXII.18

Si consideri una sacerdotessa-entum, una sacerdotessa-naditum o una sacerdotessa-sekretum alla quale il padre ha donato una dote e le ha redatto un documento sigillato: se sulla tavoletta che le ha redatto le ha scritto che potrà dare la sua eredità a chi le fosse piaciuto e le ha concesso libertà di scelta, dopo che il padre sarà morto lei potrà dare la sua eredità a chi le dovesse piacere; i suoi fratelli non potranno rivendicare (nulla) contro di lei.

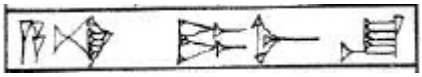
§ 180

43 

šum- ma a- bu- um

Se un padre

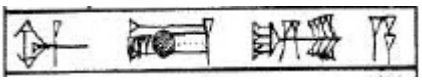
šumma abum

44 

a- na DUMU.MI_2- šu

per sua figlia

ana mārtī(DUMU.MI_2)-šu

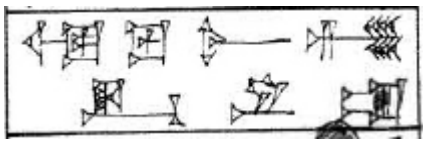
45 

LUKUR GA_2. GI_4. A

sacerdotessa-naditum di convento

nadīt(LUKUR) gagîm(GA_2.GI_4.A)

gagûm : vedi CH R.II.37; CAD V 10ab: “to his dauther, who is a *nadītu*, (residing in) a *g.*”

46 

u_3 lu MI_2. ZI. IK. RU. UM

o una sacerdotessa-sekretum

ū lū ^{sinnišat}sekrētum(MI_2.ZI.IK.RU.UM)

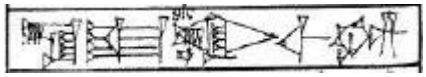
Vedi CH XXXVII.62

47

še- ri- ik- tam

una dote

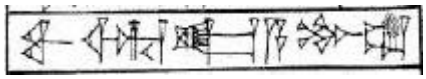
šeriktam

48 

la iš- ru- uk- ši- im

non le ha donato,

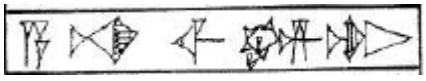
lā išruk-šim

49 

wa- ar- ka a- bu- um

dopo che il padre

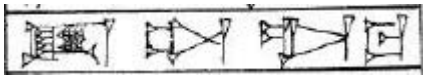
warka abum

50 

a- na ši- im- tim

al destino

ana šimtim

51 

it- ta- al- ku

è andato

ittalku

52

i- na NIG_2. GA E_2 A. BA

tra i beni della casa del padre

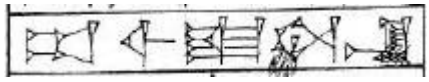
ina makkūr(NIG_2. GA) bīt(E_2) abim(A.BA)

53

zi_2- it- tam ki- ma

una parte come

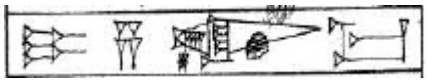
zittam kīma

54 

ap- lim iš- te- en

(quella di) un singolo erede

aplim ištēn

55 

i- za- az- ma

dividerà e

izâz-ma

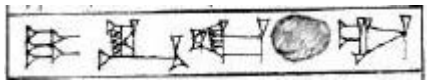
izâz: presente G di zâzum “to divide into two or more parts (intrans.); to divide into shares” (CAD XXI 76b-81a); vedi GLA 96)

56

a- di ba- al- ṭa- at

finché sarà in vita

adi balṭat

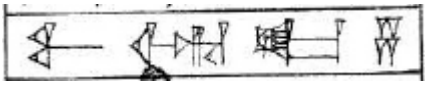
57 

i- ik- ka- al

(ne) godrà l’usufrutto;

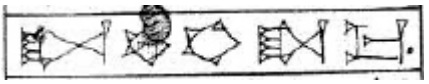
ikkal

Vedi CH XXXVI.1

58 

wa- ar- ka- sa_3

la sua eredità warkas-sa

59 

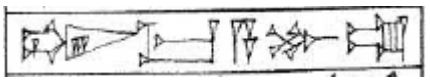
ša aḫ- ḫi- ša- ma

è soltanto dei suoi fratelli. ša aḫḫī-šā-ma

Vedi GAG 126h

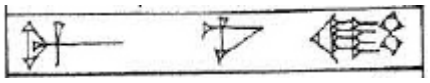
Se un padre per sua figlia, che è una sacerdotessa-naditum residente in convento o una sacerdotessa-sekretum, non ha donato una dote, dopo che il padre sarà morto ella riceverà, tra i beni della casa del padre, un parte come quella di un erede e finché sarà in vita ne godrà l'usufrutto; la sua eredità appartiene però soltanto ai suoi fratelli.

§ 181

60 

šum- ma a- bu- um

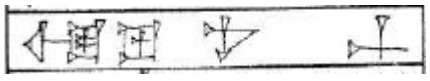
Se un padre šumma abum

61 

LUKUR NU. GIG

come sacerdotessa-naditum, qadishtum nadītam(LUKUR) qadištam(NU.GIG)

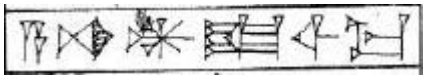
qadištum : "(a woman of special status)" (CAD XIII 48a-50a; n 50a si legge: "According the Old Babylonian references, the qadištu could own property; she could marry and have children. She also served as wet-nurse. She is often designated as a votary of Adad and (in Mari) of Annunītu. There is no evidence of her being a prostitute"

62 

u_3 lu NU. BAR

o kulmashitum ū lū kulmašītam(NU.BAR)

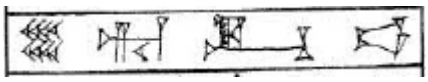
kulmašītum : "(a woman devotee of a deity)" (CAD VIII 526a)

63 

a- na DINGIR iš - ši- ma

(una figlia) al dio ha consacrato e ana ilim(DINGIR) iššī-ma

išši : inši, preterito G di našûm “to lift, take up; to elevate a person to high position” (CAD XI/2 84b-85a)

64 

še- ri- ik- tam

una dote

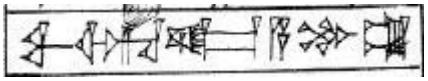
šeriktam

65

la iš- ru- uk- ši- im

non le ha donato,

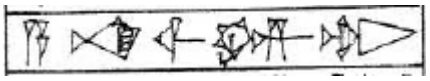
lā išruk-šim

66 

wa- ar- ka a- bu- um

dopo che il padre

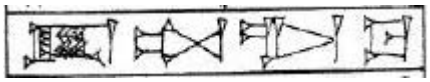
warka abum

67 

a- na ši- im- tim

al destino

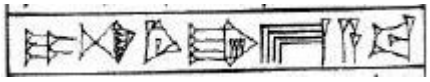
ana šimtim

68 

it- ta- al- ku

è andato

ittalku

69 

i- na NIG$_2$. GA E$_2$ A. BA

tra i beni della casa del padre

ina makkūr(NIG$_2$. GA) bīt(E$_2$) abim(A.BA)

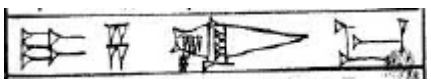
70

IGI. 3. GAL$_2$ DUMU. UŠ- ša

un terzo della sua eredità

IGI.3.GAL$_2$ aplūtī(IBILA=DUMU.UŠ)-ša

IGI.X.GAL$_2$ = 1/x (vedi GAG 70k)
aplūtum “inheritance, estate” (CAD I/2 178ab)

71 

i- za- az- ma

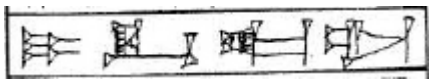
dividerà e

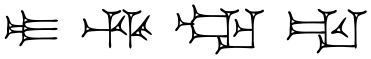
izâz-ma

72

a- di ba- al- ṭa- at

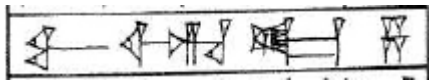
finché sarà in vita adi balṭat

73 



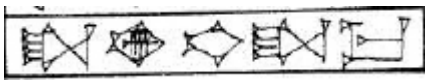
i- ik- ka- al

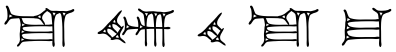
(ne) godrà l'usufrutto; ikkal

74 

wa- ar- ka- sa_3

la sua eredità warkas-sa

75 

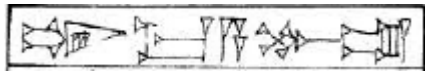


ša aḫ- ḫi- ša- ma

è soltanto dei suoi fratelli. ša aḫḫī-šā-ma

Se un padre ha consacrato al dio (sua figlia) come sacerdotessa-naditum, sacerdotessa-qadishtum o sacerdotessa-kulmashitum e non le ha donato una dote, dopo che il padre sarà morto ella riceverà, tra i beni della casa del padre, un terzo della sua eredità e finché sarà in vita ne godrà l'usufrutto; la sua eredità appartiene però soltanto ai suoi fratelli.

§ 182

76 

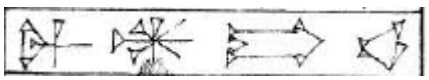
šum- ma a- bu- um

Se un padre šumma abum

77

a- na DUMU.MI_2- šu

a sua figlia ana mārtī(DUMU.MI_2)-šu

78 

LUKUR DINGIR AMAR. UTU

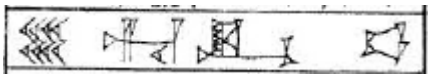
sacerdotessa-naditum di Marduk nadīt(LUKUR) ^{il}Marduk(DINGIR.AMAR.UTU)

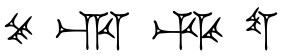
79

ša E_2. DINGIR.RA. KI

di Babilonia Bābilim^{ki} (KA_2.DINGIR.RA.KI)

Il segno ( ) *e_2* è errore per () *ka_2*

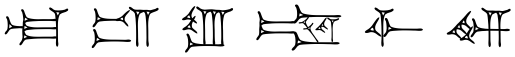
80 



še- ri- ik- tam

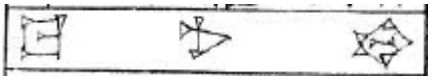
una dote šeriktam

81



la iš- ru- uk- ši- im

non le ha donato, lā išruk-šim

82 

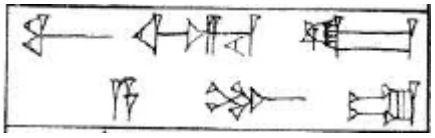
ku- nu- kam

un documento sigillato kunukkam

83

la iš- ṭur- ši- im

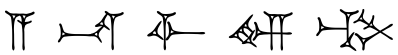
non le ha redatto, lā išṭur-šim

84 

wa- ar- ka a- bu- um

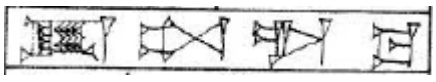
dopo che il padre warka abum

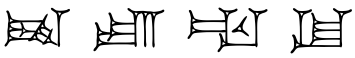
85



a- na ši- im- tim

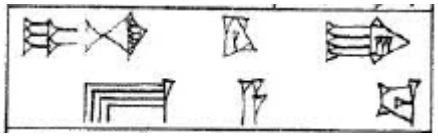
al destino ana šimtim

86 



it- ta- al- ku

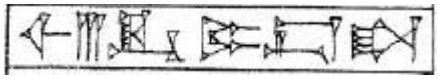
è andato ittalku

87 

i- na NIG_2. GA E_2 A. BA

tra i beni della casa del padre

ina makkūr(NIG_2. GA) bīt(E_2) abim(A.BA)

88 

IGI. 3. GAL_2 DUMU. UŠ- ša

un terzo della sua eredità

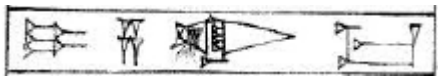
IGI.3.GAL_2 aplūtī(IBILA=DUMU.UŠ)-ša

89

it- ti aḫ- ḫi- ša

con i suoi fratelli

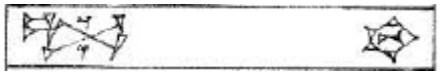
itti aḫḫī-ša

90 

i- za- az- ma

dividerà e

izâz-ma

91 

il- kam

il dovere feudale

ilkam

ilkum : vedi CH X.22

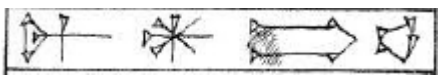
92

u_2- ul i- il- la- ak

non dovrà esercitare.

ul illak

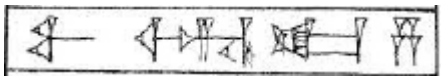
illak : pres. G di alākum “andare”; per la particolare grafia, con la i- iniziale, vedi GLA 6p, 87i; cfr. CH V.27, .40

93 

LUKUR DINGIR AMAR. UTU

La sacerdotessa-naditum di Marduk

nadīt(LUKUR) ^{il}Marduk(DINGIR.AMAR.UTU)

94 

wa- ar- ka- sa_3

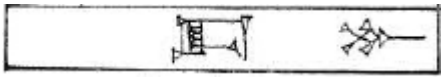
la sua eredità

warkas-sa

95

e- ma e- li- ša

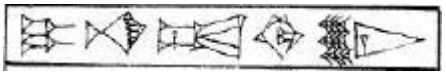
dove a lei ēma elī-ša

96 

ṭa- bu

piacesse ṭābu

Colonna XXXIX (R.XVI)

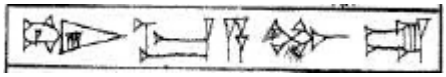
1 

i- na- ad- di- in

potrà dare inaddin

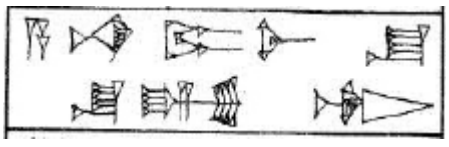
Se un padre a sua figlia, sacerdotessa-naditum di Marduk di Babilonia, non le ha donato una dote e non le ha redatto un documento sigillato, dopo che il padre sarà morto tra i beni della casa del padre ella dividerà con i fratelli un terzo della sua eredità e non dovrà esercitare il dovere feudale. La sacerdotessa-naditum di Marduk potrà dare la sua eredita a chi le piacesse.

§ 183

2 

šum- ma a- bu- um

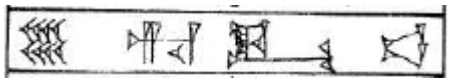
Se un padre šumma abum

3 

a- na DUMU. MI_2- šu šu- gi_4- tim

a sua figlia, sacerdotessa-shughitum, ana mārtī(DUMU.MI_2)-šu šugītim

šugītu: Vedi CH R.VII.75

4 

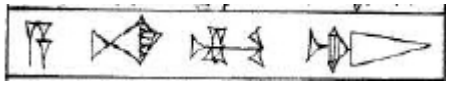
še- ri- ik- tam

una dote šeriktam

5

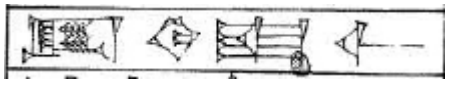
iš- ru- uk- ši- im

le ha donato, išruk-šim

6 

a- na mu- tim

a un marito ana mutim

7 

id- di- iš- ši

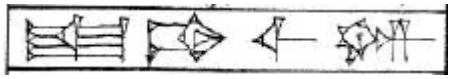
l'ha data, iddiš-ši

iddiš-ši : < iddin-ši, preterito G di nadānum "dare", con assimilazione progressiva (GLA 20o)

8

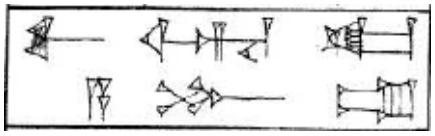
ku- nu- uk- kam

un documento sigillato kunukkam

9 

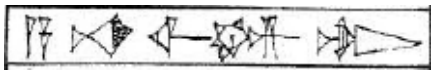
iš- ṭur- ši- im

le ha redatto, išṭur-šim

10 

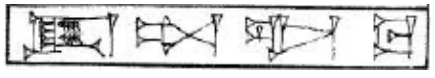
wa- ar- ka a- bu- um

dopo che il padre warka abum

11 

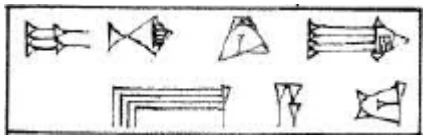
a- na ši- im- tim

al destino ana šimtim

12 

it- ta- al- ku

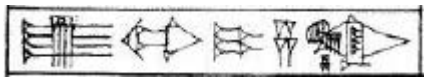
è andato ittalku

13 

i- na NIG_2. GA E_2 A. BA

tra i beni della casa del padre

ina makkūr(NIG_2. GA) bīt(E_2) abim(A.BA)

14 

u_2- ul i- za- az

non dividerà.

ul izâz

Se un padre a sua figlia, sacerdotessa-shughitum, ha dato una dote, l'ha dato in isposa e le ha redatto un documento sigillato, dopo che padre sarà morto ella non dividerà tra i beni della casa del padre.

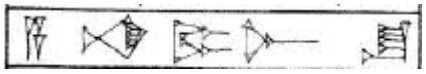
§ 184

15

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo

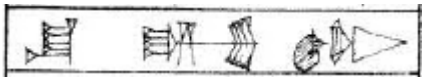
šumma awīlum

16 

a- na DUMU. MI_2- šu

a sua figlia,

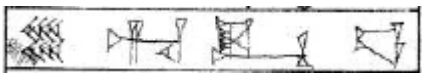
ana mārtī(DUMU.MI_2)-šu

17 

šu- gi_4- tim

sacerdotessa-shughitum,

šugītim

18 

še- ri- ik- tam

una dote

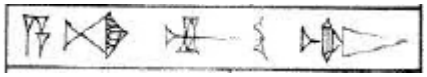
šeriktam

19

la iš- ru- uk- šim

non le ha donato,

išruk-šim

20 

a- na mu- tim

a un marito

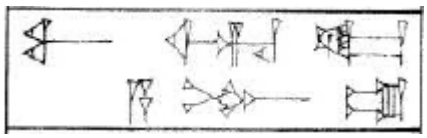
ana mutim

21

la id- di- iš- ši

non l'ha data,

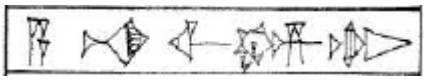
lā iddiš-ši

22 

wa- ar- ka a- bu- um

dopo che il padre

warka abum

23 

a- na ši- im- tim

al destino

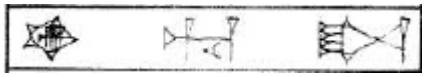
ana šimtim

24

it- ta- al- ku

è andato

ittalku

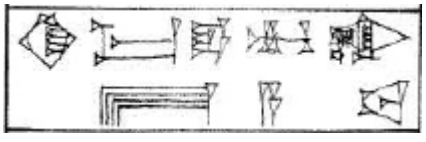
25 

aḫ- ḫu- ša

i suoi fratelli

aḫḫū-ša

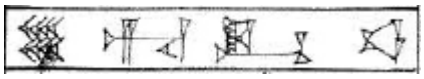
āḫḫū : plurale di aḫum "fratello" (GLA 43n)

26 

ki- ma e- mu- uq E_2 A. BA

come il valore della casa del padre

kīma emūq bīt(E_2) abim(A.BA)

27 

še- ri- ik- tam

una dote

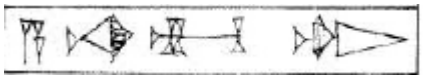
šeriktam

28

i- šar- ra- ku- ši- im- ma

le doneranno e išarrakū-šim-ma

išarrakū : presente G, III persona plurale, di šarākum “to entrust, hand over” (CAD XVII/2 47ab)

29 

a- na mu- tim

a un marito ana mutim

30

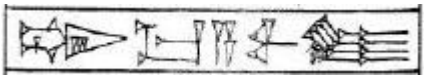
i- na- ad- di- nu- ši

la daranno inaddinū-ši

inaddinū : presente G, III persona plurale, di nadānum “dare”

Se un uomo a sua figlia, sacerdotessa-shughitum, non ha dato una dote e non l’ha dato in isposa, dopo che padre sarà morto i suoi fratelli le doneranno una dote proporzionale al valore della casa del padre e la faranno sposare.

§ 185

31 

šum- ma a- wi- lum

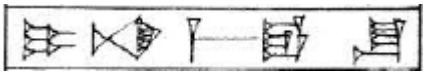
Se un uomo šumma awīlum

32

ṣi- iḫ- ra- am

un bambino ṣiḫram

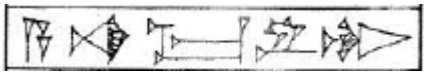
ṣiḫrum : “small, young, child” (CAD XVI 180b-184b)

33 

i- na me- e- šu

(ancora) nella sua acqua ina mê-šu

ina mê-šu : ossia “nel suo liquido amniotico”, per dire “neonato”, “alla nascita” (CAD XI/2 154b)

34 

a- na ma- ru- tim

in condizione di figlio ana mārūtim

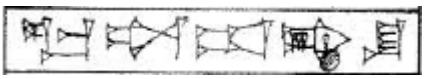
mārūtum : “sonship, status of a natural or adopted son or daughter” (CAD X/1 319a-321a, in particolare 319b)

35

il- qe_2- ma

ha preso e ilqē-ma

ilqe : preterito G di leqûm “prendere”; ossia: “lo ha adottato”

36 

ur_2- ta- ab- bi- šu

lo ha allevato urtabbī-šu

urtabbi : perfetto D di rabûm “to become large; to grow, to grow up”, D *rubbûm* “to bring up, rear children” (CAD XIV 45b-48a). In una frase che riguarda il passato, se due o più verbi sono coordinati, l’ultimo verbo si mette al perfetto (“tempo della successione o della posteriorità”) (GLA 67e)

37

tar- bi- tum ši- i

questo figlio adottivo tarbītum šī

tarbītum : “rearling, child placed for rearing, offspring” (CAD XVIII 224ab)

38

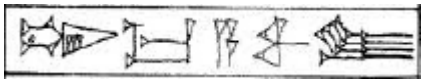
u_2- ul ib- ba- aq- qar

non potrà essere rivendicato ul ibbaqqar

ibbaqqar : Vedi CH XXVI.73; evidentemente: “da parte dei suoi genitori naturali”

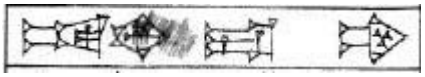
Se un uomo ha adottato un bambino neonato e lo ha allevato, questo figlio adottivo non potrà essere rivendicato (dai genitori naturali)

§ 186

39 

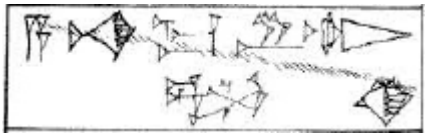
šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

40 

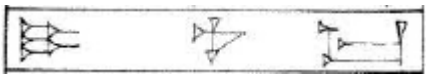
ṣi- iḫ- ra- am

un bambino ṣiḫram

41 

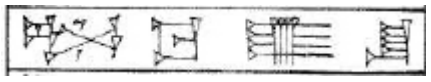
a- na ma- ru- tim il- qe$_2$

in condizione di figlio ha preso, ana mārūtim ilqe

42 

i- nu- ma

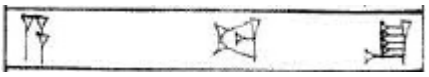
(se) quando inūma

43 

il- qu$_2$- u$_2$- šu

lo ha preso ilqû-šu

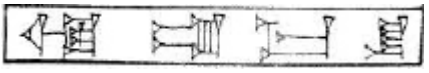
ilqû : < ilqe-u; congiuntivo del preterito G di leqûm

44 

a- ba- šu

suo padre abā-šu

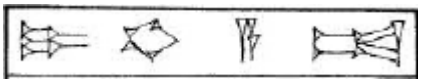
abā-šu : il sostantivo abum davanti ai suffissi pronominali ha piena declinazione triptota (GLA 47g)

45 

u$_3$ um- ma- šu

e sua madre u ummā-šu

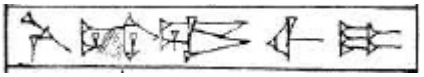
ummā-šu : il sostantivo ummum, il cui tema termina in consonante doppia, assume la vocale ausiliare –a prima del suffisso (GLA 47d)

46 

i- ḫi- a- aṭ

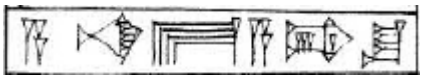
ricerca iḫīaṭ

iḫīaṭ : presente G di ḫâṭum, ḫiāṭum “to search, trace” (CAD VI 161a; GLA 96)

47 

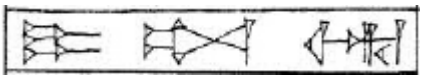
tar- bi- tum ši- i

questo figlio adottivo tarbītum šī

48 

a- na E_2 a- bi- šu

alla casa di suo padre ana bīt(E_2) abī-šu

49 

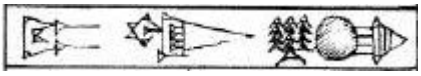
i- ta- ar

potrà ritornare itâr

itâr : presente G di târum “ritornare” (GLA 96)

Se un uomo ha adottato un bambino e dopo che lo ha adottato costui ricerca suo padre e sua madre (naturali), questo figlio adottivo potrà ritornare alla casa di suo padre.

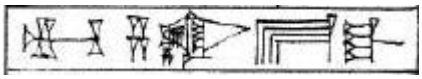
§ 187

50 

DUMU GIR_3. SI_3. GA

Il figlio di un ciambellano mār(DUMU) girseqêm(GIR_3.SI_3.GA)

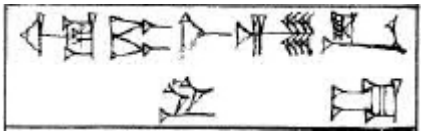
girsequm : “(a social class, domestics of a palace, temple or large estate, often attached as attendants to the person of the king)” (CAD V 94b)

51 

mu- za- az E_2. GAL

inserviente del Palazzo muzzaz ekallim(E_2.GAL)

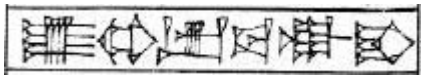
muzzazum : “witness, attendant”; *muzzaz ekallim* “courtier, attendant at court” (CAD X/2 323b)

52 

u_3 DUMU MI_2. ZI. IK. RU. UM

o il figlio di una sacerdotessa-sekretum ū mār(DUMU) ^{sinnišat}sekrētim(MI_2.ZI.IK.RU.UM)

sekrētum : “(a woman of high rank, possibly cloistered)” (CAD XV 215a)

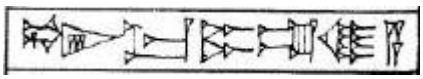
53 

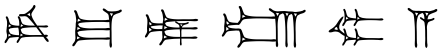
u_2- ul ib- ba- aq- qar

non potrà essere rivendicato ul ibbaqqar

Il figlio di un ciambellano inserviente di Palazzo o il figlio di una sacerdotessa-sekretum (quando adottato) non potrà essere rivendicato.

§ 188

54 

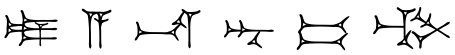


šum- ma DUMU UM. MI. A

Se un membro della classe artigiana šumma mār(DUMU) ummânim(UM.MI.A)

ummânum : “craftsman, artisan, expert, scholar” (CAD XX 111b); *mār ummânim*: “zur ummânum-Klasse Gehöriger” (BAL2 280a); tradotto “craftsman” in CAD

55



DUMU a- na tar- bi- tim

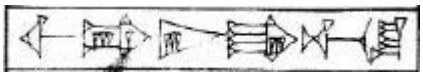
un figlio in adozione māram(DUMU) ana tarbītim

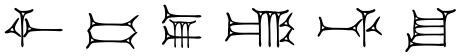
tarbītum : qui “child rearing” (CAD XVIII 223b-224a)

56

il- qe_2- ma

ha preso ilqē-ma

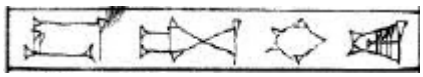
57 



ši- pi_2- ir qa_2- ti- šu

il lavoro della sua mano šipir qatī-šu

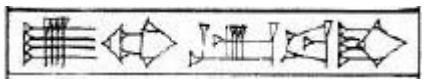
šipir : stato costrutto di šiprum “technique, craft” (CAD XVII/3 82b-83b, in particolare 83b; *šipir qati* “handicraft”

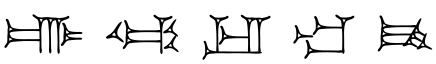
58 

uš- ta- ḫi- su

gli ha insegnato, uštāḫis-su

uštāḫis-su : < uštāḫiz-šu; perfetto Š, con sibilazione (GLA 22) di aḫāzum “prendere”; Š *šūḫuzum* “to teach, to educate, to inform, instruct” (CAD I/1 180a); “insegnare qualcosa a qualcuno”: con doppio accusativo

59 

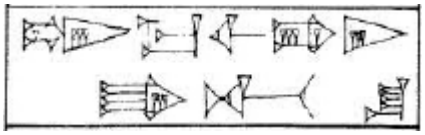


u_2- ul ib- ba- qar

non potrà essere rivendicato ul ibbaqqar

Se un membro della classe artigiana ha preso in adozione un figlio e gli ha insegnato la sua arte manuale, (questo bambino) non potrà essere rivendicato.

§ 189

60 

šum- ma ši- pi$_2$- ir qa$_2$- ti- šu

Se il lavoro della sua mano

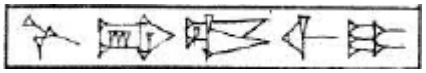
šumma šipir qatī-šu

61

la uš- ta- ḫi- su

non gli ha insegnato,

lā uštāḫis-su

62 

tar- bi- tum ši- i

questo figlio adottivo

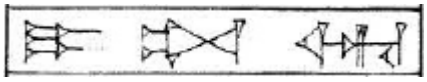
tarbītum šī

63

a- na E_2 a- bi- šu

alla casa di suo padre

ana bīt(E_2) abī-šu

64 

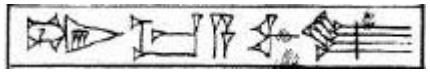
i- ta- ar

potrà ritornare

itâr

Se non gli ha insegnato la sua arte manuale, questo figlio adottivo potrà ritornare alla casa di suo padre (naturale)

§ 190

65 

šum- ma a- wi- lum

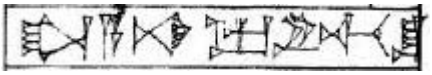
Se un uomo

šumma awīlum

66

ṣi- iḫ- ra- am

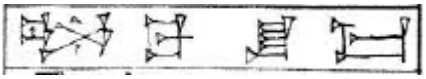
un bambino ṣiḫram

67 

ša a- na ma- ru- ti- šu

che nella sua condizione di figlio ša ana mārūtī-šu

mārūtum : “sonship, status of a natural or adopted son or daughter” (CAD X/1 319a-321a)

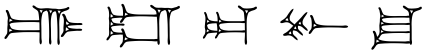
68 

il- qu$_2$- šu- ma

ha preso e ilqû-šū-ma

ilqû : < ilqe-u; congiuntivo del preterito G di leqûm

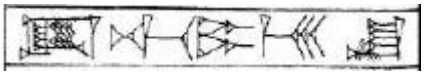
69

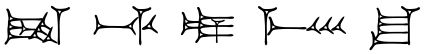


u- ra- ab- bu- šu

lo ha allevato, urabbû-šu

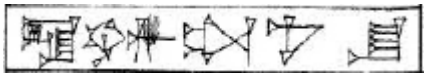
urabbû : < urabbi-u, congiuntivo del preterito D di rabûm “to become large; to grow, to grow up”, D *rubbûm* “to bring up, rear children” (CAD XIV 45b-48a)

70 



it- ti DUMU. MEŠ- šu

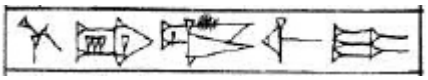
con i suoi (propri) figli itti mārī(DUMU. MEŠ)-šu

71 

la im- ta- nu- šu

non lo ha contato lā imtanû-šu

imtanû : < imtanu-u : congiuntivo del perfetto G di manûm “to count; to consider a person, a region, an object as belonging to a specific class, region or destination” (CAD X/1 224b-225b)

72 

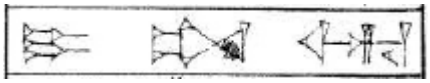
tar- bi- tum ši- i

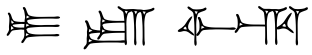
questo figlio adottivo tarbītum šī

73

a- na E$_2$ a- bi- šu

alla casa di suo padre ana bīt(E$_2$) abī-šu

74 

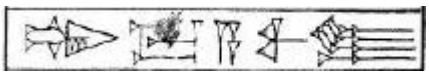


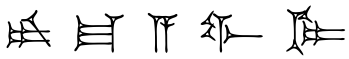
i- ta- ar

potrà ritornare itâr

Se un uomo un bambino, che aveva preso in adozione e allevato, non lo ha contato con i suoi propri figli, questo figlio adottivo potrà ritornare alla casa di suo padre (naturale)

§ 191

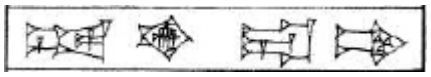
75 



šum- ma a- wi- lum

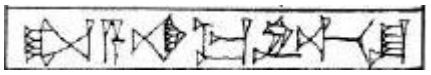
Se un uomo šumma awīlum

la costruzione della frase presenta un anacoluto. Le linee 80-82 rappresentano una specie di inciso, e l'accusativo ṣiḫram, ripreso poi da tarbītim nella frase infinitiva, è in effetti il complemento diretto di nasāḫim (GAG 183b)

76 

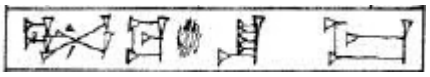
ṣi- iḫ- ra- am

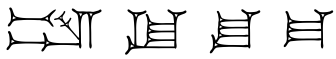
un bambino ṣiḫram

77 

ša a- na ma- ru- ti- šu

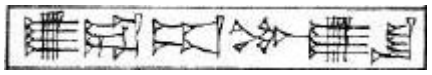
che nella sua condizione di figlio ša ana mārūtī-šu

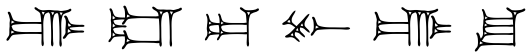
78 



il- qu$_2$- šu- ma

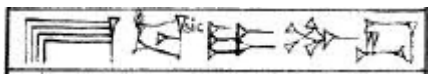
ha preso e ilqû-šū-ma

79 



u- ra- ab- bu- u$_2$- šu

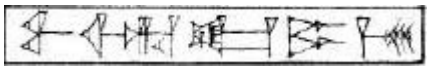
lo ha allevato, urabbû-šu

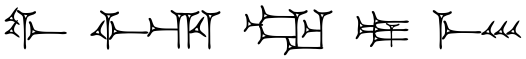
80 

E$_2$- ba i- pu- uš

la sua casa ha costruito bīs(E$_2$)-su$^!$ īpuš

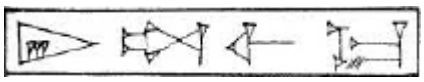
bīs-su : < bīt-šu, con sibilazione (GLA 22); il segno ( ) *ba* è errore per () *su$_2$*

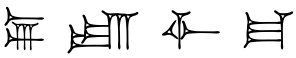
81 



wa- ar- ka DUMU. MEŠ

poi figli warka mārī(DUMU.MEŠ)

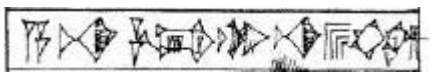
82 



ir- ta- ši- ma

ha avuto e irtašī-ma

irtaši : perfetto G di rašûm “to obtain”; lett. “ha ottenuto”; tale verbo fornisce in prestito le diverse voci del verbo išûm “avere”, che presenta solo il preterito, con valore di permansivo (GLA 100d)

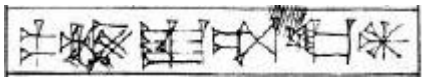
83 

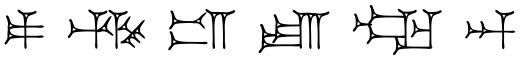
a- na tar- bi- tim na- sa- ḫi- im

di diseredare il figlio adottivo ana tarbītim nasāḫim

tarbītim : al genitivo per *Kasusattraktion*, ossia per attrazione del genitivo dell’infinito, retto dalla preposizione ana (GAG 149c). Ci si aspetterebbe *ana ana/ina tarbītim nasāḫim*, ma per haplografia la preposizione è scritta una sola volta (GAG 149d)

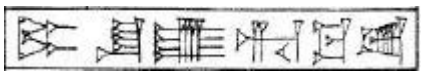
nasāḫim : genitivo/dativo, retto da ana, di nasāḫum, infinito G“to remove from office, to expel, to reject a child” (CAD XI/2 3ab); cfr. CH XXXV.10-12

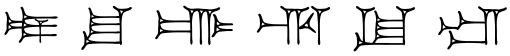
84 



pa- nam iš- ta- ka- an

si è proposto, pānam ištakan

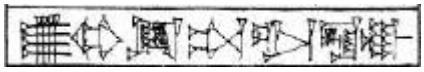
85 

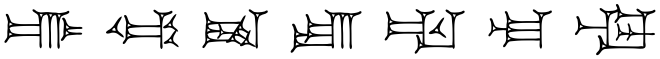


DUMU šu- u_2 ri- qu_2- su_2

questo figlio a mani vuote māru(DUM) šū rīqūs-su

rīqūs-su : < rīqūt-šu, con sibilazione (GLA 22); rīqūtum “emptiness, (in adverbial use, with possessive suffix) empty-handed” (CAD XIV 373b-374a: “that (adopted) child will not go away empty-handed”)

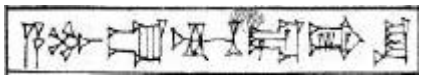
86 



u_2- ul it- ta- al- la- ak

non se ne andrà; ul ittallak

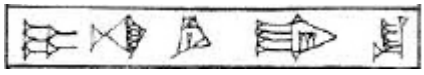
ittallak : < ītallak, con metatesi quantitativa (GLA 87r); presente Gt di alākum “andare”; Gt *atlukum* “to go away” (CAD I/1 322b-324a

87 

a- bu- um mu- ra- bi- šu

il padre che lo ha allevato abum murabbī-šu

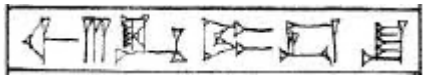
murabbi- : stato costrutto di murabbûm, participio D di rabûm “to become large; to grow, to grow up”, D *rubbûm* “to bring up, rear children” (CAD XIV 45b-48a). Il participio è in apposizione ad *abum*

88 

i- na NIG_2.GA- šu

dai suoi beni

ina makkūrī(NIG_2.GA)-šu

89 

IGI. 3. GAL_2 DUMU. UŠ- šu

un terzo della sua eredità

IGI.3.GAL_2 aplūtī(IBILA=DUMU.UŠ)-šu

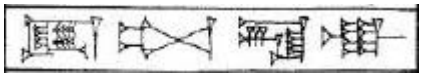
Vedi CH XV.70

90

i- na- ad- di- iš- šum- ma

gli dovrà dare e

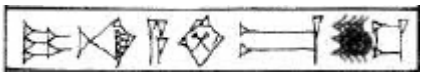
inaddiš-šum-ma

91 

it- ta- la- ak

se ne andrà.

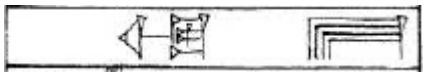
ittallak

92 

i- na A. $ŠA_3$ GIŠ. ŠAR

Del terreno, del frutteto

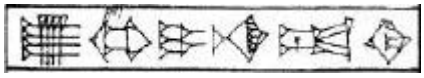
ina eqlim(A.$ŠA_3$) ^{iš}kirîm(GIŠ.ŠAR)

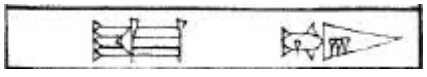
93 

u_3 E_2

e della casa

u bītim(E_2)

94 

95 

u_2- ul i- na- ad- di- iš- šum

non dovrà dargli.

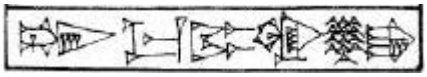
ul inaddiš-šum

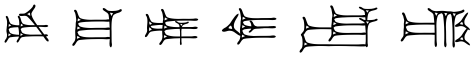
Lo scriba ha suddiviso il versetto su due linee

Se un uomo, che ha preso in adozione un bambino e lo ha allevato, ha costruito una casa e poi ha avuto figli (suoi) e si è proposto di diseredare il figlio adottivo, questo figlio non se ne andrà a mani vuote: dai suoi beni

il padre che lo ha allevato gli dovrà dare un terzo della sua eredità ed (il figlio) se ne andrà. Del terreno, del frutteto e della casa non dovrà dargli (nulla).

§ 192

96 

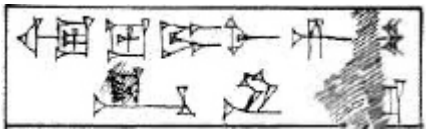


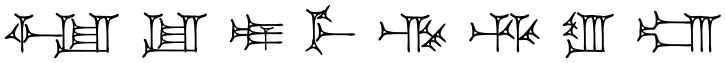
šum- ma DUMU GIR$_3$. SI$_3$. GA

Se il figlio (adottivo) di un ciambellano šumma mār(DUMU) girseqêm(GIR$_3$.SI$_3$.GA)

girseqûm : vedi CH R.XVI.50

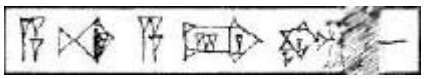
Colonna XL (R.XVII)

1 



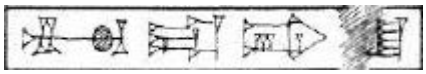
u$_3$ lu DUMU MI$_2$. ZI. IK. RU. UM

o il figlio di una sacerdotessa-sekretum ū lū mār(DUMU) ^{sinnišat}sekrētim(MI$_2$.ZI.IK.RU.UM)

2 

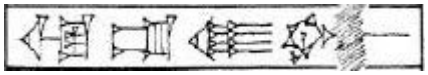
a- na a- bi- im

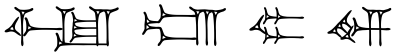
al padre ana abim

3 

mu- ra- bi- šu

che lo ha allevato murabbī-šu

4 



u$_3$ um- mi- im

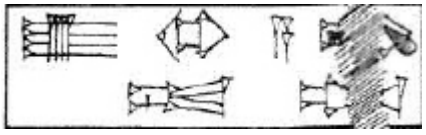
o alla madre ū ummim

5

mu- ra- bi- ti- šu

che lo ha allevato murabbītī-šu

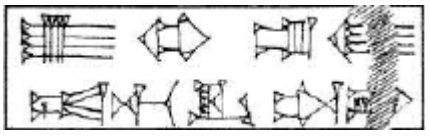
murabbītum : “woman who raises a child not her own” (CAD X/2 216b); propriamente femminile di murabbûm, participio D di rabûm; vedi CH XXXIX.87

6 

u$_2$- ul a- bi at- ta

«Tu non sei mio padre» ul ab-ī attā

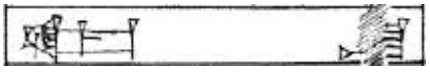
attā : pronome personale di II persona singolare maschile (GLA 29c)

7 

u$_2$- ul um- mi at- ti iq- ta- bi

«Tu non sei mia madre» ha detto ul umm-ī attī iqtabi

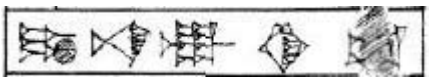
attī : pronome personale di II persona singolare femminile (GLA 29c)
iqtabi : perfetto G di qabûm “to say, tell, speak; to report” (CAD XIII 23b-31b), di classe *–ī* (GLA 97)

8 

EME- šu

la sua lingua lišān(EME)-šu

lišānum : “tongue” (CAD IX 210a-211b)

9 

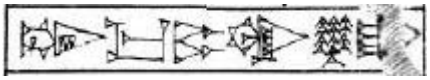
i- na- ak- ki- su

taglieranno inakkisū

inakkisū : presente G di nakāsum “to cut off, severe” (CAD XI/1 175a-176b)

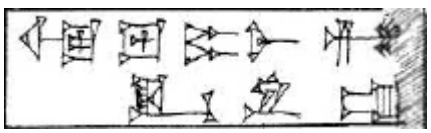
Se il figlio (adottivo) di un ciambellano o il figlio (adottivo) di una sacerdotessa-sekretum al padre che lo ha allevato o alla madre che lo ha allevato ha detto: «Tu non sei mio padre», «Tu non sei mia madre», gli taglieranno la lingua.

§ 193

10 

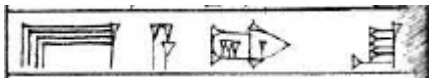
šum- ma DUMU GIR$_3$. SI$_3$. GA

Se il figlio (adottivo) di un ciambellano šumma mār(DUMU) girseqêm(GIR$_3$.SI$_3$.GA)

11 

u$_3$ lu DUMU MI$_2$. ZI. IK. RU. UM

o il figlio di una sacerdotessa-sekretum ū lū mār(DUMU) ^{sinnišat}sekrētim(MI_2.ZI.IK.RU.UM)

12 

E_2 a- bi- šu

la casa di suo padre (naturale) bīt(E_2) abī-šu

13

u_2- we- ed- di- ma

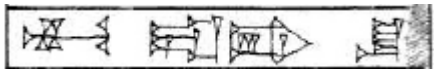
ha identificato e uweddī-ma

uweddi : preterito D di idûm (edûm) “conoscere”, che forma il tema D dalla radice *wdi e presenta flessione forte (GLA 100d; GAG 106q); D *wuddûm* “to recognize, identify” (CAD VII 31b)

14

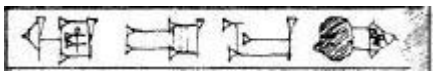
a- ba- am

il padre abam

15 

mu- ra- bi- šu

che lo ha allevato murabbī-šu

16 

u_3 um- ma- am

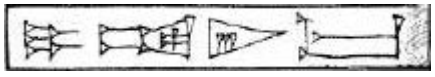
o la madre ū ummam

17

mu- ra- bi- su_2

che lo ha allevato murabbīs-su

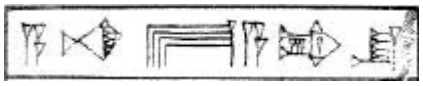
murabbīs-su : murabbīt-šu, con sibilazione (GLA 22)

18 

i- ze- er- ma

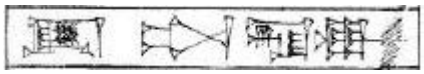
ha preso in odio e izēr-ma

izēr : preterito G di zêrum (ze’ārum) “to dislike, to hate” (CAD XXI 97b-99a, in particolare 97a: “he dislikes his foster father and his foster mother”)

19 

a- na E_2 a- bi- šu

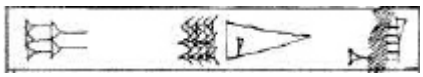
alla casa di suo padre (naturale) ana bīt(E_2) abī-šu

20 

it- ta- la- ak

è andato ittalak

ittalak : < ītalak, per metatesi quantitativa; perfetto G di alākum “andare” (GLA 87r)

21 

i- in- šu

un suo occhio īn-šu

22

i- na- sa_3- ḫu

caveranno inassaḫū

inassaḫū : presente G, III persona plurale, di nasāḫum “to tear out parts of the body” (CAD XI/2 5b-6a)

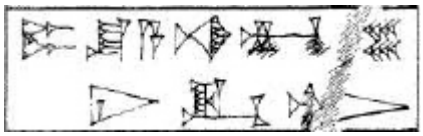
Se il figlio (adottivo) di un ciambellano o il figlio (adottivo) di una sacerdotessa-sekretum ha identificato la casa del padre suo (naturale), ha preso in odio il padre che lo ha allevato o la madre che lo ha allevato ed è ritornato alla casa di suo padre (naturale): gli caveranno un occhio.

§ 194

23

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

24 

DUMU-šu a- na mu- še- ni- iq- tim

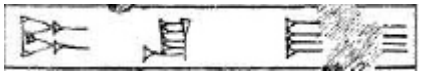
sua figlio a una nutrice mār(DUMU)-šu ana mušēniqtim

mušēniqtum : “wet nurse” (CAD X/2 265b-266b, in particolare 265b); si tratta del femminile di mušēniqum, participio Š di enēqum “succhiare, poppare”; Š *šūnuqum* “allattare” (CAD IV 165a-166a)

25

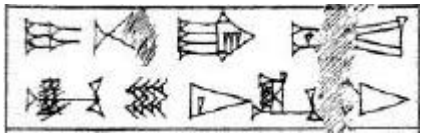
id- di- in- ma

ha dato e iddin-ma

26 

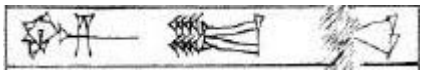
DUMU šu- u_2

questo figlio mārum(DUMU) šū

27 

i- na qa_2- at mu- še- ni- iq- tim

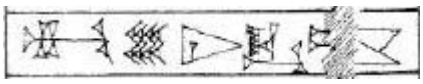
nella mano della nutrice ina qāt mušēniqtim

28 

im- tu- ut

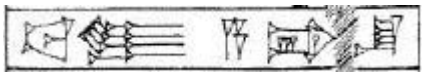
è morto, imtūt

imtūt : perfetto G di mâtum “morire” (GLA 96q)

29 

mu- še- ni- iq- tum

la nutrice mušēniqtum

30 

ba- lum a- bi- šu

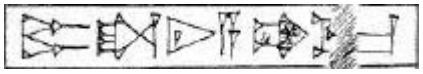
all’insaputa di suo padre balum abī-šu

balum : preposizione “without, without the consent of, apart from, in the absence of” (CAD II 70b-72b; GAG 114r); a questo senso si allinea la traduzione che del passo viene data in CAD X/2 165b: “if they convict the wet nurse of having accepted another child without (the consent of) its (the first child’s) father and mother”. Mi sembra, tuttavia, che l’interpretazione debba essere diversa: non che la nutrice ha preso un altro bambino a balia senza l’autorizzazione del bambino morto, ma che ha sostituito il bimbo morto *all’insaputa* dei suoi genitori! Tale senso di *balum* non è però fornito dal CAD. Cfr. tuttavia CAD XVIII 469a : “if a wet nurse substitutes another child for the one who died”

31

u_3 um- mi- šu

e di sua madre u ummī-šu

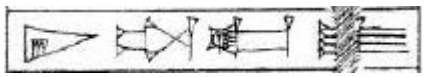
32 

DUMU ša- ni- a- am- ma

un altro figlio māram(DUMU) šaniām-ma

šaniām : accusativo di šanûm “secondo, altro”; nel senso di “altro” si pospone al sostantivo (GLA 57b-c). Si noti che all’infuori dei testi di Mari, la sequenza vocalica *i-a* rimane incontratta nell’antico babilonese (GLA 17o; GAG 16k)

-ma : rendere in traduzione il valore intensivo-esclamativo dell’enclitica è difficile; un tentativo è quello di utilizzare una perifrasi con “cercare”

33 

ir- ta- ka- as_2

ha cercato di attaccare (al seno), irtakas

irtakas : perfetto G di rakāsum “to tie, attach”

34

u_2- ka- an- nu- ši- ma

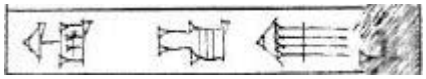
gli(elo) dimostreranno e ukannū-šī-ma

ukannū : vedi CH VI.17

35

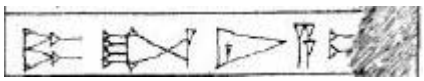
aš- šum ba- lum a- bi- šu

poiché all’insaputa di suo padre aššum balum abī-šu

36 

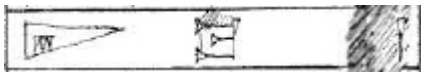
u_3 um- mi- šu

e di sua madre u ummī-šu

37 

DUMU ša- ni- a- am

un altro figlio māram(DUMU) šaniām

38 

ir- ku- su

ha attaccato irkusu

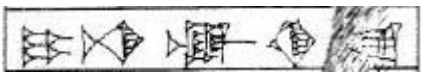
irkus-u : congiuntivo del preterito G di rakāsum

39

UBUR- ša

un suo seno tulâ(UBUR)-ša

tulûm : “breast” (CAD XVIII 467b-469b, in particolare 46a)

40 

i- na- ak- ki- su

taglieranno inakkisū

inakkisū : presente G di nakāsum “to cut off, severe” (CAD XI/1 175a-176b)

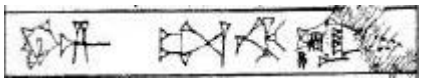
Se un uomo ha dato suo figlio a una nutrice e questo figlio è morto nella mano della nutrice, (se) la nutrice ha cercato di attaccare al seno un altro figlio, all’insaputa di suo padre e di suo madre, glielo dimostreranno e poiché ha attaccato al seno un altro figlio all’insaputa di suo padre e di sua madre, taglieranno un suo seno.

§ 195

41

šum- ma DUMU a- ba- šu

Se un figlio suo padre šumma mārum(DUMU) abā-šu

42 

im- ta- ḫa- aṣ

ha percosso imtaḫaṣ

imtaḫaṣ : perfetto G di maḫāṣum “to hit, to wound” (CAD X/1 73b-74a)

43

KIŠIB. LA_2- šu

la sua mano rittā(KIŠIB.LA_2)-šu

rittum : “hand” (CAD XIV 383b)

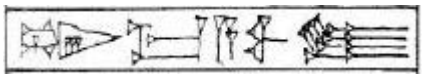
44

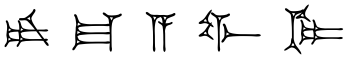
i- na- ak- ki- su

taglieranno inakkisū

Se un figlio ha percosso suo padre, taglieranno la sua mano.

§ 196

45 



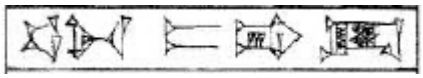
šum- ma a- wi- lum

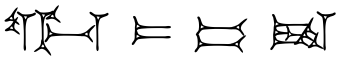
Se un uomo šumma awīlum

46

i- in DUMU a- wi- lim

l'occhio del figlio di un uomo libero īn mār(DUMU) awīlim

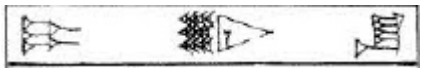
47 

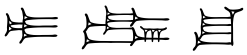


uḫ$_2$- tap- pi$_2$- id

ha rovinato uḫtappid

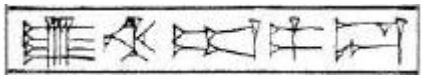
uḫtappid : perfetto D di *ḫapādum; D *ḫuppudum* "(to cause an eye injury, perhaps to blind)" (CAD VI 240b)

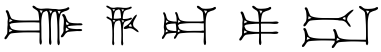
48 



i- in- šu

il suo occhio īn-šu

49 



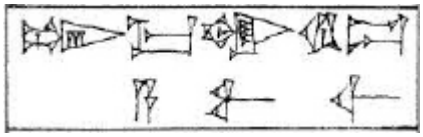
u$_2$- ḫa- ap- pa- du

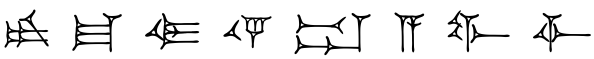
rovineranno uḫappadū

uḫappadū : presente D di *ḫapādum

Se un uomo ha rovinato l'occhio del figlio di un uomo libero: rovineranno il suo occhio!

§ 197

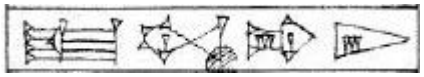
50 



šum- ma GIR$_3$. PAD. DU a- wi- lim

Se l'osso di un uomo libero šumma eṣemti(GIR$_3$.PAD.DU) awīlim

eṣemti : stato costrutto di eṣemtu "bone" (CAD IV 341b-342a; GLA 46n); con suffisso, la vocale di appoggio nello stato costrutto sarebbe *–a* (GLA 47e; vedi CH XL.52)

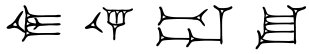
51 

iš- te- bi- ir

ha rotto ištebir

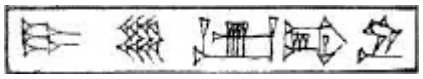
ištebir : perfetto G di šebērum “to break, to fracture” (CAD XVII/2 246b-248b, in particolare 248a)

52



GIR$_3$. PAD. DU šu

il suo osso eṣemtā(GIR$_3$.PAD.DU)-šu

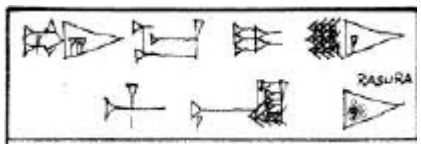
53 

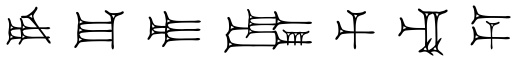
i- še- eb- bi- ru

romperanno išebbirū

Se ha rotto l’osso di un uomo libero, romperanno il suo osso.

§ 198

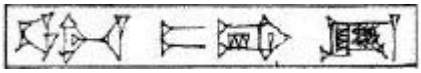
54 

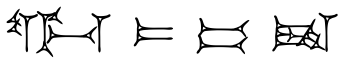


šum- ma i- in MAŠ. EN. GAG

Se l’occhio di un privato cittadino šumma īn muškēnim(MAŠ.EN.GAG)

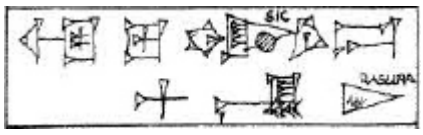
muškēnum : “commoner; person not liable for service”(CAD X/2 273a-275a)

55 



uḫ$_2$- tap- pi$_2$- id

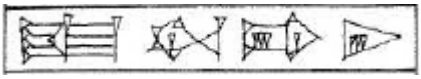
ha rovinato uḫtappid

56 

u$_3$ lu GIR$_3$. NIG$_2$. DU MAŠ. EN. GAG

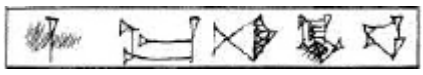
oppure l’osso di un privato cittadino ū lū eṣemti(GIR$_3$.PAD$^!$.DU) muškēnim(MAŠ.EN.GAG)

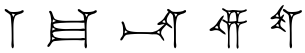
Il segno ( ) *nig$_2$* è errore per ( ) *pad*

57 

iš- te- bi- ir

ha rotto ištebir

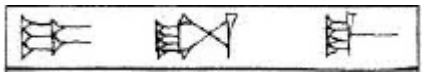
58 



1 MA. NA KU_3. BABBAR

una mina d'argento ištēn(1) manê(MA.NA) kaspam(KU_3.BABBAR)

manê kaspam : vedi CH IX.48

59 

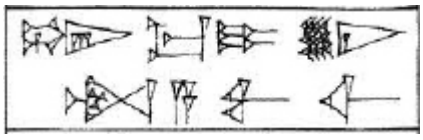
i- ša- qal

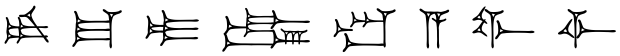
pagherà išaqqal

išaqqal : presente G di šaqālum "to weigh; to pay (by weighing out currency metal)" (CAD XVII/2 2b-8a)

Se ha rovinato l'occhio di un privato cittadino, oppure ha rotto l'osso di un privato cittadino, pagherà una mina d'argento

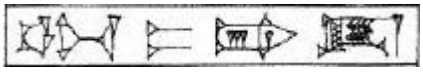
§ 199

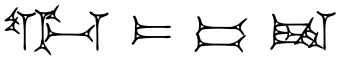
60 



šum- ma i- in IR_3 a- wi- lim

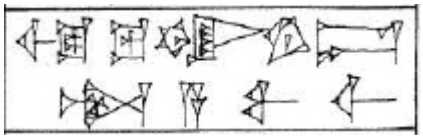
Se l'occhio dello schiavo di un uomo libero šumma īn warad(IR_3) awīlim

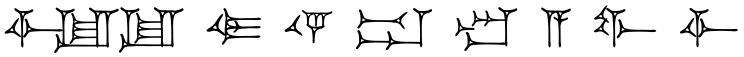
61 



uḫ$_2$- tap- pi$_2$- id

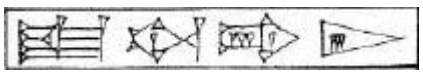
ha rovinato uḫtappid

62 



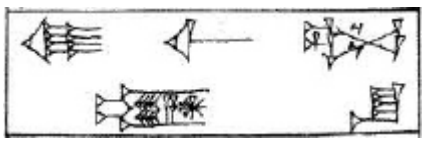
u_3 lu GIR_3. PAD. DU IR_3 a- wi- lim

o l'osso dello schiavo di un uomo libero ū lū eṣemti(GIR_3.PAD.DU) warad(IR_3) awīlim

63 

iš- te- bi- ir

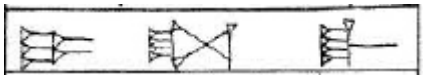
ha rotto ištebir

64 

mi- ši- il $ŠAM_2$- šu

metà del suo prezzo mišil šīmī($ŠAM_2$)-šu

mišil : stato costrutto di mišlum “half” (CAD X/2 127a-129a)
šīmum($NINDA_2$xŠE.A.AN) : “price, value” (CAD XVIII/3 20b-28a; in particolare 23b)

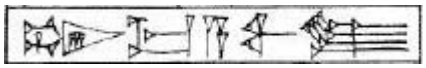
65 

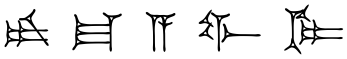
i- ša- qal

pagherà išaqqal

Se ha rovinato l’occhio dello schiavo di un uomo libero, oppure ha rotto l’osso dello schiavo di un uomo libero, pagherà metà del suo prezzo.

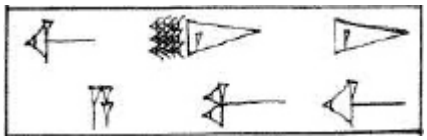
§ 200

66 



šum- ma a- wi- lum

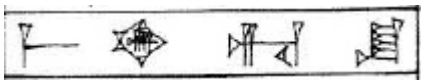
Se un uomo libero šumma awīlum

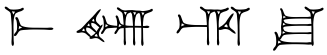
67 

ši- in- ni a- wi- lim

il dente di un uomo libero šinni awīlim

šinnum : “tooth” (CAD XVII/3 49ab); per lo stato costrutto, costruito con la vocale di appoggio *–i*, vedi GLA 46i

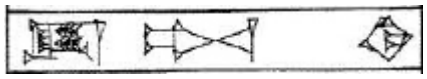
68 



me- eḫ- ri- šu

suo eguale meḫrī-šu

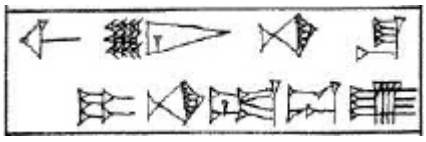
meḫrum (miḫrum) : “(person of) equal rank, fellow” (CAD X/2 57ab), in apposizione ad awīlim

69 

it- ta- di

ha cavato, ittadi

ittadi : < intadi; perfetto G di nadûm “gettare” (GLA 94, 97); in frase idiomatica, con *šinnu* “to knock out a tooth” (CAD XI/1 95a)

70 

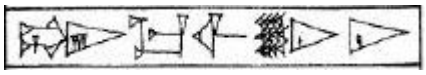
ši- in- na- šu i- na- ad- du- u2

il suo dente caveranno šinnā-šu inaddû

inaddû : < inaddi-ū, presente G, III persona plurale, di nadûm

Se un uomo libero ha cavato il dente di un (altro) uomo libero, suo eguale, caveranno il suo dente!

§ 201

71 

šum- ma ši- in- ni

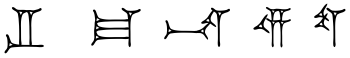
Se il dente šumma šinni

72

MAŠ. EN. GAG it- ta- di

di un privato cittadino ha cavato, muškēnim(MAŠ.EN.GAG) ittadi

73



šuššān MA- NA KU_3.BABBAR

un terzo di mina d'argento šuššān manê (MA.NA) kaspam(KU_3.BABBAR)

šuššān : vedi CH R III.24

74

i- ša- qal

pagherà išaqqal

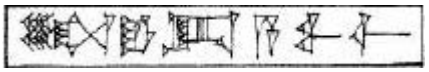
Se ha cavato il dente di un privato cittadino, pagherà un terzo di mina d'argento.

§ 202

75

šum- ma a- wi- lum

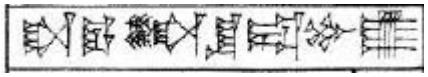
Se un uomo šumma awīlum

76 

le- e- et a- wi- lim

la guancia di un uomo lēt awīlim

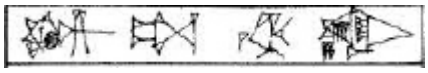
lētum : “cheeck”, con *maḫāṣum* “to slap a person” (CAD IX 149ab)

77 

ša e- li- šu ra- bu- u_2

che più di lui è grande ša elī-šu rabû

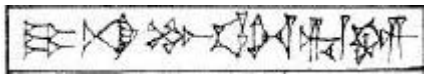
rabû : < rabi-u, congiuntivo del permansivo G di rabûm “essere grande”

78 

im- ta- ḫa- aṣ

ha percosso, imtaḫaṣ

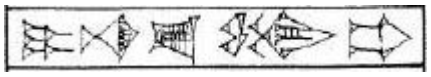
imtaḫaṣ : perfetto G di maḫāṣum “colpire, percuotere”

79 

i- na pu- $uḫ_2$- ri- im

pubblicamente ina puḫrim

Vedi CH VI.23

80 

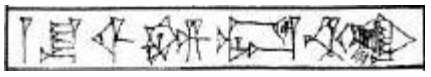
i- na KUŠ. $USAN_3$ GU_4

con un nerbo di bue ina ^{mašak}qinnaz(KUŠ.$USAN_3$) alpim(GU_4)

ina : valore strumentale “con, per mezzo di” (GLA 108c)

maškum : KUŠ, “skin; leather” (CAD X/1 376b-379a); determinativo precedente nomi di oggetti in cuoio (MEA 7 e p. 27)

qinnazum : “whip; frusta, sferza, scudiscio, staffile” (CAD XIII 256b-257a)

81 

1 šu- ši im- maḫ- ḫa- aṣ

60 (volte) verrà percosso ištēn šūši immaḫḫaṣ

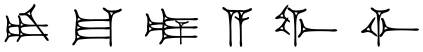
šūšum : greco σῶσσος, “60”, l’unità di base del sistema sessagesimale (GLA 56h)

immaḫḫaṣ : < inmaḫḫaṣ, presente N di di maḫāṣum “colpire, percuotere”

Se un uomo ha percosso la guancia di un uomo di rango a lui maggiore, sarà percosso pubblicamente sessanta volte con un nerbo di bue.

§ 203

82

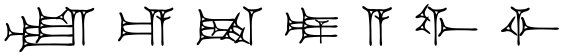


šum- ma DUMU a- wi- lim

Se il figlio di un uomo libero

šumma mār(DUMU) awīlim

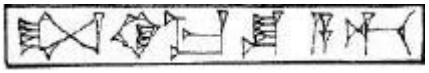
83



le- e- et DUMU a- wi- lim

la guancia del figlio di un uomo libero

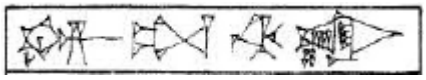
lēt mār(DUMU) awīlim

84 

ša ki- ma šu- a- ti

che come lui (è)

ša kīma šuāti

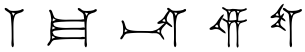
85 

im- ta- ḫa- aṣ

ha percosso,

imtaḫaṣ

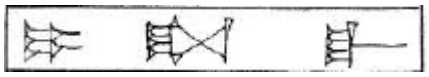
86



1 MA. NA KU_3. BABBAR

una mina d'argento

ištēn(1) manê(MA.NA) kaspam(KU_3.BABBAR)

87 

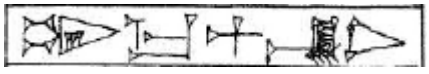
i- ša- qal

pagherà

išaqqal

Se il figlio di un uomo libero ha percosso la guancia del figlio di un uomo libero del suo stesso rango, pagherà una mina d'argento!

§ 204

88 

šum- ma MAŠ. EN. GAG

Se un privato cittadino

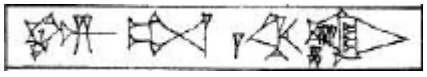
šumma muškēnum(MAŠ.EN.GAG)

89

le- e- et MAŠ. EN. GAG

la guancia di un privato cittadino

lēt muškēnim(MAŠ.EN.GAG)

90 

im- ta- ḫa- aṣ

ha percosso,

imtaḫaṣ

91

10 GIN_2 KU_3. BABBAR i- ša- qal

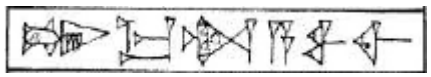
10 sicli d'argento pagherà

ešret šiqil(GIN_2) kaspam(KU_3.BABBAR) išaqqal

šiqil : stato costrutto di šiqlum (GIN_2 : MEA 594) "siclo", unità di peso, pari a 8.416g, ossia 1/60 di mina (CAD XVII/3 96b-98b)

Se un privato cittadino ha percosso la guancia di un privato cittadino, pagherà dieci sicli d'argento.

§ 205

92 

šum- ma IR_3 a- wi- lim

Se lo schiavo di un uomo libero

šumma warad(IR_3) awīlim

93

le- e- et DUMU a- wi- lim

la guancia del figlio di un uomo libero

lēt mār(DUMU) awīlim

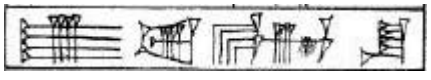
Colonna XLI (R.XVIII)

1

im- ta- ḫa- aṣ

ha percosso,

imtaḫaṣ

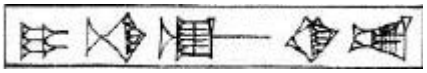
2 

u_2- zu- un- šu

un suo orecchio

uzun-šu

uzun : stato costrutto di uznum, sostantivo femminile, “ear” (CAD XX 363b-367a, in particolare 366b)

3 

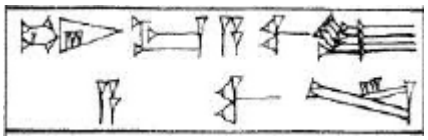
i- na- ak- ki- su

taglieranno inakkisū

inakkisū : presente G di nakāsum “to cut off, severe” (CAD XI/1 175a-176b)

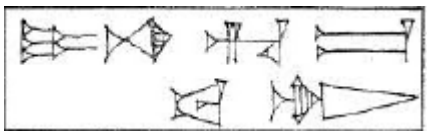
Se lo schiavo di un uomo libero ha percosso la guancia del figlio di un uomo libero, taglieranno un suo orecchio!

§ 206

4 

šum- ma a- wi- lum a- wi- lam

Se un uomo libero un uomo libero šumma awīlum awīlam

5 

i- na ri- is- ba- tim

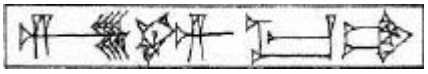
in una rissa ina risbatim

risbatum : “brawl” (CAD XIV 375a)

6

im- ta- ḫa- aṣ- ma

ha percosso e imtaḫaṣ-ma

7 

si_2- im- ma- am

una ferita simmam

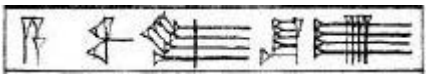
simmum : propriamente vale “carbunkle, skin eruption”, qui utilizzato, però, come “(a general term for disease)” (CAD XV 277b-278a) e da me reso liberamente con “ferita”; vedi anche CH XLI.56

8

iš- ta- ka- an- šu

gli ha procurato, ištakan-šu

ištakan : perfetto G di šakānum “porre, provvedere(con doppio accusativo: qlcn di qlcs)”

9 

a- wi- lum šu- u_2

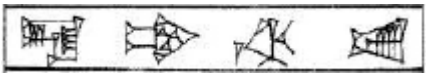
quest'uomo awīlum šū

10

i- na i- du- u_2

«Quando sapevo ina īdû

ina īdû : *ina* è congiunzione di subordinazione e introduce una frase temporale; īdû < īde-u è preterito congiuntivo di idûm "sapere", con valore di permansivo (GLA 100d; GAG 106q, 170b); īde è sia III che I persona (GAG 106q); lett. "quando sapevo". Secondo CAD VII 29b, si tratta invece di un uso avverbiale di idûm, con infinito preceduto da preposizione (in tal caso ci si aspetterebbe però *ina idêm* !) "knowingly, intentionally"

11 

la am- ḫa- $ṣu_2$

non (l')ho percosso» lā amḫaṣu

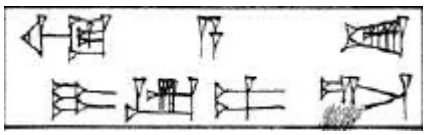
amḫaṣ-u : congiuntivo del preterito G di maḫāṣum; per l'uso del congiuntivo nelle proposizioni principali che esprimono il giuramento, vedi GLA 71d, GAG 185c; la negazione viene effettuata con lā (GAG 185c). CAD VII 29b legge invece *amḫassu* (am-ḫa-su_2) < amḫaṣ-šu, con sibilazione (GLA 22a), però in tal caso non ci sarebbe il congiuntivo. Tuttavia, in CAD XVIII 160b legge correttamente *amḫaṣu*. Il senso della frase è: "l'ho percosso senza sapere"

12

i- tam- ma

giurerà itamma

itamma : presente G di tamûm "to take an oath, to swear" (CAD XVIII 160a-165a, in particolare 160b)

13 

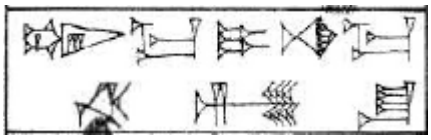
u_3 A. ZU i- ip- pa- al

inoltre, il medico pagherà u asâm(A.ZU) ippal

asûm : "physician" (CAD I/2 345a-347b)
ippal : vedi CH XVII.23

Se un uomo libero ha percosso un uomo libero in una rissa e gli ha procurato una ferita, quest'uomo giurerà: "Non l'ho percosso intenzionalmente" e pagherà inoltre il medico.

§ 207

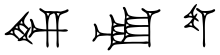
14 

šum- ma i- na ma- ḫa- ṣi$_2$- šu

Se nel suo percuotere šumma ina maḫāṣī-šu

ina maḫāṣī-šu : ina con genitivo dell'infinito, con connotazione temporale (GLA 108c); -šu è il genitivo oggettivo, oppure può essere inteso anche come oggetto: "se nel percuoterlo"

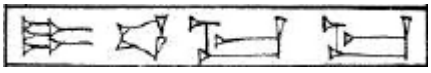
15

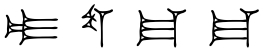


im- tu- ut

è morto imtūt

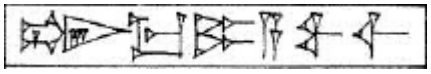
imtūt : perfetto G di mâtum "morire" (GLA 96q)

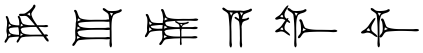
16 



i- tam- ma- ma

giurerà (come prima) e itammā-ma

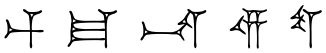
17 



šum- ma DUMU a- wi- lim

se (si tratta del) figlio di un uomo libero šumma mār(DUMU) awīlim

18



MAŠ MA. NA KU$_3$. BABBAR

mezza mina d'argento mišil(MAŠ) manê(MA.NA) kaspam(KU$_3$.BABBAR)

Vedi CH XVI.8

19

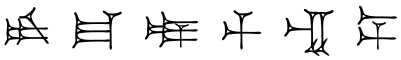
i- ša- qal

pagherà išaqqal

Se nel suo percuotere quello è morto, egli giurerà (come prima) e se si tratta del figlio di un uomo libero pagherà mezza mina d'argento.

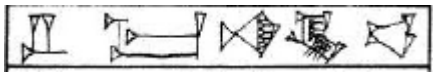
§ 208

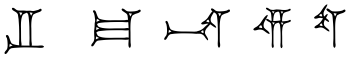
20



šum- ma DUMU MAŠ. EN. GAG

Se (si tratta del) figlio di un privato cittadino šumma mār(DUMU) muškēnim(MAŠ.EN.GAG)

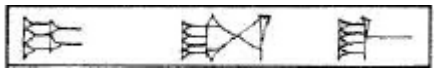
21 



šuššān MA- NA KU_3.BABBAR

un terzo di mina d'argento šuššān manê (MA.NA) kaspam(KU_3.BABBAR)

šuššān : vedi CH R III.24

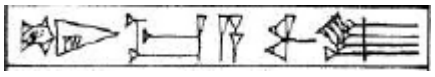
22 

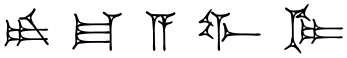
i- ša- qal

pagherà išaqqal

Se si tratta del figlio di un privato cittadino, pagherà un terzo di mina d'argento.

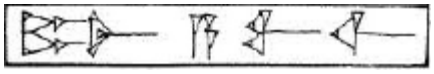
§ 209

23 



šum- ma a- wi- lum

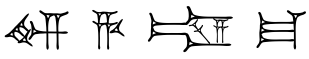
Se un uomo šumma awīlum

24 

DUMU. MI_2 a- wi- lim

la figlia di un uomo libero mārat(DUMU.MI_2) awīlim

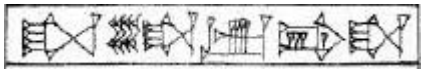
25

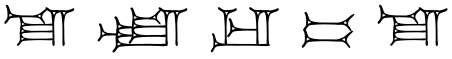


im- ḫa- aṣ- ma

ha percosso e imḫaṣ-ma

imḫaṣ : preterito G di maḫāṣum "percuotere"

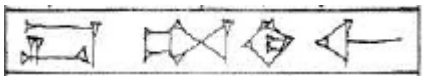
26 



ša li- ib- bi- ša

quello del suo grembo ša libbī-ša

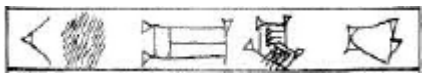
ša libbī-ša : perifrasi per "fetus, unborn child" (CAD IX 175b)

27 

uš- ta- di- ši

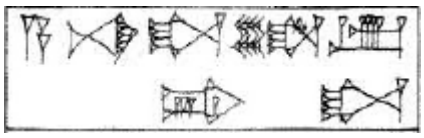
le ha fatto espellere uštaddī-ši

uštaddi : < uštandi, perfetto Š di nadûm “to throw”; Š *šuddûm* “to cause a woman to have a miscarriage” (CAD XI/1 97b), con doppio accusativo. Ossia “le ha procurato un aborto”

28 

10 GIN_2 KU_3. BABBAR

10 sicli d’argento ešret šiqil(GIN_2) kaspam(KU_3.BABBAR)

29 

a- na ša li- ib- bi- ša

per quello del suo grembo ana ša libbī-ša

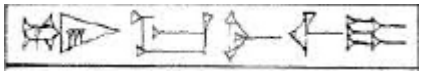
30

i- ša- qal

pagherà išaqqal

Se un uomo ha percosso la figlia di un uomo libero e le ha fatto espellere il suo feto, per il suo feto pagherà dieci sicli d’argento.

§ 210

31 

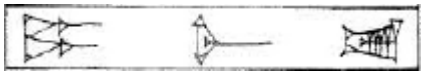
šum- ma MI_2 ši- i

Se questa donna šumma sinništum(MI_2) šī

32

im- tu- ut

è morta imtūt

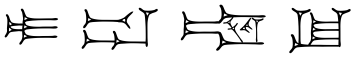
33 

DUMU.MI_2- su_2

sua figlia māras(DUMU.MI_2)-su

māras-su : < mārat-šu, con stato costrutto di mārtum “daughter” (CAD X/1 301a-305b) e sibilazione (GLA 22a)

34



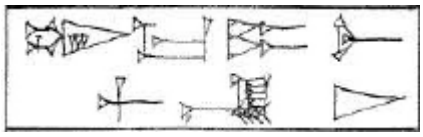
i- du- uk- ku

uccideranno idukkū

idukkū: presente G, III persona plurale (III singolare idâk; GLA 96d), di dâkum “uccidere”

Se questa donna è morta: uccideranno sua figlia.

§ 211

35 

šum- ma DUMU. MI_2 MAŠ. EN. GAG

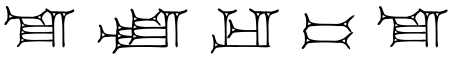
Se la figlia di un privato cittadino šumma mārat(DUMU.MI_2) muškēnim(MAŠ.EN.GAG)

36

i- na ma- ḫa- ṣi$_2$- im

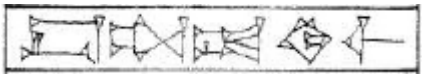
nel percuotere ina maḫāṣim

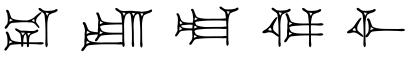
37



ša li- ib- bi- ša

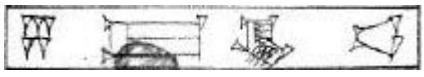
quello del suo grembo ša libbī-ša

38 



uš- ta- ad- di- ši

le ha fatto espellere uštaddī-ši

39 

5 GIN_2 KU_3. BABBAR

5 sicli d’argento ḫamšat šiqil(GIN_2) kaspam(KU_3.BABBAR)

40

i- ša- qal

pagherà išaqqal

Se percuotendo la figlia di un privato cittadino le ha fatto espellere il suo feto, pagherà cinque sicli d'argento.

§ 212

41

šum- ma MI_2 ši- i

Se questa donna šumma sinništum(MI_2) šī

42

im- tu- ut

è morta, imtūt

43

MAŠ MA. NA KU_3. BABBAR

mezza mina d'argento mišil(MAŠ) manê(MA.NA) kaspam(KU_3.BABBAR)

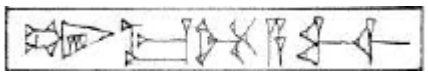
44

i- ša- qal

pagherà išaqqal

Se questa donna è morta, pagherà mezza mina d'argento.

§ 213

45 

šum- ma $GEME_2$ a- wi- lim

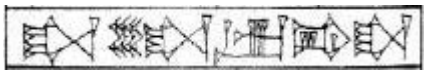
Se la schiava di un uomo libero šumma amtam($GEME_2$) awīlim

46

im- ḫa- aṣ- ma

ha percosso e

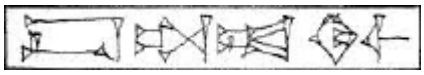
imḫaṣ-ma

47 

ša li- ib- bi- ša

quello del suo grembo

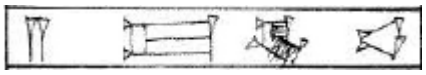
ša libbī-ša

48 

uš- ta- ad- di- ši

le ha fatto espellere

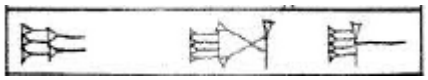
uštaddī-ši

49 

2 GIN_2 KU_3. BABBAR

due sicli d'argento

šitta šiqil(GIN_2) kaspam(KU_3.BABBAR)

50 

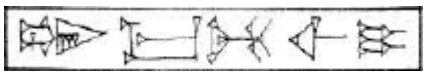
i- ša- qal

pagherà

išaqqal

Se ha percosso la schiava di un uomo libero e le ha fatto espellere il suo feto, pagherà due sicli d'argento.

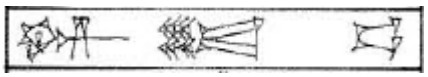
§ 214

51 

šum- ma GEME$_2$ ši- i

Se questa schiava

šumma amtum(MI_2) šī

52 

im- tu- ut

è morta,

imtūt

53

šuššān MA- NA KU_3.BABBAR

un terzo di mina d'argento šuššān manê (MA.NA) kaspam(KU_3.BABBAR)

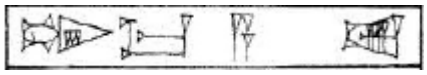
54

i- ša- qal

pagherà išaqqal

Se questa schiava è morta, pagherà un terzo di mina d'argento.

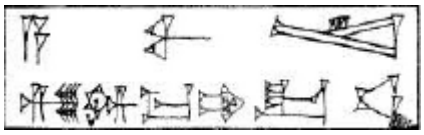
§ 215

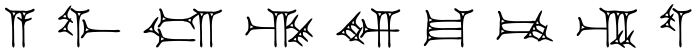
55 

šum- ma A. ZU

Se un medico šumma asûm(A.ZU)

asûm : "physician" (CAD I/2 345a-347b)

56 

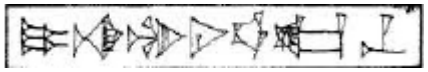


a- wi- lam si_2- im- ma- am kab- tam

a un uomo libero una grave ferita awīlam simmam kabtam

simmum : "treatment" (CAD XV 276b-277a); vedi CH XLI.7. In CAD I/2 346ab traduce "if a phisycian makes a deep incision in a man with a bronze lancet, but cures the man"; in CAD VIII 240b: "if a phisycian operates on a serious sore of a man with a bronze lancet"; "in CAD II 58b: "if a phisycian performs a difficult operation"

kabtum : "dangerous, grievous, sever, serious" (CAD VIII 26a: "a serious operation")

57 

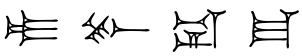
i- na GIR_2. NI UD. KA. BAR

con un bisturi di bronzo ina karzil(GIR_2.NI) siparrim(ZABAR = UD.KA.BAR)

karzillum : "phisycian's lancet or scalpel" (CAD VIII 240b). Secondo BAL1, p. 39, il segno ( ) *ni* sarebbe errore per () *gag*. Inoltre, oltre alla lettura *zarzil siparrim* ipotizza una lettura $GIR_2.GAG^{ZABAR}$ = karzillim

siparrim(ZABAR = UD.KA.BAR) : "bronze" (CAD XV 296b-298b)

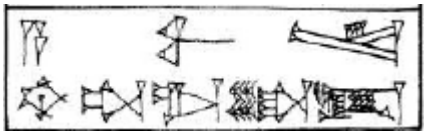
58



i- pu- uš- ma

ha fatto e īpuš-ma

īpuš : preterito G di epēšum "fare"; notare la reggenza del doppio accusativo: qlcs a qlcn

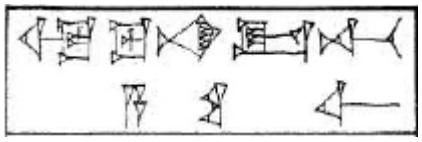
59 

a- wi- lam ub- ta- al- li- iṭ

l'uomo ha sanato

awīlam ubtalliṭ

ubtalliṭ : perfetto D di balāṭum "to be alive, to stay alive", D *bulluṭum* "to heal (a person)" (CAD II 58a-59a, in particolare 58b)

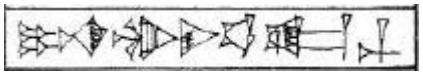
60 

u_3 lu na- kap- ti a- wi- lim

oppure la tempia di un uomo

ū lū nakkapti awīlim

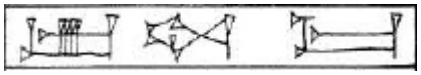
nakkaptum : "temple" (CAD XI/1 184b-185b, in particolare 185a: "if a phisycian opens a man's temple with a bronze lancet").
Con maggior precisione dovrebbe trattarsi dell'arcata sopraccigliare

61 

i- na GIR_2. NI UD. KA. BAR

con un bisturi di bronzo

ina karzil(GIR_2.NI) siparrim(ZABAR = UD.KA.BAR)

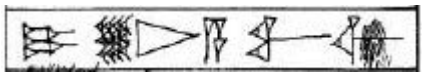
62 

ip- te- ma

ha aperto e

iptē-ma

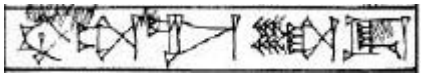
ipte : preterito G di petûm "aprire"

63 

i- in a- wi- lim

l'occhio dell'uomo

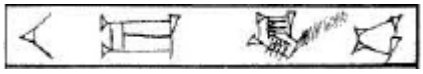
īn awīlim

64 

ub- ta- al- li- iṭ

ha sanato

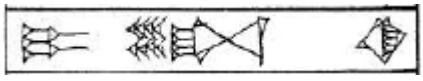
ubtalliṭ

65 

10 GIN_2 KU_3. BABBAR

10 sicli d'argento

ešret šiqil(GIN_2) kaspam(KU_3.BABBAR)

66 

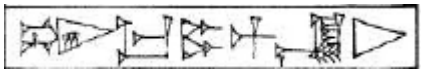
i- le- qe$_2$

prenderà. ileqqe

ileqqe : presente G di leqûm “prendere” (GLA 97)

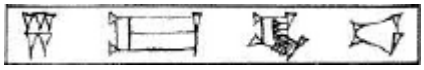
Se un medico ha eseguito una difficile operazione su un uomo libero con un bisturi di bronzo e ha sanato l’uomo, oppure ha aperto la tempia dell’uomo e ha sanato l’occhio dell’uomo, prenderà dieci sicli d’argento.

§ 216

67 

šum- ma DUMU MAŠ. EN. GAG

Se (si tratta del) figlio di un privato cittadino šumma mār(DUMU) muškēnim(MAŠ.EN.GAG)

68 

5 GIN$_2$ KU$_3$. BABBAR

5 sicli d’argento ḫamšat šiqil(GIN$_2$) kaspam(KU$_3$.BABBAR)

69

i- le- qe$_2$

prenderà. ileqqe

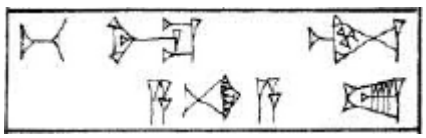
Se si tratta del figlio di un privato cittadino, prenderà cinque sicli d’argento.

§ 217

70

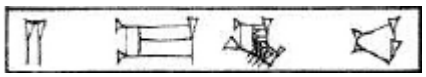
šum- ma IR$_3$ a- wi- lim

Se (si tratta del)lo schiavo di un uomo libero šumma warad(IR$_3$) awīlim

71 

be- el IR$_3$ a- na A. ZU

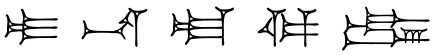
il padrone dello schiavo al medico bēl wardim(IR$_3$) ana asîm(A.ZU)

72 

2 GIN$_2$ KU$_3$. BABBAR

due sicli d'argento šitta šiqil(GIN$_2$) kaspam(KU$_3$.BABBAR)

73



i- na- ad- di- in

darà inaddin

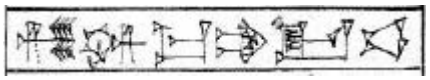
Se si tratta dello schiavo di un uomo libero, il padrone dello schiavo darà al medico due sicli d'argento.

§ 218

74

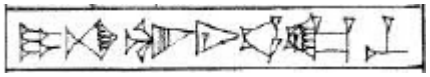
šum- ma A. ZU a- wi- lam

Se un medico a un uomo libero šumma asûm(A.ZU) awīlam

75 

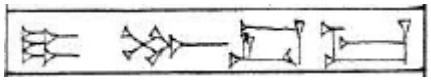
si$_2$- im- ma- am kab- tam

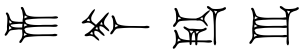
una grave ferita simmam kabtam

76 

i- na GIR$_2$. NI UD. KA. BAR

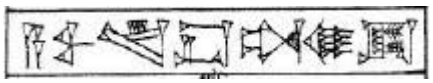
con un bisturi di bronzo ina karzil(GIR$_2$.NI) siparrim(ZABAR = UD.KA.BAR)

77 



i- pu- uš- ma

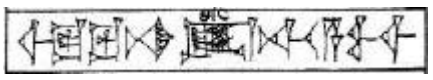
ha fatto e īpuš-ma

78 

a- wi- lam uš- ta- mi- it

l'uomo ha fatto morire awīlam uštamīt

uštamīt : perfetto Š di mâtum "to die"; Š *šumūtum* "to cause the death of somebody" (CAD X/1 426b-427a); GLA 96

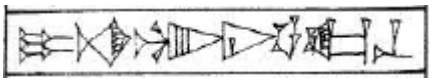
79 

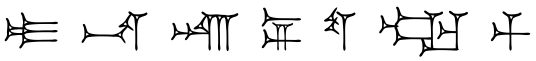
u_3 lu na- id- ti a- wi- lim

oppure la tempia di un uomo libero

ū lū nakkapti[!] awīlim

Il segno ( ) *id* è un errore per ( ) *kap*

80 

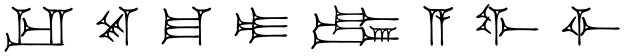


i- na GIR_2. NI UD. KA. BAR

con un bisturi di bronzo

ina karzil(GIR_2.NI) siparrim(ZABAR = UD.KA.BAR)

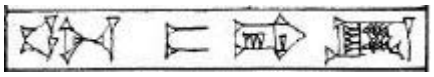
81

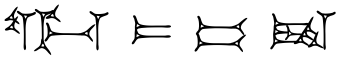


ip- te- ma i- in a- wi- lim

ha aperto e l'occhio dell'uomo

iptē-ma īn awīlim

82 

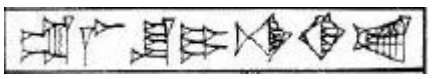


uḫ$_2$- tap- pi$_2$- id

ha rovinato

uḫtappid

Vedi CH XL.47

83 

KIŠIB. LA_2- šu i- na- ki- su

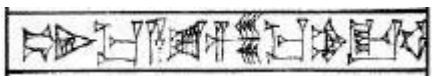
la sua mano taglieranno

rittā(KIŠIB.LA_2)-šu inakkisū

Vedi CH XL.43-44

Se un medico ha eseguito una difficile operazione su un uomo libero con un bisturi di bronzo e ha fatto morire l'uomo, oppure ha aperto con un bisturi di bronzo la tempia dell'uomo e ha rovinato l'occhio dell'uomo: taglieranno la sua mano!

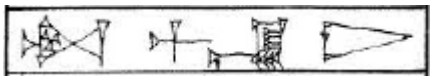
§ 219

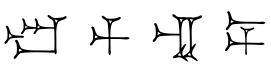
84 

šum- ma A. ZU si_2- ma- am kab- tam

Se un medico una grave ferita

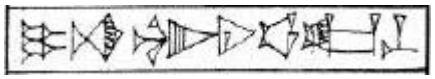
šumma asûm(A.ZU) simmam kabtam

85 



IR_3 MAŠ. EN. GAG

allo schiavo di un privato cittadino warad(IR$_3$) muškēnim(MAŠ.EN.GAG)

86 

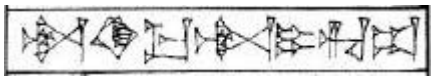
i- na GIR$_2$. NI UD. KA. BAR

con un bisturi di bronzo ina karzil(GIR$_2$.NI) siparrim(ZABAR = UD.KA.BAR)

87

i- pu- uš- ma uš- ta- mi- it

ha fatto e (lo) ha fatto morire īpuš-ma uštamīt

88 

IR$_3$ ki- ma IR$_3$ i- ri- ab

uno schiavo come lo schiavo renderà wardam(IR$_3$) kīma wardim (IR$_3$) irīab

irīab : vedi CH VI.66

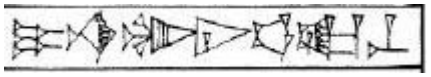
Se un medico ha eseguito una difficile operazione sullo schiavo di un privato cittadino con un bisturi di bronzo e lo ha fatto morire, renderà uno schiavo equivalente.

§ 220

89

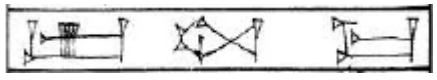
šum- ma na- kap- ta- šu

Se la sua tempia šumma nakkaptā-šu

90 

i- na GIR$_2$. NI UD. KA. BAR

con un bisturi di bronzo ina karzil(GIR$_2$.NI) siparrim(ZABAR = UD.KA.BAR)

91 

ip- te- ma

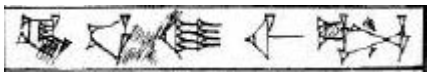
ha aperto e iptē-ma

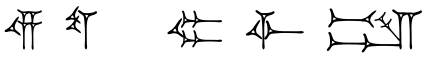
92

i- in šu uḫ$_2$- tap- pi$_2$- da$^!$

il suo occhio ha rovinato īn-šu uḫtappid

Il segno (*da*) è errore per (*id*)

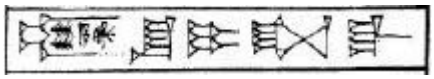
93 

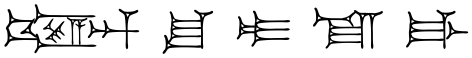


KU_3.BABBAR mi- ši- il

argento (pari alla) metà kaspam(KU_3.BABBAR) mišil

Vedi CH XL.64-65

94 

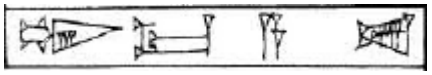


$ŠAM_2$- šu i- ša- qal

del suo prezzo pagherà šīmī($ŠAM_2$)-šu išaqqal

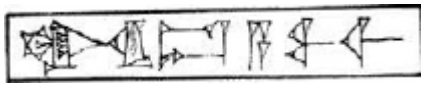
Se ha aperto la sua tempia con un bisturi di bronzo e ha rovinato il suo occhio, pagherà argento pari alla metà del suo prezzo.

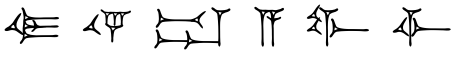
§ 221

95 

šum- ma A. ZU

Se un medico šumma asûm(A.ZU)

96 

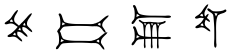


GIR_3. PAD. DU a- wi- lim

l'osso di un uomo libero eṣemti(GIR_3.PAD.DU) awīlim

Colonna XLII (R.XIX)

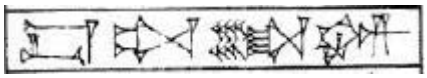
1

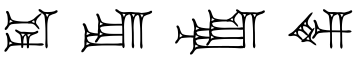


še- bi- ir- tam

rotto šebirtam

šebirtum : femminile di šebrum "broken", aggettivo verbale di šebērum "rompere" (CAD XVII/2 251a)

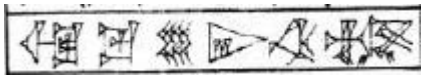
2 



uš- ta- li- im

ha riparato uštallim

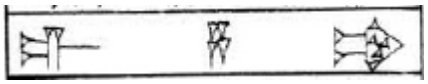
uštallim : perfetto D di šalāmum "to stay well, to be in good condition"; D *šullumum* "to repair, to restore" (CAD XVII/1 223a)

3 

u$_3$ lu še- er- ḫa- nam

oppure un muscolo ū lū šerḫānam

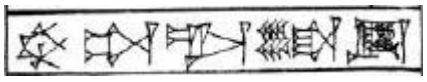
šerḫānum (šer'ānum) : "sinew, tendon, vein, muscle" (CAD XVII/2 310b-312a; in 310b traduce "if a phisycian sets a broken bone or heals a sore tendon")

4 

mar- ṣa- am

malato marṣam

marṣum : "sick, diseased" (CAD X/1 291b-293b), aggettivo verbale di marāṣum "to fall ill, to have a disease"

5 

ub- ta- al- li- iṭ

ha sanato ubtalliṭ

ubtalliṭ : perfetto D di balāṭum "to be alive, to stay alive", D bulluṭum "to heal (a person)" (CAD II 58a-59a, in particolare 58b)

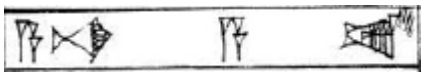
6

be- el si$_{20}$- im- mi- im

il padrone della ferita bēl simmim

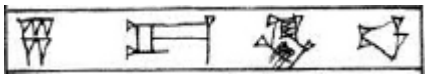
bēl simmim : ossia "il paziente"

Si noti l'uso raro di ( ) *si$_{20}$* (valore comune ṣi$_2$) per l'usuale ( ) *si$_2$*

7 

a- na A. ZU

al medico ana asîm(A.ZU)

8 

5 GIN$_2$ KU$_3$. BABBAR

5 sicli d'argento ḫamšat šiqil(GIN$_2$) kaspam(KU$_3$.BABBAR)

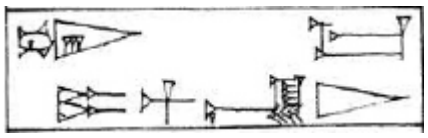
9

i- na- ad- di- in

darà inaddin

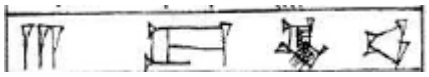
Se un medico ha riparato l'osso rotto di un uomo libero, oppure ha sanato un muscolo infiammato, il paziente darà al medico cinque sicli d'argento.

§ 222

10 

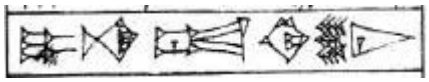
šum- ma DUMU MAŠ. EN. GAG

Se (si tratta del) figlio di un privato cittadino šumma mār(DUMU) muškēnim(MAŠ.EN.GAG)

11 

3 GIN_2 KU_3. BABBAR

tre sicli d'argento šalāšat šiqil(GIN_2) kaspam(KU_3.BABBAR)

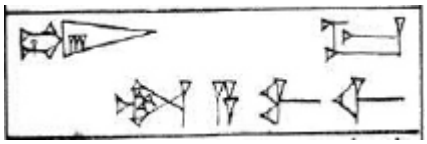
12 

i- na- ad- di- in

darà inaddin

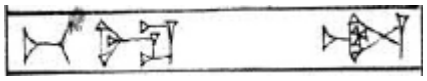
Se si tratta del figlio di un privato cittadino, darà tre sicli d'argento

§ 223

13 

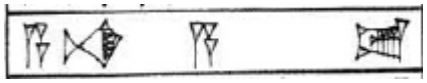
šum- ma IR_3 a- wi- lim

Se (si tratta del)lo schiavo di un uomo libero šumma warad(IR_3) awīlim

14 

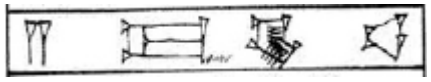
be- el IR_3

il padrone dello schiavo bēl wardim(IR_3)

15 

a- na A. ZU

al medico ana asîm(A.ZU)

16 

2 GIN_2 KU_3. BABBAR

due sicli d'argento

šitta šiqil(GIN_2) kaspam(KU_3.BABBAR)

17

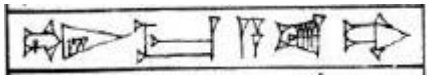
i- na- ad- di- in

darà

inaddin

Se si tratta dello schiavo di un uomo libero, il padrone dello schiavo darà al medico due sicli d'argento.

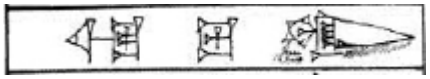
§ 224

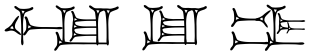
18 

šum- ma A. ZU GU_4

Se un medico di bue

šumma asu(A.ZU) alpim(GU_4)

19 

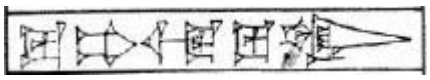


u_3 lu ANŠE

o di asino

ū lū imērim(ANŠE)

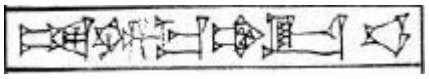
imērum : "donkey" (CAD VII 111a-114a)

20 

lu GU_4 u_3 lu ANŠE

o a un bue oppure a un asino

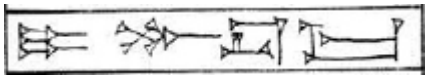
lū alpam(GU_4) ū lū imēram(ANŠE)

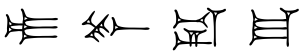
21 

si_{20}- im- ma- am kab- tam

una grave ferita

simmam kabtam

22 



i- pu- uš- ma

ha fatto e

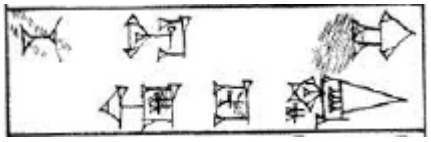
īpuš-ma

23

ub- ta- al- li- iṭ

ha sanato

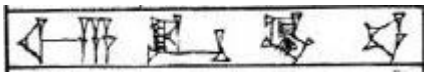
ubtalliṭ

24 

be- el GU_4 u_3 lu ANŠE

il padrone del bue o dell'asino

bēl alpim(GU_4) ū lū imērim(ANŠE)

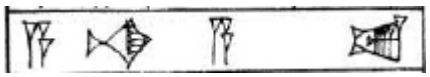
25 

IGI. 6. GAL_2 KU_3. BABBAR

un sesto di siclo d'argento

IGI.6.GAL_2 (šiqil) kaspam(KU_3.BABBAR)

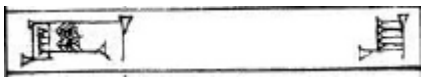
IGI.X.GAL_2 = 1/x (vedi GAG 70k)

26 

a- na A. ZU

al medico

ana asîm(A.ZU)

27 

A_2- šu

(come) suo onorario

idī(A_2)-šu

idū : *plurale tantum*, "hire, wages, rent" (CAD VII 17a-18a, in particolare 17b: "he shall give the veterinary X silver as his fee"

28

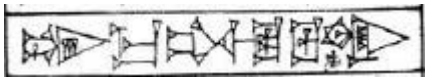
i- na- ad- di- in

darà

inaddin

Se un veterinario di bue o di asino ha eseguito una difficile operazione su un bue o su un asino, e lo ha guarito, il padrone del bue o dell'asino darà al veterinario un sesto di siclo d'argento quale suo onorario.

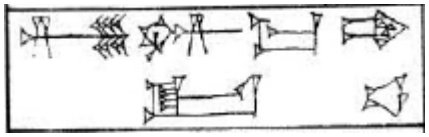
§ 225

29 

šum- ma GU_4 u_3 lu ANŠE

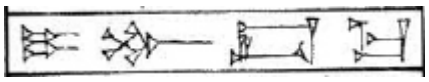
Se a un bue o a un asino

šumma alpam(GU_4) ū lū imēram(ANŠE)

30 

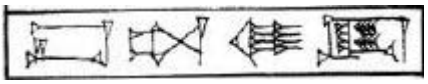
si$_2$- im- ma- am kab- tam

una grave ferita simmam kabtam

31 

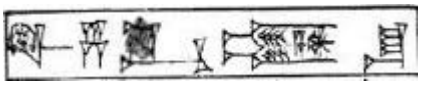
i- pu- uš- ma

ha fatto e īpuš-ma

32 

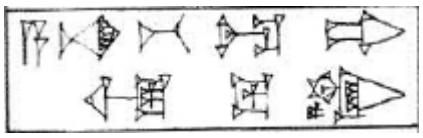
uš- ta- mi- it

ha fatto morire uštamīt

33 

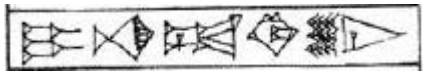
IGI. 5. GAL$_2$ ŠAM$_2$- šu

un quinto del suo prezzo IGI.5.GAL$_2$ šīmī(ŠAM$_2$)-šu

34 

a- na be- el GU$_4$ u$_3$ lu ANŠE

al padrone del bue o dell'asino ana bēl alpim(GU$_4$) ū lū imērim(ANŠE)

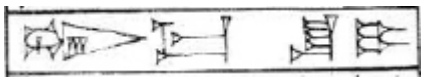
35 

i- na- ad- di- in

darà inaddin

Se ha eseguito una difficile operazione su un bue o su un asino e lo ha fatto morire, darà al padrone del bue o dell'asino un quinto del suo prezzo.

§ 226

36 

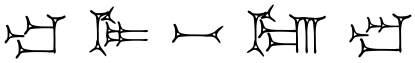
šum-ma ŠU. I

Se un barbiere šumma gallābum(ŠU.I)

gallābum : “barber” (CAD V 14b-15a)

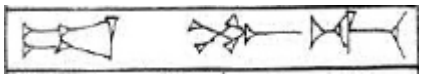
Secondo CAD V 130a (s.v. *gullubu*) il significato di questo paragrafo è oscuro: probabilmente si tratta della fusione di due leggi

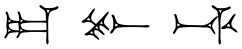
37



ba- lum be- el IR_3

senza il permesso del padrone dello schiavo balum bēl wardim(IR_3)

38 



ab- bu- ti

la treccia abbutti

abbuttum : “a characteristic hair style for slaves; hair forming the abbuttu lock” (CAD I/1 48b-49b)

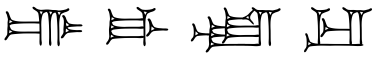
39

IR_3 la še- e- em

dello schiavo non suo wardim(IR_3) lā šêm

šêm : gentivo/dativo di šûm (< šu(w)ā’um), pronome possessivo indipendente di terza persona singolare (GAG 44d e n. 19; 44e); lett. “non di lui, non a lui”

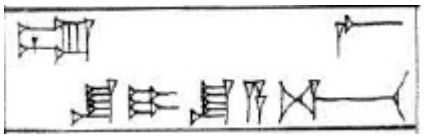
40

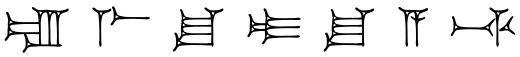


u_2- gal- li- ib

ha rasato ugallib

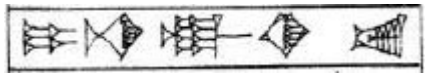
ugallib : preterito D di *galābum; D *gullubum* “to shave”, *abbutta gullubum* “to shave the abbuttu lock (or hairdress, wich characterizes a slave)” (CAD V 130a)

41 



KIŠIB. LA_2- ŠU. I šu- a- ti

la mano di questo barbiere ritti(KIŠIB.LA_2) gallābim(ŠU.I) šuāti

42 

i- na- ki- su

taglieranno inakkisū

Se un barbiere ha rasato la treccia di uno schiavo non suo senza l’autorizzazione del padrone dello schiavo, taglieranno la sua mano.

§ 227

43

šum- ma a- wi- lum

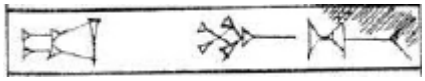
Se un uomo šumma awīlum

44

ŠU. I i- da- aṣ- ma

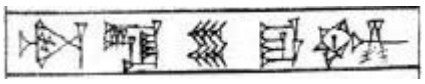
un barbiere ha ingannato e gallābam(ŠU.I) idāṣ-ma

idāṣ : preterito G di dâṣum “to dupe, to cheat” (CAD III 119b)

45 

ab- bu- ti

la treccia abbutti

46 

IR_3 la še- e- em

dello schiavo non suo wardim(IR_3) lā šêm

47

ug- da- al- li- ib

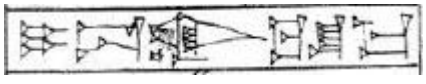
ha rasato, ugdallib

ugdallib : perfetto D di *galābum; per la sonorizzazione della sorda *t* dell’infisso *–ta-* del perfetto dopo la sonora *g*, vedi GLA 20s

48

a- wi- lam šu- a- ti

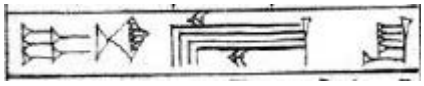
quest’uomo awīlam šuāti

49 

i- du- uk- ku- šu- ma

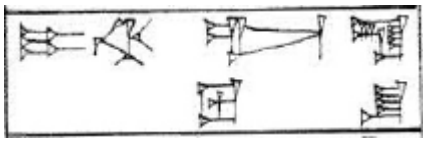
lo metteranno a morte e idukkū-šū-ma

idukkū: presente G, III persona plurale (III singolare idâk), di dâkum “uccidere”

50 

i- na KA_2- šu

alla sua porta ina bābī(KA_2)-šu

51 

i- ḫa- al- la- lu- šu

lo appenderanno. iḫallalū-šu

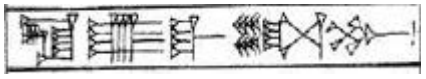
iḫallalū : presente G, III persona plurale, di alālum (ḫalālum) “to suspend, hang”, costruito come un verbo forte (CAD I/1 330a)

52

ŠU. I i- na i- du- u2

Il barbiere: “Quando sapevo, gallābum(ŠU.I) ina īdû

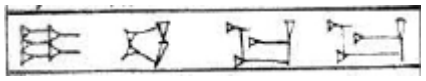
Per la formula del giuramento, con l’uso del congiuntivo, vedi CH XLI.10-11

53 

la u_2- gal- li- bu

non ho rasato!” lā ugallibu

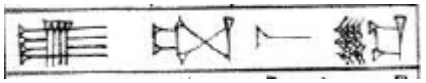
ugallibu : congiuntivo del preterito D di *galābum

54 

i- tam- ma- ma

giurerà e itammā-ma

itamma : presente G di tamûm “to take an oath, to swear” (CAD XVIII 160a-165a, in particolare 160b)

55 

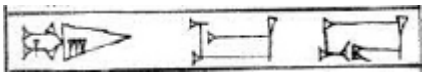
u_2- ta- aš- šar

verrà lasciato libero. ūtaššar

ūtaššar : presente Dt di *(w)ašārum, D *(w)uššurum* “to let go of something, to let loose, to loosen, to set free; to release”; Dt *utaššurum* “to be set free, released” (CAD XX 324b; “he swears an oath and is released”); GLA 91d

Se un uomo ha ingannato il barbiere e costui ha rasato la treccia di uno schiavo non suo, uccideranno quest’uomo e lo appenderanno alla sua porta. Il barbiere giurerà: “Ho rasato senza saperlo!”, e verrà lasciato libero.

§ 228

56 

šum- ma ŠITIM

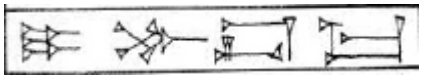
Se un muratore šumma itinnum(ŠITIM)

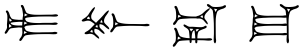
itinnum : “house builder” (CAD VII 296b-297a); CAD legge l’ideogramma DIM_2; per la lettura ŠITIM vedi MEA 440

57

E_2 a- na a- wi- lim

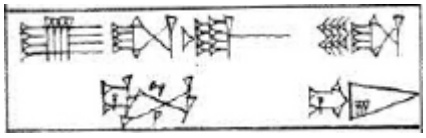
una casa per un uomo bītam(E_2) ana awīlim

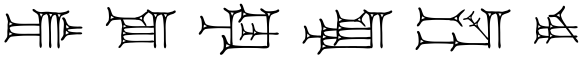
58 



i- pu- uš- ma

ha fatto e īpuš-ma

59 

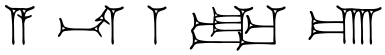


u_2- ša- ak- li- il- šum

ha terminato per lui ušaklil-šum

ušaklil : preterito Š (GLA 81) di *kalālum; Š *šuklulum* “to complete a construction” (CAD XVII/3 221b-224a, in particolare 223b)

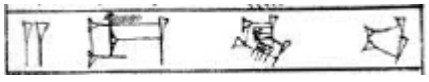
60



a- na 1 SAR E_2

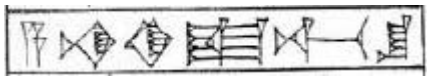
per ogni sar (di superficie) della casa ana ištēn mušara(SAR) bītim(E_2)

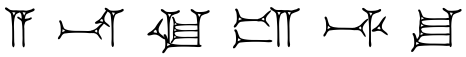
mušarum : “surface measure of one square ninda (= twelve cubits square)” (CAD X/2 261b)

61 

2 GIN_2 KU_3. BABBAR

due sicli d’argento šitta šiqil(GIN_2) kaspam(KU_3.BABBAR)

62 



a- na qi_2- iš- ti- šu

per suo onorario ana qištī-šu

qištum : “honorarium, fee, compensation” (CAD XIII 279b-280a)

63

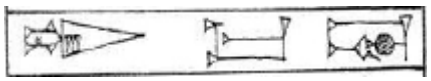
i- na- ad- di- iš- šum

gli darà. inaddiš-šum

inaddiš-šum : < inaddin-šum; presente G di nadānum “dare”

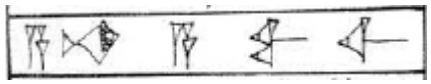
Se un muratore ha fatto una casa per un uomo e gliel’ha terminata, costui gli darà, quale suo onorario, due sicli d’argento per ogni sar di superficie della casa.

§ 229

64 

šum- ma ŠITIM

Se un muratore šumma itinnum(ŠITIM)

65 

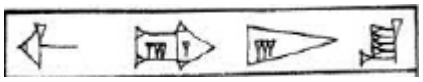
a- na a- wi- lim

per un uomo ana awīlim

66

E_2 i- pu- uš- ma

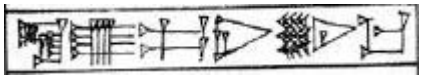
una casa ha fatto, ma bītam(E_2) īpuš-ma

67 

ši- pi_2- ir- šu

il suo lavoro šipir-šu

šipir : stato costrutto di šiprum “work to be performed, task, enterprise, activity” (CAD XVII/3 76b-80b, in particolare 78a: “if an architect has built a house for a man but he has not done solid work so that the house he has built collapsed”)

68 

la u_2- dan- ni- in- ma

non ha rinforzato e lā udannin-ma

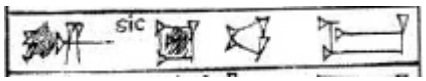
udannin : preterito D di danānum “to become strong”; D *dunnunum* “to strenghten, to reinforce” (CAD III 84b-85a)

69

E_2 i- pu- šu

la casa che ha fatto bīt(E_2) īpušu

bīt īpuš-u : frase relativa senza ša; l'antecedente va in stato costrutto e il verbo al congiuntivo (GAG 166); nel nostro caso congiuntivo del preterito G di epēšum "fare"

70 

im lu ut- ma

è caduta e imqut!-ma

imqut : preterito G di maqātum "to fall down, to collapse" (CAD X/1 241ab); il segno ( ) *lu* è errore per ( ) *qu₂*

71

be- el E_2 uš- ta- mi- it

il padrone della casa ha fatto morire bēl bītim(E_2) uštamīt

uštamīt : perfetto Š di mâtum "to die"; Š *šumūtum* "to cause the death of somebody" (CAD X/1 426b-427a); GLA 96

72

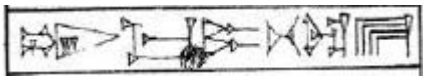
ŠITIM šu- u_2 id- da- ak

questo muratore verrà ucciso itinnum(ŠITIM) šū iddâk

iddâk : < indūak, pres. N di dâkum "uccidere"; nelle voci verbali del presente prive di desinenze tra la vocale di radice e la III radicale si inserisce la vocale *a*, che va soggetta a contrazione (GLA 96e,p,q)

Se un muratore ha fatto una casa per un uomo, ma non ha rinforzato il suo lavoro, così che la casa che egli ha fatto è crollata e ha fatto morire il padrone della casa, questo muratore verrà messo a morte.

§ 230

73 

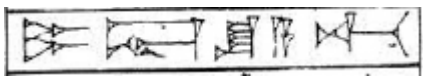
šum- ma DUMU be- el E_2

Se il figlio del padrone della casa šumma mār(DUMU) bēl bītim(E_2)

74

uš- ta- mi- it

ha fatto morire uštamīt

75 

DUMU ŠITIM šu- a- ti

il figlio di questo muratore mār(DUMU) itinnim(ŠITIM) šuāti

76

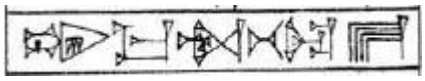
i- du- uk- ku

uccideranno idukkū

idukkū: presente G, III persona plurale (III singolare idâk), di dâkum “uccidere”

Se ha fatto morire il figlio del padrone della casa, ucciderranno il figlio di questo muratore.

§ 231

77 

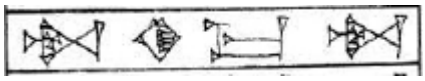
šum- ma IR_3 be- el E_2

Se lo schiavo del padrone della casa šumma warad(IR_3) bēl bītim(E_2)

78

uš- ta- mi- it

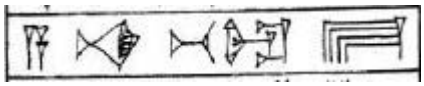
ha fatto morire uštamīt

79 

IR_3 ki- ma IR_3

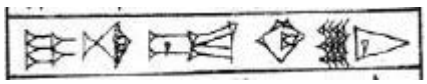
uno schiavo come lo schiavo wardam(IR_3) kīma wardim(IR_3)

Vedi CH XLI.88

80 

a- na be- el E_2

al padrone della casa ana bēl bītim(E_2)

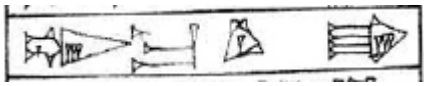
81 

i- na- ad- di- in

darà inaddin

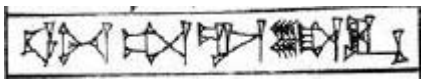
Se ha fatto morire lo schiavo del padrone della casa, darà al padrone della casa uno schiavo equivalente.

§ 232

82 

šum- ma NIG$_2$.GA

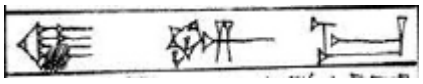
Se dei beni šumma makkūram(NIG$_2$.GA)

83 

uḫ$_2$- ta- al- li- iq

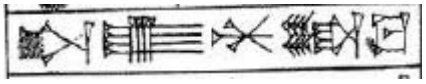
ha fatto perdere uḫtalliq

uḫtalliq : perfetto D di ḫalāqum “to disappear”; D *ḫulluqum* “to make disappear, cause a loss” (CAD VI 38b-39b)

84 

mi- im- ma

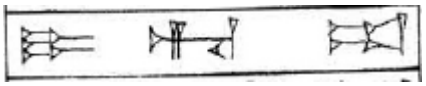
ogni cosa mimma

85 

ša u$_2$- ḫal- li- qu$_2$

che ha fatto perdere ša uḫalliqu

uḫalliq-u : congiuntivo del preterito D di ḫalāqum

86 

i- ri- ab

renderà; irīab

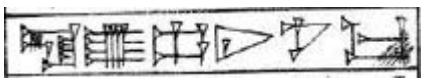
irīab : vedi CH VI.66

87

u$_3$ aš- šum E$_2$ i- pu- šu

inoltre, poiché la casa che ha fatto u aššum bīt(E$_2$) īpušu

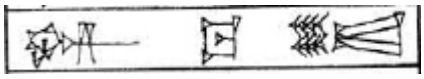
bīt īpuš-u : frase relativa senza ša, con congiuntivo del preterito G di epēšum “fare” (GAG 166)

88 

la u$_2$- dan- ni- nu- ma

non ha rinforzato ed lā udanninū-ma

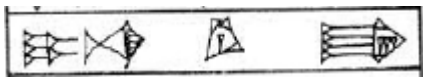
udannin-u : congiuntivo, retto da aššum, del preterito D di danānum “to become strong”; D *dunnunum* “to strenghten, to reinforce” (CAD III 84b-85a)

89 

im qu$_2$ tu

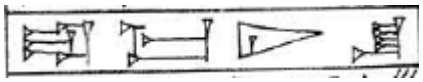
è caduta , imqutu

imqut-u : congiuntivo, retto anch'esso da aššum, del preterito G di maqātum "to fall down, to collapse" (CAD X/1 241ab)

90 

i- na NIG$_2$.GA

con i beni ina makkūr(NIG$_2$.GA)

91 

ra- ma- ni- šu

suoi propri ramānī-šu

ramānī-šu : lett. "del suo corpo"; il sostantivo ramānum "corpo(?), persona" viene usato con valore di pronome riflessivo improprio (GLA 35a)

92

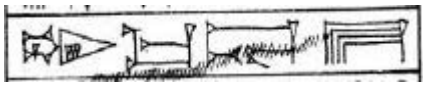
E$_2$ im- qu$_2$- tu i- ip- pe- eš

la casa che è caduta (ri)farà bīt(E$_2$) imqutu ippeš

bīt imqut-u : frase relativa senza ša; l'antecedente va in stato costrutto e il verbo al congiuntivo (GAG 166); nel nostro caso congiuntivo del preterito G di maqātum "to fall down, to collapse" (CAD X/1 241ab)
ippeš : presente G di epēšum "fare"; per la grafia con la i- iniziale, vedi GLA 6p, 87i

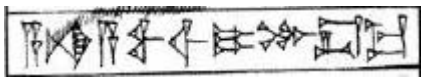
Se ha causato la perdita di beni, dovrà rendere ogni cosa che ha fatto perdere; inoltre, poiché non ha rinforzato la casa che ha fatto e questa è caduta, dovrà rifare la casa che è caduta con i suoi propri beni.

§ 233

93 

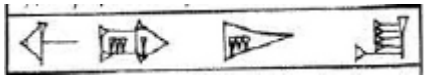
šum- ma ŠITIM E$_2$

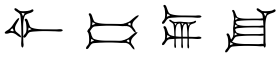
Se un muratore una casa šumma itinnum(ŠITIM) bītam(E$_2$)

94 

a- na a- wi- lim i- pu- uš- ma

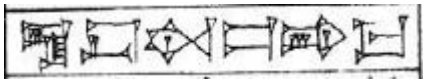
per un uomo una casa ha fatto, ma ana awīlim īpuš-ma

95 



ši- pi_2- ir- šu

il suo lavoro šipir-šu

96 

la uš- te- eṣ- bi- ma

non ha eseguito secondo le norme e lā uštešbī-ma

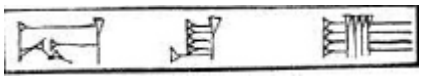
uštešbi : preterito Št di *ṣebûm; D *ṣubbûm* "to look upon something from afar"; Št *šuteṣbûm* "to execute work according to plan" (CAD XVI 227ab)

97

E_2. GAR_8 iq- tu- up

un muro si è incurvato igārum (E_2.GAR_8) iqtūp

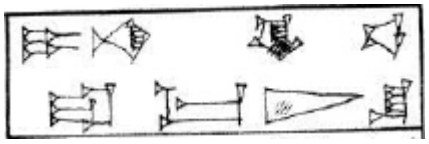
igārum : "wall (of a building)" (CAD VII 35a-36a, in particolare 35b, dove legge E_2.SIG_4)
iqtūp : perfetto G di qâpum "to buckle, to cave in" (CAD XIII 98a)

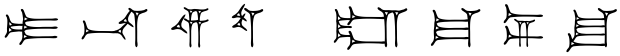
98 

ŠITIM šu- u_2

questo muratore itinnum(ŠITIM) šū

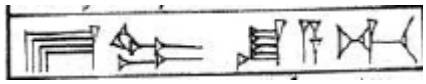
Colonna XLIII (R.XX)

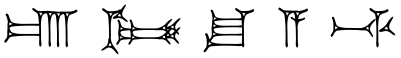
1 



i- na KU_3.BABBAR ra- ma- ni- šu

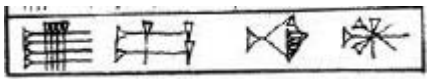
con l'argento suo proprio ina kasap(KU_3.BABBAR) ramānī-šu

2 



E_2. GAR_8 šu- a- ti

questo muro igāram (E_2.GAR_8) šuāti

3 

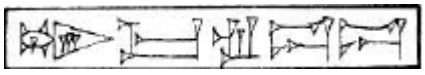
u_2- dan- na- an

rinforzerà udannan

udannan : presente D di danānum "to become strong"; D *dunnunum* "to strenghten, to reinforce" (CAD III 84b-85a)

Se un muratore ha fatto una casa per un uomo, ma non ha eseguito il suo lavoro secondo le norme così che un muro si è incurvato, questo muratore dovrà rinforzare questo muro a sue proprie spese.

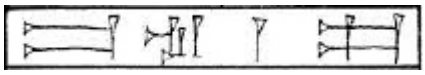
§ 234

4 

šum- ma MA_2. $LAḪ_5$

Se un battelliere šumma malāḫum(MA_2.$LAḪ_5$=MA_2.DU.DU)

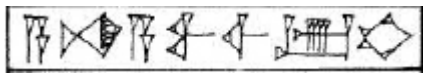
malāḫum : “sailor, boatman; boatwright” “battelliere; calafatiere” (CAD X/1 151b-152a, che legge MA_2.$LAḪ_4$); in effetti il segno *laḫ₄* è ,ossia con due segni *du* sovrapposti; la lettura *laḫ₅* per i due segni *du* appaiati, DU.DU, è data da BAL2 p. 40

5 

GIŠ. MA_2 60 GUR

un battello di 60 kur ^{iš}elep(GIŠ.MA_2) šūšim kurri (GUR)

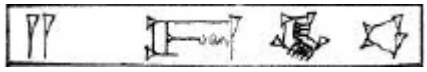
eleppum : vedi CH VI.59
šūšum : greco σῶσσος “60”, l’unità di base del sistema sessagesimale (GLA 56h)
kurrum : misura di capacità; vedi CH XIII.33

6 

a- na a- wi- lim ip- ḫe

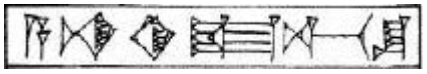
per un uomo ha calafatato ana awīlim ipḫe

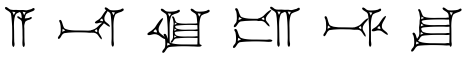
ipḫe : preterito G di peḫûm “to caulk, to make watertight” (CAD XII 316ab)

7 

2 GIN_2 KU_3. BABBAR

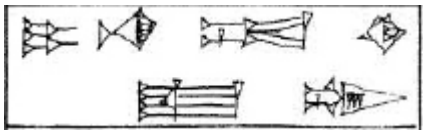
due sicli d’argento šitta šiqil(GIN_2) kaspam(KU_3.BABBAR)

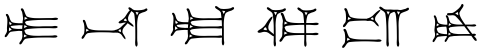
8 



a- na qi_2- iš- ti- šu

per suo onorario ana qištī-šu

9 

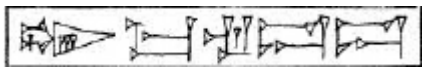


i- na- ad- di- iš- šum

gli darà. inaddiš-šum

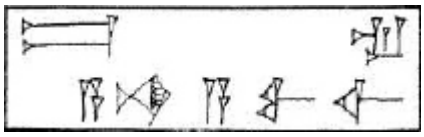
Se un battelliere ha calafatato per un uomo una barca (della capacità) di 60 kur, costui gli darà, come suo onorario, due sicli d'argento.

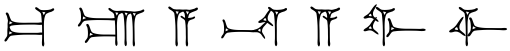
§ 235

10 

šum- ma MA_2. $LAḪ_5$

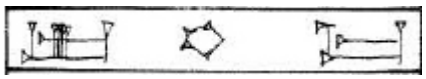
Se un battelliere šumma malāḫum(MA_2.$LAḪ_5$)

11 



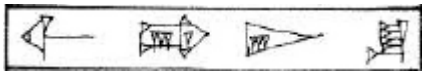
GIŠ. MA_2 a- na a- wi- lim

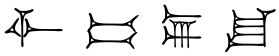
un battello per un uomo ^{is}eleppam(GIŠ.MA_2) ana awīlim

12 

ip- ḫe- ma

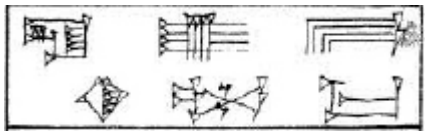
ha calafatato, ma ipḫē-ma

13 



ši- pi_2- ir- šu

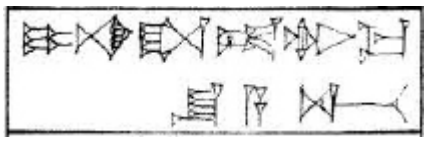
il suo lavoro šipir-šu

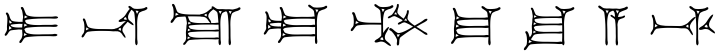
14 

la u_2- tak_2- ki- il- ma

non ha eseguito in modo perfetto e lā utakkil-ma

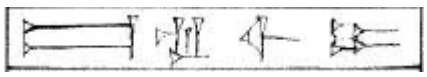
utakkil : perfetto D di takālum "to trust, to rely"; D *tukkulum* "to make something reliable" (CAD XVIII 66b-67a)

15 



i- na ša- at- tim- ma šu- a- ti

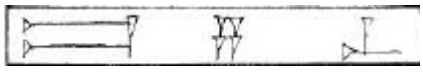
in questo stesso anno ina šattim-ma šuāti

16 

GIŠ. MA_2 ši- i

questo battello ^{is}eleppum(GIŠ.MA_2) šī

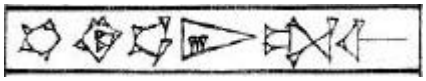
eleppum šī : eleppum, plurale eleppētum, è un sostantivo femminile, per cui il pronome šī

17 

iṣ- ṣa- bar

si è piegata su di un lato, iṣṣabar

iṣṣabar : < iṣtabar, con assimilazione regressiva, di ṣabārum “to bend, to slant” (CAD XVI 4b)

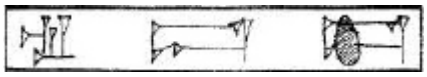
18 

ḫi- ṭi- tam ir- ta- ši

(e) un danno ha subito, ḫiṭītam irtaši

ḫiṭītum : “damage, loss” (CAD VI 208b-209a); cfr. CH VII.67

irtaši : perfetto G di rašûm “to obtain”; lett. “ha ottenuto”; tale verbo fornisce in prestito le diverse voci del verbo išûm “avere”, che presenta solo il preterito, con valore di permansivo (GLA 100d)

19 

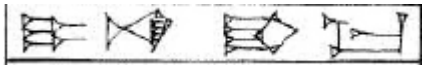
MA_2. $LAḪ_5$

il battelliere malāḫum(MA_2.$LAḪ_5$)

20

GIŠ. MA_2 šu- a- ti

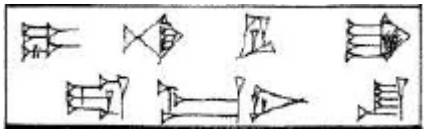
questo battello ^{is}eleppam(GIŠ.MA_2) šuāti

21 

i- na- qar- ma

smantellerà e inaqqar-ma

inaqqar : prresente G di naqārum “to tear down, to demolish, to wreck” (CAD XI/1 329b-331a, in particolare 330b)

22 

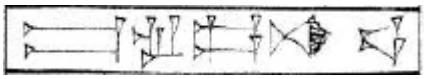
i- na NIG_2.GA ra- ma- ni- šu

con i beni suoi propri ina makkūr(NIG_2.GA) ramānī-šu

23

u_2- dan- na- an- ma

rinforzerà e udannan-ma

24 

GIŠ. MA_2 dan- na- tam

un battello solido ^{is}eleppam(GIŠ.MA_2) dannatam

dannatum : femminile dell'aggettivo dannum "solid, strong" (CAD III, 93a-94a, in particolare 93a)

25

a- na be- el GIŠ. MA_2

al padrone del battello ana bēl ^{is}eleppim(GIŠ.MA_2)

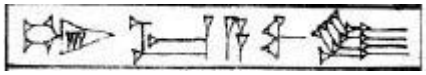
26

i- na- ad- di- in

darà inaddin

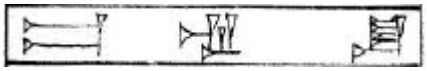
Se un battelliere ha calafatato per un uomo un battello, ma non ha eseguito il suo lavoro alla perfezione e nello stesso anno questo battello si è piegato su di un lato e ha subito un danno, il battelliere dovrà smantellare questo battello e rinforzarlo a sue spese, e dare al padrone del battello un battelo solido

§ 236

27 

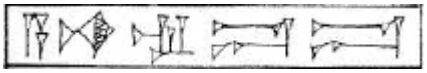
šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

28 

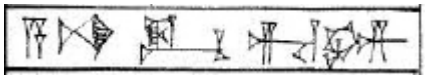
GIŠ. MA_2 šu

il suo battello ^{is}eleppā(GIŠ.MA_2)-šu

29 

a- na MA_2. LAḪ$_5$

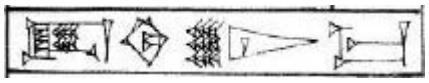
a un battelliere ana malāḫim(MA_2.LAḪ$_5$)

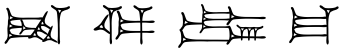
30 

a- na ig- ri- im

in affitto ana igrim

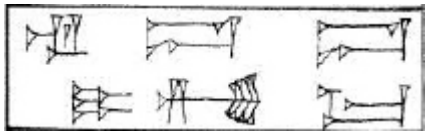
igrum : "hire, rent, wages; nolo, noleggio, affitto, paga" (CAD VII 44a-45a, in particolare 44b)

31 



id- di- in- ma

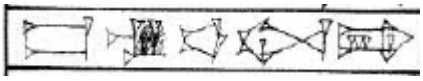
ha dato e iddin-ma

32 

MA_2. $LAḪ_5$ i- gi- ma

il battelliere è stato negligente e malāḫum(MA_2.$LAḪ_5$) īgī-ma

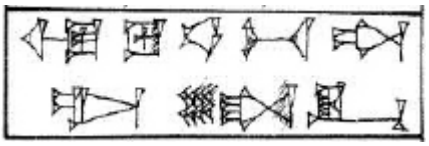
īgi : < preterito G di egûm “to be careless, neglectful (of duty)” (CAD IV 48a-49b); si tratta di un verbo *ultimae i/u*, di I jod e III debole, attestato solo al tema G. Il preterito è spesso usato per il presente, con valore di permansivo (GLA 101d; GAG 106p). In CH XLV.82 ha īgu

33 

GIŠ. MA_2 uṭ- $ṭe_4$- bi

il battello ha fatto affondare ^{is}eleppam(GIŠ.MA_2) uṭṭebbi

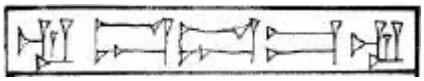
uṭṭebbi : < uṭtebbi, perfetto D, con assimilazione regressiva, di ṭebûm “to sink, to submerge (intr.)”; D *ṭubbum* “to submerge (trans.)” (CAD XIX 69ab)

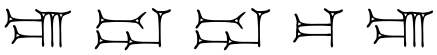
34 

u_3 lu $uḫ_2$- ta- al- li- iq

oppure (lo) ha fatto perdere, ū lū uḫtalliq

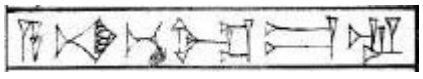
uḫtalliq : perfetto D di ḫalāqum “to disappear”; D *ḫulluqum* “to make disappear, cause a loss” (CAD VI 38b-39b)

35 



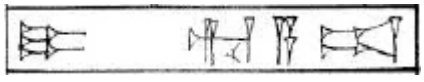
MA_2. $LAḪ_5$ GIŠ. MA_2

il battelliere un battello malāḫum(MA_2.$LAḪ_5$) ^{is}eleppam(GIŠ.MA_2)

36 

a- na be- el GIŠ. MA_2

al padrone del battello ana bēl ^{is}eleppim(GIŠ.MA_2)

37 

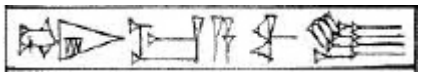
i- ri- a- ab

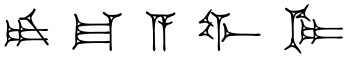
restituirà irīab

irīab : presente G di râbum (riābum) “to replace, to repay, to give restitution” (CAD XIV 53a-54b; GLA 96)

Se un uomo ha dato in affitto il suo battello a un battelliere e il battelliere è stato negligente e ha fatto affondare il battello o l’ha fatto perdere, il battelliere dovrà restituire un (nuovo) battello al padrone del battello.

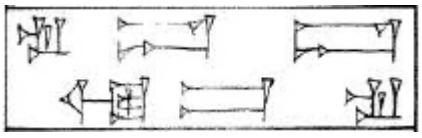
§ 237

38 



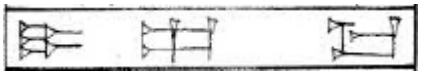
šum- ma a- wi- lum

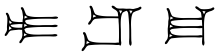
Se un uomo šumma awīlum

39 

MA_2. $LAḪ_5$ u_3 GIŠ. MA_2

un battelliere e un battello malāḫam(MA_2.$LAḪ_5$) u ^{iš}eleppam(GIŠ.MA_2)

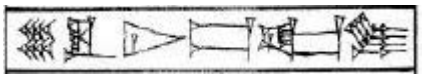
40 

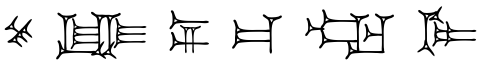


i- gur- ma

ha ingaggiato e īgur-ma

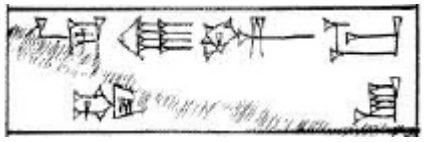
īgur : preterito G di agārum “to hire, rent” (CAD I/1 146b-148a)

41 



ŠE SIG_2 I_3. GIŠ ZU_2. LUM

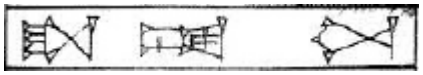
orzo, lana, olio, datteri še’am(ŠE) šipātim(SIG_2) šamnam(I_3.GIŠ) suluppī(ZU_2.LUM)

42 

u_3 mi- im- ma šum- šu

e ogni cosa mimma šum-šu

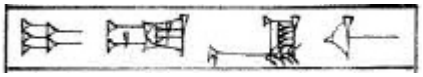
mimma šum-šu : mimma è pronome indefinito indeclinabile: “qualche cosa”, ma anche “ogni cosa, tutto” (GLA 34d); šum-su, lett. “il suo nome” è un’espressione formata da šumum “nome” e dal suffisso pronominale : essa segue, con valore indefinito, il nome a cui si riferisce, a mo’ di apposizione; l’intera espressione significa quindi “ogni cosa che ha un nome”, ossia “qualunque cosa” (GLA 35d)

43 

ša ṣe- nim

che è relativa al caricare ša ṣênim

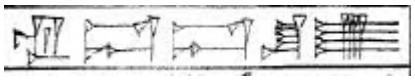
ša ṣênim : “quello del caricare”; ṣênum è infinito G “to load a boat (with cargo), to load cargo (on a boat)” (CAD XVI 131b: “and he loads it with barley, wool, oil, dates or any other cargo”)

44 

i- ṣe- en- ši

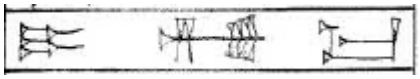
ha caricato, iṣēn-ši

iṣēn : preterito G di ṣênum “to load a boat (with cargo), to load cargo (on a boat)” (CAD XVI 131b-132a)

45 

MA_2. $LAḪ_5$ šu- u_2

questo battelliere malāḫum(MA_2.$LAḪ_5$) šū

46 

i- gi- ma

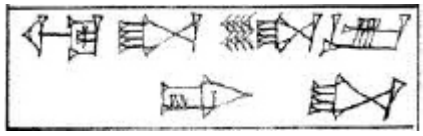
è stato negligente e īgī-ma

Vedi CH XLIII.32-33

47

GIŠ. MA_2 uṭ- $ṭe_4$- eb- bi

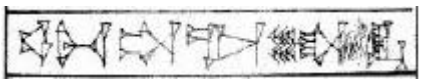
il battello ha fatto affondare ^{iš}eleppam(GIŠ.MA_2) uṭṭebbi

48 

u_3 ša li- ib- bi- ša

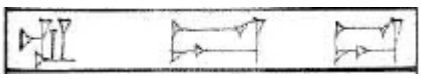
e il suo carico u ša libbī-ša

ša libbī-ša : “quello del suo interno”, ossia “ciò che è dentro”, quindi “il suo carico” (cfr. in significato “feto” in CH XLI.26)

49 

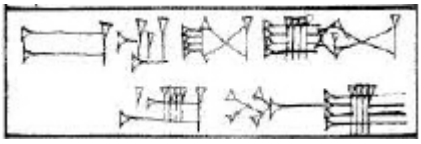
uḫ$_2$- ta- al- li- iq

ha fatto perdere, uḫtalliq

50 

MA_2. $LAḪ_5$

il battelliere malāḫum(MA_2.$LAḪ_5$)

51 

GIŠ. MA_2 ša u_2- te_4- eb- bu- u_2

il battello che ha fatto affondare ^{is}eleppam(GIŠ.MA_2) ša uṭebbû

uṭebbû : < uṭebbi-u, congiuntivo del preterito D di ṭebûm; vedi CH XLIII.33

52

u_3 mi- im- ma

e ogni cosa u mimma

53

ša i- na li- ib- bi- ša

che del suo carico ša ina libbī-ša

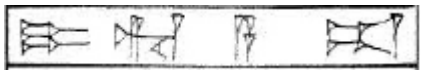
ša ina libbī-ša : “che dentro di esso”

54

u_2- ḫal- li- qu_2

ha fatto perdere uḫalliqu

uḫalliq-u : congiuntivo del preterito D di ḫalāqum

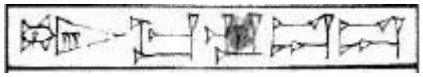
55 

i- ri- a- ab

restituirà irīab

Se un uomo ha ingaggiato un battelliere e un battello e lo ha caricato con orzo, lana, olio, datteri e ogni altro tipo di carico, se questo battelliere è stato negligente, ha fatto affondare il battello e ha fatto perdere il suo carico, il battelliere dovrà restituire il battello che ha fatto affondare e ogni cosa del suo carico che ha fatto perdere.

§ 238

56 

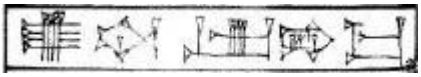
šum- ma MA_2. $LAḪ_5$

Se un battelliere šumma malāḫum(MA_2.$LAḪ_5$)

57

GIŠ. MA_2 a- wi- lim

il battello di un uomo ^{iš}elep(GIŠ.MA_2) awīlim

58 

u_2- $ṭe_4$- eb- bi- ma

ha fatto affondare, ma poi uṭebbī-ma

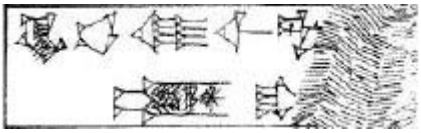
uṭebbi : preterito D di ṭebûm; vedi CH XLIII.33

59

uš- te- li- a- aš- ši

la fa nuovamente galleggiare, ušteli-āš-ši

ušteli-āš-ši : < ušteli-am-ši; ventivo del perfetto Š di elûm “to go up, to ascend”; Š *šūlûm* “to rase, to make appear (from somewhere)” (CAD IV 131ab: “but refloats”), con assimilazione della desinenza del ventivo con la *shin* del suffisso (GLA 70c)

60 

KU_3.BABBAR mi- ši- il $ŠAM_2$- ša

argento (pari alla) metà del suo prezzo kaspam(KU_3.BABBAR) mišil šīmī($ŠAM_2$)-ša

Vedi CH XLI.93-94

61

i- na- ad- di- in

darà inaddin

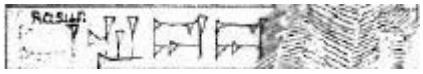
Se un battelliere ha fatto affondare il battello di un uomo, ma poi lo ha fatto nuovamente galleggiare, dovrà dar(gli) argento pari alla metà del suo valore.

§ 239

62

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

63 

MA$_2$. LAḪ$_5$ i- gur

un battelliere ha ingaggiato, malāḫam(MA$_2$.LAḪ$_5$) īgur

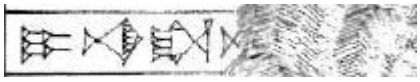
Prima del segno MA$_2$, lo scriba ha scritto un segno GIŠ, come se volesse scrivere *eleppum*, che poi ha parzialmente eraso

64

6 ŠE GUR

sei kur di orzo šeššet kurram(GUR) še'am(ŠE)

kurrum : misura di capacità, pari a 252.8 litri (CAD VIII 564b); l'oggetto misurato segue in apposizione

65 

i- na ša- na- at

per (ogni) anno ina šanat

ina šanat : šanat è stato assoluto di šattum (< šantum < šanatum) "anno"; lo stato assoluto è qui utilizzato in espressione con senso distributivo, introdotta da *ina* (GLS 48e, GAG 62e) vedi CH XXVII.27

66

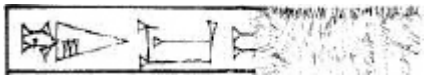
i- na- ad- di- iš- šum

gli darà. inaddiš-šum

inaddiš-šum : < inaddin-šum; presente G di nadānum "dare"

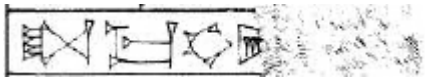
Se un uomo ha ingaggiato un battelliere, per ogni anno gli dovrà dare sei kur di orzo.

§ 240

67 

šum- ma GIŠ. MA$_2$

Se un battello šumma ^{iš}elep(GIŠ.MA$_2$)

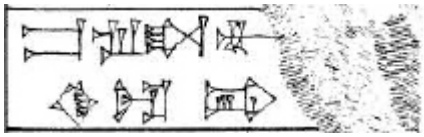
68 

ša ma- ḫi- ir- tim

che risaliva la corrente ša māḫirtim

ša māḫirtim : "skipper of a boat traveling upstream" (CAD X/1 92b). È considerato alla stregua di un sostantivo e pertanto l'antecedente va in stato costrutto. Lett. "se il battello di un comandante di battello che risaliva la corrente"

69



GIŠ. MA_2 ša mu- uq- qe_2- el- pi_2- tim

un battello che scendeva la corrente ^{is}elep(GIŠ.MA_2) ša muqqelpītim

ša muqqelpītim : “master of a boat going downstream” (CAD X/2 213ab)

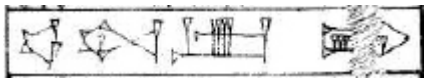
70

im- ḫa- aṣ- ma

ha urtato e imḫaṣ-ma

imḫaṣ : preterito G di maḫāṣum “percuotere, colpire”

71

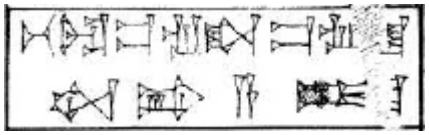


uṭ- $ṭe_4$- eb- bi

ha fatto affondare uṭṭebbi

uṭṭebbi : < uṭtebbi, perfetto D, con assimilazione regressiva, di ṭebûm “to sink, to submerge (intr.)”; D *ṭubbum* “to submerge (trans.)” (CAD XIX 69ab)

72

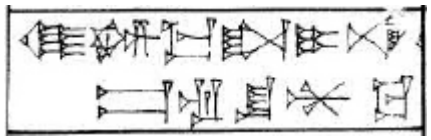


be- el GIŠ. MA_2 ša GIŠ. MA_2- šu $ṭe_4$- bi- a- at

il padrone di battello il cui battello è affondato bēl ^{is}eleppim(GIŠ.MA_2) ša ^{is}eleppā(GIŠ.MA_2)-šu ṭebiat

ṭebi-at : permansivo G, III femminile singolare, di ṭebûm “to sink, to submerge (intr.)” (CAD XIX 68a: “the owner of the boat whose boat has sunk”)

73

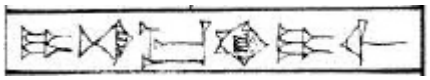


mi- im- ma ša i- na GIŠ. MA_2- šu ḫal- qu_2

ogni cosa che nel suo battello è andata persa mimma ša ina ^{is}eleppī(GIŠ.MA_2)-šu ḫalqu

ḫalqu : < ḫaliq-u, congiuntivo del permansivo G di ḫalāqum “to disappear, vanish, to become missing or lost, to perish” (CAD VI 37a-38a)

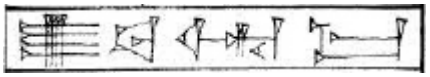
74



i- na ma- ḫar i- lim

davanti al dio ina maḫar ilim

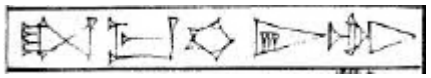
Vedi CH XXVIII.18-19

75 

u_2- ba- ar- ma

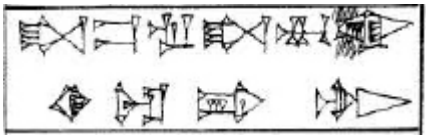
dichiarerà e ubār-ma

ubār : presente D di bârum; vedi CH IX.36

76 

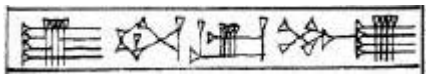
ša ma- ḫi- ir- tim

il comandante del battello che risaliva la corrente ša māḫirtim

77 

ša GIŠ. MA_2 ša mu- uq- qe_2- el- pi_2- tim

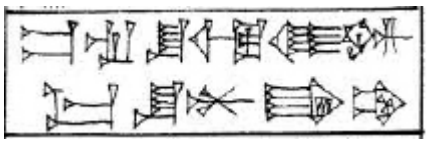
che il battello che scendeva la corrente ša ^{is}elep(GIŠ.MA_2) ša muqqelpītim

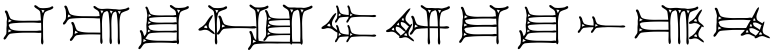
78 

u_2- $ṭe_4$- eb- bu- u_2

ha fatto affondare uṭebbû

uṭebbû : < uṭebbi-u, congiuntivo del preterito D di ṭebûm; vedi CH XLIII.33

79 



GIŠ. MA_2- šu u_3 mi- im- ma- šu ḫal- qa_2- am

il suo battello e ogni cosa persa ^{is}eleppā(GIŠ.MA_2)-šu e mimmā-šu ḫalqam

ḫalqam : accusativo di ḫal(i)qum, aggettivo verbale G di ḫalāqum

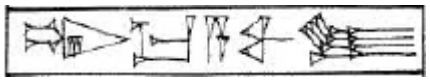
80

i- ri- a- ab- šum

gli restituirà irīab-šum

Se un battello che risaliva la corrente ha urtato e fatto affondare un battello che scendeva la corrente, il padrone di battello il cui battello è affondato dichiarerà davanti al dio ogni cosa che nel suo battello è andata persa e il comandante del battello che risaliva la corrente e che ha fatto affondare il battello che scendeva la corrente gli restituirà il suo battello e ogni cosa persa.

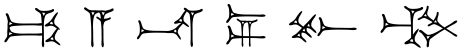
§ 241

81 

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

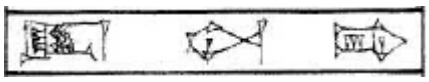
82



GU_4 a- na ni- pu- tim

un bue in pegno alpam(GU_4) ana nipûtim

nipûtum : vedi CH R III.21

83 

it- te- pe

ha preso

ittepe: vedi CH R III.21

84

šuššān MA- NA KU_3. BABBAR i- ša- qal

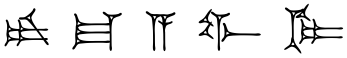
un terzo di mina d'argento pagherà šuššān manê (MA.NA) kaspam(KU_3.BABBAR) išaqqal

šuššān : vedi CH R III.24
išaqqal : presente G di šaqālum "to weigh; to pay (by weighing out currency metal)" (CAD XVII/2 2b-8a);

Se un uomo ha preso un bue in pegno, pagherà un terzo di mina d'argento.

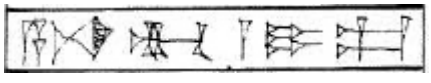
§§ 242/243

85



šum- ma a- wi- lum

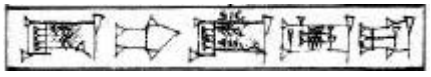
Se un uomo šumma awīlum

86 

a- na MU 1 i- gur

per un anno (dei buoi) ha preso in affitto ana šattim(MU) išti'at(1) īgur

MU 1 : cfr. MU 1.KAM in CH §§ 257, 258, 261.Per la lettura, vedi CH XVI.55-56
īgur : preterito G di agārum "to hire, rent" (CAD I/1 146b-148a)

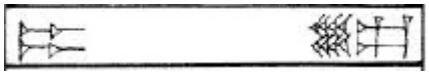
87 

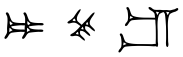
A_2 GU_4 A_2. UR_3. RA

un affitto per un bue di coda idī(A_2) alpim(GU_4) warkîm(A_2.UR_3.RA)

idī : accusativo di idū, *plurale tantum* (nonostante la grafia A_2 per A_2.MEŠ; BAL2 250b), “hire, wages, rent” (CAD VII 19a)

warkûm : “back, rear”; “rear ox (in a plowing team”) (CAD I/2 289b-290a; benché lo ponga sotto il sostantivo *warkûm*, in questo caso è da intendersi aggettivo; cfr. i successivi *qablûm* e *maḫrûm*); lettura alternativa potrebbe essere *alpim ša warka* (cfr. CAD I/2 290a d’); *alpum (w)arkûm* “ox yoked in last position” (CAD I/1 367a 1b.1’). MEA 297 ritiene che il segno ( ) *a_2* sia errore per ( ) *da* e legge GU_4.DA.UR_3.RA *alpu ša (w)arka* “boeuf attelé en queue”

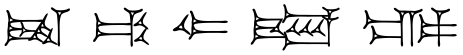
88 



4 ŠE GUR

(di) quattro kur di orzo erbet kurram(GUR) še’am(ŠE)

89



A_2 GU_4. AB_2 $MURUB_4$ SAG

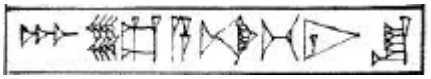
un affitto per un bue di centro o di testa idī(A_2) mīrim(GU_4.AB_2) qablîm($MURUB_4$) maḫrîm(SAG)

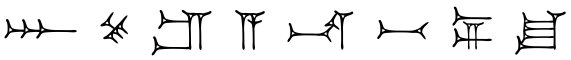
Con questa linea inizierebbe il § 243

mīrum : “young bull” (CAD X/2 109b-110a); MEA 297 traduce “bouvillon”

qablûm : aggettivo “mid, middle, median, mean” (CAD XIII 16b: “middle” oxen: oxen yoked in the middle of a team of six”; cfr. anche CAD I/1 367a 1b.1’ *alpum qablûm*: “ox yoked in middle position”)

maḫrûm : aggettivo “first; fore, front” (CAD X/1 108b-113a); *aplum maḫrûm* “ox yoked in lead position” (CAD I/1 367a 1b.1’). MEA 297 legge GU_4.AB_2.MURUB.SAG come *mīru ša pāni* “jeune boeuf attelé en flèche”

90 



3 ŠE GUR a- na be- li_2- šu

di) tre kur di orzo al suo padrone šalāšat kurram(GUR) še’am(ŠE) ana bēlī-šu

91

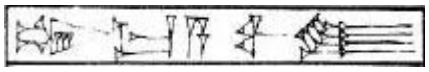
i- na- ad- di- in

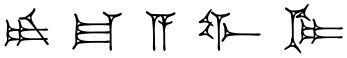
darà inaddin

Se un uomo ha preso dei buoi in affitto per un anno, darà al suo padrone un affitto di quattro kur di orzo per un bue di coda e un affitto di tre kur di orzo per un bue di centro o di testa

Colonna XLIV (R.XXI)

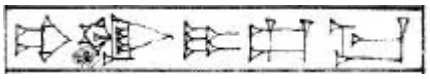
§ 244

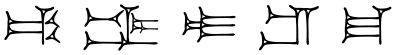
1 



šum- ma a- wi- lum

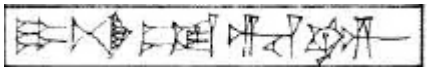
Se un uomo šumma awīlum

2 



GU_4 ANŠE i- gur- ma

un bue (o) un asino ha preso in affitto e alpam(GU_4) imēram(ANŠE) īgur-ma

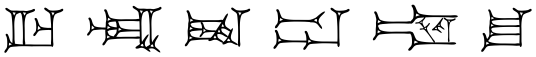
3 

i- na ṣe- ri- im

nella pianura ina ṣērim

ṣērum : “hinterland, open country, steppeland: as habitat of wild animals ” (CAD XVI 144a-145a, in particolare 144b-145a: “if a man hires an ox or an ass and a lion kills (it) in the open country (it is the owner’s loss only)”)

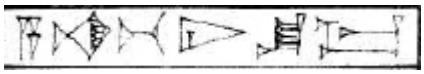
4

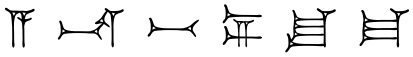


UR. MAḪ id- du- uk- šu

un leone lo ha ucciso nēšum(UR.MAḪ) iddūk-šu

nēšum : “lion” (CAD XI/2 193b-194a)
iddūk : < idtūk, perfetto G di dâkum “uccidere”, con assimilazione regressiva (GLA 20r)

5 



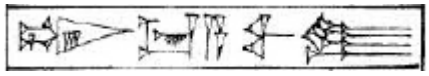
a- na be- li_2- šu- ma

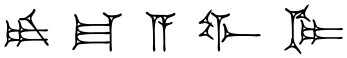
è solo (questione) del suo padrone ana bēlī-šū-ma

-ma : per il valore enfatico dell’enclitica, vedi GLA 107e

Se un uomo ha preso in affitto un bue o un asino e nella pianura un leone lo ha ucciso, è questione soltanto del suo padrone!

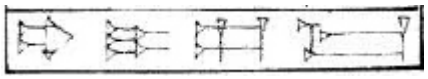
§ 245

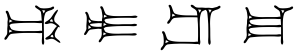
6 



šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

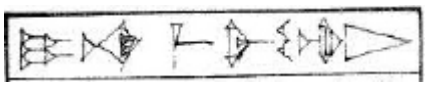
7 



GU$_4$ i- gur- ma

un bue ha preso in affitto e

alpam(GU$_4$) īgur-ma

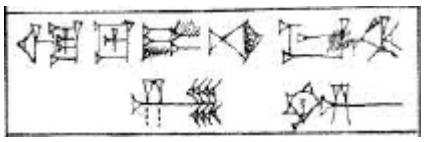
8 

i- na me- gu- tim

per negligenza

ina mēgūtim

mēgūtum : “negligence” (CAD X/2 3)

9 

u$_3$ lu i- na ma- ḫa- ṣi$_2$- im

o nel percuotere

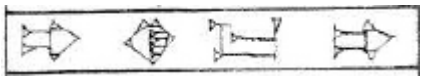
ū lū ina maḫāṣim

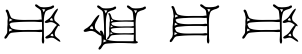
10

uš- ta- mi- it

ha fatto morire

uštamīt

11 

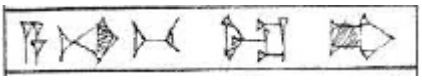


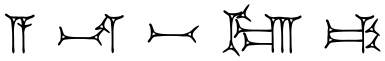
GU$_4$ ki- ma GU$_4$

un bue come il bue

alpam(GU$_4$) kīma alpim(GU$_4$)

Cfr. CH XLI.88

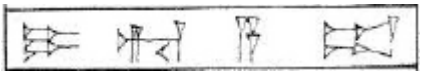
12 



a- na be- el GU$_4$

al padrone del bue

ana bēl alpim(GU$_4$)

13 

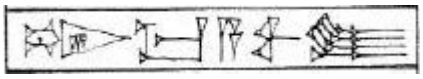
i- ri- a- ab

renderà

irīab

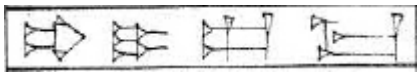
Se un uomo ha preso in affitto un bue, ma per negligenza o percuotendolo lo ha fatto morire, dovrà rendere al padrone del bue un bue equivalente.

§ 246

14 

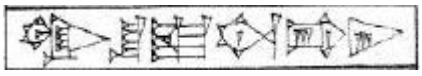
šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

15 

GU_4 i- gur- ma

un bue ha preso in affitto e alpam(GU_4) īgur-ma

16 

GIR_3- šu iš- te- bi ir

la sua zampa ha rotto šēp(GIR_3)-šu ištebir

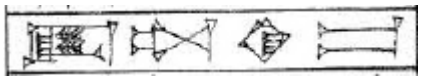
šēpum : "foot, leg", qui "of animals" (CAD XVII/2 300b)
ištebir : perfetto G di šebērum "to break, to fracture" (CAD XVII/2 246b-248b)

17

u_3 lu la- bi- a- an- šu

o il suo tendine del collo ū lū labiān-šu

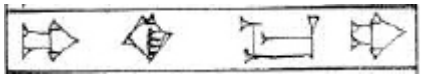
labiānu (labânu) : "tendon of the neck, neck" (CAD IX 12ab): in antico babilonese, con eccezione dei testi di Mari, la sequenza vocalica *i-a* non contrae (GLA 17n)

18 

it- ta- ki- is

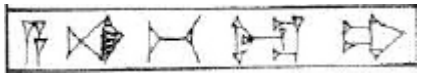
ha reciso ittakis

ittakis : < intakis, perfetto G di nakāsum "tagliare"; ossia con il peso del giogo.

19 

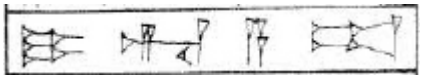
GU_4 ki- ma GU_4

un bue come il bue alpam(GU_4) kīma alpim(GU_4)

20 

a- na be- el GU_4

al padrone del bue ana bēl alpim(GU_4)

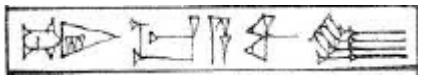
21 

i- ri- a- ab

renderà irīab

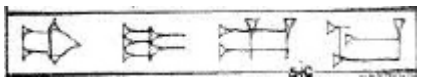
Se un uomo ha preso in affitto un bue e ha rotto la sua zampa oppure ha reciso il suo tendine del collo, dovrà rendere al padrone del bue un bue equivalente.

§ 247

22 

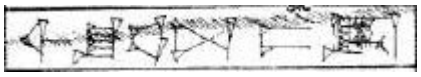
šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

23 

GU_4 i- gur- ma

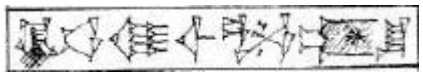
un bue ha preso in affitto e alpam(GU_4) īgur-ma

24 

IGI- šu uḫ- tap- pi_2- id

un suo occhio ha rovinato īn(IGI)-šu uḫtappid

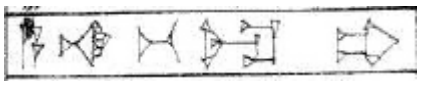
uḫtappid : vedi CH XL.47

25 

KU_3.BABBAR mi- ši- il $ŠAM_2$- šu

argento (pari alla) metà del suo prezzo kaspam(KU_3.BABBAR) mišil šīmī($ŠAM_2$)-šu

Vedi CH XL.93-94

26 

a- na be- el GU_4

al padrone del bue ana bēl alpim(GU_4)

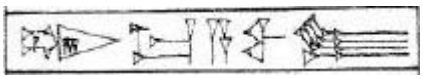
27

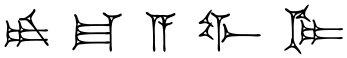
i- na- ad- di- in

darà inaddin

Se un uomo ha preso in affitto un bue e ha rovinato il suo occhio, dovrà dare al padrone del bue argento pari alla metà del suo prezzo.

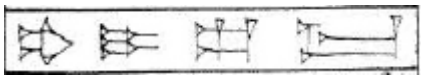
§ 248

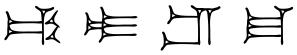
28 



šum- ma a- wi- lum

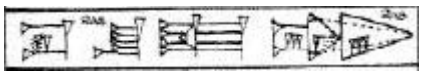
Se un uomo šumma awīlum

29 



GU_4 i- gur- ma

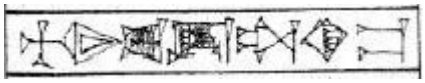
un bue ha preso in affitto e alpam(GU_4) īgur-ma

30 

SI- šu iš- bi- ir

un suo corno ha spezzato, qaran(SI)-šu išbir

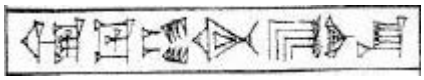
qaran : stato costrutto di qarnum “horn”, sostantivo femminile (CAD XIII 135a-136a, in particolare 135a)
išbir : preterito G di šebērum “to break, to fracture” (CAD XVII/2 246b-248b

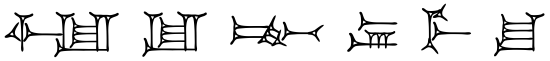
31 

KUN- su_2 it- ta- ki- is

la sua coda ha tagliato zibbas(KUN)-su ittakis

zibbas-su : < zibbat-šu, con sibilazione (GLA 22); zibbatum “tail (of an animal)” (CAD XXI 101a)
ittakis : < intakis, perfetto G di nakāsum “tagliare”

32 



u_3 lu UZU. SA. SAL- šu

oppure il tendine del suo zoccolo ū lū ^{šir}šašallā(UZU.SA.SAL)-šu

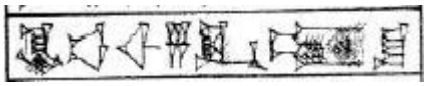
šašallum : “tendon of the hoof or heel” (CAD XVII/2 168b-169a); UZU *šīr(um)* “carne” è determinativo preposto ai nomi di parti del corpo (MEA 171). CAD XI/2 20b traduce “back” (cfr. anche CAD XVII/2 169b-170b: “back(?)”)

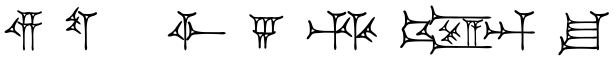
33

it- ta- sa- ak

ha menomato, ittasak

ittasak : < intasak; perfetto G di nasākum “to injure” (CAD XI/2 20b-21a, dove si fa presente che potrebbe trattarsi di forma secondaria per ittasaḫ, dove la gutturale è stata scritta per la laringale, ossia del perfetto G di nasāḫum “to tear out parts of the body”, CAD XI/2 5b-6a)

34 

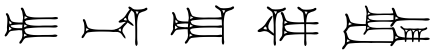


KU_3.BABBAR IGI. 5. GAL_2 $ŠAM_2$- šu

argento (pari a) un quinto del suo prezzo kaspam(KU_3.BABBAR) IGI.5.GAL_2 šīmī($ŠAM_2$)-šu

IGI.X.GAL_2 = 1/x (vedi GAG 70k)

35

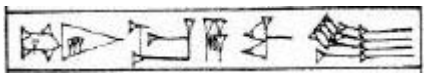


i- na- ad- di- in

darà inaddin

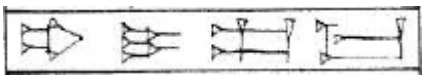
Se un uomo ha preso in affitto un bue e ha spezzato un suo corno, o ha tagliato la sua coda oppure ha menomato il tendine del suo zoccolo, dovrà dare argento pari a un quinto del suo valore.

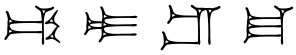
§ 249

36 

šum- ma a- wi- lum

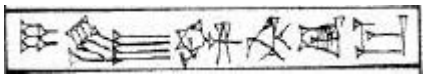
Se un uomo šumma awīlum

37 



GU_4 i- gur- ma

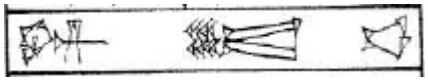
un bue ha preso in affitto, ma alpam(GU_4) īgur-ma

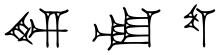
38 

i- lum im- ḫa- su_2- ma

un dio lo ha colpito e ilum imḫas-sū-ma

imḫas-sū : imḫaṣ-šu, con sibilazione (GLA 22); con preterito G di maḫāṣum "colpire, percuotere", qui con una qualche disgrazia non specificata, ritenuta maledizione mandata da un dio

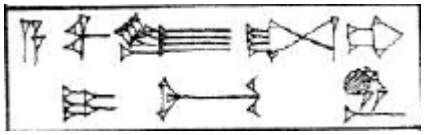
39 



im- tu- ut

è morto, imtūt

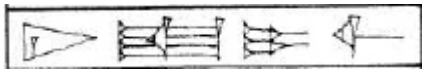
imtūt : perfetto G di mâtum "morire" (GLA 96q)

40 

a- wi- lum ša GU_4 i- gu- ru

l'uomo che il bue aveva affittato awīlum ša alpam(GU_4) īguru

īgur-u : congiuntivo del preterito G di agārum "to hire, rent" (CAD I/1 146b-148a)

41 

ni- iš i- lim

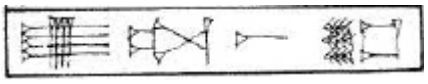
(per) la vita del dio nīš ilim

Vedi CH IX.11-13

42

i- za- kar- ma

giurerà e izakkar-ma

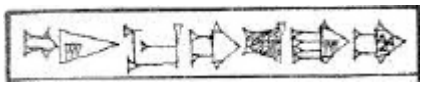
43 

u_2- ta- aš- šar

verrà lasciato libero. ūtaššar

Se un uomo ha preso in affitto un bue, ma un dio lo ha colpito ed è morto, l'uomo che aveva affittato il bue giurerà per la vita del dio e verrà lasciato libero.

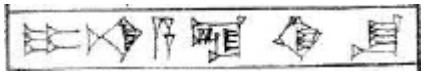
§ 250

44 

šum- ma GU_4 su- qa_2- am

Se un bue per una strada šumma alpum(GU_4) sūqam

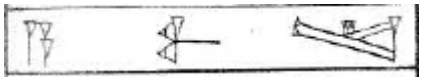
sūqum : "street" (CAD XV 401a-403b; in particolare 401a: "if an ox, while passing along a street, gores and kills a man")

45 

i- na a- la- ki- šu

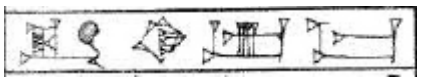
nel suo andare ina alākī-šu

Vedi CH XXIV.24-25; sūqam è l'oggetto dell'infinito alākum

46 

a- wi- lam

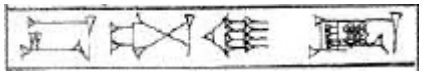
un uomo awīlam

47 

ik- ki- ip- ma

ha incornato e ikkip-ma

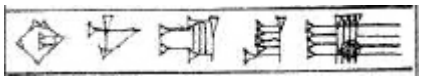
ikkip : < inkip, preterito G di nakāpum “to butt, to gore (said of animals)”, “cozzare, dar di cozzo; incornare, ferire” (CAD XI/1 157ab)

48 

uš- ta- mi- it

ha fatto morire uštamīt

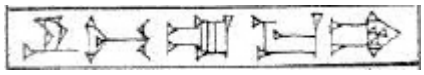
uštamīt : perfetto Š di mâtum “to die”; Š *šumūtum* “to cause the death of somebody” (CAD X/1 426b-427a); GLA 96

49 

di- nu- um šu- u_2

questo caso dīnum šū

Vedi CH XXVI.35-37

50 

ru- gu- um- ma- am

una rivendicazione rugummâm

51

u_2- ul i- šu

non avrà ul īšu

Se un bue, mentre andava per una strada, ha incornato e fatto morire un uomo, questo caso non avrà rivendicazione.

§ 251

52

šum- ma GU$_4$ a- wi- lim

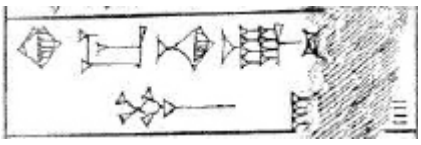
Se il bue di un uomo šumma alap(GU$_4$) awīlim

53

na- ak- ka- pi$_2$- ma

ha l'abitudine di incornare e nakkāpī-ma

nakkāpi : stato predicativo (permansivo) dell'aggettivo nakkapûm "having the habit of goring" (CAD XI/1 186a)

54 

ki- ma na- ak- ka- pu- u$_2$

che ha l'abitudine di incornare kīma nakkāpû

kīma : qui congiunzione dichiarativa "che" (GLA109c, GAG 177)
nakkāpû : < nakkāpi-u, congiuntivo del permansivo

55

ba- ab- ta- šu

il consiglio del suo quartiere babtā-šu

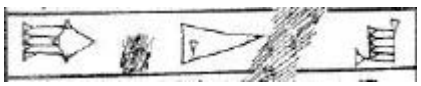
Vedi CH XXVIII.13

56

u$_2$- še- di- šum- ma

gli ha fatto conoscere, ma ušēdī-šum-ma

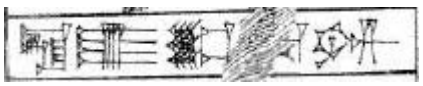
ušēdi : preterito Š di idûm (edûm) "to know", Š *šūdûm* "to announce, proclaim" (CAD VII 33ab; GLA 100d, GAG 106q)

57 

qar- ni- šu

le sue corna qarnī-šu

qarnī : stato costrutto dell'accusativo plurale di qarnum "corno"

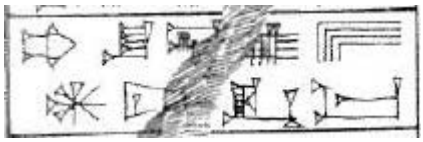
58 

la u$_2$- šar- ri- im

non ha spuntato lā ušarrim

ušarrim : preterito D di šarāmum “to break open a seal, to cut to size” ; D *šurrumum* “to trim, cut to size” (CAD XVII/2 49b: “but he did not blunt its horns”)

59



GU$_4$- šu la u$_2$- sa- an- ni- iq- ma

il suo bue non ha controllato e

alap(GU$_4$)-šu lā usanniq-ma

usanniq : preterito D di sanāqum “to arrive at, to reach”; D *sunnuqum* “to to check, to keep under control” (CAD XV 141b-143b, in particolare 143a)

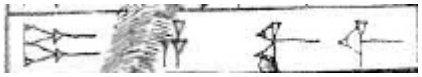
60

GU$_4$ šu- u$_2$

questo bue

alpum(GU$_4$) šū

61

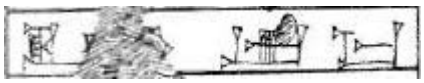


DUMU a- wi- lim

il figlio di un uomo libero

mār(DUMU) awīlim

62

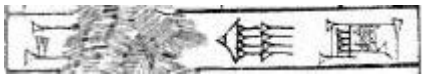


ik- ki- ip- ma

ha incornato e

ikkip-ma

63



uš- ta- mi- it

ha fatto morire

uštamīt

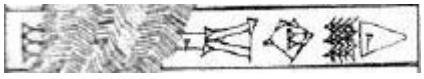
64

MAŠ MA. NA KU$_3$. BABBAR

mezza mina d’argento

mišil(MAŠ) manê(MA.NA) kaspam(KU$_3$.BABBAR)

65



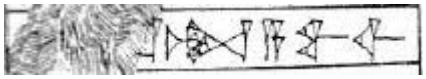
i- na- ad- di- in

darà

inaddin

Se il bue di un uomo ha l’abitudine di incornare e il consiglio del suo quartiere lo ha informato che ha l’abitudine di incornare, ma egli non ha spuntato le sue corna e non ha tenuto il suo bue sotto controllo e così questo bue ha incornato e fatto morire il figlio di un uomo libero, egli dovrà dare mezza mina d’argento.

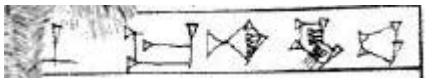
§ 252

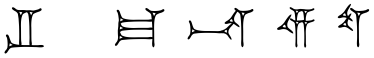
66 

šum- ma IR_3 a- wi- lim

Se (si tratta dello) schiavo di un uomo libero šumma warad(IR_3) awīlim

warad : stato costrutto di wardum (vedi CH VI.44)

67 



šuššān MA- NA KU_3.BABBAR

un terzo di mina d'argento šuššān manê (MA.NA) kaspam(KU_3.BABBAR)

šuššān: vedi CH XXVI.24

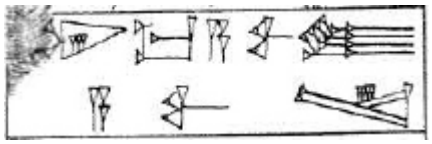
68

i- na- ad- di- in

darà inaddin

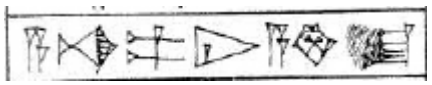
Se si tratta dello schiavo di un uomo libero, dovrà dare un terzo di mina d'argento.

§ 253

69 

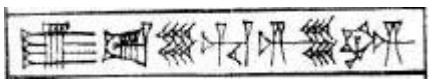
šum- ma a- wi- lum a- wi- lam

Se un uomo un (altro) uomo šumma awīlum awīlam

70 

a- na pa- ni A. $ŠA_3$- šu

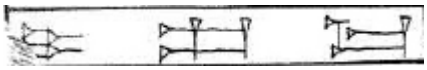
per il suo campo ana pāni eqlī(A.$ŠA_3$)-šu

71 

u_2- zu- uz- zi- im

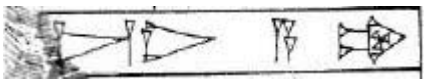
prendersi cura uzuzzim

uzuzzim : genitivo dell'infinito uzuzzum / izuzzum "stare"; ana pāni uzuzzim "to supervise" (CAD XX 385a)

72 

i- gur- ma

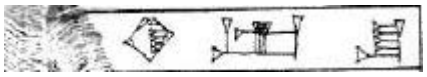
ha ingaggiato e īgur-ma

73 

AL. DU_3- a- am

la scorta di orzo aldâm(AL.DU_3.âm)

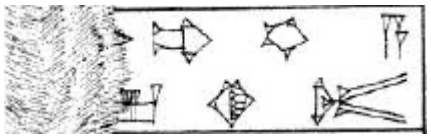
aldûm : "store of barley (reserved for sowing and for feedinf the plowing oxen)" (CAD I/1 337ab: "and he advances him the *a.*-reserve")

74 

i- qi_2- ip- šu

gli ha affidato, iqīp-šu

iqīp : preterito G di qiāpum (qâpum); vedi CH XXIV. 69

75 

AB_2. GU_4 ḪI. A ip- qi_2- sum_2

bovini gli ha consegnato, liātim(AB_2.GU_4.ḪI.A) ipqis-sum

liātum : vedi CH XI.66

ipqis-sum : < ipqid-šum; preterito G di paqādum "to entrust, hand over" (CAD XII 115b-120b, in particolare 118a) e sibilazione (GLA 22)

76

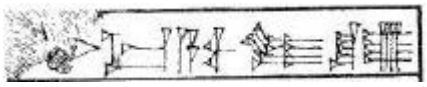
a- na A. $ŠA_3$ e- re- ši- im u_2- ra- ak- ki- su_2

per coltivare il campo ha fatto con lui un contratto ana eqlim(A.$ŠA_3$) erēšim urakkis-su

eqlim : in genitivo per attrazione del genitivo del successivo infinito, retto da *ana* (GAG 149b-c)

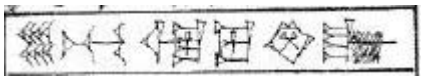
erēšum : "to cultivate o plant (a field)" (CAD IV 287b-289a)

urakkis-su : < urakkis-šu, con sibilazione (GLA 22); preterito D di rakāsum "to tie"; D *rukkusum* "to conclude an agreement with someone, to put someone under obbligation, to make someone contractually liable" (CAD XIV 103b-104a, in particolare 104b: "if a man makes a contract with another to cultivate a field")

77 

šum- ma a- wi- lum šu- u_2

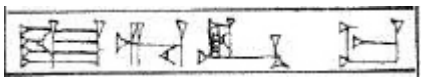
se quest'uomo šumma awīlum šū

78 

ŠE. NUMUN u_3 lu $ŠA_3$. GAL

semente o mangime ^{še}zēram(ŠE. NUMUN) ū lū ukullâm($ŠA_3$.GAL)

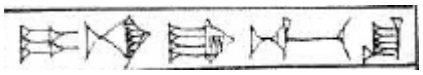
^{še}zērum : "seed" (CAD XXI 90a-92b, in particolare 90a); ŠE è il determinativo preposto ai nomi di cereali (MEA 367)
ukullûm : "food, fodder, provisions" (CAD XX 58b-61b)

79 

iš- ri- iq- ma

ha rubato e išriq-ma

išriq : preterito G di šarāqum "rubare"

80 

i- na qa_2- ti- šu

nella sua mano ina qātī-šu

81

it- ta- aṣ- ba- at

è stato preso, ittaṣbat

ittaṣbat : < intaṣbat, perfetto N di ṣabātum

82

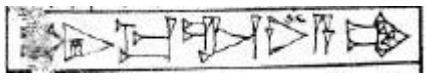
KIŠIB. LA_2- šu i- na- ak- ki- su

la sua mano taglieranno rittā(KIŠIB.LA_2)-šu inakkisū

Vedi CH XL.43-44

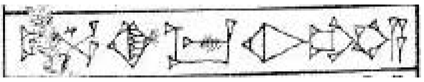
Se un uomo ha ingaggiato un altro uomo per prendersi cura del suo campo, gli ha affidato la scorta di orzo, gli ha consegnato i bovini e ha stretto con lui un contratto per coltivare il campo, se quest'uomo ha rubato della semente o del mangime e ciò è stato trovato in suo possesso: taglieranno la sua mano!

§ 254

83 

šum- ma AL. DU_3- a- am

Se la scorta di orzo šumma aldâm(AL.DU_3.âm)

84 

il- qe$_2$- ma AB$_2$. GU$_4$ ḪI. A

ha preso, ma i bovini — ilqē-ma liātim(AB$_2$.GU$_4$.ḪI.A)

ilqe : preterito G di leqûm "prendere" (GLA 97)

85

u$_2$- te- en- gag- iš

ha indebolito — utenniš[!]

utenniš : perfetto D di enēšum "to become weak"; D *unnušum* "to weaken" (CAD IV 167ab: "but starves the cattle"). Ovviamente la scorta dell'orzo doveva servire per foraggiare i bovini. Il segno […] *gag* è errore per […] *ni*.

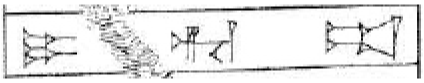
86

ta- aš- na ŠE ša im- ri- ru

doppiamente l'orzo che aveva ricevuto — tašna še'am(ŠE) ša imḫuru[!]

tašna : avverbio "twofold, twice" (CAD XVIII 293b-294a)

imḫur-u : congiuntivo del preterito G di maḫārum "to accept valuables, staples, persons (in legal and adm. contexts), to receive" (CAD X/1 53a-56a). Il segno […] *ri* è errore per […] *ḫu*

87 

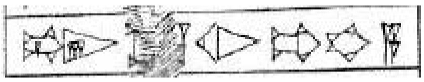
i- ri- ab

renderà; — irīab

irīab : vedi CH VI.66

Se ha preso la scorta dell'orzo, ma ha fatto patire la fame ai bovini: dovrà rendere doppiamente l'orzo che aveva ricevuto.

§ 255

88 

šum- ma AB$_2$. GU$_4$ ḪI. A

Se i bovini — šumma liāt(AB$_2$.GU$_4$.ḪI.A)

89

a- wi- lim a- na ig- ri- im

di un uomo in affitto — awīlim ana igrim

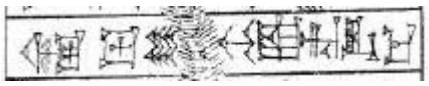
ana igrim : vedi CH XLIII.30

90

it- ta- di- in

ha dato, ittadin

ittadin : < intadin, pefetto G di nadānum “dare”; ossia ha subaffittato

91 

u_3 lu ŠE. NUMUN iš- ri- iq- ma

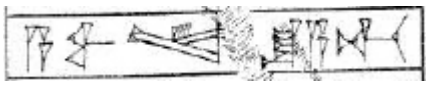
oppure semente ha rubato e ū lū ^{še}zēram(ŠE. NUMUN) išriq-ma

92

i- na A. $ŠA_3$ la uš- tab- ši

(orzo) nel campo non ha prodotto, ina eqlim(A.$ŠA_3$) lā uštabši

Vedi CH XII.66

93 

a- wi- lam šu- a- ti

quest’uomo awīlam šuāti

94

u_2- ka- an- nu- šu- ma

lo convinceranno e ukannū-šū-ma

Vedi CH VI.17

95

i- na $SIBIR_2$/$BURU_{14}$ BUR_3.IKU. E

al momento del raccolto per ogni bur ina ebūrim($SIBIR_2$/$BURU_{14}$) (ana ištēn) bûrum(BUR_3^{IKU}.E)

ebūrum : vedi CH XIII.68
BUR_3.IKU.E : vedi CH XIII.32

96

60 ŠE GUR i- ma- ad- da- ad

sessanta kur di orzo misurerà šūši kurram(GUR) še’am(ŠE) imaddad

šūšum : greco σῶσσος “60”, l’unità di base del sistema sessagesimale (GLA 56h)
imaddad : presente G di madādum “to measure (using a measure of capacity or length); to pay” (CAD X/1 5b-7a)

Se ha subaffittato i bovini dell'uomo, oppure ha rubato della semente o non ha prodotto orzo nel campo: convinceranno quest'uomo e al momento del raccolto per ogni bur (di superficie) dovrà pagare sessanta kur di orzo.

§ 256

97

šum- ma pi_2- ḫa- su_2

Se la sua obbligazione šumma pīḫas-su

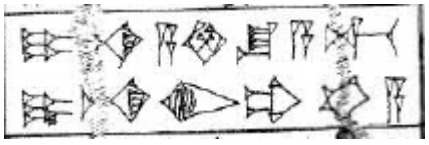
pīḫas-su : pīḫat-šu, con sibilazione (GLA 22); pīḫatum "responsibility, duty, obbligation" (CAD XI 361b-362a)

98

a- pa- lam la i- li- i

di soddisfare non è in grado apālam lā ilî

apālam : accusativo dell'infinito G di apālum "to satisfy a legitimate demand, to give satisfaction to a legitimate claim" (CAD I/2 156a-162a, in particolare 160a: "if he is not able to meet his obligations")
ilî : forma contratta di ile''i (vedi CH X.36)

99 

i- na A. $ŠA_3$ šu- a- ti i- na AB_2. GU_4 ḪI. A

in questo terreno con i bovini ina eqlim(A.$ŠA_3$) šuāti ina liātim(AB_2.GU_4.ḪI.A)

100

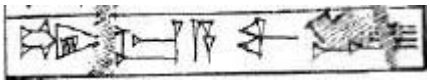
im- ta- na- aš - ša- ru- šu

lo trascineranno imtanaššarū-šu

imtanaššarū : presente Gtn di mašārum "to drag around" (CAD X/1 360a: "they will drag him around in that field by oxen (until he is dead)"), come punizione; il tema Gtn esprime valore iterativo.

Se non è in grado di soddisfare la sua obbligazione, lo trascineranno per il terreno con i bovini.

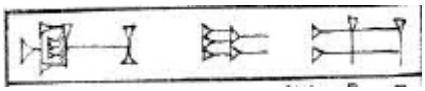
§ 257

101 

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

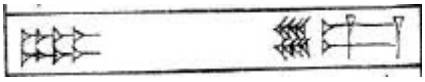
Colonna XLV (R.XXII)

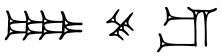
1 

ENGAR i- gur

un coltivatore ha ingaggiato, ikkaram(ENGAR) īgur

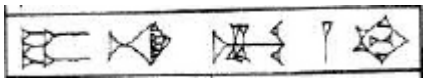
ikkarum “plowman, farm laborer” (CAD VII 49a-51a, in particolare 49a: “if a man hires a farm laborer”)

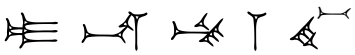
2 



8 ŠE GUR

otto kur di orzo šamānat(?) kurram(GUR) še’am(ŠE)

3 

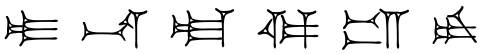


i- na MU 1. KAM

per ogni anno ina šattim(MU) išti’at (1.KAM)

vedi CH XLIII.86

4

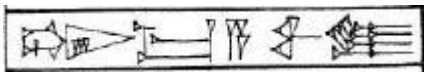


i- na- ad- di- iš- šum

gli darà. inaddiš-šum

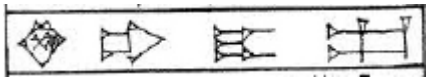
Se un uomo ha ingaggiato un coltivatore, per ogni anno dovrà dargli otto kur di orzo

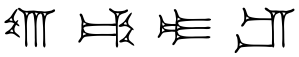
§ 258

5 

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

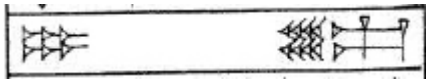
6 



$ŠA_3$. GU_4 i- gur

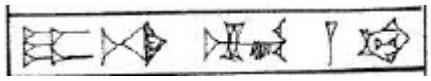
un mandriano ha ingaggiato, kullizam($ŠA_3$.GU_4) īgur

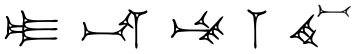
kullizum : “ox driver” (CAD VIII 507a); “bouvier” (MEA 384)

7 

6 ŠE GUR

6 kur di orzo šeššet kurram(GUR) še’am(ŠE)

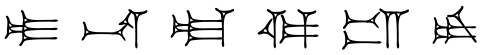
8 



i- na MU 1. KAM

per ogni anno ina šattim(MU) išti’at (1.KAM)

9



i- na- ad- di- iš- šum

gli darà. inaddiš-šum

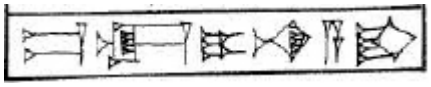
Se un uomo ha ingaggiato un mandriano, per ogni anno dovrà dargli sei kur di orzo

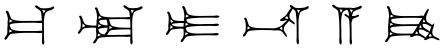
§ 259

10

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

11 

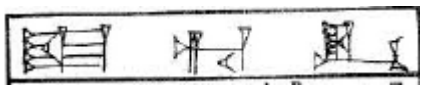


GIŠ. APIN i- na A. GAR_3

un aratro da semina da un campo ^{iš}epinnam(GIŠ.APIN) ina ugārim(A.GAR_3)

epinnum : “seeder plow” (CAD IV 235b-236a); GIŠ iṣ(um) “legno, albero” è il determinativo preposto per oggetti in legno (GLA 5e; MEA 296)

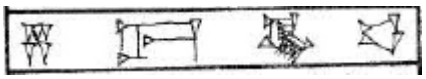
ugārum : “meadow, arable land” (CAD XX 28a-33b, in particolare 29b)

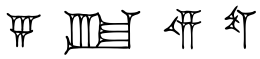
12 

iš- ri- iq

ha rubato išriq

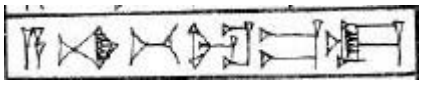
išriq : preterito G di šarāqum "rubare"

13 



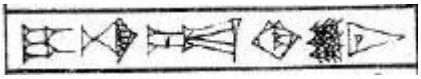
5 GIN$_2$ KU$_3$. BABBAR

5 sicli d'argento ḫamšat šiqil(GIN$_2$) kaspam(KU$_3$.BABBAR)

14 

a- na be- el GIŠ. APIN

al padrone dell'aratro da semina ana bēl ^{iṣ}epinnim(GIŠ.APIN)

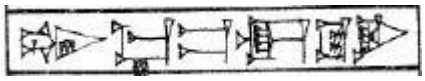
15 

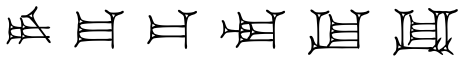
i- na- ad- di- in

darà inaddin

Se un uomo ha rubato un aratro da semina da un campo, dovrà dare cinque sicli d'argento al padrone dell'aratro da semina.

§ 260

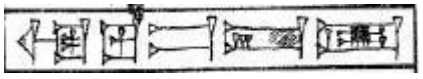
16 

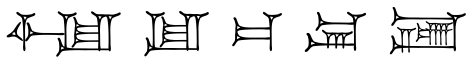


šum- ma GIŠ. APIN. TUK$_2$. KIN

Se un aratro da aratura šumma ^{iṣ}ḫarbam(GIŠ.APIN.TUK$_2$.KIN)

^{iṣ}ḫarbum : "(a special kind of plow)" (CAD 6 97b). Si noti che il segno cuneiforme neoassiro è l'esito di distinti segni antico-babilonesi: *še$_3$* *tuk$_2$* e *ku* (MEA 536)

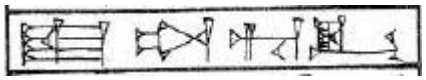
17 

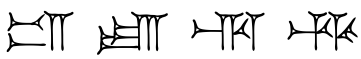


u$_3$ lu GIŠ. GAN$_2$. UR$_3$

o un erpice ū lū ^{iṣ}maškakātim(GIŠ.GAN$_2$.UR$_3$)

^{iṣ}maškakātum : "harrow; erpice" (CAD X/1 368b); *plurale tantum*

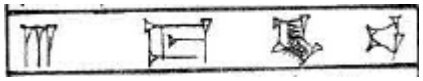
18 



iš- ta- ri- iq

ha rubato ištariq

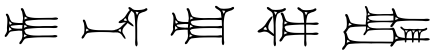
ištariq : perfetto G di šarāqum "rubare"

19 

3 GIN_2 KU_3. BABBAR

3 sicli d'argento šalāšat šiqil(GIN_2) kaspam(KU_3.BABBAR)

20

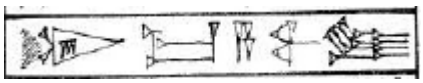


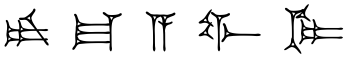
i- na- ad- di- in

darà inaddin

Se ha rubato un aratro da aratura oppure un erpice, dovrà dare tre sicli d'argento.

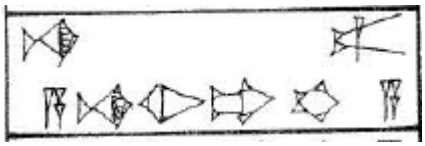
§ 261

21 



šum- ma a- wi- lum

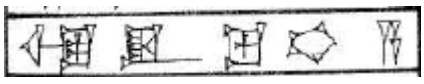
Se un uomo šumma awīlum

22 

NA. GAD a- na AB_2. GU_4 ĦI. A

un pastore per i bovini, nāqidam(NA.GAD) ana liātim(AB_2.GU_4.ĦI.A)

nāqidum : "herdsman" (CAD XI/1 333b)
liātum : vedi CH XI.66; in genitivo per attrazione dell'infinito re'îm, retto da *ana* (GAG 149b-c)

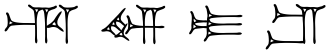
23 

u_3 U_8. UDU. ĦI. A

o gli ovini ū ṣēnī(U_8.UDU.ĦI.A = USDUĦA)

USDUĦA : vedi CH XI.67

24



re- im i- gur

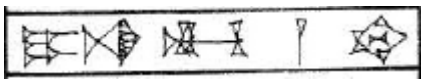
badare ha ingaggiato re'îm īgur

re'ûm : "to tend cattle, sheep, or other animals" (CAD XIV 300b-301b, in particolare 300b)

25

8 ŠE GUR

otto kur di orzo šamānat(?) kurram(GUR) še'am(ŠE)

26 

i- na MU 1. KAM

per ogni anno ina šattim(MU) išti'at (1.KAM)

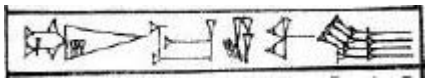
27

i- na- ad- di- iš- šum

gli darà. inaddiš-šum

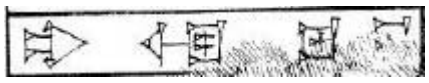
Se un uomo ha ingaggiato un pastore per badare ai bovini o agli ovini, per ogni anno gli dovrà dare otto kur di orzo.

§ 262

28 

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

29 

GU_4 u_3 lu UDU

un bue o un montone alpam(GU_4) ū lū immeram(UDU)

immerum : "sheep; ram" (CAD VII 129a-134b)

30

a- na ...

per ... ana ...

31 *distrutto*

32 *distrutto*

33 *distrutto*

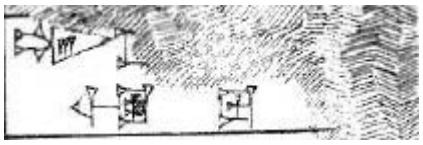
34 *distrutto*

35 *distrutto*

36 *distrutto*

Se un uomo un bue o un montone per ...

§ 263

37 

šum- ma GU$_4$ u$_3$ lu UDU

Se un bue o un montone šumma alpam(GU$_4$) ū lū immeram(UDU)

38

ša in- na- ad- nu- šum

che gli era stato dato ša innadnū-šum

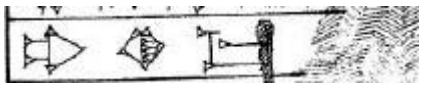
innadnu : innadin-u, congiuntivo del preterito N di nadānum “dare”

39

uḫ$_2$- ta- al- li- iq

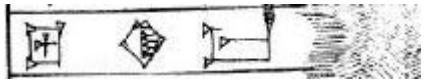
ha fatto perdere uḫtalliq

uḫtalliq : perfetto D di ḫalāqum “to disappear”; D *ḫulluqum* “to make disappear, cause a loss” (CAD VI 38b-39b)

40 

GU$_4$ ki- ma GU$_4$

un bue come il bue alpam(GU$_4$) kīma alpim(GU$_4$)

41 

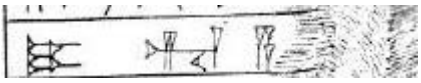
UDU ki- ma UDU

un montone come il montone immeram(UDU) kīma immerim(UDU)

42

a- na be- li$_2$- šu- nu

al loro padrone ana bēlī-šunu

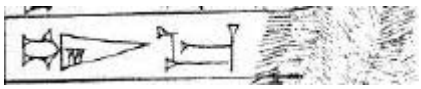
43 

i- ri- a- ab

renderà irīab

Se (il pastore) ha causato la perdita di un bue o di un montone che gli era stato affidato, dovrà rendere al loro padrone un bue equivalente o un montone equivalente

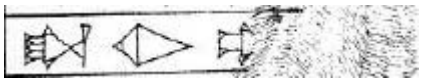
§ 264

44 

šum- ma SIPA

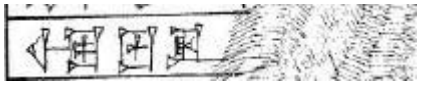
Se un pastore šumma rē'ûm

rē'ûm "herdsman, shepherd; protector" (CAD XIV 309b-312a); propriamente è participio di re'ûm (vedi CH XLV.24)

45 

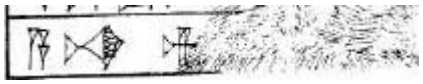
ša AB_2. GU_4 ĦI. A

che bovini, ša liātim(AB_2.GU_4.ĦI.A)

46 

u_3 lu U_8. UDU. ĦI. A

o ovini ū lū ṣēnī(U_8.UDU.ĦI.A = USDUĦA)

47 

a- na re- im

da custodire ana re'îm

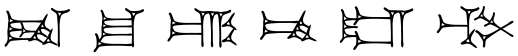
48

in- na- ad- nu- šum

gli erano stati dati innadnū-šum

innadnū : < innadinū, congiuntivo del preterito N, III persona plurale, di nadānum "dare"; essendoci la desinenza personale, la desinenza del congiuntivo non è espressa.

49



A_2- šu ga- am- ra- tim

il suo salario completo idī(A_2)-šu gamrātim

idū : *plurale tantum*, “hire, wages, rent” (CAD VII 17a-18a)

gamrātim : accusativo plurale femminile (concordato con idū) dell’aggettivo gamrum (plur. masc. gamrūtum; femm. gamirtum, gamrātum) “whole, complete, full” (CAD V 37a-38a)

50

ma- ḫi- ir

ha ricevuto, maḫir

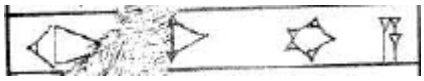
maḫir : permansivo G di maḫārum “ricevere”

51

li- ib- ba- šu ṭa- ab

il suo cuore è soddisfatto, libbā-šu ṭāb

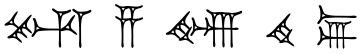
ṭāb : permansivo G di ṭiābum, ṭâbum “to become good, pleasant” (CAD XIX 35a-38b; , in particolare 36a; GLA 83, 96r)

52 

AB_2. GU_4 ḪI. A

i bovini, liātim(AB_2.GU_4.ḪI.A)

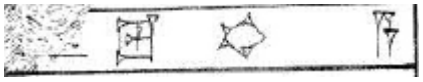
53



uṣ- ṣa- aḫ- ḫi- ir

ha lasciato diminuire uṣṣaḫḫir

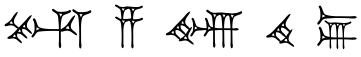
uṣṣaḫḫir : uṣtaḫḫir, con assimilazione regressiva (GLA 20r); perfetto D di ṣeḫērum “to become small”; D *ṣuḫḫurum* “to make smaller, to reduce (in size or number)” (CAD XVI 123ab)

54 

U_8. UDU. ḪI. A

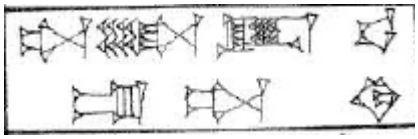
gli ovini ṣēnī(U_8.UDU.ḪI.A = USDUḪA)

55



uṣ- ṣa- aḫ- ḫi- ir

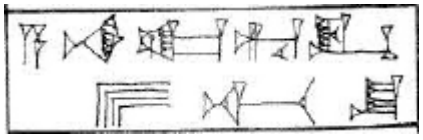
ha lasciato diminuire uṣṣaḫḫir

56 

ta- li- it- tam um- ta- ṭi

i nuovi nati ha fatto diminuire tālittam umtaṭṭi

tālittum : “offspring, young” (CAD XVIII 96a-97a, in particolare 97a: “lets the number of offsping decrease”)
umtaṭṭi : perfetto D di maṭûm “to be short of; to decrease in number”; D *muṭṭûm* “to cause a decrease in quantity” (CAD X/1 433b: “lets the number of newborn decrease”)

57 

a- na KA ri- ik- sa- ti- šu

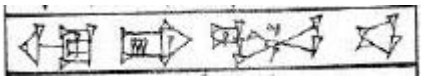
corrispondentemente al suo contratto ana pī(KA) riksātī-šu

ana pī : “according to” (CAD XII 468b); pī è stato costrutto di pûm “bocca”
riksātum : vedi CH VI.51; propriamente plurale

58

ta- li- it- tam

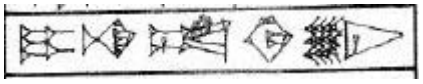
nuovi nati tālittam

59 

u_3 bi- il- tam

e profitto u biltam

biltum : “yield (of a field, a garden, a flock)” (CAD II 231ab: “replaces (the loss in) increase and (in) yeld (of wool, etc.)”

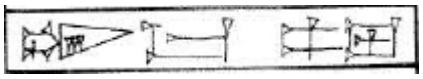
60 

i- na- ad- di- in

darà inaddin

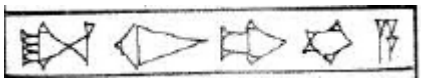
Se un pastore al quale erano stati dati bovini od ovini da custodire, dopo aver preso il salario per intero e dopo che il suo cuore è soddisfatto ha lasciato diminuire in numero i bovini o ha lasciato diminuire in numero gli ovini, e ha fatto diminuire il numero dei nuovi nati, dovrà (comunque) dare nuovi nati e profitto secondo il suo contratto.

§ 265

61 

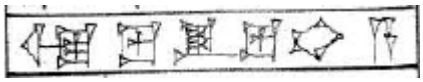
šum- ma SIPA

Se un pastore šumma rē'ûm

62 

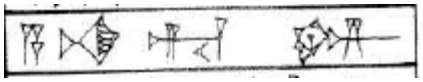
ša AB_2. GU_4 ĦI. A

che bovini, ša liātim(AB_2.GU_4.ĦI.A)

63 

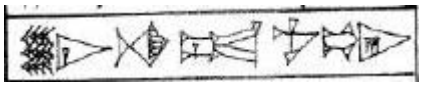
u_3 lu U_8. UDU. ĦI. A

od ovini ū lū ṣēnī(U_8.UDU.ĦI.A = USDUĦA)

64 

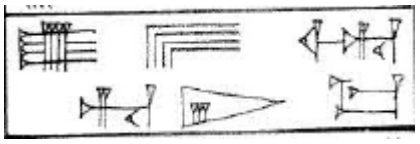
a- na re- im

da custodire ana re'îm

65 

in- na- ad- nu- šum

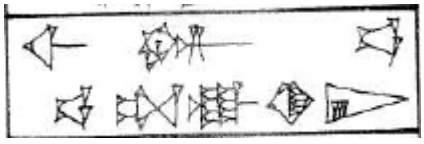
gli erano stati dati innadnū-šum

66 

u_2- sa- ar- ri- ir- ma

ha imbrogliato e usarrir-ma

usarrir : preterito D di sarārum "to be a thief"; D *surrurum* "to cheat, to make a false claim" (CAD XV 175b)

67 

ši- im- tam ut- ta- ak- ki- ir

il marchio ha rimosso šimtam uttakkir

šimtum : "mark, marking" (CAD XVII/3 10a-11a)

uttakkir : < untakkir, perfetto D di nakārum "to become hostile, to change"; D *nukkurum* "to discard an object, to remove an inscription, a brand" (CAD XI/1 167ab)

68

u$_3$ a- na KU$_3$. BABBAR

e per denaro u ana kaspim(KU$_3$.BABBAR)

69

it- ta- di- in

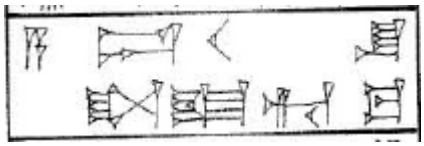
ha dato, ittadin

ittadin : < intadin, perfetto G di nadānum “dare”

70

u$_2$- ka- an- nu- šu- ma

gli dimostreranno e ukannū-šū-ma

71 

A. RA$_2$ 10- šu ša iš- ri- qu$_2$

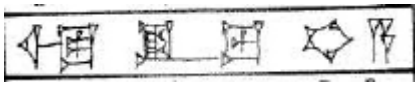
fino a dieci volte ciò che ha rubato, adi(A.RA$_2$) ešrī-šu ša išriqu

adi(A.RA$_2$) ešrī-šu : vedi CH VI.21
išriq-u : congiuntivo del preterito G di šarāqum “rubare”

72

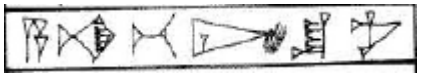
AB$_2$. GU$_4$ ḪI. A

bovini, liātim(AB$_2$.GU$_4$.ḪI.A)

73 

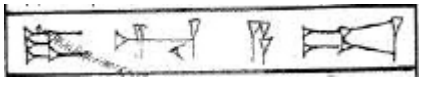
u$_3$ U$_8$. UDU. ḪI. A

od ovini, ū ṣēnī(U$_8$.UDU.ḪI.A = USDUḪA)

74 

a- na be- li$_2$- šu- nu

al loro padrone ana bēlī-šunu

75 

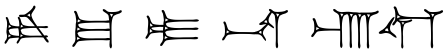
i- ri- a- ab

renderà irīab

Se un pastore al quale erano stati dati bovini od ovini da custodire ha imbrogliato e ha rimosso il marchio e (li) ha venduti, glielo dimostreranno e al loro padrone dovrà rendere fino a dieci volte ciò che ha rubato, bovini od ovini.

§ 266

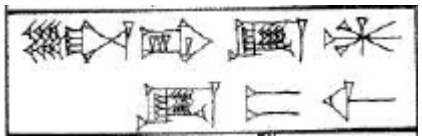
76

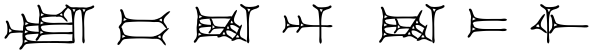


šum- ma i- na TUR_3

Se in un recinto šumma ina tarbaṣim(TUR_3)

tarbaṣum : “pen (for cattle)” (CAD XVIII 218a)

77 

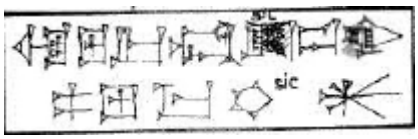


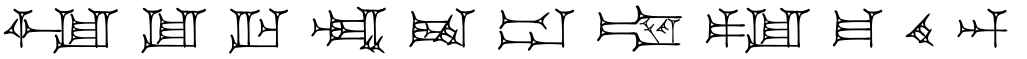
li- pi_2- it DINGIR it- tab- ši

un’epidemia si è prodotta lipit ilim(DINGIR) ittabši

lipit : stato costrutto di liptum “touch; affliction, disease”; *lipit ilim* “plague, pestilence” (CAD IX 201b-202a)

ittabši : < intabši, perfetto N di bašûm “to exist, to be in existence”; N *nabšûm* “to come into existence, to become available” (CAD II 157b-161a)

78 



u_3 lu UR. MAḪ id- du- uk SIPA ma- ḫi DINGIR

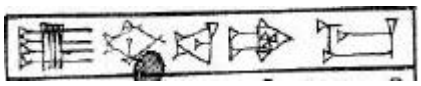
ū lū nēšum(UR.MAḪ) iddūk rē’ûm(SIPA) maḫar[!] ilim(DINGIR)

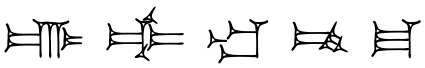
oppure un leone ha ucciso, il pastore davanti al dio

nēšum : “lion” (CAD XI/2 193b-194a)

iddūk : < idtūk, perfetto G di dâkum “uccidere”, con assimilazione regressiva (GLA 20r)

Il segno ( ) *ḫi* è errore per () *ḫar*

79 



u_2- ub- ba- am- ma

si dichiarerà innocente e ubbam-ma

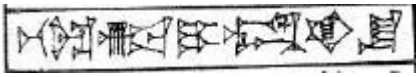
ubbam-ma : < ubbab-ma, con assimilazione progressiva (GLA 20b; GAG 96q): presente D di ebēbum “to become clean”; D *ubbubum* “to clear of an accusation by means of an oath” (CAD IV 7ab: “the shepherd must clear himself (by means of an oath sworn) before the deity”). Per la particolare grafia, con la ripetizione del suono *u*, vedi GLA 87i

80

mi- qi$_2$- it- ti TUR$_3$

la perdita del recinto miqitti tarbaṣim(TUR$_3$)

miqitti : stato costrutto di miqittum “downfall; epidemic, death among animals; dead animals” (CAD X/2 100a-102b, in particolare 102b: “the owner of the fold accepts for him (the shepherd) the loss (caused by a lion or an epidemic) which occurred in the fold”)

81 

be- el TUR$_3$ i- maḫ- ḫar- šu

bēl tarbaṣim(TUR$_3$) imaḫḫar-šu

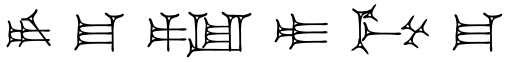
il padrone del recinto per lui riceverà

imaḫḫar : presente G di maḫārum “riceverà”; il suffisso –šu è riferito al pastore

Se in un recinto (del bestiame) si è prodotta un’epidemia oppure un leone ha ucciso, il pastore si dichiarerà innocente davanti al dio e il padrone del recinto riceverà per lui la perdita avvenuta nel recinto.

§ 267

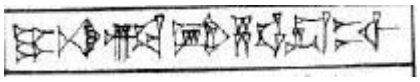
82



šum- ma SIPA i- GEME$_2$- ma

Se un pastore è stato negligente e šumma rē’ûm(SIPA) īgū-ma

īgu : preterito G di egûm; vedi CH XLIII.32 dove ha la forma alternativa īgi. Il segno ( ) *GEME$_2$* è errore per ( ) *gu*

83 

i- na TUR$_3$ pi$_2$- sa$_3$- tam uš- tab- ši

nel recinto la scabbia ha lasciato produrre ina tarbaṣim(TUR$_3$) pissatam uštabši

pissatum : “(a cattle disease”) (CAD XII 425a); “scabbia” è una traduzione di comodo. BAL2 p. 264b, s.v. pessâtu traduce “Drehkrankheit”, ossia “torcicollo”

uštabši : perfetto Š di bašûm; vedi CH XII.66

84

SIPA ḫi- ṭi- it pi$_2$- sa$_3$- tim

il pastore la perdita della scabbia rē’ûm(SIPA) ḫiṭīt pissatim

ḫiṭītum : “damage, loss” (CAD VIII 208b-210a, in particolare 208b)

85

ša i- na TUR_3 u_2- ša- ab- šu- u_2

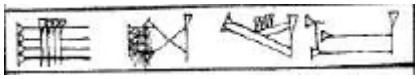
che nel recinto ha lasciato produrre, ša ina tarbaṣim(TUR_3) ušabšû

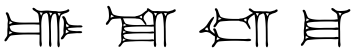
ušabšû : < ušabši-u, congiuntivo del preterito Š di bašûm “to exist, to be in existence”; Š *šubšûm* “to make come into existence” (CAD II 155b-157b)

86

AB_2. GU_4 ĦI. A u_3 U_8. UDU. ĦI. A

bovini od ovini, liātim(AB_2.GU_4.ĦI.A) ū ṣēnī(U_8.UDU.ĦI.A = USDUĦA)

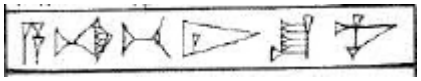
87 

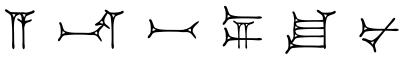


u_2- ša- lam- ma

risarcirà completamente e ušallam-ma

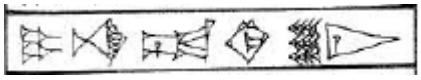
ušallam : vedi CH XXVII.79

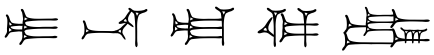
88 



a- na be- li_2- šu- nu

al loro padrone ana bēlī-šunu

89 



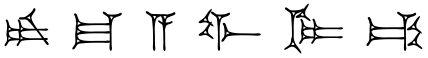
i- na- ad- di- in

darà inaddin

Se un pastore è stato negligente e ha lasciato produrre nel recinto la scabbia, il pastore risarcirà completamente, in ovini e bovini, la perdita della scabbia che ha lasciato produrre e la darà al loro padrone.

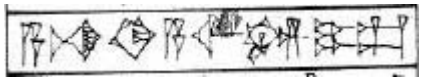
§ 268

90



šum- ma a- wi- lum GU_4

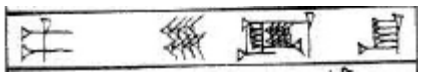
Se un uomo un bue šumma awīlum alpam(GU_4)

91 

a- na di- a- ši- im i- gur

per trebbiare ha preso in affitto ana diāšim īgur

diāšum (dâšum) : "to thresh" (CAD III 121a). In antico babilonese, con eccezione dei testi di Mari, la sequenza vocalica *i-a* non contrae (GLA 17n)

92 

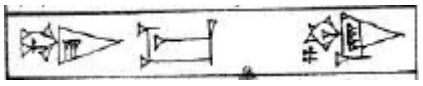
BANMIN ŠE A_2- šu

2 sâ di orzo (saranno) il suo onorario 2 sât(BANMIN) še'um(ŠE) idū(A_2)-šu

: questo segno, normalmente PA, ha qui la lettura BANMIN *šitti sâti* "due sūtu" (MEA 295; mi aspetterei *šitta šât*), dove sūtu ^{GIŠ}.BAN_2 è "(a measuring vessel of a standard capacity and its volume)", "a measure of area based on the quantity of grain necessary for seeding") (CAD XIV 421a-426a; MEA 74); corrisponde a 20 qa (1 qû = 1/10 sūtu); vedi CH R II.49

Se un uomo ha preso in affitto un bue per trebbiare, il suo onorario sarà di 2 sâ di orzo

§ 269

93 

šum- ma ANŠE

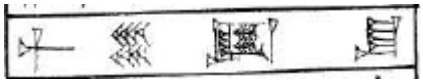
Se un asino šumma imēram(ANŠE)

ANŠE : imērum (MEA 208) "donkey, male donkey" (CAD VIII 111a-114a)

94

a- na di- a- ši- im i- gur

per trebbiare ha preso in affitto ana diāšim īgur

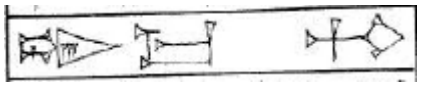
95 

BAN_2 ŠE A_2- šu

1 sūt di orzo (sarà) il suo onorario 1 sūt(BAN_2) še'um(ŠE) idū(A_2)-šu

Se per trebbiare ha preso in affitto un asino, il suo onorario sarà di 1 sūt di orzo

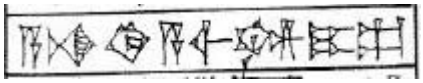
§ 270

96 

šum- ma $MAŠ_2$

Se un ariete šumma urīṣam($MAŠ_2$)

urīṣum "billy goat; caprone, becco" (CAD XX 228ab)

97 

a- na di- a- ši- im i- gur

per trebbiare ha preso in affitto ana diāšim īgur

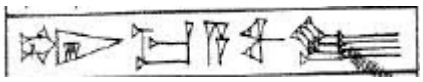
98

1 $SILA_5$ ŠE A_2- šu

1 qa di orzo (sarà) il suo onorario 1 qa ($SILA_5$) še'um(ŠE) idū(A_2)-šu

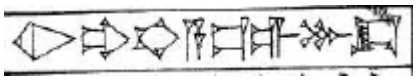
Se per trebbiare ha preso in affitto un ariete, il suo onorario sarà di 1 qâ di orzo

§ 271

99 

šum- ma a- wi- lum

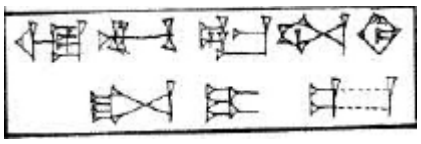
Se un uomo šumma awīlum

100 

AB_2. GU_4 ḪI. A GIŠ. MAR. GID_2. DA

bovini, un carro liātim(AB_2.GU_4.ḪI.A) ^{iš}eriqqam(GIŠ.MAR.GID_2.DA)

eriqqum : "wagon, cart" (CAD IV 296a; MEA 307); sostantivo femminile

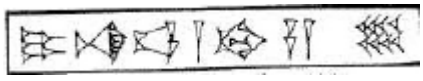
101 

u_3 mu- ur_2- te- di- ša i- gur

e il suo conducente ha preso in affitto u murteddī-ša īgur

murteddi : stato costrutto di murteddûm < murtendi-um, participio Gtn di redûm "to drive animals, to drive wagons" (CAD XIV 228ab)

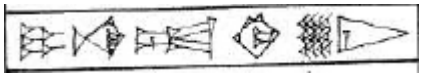
Colonna XLVI (R.XXIII)

1 

i- na U_4 1. KAM NIEŠ ŠE

per un giorno tre staia di orzo ina ūmim(U_4; UD) ištēn(1.KAM) 3 parsikat(NIEŠ) še'am(ŠE)

parsiktum : "(a measure of capacity, mostly used for grain)" (CAD XII 193ab); "staio" (BAL2 264b)

2 

i- na- ad- di- in

darà inaddin

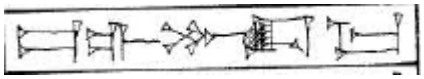
Se un uomo ha preso in affitto dei bovini, un carro e il suo conducente, per un giorno dovrà dare tre staia di orzo.

§ 272

3

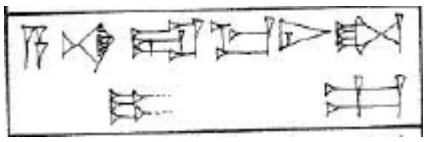
šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

4 

GIŠ. MAR. GID_2. DA- ma

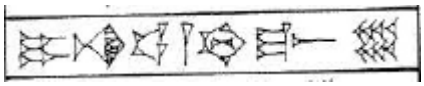
il carro ^{is}eriqqam(GIŠ.MAR.GID_2.DA)-ma

5 

a- na ra- ma- ni- ša i- gur

per sé stesso ha preso in affitto ana ramānī-ša īgur

ramānum : tale sostantivo “corpo(?), persona” viene usato con valore di pronome improprio riflessivo (GLA 35a). Il suffisso ša si riferisce ovviamente a eriqqum, sostantivo femminile

6 

i- na U_4 1. KAM BANLIMMU ŠE

per un giorno 4 sâ di orzo ina ūmim(U_4; UD) ištēn(1.KAM) 4 sâ(BANLIMMU) še’am(ŠE)

BANLIMMU : anche

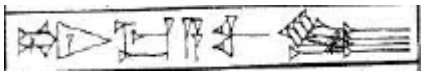
7

i- na- ad- di- in

darà inaddin

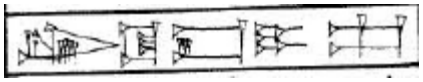
Se un uomo ha preso in affitto il solo carro, per ogni giorno dovrà dare 4 sâ di orzo

§ 273

8 

šum- ma a- wi- lum

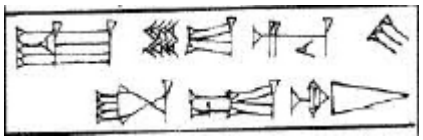
Se un uomo šumma awīlum

9 

LU$_2$. ḪUN. GA$_2$ i- gur

un mercenario ha ingaggiato ^{awīl}agram(LU$_2$.ḪUN.GA$_2$) īgur

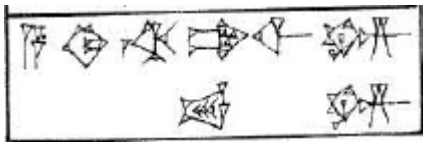
agrum : vedi CH X.3

10 

iš- tu re- eš ša- at- tim

dall'inizio dell'anno ištu rēš šattim

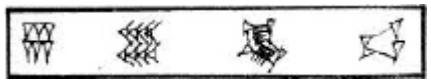
ištu : preposizione secondaria: "da", locale e temporale (GLA 108f)
rēšum : "head; top; beginning" (CAD XIV 285ab)

11 

a- di ḫa- am- ši- im ITU- im

fino al quinto mese adi ḫamšim warḫim(ITU-im)

ḫamšum : forma maschile del numerale ordinale "quinto" (GLA 57b); gli ordinali, pur aggettivi, precedono il sostantivo
(w)arḫum : "mese" (CAD I/2 260b-262b)

12 

6 ŠE KU$_3$.BABBAR

sei grani d'argento šešša(6) uṭṭet(ŠE) kaspam(KU$_3$.BABBAR)

uṭṭetu (uṭṭatu) : "edible grain; kernel; grain (a unit of measure of weight) (pari a 1/180 di siclo)" (CAD XX 355b-356a)

13

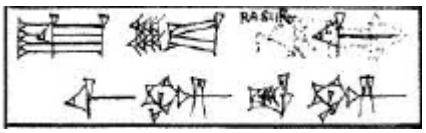
i- na U$_4$ 1. KAM

per un giorno ina ūmim(U$_4$; UD) ištēn(1.KAM)

14

i- na- ad- di- in

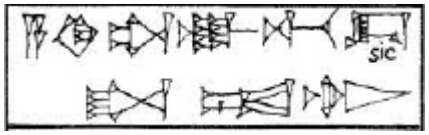
darà; inaddin

15 

iš- tu ši- ši- im ITU- im

dal sesto mese ištu šiššim warḫim(ITU-im)

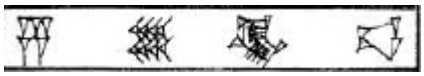
šiššum (šeššum) : ordinale “sesto” (GLA 57b)

16 

a- di ta- aq- ti- da ša- at- tim

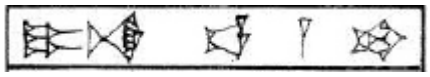
fino alla fine dell’anno adi taqtīt šattim

taqtītum : “end, termination (of a period of time)” (CAD XVIII 202ab, in particolare 202b). Il segno ( ) *da* è errore per ( ) *id, it*

17 

5 ŠE KU_3.BABBAR

cinque grani d’argento ḫamiš(5) uṭṭet(ŠE) kaspam(KU_3.BABBAR)

18 

i- na U_4 1. KAM

per un giorno ina ūmim(U_4; UD) ištēn(1.KAM)

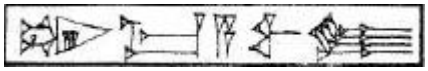
19

i- na- ad- di- in

darà inaddin

Se un uomo ha ingaggiato un mercenario, dall’inizio dell’anno fino al quinto mese (gli) darà sei grani d’argento per ogni giorno; dal sesto mese fino alla fine dell’anno (gli) darà cinque grani d’argento per ogni giorno.

§ 274

20 

šum- ma a- wi- lum

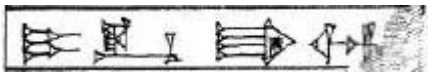
Se un uomo šumma awīlum

21

DUMU UM. MI. A

un membro della classe artigiana mār(DUMU) ummânim(UM.MI.A)

mār ummânim : vedi CH XXXIX.54

22 

i- ig- ga- ar

ingaggia iggar

iggar : presente G di agārum; per la grafia, vedi GLA 87i

23

A_2 LU_2. ...

(come) salario di un ... idī(A_2) ^{awīl}...(LU_2...)

24

5 ŠE KU_3.BABBAR

cinque grani d'argento ḫamiš(5) uṭṭet(ŠE) kaspam(KU_3.BABBAR)

25

A_2 LU_2. TUG_2. DU_8. A

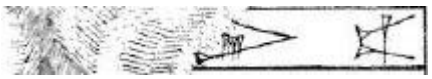
(come) salario di un tessitore di ... idī(A_2) ^{awīl}kāmidim(LU_2.TUG_2.DU_8.A)

kāmidum : "(a craftsman making a special type of woven cloth)" (CAD VIII 121ab)

26

5 ŠE KU_3.BABBAR

cinque grani d'argento ḫamiš(5) uṭṭet(ŠE) kaspam(KU_3.BABBAR)

27 

A_2 LU_2. GAD

(come) salario di un tessitore di lino idī(A_2) ^{awīl}gadalalîm(LU_2.GAD)

gadalalûm : "tessitore del lino" (?; cfr. MEA 90; CAD V 8ab)

28

... ŠE KU_3.BABBAR

... grani d'argento ... uṭṭet(ŠE) kaspam(KU_3.BABBAR)

29

A$_2$ LU$_2$. BUR. GUL

(come) salario di un cavapietre idī(A$_2$) ^{awīl}purkullim(LU$_2$.BUR.GUL)

purkullum : “stone carver, stone cutter” (CAD XII 519b-520a)

30

... ŠE KU$_3$.BABBAR

... grani d’argento ... uṭṭet(ŠE) kaspam(KU$_3$.BABBAR)

31

A$_2$ LU$_2$. ZADIM

(come) salario di un fabbricante di archi idī(A$_2$) ^{awīl}sasinnim(LU$_2$.ZADIM)

sasinnum : “maker of bows and arrows” (CAD XV 191a-192b)

32

... ŠE KU$_3$.BABBAR

... grani d’argento ... uṭṭet(ŠE) kaspam(KU$_3$.BABBAR)

33

A$_2$ LU$_2$. SIMUG

(come) salario di un fabbro idī(A$_2$) ^{awīl}nappāḫim(LU$_2$.SIMUG/DE$_2$)

nappāḫum : “smith, metalworker” (CAD XI/1 307a-310b)

34

... ŠE KU$_3$.BABBAR

... grani d’argento ... uṭṭet(ŠE) kaspam(KU$_3$.BABBAR)

35

A$_2$ LU$_2$. NAGAR

(come) salario di un falegname idī(A$_2$) ^{awīl}naggārim(LU$_2$.NAGAR)

naggārum : “carpenter” (CAD XI/1 112a-114b)

36

... ŠE KU$_3$.BABBAR

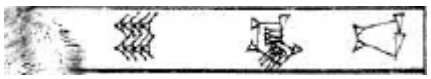
... grani d’argento ... uṭṭet(ŠE) kaspam(KU$_3$.BABBAR)

37

A$_2$ AŠGAB

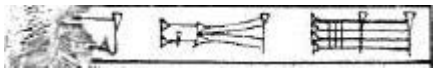
(come) salario di un lavoratore del cuoio idī(A$_2$) aškāpim(AŠGAB)

aškāpum : “leatherworker” (CAD I/2 442a-444a)

38 

... ŠE KU$_3$.BABBAR

... grani d’argento ... uṭṭet(ŠE) kaspam(KU$_3$.BABBAR)

39 

A$_2$ AD. KID

(come) salario di un lavoratore di giunchi idī(A$_2$) atkuppim(AD.KID)

atkuppum : “(a craftsman making objects of reeds)” (CAD I/2 494a-495b)

40

... ŠE KU$_3$.BABBAR

... grani d’argento ... uṭṭet(ŠE) kaspam(KU$_3$.BABBAR)

41

A$_2$ ŠITIM

(come) salario di un muratore idī(A$_2$) itinnim(ŠITIM)

itinnum : vedi CH XLII.56

42

... ŠE KU$_3$.BABBAR

... grani d’argento ... uṭṭet(ŠE) kaspam(KU$_3$.BABBAR)

43

i- na U$_4$ 1. KAM

per un giorno ina ūmim(U$_4$; UD) ištēn(1.KAM)

44

i- na- ad- di- in

darà inaddin

Se un uomo ingaggia un artigiano, per ogni giorno darà:
come salario di un ...: cinque grani d'argento;
come salario di un tessitore di ...: cinque grani d'argento;
come salario di un tessitore di lino: ... grani d'argento;
come salario di un cavapietre: ... grani d'argento;
come salario di un fabbricante di archi: ... grani d'argento;
come salario di un fabbro: ... grani d'argento;
come salario di un falegname: ... grani d'argento;
come salario di un lavoratore del cuoio: ... grani d'argento;
come salario di un lavoratore di giunchi: ... grani d'argento;
come salario di un muratore: ... grani d'argento.

§ 275

45

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

46

... i- gur

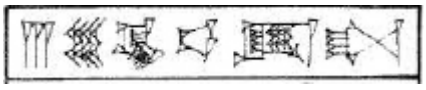
una ... ha ingaggiato ... īgur

una ... : la forma femminile è suggerita dal possessivo –ša di fine paragrafo

47

i- na U_4 1. KAM

per un giorno ina ūmim(U_4; UD) ištēn(1.KAM)

48 

3 ŠE KU_3.BABBAR A_2- ša

tre grani d'argento (sarà) il suo salario šalaš(3) uṭṭet(ŠE) kaspum(KU_3.BABBAR) idū(A_2)-ša

Se un uomo ha ingaggiato una ..., il suo salario sarà di tre grani d'argento per ogni giorno.

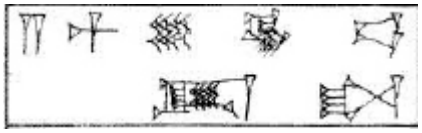
§ 276

49

šum- ma ma- ḫi- ir- tam i- gur

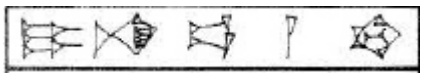
Se ha affittato un battello a remi šumma māḫirtam īgur

māḫirtum : “battello che risale la corrente” (cfr. CAD X/1 92b; CH XLIII.68)

50 

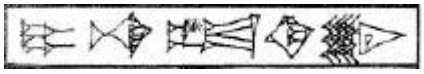
2 MAŠ ŠE KU_3.BABBAR A_2- ša

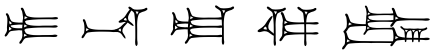
due grani e mezzo d’argento come suo affitto šina(2) mišil uṭṭet(ŠE) kaspam(KU_3.BABBAR) idī(A_2)-ša

51 

i- na U_4 1. KAM

per un giorno ina ūmim(U_4; UD) ištēn(1.KAM)

52 



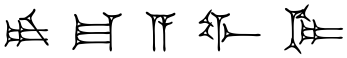
i- na- ad- di- in

darà inaddin

Se ha affittato un battello che risale la corrente, per ogni giorno dovrà dare, come suo affitto, due grani e mezzo d’argento.

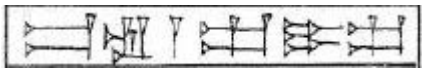
§ 277

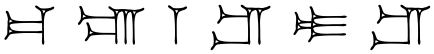
53



šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

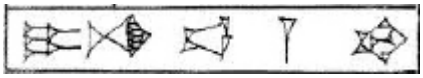
54 



GIŠ. MA_2 60 GUR i- gur

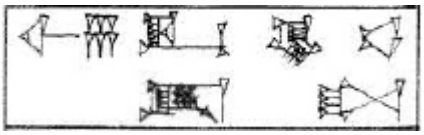
un battello di 60 kur ha affittato, ^{is}elep(GIŠ.MA_2) šūšim kurri (GUR) īgur

Vedi CH XLIII.5

55 

i- na U_4 1. KAM

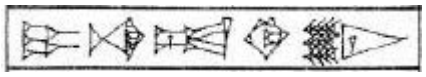
per un giorno ina ūmim(U_4; UD) ištēn(1.KAM)

56 

IGI. 6. GAL_2 GIN_2 KU_3.BABBAR A_2- ša

1/6 di siclo d'argento come suo affitto šuššum(IGI.6.GAL_2) šiqil(GIN_2) kaspam(KU_3.BABBAR) idī(A_2)-ša

šuššum : "un sesto" (GLA 58b)

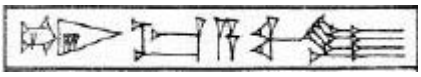
57 

i- na- ad- di- in

darà inaddin

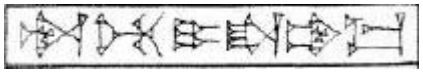
Se un uomo ha affittato un battello da 60 kur, per ogni giorno dovrà dare, come suo affitto, un sesto di siclo d'argento

§ 278

58 

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

59 

IR_3 $GEME_2$ i- ša- am- ma

uno schiavo (o) una schiava ha comprato e wardam(IR_3) amtam($GEME_2$) išām-ma

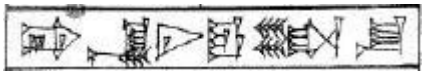
išām : preterito G di šâmum "to buy"; vedi CH VII.11

60

ITU- šu la im- la- ma

il suo mese (ancora) non si è riempito e waraḫ(ITU)-šu lā imlā-ma

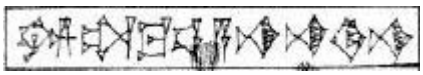
imla : preterito G di malûm "to be full; to be filled, to reach fullness (said of time)" (CAD X/1 180ab: "before one month had elapsed")

61 

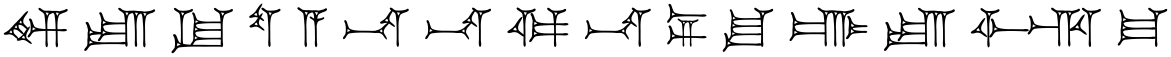
be_2- en- ni e- li- šu

l'epilessia su di lui benni elī-šu

bennum : "(a type of epilessy)" (CAD II 205b-206b, in particolare 206a); mi aspetterei il nominativo!

62 

63

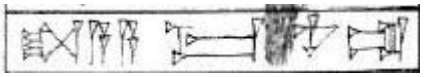


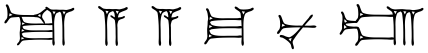
im- ta- qu_2- ut a- na na- di- na- ni- šu u_2- ta- ar- ma

si è abbattuta, al suo venditore (lo) restituirà e imtaqut ana nādinānī-šu utār-ma

imtaqut : perfetto G di maqātum “to fall down; to attack, invade, to afflict (said of diseases, misfortune, fear, demons)” (CAD X/1 248ab “epilepsy afflicted him”)
nādinānum : vedi CH VII.9
utār : presente D di târum “to return, to come back”, D *turrum* “to give back” (CAD XVIII 262b-269a)

N.B. : Lo scriba ha suddiviso il versetto su due linee

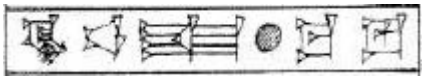
64 



ša- a- a- ma- nu- um

il compratore šajāmānum

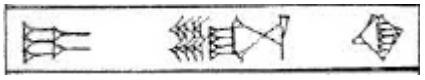
šajāmānum (šājimānum) : “buyer; one who has bought the property in question” (CAD XVII/1 112b-113a)

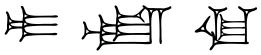
65 

KU_3.BABBAR iš- qu_2- lu

l’argento che aveva pagato kasap(KU_3.BABBAR) išqulu

kasap išqulu : frase relativa, senza pronome relativo ša; il sostantivo reggente va allo stato costrutto (GAG 166); cfr. CH V.62, VII.46
išqul-u : congiuntivo del preterito G di šaqālum “to weigh; to pay (by weighing out currency metal)” (CAD XVII/2 2b-8a)

66 



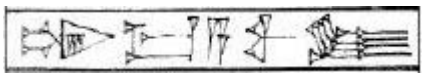
i- le- qe_2

prenderà. ileqqe

ileqqe : presente G di leqûm “prendere” (GLA 97)

Se un uomo ha comprato uno schiavo o una schiava e prima che sia trascorso un mese l’epilessia lo ha colpito, lo restituirà al suo venditore; inoltre, il compratore riprenderà l’argento che aveva pagato.

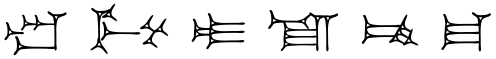
§ 279

67 

šum- ma a- wi- lum

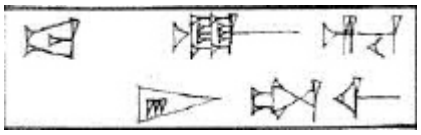
Se un uomo šumma awīlum

68



IR$_3$ GEME$_2$ i- ša- am- ma

uno schiavo (o) una schiava ha comprato e wardam(IR$_3$) amtam(GEME$_2$) išām-ma

69 

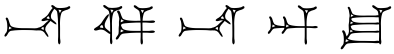
ba- aq- ri ir- ta- ši

reclami ha ricevuto baqrī irtaši

baqrum (paqrum) : "claim" (CAD XII 140ab); usato per lo più al plurale. Il segno () *ba*, può leggersi anche *pa$_2$*

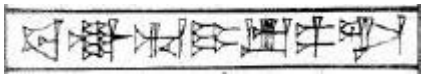
irtaši : perfetto G di rašûm "to obtain"; lett. "ha ottenuto"; tale verbo fornisce in prestito le diverse voci del verbo išûm "avere", che presenta solo il preterito, con valore di permansivo (GLA 100d). Ossia "ha ricevuto reclami contro lo schiavo acquistato"

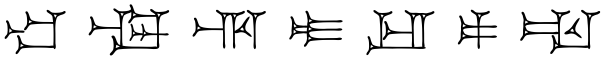
70



na- di- na- an- šu

il suo venditore nādinān-šu

71 



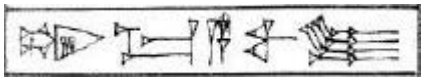
ba- aq- ri i- ip- pa- al

i reclami dovrà soddisfare baqrī ippal

ippal : presente G di apālum "to satisfy a legitimate demand, to give satisfaction on a legitimate claim" (CAD I/2 156a-162). Per la grafia, vedi GLA § 87i

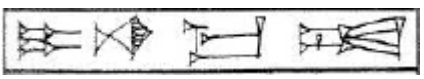
Se un uomo ha comprato uno schiavo o una schiava e ha ricevuto dei reclami, il suo venditore dovra soddisfare i reclami

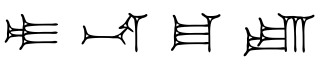
§ 280

72 

šum- ma a- wi- lum

Se un uomo šumma awīlum

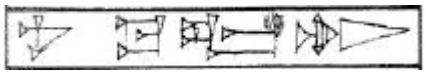
73 



i- na ma- at

in un paese ina māt

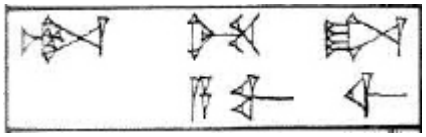
mātum : "country, land" (CAD X/1 415b-418b), sostantivo femminile

74 

nu- ku- ur_2- tim

ostile nukurtim

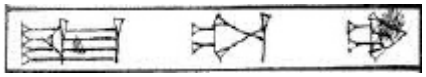
nukurtum : “hostility, war, act of war” (CAD XI/2 329b-332a; *māt nukurtim* “foreign, hostile country”, lett. “paese di ostilità”, in Ibidem, 331b-332a)

75 

IR_3 $GEME_2$ ša a- wi- lim

uno schiavo (o) schiava di un uomo libero wardam(IR_3) amtam($GEME_2$) ša awīlim

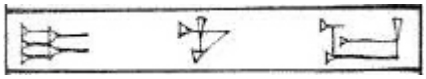
ša awīlim : poiché il nome retto dipende da più nomi reggenti, il genitivo non può essere costruito con l’annessione diretta. ma mediante ša (GAG 138b)

76 

iš- ta- am

ha comprato, ištam

ištam : perfetto G di šâmum “to buy” (CAD XVII/1 351a-356b); cfr. CH VI.11

77 

i- nu- ma

quando inūma

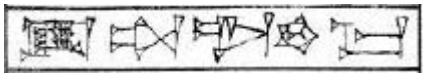
inūma : “quando”, avverbio di tempo (GLA 106g, 109c)

78

i- na li- ib- bu KALAM

nel (suo) paese ina libbu mātim(KALAM)

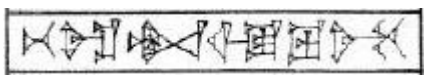
ina libbu : variante di *ina libbi*, locuzione preposizionale “dentro a (moto)” (GLA 108i)

79 

it- ta al- kam- ma

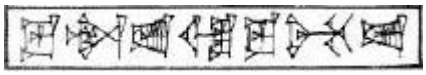
è ritornato e ittalkam-ma

ittalkam : < ittalak-am, ventivo del perfetto G di alākum “andare”; ittalak, da ītalak, per metatesi quantitativa (GLA 87r)

80 

be- el IR_3 u_3 lu $GEME_2$

il padrone dello schiavo o della schiava bēl wardim (IR_3) ū lū amtim($GEME_2$)

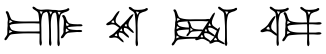
81 

lu IR_3- su_2 u_3 lu $GEME_2$- su_2

o il suo schiavo o la sua schiava lū waras(IR_3)-su ū lū amas($GEME_2$)-su

waras-su, amas-su : < warad-šu, amat-šu; stati costrutti di wardum e di amtum, con sibilazione (GLA 22)

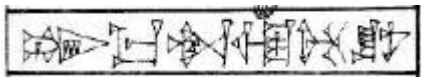
82

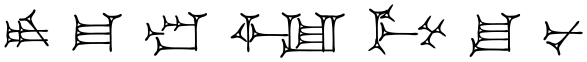


u_2- te- ed- di

ha riconosciuto, uteddi

uteddi : perfetto D di idûm (edûm) "to know"; D *uddûm* "to recognize, identify" (CAD VII 31b: "if the owner of the slave or the slave girl identifies his slave or his slave girl (sold abroad)"); vedi anche GLA 100d, GAG 106q

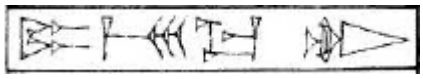
83 

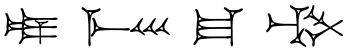


šum- ma IR_3 u_3 $GEME_2$ šu- nu

se questi schiavo o schiava šumma wardum(IR_3) ū amtum($GEME_2$) šunu

šunu : pronome indipendente di III persona plurale; posto dopo il sostantivo ha il valore di "suddetti" (GLA 29f)

84 



DUMU.MEŠ ma- tim

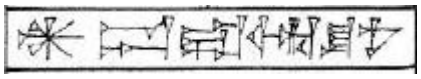
sono figli del paese mārū(DUMU.MEŠ) mātim

85

ba- lum KU_3.BABBAR-ma

senza alcun argento balum kaspim(KU_3.BABBAR)-ma

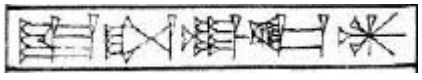
Per il valore enfatico dell'enclitica –ma, vedi GLA 107e

86 

an- du- ra- ar- šu- nu

la loro manomissione andurār

andurārum : "remission of (commercial) debts; manumission (of private slaves)" (CAD I/2 11b); vedi CH XXXV.71-73

87 

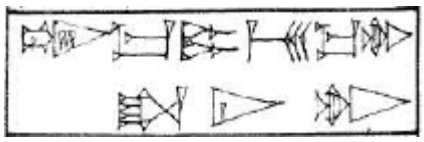
iš- ša- ak- ka- an

verrà posta iššakkan

Se un uomo ha comprato, in un paese nemico, uno schiavo o una schiava di un uomo libero e quando è ritornato nel (suo) paese il (vecchio) proprietario dello schiavo o della schiava ha riconosciuto il suo schiavo

o la sua schiava, se questi schiavo o schiava sono originari del paese saranno manomessi senza alcun esborso di denaro.

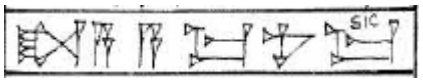
§ 281

88 

šum- ma DUMU.MEŠ ma- tim ša- ni- tim

Se sono figli di un altro paese šumma mārū(DUMU.MEŠ) mātim šanītim

šanītum : femminile di sanûm “altro” (GAG 70b,c)

89 

ša- a- a- ma- nu- ma

il compratore šajāmānum!

Il segno (*ma*) *ma* finale è errore per (*um*) *um*

90

i- na ma- ḫar i- lim

davanti al dio ina maḫar ilim

91

KU$_3$.BABBAR iš- lu- lu

l’argento che ha pagato kasap(KU$_3$.BABBAR) išqulu!

Vedi CH XLVI.65

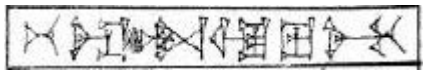
Il primo segno (*lu*) *lu* è errore per (*qu*$_2$) *qu*$_2$

92

i- bi- ab- bi- ma

dirà e iqabbī!-ma

iqabbi : presente G di qabûm “dire” (GLA 97). Il primo segno (*bi*) *bi* è errore per (*qa*$_2$) *qa*$_2$

93 

be- el IR$_3$ u$_3$ lu GEME$_2$

il padrone dello schiavo o della schiava bēl wardim (IR$_3$) ū lū amtim(GEME$_2$)

94

KU$_3$.BABBAR iš- qu$_2$- lu a- na DAM. GAR$_3$

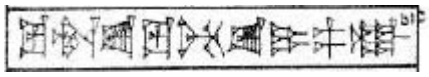
l'argento che (quello) ha pagato al mercante kasap(KU$_3$.BABBAR) išqulu ana tamkārim(DAM.GAR$_3$)

tamkārim : vedi CH XI.18

95

i- na- ad- di- in- ma

darà e inaddin-ma

96 

lu IR$_3$- su$_2$ lu GEME$_2$- su$_2$ i- pa- ak

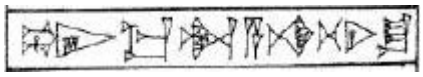
o il suo schiavo o la sua schiava riscatterà lū waras(IR$_3$)-su lū amas(GEME$_2$)-su ipaṭṭar[!]

ipaṭṭar : presente G di paṭārum "to untie; to ransom, to release (prisoners), to redeem (slaves)" (CAD XII 293b-294b; in particolare 294b: "the owner of a male or female slave may redeem his male or female slave"). Il segno ( ) *ak* è errore per ( ) *ṭar$_2$* (vedi CH XXVII.3)

Se uno schiavo acquistato all'estero da un mercante è riconosciuto in Babilonia dal suo vecchio proprietario, se questo schiavo è nativo di Babilonia la libertà gli è accordata. Se è uno straniero, il suo antico proprietario lo potrà riacquistare allo stesso prezzo che l'aveva pagato il mercante.

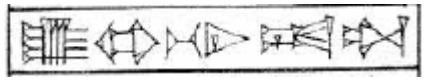
Se sono originari di un altro paese, il compratore dirà davanti al dio l'argento che ha pagato e il padrone dello schiavo o della schiava potrà ridare al mercante l'argento che ha pagato e riscattare il suo schiavo o la sua schiava.

§ 282

97 

šum- ma IR$_3$ a- na be- li$_2$- šu

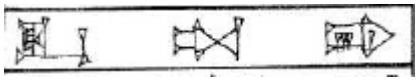
Se lo schiavo al suo padrone šumma wardum(IR$_3$) ana bēlī-šu

98 

u$_2$- ul be- li$_2$ at- ta

«Tu non sei il mio padrone» ul bēl-ī attā

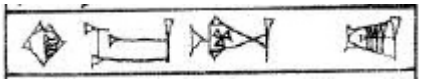
Vedi CH XL.6

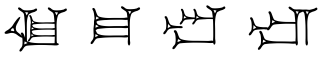
99 

iq- ta- bi

ha detto; iqtabi

iqtabi : perfetto G di qabûm “to say, tell, speak; to report” (CAD XIII 23b-31b), di classe *–ī* (GLA 97)

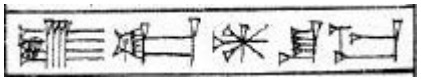
100 

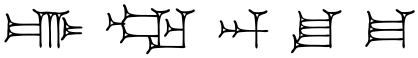


ki- ma IR_3- su_2

che è il suo schiavo kīma waras(IR_3)-su

kīma : qui congiunzione dichiarativa “che” (GLA109c, GAG 177)

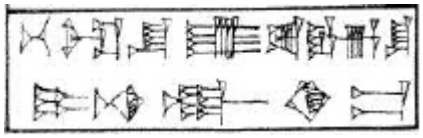
101 



u_2- ka- an- šu- ma

lo convincerà e ukān-šū-ma

ukān, presente D del verbo di II debole kânum “diventare, essere saldo”, D *kunnum* “rendere stabile, confermare; to testify, to make a statement as a witness; to establish as true by means of witnesses” (GLA 96; CAD VIII 168a-170a)

102 

be- el- šu u_2- zu- un- šu i- na- ak- ki- is

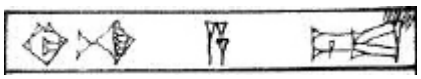
il suo padrone un suo orecchio taglierà bēl-šu uzun-šu inakkis

uzun : stato costrutto di uznum, sostantivo femminile, “ear” (CAD XX 363b-367a, in particolare 366b)
inakkis : presente G di nakāsum “to cut off, severe” (CAD XI/1 175a-176b)

Se lo schiavo al suo padrone ha detto: «Tu non sei il mio padrone!», questi lo convincerà che è il suo schiavo e il suo padrone gli taglierà un orecchio.

EPILOGO

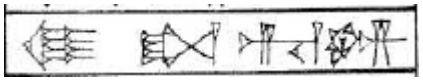
Colonna XLVII (R.XXIV)

1 

di- na- a- at

Le leggi dīnāt

dīnāt : stato costrutto di dīnātu, plurale di dīnum “law, article of law” (CAD III 153a)

2 

mi- ša- ri- im

di giustizia mīšarim

mīšarum : “justice (in general)” (CAD X/2 117a-118b); qualifica il sostantivo precedente, a mo’ di aggettivo: “le giuste leggi” (cfr. Ibidem 118ab)

3

ša ḫa- am- mu- ra- pi$_2$

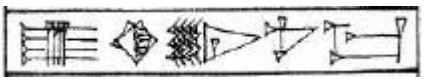
che Hammurapi, ša Ḫammurapi

4

šar- ru- um le- u$_2$- um

il re potente, šarrum le’ûm

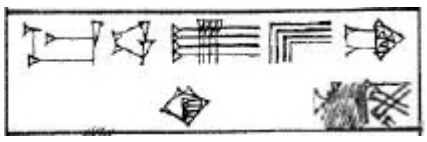
le’ûm : “potente, abile, capace” (CAD IX 160a-161b; in particolare p. 160b “said of king”); dal verbo di II Alef e III debole le’ûm (< le’āum) “potere; essere capace, esperto” (GLA 101a; GAG 106t; CAD IX 151b-156b). Vedi CH I.63

5 

u- ki- in- nu- ma

ha stabilito e ukinnū-ma

ukinnu : congiuntivo del preterito D ukīn di kânum “essere stabile”; D *kunnum* “stabilire”; il raddoppiamento dell’ultima radicale è dovuto al fatto che essa è seguita da vocale (GLA 96)

6 

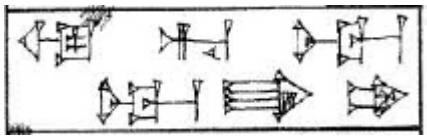
ma- tam u$_2$- sa- am ki- nam

(con le quali) al Paese una via giusta mātam ūsam kīnam

ūsum : “straight path, course, way, conduct” (CAD XX 282b-283b; in particolare 283a: “with which Hammurapi directed the country to the proper way of life and good behavior”)

kīnum : “true, reliable, just; honest, decent, loyal; correct, regular” (CAD VIII 389b-393a, in particolare 392a: “(who) made the country take the correct road”

7

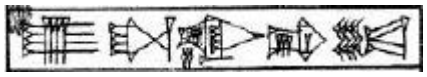


u_3 ri- dam dam- qa_2- am

e una condotta eccellente u rīdam damqam

rīdum : “common sense, proper attitude” (CAD XIV 324ab)

8

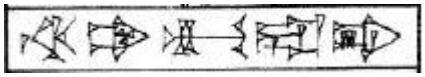


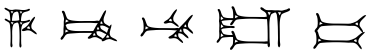
u_2- ša- aṣ- bi- tu

ha fatto prendere; ušaṣbitu

ušaṣbit-u : congiuntivo del preterito Š di ṣabātum “to seize”; Š *šuṣbutum*, causativo “to cause to seize” (CAD XVI 37a-39a)

9

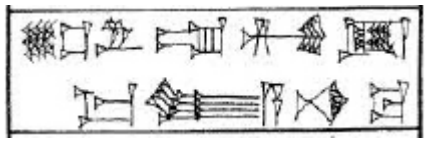




ḫa- am- mu- ra- pi_2

Hammurapi, Ḫammurapi

10

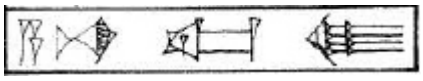


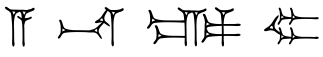
šar- ru- um gi- it- ma- lum a- na- ku

re perfetto, io sono! šarrum gitmālum anāku

gitmālum : “noble, perfect (describing gods, kings, etc.)” (CAD V 111ab)
anāku : pronome personale indipendente di I persona singolare, nominativo (GLA 29)

11



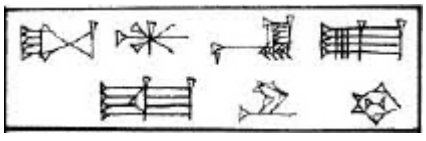


a- na SAG. GIG_2

Per le Teste Nere ana ṣalmāt qaqqadim(SAG.GIG_2)

Ossia: “per il popolo”; vedi CH I.41

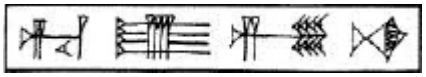
12

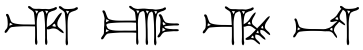


ša DINGIR EN. LIL_2 iš- ru- kam

che Enlil mi ha donato ša ^{il}Enlil(DINGIR.EN.LIL_2) išruk-am

išruk : congiuntivo del preterito G di šarākum “to entrust, hand over” (CAD XVII/2 47ab)
-am : suffisso di I persona singolare, dativo (GLA 30). Essendoci il suffisso,la desinenza del suffisso non è espressa (GLA 71a)

13 



re- u_2- si_2- na

(e) il cui ufficio di pastore rē'ûs-sina

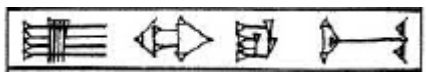
rē'ûs -sina : < rē'ût-šina, con sibilazione (GLA 22); rē'ûtum "occupation of a shepherd; (in transferred meaning) shepherdship, rule" CAD XIV 313ab); -šina è suffisso, genitivo, di III persona plurale femminile (riferito a ṣalmāt qaqqadim; GLA 30)

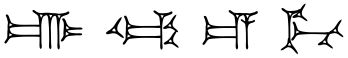
14

DINGIR AMAR. UTU i- din- nam

Marduk mi ha dato, ^{il}Marduk(DINGIR.AMAR.UTU) idinnam

idinnam: per il più raro iddin-am (cfr. CH XLVII.29), così come per il ventivo del preterito G, anche con il suffisso –am, dativo, il preterito di nadānum presenta metatesi quantitativa (GLA 94h, GAG 102h). Anche in questo caso non è espressa la desinenza del congiuntivo (GLA 71a)

15 

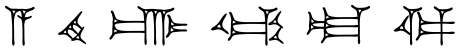


u_2- ul e- gu

non sono stato negligente, ul ēgu

ēgu : preterito G, I persona singolare, di egûm "to be careless, neglectful (of duty)" (CAD IV 48a-49b); vedi CH XXVII.75

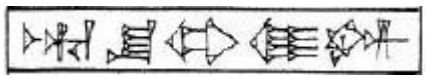
16



a- ḫi u_2- ul ad- di

il mio braccio non ho lasciato cadere: aḫ-ī ul addi

Vedi CH XIII.22

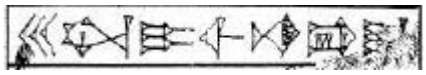
17 

aš- ri šu- ul- mi- im

luoghi di pace ašrī šulmim

ašrī : accusativo plurale di ašrum "luogo"

sulmum : "peace, safety" (CAD XVIII/3 253b-254a; in particolare 253b: "I lookef for peaceful places for them (the people)"; qualifica il sostantivo precedente, a mo' di aggettivo: "luoghi pacifici".

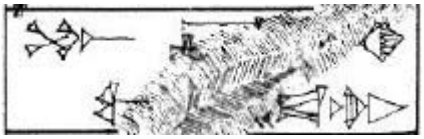
18 

eš- te- i ši- na- šim

ho continuamente cercato per loro; ešte''i-šināšim

ešte''i : preterito Gtn, I persona singolare, di še'ûm "to look for, search"; Gtn *šite''ûm* "to look all over, everywhere for" (CAD XVII/2 358b-359a; GLA 101a, GAG 106t; BAL1 p. 123)

-šināšim : suffisso dativo di III persona plurale femminile (GLA 30); l'antecedente è sempre ṣalmāt qaqqadim

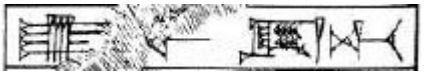
19 

pu- uš- qi_2 wa- aš- $ṭu_2$- tim

gravi difficoltà pušqī wašṭūtim

pušqum : “distress, straits” (CAD XII 543b-544a)

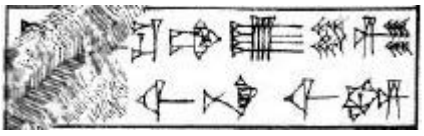
wašṭūtum : plurale maschile dell’aggettivo (w)ašṭum “strong, fierce, hard, difficult” (CAD I/2 475a-476a; in particolare 476a: “I removed serious difficulties”). Vedi GLA 52

20 

u_2- pe- et- ti

ho risolto, upetti

upetti : preterito D di petûm “to open”; D *puttûm*, stesso significato “to open up” (ma su più oggetti) (CAD XII 354b; GLA 97)

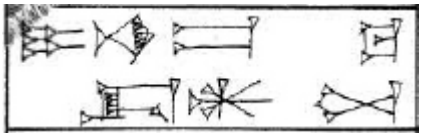
21 

nu- ra- am u_2- še- $ṣi_2$- ši- na- ši- im

la luce ho fatto apparire per loro. nūram ušēṣi-šināšim

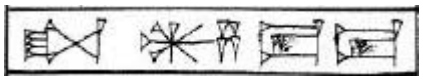
nūrum : “light”; per *nūra šūṣû*, vedi CAD XI/2 349b-350a)

ušēṣi : preterito Š di (w)aṣûm “to leave, to depart, to go out”; Š *šūṣûm* “to make sprout, to spread” (CAD I/2 380b “to spread light”; vedi GLA 100c)

22 

i- na GIŠ. TUKUL da- an- nim

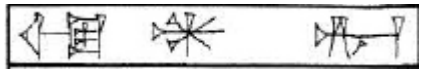
Grazie all’arma potente ina ^{iš}kakkim(GIŠ.TUKUL) dannim

23 

ša DINGIR za- ba_4- ba_4

che Zababa ša ^{il}Zababa

Zababa : vedi CH II.57

24 

u_3 DINGIR. INANNA

e Ishtar u ^{il}Ištar(DINGIR.INANNA)

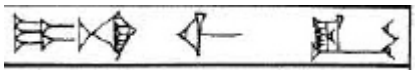
25

u$_2$- ša- at- li- mu- nim

mi hanno concesso, ušatlimū-nim

ušatlimū : congiuntivo (ma senza desinenza espressa: GLA 71a) del preterito Š di *talāmum; Š *šutlumum* "to bestow, grant, present" (CAD XVII/3 403a-404b), III persona plurale

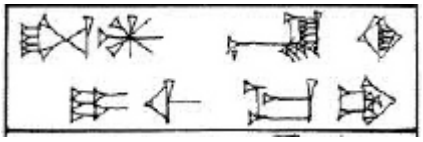
-nim : forma assunta dal dativo del suffisso di I persona singolare annesso alle forme verbali del plurale con desinenza *–ā* o *–ū* (GLA 30e)

26 

i- na IGI. GAL$_2$

grazie alla saggezza ina igigallim(IGI.GAL$_2$)

igigallum : "wisdom" (CAD VII 40a: "in the wisdom which Ea allotted to me")

27 

ša DINGIR. EN. KI i- ši- ma- am

che Ea mi ha destinato, ša ^{il}Ea(DINGIR.EN.KI) išīm-am

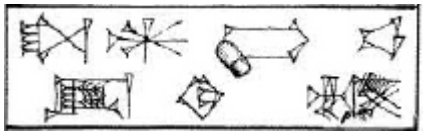
išīm : preterito G di šiāmum, šâmum "fissare, destinare" (GLA 96); essendoci un suffisso, manca la desinenza del congiuntivo

28

i- na le- u$_2$- tim

grazie alla potenza ina lē'ûtim

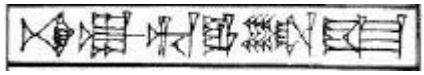
lē'ûtum : "power, strenght" (CAD IX 162ab)

29 

ša DINGIR.AMAR. UTU id- di- nam

che Marduk mi ha dato, ša ^{il}Marduk(DINGIR.AMAR.UTU) iddin-am

iddin-am: vedi idinnam in CH XLVII.14); essendoci un suffisso, manca la desinenza del congiuntivo

30 

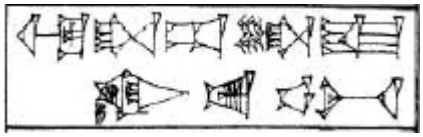
na- ak- ri e- li- iš

i nemici sopra nakrī eliš

nakru : "foreign, alien, hostile; (in substantival use) enemy, foe" (CAD XI/1 190b-195b)

eliš : "up; on high, on top; su, in alto", avverbio di luogo, ottenuto dalla preposizione *eli* "sopra" con la terminazione modale –iš (CAD IV 95b-97a; GLA 107b; cfr. 50g-m)

31

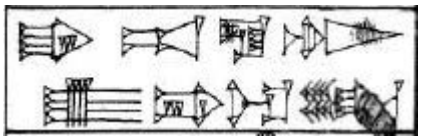


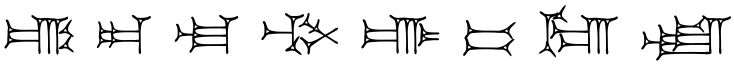
u_3 ša- ap- li- iš as- su_2- uḫ$_2$

e sotto estirpai, u šapliš assuḫ

šapliš : avverbio “on the bottom, below, underneath”; eliš u šapliš “above and below, everywhere” (CAD XVII/1 466b-467a)
assuḫ : < ansuḫ, preterito G di nasāḫum “to remove, to expell, to extirpate” (CAD XI/2 2b-5b, in particolare 3b)

32



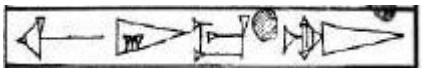


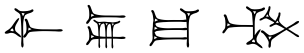
qa_2- ab- la- tim u_2- be_2- el- li

alle guerre posi fine, qablātim ubelli

qablātum : plurale femminile (esiste anche il maschile qablū) di qablum “battle, warfare” (CAD XIII 12b-15b, in particolare 13b: “I put an end to wars”)
ubelli : preterito D di belûm (balûm) “ to become extinguished, to come to an end”; D *bullûm* “to extinguish, put out” (CAD II 73b-74b)

33



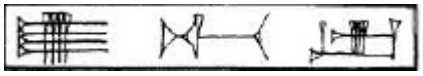


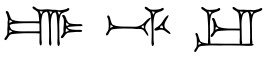
ši- ir ma- tim

la carne del paese šīr mātim

šīrum : “flesh” (CAD XVII/3 116a-117a, in senso figurativo e metaforico, con riferimento al paese e alla sua popolazione); quindi *šīr mātim* “popolazione del Paese”

34



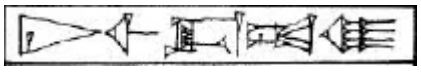


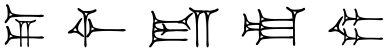
u_2- $ṭi_3$- ib

ho rallegrato, uṭīb

uṭīb : preterito D di ṭiābum (ṭâbum) “to become good, pleasant”; D *ṭubbum* “to please, satisfy, to make healthy, to improve” (CAD XIX 38b-41b, in particolare 40a: “I made the land healthy”); vedi CH I.48

35



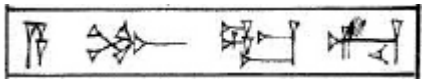


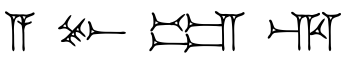
ni- ši da- ad- mi

la gente del modo abitato nišī dadmi

dadmū : *plurale tantum* “the inhabited world (settlements and inhabitants)” (CAD III 18a-20a, in particolare 19a: “I made the inhabitants of all settlements dwell in security”)

36





a- bu- ur_2- ri

in pascoli sicuri aburrī

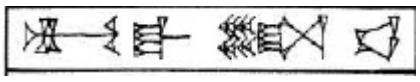
aburrī : accusativo plurali di aburrum “field or pasture by the city wall” (CAD I/1 91ab: “(as a comparison drawn from cattle grazing peacefully by the city)” “ I let the inhabitants of all settlements life in safe pastures, I did not allow anyone ti frighten them”)

37

u$_2$- šar- bi$_2$- iṣ

ho fatto risiedere, ušarbiṣ

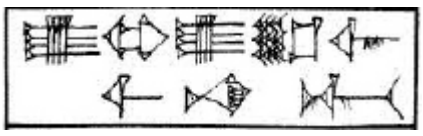
ušarbiṣ : preterito Š di rabāṣum “to lie down , to bend down”; Š *šurbuṣum* “to make lie down, to cause to rest” (CAD XIV 13ab)

38 

mu- gal- li- tam

un disturbatore mugallitam

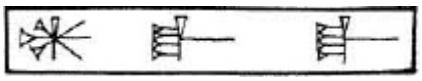
mugallitum : aggettivo sostantivato, “troublemaker, intimidator” (CAD X/2 169a); è propriamente participio D di galātum “to be or become frightened”; D *gullutum* “to frighten, to cause trouble” (CAD V 11b-13b)

39 

u$_2$- ul u$_2$- šar- ši- ši- na- ti

non ho permesso che essi avessero. ul ušarši-šināti

ušarši : preterito Š di rašûm “to obtain”; Š *šuršûm* “to help or to allow someone to acquire” (CAD XIV 204a-205a, in particolare 204b: “I took care that nobody would molest them”), con doppio accusativo
-šināti : accusativo del pronome suffisso di III persona plurale femminile (antecedente: nišī) (GLA 30)

40 

DINGIR GAL. GAL

I grandi dei ilū rabûtum(DINGIR.GAL.GAL)

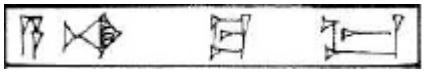
vedi CH IV.66

41

ib- bu- u$_2$- nin- ni- ma

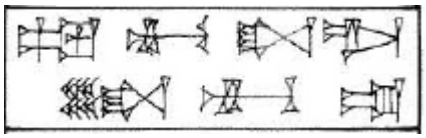
me solo hanno chiamato: ibbû-nin-nī-ma

ibbû : < inbi-ū, preterito G, III persona plurale maschile, di nabûm “chiamare, nominare” (GLA 100b, 94, 96); vedi CH I.49
-nin-ni : desinenza del ventivo -nim con assimilazione progressiva alla *n* iniziale del suffisso di I persona sinogolare maschile, accusativo (GLA 70c, 20a; 30b)
-ma : l’enclitica esprime qui enfasi (GLA 107e)

42 

a- na- ku- ma

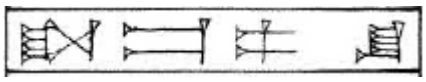
io solo anākū-ma

43 

SIPA mu- ša- al- li- mu- um

(sono) il pastore che mantiene sicuri, rē'ûm(SIPA) mušallimum

mušallimum : participio D di šalāmum "to stay well"; D *šullumum* "to keep well, in good health; to guard, to protect, to safeguard" (CAD XVII/1 219a-223a, in particolare 220b-221a); "who keeps safe and healthy" (CAD X/2 256ab)

44 

ša GIŠ. GIDRU- šu

colui il cui scettro ša ^{iš}ḫaṭṭā(GIŠ.GIDRU)-šu

^{iš}ḫaṭṭum : "scepter", sostantivo maschile e femminile (CAD VI 154a-155a, in particolare 154b)

45

i- ša- ra- at

è giusto. išarat

išar-at : congiuntivo (ma senza desinenza espressa: GLA 71a) dello stato predicativo dell'aggettivo išarum "fair, just, correct" (CAD VII 225b); ci si attenderebbe išrat; permansivo (išar) del verbo ešērum "to straighten up"

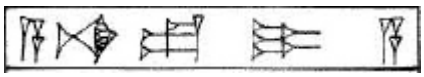
46

ṣi- li_2 ṭa- bu- um

La mia benevolente protezione ṣill-ī ṭābum

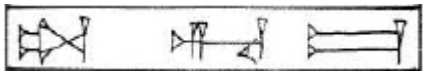
ṣillum : "shadow; protection, aegis, patronage" (CAD XVI 190b-192b, in particolare 191b: "my comforting protection is cast over my city")

ṭābum : aggettivo "good, sweet, fresh, benevolent, favorable, ..." (CAD XIX 19a-34a)

47 

a- na URU- i- a

sulla mia città ana ālī(URU)-ja

48 

ta- ri- iṣ

è distesa; tariṣ

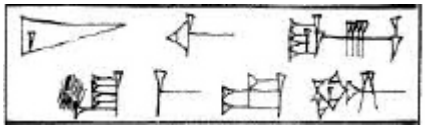
tariṣ : permansivo G di tarāṣum "to spread" (CAD XVIII 209a-210a, in particolare 2010a)

49

i- na ut- li- i- a

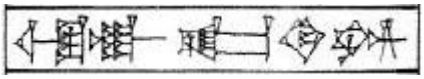
sul mio seno ina utlī-ja

utlum : “lap; grembo seno” (CAD XXI 335b, in senso metaforico: “my benevolent shade is spread over my city, I held the people of the lands of Sumer and Akkad (safely) in my lap”)

50 

ni- ši KALAM šu- me- ri$_2$- im

la gente del Paese di Sumer nīšī māt(KALAM) Šumerim

51 

u$_3$ ak- ka- di- im

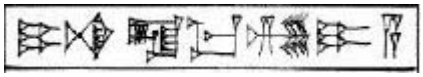
e di Akkad u Akkadim

52

u$_2$- ki- il

ho tenuto; ukīl

ukīl : preterito D di *kâlum; D *kullum* “to hold” (CAD VIII 508b-509b, in particolare 509a)

53 

i- na la- ma- si$_2$- i- a

grazie alla mia divina protezione ina lamassī-ja

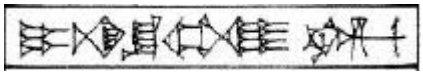
Lamassu : “protective spirit (of a family, a city, a country, a temple)” (CAD IX 61b-64a, in particolare 62b: “they prospered under my divine protection”)

54

iḫ- ḫi- ša

hanno prosperato; iḫḫišā

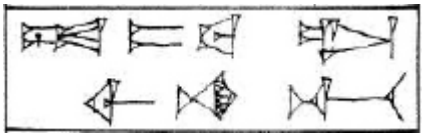
iḫḫišā : < inḫišā preterito G, III persona plurale femminile (l’antecedente è nīšī), di naḫāšum “to prosper, to be in good health” (CAD XI/1 133ab)

55 

i- na šu- ul- mi- im

nella pace ina šulmim

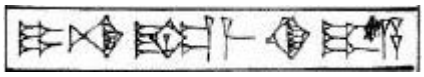
sulmum : “peace, safety” (CAD XVIII/3 253b-254a)

56 

at- tab- ba- al- ši- na- ti

li ho continuamente mantenuti attabbal-šināti

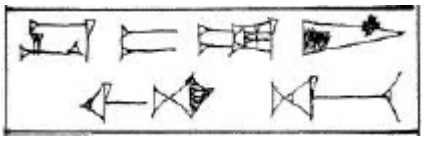
attabbal : < attanbal preterito Gtn di tabālum “to take away” (CAD XVIII 11b-15b), tema ampliato di wabālum (GLA 95m, 73e); ossia “non ho cessato di governarli”

57 

i- na ne- me- qi_2- ia

grazie alla mia bravura ina nēmeqī-ja

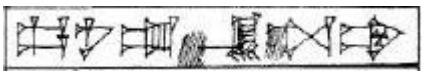
nēmequm : “knowledge, experience, wisdom, skill” (CAD XI/2 160a-163a; in particolare 162a: “through my skills (as a ruler) I protected them (the people)”

58 

uš- tap- zi_2- ir- ši- na- ti

li ho sempre protetti. uštapzir-šināti

uštapzir : preterito $Št_2$, con senso durativo, di pazārum “to abscond, to go into hiding”; Št *šutapzurum* “to grant refuge, to shelter” (CAD XII 313a: “I always maintained them in peace, I always gave them shelter according to my wisdom”) (GLA 77e)

59 

dan- nu- um en- ša- am

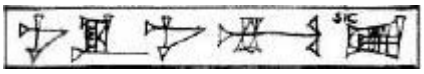
Il potente il debole dannum enšam

60

a- na la ḫa- ba- lim

per non opprimere, ana lā ḫabālim

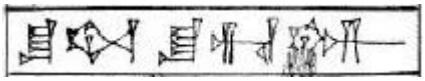
ḫabālum : infinito G, “to oppress, wrong (a person)” (CAD VI 4a-5a). Vedi CH I.37-39

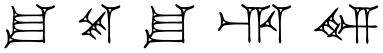
61 

NU. SIG_2 NU. MU. SU

alla ragazza senza casa e alla vedova (ana) ekūtim(NU.SIG_2) almattim(NU.MU.SU)

In genitivo per *Kasusattraktion* (GAG 149c)
ekūtum : “homeless, destitute girl” (CAD IV 72b-73a), ossia “unprotected girl” (CAD IV 361b)
almattum : “woman without support, widow” (CAD I/1 362a-364a); vedi CH XXXVII.22

62 

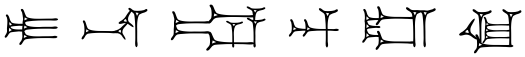


šu- te- šu- ri- im

per rendere giustizia; šutēšurim

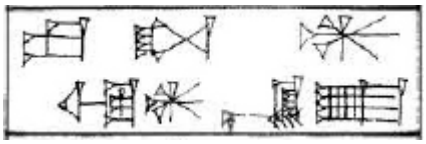
šutēšurum : infinito Št di ešērum “to straighten up”; Št “to set aright, to provide justice” (CAD IV 361b; vedi CH V.16); retto da un non espresso *ana*

63



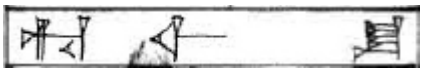
i- na KA_2. DINGIR. RA. KI

in Babilonia, ina Bābilim^{ki} (KA_2.DINGIR.RA.KI)

64 

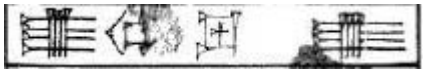
URU ša AN u_3 DINGIR. EN. LIL_2

la città che Anum ed Enlil ālim(URU) ša Anum(AN) u ^{il}Enlil(DINGIR.EN.LIL_2)

65 

re- ši- šu

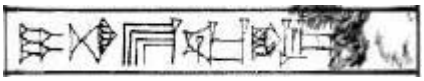
la sua testa rēšī-šu

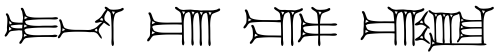
66 

u_2- ul- lu- u_2

hanno rialzato, ullû

ullû : < ulli-ū, congiuntivo (senza desinenza espressa: GLA 71a) del preterito D di elûm “to travel uphill, to come up”; D *ullûm* “to raise, elevate, extoll” (CAD IV 125b-126b, in particolare 126a: “in Babylon, the city wich Anu and Enlil have exalted”; GLA 100a)

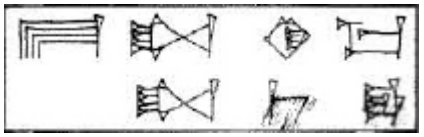
67 



i- na E_2. SAG. IL_2

nell’Esagil, ina Esagil(E_2.SAG.IL_2)

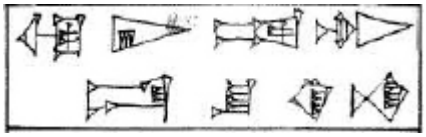
Vedi CH I.12

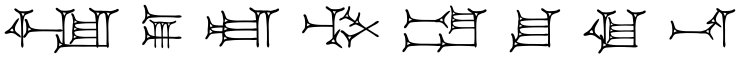
68 

E_2 ša ki- ma ša- me- e

il tempio che come i cieli bītim(E_2) ša kīma šamê

Vedi CH I.22-25

69 

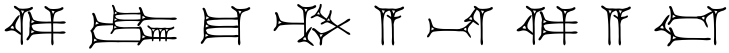


u_3 er- ṣe- tim SUḪUŠ- šu ki- na

e la terra le sue fondamenta sono salde u erṣetim išdā(SUḪUŠ)-šu kīnā

kīn-ā : congiuntivo (senza desinenza espressa: GLA 71a) del permansivo G, III persona plurale femminile (išdum è femminile), di kânum “essere saldo” (GLA 96)

70

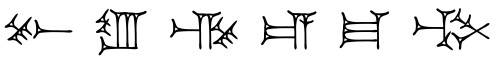


di- in ma- tim a- na di- a- nim

la legge del Paese per promulgare, dīn mātim ana diānim

diānum : (dânum), infinito G “to judge, to render judgment” (CAD III 100b-103a, in particolare 102a: “to render judgment for the country”); costruito con l’oggetto interno *dīnum*. In antico babilonese, con eccezione dei testi di Mari, la sequenza vocalica *i-a* non contrae (GLA 17n)

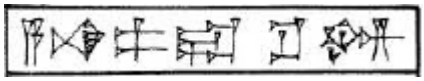
71

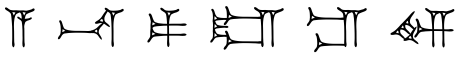


pu- ru- se_2- e ma- tim

le sentenze del Paese purussê mātim

purussê : < purussā’ī, stato costrutto del genitivo (per *Kasusattraktion*) / accusativo plurale di purussûm “(legal) decision” (CAD XII 530b); oggetto interno del successivo parāsum

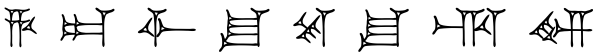
72 



a- na pa- ra- si- im

per decidere, ana parāsim

73

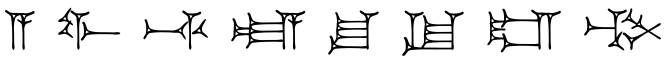


ḫa- ab- lim šu- te- šu- ri- im

all’oppresso rendere giustizia, (ana) ḫablim šutēšurim

ḫablum : “unjusty treated, wronged person” (CAD VI 17ab; in particolare 17a: “to pronounce legal decisions for the country, to provide justice for the oppressed”)

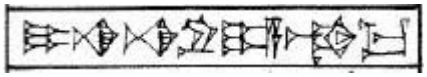
74

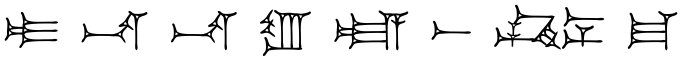


a- wa- ti- ia šu- qu_2- ra- tim

le mie parole preziosissime awātī-ja šūqurātim

šūqurātum : plurale di šūqurtum, femminile di šūqurum “prized, precious, valuable, costly, splendid” (CAD XVII/3 338a-339a, in particolare 338b); šūqurum è propriamente l’aggettivo verbale Š di aqārum “to become precious, valuable” (CAD I/2 205a-207a). Per il valore superlativo di tali aggettivi, vedi GLA 39Cb, 53c

75 



i- na NA. RU- ia aš- ṭur- ma

sulla mia stele scrissi e ina narî(NA.RU)-ja ašṭur-ma

narûm (naru'ā'um) : "stone monument inscribed with laws and regulations" (CAD XI/1 364b-365a)
ašṭur : preterito G di šaṭārum "to write, to put down in writing, to inscribe" (CAD XVII/2 225b-231b)

76

i- na ma- ḫar ALAM- ia

davanti alla mia statua ina maḫar ṣalmī(ALAM)-ja

ṣalmum : "statue, relief" (CAD XVI 78b-85b; in particolare 80b: "I wrote down my precious dispositions upon a stela of mine and set it up in front of the statue of me (called) 'king of justice'")

77

LUGAL mi- ša- ri- im

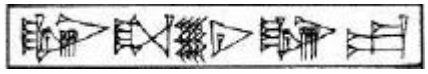
"Re di giustizia" šar(LUGAL) mīšarim

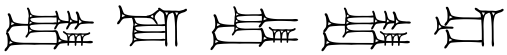
78

u_2- ki- in

ho stabilito. ukīn

ukīn : preterito D di kânum "essere stabile"; D kunnum "stabilire"

79 



LUGAL ša in LUGAL- ri_2

Re che tra i re šarrum(LUGAL) ša in šarrī(LUGAL-ri)

in : forma apocopata della preposizione *ina* (GLA 108c)

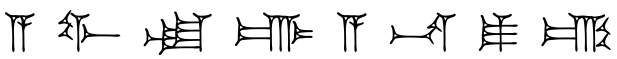
80

šu- tu- ru a- na- ku

è stato reso più eminente io sono. šūturu anāku

šūtur-u : congiuntivo del permansivo Š di (w)atārum "to exceed in number or size, to surpass in importance, quality; essere, diventare abbondante"; Š *šūturum* "to make increase, surpass (in quantity or quality)" (CAD I/2 491a-492a; in particolare 491b: "I am the king who is pre-eminent among kings")

81

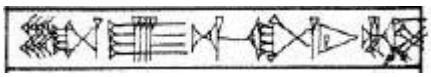


a- wa- tu- u_2- a na- as_2- qa_2

Le mie parole sono scelte, awātū-'a nasqā

awātū-'a : dopo la desinenza del plurale lo jod del suffisso pronominale di prima persona singolare *–ja* non veniva pronunziato e appare mutato in alef (GLA 30d)

nasqā : nasiq-ā, permansivo G, III persona plurale femminile, di nasāqum “to select, to choose” (CAD XI/2 21a-22°; GLA 83)

82 

le- u_2- ti ša- ni- nam

la mia potenza rivale lē’ût-i šāninam

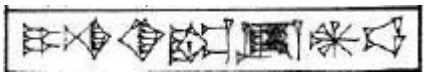
lē’ûtum : “power, strenght; knowledge, ability, skill” (CAD IX 162ab: “my power has no rival”)
šāninum : “rival, equal” (CAD XVII/1 385b-386b)

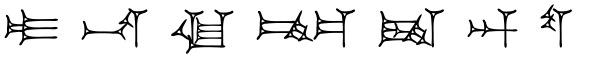
83

u_2- ul i- na

non ha. ul īšu[!]

īšu : preterito, con valore di permansivo, del verbo di I Jod e III debole išûm “avere” (è un verbo difettivo, con questo solo tempo) (GLA 100d; GAG 106r). Il segno ( ) *na* è errore per ( ) *šu*

84 

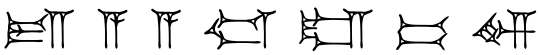


i- na qi_2- bi_2- it DINGIR. UTU

Per ordine di Shamash, ina qibīt [il]Šamaš(DINGIR.UTU)

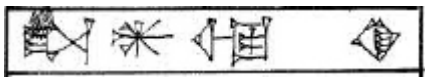
qibītum : “speech, word, report; order, command” (CAD XIII 244b-246b)

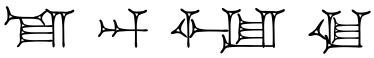
85



da- a- a- nim ra- bi- im

grande giudice dajānim rabîm

86 



ša AN u_3 KI

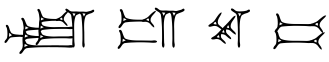
del cielo e della terra, ša šamê(AN) u erṣetim(KI)

87

mi- ša- ri i- na KALAM

la mia giustizia nel Paese mīšar-ī ina mātim(KALAM)

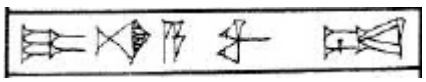
88



li- iš- te- pi_2

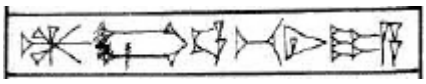
possa essere proclamata; lištēpi

lištepi : lū-uštēpi, ottativo Št di (w)apûm “to become visible, appear”; Št *šutāpûm* (*šutēpûm*) “to become famous, to be proclaimed, to come into existence” (CAD I/2 204b: “may my justice be promulgated in the land”; GLA 69, 100c); il preterito Št sarebbe uštāpi (uštēpi)

89 

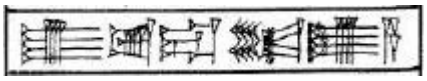
i- na a- wa- at

per la parola di ina awāt

90 

DINGIR.AMAR. UTU be- li_2- ia

Marduk, mio signore, ^{il}Marduk(DINGIR.AMAR.UTU) bēlī-ja

91 

u_2- $ṣu_2$- ra- tu- u_2- a

i miei rilievi uṣurātū-'a

uṣurātum : plurale di uṣurtum "drawing, plan; (divine) design, plan, concept, ordinance" (CAD XX 291a-295a; in particolare 292b: "may my reliefs not have any defacer"); vedi CH III.31. Per il suffisso *–'a*, vedi CH XLVII.81

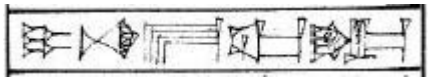
92

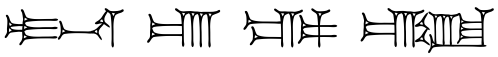
mu- ša- si_2- kam a ir- ši- a

un cancellatore non abbiano; mušassikam ā iršiā

mušassikum : < mušansikum, participio Š di nasākum "to shoot, to hurl, to throw"; Š *šussukum* "to remove (an inscription, a stela)" (CAD XI/2 19ab: "at the command of my lord Marduk, what I engraved must find non one to remove it")

ā iršiā : vetitivo, con preterito G di rašûm "ricevere" (verbo usato quale sostituto di išûm "avere"), III persona plurale femminile (GLA 69d, 100d); per la grafia *ā* per *ai*, vedi GAG 81i

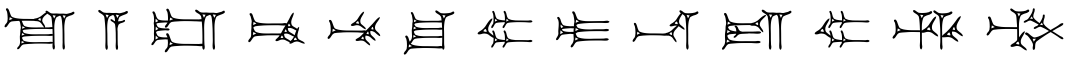
93 



i- na E_2. SAG. IL_2

nell'Esagil, ina Esagil(E_2.SAG.IL_2)

94



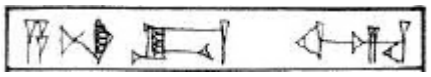
ša a- ra- am- mu šu- mi i- na da- mi- iq- tim

che amo, il mio nome con venerazione ša arammu šum-ī ina damiqtim

arammu : < arâm-u, congiuntivo del presente G di râmum (ra'āmu) "to love" (CAD XIV 138a-145b, in particolare 143b); aggiungendo una desinenza vocalica si ha il raddoppiamento della terza radicale e la conseguente abbreviazione della vocale di radice (GLA 96d). Nelle voci verbali del presente prive di desinenza, fra la vocale di radice e la terza radicale si inserisce la vocale a, che va soggetta a contrazione (GLA 96e)

damiqtum : "favor, good will, luck, fame, recommendation" (CAD III 64b-66b; in particolare 66a: "may my name be forever well remembered in Esagila, which I love")

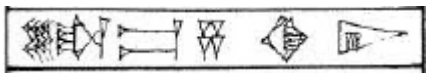
Colonna XLVIII (R.XXV)

1 

a- na da- ar

per sempre ana dār

ana dār : locuzione avverbiale “per sempre” (CAD III 107b-108a: “may my name be remembered favorably for ever”); dār è stato assoluto di dārum “durata, eternità”, in uso in espressioni di tempo (GAG 62h, GLA 48f)

2 

li- iz- za- ki- ir

possa essere invocato! lizzakir

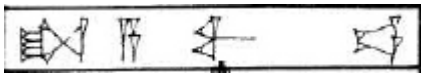
lizzakir : < lū inzakir, ottativo N di zakārum “to declare, to mention, to make mention of; to invoke” (CAD XXI 16b-20b); N *nazkurum*, passivo (CAD XXI 21b-22a)

3

a- wi- lum ḫa- ab- lum

L’uomo oppresso awīlum ḫablum

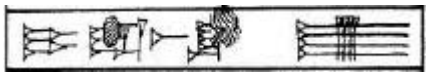
ḫablum : vedi CH XLVII.73; aggettivo verbale di ḫabālum “opprimere”

4 

ša a- wa- tam

che un processo ša awātam

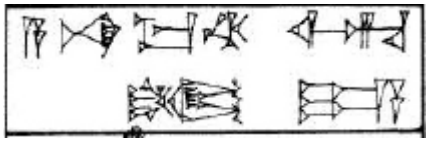
awātum : qui “legal case, case in court” (CAD I/2 38b-40b, in particolare 39b: “a man who is involved in a legal case”)

5 

i- ra- aš- šu- u_2

ha iraššû

iraššû : < irašši-u, congiuntivo del presente G di “ricevere” (verbo usato quale sostituto di išûm “avere”)

6 

a- na ma- ḫa- ar ALAM- ia

davanti alla mia statua ana maḫar ṣalmī(ALAM)-ja

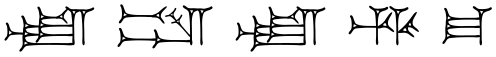
Vedi CH XLVII.76-77

7

LUGAL mi- ša- ri- im

"Re di giustizia" šar(LUGAL) mīšarim

8

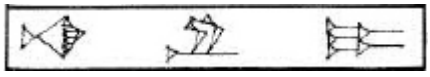


li- il- li- ik- ma

possa andare e lillik-ma

lillik : < lū illik < lū īlik, ottativo G di alākum (GLA 69c; 87r)

9

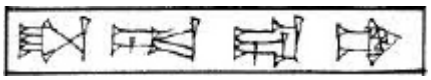


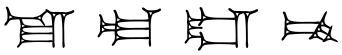
NA. RU- i

la mia stele narî(NA.RU)-ī

narûm : vedi CH XLVII.75

10



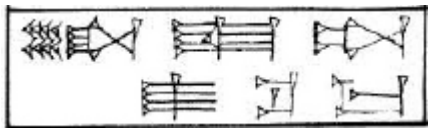


ša- aṭ- ra- am

scritta šaṭram

šaṭrum : "written, inscribed" (CAD XVII/2 241ab), aggettivo verbale G di šaṭārum "to write, to put down in writing, to inscribe" (CAD XVII/2 225b-231b)

11

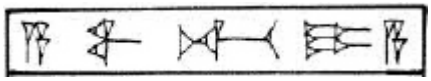


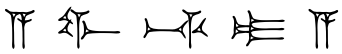
li- iš- ta- as_2- si- ma

possa leggere attentamente e lištassī-ma

lištassi : < lū ištansi, ottativo Gtn di šasûm "to shout; to read"; Gtn *šitassûm* "to read" (CAD XVII/2 165b-166b, in particolare 166a: "let him (have) my inscribed monument read and let him listen to my priceless words"

12

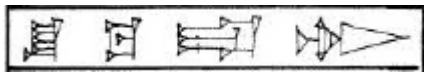


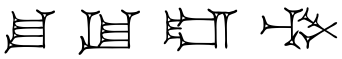


a- wa- ti- i- a

le mie parole awātī-ja

13

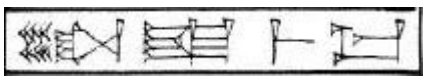




šu- qu_2- ra- tim

preziosissime šūqurātim

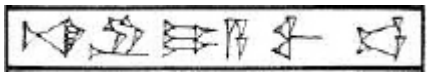
Vedi CH XLVII.74

14 

li- iš- me- ma

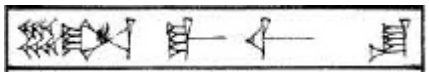
possa ascoltare e lišmē-ma

lišme : lū išme, ottativo G di šemûm “ascoltare”

15 

NA. RU- i a- wa- tam

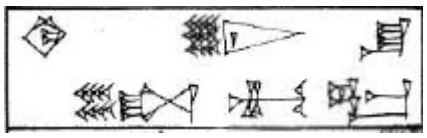
la mia stele il caso narî(NA.RU)-ī awātam

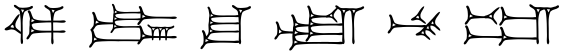
16 

li- kal$_2$- lim- šu

gli possa spiegare! likallim-šu

likallim : < lū ukallim, ottativo D del tema *kalāmum; D *kullumum* “to reveal, to expose, to explain” (CAD VIII 523a-524a); “spiegare qualcosa a qualcuno”: con doppio accusativo

17 



di- in- šu li- mu- ur$_2$

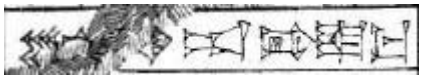
Che la sua causa egli possa vedere; dīn-šu līmur

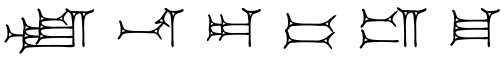
līmur : < lū īmur, ottativo G di amārum “vedere”; qui nel senso di “trovare (riportata sulla stele)”

18

li- ib- ba- šu

che il suo cuore libbā-šu

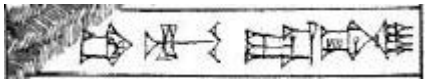
19 



li- na- ap- pi$_2$- iš- ma

possa egli egli far respirare e

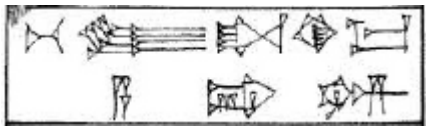
linappiš : lū unappiš, ottativo D di napāšum “to breathe freely”; D *nuppušum* “to let respire, to make feel easy” (con *libbum* quale oggetto; CAD XI/1 289b-290a: “let he read (on my stela) the decision (in) his (case) and set his mind at ease”); ossia “che possa rassicurarsi”

20 

ḫa- am- mu- ra- pi$_2$- mi

«Hammurapi, Ḫammurapī-mi

-mi : particella enclitica; introduce il discorso diretto (corrisponde ai nostri “:”) e si aggiunge o alla prima parola del discorso diretto o alla parola di maggior rilievo. In un discorso piuttosto lungo può essere ripetuta più volte (GLA 107e)

21 

be- lum ša ki- ma a- bi- im

il signore, che come un padre

bēlum ša kīma abim

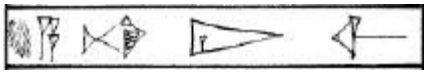
22

wa- li- di- im

carnale

wālidim

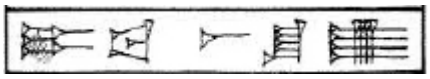
wālidum : “genitore”; è propriamente participio G di (w)alādum “generare” (CAD I/1 340°-341b, in particolare 341a: “the lord who is like a real fatherto (his) people”)

23 

a- na ni- ši

per il popolo

ana nišī

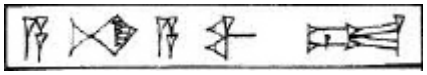
24 

i- ba- aš- šu- u_2

è,

ibaššû

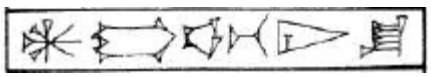
ibaššû : < ibašši-u; congiuntivo del presente G di bašûm “to exist, to be in existence and available” (CAD II 145b-155°

25 

a- na a- wa- at

della parola

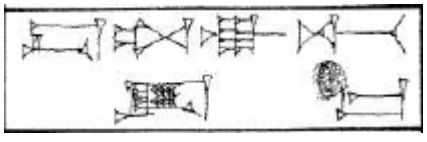
ana awāt

26 

DINGIR. AMAR. UTU be- li_2- šu

di Marduk, suo signore,

^{il}Marduk(DINGIR.AMAR.UTU) bēlī-šu

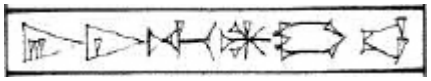
27 

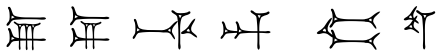
uš- ta- ak- ti- it- ma

si è assiduamente preso cura e

uštaktit-ma

uštaktit : preterito Št di katātum “to be low or short”; Št *šutaktutum* “to submit oneself(?)” (CAD VIII 304b: “submitted(?) himself to the command of Marduk and thus achieved victory for Marduk (everywhere)”). Tuttavia, BAL2 p. 253b dà al valore del tema Št il significato “sich fleissig kümmern (ana = um)”, da me assunto

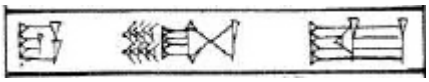
28 

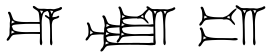


ir- ni- ti DINGIR. AMAR. UTU

le vittorie di Marduk irnittī ^{il}Marduk(DINGIR.AMAR.UTU)

irnittum : "triumph, victory" (CAD VII 179ab: "he gained victories for Marduk everywhere"). Si tratta di un plurale; al singolare avremmo avuto *irnit*

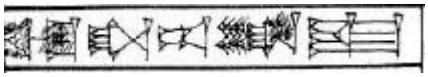
29 

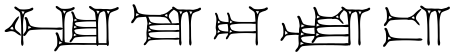


e- li- iš

sopra eliš

eliš : "up; on high, on top; su, in alto", avverbio di luogo, ottenuto dalla preposizione *eli* "sopra" con la terminazione modale – *iš* (CAD IV 95b-97a; GLA 107b; cfr. 50g-m)

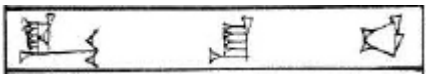
30 

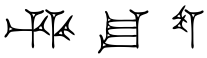


u_3 ša- ap- li- iš

e sotto, u šapliš

šapliš : avverbio "on the bottom, below, underneath"; eliš u šapliš "above and below, everywhere" (CAD XVII/1 466b-467a)

31 



ik- šu- ud

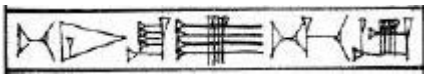
ha conseguito, ikšud

ikšud : preterito G di kašādum "raggiungere, ottenere"

32

li- ib- bi DINGIR. AMAR. UTU

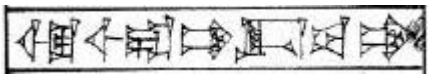
il cuore di Marduk, libbi ^{il}Marduk(DINGIR.AMAR.UTU)

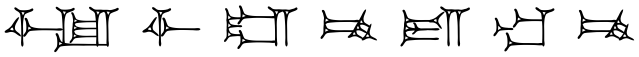
33 

be- li_2- šu u_2- $ṭi_3$- ib

suo signore, ha reso felice, bēlī-šu uṭīb

uṭīb : vedi CH XLVII.34

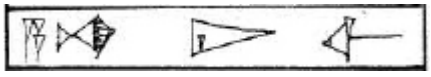
34 



u_3 ši- ra- am ṭa- ba- am

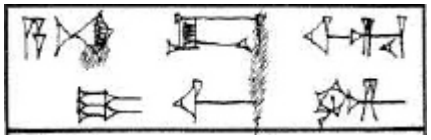
e (così) benessere u šīram ṭābam

šīrum ṭābum : lett. "carne buona, piacevole"; perifrasi per "felicità, salute; Freude, Gesundheit" (BAL2 279b; CAD XVIII/3 116b-117°; XIX 25b: "he decreed well-being for the people for all time")

35 

a- na ni- ši

per il popolo ana nišī

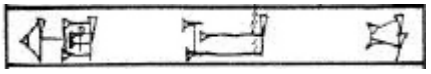
36 

a- na da- ar i- ši- im

per sempre ha decretato ana dār išīm

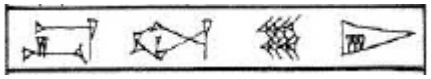
ana dār : vedi CH R XXV.1

išīm : preterito G di šiāmum, šâmum “fissare, destinare” (GLA 96)

37 

u_3 ma- tam

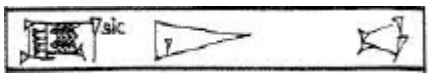
e il Paese u mātam

38 

uš- te- še- er

ha fatto prosperare»; uštēšer

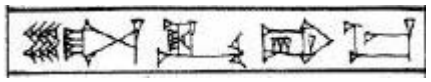
uštēšer : preterito Št di ešērum “to straighten up, to go straight toward”; Št *šutešurum* “to put and keep in good order, to provide justice, to make thrive or prosper” (CAD IV 359a-363a)

39 

a_2- ni- tam

questa cosa annītam

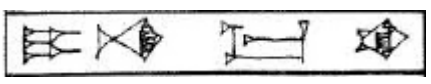
annītum : femminile di annûm “questo”, pronome dimostrativo; il femminile ha senso di neutro “questa cosa” (GLA 31e). Al posto del segno a_2 ci si attenderebbe *an*

40 

li- iq- bi- ma

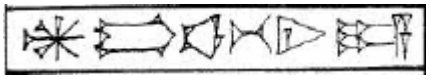
possa dire e liqbī-ma

liqbi : < lū iqbi, ottativo G di qabûm “dire”

41 

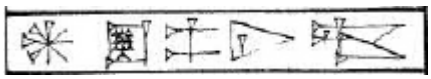
i- na ma- ḫar

davanti a ina maḫar

42 

DINGIR. AMAR. UTU be- li_2- ia

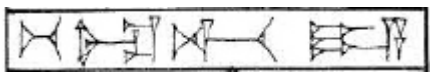
Marduk, mio signore, ^{il}Marduk(DINGIR.AMAR.UTU) bēlī-ja

43 

DINGIR zar- pa- ni- tum

(e a) Zarpanitum ^{il}Zarpanītum

Zarpanītum : moglie del dio Marduk. Le loro nozze si celebravano in Babilonia all'inizio di ogni anno. È madre del dio della scrittura Nabu. Era associata alla luna crescente. Il segno *zar* si legge anche *ṣar*, donde anche la forma Ṣarpanītum. Non è declinato.

44 

be- el- ti- ia

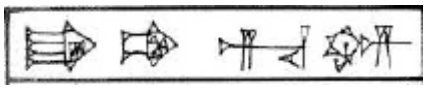
mia signora, bēltī-ja

bēltum : "lady, mistress, owner of property" (CAD II 187b-191b)

45

i- na li- ib- bi- šu

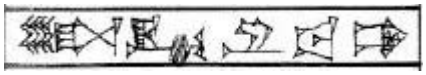
con il suo cuore ina libbī-šu

46 

ga- am- ri- im

tutto gamrim

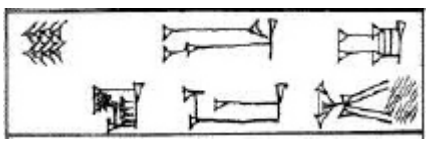
gamrum : "whole, complete, full" (CAD V 37a-38a; in particolare 38a: "let him pray for me devoutly (with his whole heart)")

47 

li- ik- ru- ba- am

possa invocare su di me la benedizione! likrub-am

likrub : < lū ikrub, ottativo G di karābum "to pronounce formulas of blessing, praise, adoration, homage and greeting; to invoke blessing upon (con dativo)" (CAD VIII 193a-196b)
-am : pronome suffisso dativo di I persona singolare (GLA 30)

48 

še- du- um la- ma- sum_2

Shedum e Lamassum Šēdum Lamassum

Šēdum : "(a spirit or demon representing the individual's vital force)" (CAD XVII/2 257a-259a, in particolare 258a: "may the *š.*, the *lamassu*, the gods entering Esagil, (and the very) brick-work of Esagil (intercede for me)"); divinità subalterna, che vegliava all'ingresso dei templi e dei palazzi, raffigurata sotto forma di toro alato a testa umana

Lamassum : spirito benefico e protettivo, veniva posto all'ingresso dei palazzi; per lo più era raffigurato come un mostro alato dal corpo di toro o leone e testa umana

49

DINGIR.DINGIR e- ri- bu- ut

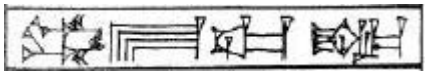
gli dei che sono all'ingresso ilū(DINGIR.DINGIR) ēribūt

ēribūt : stato costrutto di ēribūtum, plurale di ēribum, participio G di erēbum "entrare"; lett. "gli entranti dell'Esagil"; "entranti" nel senso di "posti all'ingresso di"

50

E_2. SAG. IL_2

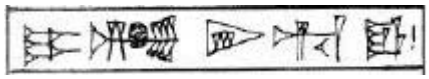
dell'Esagil, Esagil(E_2.SAG.IL_2)

51 

SIG_4 E_2. SAG. IL_2

(e) la muratura in mattoni dell'Esagil, libitti(SIG_4) Esagil(E_2.SAG.IL_2)

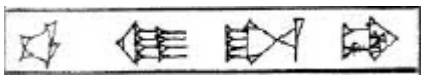
libittum : "brick, mud brick; brickwork, muratura in mattoni" (CAD IX 176b-179b, in particolare 179a: "May the Šēdu and Lamassu, the protective gods at the entrance of Esagila, (and) the brickwork of Esagila daily give me good reputation before Marduk")

52 

i- gi- ir- re- e

la mia reputazione igirrê

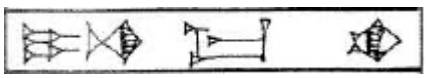
igirrê : < igirrā-ī, accusativo, con suffisso, di igirrû (egirrû) "reputation" (CAD IV 43b-44a: "may (the protective spirits) Šēdu and Lamassu give me daily a good report before"). Cfr CH XLIX.86, dove invece compare al genitivo

53 

u_4- mi- ša- am

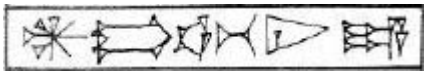
ogni giorno ūmišam

ūmišam : "ogni giorno"; sostantivo ūmum"giorno", con la desinenza terminativa-accusativa –išam (GLA 50*l*; GAG 67g)

54 

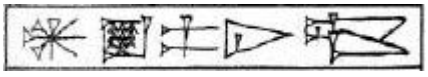
i- na ma- ḫar

davanti a ina maḫar

55 

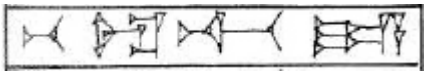
DINGIR. AMAR. UTU be- li$_2$- ia

Marduk, mio signore, ^{il}Marduk(DINGIR.AMAR.UTU) bēlī-ja

56 

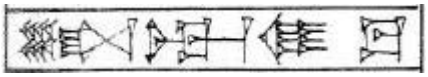
DINGIR zar- pa- ni- tum

(e a) Zarpanitum ^{il}Zarpanītum

57 

be- el- ti- ia

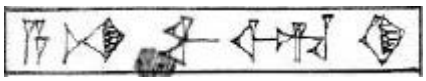
mia signora, bēltī-ja

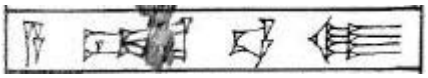
58 

li- dam- mi- qu$_2$

possano far prosperare! lidammiqū

lidammiqū : < lū udammiqū, ottativo D di damāqum “to improve (intr.), to prosper”; D *dummuqum* “to improve (tr.), to embellish, to make pleasing” (CAD III 62a-64a

59 

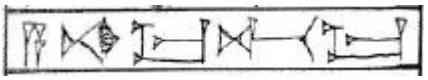
60 

a- na wa- ar- ki- a- at u$_4$- mi

Per i giorni futuri ana warkiāt ūmī

warkiātum : plurale di warkītum, femminile di (w)arkûm “future, later (in time)”, aggettivo (CAD I/2 286a-290a), qui sostantivato: (w)arkītu “sequel, following, future” (CAD I/2 281b-283a); l’espressione *ana* (o *ina*) *warkiāt ūmī* può riferirsi a un “distant future”, come nel caso presente, o a un “near future” (Ibidem, 282b-283a). Per la non contrazione della sequenza vocalica *i-a* nell’antico babilonese, con eccezione dei testi di Mari, vedi GLA 17a

N.B. : Lo scriba ha suddiviso il versetto su due linee

61 

a- na ma- ti- ma

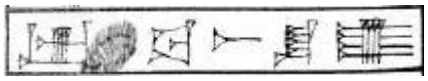
per sempre ana matīma

matīma : avverbio “ever, whenever (in the past), some time (in the past), at any time (in the future)” (CAD X/1 408b-410b, in particolare 410a: “the king who will arise in the country in the future”); *ana matīma* “für immerdar” (GAG 119b)

62

LUGAL ša i- na KALAM

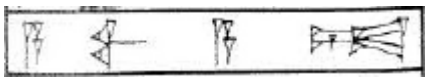
un re che nel Paese šarrum(LUGAL) ša ina mātim(KALAM)

63 

ib- ba- aš- šu- u_2

apparirà ibbaššû

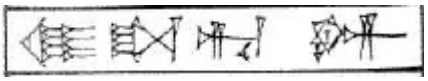
ibbaššû : < inbašši-u, congiuntivo del presente N di bašûm “to exist, to be in existence”; N *nabšûm* “to come into existence, to become available” (CAD II 157b-160a)

64 

a- wa- a- at

le parole awât

awâtu : plurale di awātu; anche “caso giudiziario”

65 

mi- ša- ri- im

di giustizia mīšarim

66

ša i- na NA. RU- ia

che sulla mia stele ša ina narî(NA.RU)-ja

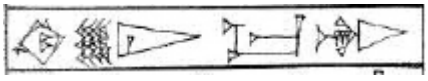
67

aš- $ṭu_2$- ru li- ṣur

ho scritto possa osservare; aštur lišṣur

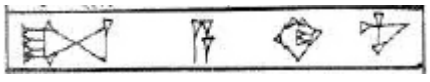
aštur-u : congiuntivo del preterito G di šaṭārum “to write, to put down in writing, to inscribe” (CAD XVII/2 225b-231b)

lišṣur : lū iṣṣur (< inṣur), ottativo G di naṣārum “to obey command, to observe laws, decrees, to keep an oath, to heed, respect an institution, a word” (CAD XI/2 42b-44a, in particolare 43a: “(a future king) should observe the righteous commands which I have written on my stela”)

68 

di- in ma- tim

la legge del Paese dīn mātim

69 

ša a- di- nu

che ho promulgato, ša adīnu

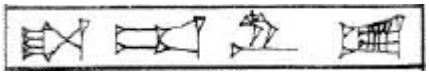
adīn-u : < congiuntivo del preterito G di dânum (diānum) “to judge, to render judgment” (CAD III 100b-103a, in particolare 103a: “he (any future king) must not change the legal decisions I have made for the country”); notare l’accusativo interno.

70

pu- ru- se_2- e KALAM

le sentenze del Paese purussê mātim(KALAM)

purussê : vedi CH XLVII.71

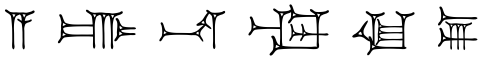
71 

ša ap- ru- su

che ho deciso ša aprusu

aprus-u : congiuntivo del preterito G di parāsum; anche qui con accusativo interno

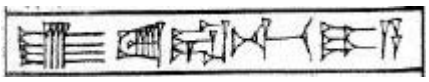
72

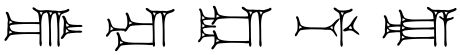


a u_2- na- ak- ki- ir

che egli non cambi; ā unakkir

ā unakkir : vetitivo (GLA 69d), con il preterito D di nakārum “to become hostile, to change”; D *nukkurum* “to change an agreement, a decision” (CAD XI/1 168b: “he must not alter the decisons (which I have made) concerning my country”); per la grafia *ā* per *ai*, vedi GAG 81i

73 



u_2- $ṣu_2$- ra- ti- ia

i miei rilievi uṣurātī-ja

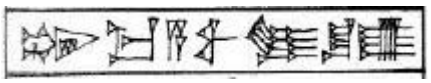
uṣurātum : vedi CH XLVII.91-92

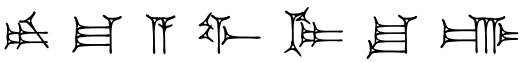
74

a u_2- ša- si_2- ik

non cancelli! ā ušassik

ā ušassik (< ušansik): vetitivo (GLA 69d), con preterito Š di nasākum “to shoot, to hurl, to throw”; Š *šussukum* “to remove (an inscription, a stela)” (CAD XI/2 19b: “he must not remove my reliefs”)

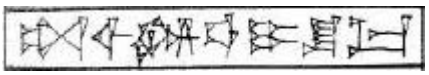
75 



šum- ma a- wi- lum šu- u_2

Se quest’uomo šumma awīlum šū

awīlum šū : ossia il re futuro

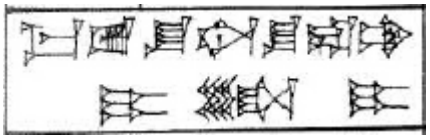
76 

ta- ši- im- tam i- šu- ma

ha saggezza e tašīmtam īšū-ma

tašīmtum : “practical intelligence, prudence, common sense, wisdom, judgment” (CAD XVIII 288a-289a, in particolare 289a: “if that man (the future ruler) is wise and able to guide his land aright”)

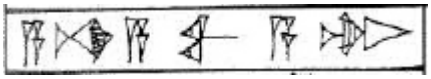
īšu : vedi CH VI.68

77 

ma- su_2 šu- te- šu- ra- am i- le- i

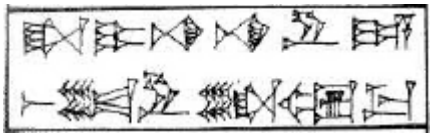
è in grado di rendere giustizia al suo Paese māš-su šutēšuram ile''i

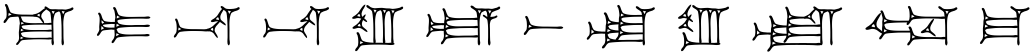
māš-su : < māt-šu, con sibilazione (GLA 22)
šutēšurum : infinito Št di ešērum "to straighten up"; Št "to set aright, to provide justice" (CAD IV 361b); vedi CH V.16, XLVII.62; in accusativo, retto da ile''i
ilî : forma contratta di ile''i (vedi CH X.36), presente G di le'ûm "potere" (GLA 88c, 101a; GAG 106t)

78 

a- na a- wa- a- tim

alle parole ana awâtim

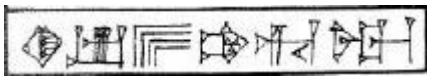
79 

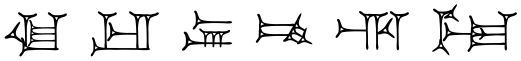


ša i- na NA. RU- ia aš- ṭu- ru li- qul_2- ma

che sulla mia stele ho scritto dia retta e ša ina narî(NA.RU)-ja ašṭuru liqūl-ma

Vedi CH R XXV.66-67
liqūl : lū iqūl, ottativo G di qâlum "to heed, to pay attention, to listen" (CAD XIII 73a-75b)

80 



ki- ib- sa- am ri- dam

la via, la condotta, kibsam rīdam

kibsum : "path (in metaphoric use), way of acting" (CAD VIII 338ab: "let this stela show him the right way")
rīdum : "common sense, proper attitude" (CAD XIV 324ab: "let that stela show him the traditions, conduct, and the law of the land"); vedi CH XLVII.7

81

di- in KALAM ša a- di- nu

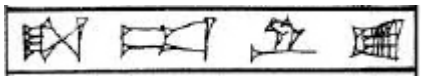
la legge del Paese che io ho promulgato, dīn mātim(KALAM) ša adīnu

Vedi CH XLVIII.68-71; vedi CAD III 103a: "this stela shall show him the legal decisions I have made for the country"

82

pu- ru- se_2- e KALAM

le sentenze del Paese purussê mātim(KALAM)

83 

ša ap- ru- su

che ho deciso ša aprus-u

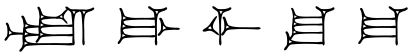
84

na- ru- um šu- u_2

questa stele narûm šū

narûm : anche NA.RU-um

85

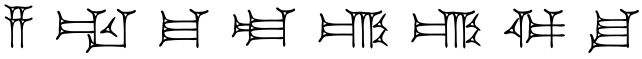


li- kal- lim- šu- ma

gli possa spiegare e likallim-šū-ma

likallim : vedi CH XLVIII.16

86

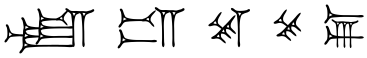


ṣa- al- ma- at qa_2- qa_2- di- šu

alle sue Teste Nere ṣalmāt qaqqadī-šu

Ossia: “il suo popolo”; vedi CH I.41, XLVII.11

87

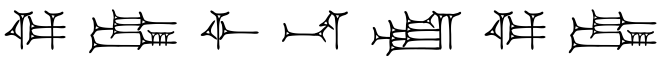


li- iš- te- še- er

possa rendere giustizia. lištēšer

lištēšer : < lū uštēšer, con preterito Št di ešērum “to straighten up, to go straight toward”; Št *šutēšurum* “to put and keep in good order, to provide justice, to make thrive or prosper” (CAD IV 359a-363a)

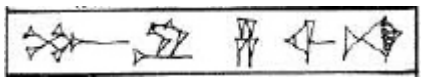
88



di- in- ši- na li- di- in

Che la loro legge possa promulgare, dīn-šina lidīn

-šina : suffisso genitivo di III persona plurale femminile (GLA 30); l’antecedente è *ṣalmāt qaqqadim*, plurale femminile
lidīn : < lū idīn, ottativo G di diānum, dânum

89 

pu- ru- sa_3- ši- na

le loro sentenze purussâ-šina

90

li- ip- ru- us$_2$

possa emettere, liprus

liprus : lū iprus, ottativo G di parāsum

91

i- na ma- ti- šu ra- ga- am

dal suo Paese il malvagio ina mātī-šu raggam

92

u$_3$ ṣe- nam li- su$_2$- uḫ$_2$

e l'iniquo possa espellere, u ṣēnam lissuḫ

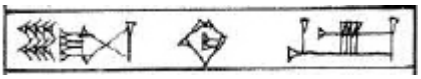
lissuḫ: < lū issuḫ (< insuḫ), ottativo G di nasāḫum "to remove, to expell, to extirpate" (CAD XI/2 2b-5b)

93

ši- ir ni- ši- šu

che al benessere della sua gente šīr nišī-šu

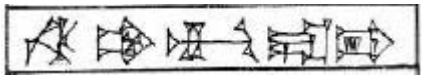
Cfr. CH I.47-48

94 

li- ṭi- ib

possa provvedere. liṭīb

liṭīb : < lū uṭīb, ottativo D di ṭiābum, ṭâbum "diventare buono, piacevole, dolce", D *ṭubbum* "rendere bello, prospero; provvedere al bene di" (CAD XIX 34a-42a; GLA 96)

95 

ḫa- am- mu- ra- pi2

Hammurapi, Ḫammurapi

96

LUGAL mi- ša- ri- im

re di giustizia, šar(LUGAL) mīšarim

97

ša DINGIR. UTU ki- na- tim

che Shamash la verità ša ^{il}Šamaš(DINGIR.UTU) kinātim

kināt̄um : plurale di kittum (< kintum < kinatum) “truth, justice” (469°-472b); il plurale ha lo stesso significato (CAD VIII 383ab introduce kināt̄um “truth, correct measure, correct behavior, justice” separatamente, come *plurale tantum*)

98

iš- ru- ku- šum a- na- ku

gli ha donato, io sono! išrukū-šum anāku

išruk-u : congiuntivo del preterito G di šarākum “to make a grant, a donation” (CAD XVII/2 42b-43a)

99

a- wa- tu- u_2- a na- as_2- qa_2

Le mie parole sono scelte, awātū-’a nasqā

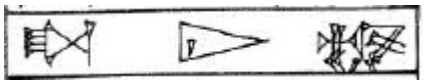
Vedi CH XLVII.81

100

ep še- tu- u_2- a

le mie azioni epšētū-’a

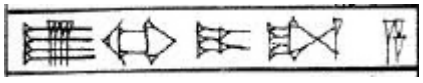
epšētu : plurale di epištum “act, activity, achievement, accomplishment” (CAD IV 243a-244b)

101 

ša- ni- nam

un rivale šāninam

Vedi CH XLVII.82-83

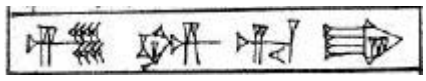
102 

u_2- ul i- ša- a

non hanno:

īšâ : < īšu-ā, preterito, con valore di permansivo, del verbo di I Jod e III debole išûm “avere” (è un verbo difettivo, con questo solo tempo), III persona plurale femminile (GLA 100d; GAG 106r)

103

104 

e- la a- na la ḫa- si_2- im ri- qa_2

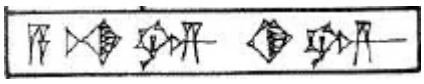
solo per lo stolto sono vane, ela ana lā ḫassim rīqā

ela : avverbio “only” (CAD IV 73b: “they are worthless only to the fool”); *hapax legomenon*

ḫassum : “intelligent”; *lā ḫassum* “witless (one), fool” (CAD VI 128a)

rīq-ā : permansivo, III persona plurale femminile, di riāqum (râqum, rêqum) “to become empty” (CAD XIV 177a); aggettivo verbale rīqum “empty” (CAD XIV 372a)

N.B. : Lo scriba ha suddiviso il versetto su due linee

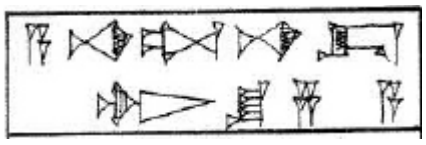
105 

a- na em- qi_2- im

per il saggio ana emqim

emqum : “experienced, skilled, educated, wise, wily” (CAD IV 152ab: “are empty only to the fool, but worthy of the highest praise to the wise”)

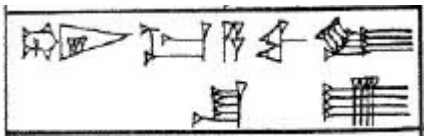
Colonna XLIX (R.XXVI)

1 

a- na ta- na- da- tim šu- ṣa- a

di lodi sono degne! ana tanādātim šūṣâ

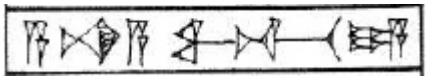
tanādātum : plurale di tanattum (< tanadtum < tanadatum) “praise, renow, glory” (CAD 169ab)
šūṣâ : < šūṣi-ā, permansivo Š, III persona plurale femminile, di (w)aṣûm “to leave, to depart”; Š *šūṣûm* “to make leave, to send off” (GLA 100c); permansivo *šūṣi* “hervorragend sein; essere insigne, eminente, eccellente” (BAL2, p. 282a)

2 

šum- ma a- wi- lum šu- u_2

Se quest’uomo šumma awīlum šū

awīlum šū : ossia sempre il re futuro

3 

a- na a- wa- ti- ia

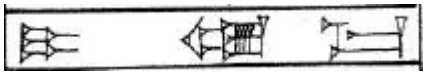
alle mie parole ana awātī-ja

4

ša i- na NA. RU- ia aš- $ṭu_2$- ru

che sulla mia stele ho scritto ša ina narî(NA.RU)-ja ašṭuru

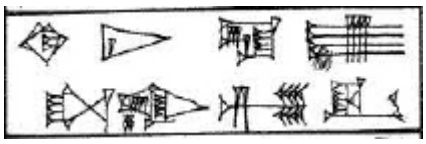
Vedi CH XXXVIII.66-67

5 

i- qul_2- ma

ha prestato attenzione e iqūl-ma

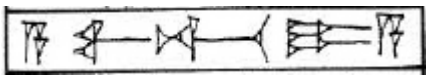
iqūl : preterito G di qâlum “to heed, to pay attention, to listen” (CAD XIII 73a-75b)

6 

di- ni la u_2- ša- as- si_2- ik

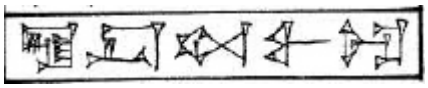
la mia legge non ha messo da parte, dīn-ī lā ušassik

ušassik (< ušansik): preterito Š di nasākum “to shoot, to hurl, to throw”; Š *šussukum* “to cast aside, reject, annul an order)” (CAD XI/2 19b: “does not cast aside my law”)

7 

a- wa- ti- ia

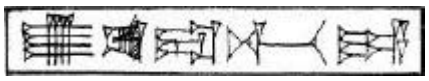
le mie parole awātī-ja

8 

la uš- te- pe- el

non ha distorto, lā uštepēl

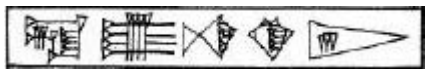
uštepēl : perfetto (mi attenderei un preterito!) del verbo tetraconsonantico di I Šin e III Alef šupêlum “to change, to alter, to replace” (CAD XVII/3 322a-323a; GLA 104e,f; GAG 109i-j)

9 

u_2- $ṣu_2$- ra- ti- ia

i miei rilievi uṣurātī-ja

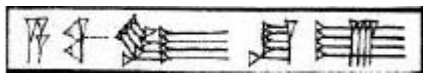
uṣurātum : vedi CH XLVII.91-92

10 

la u_2- na- ki- ir

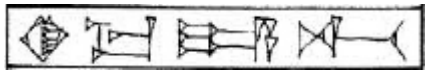
non ha cambiato, lā unakkir

unakkir : cfr. CH XLVIII.72

11 

a- wi- lum šu- u_2

quest’uomo awīlum šū

12 

ki- ma ia- ti

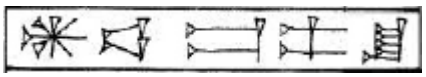
come me kīma jâti

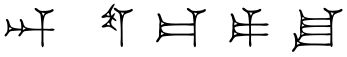
jâti : pronome personale indipendente di I persona singolare, genitivo/accusativo (GLA 29)

13

LUGAL mi- ša- ri- im

re di giustizia (sarà); šar(LUGAL) mīšarim

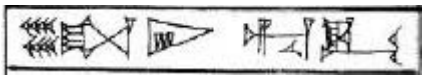
14 

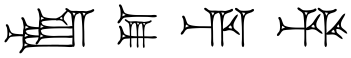


DINGIR.UTU GIŠ. GIDRU- šu

che Shamash il suo scettro Šamaš(DINGIR.UTU) ^{iš}ḫaṭṭā(GIŠ.GIDRU)-šu

^{iš}ḫaṭṭum : vedi CH XLVII.44; qui “scettro” è perifrasi per “regno”

15 



li- ir- ri- ik

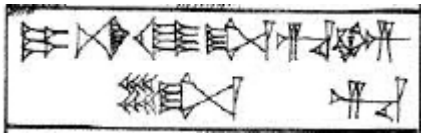
possa estendere,

lirrik : lū urrik; ottativo D di arākum “to become long”, D *urrukum* “to extend (in space), to lengthen, to prolong” (CAD I/2 224b-225a: “may Šamaš extend his reign (lit.: scepter)”)

16

ni- ši- šu

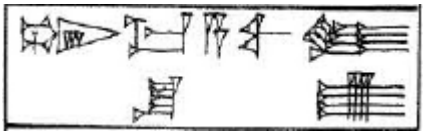
il suo popolo nišī-šu

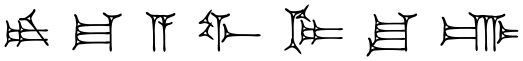
17 

i- na mi- ša- ri- im li- re

in giustizia possa guidare! ina mīšarim lirē

lirē : < lū irē, ottativo G di re’ûm “to shepherd, to guide” (CAD XIV 302a-303a; in particolare 303a: “may he guide his people in justice”)

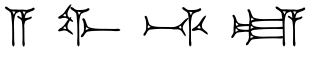
18 



šum- ma a- wi- lum šu- u_2

Se quest’uomo šumma awīlum šū

19

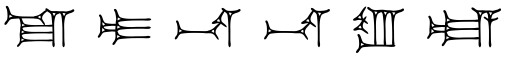


a- wa- ti- ia

alle mie parole (ana) awātī-ja

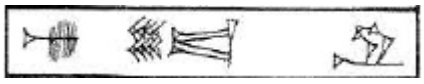
Per la restituzione della preposizione *ana* vedi CH XLVIII.78, XLIX.3

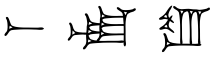
20



ša i- na NA. RU- ia

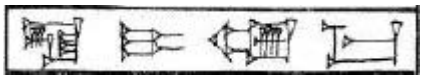
che sulla mia stele ša ina narî(NA.RU)-ja

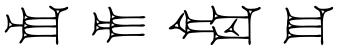
21 



aš- ṭu$_2$- ru

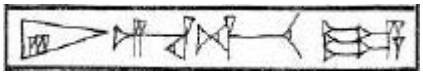
ho scritto ašṭur-u

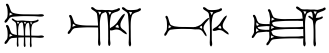
22 



la i- qul$_2$- ma

non ha prestato attenzione e lā iqūl-ma

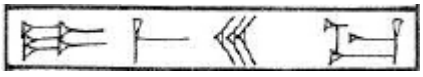
23 

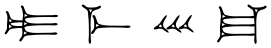


er- re- ti- ia

le mie maledizioni errētī-ja

errētum : plurale di erretum (arratum) “curse” (CAD I/2 304b: “(if) he slights my curses and does not fear the curses of the gods”

24 



i- me- eš- ma

ha disprezzato e imēš-ma

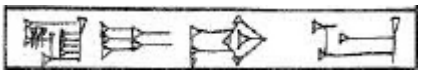
imēš : preterito G di mêšum “to despise, to have contempt for, to disregard” (CAD X/2 41b-42b)

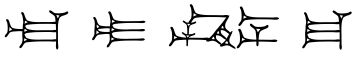
25

er- re- et i$_3$- li$_2$

le maledizioni degli dei errēt ilī

Queste maledizioni sono quelle contenute nell’ultima parte dell’epilogo

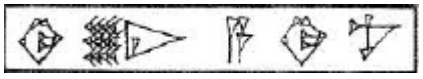
26 



la i- dur- ma

non ha temuto e lā īdur-ma

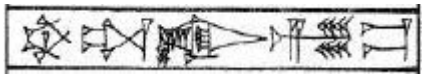
īdur : preterito G di adārum : “to fear (the deity), to respect (the oath), to show respect (to parents), to be afraid (of someone), to be in awe” (CAD A/1 108a-109b)

27 

di- in a- di- nu

la legge che ho promulgato dīn adīn-u

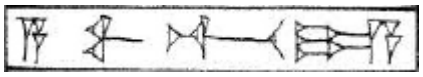
Cfr. CH XLVIII.68-71, 81; si tratta di una frase relativa senza ša: l'antecedente va in stato costrutto e il verbo al congiuntivo (GAG 166); vedi CAD III -103a: "if he effaces the legal decisions (written upon the stela) which I have made"

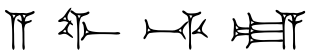
28 

up- ta- as- si_2- is

ha annullato, uptassis

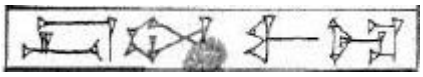
uptassis : perfetto D di pasāsum "to break, to cancel"; D *pussusum* "to smash, to obliterate, to annul, cancel" (CAD XII 220ab). Viene usato il perfetto perché non è collegato con le successivi frasi mediante -ma

29 



a- wa- ti- ia

le mie parole awātī-ja

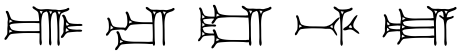
30 

uš- te- pe- el

ha distorto, uštepēl

Vedi CH XLIX.8

31

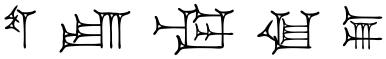


u_2- $ṣu_2$- ra- ti- ia

i miei rilievi uṣurātī-ja

uṣurātum : vedi CH XLVII.91-92

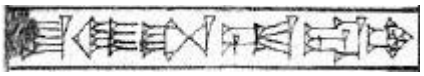
32

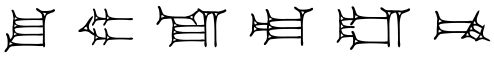


ut- ta- ak- ki- it

ha cambiato, uttakkir

uttakkir : < untakkir, perfetto D di nakārum; cfr. CH XLVIII.72, XLIX.10

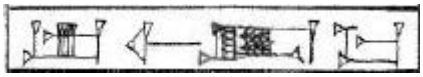
33 



šu- mi ša- aṭ- ra- am

il mio nome scritto šum-ī šaṭram

šaṭrum : vedi CH XLVIII.10

34 

ip- ši- iṭ- ma

ha cancellato e ipšiṭ-ma

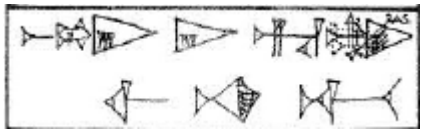
ipšiṭ : preterito G di pašāṭum “to efface, to erase” (CAD XII 249b-250b)

35

šum- šu iš- ta- ṭar$_2$

il suo nome ha inscritto, šum-šu ištaṭar

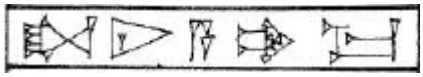
ištaṭar : perfetto G di šaṭārum “to write, to put down in writing, to inscribe” (CAD XVII/2 225b-231b)

36 

aš- šum er- re- tim ši- na- ti

(oppure) a causa di queste maledizioni aššum errētim šināti

Il segno ( ) *tim* è corretto sopra un precedente ( ) *šum*

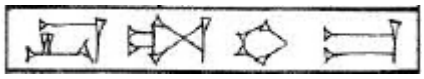
37 

ša- ni- a- am- ma

(è) un altro šaniām-ma

šaniām : accusativo di šanûm “secondo, altro”; nel senso di “altro” si pospone al sostantivo (GLA 57b-c). Si noti che all’infuori dei testi di Mari, la sequenza vocalica *i-a* rimane incontratta nell’antico babilonese (GLA 17o; GAG 16k)

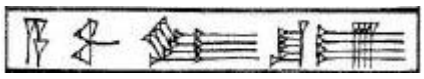
-ma : serve a dare enfasi alal frase (GLA 107e)

38 

uš- ta- ḫi- iz

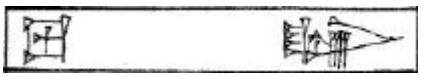
(che) ha incitato (a farlo), uštaḫiz

uštaḫiz : perfetto Š di aḫāzum “to size”; Š *šūḫuzum* “to teach, to educate, to inform, to instruct; to incite a person to do something” (CAD I/1 180b-182a, in particolare 181ab: “if he incite somebody else (to do it) on account of these curses”)

39 

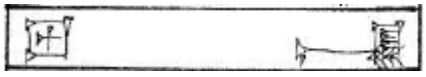
a- wi- lum šu- u$_2$

quest’uomo, awīlum šū

40 

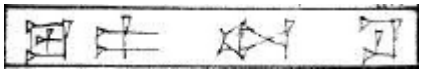
lu LUGAL

sia re lū šarrum(LUGAL)

41 

lu EN

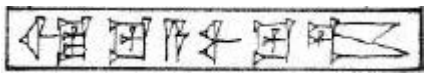
o signore lū bēlum(EN)

42 

lu PA. TE. SI

o governatore, lū iššiakkum($ENSI_2$=PA.TE.SI)

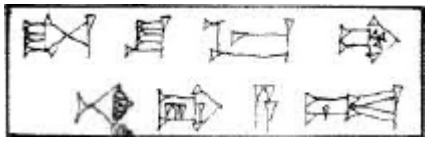
iššiakkum (iššakkum) : "territorial ruler (of cities, countries, etc.)" (CAD VII 262b-264a, in particolare 263a: "this person, be he a king, a lord, an *i*.-ruler, or whatever his title")

43 

u_3 lu a- wi- lu- tum

oppure qualsivoglia uomo ū lū awīlūtum

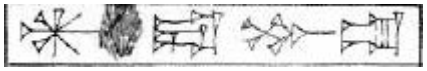
awīlūtum : "mankind, the human species; human being; somebody, anybody" (CAD I/2 58a-60b, in particolare 60b: "be he king, lord, iššakku, or also any human being")

44 

ša šu- ma- am na- bi- a- at

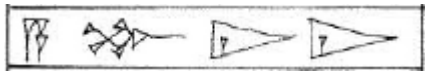
che con un nome è chiamato, ša šuman nabiat

nabiat : permansivo G, III persona singolare femminile, di nabûm "chiamare, nominare" (GLA 100b, 94, 96). Per la non contrazione della sequenza vocalica *i-a* nell'antico babilonese, con eccezione dei testi di Mari, vedi GLA 17a

45 

AN ra- bu- um

Anum il grande, Anum(AN) rabûm

46 

a- bu i_3- li_2

padre degli dei, abu ilī

abu : per questa forma dello stato costrutto al nominativo, riscontrabile in testi poetici e letterari, che conserva la vocale della desinenza *u*, vedi GAG 64a e GLA 46p; la forma attesa sarebbe *abi* (GLA 46o)

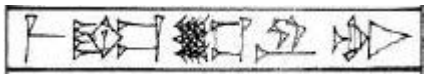
47

na- bu- u_2 BALA- ia

colui che mi ha chiamato al regno, nābû palê(BALA)-ja

nābû : ci si aspetterebbe nābi, stato costrutto del participio G nābûm di nabûm "chiamare", ma vedi, come sopra, GAG 64a e GLA 46p; "il 'chiamatore' del mio regno" = "colui che mi ha chiamato a regnare"

palê- : < pala'i, stato costrutto genitivo di palûm (pala'um) "reign (of a king)" (CAD XII 71a-73b, in particolare 71a: "who appointed me to rule")

48 

ME. LAM_2 šar- ru- tim

lo splendore della regalità melemmī(ME.LAM_2) šarrūtim

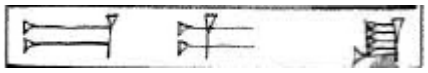
melemmī : stato costrutto del plurale accusativo di melammum "radiance, supernatural awe-inspiring sheen; splendore", usato spesso al plurale (CAD X/2 9a-12b; GAG 61h)

49

li- $ṭe_4$- er- šu

gli tolga, līṭer-šu

līṭer : < lū īṭer, ottativo G di eṭērum "to take somethig away from somebody (with double accusative)" (CAD IV 401b-402a)

50 

GIŠ. GIDRU- šu

il suo scettro ^{iš}ḫaṭṭā(GIŠ.GIDRU)-šu

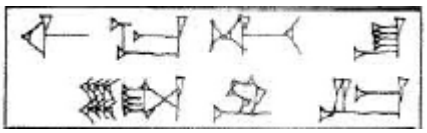
^{iš}ḫaṭṭum : "scepter", sostantivo maschile e femminile (CAD VI 154a-155a, in particolare 154b)

51

li- iš- bi- ir

rompa, lišbir

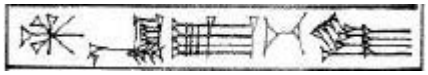
lišbir : < lū išbir, ottativo G di šebērum "to break, to fracture" (CAD XVII/2 246b-248b)

52 

ši- ma- ti- šu li- ru- ur

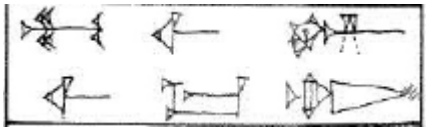
il suo destino maledica! šimātī-šu līrur

šimātum : plurale di šimtum "personal fate" (CAD XVII/3 14b-16b)
līrur : < lū īrur, ottativo G di arārum "to curse" (CAD I/2 234b-236a)

53 

DINGIR. EN. LIL_2 be- lum

Enlil, il signore, ^{il}Enlil(DINGIR.EN.LIL_2) bēlum

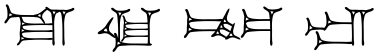
54 

mu- ši- im ši- ma- tim

colui che fissa i destini, mušīm šimātim

mušīm : stato costrutto di mušīmum, participio G di šiāmum, šâmum "fissare, stabilire", costruito irregolarmente con il prefisso *mu-* (GAG 104k); la forma regolare sarebbe *šā'imum* (cfr. CH I.6); *šimta* (*šimāti*) *šâmum* "to decree fate, determine a person's lot (said of gods)" (CAD XVII/1 361b-363a, in particolare 362b)

55



ša qi_2- bi_2- su_2

colui il cui ordine ša qibīs-su

qibīs-su : < qibīt-šu, con sibilazione (GLA 22); qibītum "speech, word, report; order, command" (CAD XIII 244b-246b)

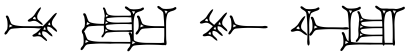
56

la ut- ta- ka- ru

non può essere cambiato, lā uttakkaru

uttakkar-u : < utnakkar-u, congiuntivo del presente Dt di nakārum "to become hostile"; D *nukkurum* "to discard, to remove"; Dt *nutakkurum* "(passive) to be changed" (CAD XI/1 170b-171a)

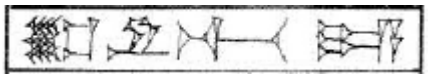
57

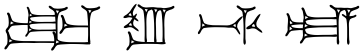


mu- šar- bu- u_3

colui che ha magnificato mušarbû

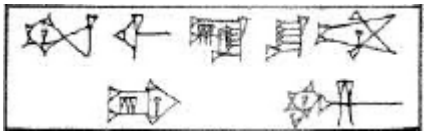
mušarbû : < mušarbi-u; stato costrutto di mušarbûm, participio Š di rabûm "to becom large, to increase"; Š *šurbûm* "to exalt, to extol, to magnify" (CAD XIV 48b-50a); per il mantenimento della desinenza *–u* nello stato costrutto, vedi vedi GAG 64a e GLA 46p

58 



šar- ru- ti- ia

la mia regalità, šarrūtī-ja

59 

te- ši la šu- up- pi_2- im

una rivolta che non può essere soffocata, teši lā šuppîm

teši : stato costrutto di tešû "melee, fray" (CAD XVIII 377a)

šuppîm : genitivo di šuppûm, infinito D di *šapû, Gt "to be silent"; D *šuppûm* "to silence, to subdue" (CAD XVII/1 491b: "disorder that cannot be put down"); "rivolta di non essere soffocata"

60

ga- ba- ra- aḫ

una ribellione gabaraḫ

gabaraḫḫum : “rebellion” (CAD V 1b: “may he (the god) kindle against him a revolt which cannot be quelled, a rebellion which will bring about his ruin in his own residence”)

61

ḫa- la- qi_2- šu

del suo andar perso ḫalāqī-šu

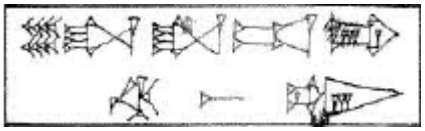
ḫalāqi : stato costrutto del genitivo dell’infinito G ḫalāqum “to disappear, vanish, to become missing or lost, to perish” (CAD VI 37a-38a, in particolare 38a: “turmoil (that will lead to) his ruin may he (Enlil) kindle for him in his dwelling”); ossia “che provochi la sua rovina”

62

i- na šu- ub- ti- šu

nella sua residenza ina šubtī-šu

šubtum : “abitazione, dimora, sede” (GLA 46m)

63 

li- ša- ab- bi- ḫa- aš- šum

possa suscitare contro di lui! lišabbiḫ-aš-šum

lišabbiḫ-aš-šum : < lū ušanbiḫ-am-šum; ventivo dell’ottativo Š di nabā’um “to rise” (CAD XI/1 24ab, dove però non riporta alcun significato per il tema Š e rimanda invece a šapāḫum/ šapāḫum “to sprinkle” : si tratterebbe, pertanto, dell’ottativo D lū-ušappiḫ, dove ( ) è da leggersi *ap-pi₂*; CAD, però, non riporta nessun significato per il tema D. Potrebbe trattarsi anche dell’ottativo Š di napāḫum “to become visible, to rise” (CAD XI/1 263a-270a; che non riporta, però, alcun significato per il tema Š)

64

BALA ta- ne- ḫi- im

Un regno di lamentazione, palê tānēḫim

palê : vedi CH XLIX.48; cfr. CAD XII 72b “reign (of a king), with reference to misfortune, harshness, etc.”

tānēḫum (tānīḫum) : “wailing, sighing, moaning” (CAD XVIII 172a-173a, in particolare 173a: “may (enlil) decree a reign of wailing as his fate”). Qualifica il sostantivo precedente e pertanto può essere reso con un aggettivo: “un regno lamentoso”

65

u_4- mi i- $ṣu_2$- tim

pochi giorni, ūmī īṣūtim

īṣūtim : accusativo di īṣūtum, plurale maschile dell'aggettivo īṣu "(too) small, little, few" (CAD VII 220a: "may he (Enlil) allot to him (a life of) few days (and) years of famine"); ossia: "un vita breve"

66

ša- na- a- at

anni di šanāt

šanāt : stato costrutto di šanātum, plurale di šattum (< šantum < šanatum) "anno"

67

ḫu- ša- aḫ- ḫi- im

carestia, ḫušaḫḫim

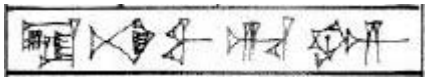
ḫušaḫḫum : "famine" (CAD VI 260b-261a)

68

ek- le- et

un'oscurità eklet

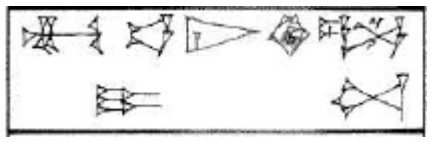
ekletum (ikletum) : "darkness" (CAD VII 60b-61b; in particolare 61a: "may the gods make never-brightening darkness his fate"; cfr. l'aggettivo *eklu* "dark" e il verbo *ekēlum* "to be dark"

69 

la- na- wa- ri- im

senza luce, lā nawārim

nawārum (namārum) : "to dawn, to shine brightly, to brighten" (CAD XI/1 211a-216b, in particolare 211b); lett. "un'oscurità di non-brillare"

70 

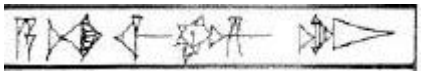
mu- ut ni- ṭi- il i- nim

la morte del battito dell'occhio mūt niṭil īnim

mūtum : "death" (CAD X/2 317a-319a, in particolare 319a: "may he (Enlil) decree death (as quick as) a glance of the eye")

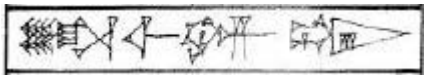
niṭil : stato costrutto di niṭlum "eyesight, ability to see; look, glance, gaze; wink, twinkling of an eye" (CAD XI/2 301ab: "may he destine for him a sudden death"

Letteralmente : "la morte del battito di un occhio"; oltre che a "una morte improvvisa" potrebbe riferirsi anche a "un accecamento mortale", ossia che duri fino alla morte, continuando così la maledizione precedente dell'"oscurità senza luce")

71 

a- na ši- im- tim

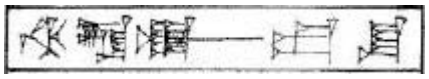
per destino ana šimtim

72 

li- ši- im- šum

gli decreti! lišīm-šum

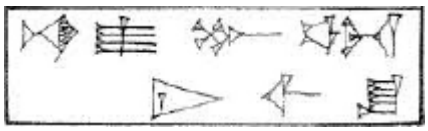
lišīm : < lū išīm, ottativo G di šiāmum, šâmum “fissare, destinare” (GLA 96)

73 

ḫa- la- aq URU- šu

La distruzione della sua città, ḫalāq ālī(URU)-šu

ḫalāq : stato costrutto di ḫalāqum, infinito nominale “l’andar perso”

74 

na- as$_2$- pu- uḫ$_2$ ni- ši- šu

la dispersione della sua popolazione, naspuḫ nišī-šu

naspuḫ : stato costrutto di naspuḫum, infinito N di sapāḫum “to scatter, disperse”; N “to be scattered, dispersed” (CAD XV 155b-156b, in particolare 156ab “(may Enlil order) the destruction of his city, the scattering of his people”); infinito nominale

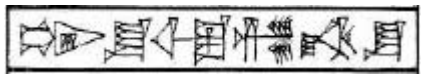
75

šar- ru- su$_2$ šu- pe$_2$- lam

il trasferimento della sua regalità, šarrūs-su šupêlam

šarrūs-su : < šarrūt-šu, con sibilazione (GLA 22)

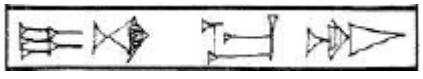
šupêlum : verbo tetraconsonantico di I Šin e III Alef šupêlum (šupa’ulum) “to change, to alter, to replace” (CAD XVII/3 322a-323a, in particolare 322b: “may (Enlil) order his kingship to be replaced (by someone else’s)”; GLA 104e,f; GAG 109i-j) ; usato qui quale verbo (“la sua regalità sostituire”) e non come sostantivo (*šupêl šarrūtī-šu*) (GAG 109i-j). L’accusativo è retto dall’ottativo *liqbi* di CH XLIX.80

76 

šum- šu u$_3$ zi- kir- šu

il suo nome e la sua fama šum-šu u zikir-šu

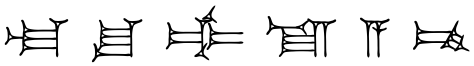
zikrum : “parola, discorso; nome, fama” (CAD XXI 112b-116a)

77 

i- na ma- tim

nel Paese ina mātim

78

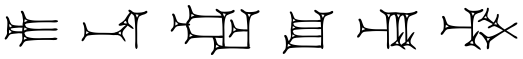


la šu- ub- ša- a- am

il non far esistere lā šubšâm

šubšâm : accusativo di šubšûm, infinito Š di bašûm “to exist, to be in existence”; Š *šubšûm* “to make come into existence” (CAD II 155b-157b, in particolare 156b: “to make his progeny and name disappear from the country”)

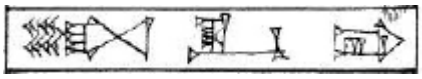
79

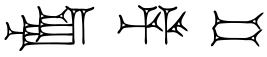


i- na KA- šu kab- tim

con la sua bocca venerabile ina pî(KA)-šu kabtim

kabtum : aggettivo “honored, important, venerable, influential” (CAD VIII 26b-27b, in particolare 27a)

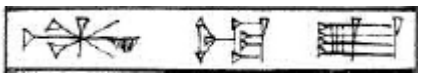
80 



li- iq- bi

possa egli pronunciare! liqbi

liqbi : < lū iqbi, ottativo G di qabûm “dire”

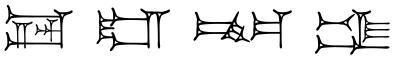
81 

DINGIR nin- lil_2

Ninlil, ^{il}Ninlil

Ninlil : consorte di Enlil e madre di Sin

82



AMA ra- bi_2- tum

la grande madre, ummum(AMA) rabītum

rabītum : femminile singolare dell’aggettivo rabûm “grande”

83

ša qi_2- bi_2- sa_3

colei il cui ordine ša qibīs-sa

qibīs-sa : qibīt-ša, con sibilazione (GLA 22); cfr. CH R XXVI.55

84

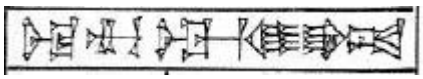
i- na e_2- kur kab- ta- at

in Ekur è influente, ina Ekur kabtat

Ekur : “Casa-Montagna”, nome del tempio di Enlil a Nippur

kabtat : < kabit-at, permansivo, III persona singolare femminile, di kabtum (vedi CH XLIX.79), aggettivo verbale G di kabātum "to become heavy; to become important, honored" (CAD VIII 14b-16b, in particolare 16b: "whose command is honored in the Ekur"); la desinenza del congiuntivo non è espressa essendoci la desinenza personale (GLA 71a)

85

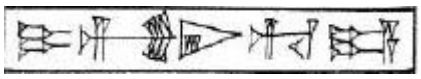


NIN mu- dam- mi- qa_2- at

la sovrana che rende prospera bēltum(NIN) mudammiqat

mudammiqat : stato costrutto di mudammiqtum (<mudammiqatum; GLA 46m), femminile di mudammiqum, participio D di damāqum "to improve (intr.), to prosper"; D *dummuqum* "to improve (tr.), to embellish, to make pleasing, to make propitious, to execute efficiently" (CAD III 62a-63b)

86

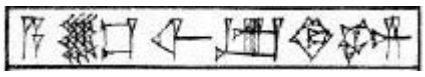


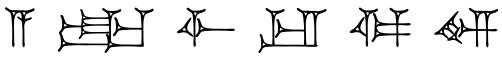
i- gi- ir- re- ia

la mia reputazione, igirrê-ja

Cfr CH XLVIII.52

87





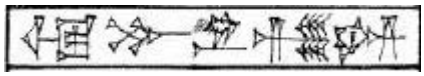
a- šar ši- ip- ṭi- im

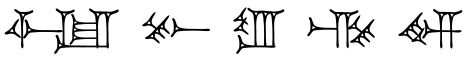
nel luogo del giudizio ašar šipṭim

ašar : stato costrutto di ašrum "luogo" in accusativo avverbiale

šipṭum : "judgment, verdict" (CAD XVII/3 91b: "may (Ninlil) gainsay his case before Enlil at the site of (final) judgement and decision")

88





u_3 pu- ru- se_2- em

e della decisione u purussêm

89

i- na ma- ḫar DINGIR. EN. LIL_2

davanti ad Enlil ina maḫar ^{il}Enlil(DINGIR.EN.LIL_2)

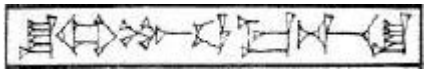
90

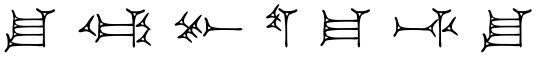
a- wa- su_2 li- le- mi- in

la sua parola possa lei rendere infausta! awās-su lilemmin

awās-su : < awāt-šu, con sibilazione (GLA 22)

lilemmin : < lū ulemmin, ottativo D di lemēnum "to fall into misfortune"; D *lummunum* "to change (fate, a sign, a rumor, etc.) into something bad, to make someone or something look or feel bad" (CAD IX 117b-118a, in particolare 118a: "may she (Ninlil) gave him a bad reputation in the presence of Enlil al the place of judgment and decision")

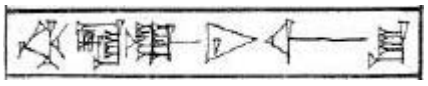
91 

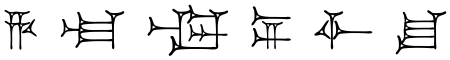


šu- ul- pu- ut ma- ti- šu

La rovina del suo Paese, šulput mātī-šu

šulput : stato costrutto di šulputtum, var. di šalputtum “destruction, desecration” (CAD XVII/1 261a-262a)

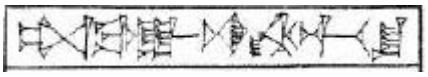
92 

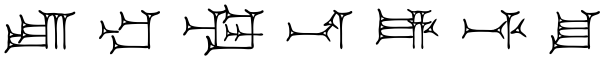


ḫa- la- aq ni- ši- šu

la perdita del suo popolo, ḫalāq nišī-šu

ḫalāq : stato costrutto di ḫalāqum, infinito nominale “l’andar perso”

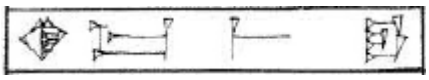
93 



ta- ba- ak na- piš- ti- šu

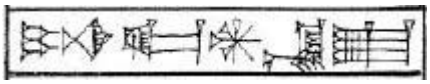
l’effusione della sua vita tabāk napištī-šu

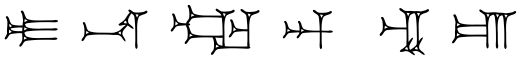
tabāk : stato costrutto di tabākum “to pour out” (CAD XVIII 3b-5a); con *napištum* “vita”, vedi CAD XI/1 299a: “the pouring out of his life like water”)

94 

ki- ma me- e

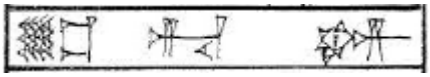
come acqua kīma mê

95 



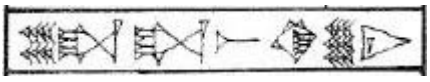
i- na KA DINGIR. EN. LIL_2

nella bocca di Enlil, ina pī(KA) ^{il}Enlil(DINGIR.EN.LIL_2)

96 

šar- ri- im

il re, šarrim

97 

li- ša- aš- ki- in

possa lei far porre! lišaškin

lišaškin : lū ušaškin, ottativo Š di šakānum “to place”; Š *šuškunum*, causativo “to cause to be placed” (CAD XVII/1 152b-153a: “may she (Ninlil) cause Enlil, the king, to pronunce the desecration of his land”)

98

DINGIR. EN. KI NUN ra- bi- um

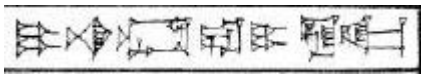
Ea, il grande principe, ^{il}Ea(DINGIR.EN.KI) rubûm(NUN) rabīum

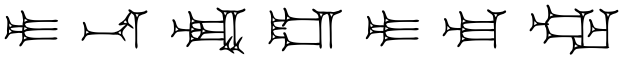
rabīum : per la non contrazione della sequenza *i-u*, vedi GLA 17q, 97f.

99

ša ši- ma- tu- šu

colui i cui destini ša šimātū-šu

100 



i- na maḫ- ra i- la- ka

marciano davanti, ina maḫra illakā

ina maḫra : var. di ina maḫar (GLA 106f, 108i)

illakā : presente G, III persona plurale femminile, di alākum "andare" ; ossia "colui le cui decisioni prevalgono" (CAD I/2 171b: "whose decrees take precedence"); la desinenza del congiuntivo non è espressa, per la presenza della desinenza personale (GLA 71a)

101

NUN. ME i_3- li_2

il (più) saggio degli dei, apkal(NUM.ME) ilī

apkallum : "wise man, expert", sostantivo (CAD I/2 171b: "the wise one among the gods")

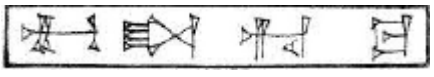
102

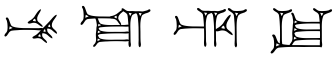
mu- de mi- im- ma šum- šu

colui che conosce ogni cosa, mūde mimma šum-šu

mūde : stato costrutto di mūdûm (mūda'um), participio irregolare G del verbo idûm/edûm "conoscere" (GLA 100d, 11c; GAG 56d, 106q)

mimma šum-šu : vedi CH I.58

103 



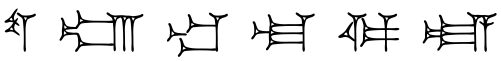
mu- ša- ri- ku

colui che allunga mušāriku

mušāriku : stato costrutto, con mantenimento della desinenza nominativa *–u* (GLA 46p), di mušārikum, participio Š di arākum "to become long, to last long"; Š *šūrukum* "to lengthen, to prolong" (CAD I/2 226a: "Ea who prolongs the days of my life")

Colonna L (R.XXVII)

1

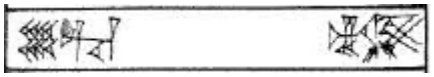


u_4- um ba- la- ṭi- ia

il periodo della mia vita, ūm balāṭī-ja

ūmu : qui "span of time, days of life" (CAD XX 150b-153a, in particolare 151b: "(Enki) who extends the span of my life")

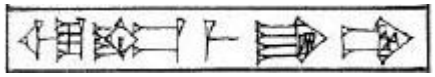
balāṭum : “life, lifetime, duration of life” (CAD II 50a-51b, in particolare 50b: “who makes my life span long”)

2 

uz- nam

comprensione uznam

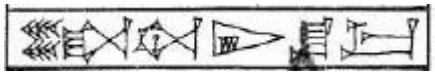
uznum : “orecchio”, ma anche “wisdon, understanding” (CAD XX 369b-371a, in particolare 370b: “may he (Ea) deprive of understanding and wisdom”)

3 

u_3 ne- me- qa_2- am

e saggezza u nēmeqam

nēmequm : “knowledge, experience, wisdom, skill” (CAD XI/2 160b-163a, in particolare 162b: “(may Ea) deprive him (who destroy my stela) of understanding and wisdom”)

4 

li- $ṭe_4$- er- šu- ma

gli tolga e līṭer-šū-ma

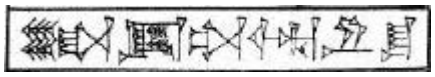
Vedi CH XLIX.49

5

i- na mi- ši- tim

nello scompiglio ina mīšītim

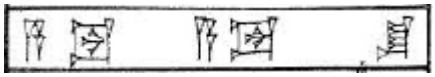
mīšītum : “confusion, blindness” (CAD X/2 126a: “may he (Ea) take away his understanding and wisdom and make him life in confusion”

6 

li- it- ta- ar- ru- šu

lo conduca incessantemente; littarrū-šu

littarru : < lū ittanru, ottativo Gtn di (w)arûm “to lead”; Gtn *itarrûm* (anche *ittarrûm*, da una formazione secondaria *tarûm*; GLA 100c, 95m) “to rule, to guide” (CAD I/2 314b-315a, in particolare 315a, dove il nostro passo, qualificato di “exceptional” è reso da: “make Ea take intelligence from him and may they take him away (into captivity) unnoticed”, dove l’uso del plurale “they” non è però corretto!)

7 

ID_2. ID_2- šu

i suoi fiumi nārātī(ID_2.ID_2)-šu

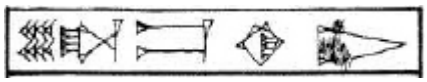
nārātum: plurale di nārum “river, canal”, sost. femminile (CAD XI/1 368a-376b, in particolare 370a: “may (DN) dam up his rivers right at their source”)

8

i- na na- ag- bi- im

alla sorgente ina nagbim

nagbum : “spring, fountain” (CAD XI/1 109a-110b, in particolare 110a)

9 

li- is- ke- er

egli sbarri; lisker

lisker : lū isker, ottativo G di sekērum “to dam up, close, clog (a canal, a watercourse)” (CAD XV 210b-212a, in particolare 211b)

10

i- na er- ṣe- ti- šu

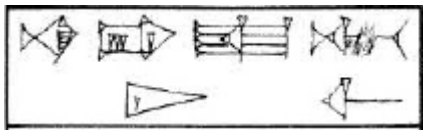
nel suo territorio ina erṣetī-šu

11

DINGIR. ŠE. TIR

il grano, ^{il}ašnan(DINGIR.ŠE.TIR = DINGIR.EZINA$_2$)

ašnan (asnan) : “grain, cereal (as a generic term; also with det. dingir)” (CAD I/2 451ab: “let him not permit grain, the livelihood of people, to grow in his country”)

12 

na- pi$_2$- iš- ti ni- ši

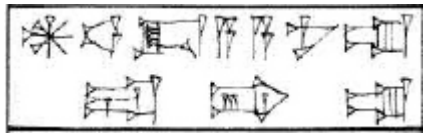
vita del popolo, napišti nišī

13

a u$_2$- ša- ab- ši

non faccia crescere! ā ušabši

ā ušabši: vetitivo (GLA 69d), con preterito S di bašûm “to exist, to be in existence”; Š *šubšûm* “to make come into existence” (CAD II 155b-157b); per la grafia *ā* per *ai*, vedi GAG 81i

14 

DINGIR.UTU da- a- a- nu- um ra- bi- um

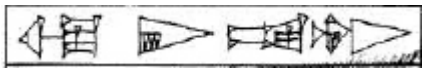
Shamash, il grande giudice ^{il}Šamaš(DINGIR.UTU) dajānum rabīum

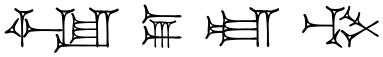
rabīum : per la non contrazione della sequenza *i-u*, vedi GLA 17q, 97f.

15

ša ša- me- e

dei cieli ša šamê

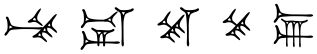
16 



u_3 er- ṣe- tim

e della terra, u erṣetim

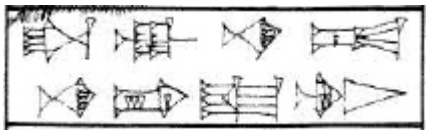
17

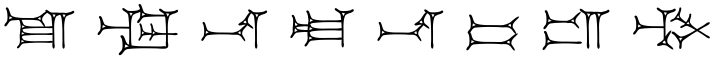


mu- uš- te- še- er

che amministra la giustizia muštēšer

muštēšer : stato costrutto di muštēšerum, participio Št di ešērum “to straighten up, to go straight toward”; Št *šutēšurum* “to put and keep in good order, to provide justice, to make thrive or prosper” (CAD IV 359a-363a)

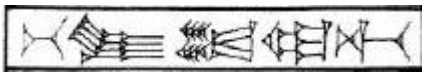
18 



ša- ak- na- at na- pi- iš- tim

per tutti gli esseri viventi, šaknāt napištim

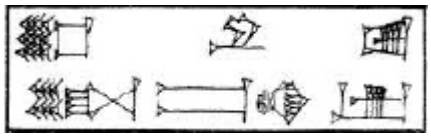
šaknāt : stato costrutto di šaknātum, femminile plurale di šaknum, aggettivo verbale G di šakānum “porre”, sostantivato; *šaknāt napištim* “i dotati di vita”, o simile, è espressione idiomatica per “esseri viventi” (CAD XVII/1 179ab: “(Šamaš) who adminsters justice to all living beings”). La costruzione è simile a quella di ṣalmāt qaqqadim “le Teste Nere”

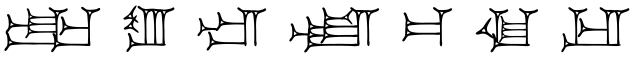
19 

be- lum tu- kul_2- ti

il signore, mia fiducia, bēlum tukult-ī

tukultum : “trust, object of trust” (CAD XVIII 461a-463a, in particolare 461b: “may the lord in whom I trust overthrow his rule”)

20 



šar- ru- su_2 li- is- ki- ip

la sua regalità possa rovesciare, šarrūs-su liskip

šarrūs-su : < šarrūt-šu, con sibilazione (GLA 22)

liṣkip : lū iskip, ottativo G di sakāpum “to overturn, to reject, to set aside (kingship), depose (a king)” (CAD XV 70b-71b. in particolare 71a: “may Šamaš set aside his kingship”)

21

di- in- šu

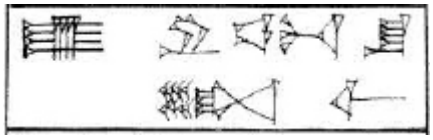
la sua legge dīn-šu

22

a i- di- in

non promulghi, ā idīn

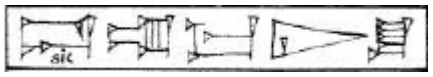
ā idīn : vetitivo (GLA 69d), con preterito G di dânum (diānum) “to judge, to render judgment” (CAD III 100b-103a); notare l’accusativo interno. Ossia: “non gli consenta di promulgare alcuna legge”

23 

u_2- ru- $uḫ_2$- šu li- ši

la sua via confonda, uruḫ-šu līši

uruḫ : stato costrutto di urḫum “road, path” (CAD XX 218b-222a, in particolare 221ab: “may he (Šamaš) confuse his path”)
līši : < lū īši, ottativo G di ešûm “to confuse, trouble” (CAD IV 379a)

24 

DU um- ma- ni- šu

la disciplina del suo esercito išdī (SUḪUŠ[!]) ummānī-šu

išdī : stato costrutto del genitivo/accusativo del duale išdān “fondamenta” (GLA 46c; cfr. CH I.24) di išdum “foundation (of a buildin, of a reign)”, qui in senso traslato “discipline (of an army)” (CAD VII 238a: “may he (Šamaš) cause the discipline of his army to collapse”). Il segno ( ) *du* è errore per ( ) *suḫuš* (vedi CH L.29)

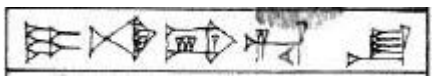
ummānum : “military force, troops, army” (CAD XX 103b-107a)

25

li- iš- ḫe- el- ṣi

dissolva, lišḫelṣi

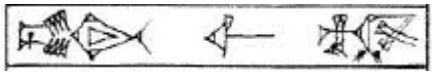
lišḫelṣi : lū ušḫelṣi, ottativo Š del verbo quadriconsonantico debole di II liquida *neḫelṣûm “to slip, to glide, to slide”; Š “to cause to slip” (CAD XI/2 150ab: “may Šamaš make the foothold of his troops slip”; GLA 105e-g; GAG 110k); lett. “faccia scivolare”

26 

i- na bi- ri- šu

nei suoi auspici ina bīrī-šu

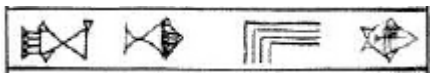
bīrum : “divination” (CAD II 264ab: “when divination is performed for him, may he (Šamaš) give a bad omen for him, portending the uprooting of the foundation of his kingship and the destruction of his land”)

27 

UZU lem- nam

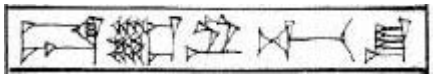
un presagio sfavorevole šīram(UZU) lemnam

šīrum : “ominous part (examined in divination), ominous sign” (CAD XVIII 3 121a-122a)
lemnum : aggettivo “morally bad, evil, unlucky, unhappy” (CAD IX 120b-123b)

28 

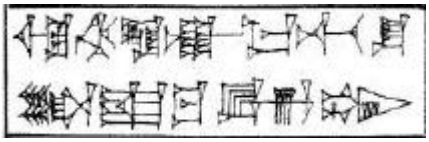
dell’estirpazione ša na- sa- aḫ

nasāḫum : “to remove, to expell, to extirpate” (CAD XI/2 2b-5b)

29 

SUḪUŠ šar- ru- ti- šu

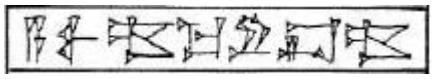
delle fondamenta della sua regalità išdī (SUḪUŠ) šarrūtī-šu

30 

u_3 ḫa- la- aq ma- ti- šu li- iš- ku- un- šum

e la perdita del suo Paese gli pronostichi! u ḫalāq mātī-šu liškun-šum

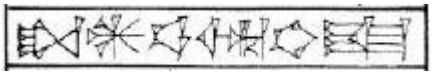
ḫalāq : stato costrutto di ḫalāqum, infinito nominale “l’andar perso”
liškun : lū iškun, ottativo G di šakānum “porre”; lett. “gli ponga!”

31 

a- wa- tum ma- ru- uš- tum

Il decreto doloroso awātum maruštum

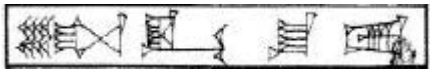
awātum : “qui “command, order, decision” (CAD I/2 35b-38b, in particolare 36b: “may the curse of Šamaš come quickly upon him”)
maruštum : var. di mariṣtum, femminile di marṣum, aggettivo “sick, diseased; severe, grievous, bitter” (CAD X/1 294ab; GAG 30g)

32 

ša DINGIR.UTU ar- ḫi- iš

di Shamash immediatamente ša ^{il}Šamaš(DINGIR.UTU) arḫiš

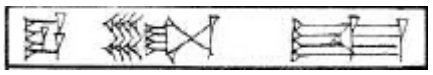
arḫiš : avverbio di modo “promptly, soon, in time, without delay” (CAD I/2 255b-157a)

33 

li- ik- šu- su_2

lo raggiunga; likšus-su

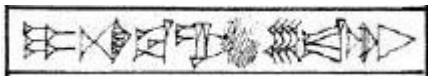
likšus-su : < lū ikšud-šu; ottativo G di kašadum “raggiungere”, con sibilazione (GLA 69, 22)

34 

e- li- iš

in alto eliš

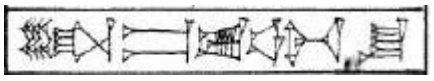
eliš : “up; on high, on top; su, in alto”, avverbio di luogo, ottenuto dalla preposizione *eli* “sopra” con la terminazione modale – *iš* (CAD IV 95b-97a; GLA 107b; cfr. 50g-m)

35 

i- na ba- al- ṭu$_2$- tim

di tra i viventi ina balṭūtim

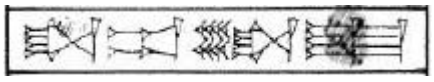
balṭūtum : plurale di balṭum “alife” (CAD II 67a: “may he remove him from among the living”), aggettivo verbale G, sostantivato, di balāṭum “essere vivo, vivere”

36 

li- is- su$_2$- uḫ$_2$- šu

lo sradichi, lissuḫ-šu

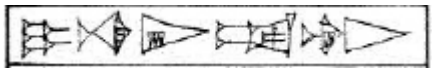
lissuḫ: < lū issuḫ (< insuḫ), ottativo G di nasāḫum “to remove, to expell, to extirpate” (CAD XI/2 2b-5b)

37 

ša- ap- li- iš

in basso šapliš

šapliš : avverbio “on the bottom, below, underneath”; eliš u šapliš “above and below, everywhere” (CAD XVII/1 466b-467a)

38 

i- na er- ṣe- tim

negli Inferi ina erṣetim

erṣetum : “terra”, qui eufemismo per “the nether world” (CAD IV 310a-311a, in particolare 310b), regno di Nergal e soggiorno delle ombre

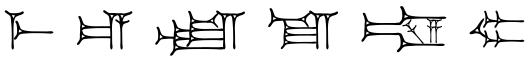
39

GIDIM$_4$. GIDIM$_4$- šu

i suoi spiriti eṭemmī(GIDIM$_4$.GIDIM$_4$)-šu

eṭemmum : “spirit of the dead” (CAD IV 397b-399a, in particolare 399a: “may (Šamaš) uproot him from the living (in the world) above, (and) leave his ghost to thirst for water in the word below”; cfr. CAD IV 310b “below in the nether world may his ghost thirst for water”). Nel nostro caso, come indicato dal raddoppiamento dell’ideogramma, si tratta di un plurale (da qui la lettura *eṭemmī* e non *eṭemma* come invece in CAD IV 310b, XVI 95b): “Mani”. Il segno GIDIM$_4$ può anche essere letto UDUG (cfr. MEA 577)

40

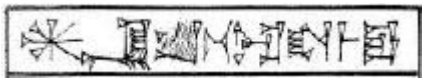


me- e li- ša- aṣ- mi

di acqua renda assetati! mê lišaṣmi

lišaṣmi : < lū ušaṣmi, ottativo Š di ṣamûm “to be thirsty”; Š *šuṣmûm* “to cause to thirst for something” (CAD XVI 95b-96a: “may (Šamaš) cause his spirit to thirst for water down below in the nether world”). Essere privati della libagione d’acqua era una disgrazia per i Mani del defunto. La traslitterazione *lišazmi* di BAL1 è dovuta all’assunzione che la forma in oggetto derivi dal tema Š di *zamûm, D *zummûm* “to lack, miss, to be deprived of; to cause to miss, to deprive of” (CAD XXI 156a-157a), Š *šuzmûm* “entbehren lassen; privare (qlcn di qlcs, con doppio accusativo)” (BAL2 p. 283a; quindi “che siano privati dell’acqua”). Secondo CAD XXI 157a, tuttavia, il verbo **zamûm* deve essere separato da *ṣamûm* “to be thirsty” per i seguenti due principali motivi: *ṣamûm* non è attestato al tema D, il causativo essendo espresso dal tema Š; *zummûm* non è mai scritto con il segno *ṣu*, anche in testi che fanno uso di tale segno.

41

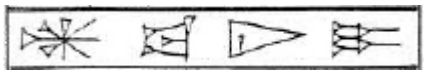


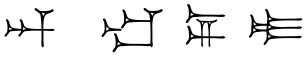
DINGIR. EN. ZU be- el ša- me- e

Che Sîn, signore del cielo, ^{il}Sîn(DINGIR.EN.ZU=ZUEN) bēl šamê

Sîn : vedi CH II.14

42



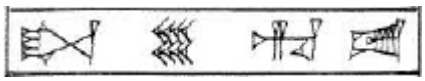


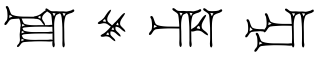
DINGIR ba- ni- i

il dio mio creatore, ilum(DINGIR) bānî

bānî : < bāni-ī, dove bāni è stato costrutto di bānûm, bānium, participio G di banûm “creare”

43





ša še- re- su$_2$

la cui punizione ša šēres-su

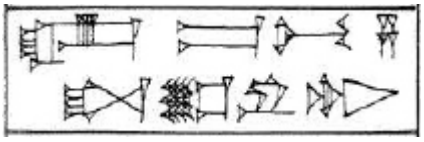
šēres-su : < šēret-šu, con sibilazione (GLA 22); da šērtum “penalty, punishment” (CAD XVII/2 324b-326b, in particolare 325b: “may Sin, whose appearance(?) is most splendid among the gods, inflict on him a grievous penalty”, dove, per la prima occorrenza, rimanda a šērtum “(mng. uncert.; the word seems to designate a characteristich such as brilliance)” appearance(?)”, ma ritengo che il significato “punizione” vada comunque bene anche in questo contesto). In CAD I/2 203b suggerisce di emendare il segno *še* con *te* : têrtum “istruzione, ordine” (CAD XVIII 360a-361b)

44

i- na i$_3$- li$_2$ šu- pa- a- at

tra gli dei è resa manifesta, ina ilī šūpât

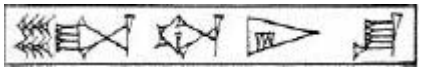
šūpât : < šūpu-at, permansivo Š, III singolare femminile, di (w)apûm “to become visible”, Š *šūpûm* “to make manifest, to make appear” (CAD I/2 203b-204a), ma anche “to promulgate, proclaim” (CAD I/2 202b-203b, in particolare 203b: “Sin, whose oracular decision is proclaimed among the gods”). La desinenza del congiuntivo non è espressa per la presenza della desinenza personale (GLA 71a)

45 

AGA GIŠ. GU. ZA ša šar- ru- tim

corona (e) trono della regalità agâm(AGA) ^{is}kussiam(GIŠ.GU.ZA) ša šarrūtim

agûm : “crown” (CAD I/1 154a-156b)
kussûm “chair, sedan chair” (CAD VIII 588b-589b)

46 

li- ṭe$_4$- er- šu

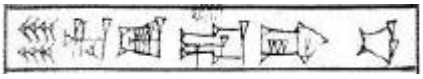
gli tolga, līṭer-šu

vedi CH XLIX.49

47

ar- nam kab- tam

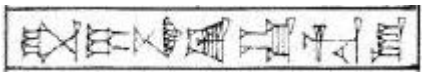
la pesante pena, arnam kabtam

48 

še- re- su$_2$ ra- bi- tam

la sua grande punizione, šēres-su rabītam

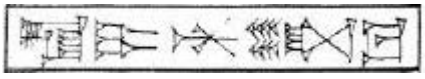
šēres-su : vedi sopra CH L.43; la “grande punizione”, in apposizione a “la pesante pena”, è la malattia, e in particolare la “lebbra” (dall’esempio riportato in CAD XVII/2 325ab risulta infatti che “la grande punizione di Sîn” è eufemismo per *saḫaršubbûm* (SAḪAR.ŠUB.BA) “leprosy” (CAD XV 36b-37a). Vedi anche CAD XXI 158a: “may (Sin) impose upon him a heavy punishment, his (Sin’s) great scourge (i.e. leprosy), which shall never vanish from his body”

49 

ša i- na zu- um- ri- šu

che dal suo corpo ša ina zumrī-šu

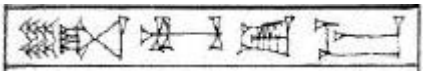
zumrum : “body” (CAD XXI 157b-160b, in particolare 158a)

50 

la i- ḫal- li- qu2

non sparirà lā iḫalliqu

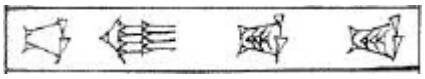
iḫalliq-u : congiuntivo del presente G di ḫalāqum “andare perso”; lett. “non andrà persa”

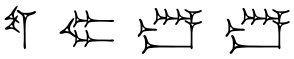
51 

li- mu- su$_2$- ma

gli imponga e līmus-sū-ma

līmus-sū : < lū ēmud-šu; ottativo G, con sibilazione (GLA 22) di emēdum “to place, lean (something upon or against something), to load, to impose, to inflict” (CAD IV 140a-142b; vedi CH XXXVI.23). Nell’antico accadico e nell’assiro il verbo è di classe *a/u* (emmad / ēmud), nell’antico babilonese è invece di classe *i* (immid / īmid) (GLA 63e; GAG 97u); l’epilogo, essendo in dialetto epico-lirico, usa la forma antica

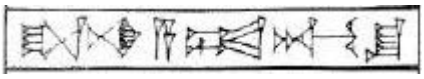
52 

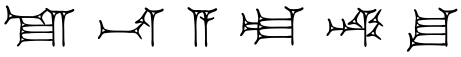


u$_4$- mi ITU. ITU

i giorni, i mesi, ūmī warḫī(ITU.ITU)

(w)arḫum : “mese” (CAD I/2 260b-262b)

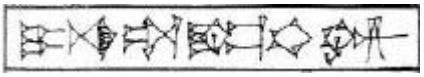
53 



ša- na- a- at BALA- šu

gli anni del suo regno šanāt palê(BALA)-šu

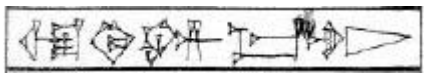
šanāt : stato costrutto di šanātum, plurale di šattum (< šantum < šanatum) “anno”
palê- : < pala’i, stato costrutto genitivo di palûm (pala’um) “reign (of a king)” (CAD XII 71a-73b)

54 

i- na ta- ne- ḫi- im

nel lamento ina tānēḫim

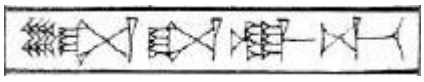
tānēḫum (tānīḫum) : “wailing, sighing, moaning” (CAD XVIII 172a-173a); vedi CH XLIX.64

55 

u$_3$ di- im- ma- tim

e nel gemito u dimmatim

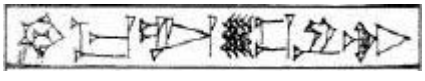
dimmatum : “moaning” (CAD III 143b)

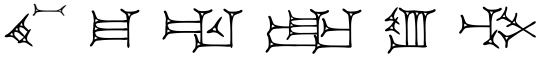
56 

li- ša- aq- ti

(gli) faccia completare; lišaqti

lišaqti : < lū ušaqti, ottativo Š di qatûm “to come to an end”; Š *šuqtûm* “to bring to an end” (CAD XIII 183b: “may he (Sin) make him (the king) end every day, month, and year of his reign in sighing and mourning”

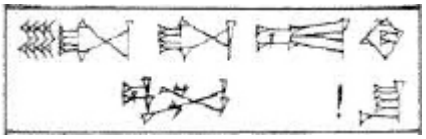
57 

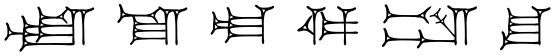


kam- ma- al šar- ru- tim

un avversario della regalità kammāl šarrūtim

kammālum : “adversary(?)” (CAD VIII 125a: “may he (Sin) make him see a pretender(?) to the throne”)

58 



li- ša- aṭ- ṭi- il- šu

gli faccia vedere, lišaṭṭil-šu

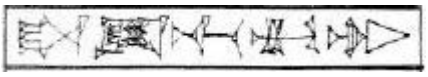
lišaṭṭil : < lū ušaṭṭil, ottativo Š di naṭālum “to see”; Š *šuṭṭulum* “to show, to let see” (CAD XI/2 128a)

59

ba- la- ṭam

una vita balāṭam

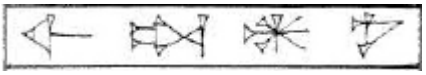
balāṭum : “life, lifetime, duration of life” (CAD II 50a-51b, in particolare 50ab: “may he assign to him a life which is as (lit. rivals with) death”)

60 

ša it- ti mu- tim

che con la morte ša itti mūtim

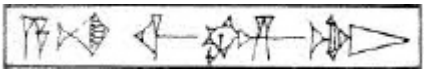
itti : “con” (GLA 108f)

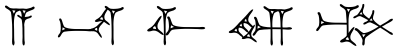
61 

ši- ta- an- nu

sempre compete šitannunu!

šitannun-u (scritto, per haplologia, šitannu) : congiuntivo del permansivo Gtn di šanānum “to become equal, to rival”; Gt *šinnunum* “to rival each other, to compete” (CAD XVII/1 368a-369a); Gtn *šitannunum* (GAG 101e Ergänzungen, p. 21**). Ossia “sempre sul punto di morte”

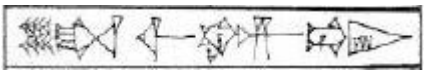
62 

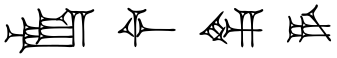


a- na ši- im- tim

per destino ana šimtim

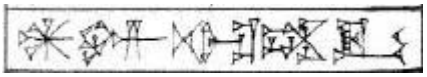
Vedi CH XLIX.71-72

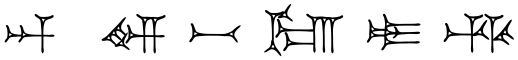
63 



li- ši- im- šum

gli decreti! lišīm-šum

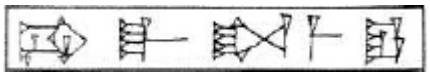
64 



DINGIR. IŠKUR be- el ḪE$_2$. GAL$_2$

Adad, signore dell’abbondanza, ilAdad(DINGIR.IŠKUR) bēl ḫegallim(ḪE$_2$.GAL$_2$)

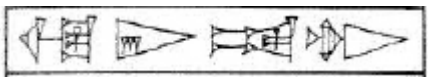
ḫegallum : “fertility; abundance, productivity” (CAD VI 167a-168b)

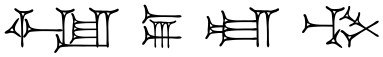
65 

gu_2- gal ša- me- e

ispettore dei canali del cielo gugal šamê

gugallum : “inspector of canals (as title of gods and kings)” (CAD V 121ab), ossia “ispettore delle acque”

66 



u_3 er- ṣe- tim

e della terra, u erṣetim

67

re- $ṣu_2$- u_2- a

il mio alleato, rēṣū-’a

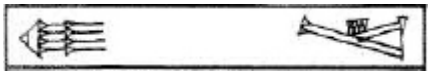
rēṣū-’a : forma del dialetto epico-lirico per rēṣ-ī. Fa uso della desinenza nominativa –u con suffisso –ja > ’a (GAG 65c; GLA 46p, 30d); rēṣum “helper, ally” (CAD XIV 268b-270a)

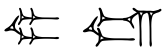
68

zu- ni i- na ša- me- e

le piogge nei cieli, zunnī ina šamê

zunnum : plur. zunnū, “rain” (CAD XXI 161a-162b, in particolare 161a)

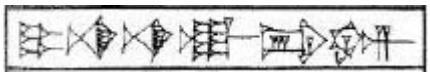
69 

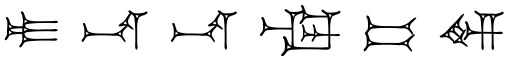


mi- lam

la piena mīlam

mīlum : “seasonal flooding of the rivers” (CAD X/2 70a-72b)

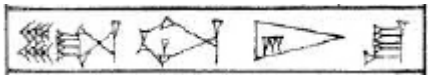
70 



i- na na- ag- bi- im

(ancora) nella sorgente ina nagbim

nagbum : “spring, fountain” (CAD XI/1 109ab: “Adad deprive him of rain from the sky and high waters from the spring”)

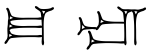
71 

li- $ṭe_4$- er- šu

gli tolga; līṭer-šu

Vedi CH XLIX.49, L.4

72

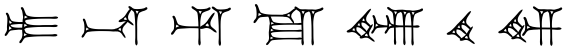


ma- su_2

il suo Paese māš-su

māš-su : < māt-šu, con sibilazione (GLA 22)

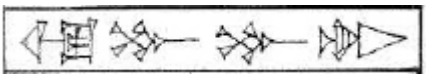
73

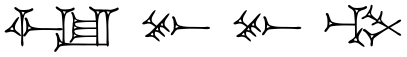


i- na ḫu- ša- aḫ- ḫi- im

con carestia ina ḫušaḫḫim

ḫušaḫḫum : "famine" (CAD VI 260b-261b, in particolare 261a: "may he (Adad) destroy his land through famine and hunger"

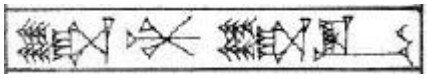
74 

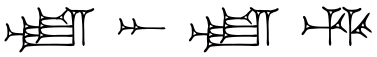


u_3 bu- bu- tim

e fame u bubūtim

bubūtum : "famine, starvation, want" (CAD II 301a-302a)

75 



li- ḫal- li- iq

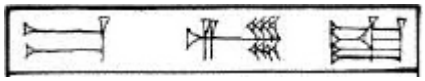
distrugga; liḫalliq

liḫalliq : < lū uḫalliq, ottativo D di ḫalāqum "to disappear, to become missing or lostandare perduto", D *ḫulluqum* "to make disappear, cause a loss; to destroy, ruin" (CAD VI 38b-39b, in particolare 39b: "with want and hunger may he (Adad) destroy his land!")

76

e- li URU- šu

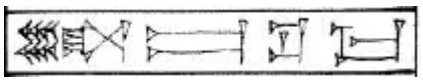
contro la sua città eli ālī(URU)-šu

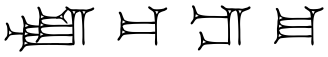
77 

ez- zi- iš

furiosamente ezziš

ezziš : avverbio di modo, "furiously, fiercely" (CAD IV 432ab, in particolare 432b: "may (Adad) roar furiously at his city")

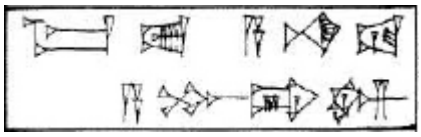
78 



li- is- si- ma

tuoni e lissī-ma

lissi : < lū išši, ottativo G di šasûm "to shout, to make a loud noise, to utter a cry" (CAD XVII/2 149a-151b, in particolare 151a: "may Adad thunder furiously over his city and turn his country into a hill of ruins"); essendo Adad il dio del cielo, il suo "gridare" diventa qui un "tuonare". Per l'assimilazione progressiva della *šin*, vedi GLA 20q

79 

ma- su_2 a- na til_2 a- bu- bi- im

il suo Paese in un mucchio di rovine di diluvio māš-su ana til(DU_6) abūbim

tillum : “tell of destroyed cities” (CAD XVIII 409b-411a); il segno (è l’ideogramma DU_6 per tillum, ma pure il fonema *til_2*; lo stato costrutto di tillum è sia *til* che *tilli*

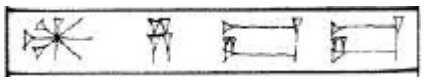
abūbum : “the Deluge” (CAD I/1 77a-81a; in particolare *til abūbim* “hill of ruins made by the Deluge”)

80

li- te- er

trasformi! litēr

litēr : < lū utēr, ottativo D (G sarebbe *litūr*) di târum “to return, to come back”; D *turrum* “(with *ana*) to turn something into something else, to change; to turn into ruins” (CAD XVIII 276a-278a, in particolare 276b-277a: “may he turn his land into a ruin heap left behind by the deluge”). Si noti che la grafia è la stessa di *līṭer* di CH L.71

81 

DINGIR za- ba_4- ba_4

Zababa, ^{il}Zababa

Vedi CH II.57

82

qar- ra- du- um ra- bi- um

il grande eroe, qarrādum rabīum

qarrādum “hero; warrior” (CAD XIII 141a-144a)

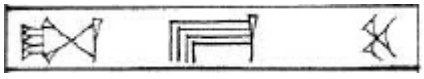
rabīum : per la non contrazione della sequenza *i-u*, vedi GLA 17q, 97f.

83

DUMU re- eš- tu- um

figlio primogenito mārum(DUMU) reštûm

reštûm : “first (in a sequence), firstborn” (CAD XIV 274b-275a, in particolare 274b)

84 

ša e_2- kur

dell’Ekur, ša Ekur

Ekur : “Casa-Montagna”, nome del tempio di Enlil a Nippur; qui il nome del tempio è usato per quello del suo dio, Enlil, di cui Zababa era figlio.

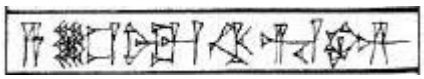
85

a- li- ku im- ni- ia

colui che marcia alla mia destra, āliku imnī-ja

ālikum : participio G di alākum. La desinenza nominativa *–u*, senza mimazione, è frequente nel dialetto epico-lirico (GLA 46p, GAG 64a); lett. "il camminatore della mia destra"

imnum : "right hand; right side" (CAD VII 136b-137a: "may Zababa, who walks at my right, break his weapons on the battlefield")

86 

a- šar tam_2- ḫa- ri- im

nel luogo del combattimento ašar tamḫārim

ašar : stato costrutto di ašrum "luogo" in accusativo avverbiale

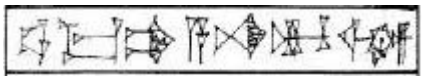
tamḫārum : "battle, fight" (CAD XVIII 116a-117b, in particolare 116ab: "may Zababa break his weapon in battle")

87

GIŠ. TUKUL-šu li- iš- bi- ir

la sua arma spezzi, ^{iš}kakkā(GIŠ.TUKUL)-šu lišbir

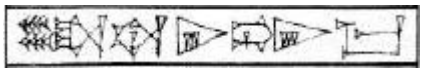
lišbir : < lū išbir, ottativo G di šebērum "to break, to fracture" (CAD XVII/2 246b-248b)

88 

u_4- ma- am a- na mu- ši- im

il giorno nella notte ūmam ana mūšim

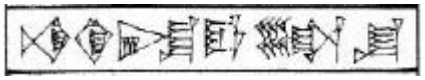
mūšum : "night, nighttime" (CAD X/2 292b-295b; in particolare 292b: "may he (the god) turn day into night for him")

89 

li- te- er- šum- ma

trasformi per lui e litēr-šum-ma

litēr : vedi CH L.80

90 

na- ki- ir- šu e- li- šu

il suo nemico contro di lui nākir-šu elī-šu

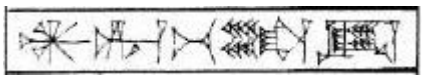
nakir : stato costrutto di nakirum, nakrum : "foreign, alien, hostile; (in substantival use) enemy, foe" (CAD XI/1 190b-195b)

91

li- iš- zi- iz

faccia trionfare! lišziz

lišziz : lū ušziz; ottativo Š del verbo irregolare i/uzuzzum “to stand up, to be upright”; Š *šuzuzzum* “(with *eli*) to have someone triumph over, to cause defeat” (CAD XX 391ab: “may DN let his enemy triumph over him”). Per questo verbo, vedi GLA 98.1

92 

DINGIR. INANNA be- le- et

Ishtar, la signora ^{il}Ištar(DINGIR.INANNA) bēlet

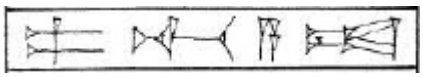
93

ME$_6$ u$_3$ ŠEN. ŠEN

del combattimento e della battaglia, tāḫāzim(ME$_6$) u qablim(ŠEN.ŠEN)

tāḫāzum : “battle” (CAD XVIII 43a-48a). Al posto dell’ideogramma (ME$_6$) ME$_6$ si usa per lo più ME$_3$

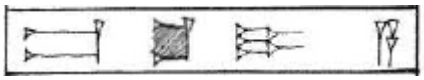
qablum : “battle, warfare” (CAD XIII 12b-15b, in particolare 15b “lady of warfare”, 14ab). La grafia ŠEN.ŠEN non va intesa qui quale plurale

94 

pa- ti- a- at

colei che snuda pātiat

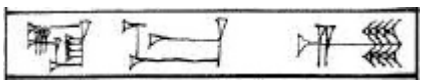
pātiat : (per pētiat, GAG 64d), stato costrutto di pātiatum, participio G di patûm, var. di petûm “to bare, uncover, unveil, reveal, uncoil” (CAD XII 350ab: “Ištar, the goddess of battle, who bares my weapons”)

95 

GIŠ. TUKUL- i- a

le mie armi, ^{iš}kakkī(GIŠ.TUKUL)-ja

Il fatto che si faccia uso del suffisso –ja indica che il sostantivo precedente debba essere considerato plurale (per il nominativo e accusativo singolare si usa –ī; GLA 30d), benché tale non appaia dalla grafia

96 

la- ma- si$_2$

la mia protettrice lamass-i

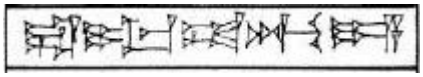
lamassu : “protective spirit (of a family, a city, a country, a temple)” (CAD IX 63a: “who restored the vigorous look to the city”)

97

da- mi- iq- tum

benigna, damiqtum

damiqtum : vedi CH IV.57

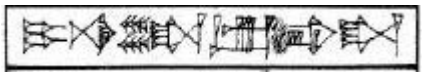
98 

ra- i- ma- at BALA- ia

colei che ama il mio regno, rā'imat palê(BALA)-ja

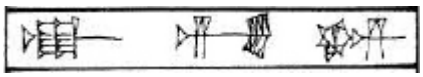
rā'imat : stato costrutto di rā'imatum, femm. di rā'imum, participio G di râmum (med. *–ā*; ra'āmum) "to love" (CAD XIV 138a-145b)

palê- : < pala'i, stato costrutto genitivo di palûm (pala'um) "reign (of a king)" (CAD XII 71a-73b)

99 

i- na li- ib- bi- ša

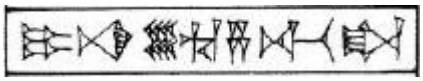
nel suo cuore ina libbī-ša

100 

ag- gi- im

adirato, aggim

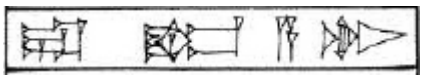
aggum : aggettivo "angry" (CAD I/1 150b: "may she (Ištar) curse his royal rule with an angry heart, with great fury")

101 

i- na uz- za- ti- ša

nella sua ira ina uzzātī-ša

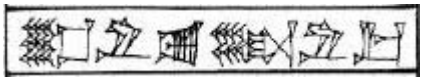
uzzatum : "anger, fury" (CAD XX 392b-393a). Nel nostro caso, come indicato dall'agettivo che segue, è da considerarsi il plurale uzzātum (cfr. CAD XIV 33b-34a)

102 

ra- bi_2- a- tim

grande rabiātim

rabiātum : plurale di rabītum, femminile di rabûm (rabium) "large, important, great, grievous, significant" (CAD XIV 28a-36a)

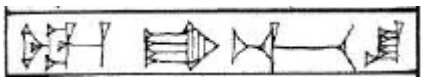
103 

šar- ru- su_2 li- ru- ur

la sua regalità maledica; šarrūs-su līrur

šarrūs-su : < šarrūt-šu, con sibilazione (GLA 22)

līrur : vedi CH XLIX.52

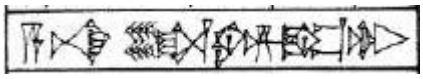
104 

dam- qa_2- ti- šu

la sua buona fortuna damqātī-šu

damqāti- : stato costrutto dell'accusativo di damqātum, femminile plurale dell'aggettivo damqum, damiqtum (GLA 52b). Il femminile *damiqtum* è usato quale sostantivo "favor, good will, luck, fame", e così pure il plurale, nella forma *damqāti*

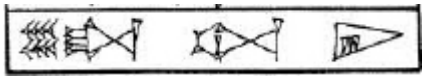
"goodness, good relations, good news, good lucks" (CAD IIII 64b-67a, in particolare 67a: "may (Ištar) turn his good fortune into bad"

105 

a- na le- em- ne- tim

in sfortuna ana lemnētim

lemnētum : femminile plurale dell'aggettivo lemnum (< lemunum), femm. lemuttum (< lemuntum < lemunatum). Anche in questo caso la forma femminile dell'aggettivo, sia singolare sia plurale, è usata quale sostantivo: "wickedness, misfortune, danger, evil intentions or plans, calamity" (CAD IX 127b-130a, in particolare 130a: "let him change his good fortune into misfortune")

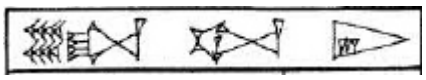
106 

li- te- er

cambi; litēr

litēr : vedi CH L.80

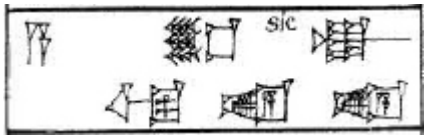
Colonna LI (R.XXVIII)

1 

li- te- er

cambi; litēr

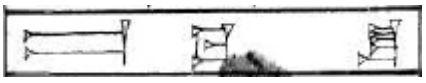
Dittografia !

2 

a- šar ME_6 u_3 ŠEN. ŠEN

nel luogo del combattimento e della battaglia, ašar tāḫāzim(ME_6) u qablim(ŠEN.ŠEN)

ašar : stato costrutto di ašrum "luogo" in accusativo avverbiale
tāḫāzim ... : vedi CH L.93

3 

GIŠ. TUKUL-šu

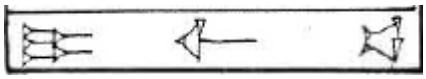
la sua arma ^{iš}kakkā(GIŠ.TUKUL)-šu

Vedi CH L.87

4

li- iš- bi- ir

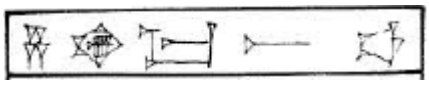
spezzi ; lišbir

5 

i- ši- tam

disordine išītam

išītum : var. di ešītum “confusion, disorder” (CAD IV 366a: “may Ištar create for him disorder and rebellion”)

6 

sa_3- aḫ- ma- aš- tam

(e) ribellione saḫmaštam

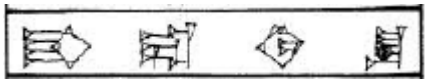
saḫmaštum : “turmoil, anarchy, chaos” (CAD XV 65a-66a, in particolare 65b: “may she create for him confusion and turmoil”)

7

li- iš- ku- un- šum

gli assegni; liškun-šum

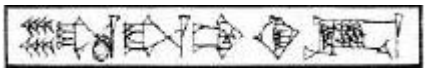
liškun : lū iškun, ottativo G di šakānum “porre”; lett. “gli ponga!”

8 

qar- ra- di- šu

i suoi guerrieri qarrādī-šu

qarrādī- : stato costrutto dell’accusativo plurale di qarrādum “hero; warrior” (CAD XIII 141a-144a)

9 

li- ša- am- qi_2- it

abbatta; lišamqit

lišamqit : < lū ušamqit, ottativo Š di maqātum “to fall down, to collapse”; Š *šumqutum* “to overpower in battle, to strike down, to overthrow, defeat an enemy, a country” (CAD X/1 249a-250b)

10

da- mi- šu- nu

il loro sangue dāmī-šunu

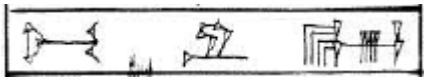
dāmum : “blood (used in singular and plural)” (CAD III 76a-79a, in particolare 78b: “may (Ištar) strike down his warriors and drench the earth with their blood”); nel nostro caso è usato al plurale

11

er- ṣe- tam li- iš- qi_2

alla terra dia da bere; erṣetam lišqi

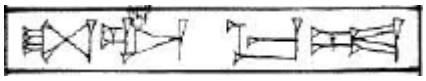
lišqi : < lū išqi, ottativo G di šaqûm “to give to drink, to water animals” (CAD XVII/2 24b-26b); con doppio accusativo

12 

gu- ru- un

un mucchio gurun

gurunnum : “heap, mound” (CAD V 142ab: “may she (Ištar) cast up a (burial) mound (made) of the bodies of his soldiers in the plain”)

13 

ša- al- ma- at

di cadaveri šalmāt

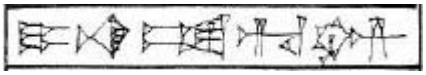
šalmātum : plurale di šalamtum “corpse” (CAD XVII/1 204ab)

14

um- ma- na- ti- šu

delle sue truppe ummānātī-šu

ummānātum : plurale di ummānum, sostantivo maschile e femminile “military force, troops, army” (CAD XX 103b-107a; in particolare 103b: “the corpses of his troops”); il plurale femminile è utilizzato quale collettivo

15 

i- na ṣe- ri- im

in aperta campagna ina ṣērim

ṣērum : “hinterland, back country, open country, fields, plain, steppeland” (CAD XVI 141a-147b; in particolare 146b: “on the battlefield”)

16

li- it- ta- ad- di

getti dapperutto; littaddi

littaddi : < lū intandi, ottativo Gtn di nadûm “to throw; to cast down a corpse, to throw out a corpse” (CAD XI/1 73b-74a, in particolare 73b: “may she (Ištar) scatter piles of his warriors’ corpses all over the battlefield”)

17

ERIM- šu- ma re- ma- am

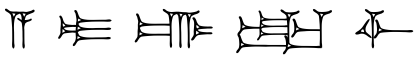
al suo esercito misericordia ummān(ERIM)-šū-ma rēmam

ERIM (anche $ERIN_2$) : vedi MEA 393, dove si evince che potrebbe anche leggersi ṣābum “troop of soldiers, army” (cfr. CH LI.79, dove vale però “people, population”; in linea CH LI.81 compare poi um-ma-an-šu); vedi CH XI.41

-ma : l’enclitica è dubbia; “al suo proprio/solo esercito” (?)

rēmum : “pity, compassion, mercy” (CAD XIV 260b: “may (Ištar) let his army not find mercy”)

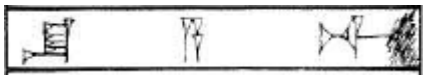
18



a- i u_2- šar- ši

non faccia trovare; ai ušarši

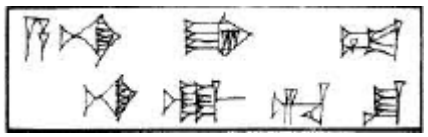
ai ušarši : vetitivo (GLA 69d) Š di rašûm “to obtain, to acquire”; Š *šuršûm* “to let someone acquire” (CAD XIV 205a-206a, in particolare 205b: “may she (Ištar) not let his army find mercy”)

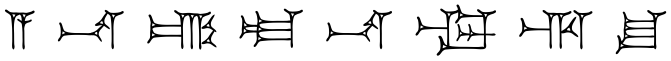
19 

šu- a- ti

lui stesso šuāti

šuāti : pronome personale indipendente di III persona singolare maschile, accusativo (GLA 29)

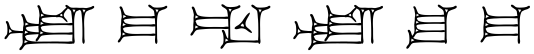
20 



a- na qa_2- at na- ak- ri- šu

nella mano del suo nemico ana qāt nakrī-šu

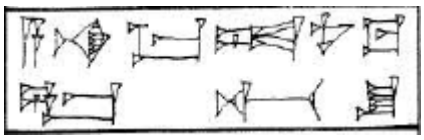
21

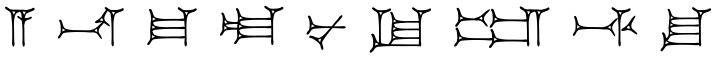


li- ma- al- li- šu- ma

lo consegni e limalli-šū-ma

limalli : lū umalli, ottativo D di malûm “to be full”; D *mullûm* “to fill”; nell’espressione idiomatica *ana qāt PN mullûm* “riempire nella mano di PN” = “to hand over (person, enemies, rule)” (CAD X/1 187a: “may they hand him over to his enemy” (ovviamente “they” è sbagliato, il soggetto essendo singolare, riferito a Ištar))

22 

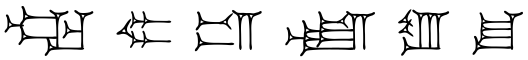


a- na ma- at nu- ku- ur_2- ti- šu

nel Paese del suo nemico ana māt nukurtī-šu

nukurtum : “hostility, war, act of war”; *māt nukurti* “foreign, hostile country” (CAD XI/2 331b-332a, in particolare 331b: “may they let him captive to a foreign country” (per il “they” vale la stessa considerazione di sopra”)). Lett. “nel Paese della sua inimicizia”. Vedi CH XLVI.73-74

23

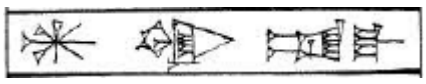


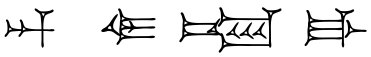
ka- mi- iš li- ru- šu

come prigioniero lo conduca! kamîš līrū-šu

kamîš : “like a captive” (CAD VIII 122a; GLA 50i, GAG 67); da *kamûm*, agg. “captured, captive”, verbo “to capture”

līru : lū ūru, ottativo G di (w)arûm “to lead, to bring” (CAD 313b-314b, in particolare 314a: “may she lead him captive to the land of his enemy”). Vedi anche GLA 100c

24 

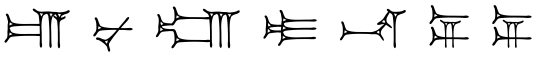


DINGIR. NE_3. ERI_{11}. GAL

Nergal, ^{il}Nergal(DINGIR.NE_3.ERI_{11}.GAL)

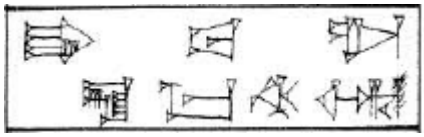
Nergal : dio degli inferi, venerato nel tempio Meslam a Kutha

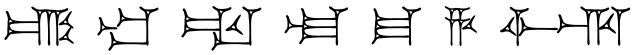
25



dan- nu- um i- na i_3- li_2

il potente tra gli dei, dannum ina ilī

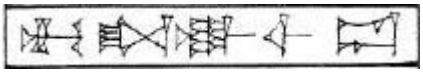
26 

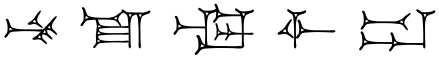


qa- ba- al la ma- ḫa- ar

guerriero senza pari, qabal lā maḫār

Cfr. CH III.71-72. Notare che in questo caso fa uso dello stato assoluto dell'infinito (GLA 48g, GAG 62i)

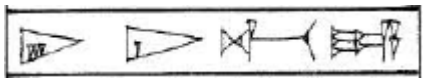
27 

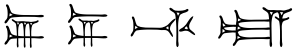


mu- ša- ak- ši- du

colui che (mi) ha fatto ottenere mušakšidu

mušakšidu : participio Š di kašādum "raggiungere"; nel dialetto epico-lirico, allo stato costrutto del nominativo mantiene la desineza *–u*, senza mimazione (GLA 46p)

28 



ir- ni- ti- ia

le mie vittorie, irnittī-ja

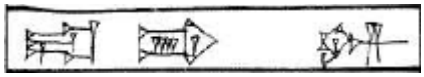
irnittu : "triumph, victory" (CAD VII 179ab: "(Nergal) who gains victories for me")

29

i- na ka- šu- ši- šu

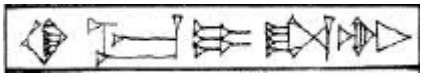
grazie alla sua arma divina ina kašūšī-šu

kašūšum : "overpowering divine weapon" (CAD VIII 296b-270a; in particolare 270a: "may Nergal burn his people with his mighty weapon, like a raging (reed) fire")

30 

ra- bi- im

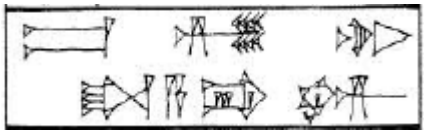
grande, rabîm

31 

ki- ma i- ša- tim

come un fuoco kīma išātim

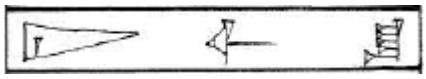
išātum : “fire”; plurale išātātum (CAD VII 228a-233b, in particolare 229a: “let Nergal devour his people like a raging marsh-fire”; GLA 43n)

32 

ez- ze- tim ša a- pi_2- im

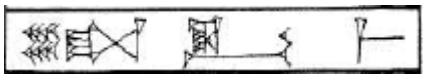
furioso di canneto ezzetim ša apim

ezzetum : femminile singolare dell’aggettivo ezzum “furious, angry, fierce” (CAD IV 433a-434a, in particolare 434a)
apum : “reed thicket, canebrake” (CAD I/2 199a-201a, in particolare 200ab: “like a raging fire in the reeds”)

33 

ni- ši- šu

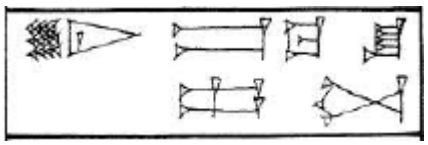
il suo popolo nišī-šu

34 

li- iq- mi_3

bruci; liqmi

liqmi : < lū iqmi; ottativo G di qamûm “to burn (trans.)” (CAD 76b-78b, in particolare 77b: “to consume (enemies) by fire, to annihilate”: “may he (Nergal), like a raging fire in the marsh, destroy his people”)

35 

in GIŠ. TUKUL- šu dan- nim

con la sua arma potente in ^{iš}kakkī(GIŠ.TUKUL)-šu dannim

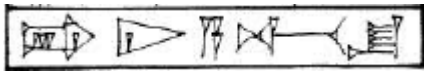
in : forma apocopata di *ina*, con elisione della vocale finale (GLA 108c, 16e)

36

li- ša- ti- šu- ma

lo colpisca e lišattī-šū-ma

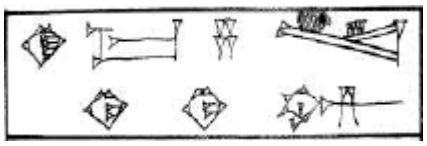
lišatti : < lū ušanti, ottativo Š di natûm (naṭûm; il segno 𒋫 può essere letto anche $ṭi_3$; GLA 100b) “to hit, to beat”, Š *šuttûm* “(uncert. mng.)” (CAD XI/2 133b, s.v. *naṭû*: “may he (Nergal) have him beaten with his mighty weapon and (break his limbs like those of a clay figurine) (possibly from a verb *šatû*)” (se si trattasse di *šatû*, dovrebbe leggersi *liššati*, ottativo N, con il preterito iššati < inšati)

37 

bi- ni- a- ti- šu

le sue membra biniātī-šu

biniātum (binâtum) : *plurale tantum*, "limbs" (CAD II 237ab: "may he (Nergal) smash his limbs like (those of) a clay figurine"). Per la non contrazione della sequenza vocalica *i-a* nell'antico babilonese, con eccezione dei testi di Mari, vedi GLA 17a

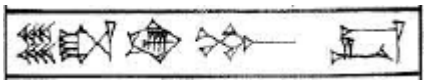
38 

ki- ma ṣa- lam ṭi- ṭi- im

come una figurina d'argilla kīma ṣalam ṭīṭim

ṣalam : stato costrutto di ṣalmum "statue (in the round), relief, drawing, figurine (used for magic purposes)" (CAD XVI 79a-85b); di Hammurapi si dice: *mu'abbit muqtablī kīma ṣalmat ṭidim* "who destroy (enemy) warriors like a clay image" (CAD XVI 79a)

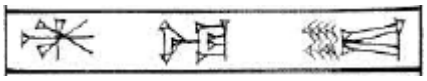
ṭīṭum : (ṭiṭṭum) "mud, clay" (CAD XIX 106b-110b, in particolare 107a: "may he (Nergal) smash his limbs as (one smashes) a clay figurine") ; anche ṭīdum (così infatti CAD), quindi potrebbe leggersi anche ṭi-di-im

39 

li- iḫ- bu- uš

egli frantumi! liḫbuš

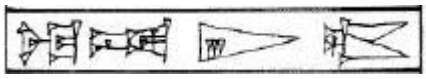
liḫbuš : < lū iḫbuš, ottativo G di ḫabāšum "to break into pieces" (CAD VI 9b)

40 

DINGIR nin- tu

Nintu, ^{il}Nintu

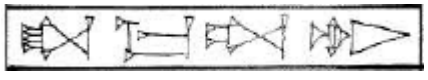
Nintu : uno dei nomi della dea madre, detta anche Mama o Ninhursag

41 

NIN ṣi- ir- tum

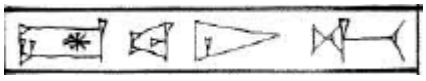
la signora eccelsa bēltum(NIN) ṣīrtum

ṣīrtum : femminile di ṣīrum "first rank, outstanding, august, excellent" (CAD XVI 210b-213a, in particolare 211a)

42 

ša ma- ta- tim

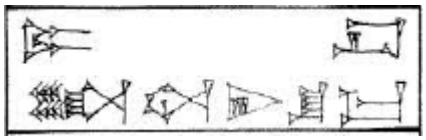
delle nazioni, ša mātātim

43 

AMA ba- ni- ti

la madre mia creatrice, ummum(AMA) bānīt-ī

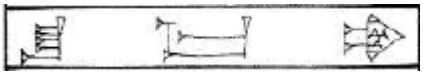
bānīt : per bāniat, stato costrutto di bāniatum, femminile di bānûm (stato costrutto bāni; cfr. CH R.XXVII.42), participio G di banûm “creare” (cfr. GAG 64d; cfr. CH LI.52)

44 

DUMU. NITAḪ li- ṭe$_4$- er- šu- ma

un erede gli tolga e aplam(IBILA=DUMU.UŠ, DUMU.NITAḪ) līṭer-šū-ma

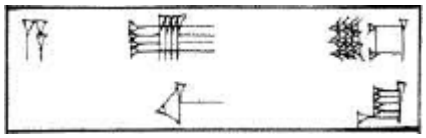
aplum : vedi CH IV.69
līṭer : vedi CH XLIX.49

45 

šu- ma- am

un discendente šumam

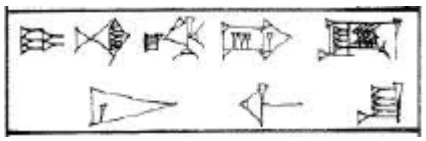
šumum : “name”, nel senso di “offspring” (CAD XVII/3 295a); cfr. “Namenträger” (BAL2 277b)

46 

a u$_2$- šar- ši- šu

non gli faccia ottenere; ā ušaršī-šu

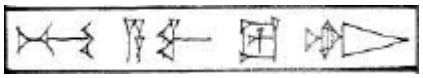
ā ušarši : vetitivo (GLA 69d) Š di rašûm “to obtain, to acquire”; Š *šuršûm* “to help or allow someone to acquire” (CAD XIV 204a-205a, in particolare 204a: “may she (Nintu) take the heir away from him, may she not let him obtain offspring”), con doppio accusativo. Per la grafia *ā* per *ai*, vedi GAG 81i)

47 

i- na qer- bi- it ni- ši- šu

in seno al suo popolo ina qerbīt nišī-šu

qerbīt : stato costrutto di qerbītum “womb (in poetic context)” (CAD XIII 214b: “may she (Nintu) not create human progeny in the womb of his people”)

48 

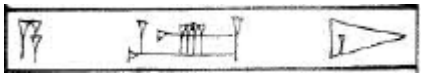
NUMUN a- wi- lu- tim

una semenza umana zēr(NUMUN) awilūtim

zērum : vedi CH II.13; CAD XXI 96b: “may she (Nintu) not allow a child to be born among his people”

awīlūtum (amīlūtum) : “mankind, the human species, man, human being, people” (CAD I/2 58a-60b)

49

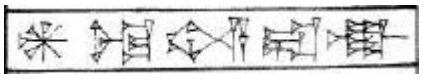


a ib- ni

non crei! ā ibni

ā ibni : vetitivo G di banûm “creare”

50

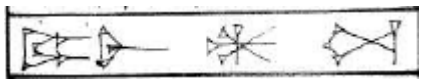


DINGIR nin- kar- ra- ak

Ninkarrak, ^{il}Ninkarrak

Ninkarrak : dea della medicina, figlia di Anum, sposa di Ninurta, dio della guerra; nota anche come Gula.

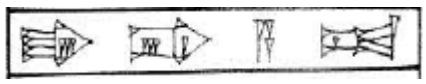
51



DUMU.MI$_2$ AN- nim

figlia di Anum, mārat(DUMU.MI$_2$) Anim(AN-nim)

52



qa- bi- at- at

colei che dice qābiat

qābiat : stato costrutto di qābiatum, femminile di qābûm, participio G di qabûm

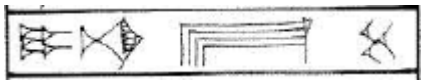
53

dum- qi$_2$- ia

il mio bene dumqī-ja

dumqum : “favor, (divine) grace; reccommendation” (CAD III 182ab: “who puts in a good word for me in Ekur”; ossia “che parla a mio favore”)

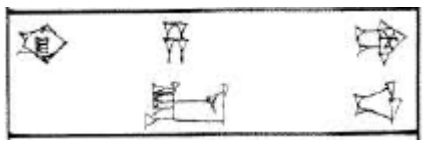
54



i- na E$_2$- kur

in Ekur, ina Ekur

55



mur- ṣa- am kab- tam

una grave malattia, murṣam kabtam

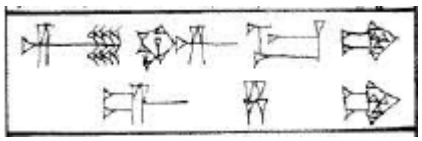
murṣum : “illness” (CAD X/2 224b-227a, in particolare 226a)

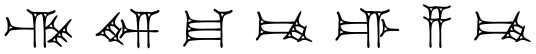
56

A_2. ZAG_2 le- em- nam

una febbre cattiva, asakkam(A_2.ZAG_2; A_2.SAG_3) lemnam

asakkum : "(a demon and the diseases it causes)" (CAD I/2 326ab, in particolare 326b: "a grievous malady, an evil disease")

57 

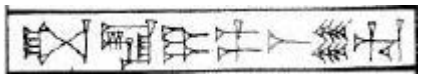


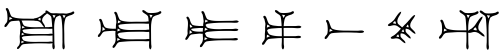
si_2- im- ma- am mar- ṣa- am

una ferita dolorosa, simmam marṣam

simmum : vedi CH XLI.7,.56; CAD XV 277b: "may (Ninkarrak) cause a serious *s.* which cannot be assuaged, whose nature the physician cannot discover, to erupt on his limbs")

marṣum : "severe, grievous, bitter" (CAD X/1 2914a-295a); aggettivo verbale di marāṣum "to fall ill, to have a disease"

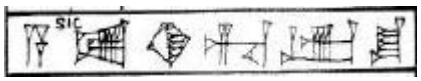
58 

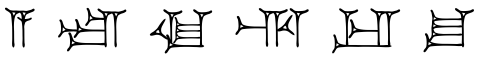


ša la i- pa- aš - še- ḫu

che non si placa, ša lā ipaššeḫ-u

ipaššeḫ-u : congiuntivo del presente G di pašāḫum "to be at rest, to abate, to settle" (CAD XII 229a-230b, in particolare 230a); per il raddolcimento della vocale *–i* (il verbo è di classe *–a* o *–i*) in *–e*, vedi GLA 11f

59 

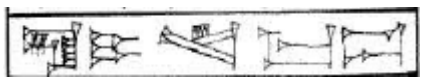


A. SU qe_2- re- eb- šu

(che) la sua natura un medico asûm(A.ZU) qereb-šu

A.ZU : il segno ( ) *su* è errore per () *zu*; cfr. CH XLI.13,55,74,84,95

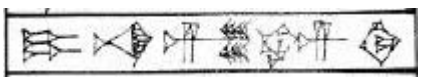
qereb : stato costrutto di qerbum "inside, inner part; meaning" (CAD XIII 227a)

60 

la i- lam- ma- du

non può diagnosticare, lā ilammad-u

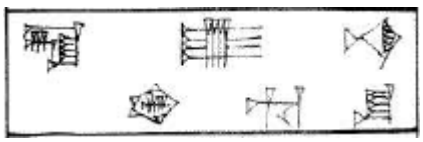
ilammad-u : congiuntivo del presente G di lamādum "to become aware, informed, to diagnose a disease" (CAD IX 54a-55b, in particolare 54b: "a sore which no physician can diagnose")

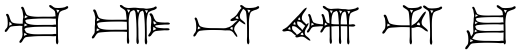
61 

i na $ṣi_2$- im- di

con fasciature ina ṣimdī

ṣimdum : "bandage" (CAD XVI 196b-197a, in particolare 196b: "a painful sore that does not heal, whose nature the physician cannot diagnose, which he cannot relieve with bandages")

62 

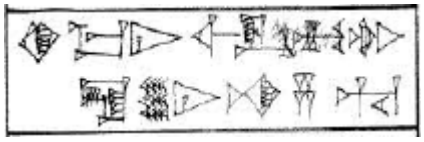


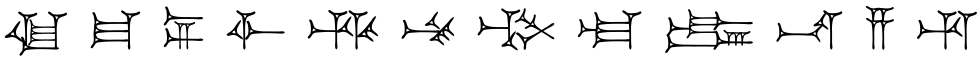
la u_2- na- aḫ- ḫu- šu

non la può alleviare, lā unaḫḫū-šu

unaḫḫu : congiuntivo del presente D di nâḫum “to relent, to be appeased”; D *nuḫḫum* “to bank, to extinguish; to allay (a pain, an illness)” (CAD XI/1 149ab, in particolare 149b); il presente D è unāḫ, ma con l’aggiunta di una desinenza vocalica raddoppia la terza radicale, in luogo della seconda che manca, con conseguente abbreviazione della vocale di radice (GLA 96d,m)

-šu : riferito a simmum di CH LI.57

63 

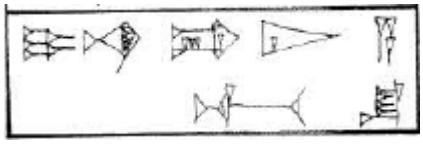


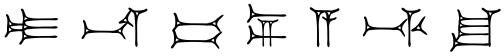
ki- ma ni- ši- ik mu- tim la in- na- sa_3- ḫu

come il morso della morte non può essere allontanata, kīma nišik mūtim lā innassaḫ-u

nišik : stato costrutto di niškum “bite” (CAD XI/2 281b-282a); “morso della morte” = “morso mortale” (Ibidem 282a)

innassaḫ-u : congiuntivo del presente N di nasāḫum “to remove, to expell”, N *nansuḫum* (nel tema N l’assimilazione della *nun*, prima radicale, non ha luogo: GLA 94e), passivo (CAD XI/2 14a-15b, in particolare 14a: “(a sore) which, lika a ‘bite of death’, cannot be removed”)

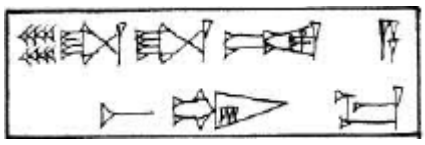
64 



i- na bi- ni- a- ti- šu

nelle sue membra ina biniātī-šu

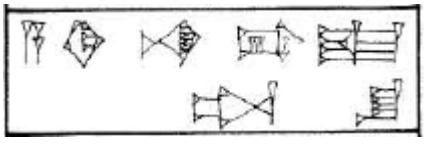
Vedi CH LI.37

65 

li- ša- ṣi- a- aš- šum- ma

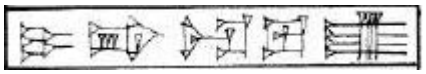
gli faccia uscire e lišāṣi-āš-šum-ma

lišāṣi-āš-šum : < lū ušāṣi-am-šum, ventivo dell’ottativo Š di (w)aṣûm “uscire”; per il significato da dare alla forma Š *šūṣûm*, vedi CAD I/2 378b, dove il nostro caso è classificato come “difficult context” (alla fine del punto *c.1’*); ossia “lo colpisca nelle sue membra con ...”. Assimilazione della desinenza del ventivo con la *shin* del suffisso (GLA 70c)

66 

a- di na- pi_2- iš- ta- šu

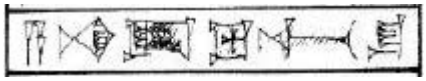
fino a che la sua vita adi napištā-šu

67 

i- be$_2$- el- lu- u$_2$

(non) finirà ibellû

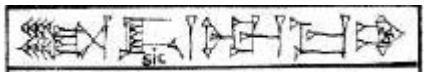
ibellû : < ibelli-u, congiuntivo del presente G di belûm (balûm) “to become extinguished, to come to an end” (CAD II 73ab: “may they (the gods inflict upon his body (such) a grievous disease that he will complain to his men until his life comes to an end”)

68 

a- na eṭ- lu- ti- šu

per la (perdita del)la sua virilità ana eṭlūtī-šu

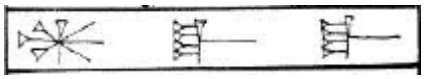
eṭlūtum : “manhood, manliness, status of an *eṭlu*” (CAD IV 411b); “Mannheit, Manneskraft” (BAL2 248a); CAD, tuttavia, riporta il caso in questione sotto *eṭlu* “man”, considerandolo quindi un plurale e dando la stessa traduzione di cui sopra: “...that he will complain to his men until his life comes to an end” (CAD IV 409b)

69 

li- da- dam- ma- am

continui a lamentarsi! liddammam!

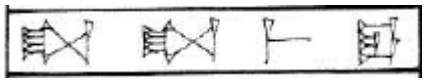
liddammam : < lū idtanmam, ottativo Gtn di damāmum “to mourn” (CD III 60a). Il segno (da) è errore per (id) *id*

70 

DINGIR. GAL. GAL

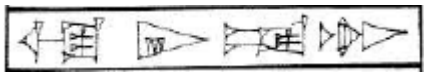
I grandi dei ilū rabûtum(DINGIR.GAL.GAL)

vedi CH IV.66

71 

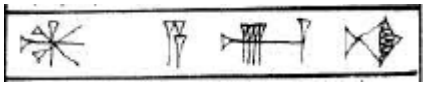
ša ša- me- e

del cielo ša šamê

72 

u$_3$ er- ṣe- tim

e della terra, u erṣetim

73 

DINGIR. A. NUN. NA

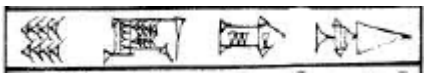
gli Anunnaki ^{il}Anunnakū(DINGIR.A.NUN.NA)

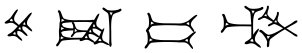
74

i- na ŠU.NIGIN$_2$- šu- nu

nella loro totalità ina napḫarī(ŠU.NIGIN$_2$)-šunu

napḫarum : "sum, total; all, whole, universe, totality" (CAD XI/1 293a-295b, in particolare 295a). Si noti la fusione dei segni ŠU.NIGIN$_2$

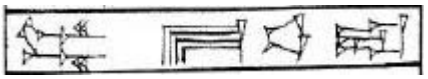
75 



še- ed bi- tim

il Protettore del tempio, šēd bītim

Šēdum : vedi CH XLVIII.48

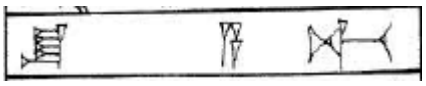
76 

SIG$_4$ E$_2$. BABBAR. RA

(e) la muratura in mattoni di Ebabbar, libitti(SIG$_4$) Ebabbar(E$_2$.BABBAR.RA)

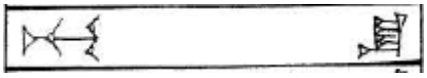
libittum : vedi CH XLVIII.51

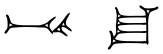
E$_2$.BABBAR.RA = E$_2$.BABBAR.A(K); .AK è il marker sumerico del genitivo; vedi CH II.30

77 

šu- a- ti

lui stesso, šuāti

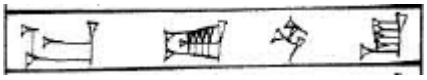
78 



NUMUN- šu

la sua progenie, zērā(NUMUN)-šu

zērum : vedi CH LI.48

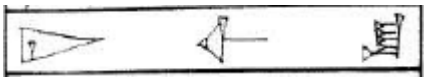
79 

ma- su$_2$ ERIM-šu

il suo Paese, i suoi uomini, māš-su ṣābā(ERIM)-šu

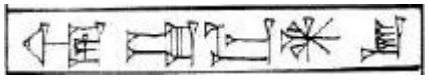
māš-su : < māt-šu, con sibilazione (GLA 22)

ERIM : vedi CH LI.17; ṣābum ha la declinazione triptota (GLA 47g)

80 

ni- ši- šu

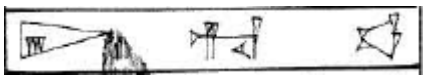
il suo popolo nišī-šu

81 

u_3 um- ma- an- šu

e il suo esercito, u ummān-šu

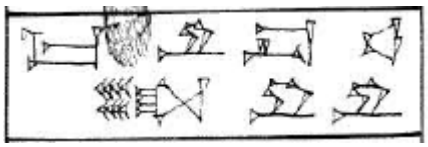
ummānum : “military force, troops, army” (CAD XX 103b-107a); nišī-šu u ummān-šu servono di apposizione a ṣābā-šu, eliminando così il pleonasmo

82 

er- re- tam

(con) una maledizione erretam

erretum (arratum) : “curse” (CAD I/2 304a-305a)

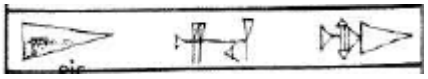
83 

ma- ru- uš- tam li- ru- ru

funesta maledicano, maruštam līrurū

maruštum : var. di mariṣtum, femminile di marṣum, aggettivo “sick, diseased; severe, grievous, bitter” (CAD X/1 294ab; GAG 30g); cfr. CH L.31

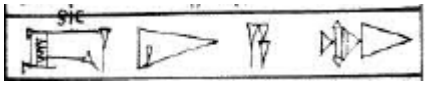
līrurū : < lū īrurū, ottativo G di arārum “to curse” (CAD I/2 234b-236a, in particolare 235a); con doppio accusativo: *erretam awīlam arārum* “maledire un uomo con una maledizione” (vedi *Iscrizione di Jaḫdun-lim, re di Mari* V.18-19)

84 

er- re- tim

(con) maledizioni errētim

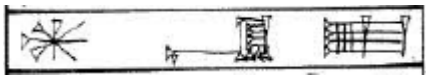
Vedi CH XLIX.23

85 

da- ni- a- tim

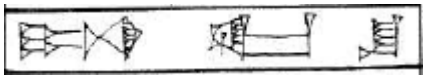
queste anniātim!

anniātim : genitivo/accusativo di anniātum, plurale di annītum, femminile di annûm, pronome/aggettivo dimostrativo “questo” (GLA 31; GAG 45). Il segno (*da*) è errore per (*a₂*)

86 

DINGIR. EN. LIL_2

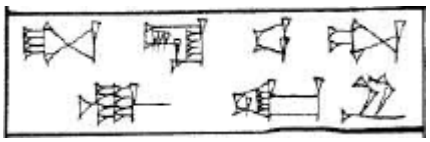
Enlil ^{il}Enlil(DINGIR.EN.LIL_2)

87 

i- na KA- šu

con la sua bocca ina pî(KA)-šu

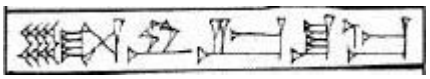
"bocca" : qui per "parola"

88 

ša la ut- ta- ak- ka- ru

che non può essere cambiata ša lā uttakkar-u

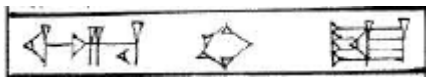
uttakkar-u : congiuntivo del presente Dt di nakārum "to become hostile"; D *nukkurum* "to change (trans.); Dt *nutakkurum* "to be changed", passivo (CAD XI/1 170b-171a); vedi CH XLIX.56

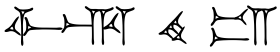
89 

li- ru- ur- šu- ma

lo maledica e līrur-šū-ma

līrur : cfr. CH LI.83

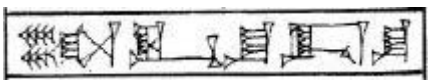
90 

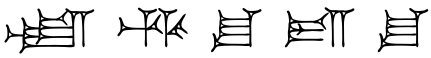


ar- ḫi- iš

immediatamente arḫiš

arḫiš : avverbio di modo "promptly, soon, in time, without delay" (CAD I/2 255b-157a)

91 



li- ik- šu- da- šu

esse lo raggiungano! likšudā-šu

likšudā : < lū ikšudā, ottativo G, III persona plurale femminile (il soggetto è errētum di CH LI.84), di kašādum "raggiungere".

(Queste sono) le leggi di giustizia che Hammurapi, il re potente, ha stabilito e (con le quali) al Paese una via giusta e una condotta eccellente ha fatto prendere. Hammurapi, re perfetto, io sono!
Per le Teste Nere che Enlil mi ha donato e il cui ufficio di pastore Marduk mi ha dato, non sono stato negligente e il mio braccio non ho lasciato cadere: luoghi di pace ho continuamente cercato per loro, gravi difficoltà ho risolto, la luce ho fatto apparire per loro.
Grazie all'arma potente che Zababa e Ishtar mi hanno concesso, grazie alla saggezza che Ea mi ha destinato, grazie alla potenza che Marduk mi ha dato, i nemici dappertutto ho estirpato, ho posto fine alle guerre, la popolazione del Paese ho rallegrato, la gente del mondo abitato in pascoli sicuri ho fatto risiedere, e non ho lasciato che qualcuno li disturbasse.
I grandi dei me solo hanno chiamato: io solo sono il pastore che mantiene sicuri, colui il cui scettro è giusto.

La mia benevolente protezione sulla mia città è distesa, sul mio seno la gente del Paese di Sumer e di Akkad ho tenuto; grazie alla mia divina protezione essi hanno prosperato, li ho continuamente mantenuti nella pace; grazie alla mia bravura li ho sempre protetti.
Perché il potente non opprimesse il debole, per rendere giustizia alla ragazza senza casa e alla vedova, per promulgare la legge del Paese in Babilonia, la città il cui capo Anum ed Enlil hanno rialzato, e nell'Esagil, il tempio le cui fondamenta sono salde come i cieli e la terra, per prendere le decisioni per il Paese, per rendere giustizia all'oppresso ho scritto le mie preziosissime parole sulla mia stele e davanti alla mia statua (detta) "Re di giustizia" l'ho stabilita.
Io sono il re che è più eminente tra i re. Le mie parole sono scelte, la mia potenza non ha rivale.
Per ordine di Shamash, grande giudice del cielo e della terra, la mia giustizia possa essere proclamata nel Paese! Per la parola di Marduk, mio signore, nessuno possa cancellare i miei rilievi! Nell'Esagil, che amo, il mio nome per sempre possa essere invocato con venerazione!
L'uomo oppresso, che è coinvolto in un processo, possa andare davanti alla mia statua "Re di giustizia", leggere attentamente la mia stele scritta e ascoltare le mie parole preziosissime: che la mia stele gli possa chiarire il suo caso! Che egli possa vedere la sua causa, che possa rinfrancare il suo cuore e possa dire questo: "Hammurapi, il signore, che è come un padre per il popolo, si è assiduamente preso cura della parola di Marduk, suo signore, e dappertutto ha conseguito vittorie per Marduk, ha reso felice il cuore di Marduk, suo signore, e così ha decretato per sempre benessere per il suo popolo e ha fatto prosperare il Paese", e davanti a Marduk, mio signore, e a Zarpanitum, mia signora, possa invocare su di me la benedizione con tutto il cuore!
Che Shedum e Lamassum, gli dei che sono all'ingresso dell'Esagil, e la (stessa) muratura in mattoni dell'Esagil, possano far prosperare ogni giorno la mia reputazione davanti a Marduk, mio signore, e a Zarpanitum, mia signora.
Per i giorni futuri, per sempre, un re che verrà all'esistenza nel Paese possa osservare le parole di giustizia che ho scritto sulla mia stele; che non cambi la legge del Paese che ho promulgato e le sentenze del Paese che ho deciso; che non cancelli i miei rilievi! Se quest'uomo ha saggezza ed è in grado di rendere giustizia al suo Paese, che dia retta alle parole che ho scritto sulla mia stele, che questa stele gli possa spiegare la via, la condotta e la legge del Paese che io ho promulgato, e le sentenze del Paese che ho deciso. Che possa rendere giustizia alle sue Teste Nere, promulgare la loro legge, emettere le loro sentenze, espellere dal suo Paese il malvagio e l'iniquo, provvedere al benessere della sua gente!
Io sono Hammurapi, re di giustizia, al quale Shamash ha donato la verità! Le mie parole sono scelte, le mie azioni non hanno rivale: solo per lo stolto esse sono vane, mentre per il saggio sono degne di lodi!
Se quest'uomo ha prestato attenzione alle mie parole che ho scritto sulla mia stele e non ha messo da parte la mia legge, non ha distorto le mie parole, non ha cambiato i miei rilievi: quest'uomo, come me, sarà re di giustizia! Che Shamash possa estendere il suo regno, e possa egli guidare con giustizia il suo popolo!
Ma se quest'uomo non ha prestato attenzione alle mie parole che ho scritto sulla mia stele, ha disprezzato le mie maledizioni, non ha temuto le maledizioni degli dei, ha reso nulla la legge che io ho promulgato, ha distorto le mie parole, ha cambiato i miei rilievi, ha cancellato il mio nome scritto e vi ha inscritto il suo nome, oppure, a causa di queste maledizioni, ha incitato un altro a farlo, quest'uomo, sia egli un re, un signore, un governatore, oppure un qualsivoglia uomo con un qualsivoglia titolo:
che Anum il grande, il padre degli dei, colui che mi ha chiamato al regno, gli tolga lo splendore della regalità, rompa il suo scettro, maledica il suo destino!
Che Enlil, il signore, colui che fissa i destini, colui il cui ordine non può essere cambiato, che ha magnificato la mia regalità, possa suscitare contro di lui, nella sua (stessa) residenza, una rivolta che non può essere soffocata e una ribellione che provochi la sua rovina! Che gli decreti per destino un regno di lamentazione, pochi giorni, anni di carestia, un'oscurità senza luce, una morte improvvisa! Che possa pronunciare con la

sua bocca venerabile la distruzione della sua città, la dispersione della sua popolazione, il trasferimento della sua regalità, la scomparsa nel Paese del suo nome e della sua fama!
Che Ninlil, la grande madre, colei il cui ordine è influente in Ekur, la sovrana che rende prospera la mia reputazione, possa rendere infausta la sua parola davanti ad Enlil, nel luogo del giudizio e della decisione! Possa far porre nella bocca di Enlil, il re, la rovina del suo Paese, la perdita del suo popolo, l'effusione della sua vita come acqua!
Che Ea, il grande principe, colui le cui decisioni prevalgono, il più saggio degli dei, che conosce ogni cosa, che allunga il periodo della mia vita, gli tolga comprensione e saggezza e lo conduca incessantemente nello scompiglio; sbarri i suoi fiumi (direttamente) alla sorgente, non faccia crescere nel suo territorio il grano, vita del popolo!
Che Shamash, il grande giudice dei cieli e della terra, che amministra la giustizia per tutti gli esseri viventi, il signore, nel quale confido, possa rovesciare la sua regalità, non promulghi per lui la legge, confonda la sua via, dissolva la disciplina del suo esercito, gli pronostichi nei suoi auspici un presagio sfavorevole relativo all'estirpazione delle fondamenta della sua regalità e la perdita del suo Paese! Che il doloroso decreto lo raggiunga immediatamente, lo stradichi, nei cieli, di tra i viventi; renda assetati di acqua i suoi Mani in basso, negli Inferi!
Che Sin, signore del cielo, il dio che mi ha creato, la cui punizione è proclamata tra gli dei, gli tolga corona e trono della regalità, gli imponga la pesante pena, la sua grande punizione (= la lebbra), che non sparirà dal suo corpo, e i giorni, i mesi, gli anni del suo regno gli faccia completare nel lamento e nel gemito; gli faccia vedere un avversario della regalità, gli decreti per destino una vita sempre sul punto di morte!
Che Adad, signore dell'abbondanza, ispettore dei canali del cielo e della terra, il mio alleato, gli tolga le piogge nei cieli e la piena (ancora) nella sorgente; distrugga il suo Paese con carestia e fame; tuoni furiosamente contro la sua città e trasformi il suo Paese in un mucchio di rovine lasciate dal diluvio!
Che Zababa, il grande eroe, figlio primogenito dell'Ekur, colui che marcia alla mia destra, spezzi la sua arma nel luogo del combattimento, trasformi per lui il giorno nella notte e faccia trionfare il suo nemico contro di lui!
Che Ishtar, la signora del combattimento e della battaglia, colei che snuda le mie armi, la mia benigna protettrice, che ama il mio regno, nel suo cuore adirato, nella sua grande ira maledica la sua regalità; cambi la sua buona fortuna in sfortuna, spezzi la sua arma nel luogo del combattimento e della battaglia, gli assegni disordine e ribellione, abbatta i suoi guerrieri, dia da bere alla terra il loro sangue, getti dappertutto, sul campo di battaglia, un mucchio di cadaveri delle sue truppe, non faccia trovar misericordia al suo esercito, consegni lui stesso in mano al suo nemico e lo conduca come prigioniero nel Paese del suo nemico!
Che Nergal, il potente tra gli dei, guerriero senza pari, che mi ha fatto ottenere le mie vittorie, grazie alla sua grande arma divina bruci il suo popolo come un fuoco furioso di canneto, lo colpisca con la sua potente arma, frantumi le sue membra come se fosse una figurina d'argilla!
Che Nintu, l'eccelsa signora delle nazioni, la madre che mi ha creato, gli tolga un erede e non gli faccia ottenere un discendente; in mezzo al suo popolo non crei semenza umana!
Che Ninkarrak, figlia di Anum, colei che parla a mio favore in Ekur, lo colpisca nelle sue membra con una grave malattia, una febbre cattiva, una ferita dolorosa, che non si placa, la cui natura un medico non può diagnosticare, che non può alleviare con fasciature, che non può essere allontanata, come un morso mortale, così che fino alla fine della sua vita egli continui a lamentarsi per la perdita della sua virilità!
Che i grandi dei del cielo e della terra, tutti quanti gli Anunnaki, il Protettore del Tempio e la muratura stessa in mattoni di Ebabbar maledicano con una maledizione funesta lui stesso, la sua progenie, il suo Paese e i suoi uomini, ossia il suo popolo e il suo esercito!
Con queste maledizioni, con la sua parola che non può essere cambiata, lo maledica Enlil e immediatamente esse lo colpiscano!